REGOLAMENTO del 20 gennaio 2012, n. 1

Regolamento di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6
"Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti"

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 607 del 29/10/2011;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
Oggetto e finalità

1. Le norme del presente regolamento, nel rispetto della normativa comunitaria e statale in materia di semplificazione, libertà di stabilimento e tutela della concorrenza, attuano le disposizioni di cui alla legge regionale 29 marzo 2006, n. 6 (Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti), adempiendo altresì a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 262, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2011), al fine di :
   a) migliorare l'efficienza complessiva della rete distributiva dei carburanti;
   b) aumentare la diffusione dei carburanti ecocompatibili;
   c) incrementare la qualità dei sevizi resi all'utenza;
   d) favorire la snellezza, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento valgono le definizioni di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 6 del 2006.

Art. 3
Zone territoriali omogenee

1. Ai fini dell'applicazione della legge regionale n. 6 del 2006 e del presente regolamento e ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 2 aprile 1968 n.1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765 (Modifiche ed interventi alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150), il territorio comunale è ripartito nelle seguenti quattro zone territoriali omogenee:
   a) zona 1 (zona A di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 1444 del 1968): la parte del territorio comunale interessata da agglomerati urbani che rivestono interesse storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi;
   b) zona 2 (zone B e C di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 1444 del 1968): la parte del territorio comunale, parzialmente o totalmente edificata e diversa dalla zona 1, in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non è inferiore al 12,5 per cento (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nella quale la densità territoriale è superiore a 1,5 metri cubi per metro quadrato, nonché le parti del territorio comunale destinate a nuovi complessi insediativi e contraddistinta da un livello di urbanizzazione medio/alto;
   c) zona 3 (zone D e F di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 1444 del 1968): la parte del territorio comunale destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati, nonché la parte del territorio destinata ad attrezzature e impianti di interesse generale;
   d) zona 4 (zona E di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 1444 del 1968): la parte del territorio comunale destinata ad usi agricoli, esclusa quella in cui, fermo restando il carattere agricolo della stessa, il frazionamento della proprietà richiede insediamenti da considerare come una diversa zona classificata ai sensi del presente comma.
2. Ai fini dell'applicazione della legge regionale n. 6 del 2006 e del presente regolamento, il territorio comunale non può essere ripartito in zone o sottozone diverse da quelle elencate nel comma 1.

Art. 4
Zonizzazioni

1. In relazione alle zone del territorio stabilite dall'articolo 3 comma 1, del presente regolamento, si indicano i seguenti criteri:
   a) all'interno delle aree rientranti nella zona 1, di cui all'articolo 3, lettera a), comma 1 del presente regolamento, non è consentita l'installazione di nuovi impianti stradali di distribuzione di carburanti, la modifica ovvero il potenziamento degli impianti esistenti, la concentrazione o il trasferimento degli impianti nell'ambito di essa. Possono essere conservati gli impianti esistenti purché non deturpino il particolare pregio storico-artistico ed ambientale della zona. Per questi ultimi sono consentiti interventi di manutenzione o di adeguamento alle vigenti normative;
   b) in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale n. 6 del 2006 e nel rispetto di quanto statuito dall'articolo 5 del presente regolamento, all'interno delle aree rientranti nelle zone 2, 3 e 4, di cui al comma 1 dell'articolo 3, è consentita l'installazione di impianti stradali di distribuzione di carburanti, nonché le autonome attività commerciali integrative individuate dall'articolo 13.
2. Gli impianti di distribuzione carburanti non possono superare gli indici di edificabilità stabiliti per le zone all'interno delle quali essi ricadono e comunque rispettano un rapporto di copertura non superiore al dieci per cento dell'area di pertinenza.
3. Le pensiline non incidono in alcun caso sulla superficie e sulla volumetria degli impianti, in quanto volumi tecnici.

Art. 5
Aree, indici di edificabilità, criteri e parametri per le autonome attività commerciali integrative

1. In attuazione dell'articolo 9, comma 5, della legge regionale n. 6 del 2006, i comuni individuano la cubatura utile necessaria alle autonome attività commerciali integrative, nell'ambito dei seguenti indici di edificabilità:
   a) per le strade comunali e per quelle comunque ricadenti nei centri abitati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 8, decreto legislativo n. 285 del 1992 (nuovo Codice della strada), su superfici utili disponibili fino a 3.000 metri quadrati, è previsto un indice minimo di metri cubi 0,20/1 metro quadrato ad un massimo di metri cubi 0,30/1 metro quadrato ed in ogni caso una superficie coperta massima pari al dieci per cento;
   b) per le strade comunali e per quelle comunque ricadenti nei centri abitati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 8, decreto legislativo n. 285 del 1992, su superfici utili disponibili comprese tra 3.001 e 10.000 metri quadrati, è previsto un indice minimo di metri cubi 0,20/ 1 metro quadrato ad un massimo di metri cubi 0,35/1 metro quadrato, ed in ogni caso una superficie coperta massima pari al dieci per cento;
   c) per le strade statali, regionali o provinciali, nei tratti ricadenti nei centri abitati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 8, decreto legislativo n. 285 del 1992, si applicano gli indici fissati ai precedenti punti a) e b).
2. Nei tratti ricadenti fuori dai centri abitati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 8, decreto legislativo n. 285 del 1992, e in ogni caso con una superficie coperta massima pari al 10 per cento:
   a) su superfici utili disponibili comprese tra 3.001 e 10.000 metri quadrati, da un minimo di metri cubi 0,20/ 1 metro quadrato ad un massimo di metri cubi 0,35/1 metro quadrato;
   b) su superfici utili disponibili comprese tra 10.001 e 15.000 metri quadrati, da un minimo di metri cubi 0,20/ 1 metro quadrato ad un massimo di metri cubi 0,40/1 metro quadrato;
   c) su superfici utili disponibili comprese tra i 15.001 a 20.000 metri quadrati, da un minimo di metri cubi 0,20/1 metro quadrato ad un massimo di metri cubi 0,45/1 metro quadrato.
3. La eventuale maggiore superficie disponibile non assume rilievo al fine della determinazione della cubatura utile totale, che rimane comunque definita nell'ambito degli indici di cui al comma 1 e 2.
4. Fino all'individuazione da parte dei comuni degli indici di cubatura previsti nel presente articolo, si applicano, senza ulteriori atti di recepimento, i valori massimi stabiliti dal comma 1 e 2.

Art. 6
Accessi

1. Gli impianti di distribuzione di carburanti sono qualificati pertinenze stradali di servizio ai sensi degli articoli 24, comma 4, decreto legislativo n. 285 del 1992 e 61 decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992.
2. Per le strade regolarmente classificate in base all'articolo 13, comma 5, del decreto legislativo n. 285 del 1992, si applicano le disposizioni previste per gli accessi di cui all'articolo 22 del medesimo decreto, nonché agli articoli 44, 45, 60 e 61 del decreto del Presidente della Repubblica 495 del 1992.
3. In mancanza del provvedimento di classificazione di cui all'articolo 13, comma 5 del decreto legislativo n. 285 del 1992, la determinazione delle modalità esecutive degli accessi è effettuata dagli Enti proprietari delle strade, tenendo conto delle concrete caratteristiche della strada e del limite di velocità stabilito.

Art. 7
Bacini di utenza

1. Ai fini statistici e del monitoraggio effettuato annualmente dalla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 3, comma 9 del decreto legislativo 11 febbraio 1998 n. 32 (Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997 n.59), il territorio regionale è suddiviso in 16 bacini di utenza che costituiscono gli ambiti territoriali omogenei attraverso i quali la regione Campania monìtora l'evoluzione del mercato dei carburanti per autotrazione al fine di perseguire l'ammodernamento della rete, lo sviluppo dei

carburanti ecocompatibili e dei servizi all'utenza, la libertà di stabilimento e la tutela della concorrenza.

2. I bacini di utenza sopra indicati sono stati individuati secondo i seguenti parametri ;
   a) erogato medio degli impianti calcolato su base annua;
   b) densità media degli impianti (numero di impianti per kmq);
   c) rapporto tra numero di impianti ed abitanti;
   d) rapporto tra numero di veicoli circolanti ed impianti;
   e) sistemi locali del lavoro;
   f) presenza di attività turistiche;
   g) presenza di attrattori commerciali,
   h) altitudine media del comune.
3. La composizione dei singoli bacini di utenza è riportata nell'allegato A al presente regolamento.

Art.8
Aree carenti di servizio territorialmente svantaggiate

1. Si definiscono aree carenti di servizio e territorialmente svantaggiate, le aree dei comuni inclusi nei bacini montani n. 14, 15 e 16 di cui all'allegato A al presente regolamento, definite in conformità agli strumenti urbanistici locali come Zona E montana. In tali aree è possibile installare particolari tipologie di impianti e prevedere specifiche agevolazioni per lo sviluppo qualitativo dell'offerta.

Art. 9
Nuovi impianti di distribuzione carburanti

1. L'installazione e l'esercizio di nuovi impianti stradali di distribuzione di carburanti è autorizzata dal comune competente per territorio. Essa è consentita nel rispetto delle specifiche normative statali e regionali vigenti in materia ed è subordinata al rispetto delle seguenti norme:
   a) disposizioni degli strumenti urbanistici comunali;
   b) prescrizioni fiscali;
   c) prescrizioni concernenti la sicurezza sanitaria, ambientale e stradale;
   d) disposizioni per la tutela dei beni storici ed artistici;
   e) previsioni in materia di sicurezza antincendio;
   f) versamento da parte del richiedente, ai sensi dell'articolo 1, comma 262 della legge regionale n.4 del 2011, del contributo ambientale pari ad euro 750,00 in favore della Regione Campania, secondo le modalità che saranno definite con successivo provvedimento del responsabile del competente ufficio regionale.
2. In conformità a quanto sancito dall'articolo 83 bis del decreto-legge n.112 del 2008 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica, e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'articolo 1, comma 262, della legge regionale n.4 del 2011 e dall'articolo 9, comma 7 della legge n. 6 del 2006, e al fine di favorire la diffusione dei carburanti ecocompatibili, i nuovi impianti stradali di distribuzione di carburanti, dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono dotati almeno di:
   a) benzine, gasoli e almeno uno fra gpl, metano e idrogeno;
   b) dispositivi di self-service pre-pagamento o post-pagamento;
   c) almeno due colonnine multi dispenser a doppia erogazione e una di metano o gpl o idrogeno a doppia erogazione, quando separate;
   d) locale per ricovero gestore con annesso servizio igienico, di dimensioni complessive non inferiori a metri quadri 25;
   e) servizi igienico-sanitari per l'utenza, anche per chi versa in condizioni di disabilità;
   f) idonee pensiline di copertura delle aree di rifornimento;
   g) superficie utile ad assicurare che il rifornimento dell'impianto avvenga totalmente all'interno dell'area del punto vendita, senza che vi siano interferenze con la sede stradale;
   h) impianto di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza.
3. Al fine di incrementare l'efficienza del mercato, la qualità dei servizi, il corretto e uniforme funzionamento della rete distributiva, si fa applicazione di quanto previsto dall'articolo 28, commi 5, 6

e 7 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111.

Art. 10
Localizzazioni

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 32 del 1998, la localizzazione degli impianti di distribuzione carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale in tutte le zone e sottozone individuate dagli strumenti urbanistici comunali non sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali di cui alla lettera a), comma1, articolo 3 del presente regolamento.
2. E' consentita la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti anche all'interno delle fasce di rispetto stradali individuate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285 (Nuovo codice della strada), esclusivamente nel caso in cui la localizzazione del nuovo impianto interessi un'area sita fuori del perimetro dei centri abitati a condizione che non ricadano in ambiti di tutela ambientale e paesaggistica, fatte salve le norme in materia di prevenzione incendi, edilizie, ambientali, igienico sanitarie e sicurezza sul lavoro.

Art. 11
Norme tecniche

1. Per i nuovi impianti, le colonnine, i serbatoi e le altre attrezzature costituenti l'impianto, ivi compreso l'impianto di lavaggio, devono essere ubicati ad una distanza minima di metri cinque dal ciglio stradale e dai confini, così come definiti dagli strumenti urbanistici comunali.
2. All'interno dell'area di servizio, oltre alle attrezzature necessarie per l'erogazione, possono essere attrezzati appositi spazi per il rifornimento di acqua e Io scarico dei liquami per roulottes e campers.
3. I sostegni per l'installazione di adeguata pensilina a sbalzo prefabbricata a copertura dell'isola destinata agli erogatori di carburante, devono essere collocati a non meno di metri cinque dal ciglio stradale e dai confini di proprietà e l'aggetto della pensilina stessa non deve superare in proiezione il ciglio interno dell'aiuola spartitraffico delimitante il piazzale.
4. Nei casi di installazione di impianti di lavaggio automatico a spazzoloni, il piazzale deve essere idoneo a ricevere tale impianto e a garantire le esigenze di sicurezza inerenti la manovra e la sosta degli autoveicoli.

Art. 12
Norme generali e procedimentali

1. La Regione, con successivo provvedimento elenca la documentazione necessaria da esibire a corredo della istanza di autorizzazione all'installazione e all'esercizio di nuovi impianti di distribuzione carburanti.
2. In attuazione dell'articolo 7, comma 1, lett. h) della legge regionale n. 6 del 2006, la domanda è presentata al comune competente attraverso lo sportello unico delle attività produttive ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010 e ne segue le procedure, in quanto compatibili con le norme della legge regionale n. 6 del 2006 e del presente regolamento.
3. In attuazione degli articoli 7, comma 1 lettera h) e 9, comma 4, della legge regionale n.6 del 2006, è fatto obbligo al responsabile del procedimento indicare analiticamente la documentazione da integrare o regolarizzare. Successivamente alla integrazione o regolarizzazione, nel pieno rispetto di quanto richiesto dal responsabile del procedimento, è fatto divieto di formulare ulteriori richieste istruttorie se non per ragioni, fatti e circostanze sopravvenute.

Art. 13
Attività complementari e servizi integrativi

1. Ai sensi delle leggi 25 agosto 1991, n. 287 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi), e 5 marzo 2001, n. 57 (Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati), e di quanto stabilito dall'articolo 9 della legge regionale n. 6 del 2006, i nuovi impianti e gli impianti esistenti, anche in deroga alle norme di settore, possono essere dotati di autonomi servizi per l'auto e per l'automobilista quali: officina meccanica, elettrauto, gommista,

lavaggio, servizi di lubrificazione, servizi informativi di interesse generale turistico, aree attrezzate per autocaravan, servizi igienici di uso pubblico, fax, fotocopie, rete internet, bancomat, punto telefonico pubblico.

2. Ai sensi all'articolo 28, comma 8 lettere a), b) e c) del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011, al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore degli impianti di distribuzione carburanti, in tali impianti è sempre consentito l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 5, comma1, lettera b), della legge n. 287 del 1991; l'esercizio dell'attività di un punto di vendita non esclusivo di quotidiani e periodici, nonché l'esercizio della vendita di pastigliacci.

Art. 14
Smantellamento e rimozione

1. Nel caso di smantellamento e rimozione dell'impianto, è richiesta l'autorizzazione edilizia allo smantellamento. L'autorizzazione allo smantellamento ed alla rimozione prevede:
   a) la cessazione delle attività complementari dell'impianto;
   b) il ripristino dell'area nella situazione originale mediante l'adeguamento alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali;
   c) la rimozione di tutte le attrezzature costituenti l'impianto sopra e sotto suolo, secondo la normativa vigente;
   d) la eventuale bonifica del suolo, se necessaria, con presentazione di idonea documentazione attestante l'assenza di episodi, anche pregressi, di inquinamento del suolo.

Art. 15
Impianti di distribuzione di carburanti ad uso privato e per natanti

1. I serbatoi di contenimento degli impianti ad uso privato hanno le stesse caratteristiche tecniche degli impianti ad uso pubblico (cisterna con doppia parete, dotata di rilevatore di eventuali perdite e sistema di aspirazione dei vapori).
2. Tale norma si applica per i nuovi impianti e per la sostituzione di serbatoi esistenti.
3. Nell'area dove avviene il rifornimento dei mezzi è necessario porre in essere sistemi di protezione dall'inquinamento della falda idrica (impermeabilizzazione del piazzale, raccolta delle acque meteoriche, eventuali sistemi di contenimento, versamenti di idrocarburi).

Art.16
Impianto per natanti

1. Gli impianti per il rifornimento di natanti sono autorizzati alle medesime condizioni e nel rispetto della disciplina applicabile per gli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso privato.

Art. 17
Orario degli impianti di distribuzione carburanti

1. Gli impianti di distribuzione dei carburanti funzionanti con la presenza del gestore osservano il rispetto dell'orario minimo settimanale di apertura di cinquantadue ore. Tale orario può essere aumentato fino a sessantatre ore settimanali, ferma restando la necessità di garantire l'apertura obbligatoria dell'impianto dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00, e di articolare l'orario di servizio antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 13,30 e quello pomeridiano dalle ore 16,00 alle ore 20,00.
2. Dopo quattro anni dalla entrata in vigore del presente regolamento, la Regione convoca la commissione consultiva carburanti, di cui all'articolo 4 della legge regionale n.6 del 2006, al fine di valutare le condizioni per un eventuale incremento delle sessantatre ore settimanali previste al comma 1, fino a un massimo del cinquanta per cento del suddetto orario minimo settimanale, ai sensi del decreto-legge 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008.
3. Il gestore comunica l'orario di apertura dell'impianto nei termini e con le modalità stabiliti dal comune. L'orario prescelto resta valido fino a diversa comunicazione del gestore. L'intervallo intercorrente tra una comunicazione e l'altra non può essere inferiore a dodici mesi.

4. Il servizio notturno è svolto dalle ore 22,00 fino all'inizio dell'orario di apertura giornaliera previa autorizzazione rilasciata dai comuni. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, i comuni assicurano il servizio di distribuzione in località opportunamente dislocate nei quartieri urbani, sulle vie di accesso ai centri abitati e sulle vie di grande comunicazione, e la qualità dell'organizzazione di vendita offerta al pubblico privilegiando gli impianti che offrono una vasta gamma di prodotti petroliferi, assistenza ai mezzi ed alle persone nonché condizioni di sicurezza degli operatori addetti al servizio. Gli impianti autorizzati a svolgere il servizio notturno devono rispettare per intero l'orario di apertura pena la revoca dell'autorizzazione stessa.

Art. 18
Turni

1. I comuni, ove siano presenti almeno quattro impianti di distribuzione carburanti, assicurano, nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali, l'apertura del venticinque per cento degli impianti con l'osservanza dell'orario feriale. Qualora nel comune siano funzionanti non più di tre impianti, a richiesta del titolare dell'autorizzazione e del gestore, la suddetta percentuale può essere elevata al trentatre per cento o al cinquanta per cento nel caso siano funzionanti solo due impianti. Tali percentuali possono essere garantite anche con il self-service pre-pagamento.
2. Gli impianti che effettuano i turni di apertura nei giorni domenicali sospendono la loro attività nella giornata di lunedì o, se questo è festivo, nel primo giorno feriale successivo. Nessun recupero è dovuto per le festività infrasettimanali.
3. I comuni ove siano presenti almeno quattro impianti di distribuzione carburanti assicurano, nel pomeriggio di mercoledì o in un altro giorno della settimana, l'apertura del venticinque per cento degli impianti. Qualora nel comune siano funzionanti non più di tre impianti, a richiesta del titolare dell'autorizzazione e del gestore, la suddetta percentuale può essere elevata al trentatre per cento o al cinquanta per cento nel caso siano funzionanti solo due impianti.
4. Per gli impianti che effettuano i turni di cui al comma 3 non è prevista la sospensione dell'attività a titolo di recupero.
5. Nella determinazione dei turni di riposo, i comuni tengono conto della esigenza di assicurare il servizio di distribuzione in maniera omogenea e delle richieste avanzate dai titolari dell'autorizzazione e dei gestori.

Art. 19
Ferie

1. La chiusura per ferie degli impianti di distribuzione carburanti è autorizzata dai comuni sulla base di un piano di turnazione che garantisca l'apertura di almeno il venticinque per cento degli impianti. Nei comuni ove funzionano due o tre impianti deve comunque essere garantita l'apertura di un impianto.
2. Entro il 30 aprile di ciascun anno, i comuni, sulla base delle domande presentate dai gestori, emanano un calendario di sospensione dell'attività per ferie per un periodo non superiore alle due settimane consecutive per ogni anno solare.

Art. 20
Pareri

1. I provvedimenti di cui agli articoli 17, 18 e 19 sono adottati dai comuni previo parere obbligatorio delle associazioni di categoria dei titolari e dei gestori di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n.6 del 2006.
2. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della richiesta senza che le associazioni si siano pronunciate, il parere si intende acquisito in senso favorevole.
3. I comuni di cui al comma 1 assicurano la divulgazione degli orari di apertura e chiusura degli impianti, nonché delle turnazioni, facendo esporre dai titolari di autorizzazione e dai gestori interessati, nei predetti impianti, appositi cartelli indicatori riportanti gli estremi dei provvedimenti comunali in vigore.

Art. 21
Deroghe

1. I comuni, in accordo con i gestori, possono derogare la disciplina di cui agli articoli 17, 18 e 19 ove vi siano esigenze legate a eventi di particolare interesse o in caso di eventuali imprevisti che ostacolino il consueto funzionamento dell'impianto, ovvero ancora per esigenze di carattere stagionale.
2. Gli impianti di metano e di gpl sono esonerati dal rispetto degli orari di chiusura nonché dei turni di chiusura infrasettimanale e festiva, anche se collocati all'interno di un complesso di distribuzione di altri carburanti, purché siano realizzate opportune delimitazioni atte a separare temporaneamente le attrezzature di erogazione dei diversi prodotti.
3. I comuni, previo parere obbligatorio delle associazioni di categoria dei gestori e dei titolari di autorizzazione, possono autorizzare l'inosservanza dei turni festivi domenicali previsti nel presente regolamento, per gli impianti siti nelle aree del territorio comunale che hanno subito una ristrutturazione industriale e commerciale.

Art. 22
Impianti autostradali: nuove concessioni – potenziamenti

1. Le domande per il rilascio di concessioni per l'installazione di nuovi impianti autostradali di carburante nonché quelle per il rilascio di autorizzazioni al potenziamento di impianti autostradali già esistenti, sono presentate alla struttura regionale competente, corredate del preventivo assenso all'installazione dell'impianto da parte dell'ANAS o della società titolare della concessione autostradale, nonché dei pareri dei vigili del fuoco, in merito alla sicurezza dell'impianto, dell'agenzia delle dogane, in merito agli aspetti tecnico fiscali e della sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici qualora l'impianto sia situato in località sottoposta a vincolo ai sensi delle vigenti leggi in materia.
2. Alle domande per nuove concessioni sono allegati i documenti da individuare con successivo provvedimento amministrativo, nonchè la documentazione o autocertificazione volta a dimostrare il possesso, da parte del richiedente, dei requisiti soggettivi e della capacità tecnico-organizzativa ed economica di cui agli articoli 5, 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1971, n. 1269 (Norme per l'esecuzione dell'articolo 16 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, riguardante la disciplina dei distributori automatici di carburante per autotrazione).

Art. 23
Commissioni di collaudo impianti stradali e autostradali

1. In attuazione di quanto stabilito agli articoli 15 e 23 della legge regionale n.6 del 2006, ai singoli componenti e al segretario delle commissioni di collaudo per gli impianti stradali e autostradali spetta un rimborso spese forfettariamente pari a 250,00 euro, a carico del titolare dell'autorizzazione o concessione.

Art. 24
Modalità pagamento sanzioni

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 28 della legge regionale n. 6 del 2006, il pagamento delle somme spettanti alla regione Campania derivanti dalla irrogazione delle sanzioni di cui al comma 7 della legge regionale n.6 del 2006, deve essere effettuato con un versamento alla Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli – sul c/c n. 2196518, specificandone la causale.
2. Spetta ad ogni singola amministrazione comunale stabilire le modalità per il pagamento delle somme ad esse spettanti, derivanti dalla irrogazione delle sanzioni dell'articolo 28, comma 6 della legge regionale n. 6 del 2006.

Art. 25
Indirizzi ai comuni per la chiusura di impianti incompatibili

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28, comma 3 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011 e in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro delle attività produttive del 31 ottobre 2001, al fine di razionalizzare l'offerta dei carburanti sono individuate e definite le seguenti fattispecie di incompatibilità assolute e relative fra impianto e territorio:
   a) centri abitati:
      1) impianti situati in zone pedonali o a traffico limitato in modo permanente;
      2) impianti privi di sede propria per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale;
   b) fuori dai centri abitati:
      1) impianti ricadenti in corrispondenza di biforcazioni di strade di uso pubblico (incroci ad Y) e ubicati sulla cuspide degli stessi con accessi su più strade pubbliche;
      2) impianti ricadenti all'interno di curve aventi raggio minore od uguale a metri cento, salvo si tratti di unico impianto in comuni montani;
      3) impianti privi di sede propria, per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale;
      4) impianti ricadenti a distanza non regolamentare da incroci o accessi di rilevante importanza per i quali non sia possibile l'adeguamento ai fini viabili a causa di costruzioni esistenti (sempreché in regola con le norme edilizie) o impedimenti naturali (corsi d'acqua ecc.).
2. Le fattispecie di incompatibilità assolute sono quelle di cui alla lettera a) punto 1 e lettera b) punti 1 e 2. Gli impianti di distribuzione carburanti ricadenti nelle fattispecie di incompatibilità assolute sono dichiarati dalle amministrazioni comunali, in seguito a verifica, incompatibili e soggetti a provvedimento comunale di chiusura.
3. Le fattispecie di incompatibilità relative sono quelle di cui alla lettera a), punto 2) e lettera b), punti 3) e 4). Tenendo conto delle esigenze del servizio e della necessità di certezza da parte degli operatori, le fattispecie di incompatibilità relative possono essere oggetto da parte delle amministrazioni comunali, di interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti ricadenti nelle suddette incompatibilità.
4. Con successivo provvedimento la Regione Campania definisce i criteri sulla base dei quali le Amministrazioni comunali ordinano gli interventi da effettuare sugli impianti ricadenti nelle sopra elencate tipologie di incompatibilità relativa, per eliminarle laddove possibile, in considerazione delle diverse realtà territoriali e di eventuali situazioni sopravvenute che hanno determinato tali incompatibilità. Nei casi in cui i suddetti interventi di adeguamento e di eliminazione delle incompatibilità relative, non siano possibili, gli impianti sono sottoposti a provvedimento comunale di chiusura.
5. Gli esiti delle verifiche e delle eventuali relative chiusure di impianti, sono comunicati alla Regione ed al Ministero dello sviluppo economico.

Art. 26
Norme transitorie

1. Per le autorizzazioni già rilasciate e per gli atti endoprocedimentali già conclusi, si applica la normativa previgente.
2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, i comuni, previa informativa effettuata alla struttura regionale competente, verificano che gli impianti a uso privato siti sul proprio territorio rispettino le disposizioni di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 6 del 2006 e applicano le sanzioni previste dall'articolo 28 della stessa legge in caso di violazione delle suddette disposizioni. I comuni comunicano alla regione gli esiti delle suddette verifiche.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

ALLEGATO A

Art. 7 del Regolamento di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006 n.6 “norme per la razionalizzazione e l’ammodernamento del sistema distributivo carburanti”.

DEFINIZIONE BACINI D’UTENZA

Sulla base di quanto previsto dall’articolo 7 della legge regionale n.6 del 2006, a garanzia di una equilibrata ed efficace presenza del servizio di distribuzione carburanti su scala regionale, sono individuati i seguenti bacini di utenza regionali composti da insiemi di comuni, anche fra loro non contigui :

a) BACINO 1 METROPOLITANO : città di Napoli;
b) BACINO 2 TURISTICO : penisola Sorrentina;
c) BACINO 3 TURISTICO : cilento e golfo di Policastro;
d) BACINO 4 URBANO : provincia di Napoli;
e) BACINO 5 URBANO : Caserta;
f) BACINO 6 URBANO : Benevento;
g) BACINO 7 URBANO : Avellino;
h) BACINO 8 URBANO : Salerno;
i) BACINO 9 RURALE : Casertano;
l) BACINO 10 RURALE : Irpinia;
m) BACINO 11 RURALE : Alto Sele;
n) BACINO 12 RURALE : Valle di Diano;
o) BACINO 13 RURALE : Valle del Sele;
p) BACINO 14 MONTANO : Matese;
q) BACINO 15 MONTANO : Alta Irpinia;
r) BACINO 16 MONTANO : Alburni.

Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

ALLEGATO A

Elenchi Elaborati Grafici

Elaborati Grafici	Area Geografica	Denominazione	n° Comuni	Classificazione
Tav. 1	Campania	Carico Rete Stradale	551	
Tav. 2	Campania	Carico Rete Stradale	551	
Tav. 3	Bacino 1	Napoli	1	Metropolitano
Tav. 4	Bacino 2	Penisola Sorrentino Amalfitano	34	Turistico
Tav. 5	Bacino 3	Cilento e Golfo di Policastro	35	Turistico
Tav. 6	Bacino 4	Provincia di Napoli	102	Urbano
Tav. 7	Bacino 5	Caserta	34	Urbano
Tav. 8	Bacino 6	Benevento	35	Urbano
Tav. 9	Bacino 7	Avellino	38	Urbano
Tav. 10	Bacino 8	Salerno	27	Urbano
Tav. 11	Bacino 9	Casertano	49	Rurale
Tav. 12	Bacino 10	Irpinia	24	Rurale
Tav. 13	Bacino 11	Alto Sele	14	Rurale
Tav. 14	Bacino 12	Vallo di Diano	35	Rurale
Tav. 15	Bacino 13	Valle del Sele	17	Rurale
Tav. 16	Bacino 14	Matese	49	Montano
Tav. 17	Bacino 15	Alta Irpinia	32	Montano
Tav. 18	Bacino 16	Alburni	25	Montano

FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 – Servizio 04 “Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti”

Giunta Regionale Campania

Area Generale Coordinamento

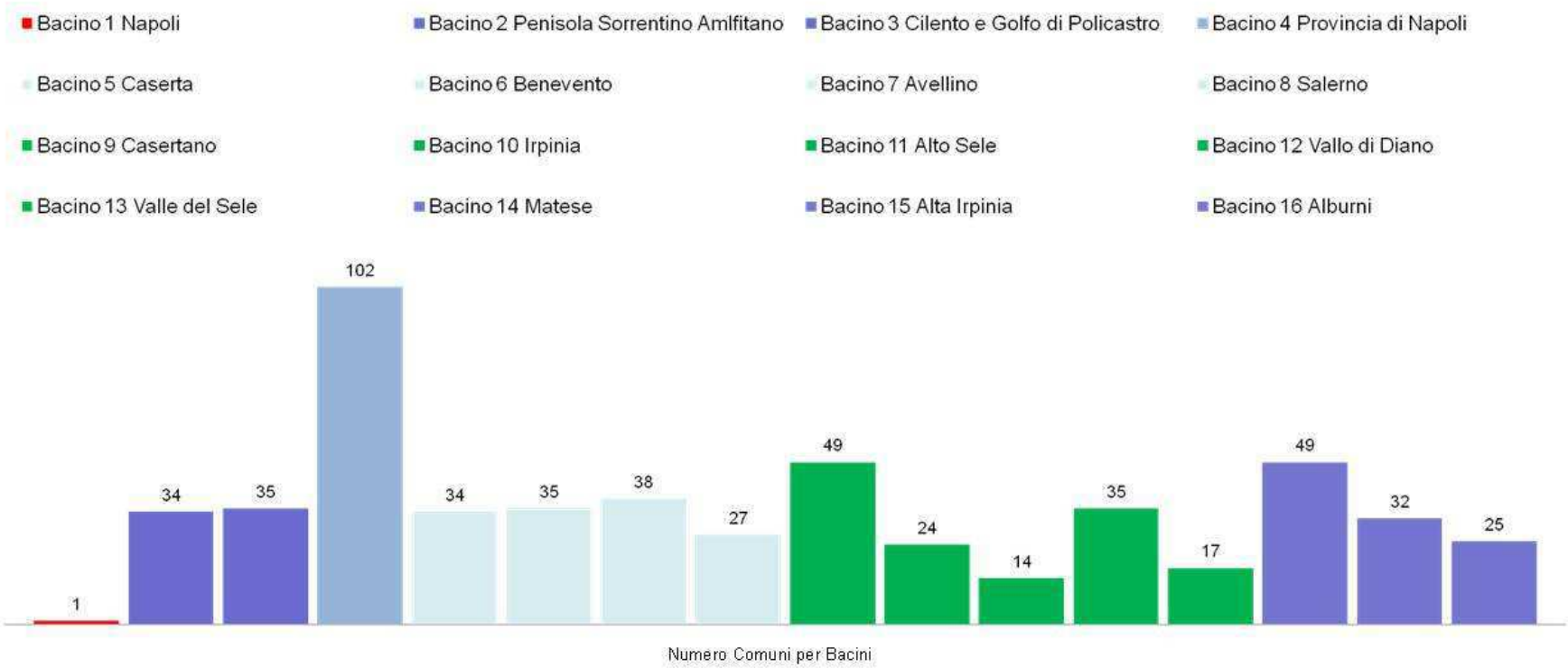
Settore 04 Regolazione dei Mercati

Servizio 04

Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

Piano di razionalizzazione della Rete di Distribuzione dei Carburanti

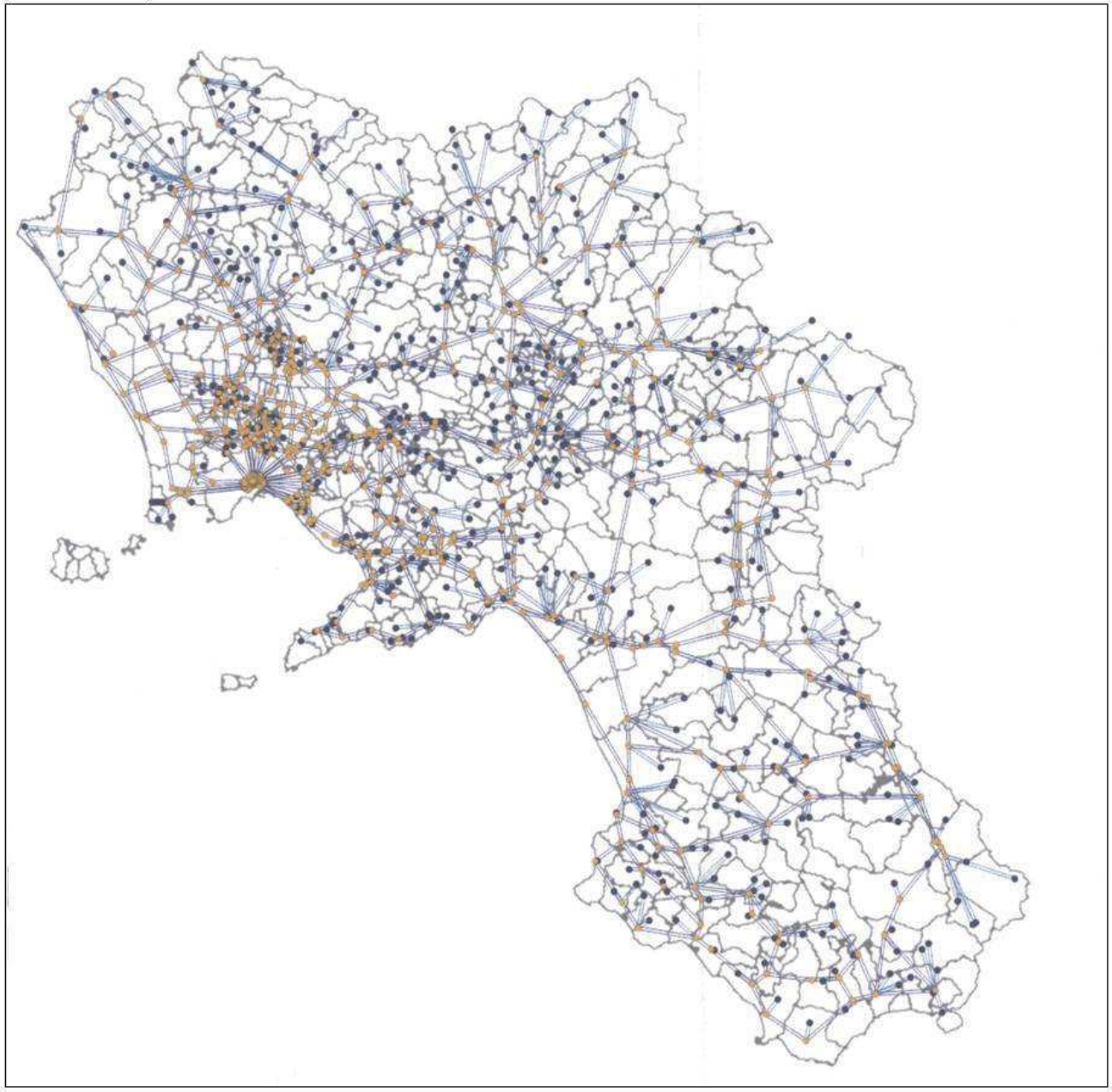
ISTOGRAMMA



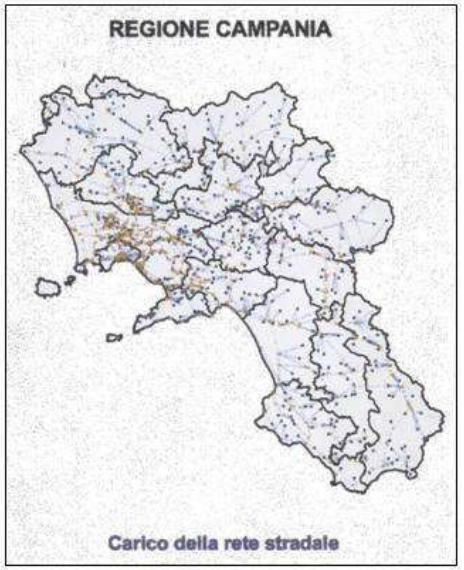
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 " Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di razionalizzazione della Rete di Distribuzi



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti



Legenda

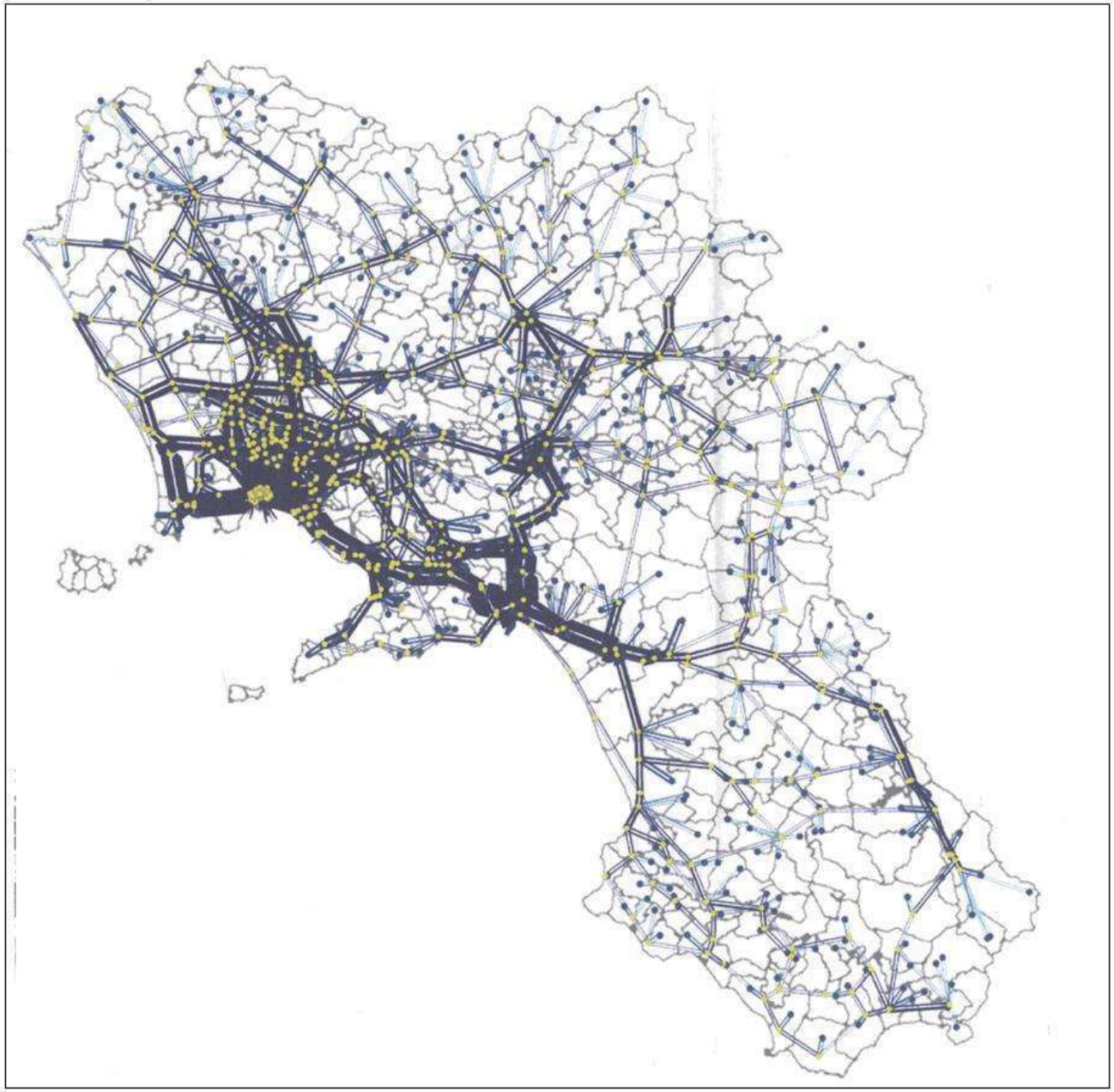
Classe Arco
- non definito
- connettore
- di rete

Tipo Nodo
- non definito
- centroide
- di rete
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali

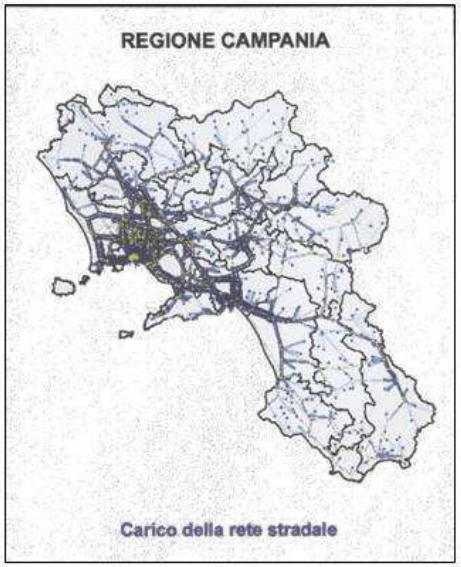
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°1 " Carico della rete stradale"

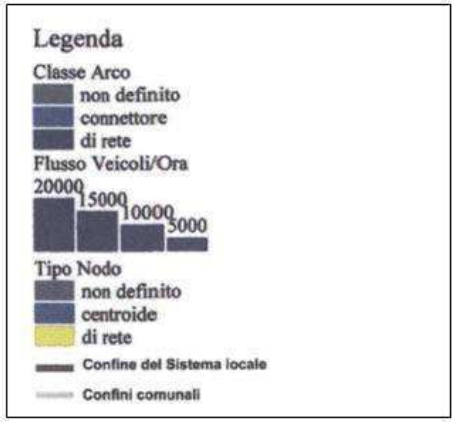
fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di razionalizzazione della Rete di Distribuzi



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti





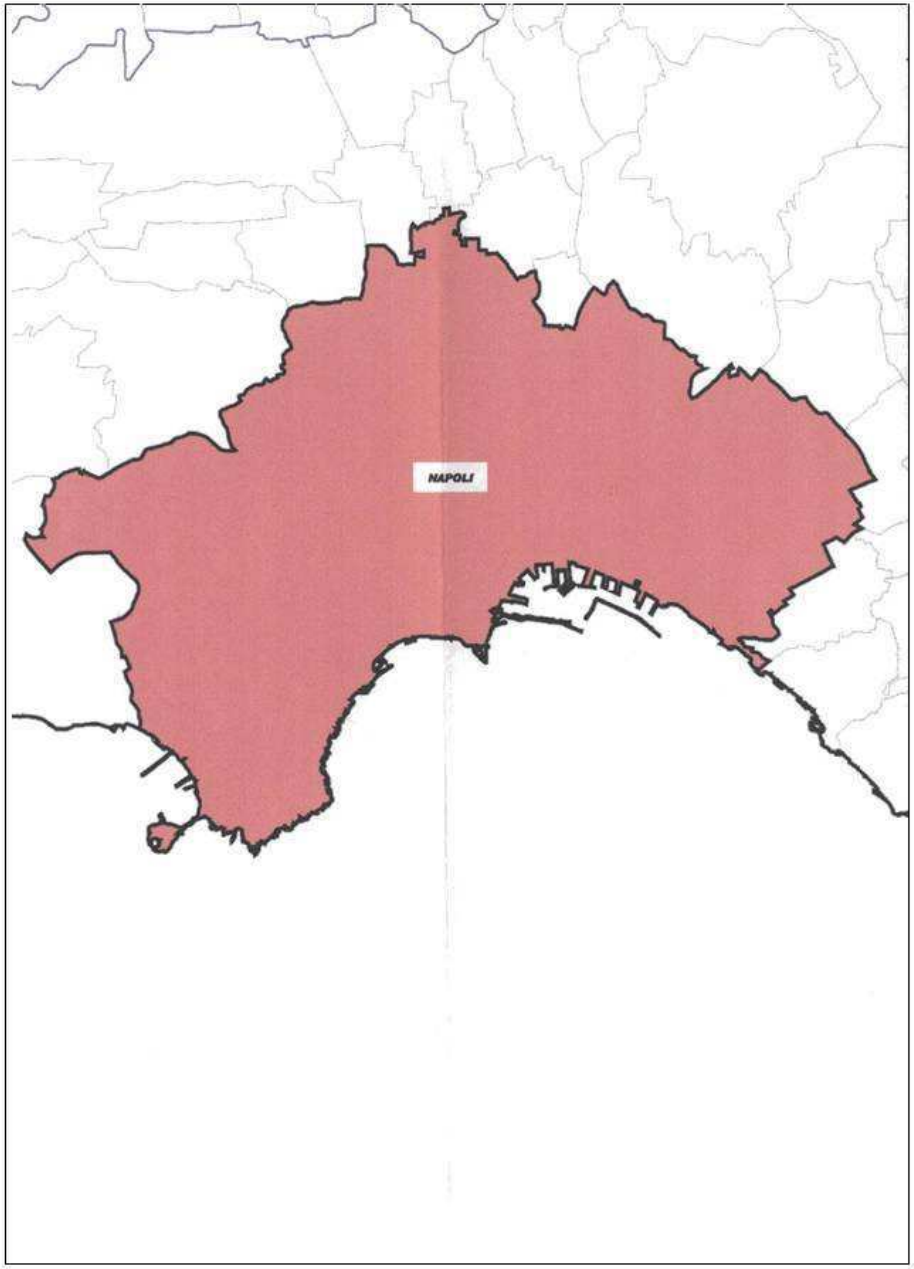
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°2 " Carico della rete stradale "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°1 " NAPOLI

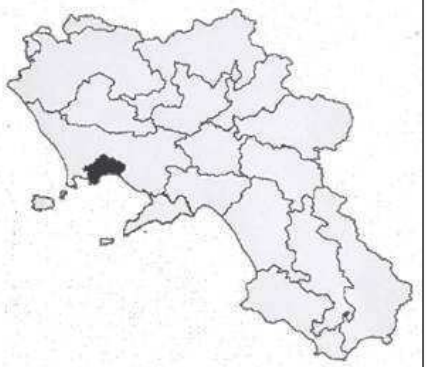
Elenco Comuni Bacino n° 1

NAPOLI



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 1



NAPOLI

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
METROPOLITANA

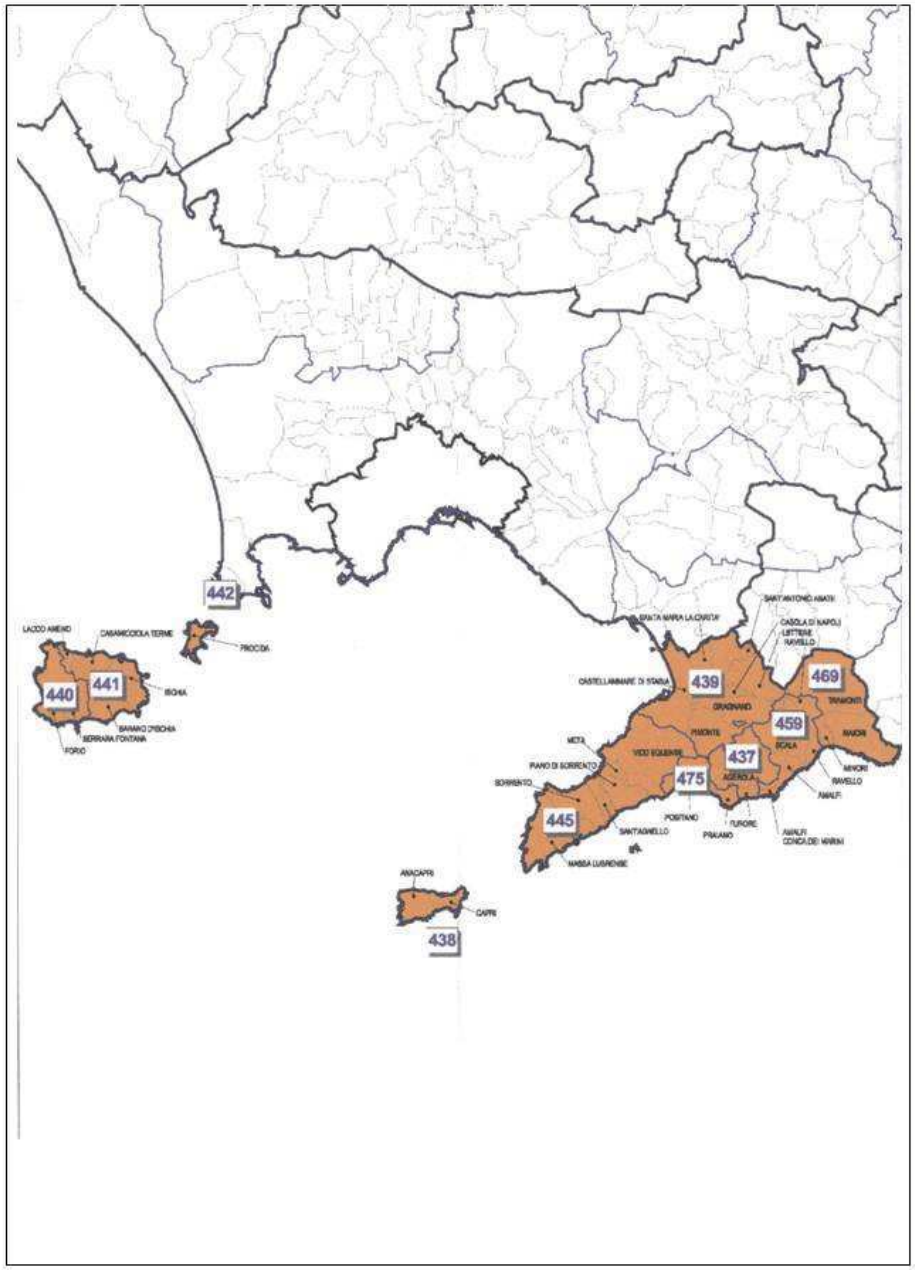
Elaborazione Dati 2011 Servizio 04 Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°3 - BACINO n°1 " NAPOLI "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°2 " PENISOLA SORRENTINO AM

Elenco Comuni Bacino n°2

AGEROLA
ANACAPRI
BARANO d'ISCHIA
CAPRI
CASAMICCIOLA TERME
CASOLA di NAPOLI
CASTELLAMMARE di STABIA
FORIO
GRAGNANO
ISCHIA
LACCO AMENO
LETTERE
MASSA LUBRENSE
META
PIANO di SORRENTO
PIMONTE
PROCIDA
SANTA MARIA LA CARITA'
SANT'AGNELLO
SANT'ANTONIO ABATE
SERRARA FONTANA
SORRENTO
VICO EQUENSE
AMALFI
ATRANI
CONCA dei MARINI
FURORE
MAIORI
MINORI
POSITANO
PRAIANO
RAVELLO
SCALA
TRAMONTI



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 2



PENISOLA SORRENTINO AMALFITANO

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
TURISTICO

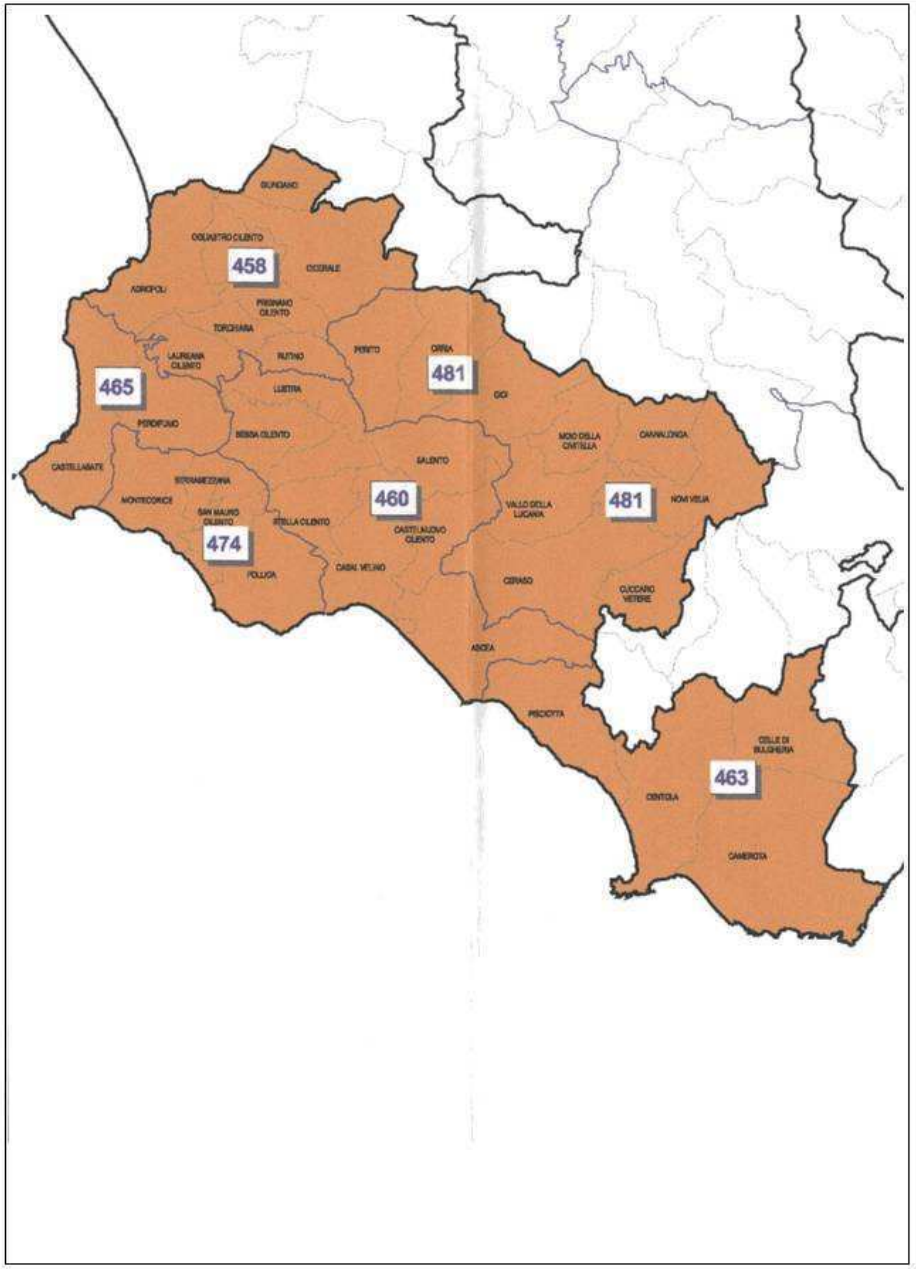
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV n°4 Bacino n°2 " PENISOLA SORRENTINO AMALFITANO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

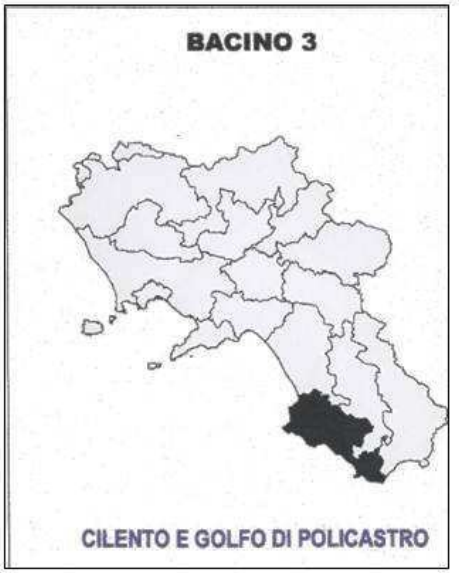
Bacino n°3 " CILENTO E GOLFO DI POL

Elenco Comuni Bacino n°3

AGROPOLI
ASCEA
CAMEROTA
CANNALONGA
CASAL VELINO
CASTELNUOVO CILENTO
CELLE di BULGHERIA
CENTOLA
CERASO
CICERALE
CUCCARO VETERE
GIOI
GIUNGANO
LAUREANA CILENTO
LUSTRA
MOIO della CIVITELLA
MONTECORICE
NOVI VELIA
OGLIASTRO CILENTO
OMIGNANO
ORRIA
PERDIFUMO
PERITO
PISCIOTTA
POLLICA
PRIGNANO CILENTO
RUTINO
SALENTO
SAN MAURO CILENTO
SANTA MARIA di CASTELLABATE
SERRAMEZZANA
SESSA CILENTO
STELLA CILENTO
TORCHIARA
VALLO della LUCANIA



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti



LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione :
TURISTICO

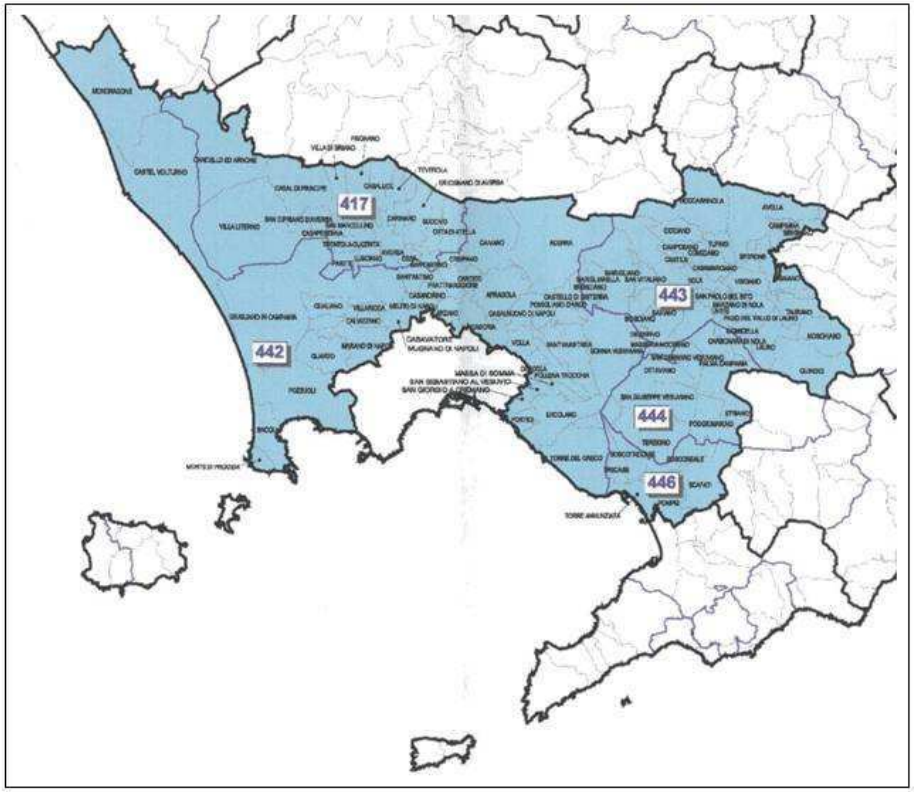
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV n°5 Bacino n°3 " CILENTO E GOLFO DI POLICASTRO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n° 4 " PROVINCIA DI NAPOLI "

Elenco Comuni Bacino n°4

AVELLA
BAIANO
DOMICELLA
LAURO
MARZANO di NOLA
MOSCHIANO
PAGO del VALLO di LAURO
QUINDICI
SIRIGNANO
SPERONE
TAURANO
AVERSA
CANCELLO ed ARNONE
CARINARO
CASAL di PRINCIPE
CASALUCE
CASAPESENNA
CASTEL VOLTURNO
CESA
FRIGNANO
GRICIGNANO di AVERSA
LIVERI
LUSCIANO
MONDRAGONE
ORTA di ATELLA
PARETE
SAN CIPRIANO d'AVERSA
SAN MARCELLINO
SANT'ARPINO
SUCCIVO
TEVEROLA
TRENTOLA
VILLA di BRIANO
VILLA LITERNO
ACERRA
AFRAGOLA
ARZANO
BACOLI
BOSCOREALE
BOSCOTRECASE
BRUSCIANO
CAIVANO
CALVIZZANO
CAMPOSANO
CARBONARA di NOLA
CARDITO
CASALNUOVO di NAPOLI
CASAMARCIANO
CASANDRINO
CASAVATORE
CASORIA
CASTELLO di CISTERNA
CERCOLA



CICCIANO
CIMITILE
COMIZIANO
CRISPANO
ERCOLANO
FRATTAMAGGIORE
FRATTAMINORE
GIUGLIANO in CAMPANIA
GRUMO NEVANO
MARANO di NAPOLI
MARIGLIANELLA
MARIGLIANO
MASSA di SOMMA
MELITO di NAPOLI
MONTE di PROCIDA
MUGNANO di NAPOLI
NOLA
OTTAVIANO
PALMA CAMPANIA
POGGIOMARINO
POLLENA TROCCHIA
POMIGLIANO d'ARCO
POMPEI
PORTICI
POZZUOLI
QUALIANO
QUARTO
ROCCARAINOLA
SAN GENNARO VESUVIANO
SAN GIORGIO a CREMANO
SAN GIUSEPPE VESUVIANO
SAN PAOLO BELSITO
SAN SEBASTIANO al VESUVIO
SAN VITALIANO
SANT'ANASTASIA
SANT'ANTIMO
SAVIANO
SCISCIANO
SOMMA VESUVIANA
STRIANO
TERZIGNO
TORRE ANNUNZIATA
TORRE del GRECO
TRECASE
TUFINO
VILLARICCA
VISCIANO
VOLLA
SCAFATI

Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 4



PROVINCIA DI NAPOLI

LEGENDA:

N° Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
Confine del Sistema locale
Confini comunali
Perimetrazione del bacino

Classificazione:
URBANO

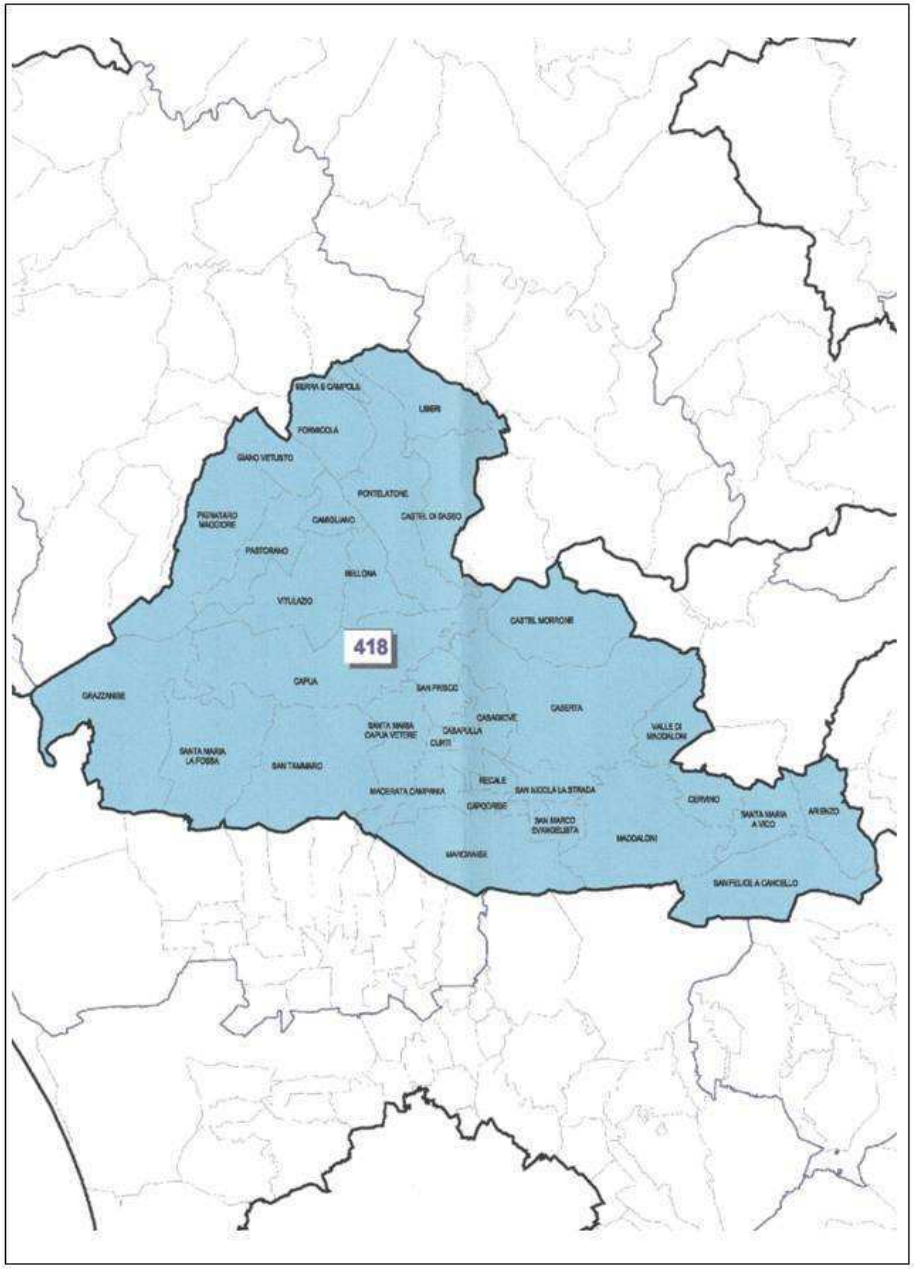
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti - TAV n°6 Bacino n°4 " PROVINCIA DI NAPOLI "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°5 " CASERTA "

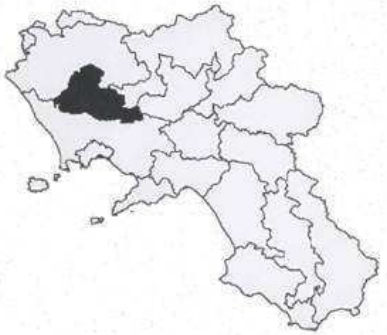
Elenco Comuni Bacino n°5

ARIENZO
BELLONA
CAMIGLIANO
CAPODRISE
CAPUA
CASAGIOVE
CASAPULLA
CASERTA
CASTEL di SASSO
CASTEL MORRONE
CERVINO
CURTI
FORMICOLA
GIANO VETUSTO
GRAZZANISE
MACERATA CAMPANIA
MADDALONI
MARCIANISE
PASTORANO
PIGNATARO MAGGIORE
PONTELATONE
PORTICO di CASERTA
RECALE
SAN FELICE a CANCELLO
SAN MARCO EVANGELISTA
SAN NICOLA LA STRADA
SAN PRISCO
SAN TAMMARO
SANTA MARIA a VICO
SANTA MARIA CAPUA VETERE
SANTA MARIA LA FOSSA
VALLE di MADDALONI
VITULAZIO
LIVERI



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 5



CASERTA

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

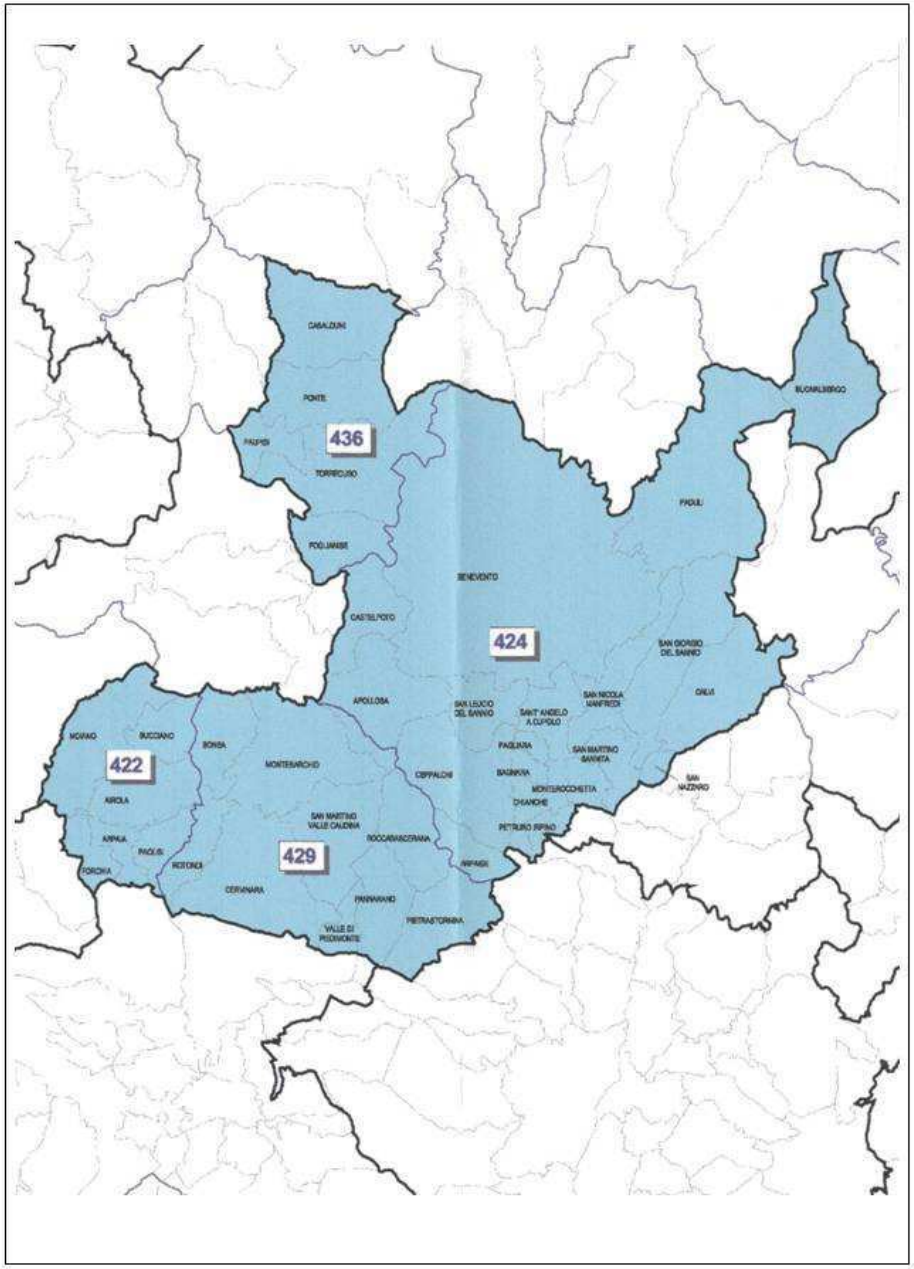
Classificazione:
URBANO

FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°7 Bacino n°5 " CASERTA "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Comuni Bacino n°6

CERVINARA
CHIANCHE
PETRURO IRPINO
PIETRASTORNINA
ROCCABASCERANA
ROTONDI
SAN MARTINO VALLE CAUDINA
AIROLA
APOLLOSA
ARPAIA
ARPAISE
BENEVENTO
BONEA
BUCCIANO
BUONALBERGO
CALVI
CASALDUNI
CASTELPOTO
CEPPALONI
FOGLIANISE
FORCHIA
MOIANO
MONTESARCHIO
PADULI
PANNARANO
PAOLISI
PAUPISI
PONTE
SAN GIORGIO del SANNIO
SAN LEUCIO del SANNIO
SAN MARTINO SANNITA
SAN NAZZARO
SAN NICOLA MANFREDI
SANT'ANGELO a CUPOLO
TORRECUSO



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti



LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
URBANO

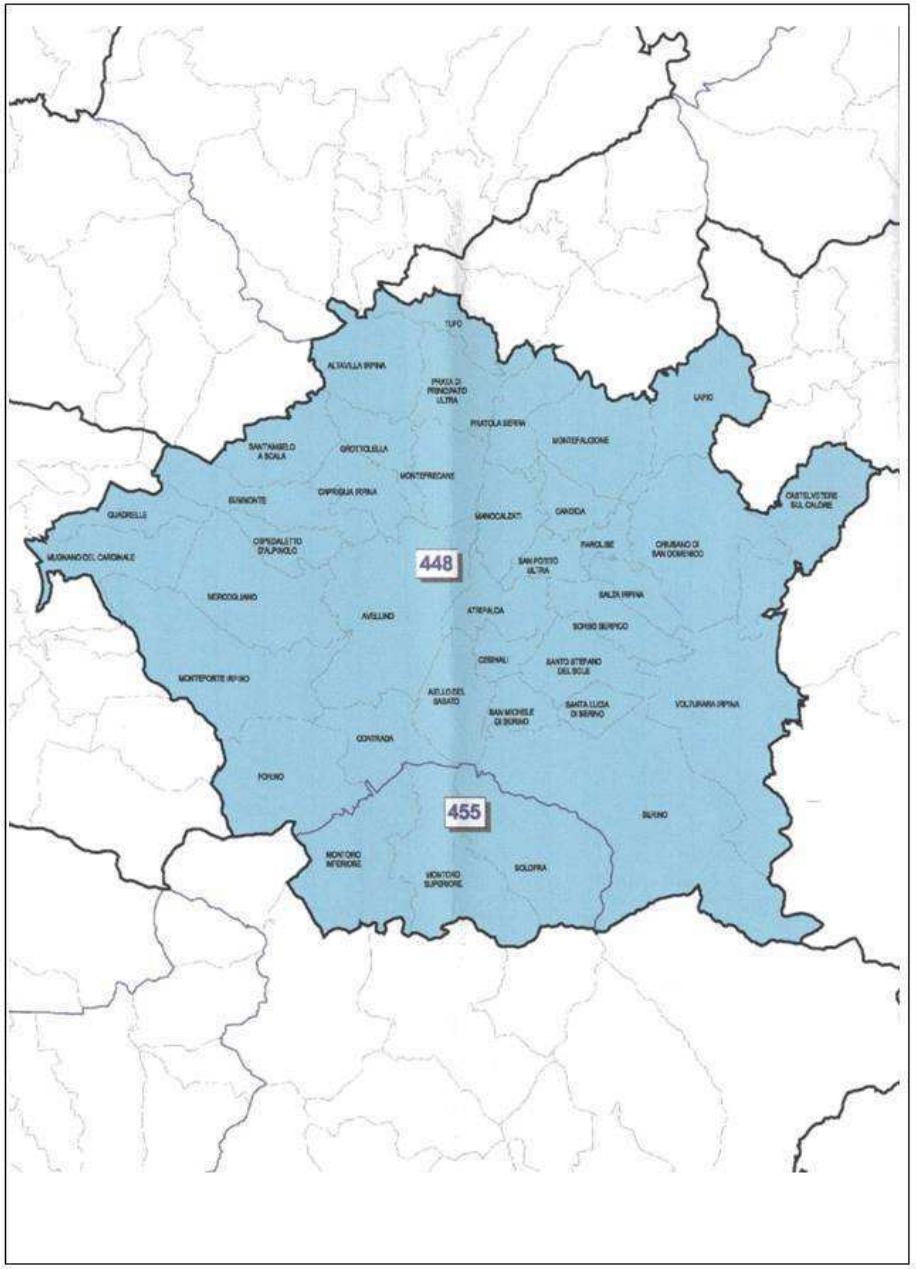
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°8 Bacino n°6 " BENEVENTO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°7 " AVELLINO "

Elenco Comuni Bacino n°7

AIELLO del SABATO
ALTAVILLA IRPINA
ATRIPALDA
AVELLINO
CANDIDA
CAPRIGLIA IRPINA
CASTELVETERE sul CALORE
CESINALI
CHIUSANO di SAN DOMENICO
CONTRADA
FORINO
GROTTOLELLA
LAPIO
MANOCALZATI
MERCOGLIANO
MONTEFALCIONE
MONTEFORTE IRPINO
MONTEFREDANE
MONTORO INFERIORE
MONTORO SUPERIORE
MUGNANO del CARDINALE
OSPEDALETTO d'ALPINOLO
PAROLISE
PRATA di PRINCIPATO ULTRA
PRATOLA SERRA
QUADRELLE
SALZA IRPINA
SAN MICHELE di SERINO
SAN POTITO ULTRA
SANTA LUCIA di SERINO
SANT'ANGELO a SCALA
SANTO STEFANO del SOLE
SERINO
SOLOFRA
SORBO SERPICO
SUMMONTE
TUFO
VOLTURARA IRPINIA



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 7



LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
URBANO

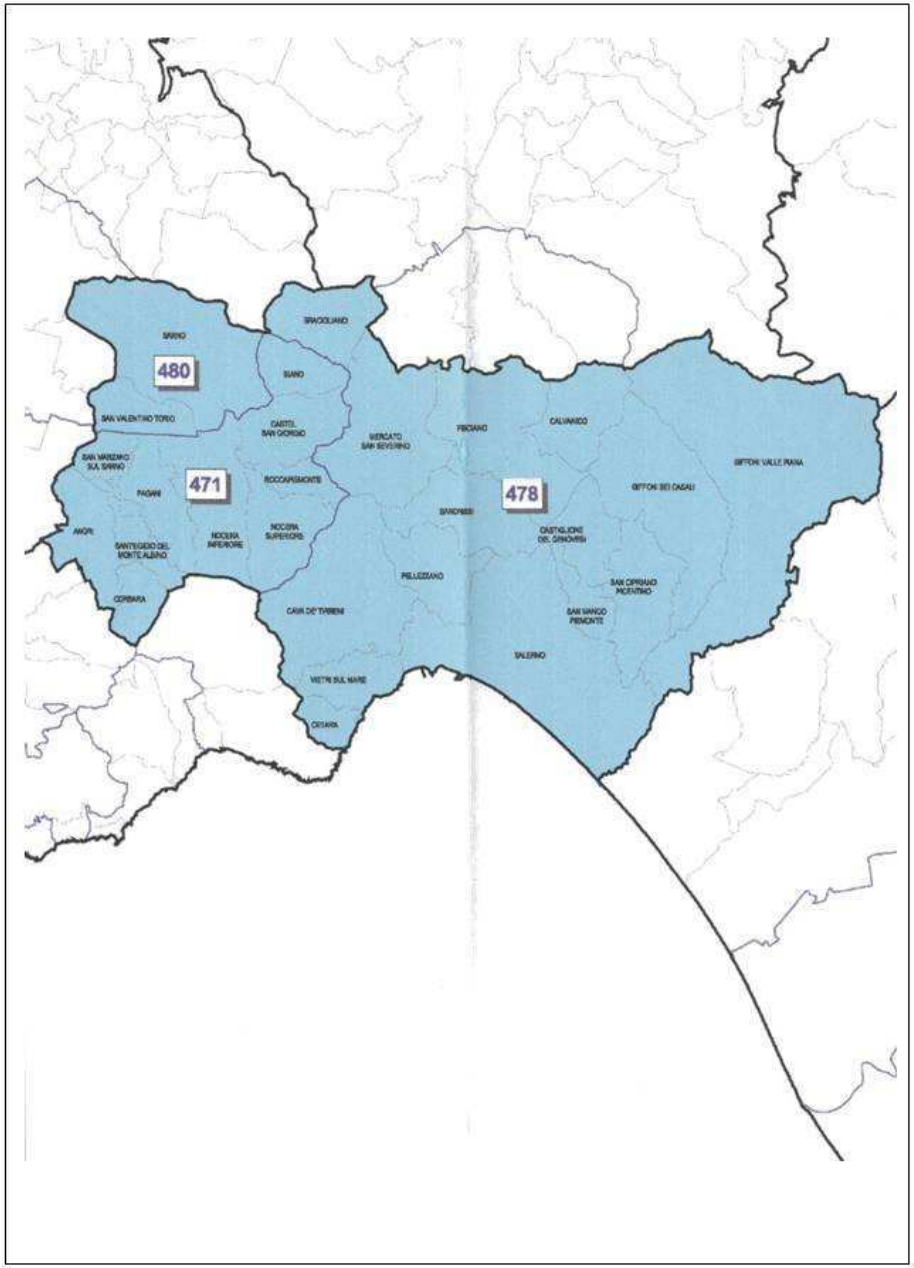
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°9 Bacino n°7 " AVELLINO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°8 " SALERNO "

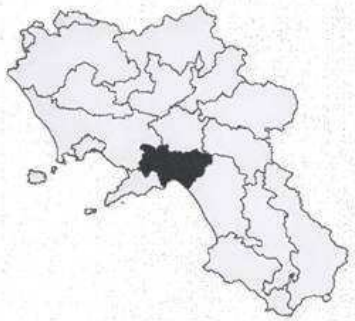
Elenco Comuni Bacino n°8

ANGRI
BARONISSI
BRACIGLIANO
CALVANICO
CASTEL SAN GIORGIO
CASTIGLIONE del GENOVESI
CAVA de' TIRRENI
CETARA
CORBARA
FISCIANO
GIFFONI SEI CASALI
GIFFONI VALLE PIANA
MERCATO SAN SEVERINO
NOCERA INFERIORE
NOCERA SUPERIORE
PAGANI
PELLEZZANO
ROCCAPIEMONTE
SALERNO
SAN CIPRIANO PICENTINO
SAN MANGO PIEMONTE
SAN MARZANO sul SARNO
SAN VALENTINO TORIO
SANT'EGIDIO del MONTE ALBINO
SARNO
SIANO
VIETRI sul MARE



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 8



SALERNO

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
URBANO

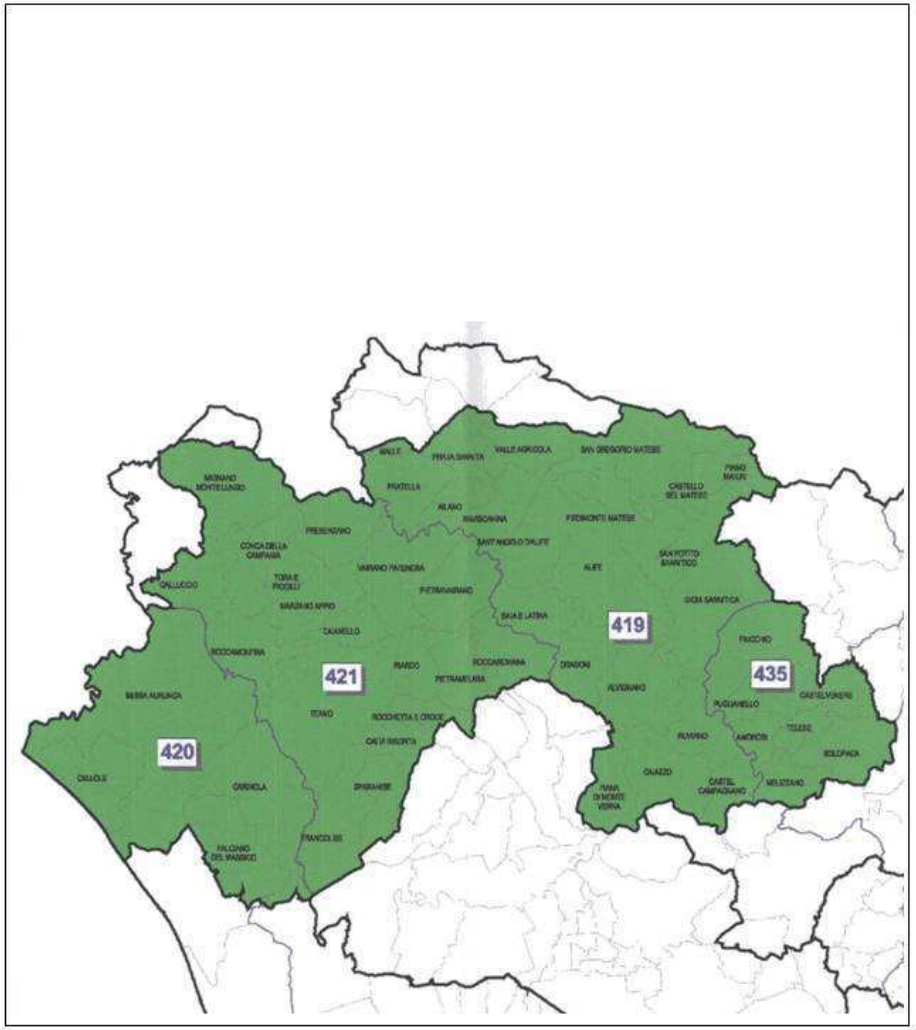
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°10 Bacino n°8 " SALERNO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°9 " CASERTANO "

Elenco Comuni Bacino n°9

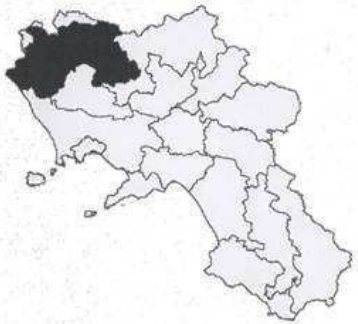
AMOROSI
CASTELVENERE
FAICCHIO
MELIZZANO
PUGLIANELLO
SAN SALVATORE TELESINO
SOLOPACA
TELESE
AILANO
ALIFE
ALVIGNANO
BAIA e LATINA
CAIANIELLO
CAIAZZO
CALVI RISORTA
CARINOLA
CASTEL CAMPAGNANO
CASTELLO del MATESE
CELLOLE
CONCA della CAMPANIA
DRAGONI
FALCIANO del MASSICO
FRANCOLISE
GALLUCCIO
GIOIA SANNITICA
MARZANO APPIO
MIGNANO MONTE LUNGO
PIANA di MONTE VERNA
PIEDIMONTE MATESE
PIETRAMELARA
PIETRAVAIRANO
PRATA SANNITA
PRATELLA
PRESENZANO
RAVISCANINA
RIARDO
ROCCAMONFINA
ROCCAROMANA
ROCCHETTA e CROCE
RUVIANO
SAN GREGORIO MATESE
VALLE AGRICOLA



SAN POTITO SANNITICO
SANT'ANGELO d'ALIFE
SESSA AURUNCA
SPARANISE
TEANO
TORA e PICCILLI
VAIRANO PATENORA

Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 9



CASERTANO

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
RURALE

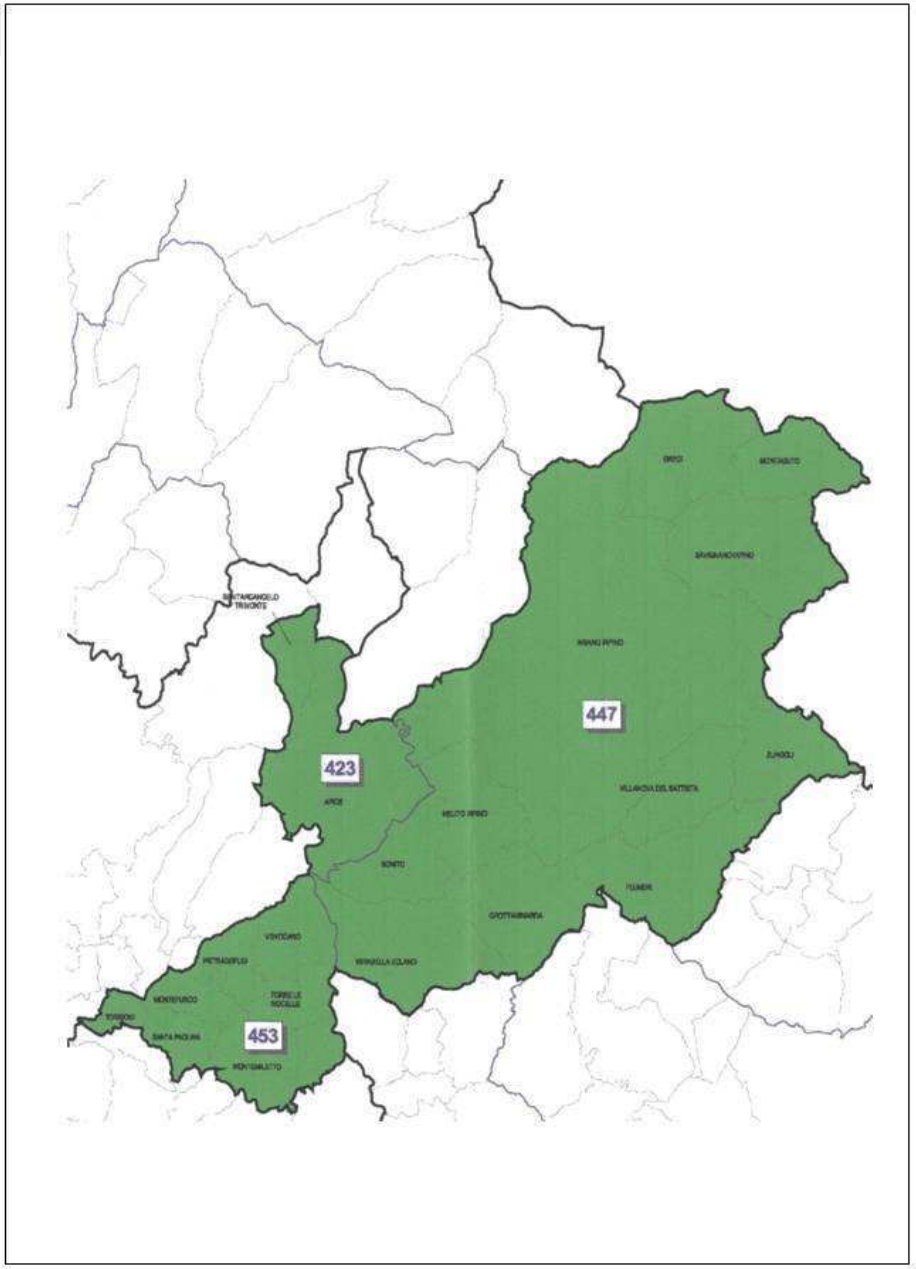
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°11 Bacino n°9 " CASERTANO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°10 " IRPINIA "

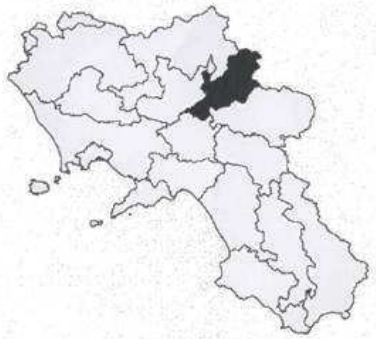
Elenco Comuni Bacino n°10

ARIANO IRPINO
BONITO
CALABRITTO
CAPOSELE
CASSANO IRPINO
CASTELFRANCI
FLUMERI
GRECI
GROTTAMINARDA
MELITO IRPINO
MIRABELLA ECLANO
MONTAGUTO
MONTEFUSCO
MONTEMILETTO
PIETRADEFUSI
SANTA PAOLINA
SAVIGNANO IRPINO
TORRE LE NOCELLE
TORRIONI
VENTICANO
VILLANOVA del BATTISTA
ZUNGOLI
APICE
SANT'ARCANGELO TRIMONTE



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 10



IRPINIA

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
RURALE

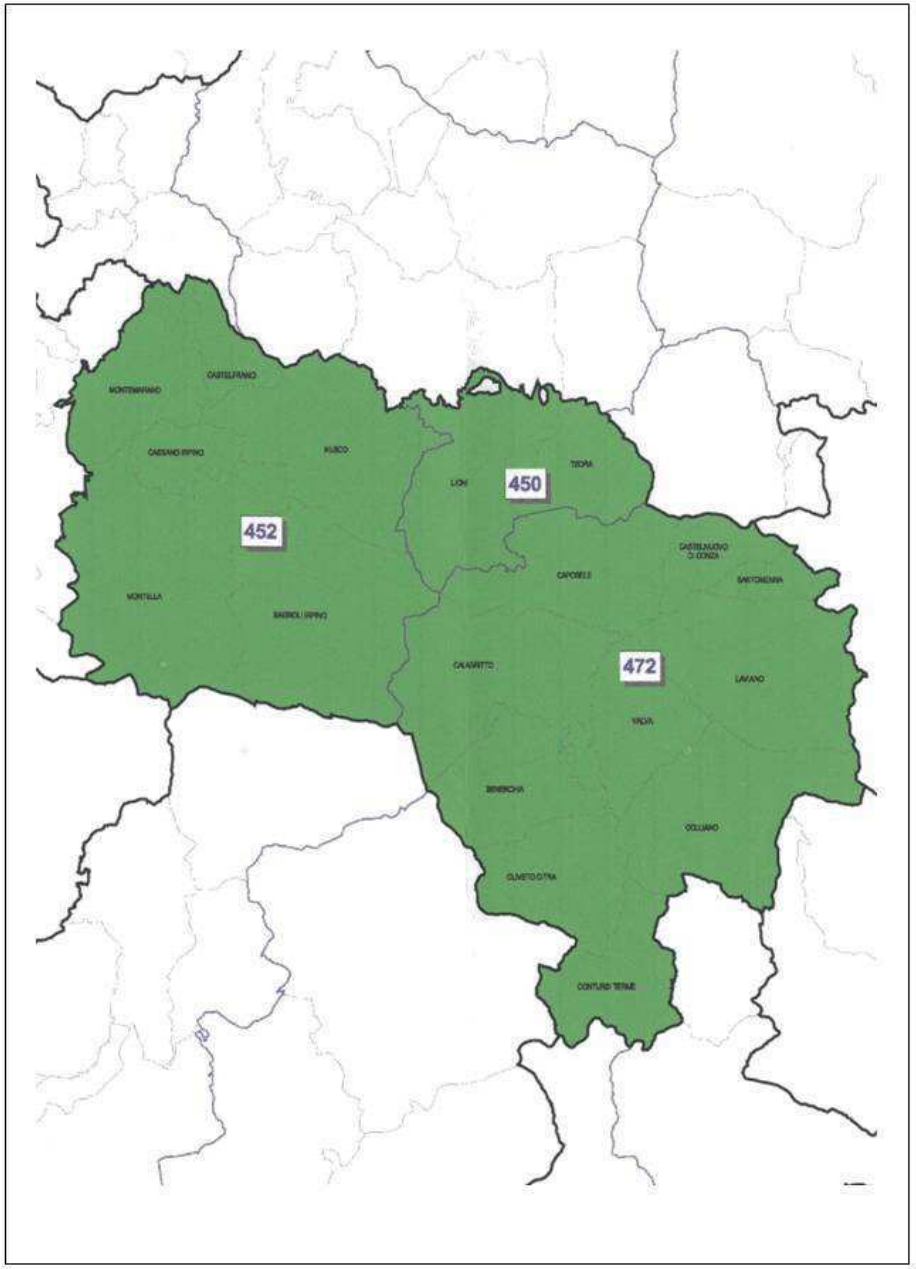
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°12 Bacino n°10 " IRPINIA "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°11 " ALTO SELE "

Elenco Comuni Bacino n°11

BAGNOLI IRPINO
LIONI
MONTELLA
MONTEMARANO
NUSCO
SENERCHIA
TEORA
CASTELNUOVO di CONZA
COLLIANO
CONTURSI TERME
LAVIANO
OLIVETO CITRA
SANTOMENNA
VALVA



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 11



ALTO SELE

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

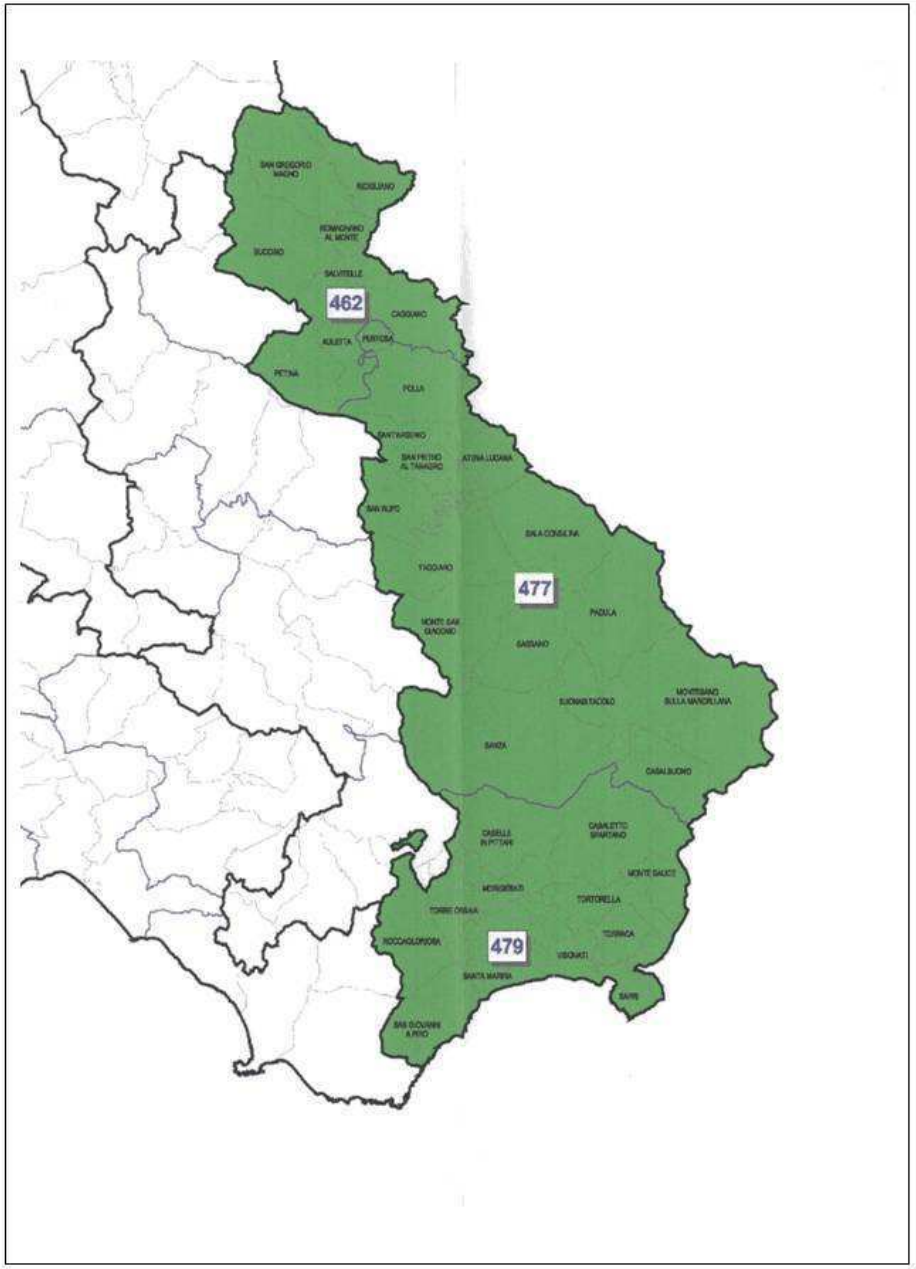
Classificazione:
RURALE

FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°13 Bacino n°11 " ALTO SELE "

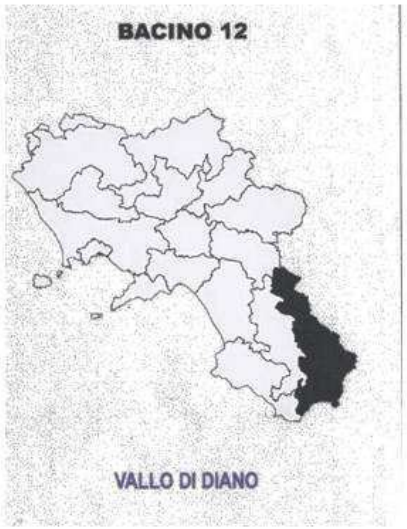
Bacino n°12 " VALLO DI DIANO "

Elenco Comuni Bacino n°12

ATENA LUCANA
AULETTA
BUCCINO
BUONABITACOLO
CAGGIANO
CASALBUONO
CASALETTO SPARTANO
CASELLE in PITTARI
ISPANI
MONTE SAN GIACOMO
MONTESANO sulla MARCELLANA
MORIGERATI
PADULA
PERTOSA
PETINA
POLLA
RICIGLIANO
ROCCAGLORIOSA
ROMAGNANO al MONTE
SALA CONSILINA
SALVITELLE
SAN GIOVANNI a PIRO
SAN GREGORIO MAGNO
SAN PIETRO al TANAGRO
SAN RUFO
SANTA MARINA
SANT'ARSENIO
SANZA
SAPRI
SASSANO
TEGGIANO
TORRACA
TORRE ORSAIA
TORTORELLA
VIBONATI



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti



LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
RURALE

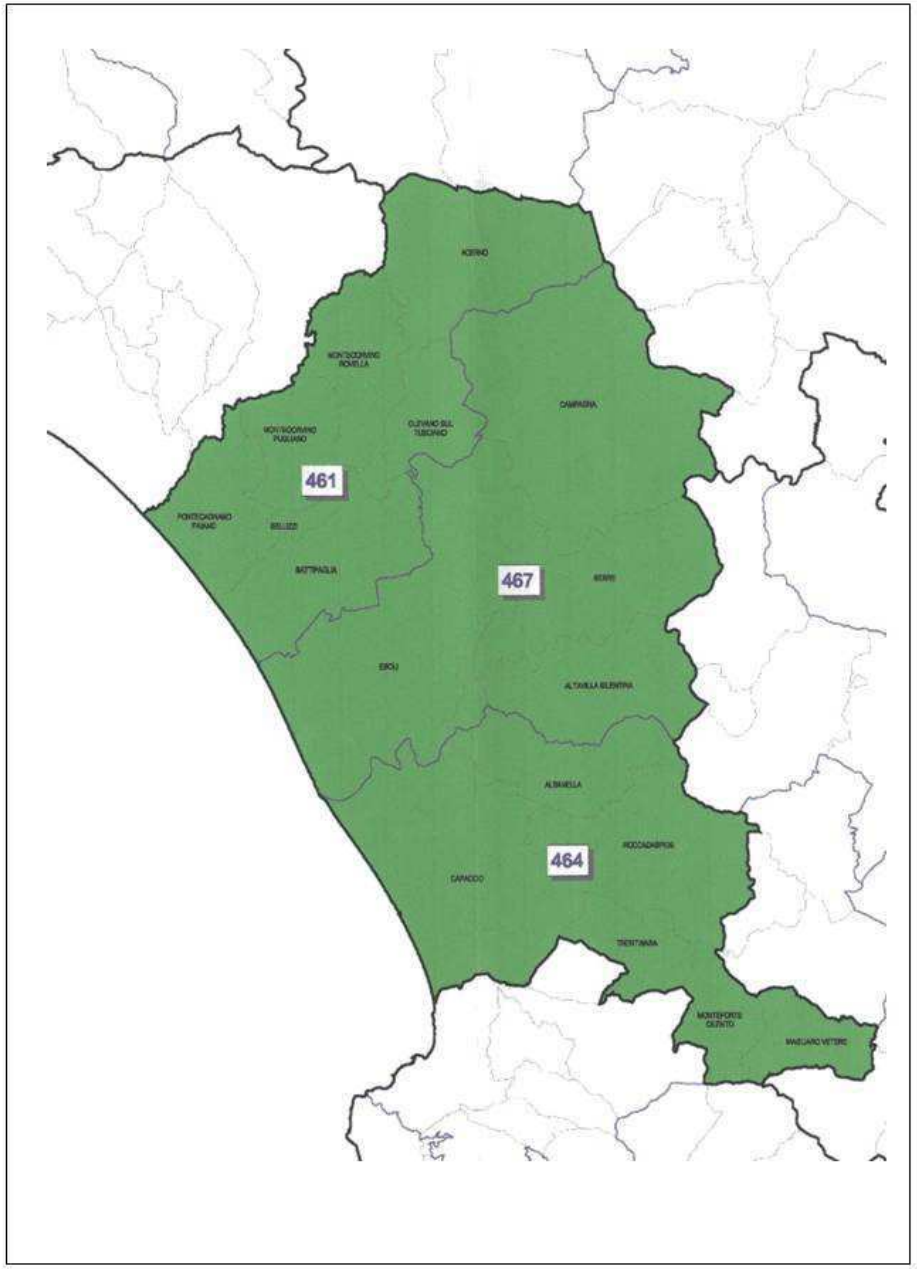
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°14 Bacino n°12 " VALLO DI DIANO "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°13 " VALLE DEL SELE "

Elenco Comuni Bacino n°13

ACERNO
ALBANELLA
ALTAVILLA SILENTINA
BATTIPAGLIA
BELLIZZI
CAMPAGNA
CAPACCIO
EBOLI
MAGLIANO VETERE
MONTECORVINO PUGLIANO
MONTECORVINO ROVELLA
MONTEFORTE CILENTO
OLEVANO sul TUSCIANO
PONTECAGNANO FAIANO
ROCCADASPIDE
SERRE
TRENTINARA



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti



LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
RURALE

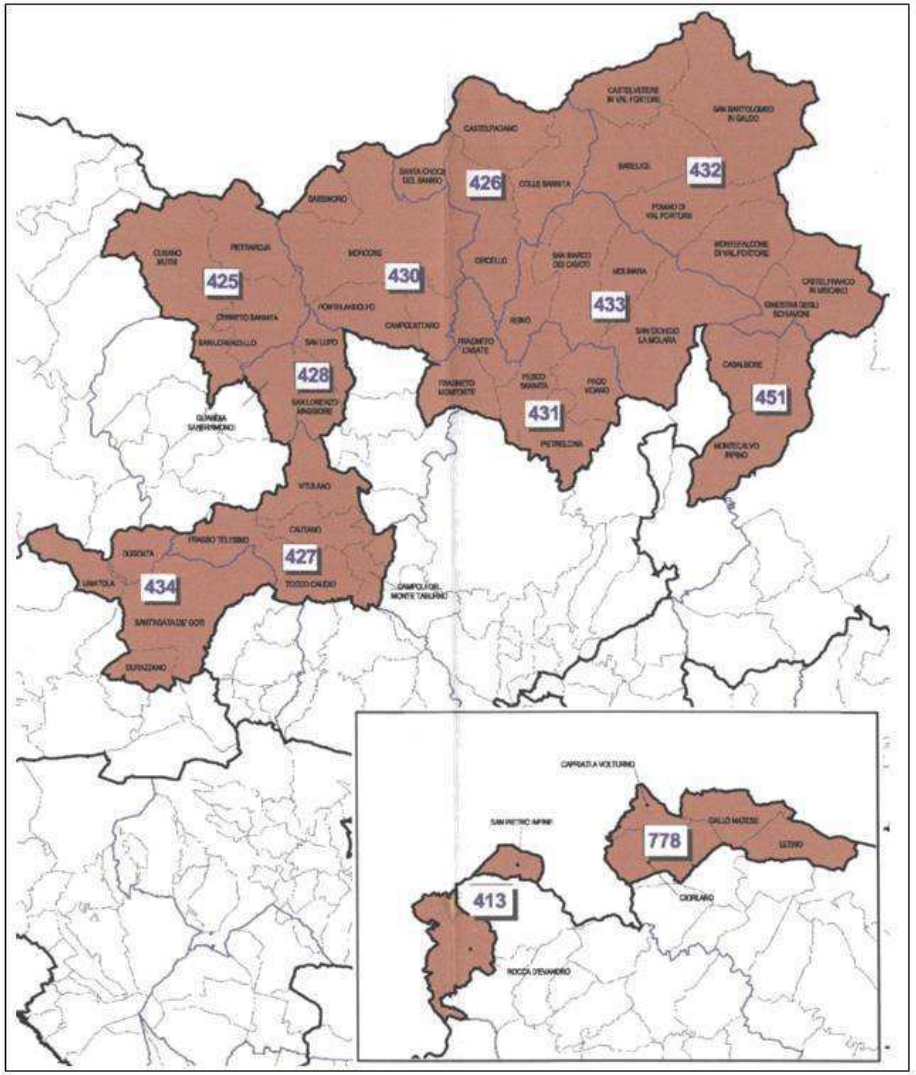
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°15 Bacino n°13 " VALLE DEL SELE "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°14 " MATESE "

Elenco Comuni Bacino n°14

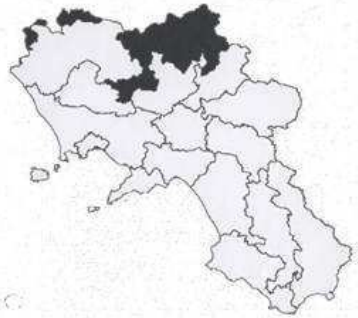
CASALBORE
MONTECALVO IRPINO
BASELICE
CAMPOLATTARO
CAMPOLI del MONTE TABURNO
CASTELFRANCO in MISCANO
CASTELPAGANO
CASTELVETERE in VAL FORTORE
CAUTANO
CERRETO SANNITA
CIRCELLO
COLLE SANNITA
CUSANO MUTRI
DUGENTA
DURAZZANO
FOIANO di VAL FORTORE
FRAGNETO L'ABATE
FRAGNETO MONFORTE
FRASSO TELESINO
GINESTRA degli SCHIAVONI
GUARDIA SANFRAMONDI
LIMATOLA
MOLINARA
MONTEFALCONE di VAL FORTORE
MORCONE
PAGO VEIANO
PESCO SANNITA
PIETRAROJA
PIETRELCINA
PONTELANDOLFO
REINO
SAN BARTOLOMEO in GALDO
SAN GIORGIO LA MOLARA



SAN LORENZELLO
SAN LORENZO MAGGIORE
SAN LUPO
SAN MARCO dei CAVOTI
SANTA CROCE del SANNIO
SANT'AGATA dei GOTI
SASSINORO
TOCCO CAUDIO
VITULANO
CAPRIATI al VOLTURNO
CIORLANO
FONTEGRECA
GALLO
LETINO
ROCCA d'EVANDRO
SAN PIETRO INFINE

Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 14



MATESE

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
MONTANO

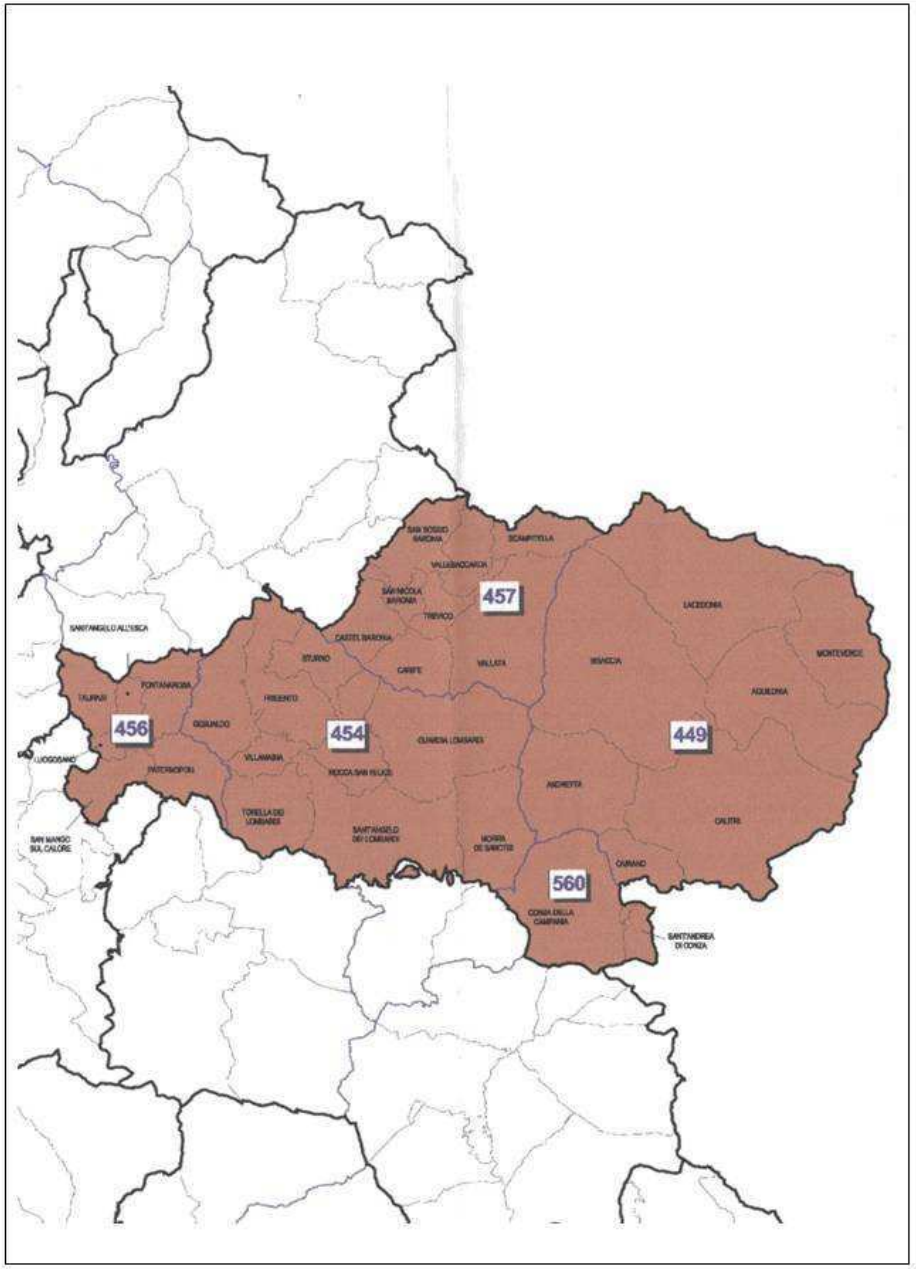
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°16 Bacino n°14 " MATESE "

fonte: http://burc.regione.campania.it

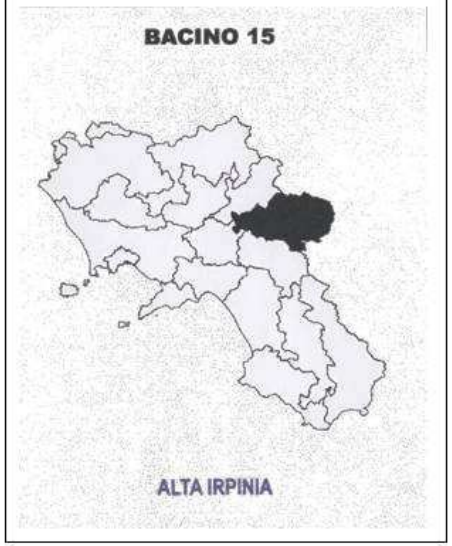
Bacino n°15 " ALTA IRPINIA "

Elenco Comini Bacino n°15

ANDRETTA
AQUILONIA
BISACCIA
CAIRANO
CALITRI
CARIFE
CASTEL BARONIA
CONZA della CAMPANIA
FONTANAROSA
FRIGENTO
GESUALDO
GUARDIA LOMBARDI
LACEDONIA
LUOGOSANO
MONTEVERDE
MORRA DE SANCTIS
PATERNOPOLI
ROCCA SAN FELICE
SAN MANGO sul CALORE
SAN NICOLA BARONIA
SAN SOSSIO BARONIA
SANT'ANDREA di CONZA
SANT'ANGELO all'ESCA
SANT'ANGELO dei LOMBARDI
SCAMPITELLA
STURNO
TAURASI
TORELLA dei LOMBARDI
TREVICO
VALLATA
VALLESACCARDA
VILLAMAINA



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti



LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
MONTANO

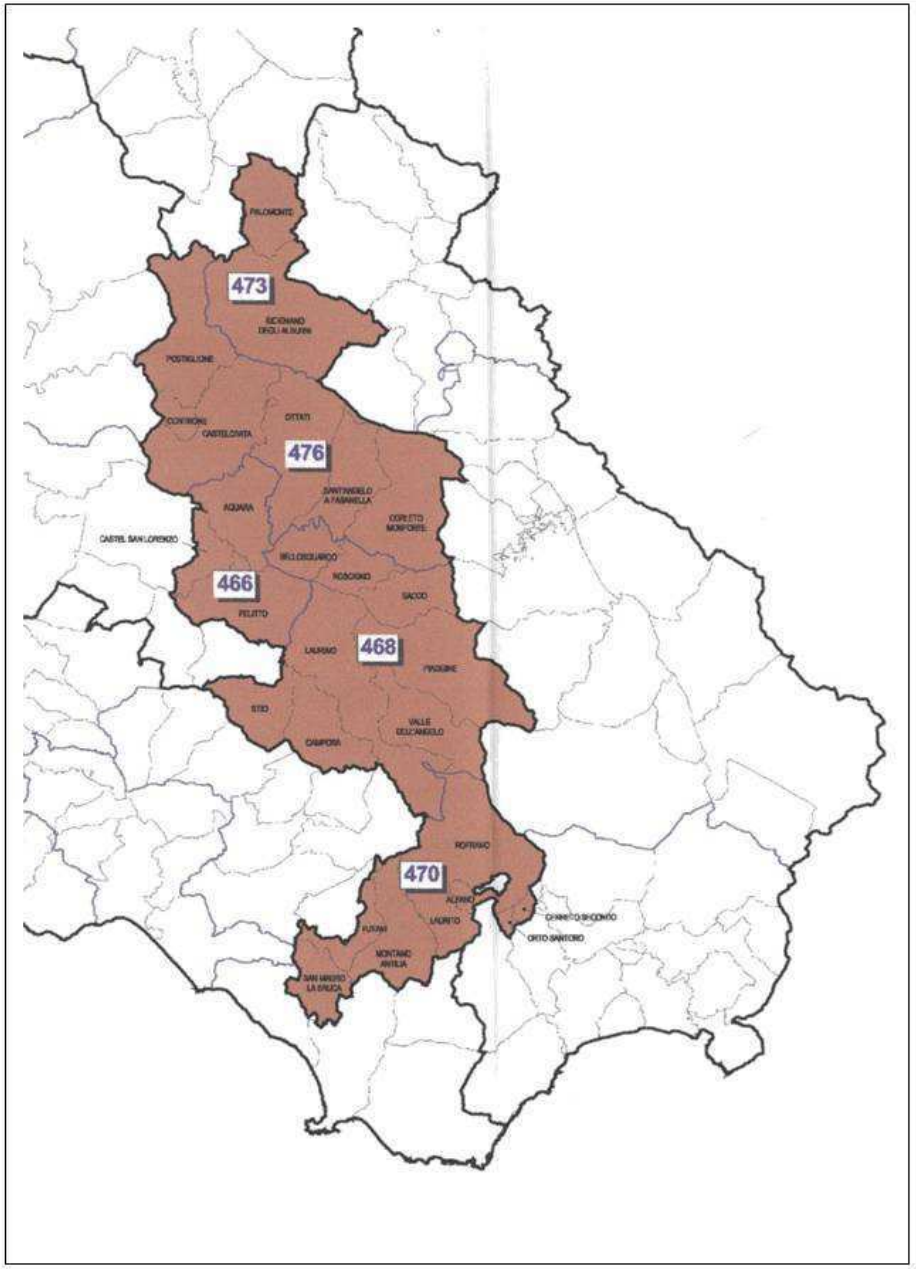
FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°17 Bacino n°15 " ALTA IRPINIA "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino n°16 " ALBURNI "

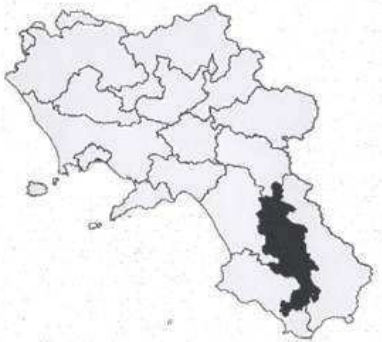
Elenco Comuni Bacino n°15

ALFANO
AQUARA
BELLOSGUARDO
CAMPORA
CASTEL SAN LORENZO
CASTELCIVITA
CONTRONE
CORLETO MONFORTE
FELITTO
FUTANI
LAURINO
LAURITO
MONTANO ANTILIA
OTTATI
PALOMONTE
PIAGGINE
POSTIGLIONE
ROFRANO
ROSCIGNO
SACCO
SAN MAURO LA BRUCA
SANT'ANGELO a FASANELLA
SICIGNANO degli ALBURNI
STIO
VALLE dell' ANGELO



Giunta Regionale Campania
Area Generale Coordinamento
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Servizio 04
Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti

BACINO 16



ALBURNI

LEGENDA:

- N° — Sistema locale del lavoro (numero identificativo)
- Confine del Sistema locale
- Confini comunali
- Perimetrazione del bacino

Classificazione:
MONTANO

FONTE: Elaborazione Dati Anno 2010 - Servizio 04 - Impianti di Lavorazione e Stoccaggio di Oli Minerali Impianti di Distribuzione Carburanti – TAV. n°18 Bacino n°16 " ALBURNI "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'art. 1

Comma 1.

Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 : " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011–2013 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2011)."

Articolo 1, comma 262: "262.In attuazione di quanto disposto dall'articolo 83-bis, commi 18 e 21 della legge 6 agosto 2008, n. 133 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2008, n. 112 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), la Giunta regionale, sentita la Commissione consultiva regionale carburanti, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 29 marzo 2006, n. 6 (Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti), entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, propone un regolamento avente ad oggetto il miglioramento della rete distributiva dei carburanti e la diffusione dei carburanti eco-compatibili, secondo i criteri sanciti dalla legge 133/2008, subordinando il rilascio di autorizzazione per istallazione ed esercizio impianti distributivi previo il versamento, da parte del richiedente, di un contributo ambientale in misura fissa pari ad euro settecentocinquanta in favore della Regione Campania."

Note all'art. 2

Comma 1.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 : "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti"

Articolo 2: " Definizioni".
"1. Per rete si intende l'insieme dei punti di vendita eroganti benzine, gasolio, gas di petrolio liquefatto - gpl - e metano per autotrazione e tutti i carburanti per autotrazione in commercio, ivi comprese le colonnine per l'alimentazione di veicoli elettrici o alimentati con idrogeno ubicati sulla rete stradale, compresi quelli siti nelle aree di pertinenza di centri commerciali, industriali, artigianali, gli impianti ad uso privato, lacuali e marini, gli impianti situati sulla rete autostradale, sui raccordi autostradali e sulle tangenziali con esclusione degli impianti utilizzati solo per gli autoveicoli di proprietà delle amministrazioni pubbliche.
2. Per carburanti per autotrazione si intendono i seguenti tipi di prodotti:
a) benzine;
b) gasolio;
c) gpl;
d) gas naturale - metano -;
e) idrogeno;
f) olio lubrificante;
g) i biocarburanti previsti dalla direttiva n.2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 8 maggio 2003 ed ogni altro carburante per autotrazione autorizzato in conformità ai requisiti tecnici e fiscali in commercio.

3. Per impianto si intende il complesso commerciale unitario, dotato di propri accessi ad uso esclusivo dello stesso, costituito da uno o più apparecchi di erogazione automatica di carburante per autotrazione con le relative attrezzature, dalle aree destinate agli edifici e ai manufatti per i servizi all'automobile ed all'automobilista e alle autonome attività commerciali integrative, comprensivo dei parcheggi e delle relative aree di manovra.
4. Per erogatore si intende l'insieme delle attrezzature che permettono il trasferimento automatico del carburante dal serbatoio dell'impianto al serbatoio dell'automezzo misurando contemporaneamente i volumi ovvero le quantità trasferite. Esso è composto da:
a) una pompa o un sistema di adduzione;
b) un contatore ed un misuratore;
c) una pistola con una valvola di intercettazione;
d) tubazioni di connessione;
e) dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa vigente tra cui quelli di recupero vapori di benzina di cui alla legge 4 novembre 1997, n. 413, e al decreto ministeriale 20 gennaio 1999, n. 76, limitatamente alla pompa di distribuzione delle benzine per autoveicoli.
5. Per colonnina si intende l'apparecchiatura contenente uno o più erogatori; per colonnina multidispencer si intende l'apparecchiatura attrezzata per l'erogazione contemporanea di diversi prodotti.
6. Per self-service pre-pagamento si intende il complesso di apparecchiature a lettura ottica di banconote ovvero di carte di credito per l'erogazione automatica di carburante senza l'assistenza di apposito personale.
7. Per self-service post-pagamento si intende il complesso di apparecchiature per il comando e controllo a distanza dell'erogatore del carburante da parte di apposito incaricato con pagamento dopo che l'utente ha effettuato il rifornimento.
8. Per impianto ad uso privato si intendono tutte le attrezzature fisse senza limiti di capacità ubicate all'interno di aree private non aperte al pubblico quali stabilimenti, cantieri, magazzini, depositi e simili, e destinate al rifornimento esclusivo degli automezzi di proprietà di imprese produttive o di servizi, con esclusione delle amministrazioni dello Stato.
9. Per contenitore-distributore ad uso privato si intendono tutte le attrezzature mobili con capacità non superiore a 9.000 litri ubicate all'interno di aziende agricole, di cave per estrazione di materiale, di cantieri stradali, ferroviari ed edili nonché di attività industriali e artigianali e destinate al rifornimento di macchine ed automezzi, non targati e non circolanti su strada, con carburanti liquidi di categoria C.
10. Per determinare l'erogato di vendita di ciascun impianto sono presi in considerazione i prodotti benzine, gasolio, gpl e metano per autotrazione sulla base dei dati risultanti dai registri di carico e scarico vidimati dal competente Ufficio Tecnico di Finanza di seguito denominato UFT o dei dati comunicati dagli interessati per quanto riguarda il metano."

Note all'art. 3

Comma 1.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 già citata nella nota all'articolo 2.

Decreto del ministro dei lavori pubblici del 2 aprile 1968, n. 1444 : "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765."

Articolo 2: "Zone territoriali omogenee".

"Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:
A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.
C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);
D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;
E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);
F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale".

Comma 2.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 già citata nella nota all'articolo 2

Note all'art. 4

Comma 1, lettera b)

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 9: "Installazione ed esercizio di nuovi impianti stradali".

"1. L'installazione e l'esercizio di nuovi impianti stradali sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione e del permesso di costruire del comune in cui l'attività è esercitata.
2. L'autorizzazione è rilasciata ai richiedenti in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 10.
3. I progetti relativi agli impianti di distribuzione sono conformi alla normativa in materia urbanistica, fiscale, sicurezza ambientale e stradale, di beni artistici, storici e paesaggistici, sicurezza sociale e prevenzione incendi nonché alle norme regionali in materia di distribuzione dei carburanti.
4. La domanda di autorizzazione e del permesso di costruire si considera accolta se il diniego non è comunicato al richiedente entro novanta giorni dal ricevimento della stessa. Il comune, ricevuta la domanda di autorizzazione e di permesso di costruire, comunica al richiedente il nome del responsabile del procedimento e indica, nel termine di quindici giorni dalla ricezione della domanda, i documenti che, eventualmente, devono essere integrati o regolarizzati. La richiesta di integrazione o regolarizzazione documentale è posta in essere per una sola volta e sospende il termine di novanta giorni che decorre ex novo dal momento della integrazione o regolarizzazione. Trascorso inutilmente il termine di novanta giorni, il richiedente comunica al comune e alla Regione l'inizio dei lavori che avviene entro venti giorni, fatti salvi i poteri sindacali di cui al decreto legislativo n. 32/1998, articolo 1, comma 3, afferente l'assenso illegittimamente formatosi.
5. I nuovi impianti sono dotati di autonomi servizi per l'auto e per l'automobilista e di autonome attività commerciali integrative nel rispetto delle distanze, delle superfici, degli indici di edificabilità e degli ulteriori criteri e parametri definiti dal regolamento.
6. Per la somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi della legge 25 agosto 1991, n. 287, e della legge 5 marzo 2001, n. 57, le autorizzazioni all'esercizio, stante la peculiarità di questo settore, sono

rilasciate in deroga ai piani comunali ed ai criteri regionali in materia. Tali autorizzazioni in deroga sono estese integralmente anche agli impianti di distribuzione carburanti esistenti, sono legate strettamente all'impianto e non possono essere cedute separatamente da quelle relative all'esercizio dell'attività di erogazione dei carburanti.
7. La Regione può stabilire, con il regolamento, altri requisiti ed eventuali ulteriori attività integrative."

Note all'art. 5

Commi 1 e 2.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 9 già citato nella nota all'articolo 4.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285: "Nuovo codice della strada".

Articolo 3: "Definizioni stradali e di traffico".
Comma 1, n.8 : "8) Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Note all'art. 6

Comma 1.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 già citato nella nota all'articolo5

Articolo 24 : "Pertinenze delle strade".
Comma 4 : "4. Sono pertinenze di servizio le aree di servizio, con i relativi manufatti per il rifornimento ed il ristoro degli utenti, le aree di parcheggio, le aree ed i fabbricati per la manutenzione delle strade o comunque destinati dall'ente proprietario della strada in modo permanente ed esclusivo al servizio della strada e dei suoi utenti. Le pertinenze di servizio sono determinate, secondo le modalità fissate nel regolamento, dall'ente proprietario della strada in modo che non intralcino la circolazione o limitino la visibilità"

Decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 16 dicembre 1992 : " Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada".

*Articolo 61: "(*Art. 24 Cod. Str.) Aree di servizio destinate al rifornimento e al ristoro degli utenti".
"1. Le aree di servizio relative alle strade di tipo A e B di cui all'articolo 2 del codice, destinate al rifornimento ed al ristoro degli utenti sono dotate di tutti i servizi necessari per il raggiungimento delle finalità suddette, con i distributori di carburante, le officine meccaniche ed eventualmente di lavaggio, i locali di ristoro ed eventualmente di alloggio, i posti telefonici, di pronto soccorso e di polizia stradale, gli adeguati servizi igienici collettivi ed i contenitori per la raccolta anche differenziata dei rifiuti .
2. Gli impianti di distribuzione di carburante sono da considerare parte delle aree di servizio. La installazione e l'esercizio, lungo le strade, di impianti di distribuzione di carburanti liquidi e gassosi e di lubrificanti per autotrazione o di impianti affini, con le relative attrezzature ed accessori, è subordinata al parere tecnico favorevole dell'ente proprietario della strada nel rispetto delle norme vigenti. Con le norme di cui all'articolo 13 del codice, il Ministro dei lavori pubblici stabilisce, oltre gli standards e i criteri di cui all'articolo 60, comma 4, le caratteristiche tecniche che devono essere imposte con l'autorizzazione dell'impianto, in relazione alla tipologia delle strade e per tipo di carburante erogato, fatte salve le norme di settore vigenti .

3. Sulle strade di tipo E ed F in ambito urbano gli impianti di distribuzione dei carburanti devono rispondere, per quanto riguarda gli accessi, ai requisiti previsti per i passi carrabili, di cui all'articolo 46. Gli impianti di distribuzione, comprese le relative aree di sosta, non devono impegnare in ogni caso la carreggiata stradale".

Comma 2.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 già citato nella nota all'articolo 5.

Articolo 13 : "Norme per la costruzione e la gestione delle strade".
Comma 5 : "5. Gli enti proprietari delle strade devono classificare la loro rete entro un anno dalla emanazione delle norme di cui al comma 4. Gli stessi enti proprietari provvedono alla declassificazione delle strade di loro competenza, quando le stesse non possiedono più le caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali di cui all'articolo 2, comma 2."

Articolo 22: "Accessi e diramazioni".
"1. Senza la preventiva autorizzazione dell'ente proprietario della strada non possono essere stabiliti nuovi accessi e nuove diramazioni dalla strada ai fondi o fabbricati laterali, né nuovi innesti di strade soggette a uso pubblico o privato.
2. Gli accessi o le diramazioni già esistenti, ove provvisti di autorizzazione, devono essere regolarizzati in conformità alle prescrizioni di cui al presente titolo.
3. I passi carrabili devono essere individuati con l'apposito segnale, previa autorizzazione dell'ente proprietario.
4. Sono vietate trasformazioni di accessi o di diramazioni già esistenti e variazioni nell'uso di questi, salvo preventiva autorizzazione dell'ente proprietario della strada.
5. Il regolamento determina i casi in cui l'ente proprietario può negare l'autorizzazione di cui al comma 1.
6. Chiunque ha ottenuto l'autorizzazione deve realizzare e mantenere, ove occorre, le opere sui fossi laterali senza alterare la sezione dei medesimi, né le caratteristiche plano-altimetriche della sede stradale.
7. Il regolamento indica le modalità di costruzione e di manutenzione degli accessi e delle diramazioni.
8. Il rilascio dell'autorizzazione di accessi a servizio di insediamenti di qualsiasi tipo è subordinato alla realizzazione di parcheggi nel rispetto delle normative vigenti in materia.
9. Nel caso di proprietà naturalmente incluse o risultanti tali a seguito di costruzioni o modifiche di opere di pubblica utilità, nei casi di impossibilità di regolarizzare in linea tecnica gli accessi esistenti, nonché in caso di forte densità degli accessi stessi e ogni qualvolta le caratteristiche plano-altimetriche nel tratto stradale interessato dagli accessi o diramazioni non garantiscano requisiti di sicurezza e fluidità per la circolazione, l'ente proprietario della strada rilascia l'autorizzazione per l'accesso o la diramazione subordinatamente alla realizzazione di particolari opere quali innesti attrezzati, intersezioni a livelli diversi e strade parallele, anche se le stesse, interessando più proprietà, comportino la costituzione di consorzi obbligatori per la costruzione e la manutenzione delle opere stesse.
10. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce con proprio decreto, per ogni strada o per ogni tipo di strada da considerare in funzione del traffico interessante le due arterie intersecantisi, le caratteristiche tecniche da adottare nella realizzazione degli accessi e delle diramazioni, nonché le condizioni tecniche e amministrative che dovranno dall'ente proprietario essere tenute a base dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione. È comunque vietata l'apertura di accessi lungo le rampe di intersezioni sia a raso che a livelli sfalsati, nonché lungo le corsie di accelerazione e di decelerazione.

11. Chiunque apre nuovi accessi o nuove diramazioni ovvero li trasforma o ne varia l'uso senza l'autorizzazione dell'ente proprietario, oppure mantiene in esercizio accessi preesistenti privi di autorizzazione, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 159 a euro 639. La violazione importa la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo del ripristino dei luoghi, a carico dell'autore della violazione stessa e a proprie spese, secondo le norme del capo I, sezione II, del titolo VI. La sanzione accessoria non si applica se le opere effettuate possono essere regolarizzate mediante autorizzazione successiva. Il rilascio di questa non esime dall'obbligo di pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria.
12. Chiunque viola le altre disposizioni del presente articolo e del regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 39 a euro 159 ."

Decreto del Presidente della Repubblica n.495 del 16 dicembre 1992 già citato nella nota al comma 1.

Articolo 44 : "(Art. 22 Cod. Str.) Accessi in generale"
"1. Ai fini dell'articolo 22 del codice, si definiscono accessi:
a) le immissioni di una strada privata su una strada ad uso pubblico;
b) le immissioni per veicoli da un'area privata laterale alla strada di uso pubblico.
2. Gli accessi di cui al comma 1 si distinguono in accessi a raso, accessi a livelli sfalsati e accessi misti. Per gli accessi a raso e per quelli a livelli sfalsati valgono le corrispondenti definizioni di intersezione di cui all'articolo 3 del codice. Gli accessi misti presentano, al contempo, le caratteristiche degli accessi a raso e di quelli a livelli sfalsati"

Articolo 45 : "(Art. 22 Cod. Str.) Accessi alle strade extraurbane".

"1. Nelle autostrade non sono consentiti accessi privati.
2. Nelle strade extraurbane principali sono consentiti accessi privati [a livelli sfalsati] ubicati a distanza non inferiore a metri 1000 tra loro, misurata tra gli assi degli accessi consecutivi .
3. Nelle strade extraurbane secondarie sono consentiti accessi privati purché realizzati a distanza non inferiore, di norma, a 300 m tra loro, misurata tra gli assi degli accessi consecutivi per ogni senso di marcia. L'ente proprietario della strada può derogare a tale distanza, fino ad un minimo di 100 m, qualora, in relazione alla situazione morfologica, risulti particolarmente gravosa la realizzazione di strade parallele. La stessa deroga può essere applicata per tratti di strade che, in considerazione della densità di insediamenti di attività o di abitazioni, sono soggetti a limitazioni di velocità e per i tratti di strade compresi all'interno di zone previste come edificabili o trasformabili dagli strumenti urbanistici generali od attuativi vigenti.
4. Le strade extraurbane principali [e secondarie] di nuova costruzione devono essere provviste di fasce laterali di terreno tali da consentire l'eventuale inserimento di strade di servizio per il collegamento degli accessi privati di immissione sulla strada .
5. Gli accessi devono essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo e possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata .
6. L'ente proprietario della strada può negare l'autorizzazione per nuovi accessi, diramazioni e innesti, o per la trasformazione di quelli esistenti o per la variazione d'uso degli stessi quando ritenga che da essi possa derivare pregiudizio alla sicurezza e fluidità della circolazione e particolarmente quando trattasi di accessi o diramazioni esistenti o da istituire in corrispondenza di tratti di strada in curva o a forte pendenza, nonché ogni qualvolta non sia possibile rispettare le norme fissate ai fini della visibilità per le intersezioni di cui agli articoli 16 e 18 del codice.
7. L'ente medesimo può negare l'autorizzazione di accessi in zone orograficamente difficili che non garantiscono sufficienti condizioni di sicurezza.

8. Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materie di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale; devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 m a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano.
9. Gli accessi sono realizzati e mantenuti sia per la zona insistente sulla strada sia per la parte ricadente sulla proprietà privata, a cura e spese dei titolari dell'autorizzazione, i quali sono tenuti a rispettare le prescrizioni e le modalità fissate dall'ente proprietario della strada e ad operare sotto la sorveglianza dello stesso .
10. È consentita l'apertura di accessi provvisori per motivi temporanei quali l'apertura di cantieri o simili. In tali casi deve essere disposta idonea segnalazione di pericolo ed, eventualmente, quella di divieto".

Articolo 60: "(Art. 24 Cod. Str.) Ubicazione delle pertinenze di servizio".
"1. La localizzazione delle pertinenze di servizio indicate nell'articolo 24, comma 4, del codice, è parte integrante del progetto stradale e deve rispondere ai requisiti di sicurezza e fluidità del traffico. Per le pertinenze che costituiscono aree di servizio destinate al rifornimento e al ristoro, le previsioni progettuali si limitano ad individuarne il numero minimo in relazione alle esigenze, in accordo con i piani regionali di riorganizzazione della rete di distribuzione dei carburanti .
2. Le pertinenze di servizio relative alle strade di tipo A, B e D di cui all'articolo 2 del codice, devono essere ubicate su apposite aree (predisposte a cura dell'ente proprietario della strada), comprendenti lo spazio idoneo per i veicoli in movimento ed in sosta, e provviste di accessi separati con corsie di decelerazione ed accelerazione per l'entrata e l'uscita dei veicoli.
3. Le pertinenze stradali non possono essere ubicate in prossimità di intersezioni, di fossi, di fermate di mezzi pubblici e lungo tratti di strada in curva o a visibilità limitata. L'ubicazione delle stesse deve essere tale da consentire un reciproco tempestivo avvistamento tra i conducenti che percorrono la strada e i conducenti in entrata ed in uscita dalla pertinenza medesima; presso le uscite sono vietati siepi e cartelli che impediscono la visuale sulla strada ai conducenti che devono reinserirsi nel traffico.
4. Ulteriori criteri per la localizzazione e gli standards dimensionali e qualitativi delle pertinenze di servizio sono fissati dalle norme che il Ministro dei lavori pubblici emana ai sensi dell'articolo 13 del codice, in conformità con le specifiche norme di settore vigenti"

Articolo 61 già citato nella nota al comma 1.

Comma 3.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 già citato nella nota all'articolo 5.

Articolo 13, comma 5 già citati nella nota al comma 2.

Note all'art. 7

Comma 1.

Decreto Legislativo 11 febbraio 1998, n. 32: "Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Articolo 3: "Norme transitorie".
Comma 9 :"9. Le regioni, sentite le commissioni consultive, ove istituite, effettuano annualmente un monitoraggio per verificare, sulla base dei dati forniti dagli uffici tecnici del Ministero delle finanze competenti per territorio, l'evoluzione del processo di ristrutturazione della rete i cui risultati sono trasmessi al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato al fine di emanare le ulteriori disposizioni di cui al comma 7 del presente articolo e all'articolo 4".

Note all'art. 9

Comma 1.

Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 già citata nella nota all'articolo 1.

Articolo 1, comma 262 già citato nella nota all'articolo 1.

Comma 2.

Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

Articolo 83-bis: "Tutela della sicurezza stradale e della regolarità del mercato dell'autotrasporto di cose per conto di terzi "
"1 L'Osservatorio sulle attività di autotrasporto di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, sulla base di un'adeguata indagine a campione e tenuto conto delle rilevazioni effettuate mensilmente dal Ministero dello sviluppo economico sul prezzo medio del gasolio per autotrazione, determina mensilmente il costo medio del carburante per chilometro di percorrenza, con riferimento alle diverse tipologie di veicoli, e la relativa incidenza.
2. Lo stesso Osservatorio, con riferimento alle tipologie dei veicoli, determina, il quindicesimo giorno dei mesi di giugno e dicembre, la quota, espressa in percentuale, dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto per conto di terzi rappresentata dai costi del carburante.
3. Le disposizioni dei commi da 4 a 11 del presente articolo sono volte a disciplinare i meccanismi di adeguamento dei corrispettivi dovuti dal mittente per i costi del carburante sostenuti dal vettore e sono sottoposte a verifica con riferimento all'impatto sul mercato, dopo un anno dalla data della loro entrata in vigore.
4. Al fine di garantire la tutela della sicurezza stradale e la regolarità del mercato dell'autotrasporto di merci per conto di terzi, nel contratto di trasporto, stipulato in forma scritta, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, l'importo a favore del vettore deve essere tale da consentire almeno la copertura dei costi minimi di esercizio, che garantiscano, comunque, il rispetto dei parametri di sicurezza normativamente previsti. Tali costi minimi sono individuati nell'ambito degli accordi volontari di settore, conclusi tra organizzazioni associative di vettori rappresentati nella Consulta generale per l'autotrasporto e per la logistica, di cui al comma 16, e organizzazioni associative dei committenti, sono sottoposti al parere preventivo della predetta Consulta generale e pubblicati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini della loro entrata in vigore. Tali accordi possono altresì prevedere contratti di trasporto di merci su strada di durata o quantità garantite, per i quali è possibile derogare alle disposizioni di cui al presente comma nonché alle previsioni di cui agli articoli 7, comma 3, e 7-bis del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, ed alle disposizioni in materia di azione diretta.
4-bis. Qualora gli accordi volontari previsti al comma 4 non siano stipulati entro il termine di nove mesi, decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'Osservatorio sulle attività di autotrasporto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284, determina i costi minimi, secondo quanto previsto al comma 4. Decorso il termine di cui al primo periodo, qualora entro ulteriori trenta giorni l'Osservatorio non abbia provveduto ad adottare le determinazioni dei costi minimi, si applicano anche ai contratti di trasporto stipulati in forma scritta le disposizioni di cui ai commi 6 e 7, ai soli fini della determinazione del corrispettivo e ferma restando la possibilità di deroga con gli accordi di cui al comma 4.
4-ter Qualora dalla fattura risulti indicato un corrispettivo di importo inferiore a quanto previsto nel comma 4 o, in alternativa, nel comma 4-bis, l'azione del vettore nei confronti del mittente per il

pagamento della differenza si prescrive entro il termine di un anno, decorrente dal giorno del completamento della prestazione di trasporto, salvo diverse pattuizioni fondate su accordi volontari, conclusi ai sensi del comma 4.
4-quater. In deroga a quanto previsto nei commi 4 e 4-bis, l'importo del corrispettivo a favore del vettore per le prestazioni di trasporto svolte in esecuzione di un contratto stipulato in forma scritta, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, è rimesso all'autonomia negoziale delle parti, ove le suddette prestazioni siano effettuate entro il limite di cento chilometri giornalieri, fatte salve diverse pattuizioni fondate su accordi volontari di settore, conclusi ai sensi del comma 4.
4-quinquies. All'atto della conclusione del contratto, il vettore è tenuto a fornire al committente un'attestazione rilasciata dagli enti previdenziali, di data non anteriore a tre mesi, dalla quale risulti che l'azienda è in regola ai fini del versamento dei contributi assicurativi e previdenziali. (518)
5. Nel caso in cui il contratto abbia ad oggetto prestazioni di trasporto da effettuare in un arco temporale eccedente i trenta giorni, la parte del corrispettivo corrispondente al costo del carburante sostenuto dal vettore per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali, così come già individuata nel contratto o nelle fatture emesse con riferimento alle prestazioni effettuate dal vettore nel primo mese di vigenza dello stesso, è adeguata sulla base delle variazioni intervenute nel prezzo del gasolio da autotrazione accertato ai sensi del comma 1, laddove dette variazioni superino del 2 per cento il valore preso a riferimento al momento della sottoscrizione del contratto stesso o dell'ultimo adeguamento effettuato.
6. Qualora il contratto di trasporto di merci su strada non sia stipulato in forma scritta, ai sensi dell' articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, la fattura emessa dal vettore evidenzia, ai soli fini civilistici e amministrativi, la parte del corrispettivo dovuto dal mittente, corrispondente al costo del carburante sostenuto dal vettore per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali. Tale importo deve corrispondere al prodotto dell'ammontare del costo chilometrico determinato, per la classe cui appartiene il veicolo utilizzato per il trasporto, ai sensi del comma 1, nel mese precedente a quello dell'esecuzione del trasporto, per il numero di chilometri corrispondenti alla prestazione indicata nella fattura.
7. La parte del corrispettivo dovuto al vettore, diversa da quella di cui al comma 6, deve corrispondere a una quota dello stesso corrispettivo che, fermo restando quanto dovuto dal mittente a fronte del costo del carburante, sia almeno pari a quella identificata come corrispondente a costi diversi dai costi del carburante nel provvedimento di cui al comma 2.
8. Laddove la parte del corrispettivo dovuto al vettore, diversa da quella di cui al comma 6, risulti indicata in un importo inferiore a quello indicato al comma 7, il vettore può chiedere al mittente il pagamento della differenza. Qualora il contratto di trasporto di merci su strada non sia stato stipulato in forma scritta, l'azione del vettore si prescrive decorsi cinque anni dal giorno del completamento della prestazione di trasporto.
9. Se il committente non provvede al pagamento entro i quindici giorni successivi, il vettore può proporre, entro i successivi quindici giorni, a pena di decadenza, domanda d'ingiunzione di pagamento mediante ricorso al giudice competente, ai sensi dell'articolo 638 del codice di procedura civile, producendo la documentazione relativa alla propria iscrizione all'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, la carta di circolazione del veicolo utilizzato per l'esecuzione del trasporto, la fattura per i corrispettivi inerenti alla prestazione di trasporto, la documentazione relativa all'avvenuto pagamento dell'importo indicato e i calcoli con cui viene determinato l'ulteriore corrispettivo dovuto al vettore ai sensi dei commi 7 e 8. ll giudice, verificata la regolarità della documentazione e la correttezza dei calcoli prodotti, ingiunge al committente, con decreto motivato, ai sensi dell'articolo 641 del codice di procedura civile, di pagare l'importo dovuto al vettore senza dilazione, autorizzando l'esecuzione provvisoria del decreto ai sensi

dell'articolo 642 del codice di procedura civile e fissando il termine entro cui può essere fatta opposizione, ai sensi delle disposizioni di cui al libro IV, titolo I, capo I, del medesimo codice.
10. Fino a quando non saranno disponibili le determinazioni di cui ai commi 1 e 2, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti elabora, con riferimento alle diverse tipologie di veicoli e alla percorrenza chilometrica, gli indici sul costo del carburante per chilometro e sulle relative quote di incidenza sulla base dei dati in suo possesso e delle rilevazioni mensili del Ministero dello sviluppo economico sul prezzo medio del gasolio per autotrazione, sentite le associazioni di categoria più rappresentative dei vettori e quelle della committenza.
11. Le disposizioni dei commi da 3 a 10 del presente articolo trovano applicazione con riferimento alle variazioni intervenute nel costo del gasolio a decorrere dal 1° gennaio 2009 o dall'ultimo adeguamento effettuato a partire da tale data.
12. Ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il termine di pagamento del corrispettivo relativo ai contratti di trasporto di merci su strada non può, comunque, essere superiore a sessanta giorni, decorrenti dalla data di emissione della fattura da parte del creditore, che deve avvenire entro e non oltre la fine del mese in cui si sono svolte le relative prestazioni di trasporto. E' esclusa qualsiasi diversa pattuizione tra le parti, scritta o verbale, che non sia basata su accordi volontari di settore, conclusi tra organizzazioni associative di vettori rappresentati nella Consulta generale per l'autotrasporto e per la logistica, di cui al comma 16, e organizzazioni associative dei committenti.
13. In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 12, il creditore ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Ove il pagamento del corrispettivo avvenga oltre il novantesimo giorno dalla data di emissione della fattura, oltre agli interessi moratori, al committente debitore si applicano le sanzioni di cui al comma 14.
13-bis. Le disposizioni di cui ai commi 12 e 13 si applicano anche alle prestazioni fatturate dagli operatori della filiera, diversi dai vettori, che partecipano al servizio di trasporto di merci su strada.
14. Ferme restando le sanzioni previste dall' articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni, e dall' articolo 7 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, ove applicabili, alla violazione delle norme di cui ai commi 7, 8, 9, 13 e 13-bis consegue la sanzione dell'esclusione fino a sei mesi dalla procedura per l'affidamento pubblico della fornitura di beni e servizi, nonché la sanzione dell'esclusione per un periodo di un anno dai benefici fiscali, finanziari e previdenziali di ogni tipo previsti dalla legge.
15. Le sanzioni indicate al comma 14 sono applicate dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le modalità individuate con decreto dello stesso Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro della giustizia e con il Ministro dello sviluppo economico. Un elenco contenente le sole informazioni necessarie per l'identificazione dei destinatari delle sanzioni e per l'individuazione del periodo di decorrenza delle stesse può essere pubblicato nel sito internet della suddetta autorità competente ai fini della relativa conoscenza e per l'adozione degli eventuali specifici provvedimenti da parte degli enti e delle amministrazioni preposti alla verifica del rispetto delle sanzioni stesse.
16. Non si dà luogo all'applicazione delle sanzioni introdotte dal comma 14 nel caso in cui le parti abbiano stipulato un contratto di trasporto conforme a un accordo volontario concluso, tra la maggioranza delle organizzazioni associative dei vettori e degli utenti dei servizi di trasporto rappresentati nella Consulta generale per l'autotrasporto e per la logistica, per disciplinare lo svolgimento dei servizi di trasporto in uno specifico settore merceologico.
17. Al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato, l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali,

relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra impianti e tra impianti ed esercizi o superfici minime commerciali o che pongono restrizioni od obblighi circa la possibilità di offrire, nel medesimo impianto o nella stessa area, attività e servizi integrativi.
18. Le disposizioni di cui al comma 17 costituiscono principi generali in materia di tutela della concorrenza e livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell' articolo 117 della Costituzione.
19. All'articolo 1, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, le parole: «iscritto al relativo albo professionale» sono sostituite dalle seguenti: «abilitato ai sensi delle specifiche normative vigenti nei Paesi dell'Unione europea».
20. All'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, le parole: «e a fronte della chiusura di almeno settemila impianti nel periodo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo» sono soppresse.
21. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dei propri poteri di programmazione del territorio, promuovono il miglioramento della rete distributiva dei carburanti e la diffusione dei carburanti ecocompatibili, secondo criteri di efficienza, adeguatezza e qualità del servizio per i cittadini, nel rispetto dei principi di non discriminazione previsti dal comma 17 e della disciplina in materia ambientale, urbanistica e di sicurezza.
22. Il Ministro dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, determina entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto i criteri di vettoriamento del gas per autotrazione attraverso le reti di trasporto e distribuzione del gas naturale.
23. Le somme disponibili per il proseguimento degli interventi a favore dell'autotrasporto sul fondo di cui all'articolo 1, comma 918, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al netto delle misure previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2007, n. 273, sono destinate, in via prioritaria e per gli importi indicati nei commi 24, 25, 26 e 28 del presente articolo, a interventi in materia di riduzione dei costi di esercizio delle imprese di autotrasporto di merci, con particolare riferimento al limite di esenzione contributiva e fiscale delle indennità di trasferta e all'imponibilità, ai fini del reddito da lavoro dipendente, delle maggiorazioni corrisposte per le prestazioni di lavoro straordinario, nonché a incentivi per la formazione professionale e per processi di aggregazione imprenditoriale.
24. Abrogato
25. Nel limite di spesa di 30 milioni di euro, è fissata la percentuale delle somme percepite nel 2008 relative alle prestazioni di lavoro straordinario di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, e successive modificazioni, effettuate nel medesimo anno dai prestatori di lavoro addetti alla guida dipendenti delle imprese autorizzate all'autotrasporto di merci, che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini fiscali e contributivi. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, le somme di cui al periodo precedente rilevano nella loro interezza .
26. Per l'anno 2008, nel limite di spesa di 40 milioni di euro, è riconosciuto un credito di imposta corrispondente a quota parte dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2008 per ciascun veicolo, di massa massima complessiva non inferiore a 7,5 tonnellate, posseduto e utilizzato per la predetta attività. La misura del credito di imposta deve essere determinata in modo tale che, per i veicoli di massa massima complessiva superiore a 11,5 tonnellate, sia pari al doppio della misura del credito spettante per i veicoli di massa massima complessiva compresa tra 7,5 e 11,5 tonnellate. ll credito di imposta è usufruibile in compensazione ai sensi dell' articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, non è rimborsabile, non concorre alla formazione del valore della produzione netta di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, né dell'imponibile agli effetti delle imposte sui redditi e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di

cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni .
27. Tenuto conto del numero degli aventi diritto e dei limiti di spesa indicati nei commi 24, 25 e 26, con provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate e, limitatamente a quanto previsto dal comma 25, di concerto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono stabiliti la quota di indennità non imponibile, gli importi della deduzione forfetaria, la percentuale delle somme per lavoro straordinario non imponibile e la misura del credito di imposta, previsti dai medesimi commi, nonché le eventuali disposizioni applicative necessarie per assicurare il rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 29 .
28. Agli incentivi per le aggregazioni imprenditoriali e alla formazione professionale sono destinate risorse rispettivamente pari a 9 milioni di euro e a 7 milioni di euro. Con regolamenti governativi, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di erogazione delle risorse di cui al presente comma. Le risorse complessive di cui al presente comma potranno essere utilizzate indifferentemente sia per il completamento di progetti di aggregazione o di formazione, sia per l'avvio di ulteriori progetti da attivare secondo le modalità stabilite dai regolamenti di cui sopra e con termini da fissare con provvedimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
29. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 24, 25, 26 e 28, pari a complessivi 116 milioni di euro, di cui 106,5 milioni di euro per l'anno 2008 e 9,5 milioni di euro per l'anno 2009, si fa fronte con le risorse disponibili sul fondo di cui al comma 918 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
30. Le misure previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2007, n. 273, sono estese all'anno 2009, nell'ambito degli interventi consentiti in attuazione dell'articolo 9 del presente decreto, previa autorizzazione della Commissione europea.
31. ll Ministero delle infrastrutture e dei trasporti individua, tra le misure del presente articolo, quelle relativamente alle quali occorre la previa verifica della compatibilità con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea".
Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 già citata nella nota all'articolo 1.

Articolo 1, comma 262 già citato nella nota all'articolo 1.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 9 già citato nella nota all'articolo 4.

Comma 3.

Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98: **"**Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria".

Articolo 28: "Razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti".
Commi 5, 6, 7: "5. Al fine di incrementare l'efficienza del mercato, la qualità dei servizi, il corretto ed uniforme funzionamento della rete distributiva, gli impianti di distribuzione dei carburanti devono essere dotati di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato.
6. Per gli impianti già esistenti, l'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 5 ha luogo entro un anno a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. In caso di mancato adeguamento entro i termini fissati si applica una sanzione amministrativa pecuniaria, da determinare in rapporto all'erogato dell'anno precedente, da un minimo di mille euro a un massimo di cinquemila euro per ogni mese di ritardo nell'adeguamento.
7 Non possono essere posti specifici vincoli all'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente

assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale, a condizione che venga effettivamente mantenuta e garantita la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza o di suoi dipendenti."

Note all'art. 10

Comma 1.

Decreto Legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 già citato nella nota all'articolo 7.

Articolo 2: "Competenze comunali e regionali".
"1. Per consentire la razionalizzazione della rete di distribuzione e la semplificazione del procedimento di autorizzazione di nuovi impianti su aree private i comuni, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, individuano criteri, requisiti e caratteristiche delle aree sulle quali possono essere installati detti impianti. Contestualmente i comuni dettano le norme applicabili a dette aree ivi comprese quelle sulle dimensioni delle superfici edificabili, in presenza delle quali il comune è tenuto a rilasciare la concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto. I comuni dettano, altresì, ogni altra disposizione che consenta al richiedente di conoscere preventivamente l'oggetto e le condizioni indispensabili per la corretta presentazione dell'autocertificazione di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, anche ai fini del potenziamento o della ristrutturazione degli impianti esistenti .
1-bis. La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A .
2. Trascorso il termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto senza che i comuni abbiano individuato, ai sensi del comma 1, i requisiti e le caratteristiche delle aree sulle quali possono essere installati detti impianti o senza che abbiano dettato le norme o le disposizioni previste nel medesimo comma 1, provvedono in via sostitutiva le regioni entro il termine di centoventi giorni .
2-bis. Trascorso inutilmente il termine di centoventi giorni previsto per l'esercizio da parte delle regioni dei poteri di cui al comma precedente, ferma restando l'autorizzazione per l'installazione di impianti di distribuzione di carburanti, già tacitamente assentita ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, si considera contestualmente rilasciata anche la relativa concessione edilizia, qualora il progetto presentato sia conforme alle prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti per quella specifica area e ciò sia stato asseverato dall'interessato mediante apposita perizia giurata, allegata alla domanda e redatta da un tecnico iscritto all'albo, solidalmente responsabile con il richiedente e su di essa l'organo competente non si sia pronunciato entro il termine di novanta giorni dalla presentazione della domanda .
3. Il comune, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, individua le destinazioni d'uso compatibili con l'installazione degli impianti all'interno delle zone comprese nelle fasce di rispetto di cui agli articoli 16, 17 e 18 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 , recante il Nuovo codice della strada, e successive modificazioni.
4. Il comune, quando intende riservare aree pubbliche alla installazione degli impianti, stabilisce i criteri per la loro assegnazione, cui si provvede previa pubblicazione di bandi di gara, secondo modalità che garantiscano la partecipazione di tutti gli interessati a condizioni eque e non discriminatorie. I bandi sono pubblicati almeno sessanta giorni prima del termine di scadenza per la presentazione delle domande."

Comma 2.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 già citato nella nota all'articolo 5.

Note all'art. 12

Comma 2.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 7: "Regolamento di attuazione".
"1. La Regione Campania, sentita la commissione di cui all'articolo 4, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previ pareri favorevoli delle commissioni consiliari permanenti competenti in materia di enti locali, rapporti con la CE, bilancio e finanza, settori produttivi, adotta il relativo regolamento attuativo di seguito denominato "regolamento" contenente:

a) l'individuazione dei bacini di utenza anche non contigui, a garanzia di una articolata ed equilibrata presenza del servizio di distribuzione carburanti sul territorio regionale;
b) la determinazione delle superfici minime, delle distanze minime e degli indici di edificabilità degli impianti finalizzati al processo di sviluppo del non oil;
c) l'individuazione della tipologia del bacino in relazione al numero degli impianti ivi presenti e ad altri elementi di valutazione;
d) la definizione delle zone omogenee comunali e delle caratteristiche degli impianti da installare nelle medesime, ai fini dell'attuazione degli interventi operativi sulla rete;
e) la definizione e regolamentazione dei criteri di incompatibilità assoluta e relativa di cui all'allegato del decreto ministeriale 31 ottobre 2001, ivi compresi i termini, le modalità e i criteri di adeguamento delle incompatibilità relative, applicabili in caso di inerzia di cui all'articolo 8, comma 6;
f) la fissazione su base regionale, dell'articolazione degli orari e delle fasce orarie flessibilizzate, secondo le caratteristiche ed esigenze del territorio;
g) l'individuazione dei criteri e delle modalità per lo sviluppo sugli impianti delle autonome attività commerciali integrative, di somministrazione alimenti e bevande e di altri autonomi servizi all'automobile ed all'automobilista, anche in deroga ai contingentamenti previsti dai piani comunali e dai criteri regionali in materia;
h) le procedure amministrative per il rilascio dei provvedimenti necessari per l'installazione o la modifica degli impianti di distribuzione carburanti stradali ed autostradali per autotrazione;
i) le disposizioni necessarie per dare piena attuazione alla presente legge".

Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 : "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Comma 3.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 7 già citato al comma precedente.

Articolo 9 già citato nella nota all'articolo 4.

Note all'art. 13

Comma 1.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 9 già citato nella nota all'articolo 4.

Comma 2.

Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 già citato nella nota all'articolo 9.

Articolo 28 già citato nella nota all'articolo 9.
Comma 8: "8. Al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore degli impianti di distribuzione dei carburanti, è sempre consentito in tali impianti, fatti salvi i vincoli connessi a procedure competitive nelle aree autostradali in concessione:

a) l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge 25 agosto 1991, n. 287, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 64, commi 5 e 6, e il possesso dei requisiti di onorabilità e professionali di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;
b) l'esercizio dell'attività di un punto di vendita non esclusivo di quotidiani e periodici senza limiti di ampiezza della superficie dell'impianto;
c) l'esercizio della vendita di pastigliaggi."

Legge 25 agosto 1991, n. 287: **"**Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi".

Articolo 5: "Tipologia degli esercizi".
Comma 1: "1. Anche ai fini della determinazione del numero delle autorizzazioni rilasciabili in ciascun comune e zona, i pubblici esercizi di cui alla presente legge sono distinti in:

a) esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e di bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcoolico superiore al 21 per cento del volume, e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari);
b) esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcooliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolciumi, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari);
c) esercizi di cui alle lettere *a*) e *b*), in cui la somministrazione di alimenti e di bevande viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari;
d) esercizi di cui alla lettera *b*), nei quali è esclusa la somministrazione di bevande alcooliche di qualsiasi gradazione."

Note all'art. 17

Comma 2.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 già citata nella nota all'articolo 2

Articolo 4: "Commissione consultiva regionale carburanti".
"1. È istituita presso la Giunta regionale - settore sviluppo e promozione delle attività commerciali - la commissione consultiva regionale relativa agli impianti di distribuzione carburanti.
2. La commissione di cui al comma 1 è composta da:
a) l'assessore della Giunta regionale preposto al settore sviluppo e promozione delle attività commerciali, o suo delegato, che la presiede;
b) il dirigente del settore sviluppo e promozione delle attività commerciali o suo delegato;
c) il rappresentante dell'unione petrolifera o suo delegato;
d) il rappresentante dell'Assopetroli o suo delegato;
e) il rappresentante del consorzio Grandi Reti o suo delegato;
f) il rappresentante dell'Associazione Nazionale Distributori Stradali GPL autotrazione - DI.STRA.GAS. - o suo delegato;
g) il rappresentante del consorzio Ecogas o suo delegato;
h) il rappresentante dell'Assogasliquidi o suo delegato;

i) il rappresentante della Federmetano o suo delegato;
l) tre rappresentanti delle organizzazioni di categoria dei gestori maggiormente rappresentative a livello nazionale o loro delegati;
m) il rappresentante dell'Anci o suo delegato;
n) cinque esperti del settore.
3. Esercita le mansioni di segretario un funzionario della struttura regionale in materia di carburanti.
4. La commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'assessore regionale al ramo, sulla base delle designazioni effettuate dagli enti, associazioni ed organizzazioni rappresentate. La mancata designazione di alcuni rappresentanti non impedisce la costituzione della commissione se sono nominati la metà più uno dei suoi componenti. Essa dura in carica cinque anni.
5. La convocazione con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno è inviata ai componenti della commissione almeno dieci giorni prima di ciascuna riunione.
6. Ai componenti ed al segretario della commissione è corrisposto un gettone di presenza determinato ai sensi della Delib.G.R. 31 ottobre 2002, n. 5264.
7. Le sedute sono valide con la presenza, in prima convocazione, della maggioranza dei componenti e, in seconda convocazione, di un terzo dei componenti. Il componente che, senza nessuna giustificazione, si assenta per tre volte consecutive decade di diritto ed è sostituito entro sessanta giorni con le stesse modalità di cui al comma 4.
8. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, computando tra questi ultimi gli astenuti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente."

Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 già citato nella nota all'articolo 9.

Note all'art. 20

Comma 1.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 4 già citato nella nota all'articolo 17.

Note all'art. 22

Comma 2.

Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1971, n. 1269: " Norme per l'esecuzione dell'*art. 16 del decreto-legge 26 ottobre 1970, numero 745* , convertito in legge, con modificazioni, con la *legge 18 dicembre 1970, n. 1034*, riguardante la disciplina dei distributori automatici di carburante per autotrazione".

Articolo 5: "Per l'accertamento della capacità tecnico-organizzativa ed economica, necessaria a garantire la continuità e la regolarità nell'espletamento del pubblico servizio di distribuzione dei carburanti, il prefetto deve tener conto:

a) della natura e della durata dell'attività precedentemente svolta nel settore della distribuzione di carburanti;
b) della disponibilità di mezzi finanziari adeguati alla importanza dell'impianto per il quale è chiesta la concessione;
c) della possibilità di disporre della fornitura di carburanti per autotrazione adeguata all'importanza dell'impianto;
d) di ogni altro elemento idoneo a provare la capacità del richiedente di ben espletare il pubblico servizio.

La capacità tecnico-organizzativa ed economica è presunta per i titoli di concessioni per il trattamento industriale degli olii minerali, per depositi costieri, per depositi interni di carburante per autotrazione nonché per impianti stradali con serbatoi aventi una capacità complessiva di almeno 500 mc."

Articolo 6: "La domanda per chiedere la concessione deve essere presentata in carta bollata al prefetto competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di cui al precedente art. 3.

Il richiedente deve:

a) avere compiuto il 21° anno di età;

b) essere cittadino italiano o ente italiano o degli altri Stati membri della Comunità economica europea oppure società avente la sede sociale in Italia o nei predetti Stati oppure persona fisica o giuridica avente nazionalità di Stati che ammettano i cittadini, gli enti e le società italiane all'esercizio dell'attività di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione.

Nel caso in cui il richiedente sia una società o un ente, il requisito dell'età deve essere riferito al rappresentante legale.

La domanda deve indicare:

1) le generalità e il domicilio del richiedente e, se trattasi di ente o società, del suo legale rappresentante nonché per la società le indicazioni prescritte dall'articolo 2250, commi primo e secondo del codice civile;

2) la località in cui il richiedente intende installare l'impianto;

3) il proprietario del terreno su cui sarà installato l'impianto;

4) i carburanti per la cui distribuzione si chiede la concessione;

5) il numero, per ciascun prodotto, degli apparecchi automatici che si intendono installare nell'impianto;

6) il tipo degli apparecchi automatici da installare, specificando i relativi estremi di approvazione del Ministero dell'interno e dello ufficio di verifica metrica;

7) la capacità, in metri cubi, del serbatoio o dei serbatoi cui sono collegati i singoli apparecchi automatici;

8) le quantità massime, espresse in metri cubi, di olio lubrificante e di petrolio lampante adulterato destinato ad uso riscaldamento domestico, confezionati nei prescritti fusti o recipienti, che il richiedente intende detenere presso l'impianto.

Alla domanda devono essere uniti:

1) la documentazione tecnica dalla quale risulti la disposizione planimetrica dell'impianto;

2) l'atto dal quale risulti che il richiedente ha la disponibilità del terreno sul quale intende installare l'impianto;

3) ogni documento idoneo a dimostrare il possesso, da parte del richiedente, della capacità tecnico-organizzativa ed economica, tenuto conto di quanto previsto al precedente art. 5.

Qualora il richiedente sia titolare di altra concessione per l'esercizio di impianto per la distribuzione automatica di carburanti deve dichiarare la quantità di carburanti venduti nell'anno precedente in tutti gli impianti per cui è in possesso di concessioni o autorizzazioni in tutto il territorio nazionale. Deve dichiarare, altresì, il numero degli impianti funzionanti di cui ha nella provincia la concessione o l'autorizzazione e la quantità di carburanti venduti presso tali impianti."

Articolo 7: "La concessione non può essere assentita, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione, a coloro;

1) che siano stati dichiarati falliti;

2) che abbiamo riportato, con sentenza passata in giudicato, condanna per un delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore, nel minimo, a due

anni, o, nel massimo, a cinque anni, ovvero condanna che importi la interdizione dai pubblici uffici di durata superiore a tre anni.

3) che siano sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 , o siano stati dichiarati delinquenti abituali;

4) che abbiano riportato, nel quinquennio precedente, condanne per violazioni costituenti delitti, a termini del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271 , convertito in legge, con modificazioni, con la legge 2 luglio 1957, n. 474, e successive modificazioni.

L'accertamento dei requisiti di cui al primo comma è effettuato d'ufficio ai sensi dell'articolo 18 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 , e dell'art. 606 del codice di procedura penale."

Note all'art. 23

Comma 1.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 già citata nella nota all'articolo 2

Articolo 15 : "Commissioni di collaudo".

"1. Il collaudo dei nuovi impianti, successivamente all'ultimazione dei lavori e precedentemente alla messa in esercizio, è posto in essere su richiesta degli interessati alla Regione ed al comune competente per territorio.

2. Il collaudo è effettuato da una apposita commissione costituita da:

a) un dirigente, o un funzionario delegato, dell'ufficio regionale competente in materia di impianti di distribuzione di carburanti, che la presiede;

b) un rappresentante dell'UTF competente per territorio;

c) un rappresentante del comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio;

d) un funzionario del comune dell'ufficio competente;

e) un funzionario regionale che svolge le funzioni di segretario.

3. La Regione convoca la commissione di collaudo entro e non oltre centoventi giorni a decorrere dalla richiesta di cui al comma 1, alla presenza di un rappresentante della ditta titolare dell'autorizzazione petrolifera.

4. La commissione accerta:

a) l'esistenza di un atto di autorizzazione all'esercizio dell'impianto i cui estremi sono annotati nel verbale di collaudo;

b) l'esistenza di permesso di costruire per la esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione dell'impianto;

c) la funzionalità dell'impianto;

d) l'idoneità tecnica ai fini della sicurezza antincendio;

e) l'esistenza di certificazione attestante l'idoneità sanitaria;

f) l'esistenza di certificazione attestante la conformità ambientale;

g) l'idoneità fiscale delle attrezzature installate;

h) la conformità dell'impianto realizzato al progetto approvato;

i) la conformità dell'impianto alle norme di cui alla presente legge ed al regolamento.

5. Se sono accertate irregolarità, la commissione assegna un termine per provvedere alla loro eliminazione, attestata da perizia giurata rilasciata da tecnico abilitato; se è necessario la commissione dispone la rinnovazione del collaudo.

6. Ai singoli componenti la commissione ed al segretario spetta un compenso il cui importo e le modalità di pagamento sono stabilite nel regolamento. Gli oneri del collaudo sono a carico del titolare dell'autorizzazione.

7. Per gli impianti già installati e funzionanti, il collaudo è obbligatorio per i seguenti interventi:

a) aggiunta di carburanti non precedentemente erogati;

b) sostituzione ovvero cambio di posizionamento di uno o più serbatoi;

c) variazione del numero dei serbatoi;
d) variazione del numero ovvero della tipologia delle colonnine per prodotti già erogati. Gli interventi non soggetti a collaudo sono realizzati nel rispetto delle norme di sicurezza antincendio, fiscali, sanitarie ed ambientali documentati da una perizia giurata, rilasciata da tecnico abilitato, da trasmettere alla Regione, al comune, all'UFT ed al comando provinciale dei vigili del fuoco competenti per territorio.

8. Con riferimento a tutti gli interventi sugli impianti, sono fatti salvi i collaudi a cura delle amministrazioni interessate, se richiesti dalle specifiche norme di settore.
9. Il collaudo di tutti gli impianti è effettuato ogni quindici anni dalla precedente verifica."

Articolo 23 : "Collaudo."
"1. La commissione di collaudo, costituita ai sensi dell'articolo 15, effettua il collaudo entro sessanta giorni dalla presentazione da parte dell'interessato della domanda del rilascio di nuova concessione, di autorizzazione al potenziamento, di modifica e di rinnovo della concessione.
2. In attesa del collaudo e su richiesta del concessionario la Regione può autorizzare l'esercizio provvisorio di cui al D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420 articolo 10, comma 1, per un periodo non superiore a centottanta giorni, prorogabili previa presentazione di apposita documentazione stabilita dal regolamento.
3. L'attivazione dell'impianto antecedentemente all'effettuazione del collaudo o in assenza di autorizzazione all'esercizio provvisorio comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria stabilita all'articolo 28."

Note all'art. 24

Commi 1 e 2.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 28: "Sanzioni".
"1. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500,00 ad euro 15.000,00 colui che:
a) installa ed esercita l'attività di distribuzione di carburanti in impianti stradali senza la prescritta autorizzazione e conseguente collaudo;
b) installa ed esercita l'attività di distribuzione di carburanti in impianti ad uso privato senza la prescritta autorizzazione o fornisce carburanti a terzi;
c) attiva un contenitore-distributore mobile senza la prescritta comunicazione.
2. Nei casi di cui al comma 1, oltre alla sanzione pecuniaria prevista, l'attività dell'impianto è sospesa fino al rilascio dell'autorizzazione. Se mancano i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione, il comune ordina lo smantellamento dell'impianto e il ripristino dell'area nella situazione originaria.
3. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 5.000,00 colui che:
a) effettua le modifiche in violazione dell'articolo 13, comma 3;
b) non utilizza le parti modificate dell'impianto se trattasi di gpl o metano entro il termine fissato nell'autorizzazione;
c) rifornisce utenti provvisti di recipienti mobili non conformi alle norme di sicurezza;
d) non rispetta le disposizioni in materia di orari e turni di apertura e chiusura;
e) non espone e non pubblicizza, in modo visibile dalla carreggiata stradale, il cartello relativo ai prezzi praticati, da definirsi con modalità che garantiscono una corretta e trasparente informazione per l'utente.

4. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500,00 a euro 15.000,00 colui che non rispetta l'obbligo dell'esclusivo rifornimento a natanti o aeromobili in un impianto adibito al rifornimento degli stessi.
5. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 ad euro 5.000,00 colui che:
a) presenta domanda di rinnovo della concessione per un impianto autostradale successivamente al termine indicato all'articolo 22, ma entro la data di scadenza della concessione;
b) attiva l'impianto autostradale antecedentemente all'effettuazione del collaudo o in assenza di autorizzazione all'esercizio provvisorio.
6. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste ai commi 1, 2, 3, 4 spettano al comune ove è installato l'impianto.
7. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste al comma 5 spettano alla Regione Campania.
8. Le modalità di pagamento delle somme determinate ai sensi del presente articolo, nonché ogni altra disposizione necessaria al fine di dare attuazione alle sanzioni previste dai commi 1, 2, 3, 4, 5, sono indicate nel regolamento."

Note all'art. 25

Comma 1.

Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 già citato nella nota all'articolo 9.

Articolo 28 già citato nella nota all'articolo 9.

Comma 3: "3. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano emanano indirizzi ai comuni per la chiusura effettiva degli impianti dichiarati incompatibili ai sensi del decreto del Ministro delle attività produttive in data 31 ottobre 2001, nonché ai sensi dei criteri di incompatibilità successivamente individuati dalle normative regionali di settore."

Decreto del Ministro delle attività produttive 31 ottobre 2001 : "Approvazione del Piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti."

Note all'art. 26

Comma 2

Legge Regionale 29 marzo 2006, n.6 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 24: "Impianti e contenitori-distributori mobili ad uso privato".

"1. L'autorizzazione per la installazione e l'esercizio di nuovi impianti ad uso privato per la distribuzione di carburante è rilasciata dal comune in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 e dal regolamento, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, prevenzione incendi e tutela ambientale. La corretta realizzazione dell'impianto è certificata da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione di cui all'articolo 15.
2. L'autorizzazione è rilasciata per il rifornimento diretto degli automezzi indicati dal richiedente. È vietata la cessione di carburante a terzi sia a titolo oneroso che gratuito. I titolari degli impianti ad uso privato trasmettono alla ditta, alla quale chiedono il rifornimento di carburante, copia della autorizzazione rilasciata dal comune per l'esercizio dell'impianto stesso.
3. La richiesta di autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di un impianto ad uso privato è corredata di autocertificazione attestante la necessità del rifornimento diretto ed esclusivo degli

automezzi indicati dal richiedente, secondo le modalità indicate dal regolamento. Le autorizzazioni sono subordinate alla verifica della reale e comprovata necessità, quale il congruo numero di automezzi intestati al richiedente. Nel caso di cantieri, le autorizzazioni sono rilasciate per il tempo necessario al completamento di eventuali lavori o costruzioni che utilizzano macchine di movimento terra o motori fissi quali gruppi elettrogeni o battipalo. La Regione svolge un'azione di monitoraggio relativa alle autorizzazioni ed, annualmente, informa la commissione di cui all'articolo 4.

4. Gli impianti ad uso privato esistenti, sprovvisti della autorizzazione comunale, chiedono l'autorizzazione al comune entro e non oltre sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Trascorso inutilmente tale termine, l'impianto è chiuso ed il titolare dell'impresa sanzionato secondo quanto previsto all'articolo 28. Le modifiche di un impianto ad uso privato compatibili con la specificità dell'impianto stesso sono soggette a quanto previsto all'articolo 13, comma 3.

5. L'attivazione di contenitori-distributori mobili ad uso privato è soggetta a comunicazione al comune attestante il rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Le modalità ed i termini per la presentazione della comunicazione sono stabiliti dal comune.

6. Il rifornimento di carburanti per i veicoli sottoindicati, a mezzo di contenitori-distributori mobili ad uso privato, è comunicato al comune con autocertificazione attestante la necessità di attivazione dei contenitori-distributori mobili, nonché il rispetto delle norme di sicurezza:

a) macchine operatrici non targate e non circolanti su strada;

b) automezzi, all'interno di aziende agricole, di cave per estrazione di materiali e di cantieri stradali, ferroviari ed edili.”

Articolo 28 già citato nella nota all'articolo 24.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 3 del 23/01/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO LEGALE PATROCINIO AGENZIA REGIONALE DIFESA SUOLO "ARCADIS" ALL'AVVOCATURA DELLO STATO - RETTIFICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004, n. 8 (Finanziaria 2004) dispone: "*Nelle more della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'agenzia regionale per la difesa del suolo e tenuto conto che il 31 dicembre 2004 cessano le attribuzioni in capo al Presidente della regione Campania, commissario delegato ex ordinanza del Ministero degli interni n. 2994/99 e successive modificazioni, i compiti e le funzioni e le strutture di cui alle ordinanze 2994/99 e 2789/98 in capo alla struttura commissariale sono attribuiti all'agenzia regionale campana per la difesa del suolo a tal fine istituita. L'agenzia è retta da un coordinatore nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, tra soggetti aventi una particolare qualificata esperienza nel settore della difesa idrogeologica, con il compito, altresì, di predisporre quanto necessario per il prosieguo dell'attività ordinaria*";
b. che l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008, n. 1 (Finanziaria 2008) dispone: "*1. In relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), istituita con legge regionale 12 novembre 2004, n.8 (legge finanziaria regionale 2004). 2. Il trasferimento delle funzioni di cui al comma 1 decorre dalla data di cessazione delle attribuzioni dei poteri commissariali in materia di emergenza idrogeologica e di bonifica e tutela delle acque. 3. Al fine di consolidare le esperienze acquisite dai dipendenti delle strutture commissariali sono adottate soluzioni di intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il trasferimento di risorse umane e finanziarie all'Agenzia di cui al comma 1 nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente*";
c. alla cessazione dello stato di emergenza al 30 aprile 2008, di cui alle ordinanze di protezione civile n. 2499 del 25 gennaio 1997, n. 2787 del 21 maggio 1998, n. 2994 del 29 luglio 1999, n. 3088 del 3 ottobre 2000 e n. 3335 del 23 gennaio 2004, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3681 del 6 giugno 2008, ed alla consequenziale scadenza in data 31 dicembre 2008 del connesso regime commissariale per l'emergenza idrogeologica conseguente all'"Emergenza Pozzano" (eventi novembre - dicembre 1996 e gennaio 1997), all'"Emergenza Sarno" (eventi maggio 1998) ed all'"Emergenza Cervinara" (eventi dicembre 1999) le relative funzioni sono state trasferite all'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo;
d. che, con ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri del 5 giugno 2007 n. 3591, venivano unificate le strutture commissariali di cui alle precedenti ordinanze n. 3564/2006, art. 12 (emergenza settembre 2001 e gennaio 2003), n. 3484/2005 (emergenza Nocera Inferiore), n. 3521/2006 (emergenza Ischia) e n. 3532/2006 (emergenza Montaguto);
e. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19 febbraio 2010 veniva nominato Commissario delegato il dr. Mario Pasquale De Biase per le emergenze di cui alle OOPCM 3484/2005, 3521/2006, 3532/2006 e 3654/2008 (emergenza bonifiche e tutela delle acque);
f. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3868 del 21 aprile 2010 il Capo Dipartimento della Protezione Civile veniva nominato Commissario delegato per l'emergenza Montaguto;
g. con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011 l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania subentra al

dott. Mario Pasquale De Biase nelle funzioni di Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, nonche' in quelle di Soggetto attuatore ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3868 del 21 aprile 2010 e successive modifiche ed integrazioni;

h. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3270, il generale Roberto Jucci veniva nominato commissario-delegato per il superamento dell'emergenza socio- economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno;
i. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3948 del 20 giugno 2011, a far data dal 1 luglio 2011 il Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Campania ed il Molise è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno;
j. che l'art. 1, ai commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 4 (Finanziaria 2011) dispone rispettivamente: "*253. Nelle more di una disciplina organica, l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) è competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico e svolge i corrispondenti compiti e le attività tecnico operative connesse. 254. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è nominato un commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia, nelle more della costituzione degli organi*";
k. che con decreto n. 98 del 2 maggio 2011 il Presidente della Giunta della Regione Campania ha nominato il Commissario dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS);
l. che con nota n. 72394 del 16/12/2011 il Capo del Dipartimento del Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proposto che il commissario per lo stato di criticità ex art. 5, comma 3, L. 225/92, per il bacino idrografico del fiume Sarno sia individuato nel Commissario dell'Agenzia regionale difesa suolo della Regione Campania;
m. che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, in corso di perfezionamento, si sta provvedendo alla nomina del Commissario dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) quale Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, in regime ordinario ed in termini d'urgenza;
n. che con DGRC n. 851 del 30 dicembre 2011 è stata autorizzata l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) a conferire, sula scorta di quanto previsto dall'art. 43 T.U.1611/33, all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché le attività di consulenza ed assistenza legale;
o. con la stessa delibera si è demandato al Commissario ARCADIS la stipula di apposita convenzione con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, che ne preveda la durata e disponga le relative condizioni;

CONSIDERATO

1. che per mero errore materiale la DGR n. 851 del 30 dicembre 2011 ha autorizzato ARCADIS a conferire mandato per la rappresentanza e difesa in giudizio e per le attività di consulenza alla sola Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, dovendo, invece, ritenersi che il patrocinio si estenda all'Avvocatura dello Stato in generale, ricomprendendo, quindi, innanzi tutto l'Avvocatura Generale dello Stato avente sede in Roma, competente per le giurisdizioni superiori e per le eventuali controversie di primo e secondo grado per le quali è territorialmente compente, nonché le altre Avvocature distrettuali dello Stato come ad esempio quella di Salerno, competente per territorio in molteplici vertenze nelle quali essa è già costituita per i Commissari di Governo;

2. che, alla luce di quanto sopra detto, occorre rettificare anche la parte in cui si demanda al Commissario ARCADIS la stipula di convenzione che preveda la durata e disponga le condizioni del patrocinio con l'Avvocatura distrettuale dello Stato, ritenendo, invece, che detta stipula debba avvenire con l'Avvocatura dello Stato;

RITENUTO

- che possa autorizzarsi l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) a conferire, quindi, all'Avvocatura dello Stato in generale la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché le attività di consulenza ed assistenza legale;
- che l'attività di patrocinio, consulenza ed assistenza in parola sia disciplinata mercé la stipula di apposita convenzione, che ne preveda la durata, disponendone le relative condizioni;

VISTI

- i RR.DD. nn. 1611 e 1612 del 30 ottobre 1933 ss. mm. ii;
- l'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977;
- l'art. 10, comma 1, della legge n. 103 del 3 aprile 1979;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

- di autorizzare l'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS) a conferire, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 43 T.U.1611/33, all'Avvocatura dello Stato la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché le attività di consulenza ed assistenza legale;
- di demandare al Commissario ARCADIS la stipula di apposita convenzione con l'Avvocatura dello Stato, che ne preveda la durata e disponga le relative condizioni;
- di dare atto che alcun onere finanziario ricade sul Bilancio della Regione Campania, atteso che le spese connesse all'attuazione della convenzione cedono a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia regionale Campana per la Difesa del suolo (ARCADIS), dotata di un proprio bilancio;
- di inviare copia del presente atto alle Aree Generali di Coordinamento 1, 4, 5 e 15 della Giunta Regionale ed al BURC nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA CON UNIONCAMERE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO - MILANO 16/19 FEBBRAIO 2012. APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali, le tradizioni locali e i numerosi elementi di attrattività che compongono l'offerta turistica regionale anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale, delle tradizioni locali e di rilevanti risorse di attrattività turistica presenti sul territorio;
b. la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
c. in considerazione della grande ricchezza e varietà dell'offerta turistica regionale e della sua rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali è impegnata in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
d. con deliberazione n. 814 del 30/12/2011, la Giunta Regionale della Campania:
   d.1. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 1° semestre dell'anno 2012, nonché le filiere attraverso le quali presentare il territorio regionale, per la partecipazione alle quali ha previsto di utilizzare anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.12 per un ammontare complessivo massimo per il semestre di € 2.000.000,00;
   d.2. ha approvato gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;
e. con la citata deliberazione n. 814 del 30/12/2011 la Giunta Regionale ha inserito nel programma delle manifestazioni fieristiche 2012, la manifestazione "BIT", che si terrà a Milano dal 16 al 19 febbraio 2012;

RILEVATO CHE

a. la Borsa Internazionale del Turismo di Milano rappresenta la più importante manifestazione italiana ed una delle prime manifestazioni europee di settore, coinvolgendo oltre 2.000 espositori di più di 130 paesi del mondo e potendo vantare oltre 100.000 presenze, 60.000 operatori professionali e 4.000 giornalisti;
b. con nota prot. n. 51 del 16/01/2012, l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali ha sollecitato l'attivazione di una concreta collaborazione con le Camere di Commercio regionali e, per esse, con l'Associazione Unioncamere che tutte le rappresenta, attraverso l'attuazione di forme di compartecipazione all'organizzazione e realizzazione degli eventi fieristici, a partire proprio dalla imminente "Borsa Internazionale del Turismo" 2012, al fine di assolvere al comune obiettivo di garantire un concreto sostegno e di realizzare un'efficace azione di accompagnamento agli operatori del comparto in campo nazionale ed internazionale;
c. UNIONCAMERE Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e

definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

CONSIDERATO CHE per definire le modalità di compartecipazione della Regione Campania, del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale all'evento "Borsa Internazionale del Turismo - Edizione 2012", si rende opportuno stipulare un protocollo d'intesa fra la Regione Campania e Unioncamere, secondo lo schema allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. lo schema di Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento, e ritenutolo meritevole di approvazione;
b. il parere favorevole espresso in proposito dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 51549 del 23/01/2012;
c. il parere del Capo di Gabinetto del Presidente, espresso con nota n. 917/UDCP/GAB/VCG2 del 23/01/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale, da stipulare con Unioncamere, per la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo che si terrà a Milano dal 16 al 19 febbraio 2012;
2. di incaricare il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo all'emanazione di tutti gli atti conseguenziali;
3. di inviare il presente provvedimento all'AGC 13, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Unione Europea

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

UNIONCAMERE CAMPANIA

PARTECIPAZIONE ALLA BIT DI MILANO

16-19 FEBBRAIO 2012

Napoli _____

fonte: http://burc.regione.campania.it







L'anno duemiladodici, il giorno ___ del mese di _____, presso gli uffici _____ , si sono costituiti:

la REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639) con sede in via S. Lucia 81, nella persona di _____

e

UNIONCAMERE CAMPANIA con sede in _____, nella persona di _____

PREMESSO CHE

- la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali, le tradizioni locali e i numerosi elementi di attrattività che compongono l'offerta turistica regionale anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale, delle tradizioni locali e di rilevanti risorse di attrattività turistica presenti sul territorio;
- la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
- in considerazione della grande ricchezza e varietà dell'offerta turistica regionale e della sua rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali è impegnato in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- con deliberazione n. 814 del 30/12/2011, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 1° semestre dell'anno 2012, nonché le filiere attraverso le quali presentare il territorio regionale, per la partecipazione alle quali ha previsto di utilizzare anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ha approvato gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;

- con la citata deliberazione n. 814 del 30/12/2011 la Giunta Regionale ha inserito nel programma delle manifestazioni fieristiche 2012, la manifestazione "BIT", che si terrà a Milano dal 16 al 19 febbraio 2012;
- la Borsa Internazionale del Turismo di Milano rappresenta la più importante manifestazione italiana ed una delle prime manifestazioni europee di settore, coinvolgendo oltre 2.000 espositori di più di 130 paesi del mondo e potendo vantare oltre 100.000 presenze, 60.000 operatori professionali e 4.000 giornalisti;
- che nell'ambito della suddetta manifestazione fieristica viene organizzato il più importante Workshop del prodotto turistico italiano, il "Buy Italy", nell'ambito del quale oltre 2000 Seller selezionati incontreranno 500 Top Buyer Internazionali**,** provenienti da 50 paesi, per le proprie contrattazioni commerciali;
- UNIONCAMERE Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

tutto quanto sopra ritenuto e premesso, le Parti, come sopra costituite, convengono e dispongono quanto segue:

ARTICOLO 1
PREMESSA

La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 2
OGGETTO

Il presente protocollo ha ad oggetto la compartecipazione alla manifestazione BIT Milano 2012 della Regione Campania, del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DELLA REGIONE CAMPANIA

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, la Regione Campania si impegna, con oneri a proprio carico afferenti al PO FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.12, a provvedere:

a) al fitto di un' area espositiva libera, alla relativa assicurazione, nonché agli allacciamenti ed ai servizi tecnici necessari all'allestimento dello stand espositivo (appendimenti, allacciamento idrico, allacciamento elettrico, servizi telefonici e internet, ecc.);
b) a fornire, nell'ambito dello svolgimento della suddetta manifestazione, le seguenti attività:
   - ideazione, stampa e trasporto di idoneo quantitativo di materiale promozionale (cartaceo, su supporto digitale, gadgets, ecc.) relativo al territorio regionale;
   - organizzazione conferenza stampa istituzionale e ufficio stampa;
   - fam trip/press tour dedicato ad operatori e giornalisti selezionati.

ARTICOLO 4
IMPEGNI DELLA UNIONCAMERE CAMPANIA

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, la Unioncamere Campania si impegna, con oneri a proprio carico:

a) ad allestire l'area espositiva libera di cui alla lettera a) dell'art. 3 sulla base di un progetto all'uopo predisposto;
b) a fornire, nell'ambito dello svolgimento della suddetta manifestazione, le attività di supporto inerenti l'accoglienza presso lo stand e l'organizzazione di eventi promozionali in fiera.

L'esatta determinazione delle suddette attività, nonché le modalità di realizzazione delle stesse, per quanto attiene alla fase attuativa delle stesse, verranno dettagliate nel relativo progetto, come indicato nel successivo art. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5
FORME DI CONSULTAZIONE

La puntuale definizione delle attività in capo a ciascun soggetto parte del presente protocollo, sulla base delle linee guida fornite dall'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, è posta in capo ad un tavolo tecnico appositamente costituito per l'intera durata del presente Protocollo e composto da tre rappresentanti designati dall'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania e da tre rappresentanti designati da Unioncamere. Il tavolo ha il compito di individuare, mediante la predisposizione di un apposita proposta progettuale, le concrete attività da realizzare e l'imputazione delle stesse a carico dei diversi soggetti coinvolti nella organizzazione della partecipazione alla manifestazione.

ARTICOLO 6
DURATA

Il presente Protocollo ha validità fino alla completa esecuzione delle attività previste per la realizzazione della BIT Milano, che si terrà dal 16 al 19 febbraio 2012, nonché di quelle relative alla rendicontazione, come prescritto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il presente Protocollo vincola le Parti.

Per la REGIONE CAMPANIA

Per la UNIONCAMERE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 858 del 30/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIBILITA' AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI SULLA VIABILITA' MEDIANTE L'UTILIZZO DI FONDI POR FESR CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo regionale Campania FESR 2007/13 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008 la Giunta regionale ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
d. che con deliberazioni n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
e. che il Consiglio dei Ministri, con il Piano Nazionale per il Sud, ha indicato le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;

PREMESSO ALTRESI'

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 15 del 15/01/2010 ha approvato l'Ottavo Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002 e ss.mm.ii.;
b. che, con la citata deliberazione n. 15 del 15.01.2010, è stato approvato, tra l'altro, l'elenco degli interventi da cofinanziare con le rinvenienze finanziarie della Misura 6.1 del POR Campania 2000- 2006;
c. che, nell'ambito degli interventi di cui sopra, rientra il progetto *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* con Beneficiario finale la società ANAS S.p.A. ed un costo ammesso *pre-gara* di **€** 49.475.372,28;
d. che, a seguito dell'avvenuta sottoscrizione "per accettazione" da parte del predetto beneficiario del "Disciplinare sull'utilizzo delle Risorse liberate dall'Asse VI - Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/06" ed acquisizione della documentazione ivi prescritta per l'ammissione al finanziamento , con D.D. 389 del 30/12/2010 è stato disposto l'impegno contabile della somma di **€** 49.475.372,28 a favore del beneficiario di cui trattasi;
e. che, con verbale n. 94 del 17/06/11, la società Anas S.p.A. ha disposto l'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 55 comma 6 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, dell'opera in argomento trasmettendo alla Regione Campania, con successiva nota del 07/10/09, il quadro economico *post-gara*, quantificato in complessivi **€** 36.673.205,54**;**

CONSIDERATO

a. che la qui discussa opera "Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele" risulta funzionalmente complementare all'intervento di costruzione della tratta "Lioni –Grottaminarda", individuato quale progetto strategico con deliberazione del CIPE dell'agosto 2011;
b. che, alla luce di quanto sopra ed al fine di garantire gli elevati standard di certificazione dell'Asse IV del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 sin qui raggiunti, appare opportuno modificare la fonte di finanziamento che assiste l'opera di cui trattasi;
c. che il progetto in parola risulta un intervento ammissibile alla programmazione dell'O.O. 4.5 *Tangenziale delle aree interne e marginali* dell'Asse IV del P.O.R. FESR Campania 2007/13 sia secondo i criteri di priorità sia secondo i criteri di ammissibilità sostanziale, ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09;

RITENUTO, pertanto

a. di poter stabilire l'ammissibilità del progetto *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* con beneficiario la società ANAS S.p.A. alla programmazione dell'O.O. 4.5 *Tangenziale delle aree interne e marginali* dell'Asse IV del P.O.R. FESR Campania 2007/13, sia secondo i criteri di priorità sia secondo i criteri di ammissibilità sostanziale, così come definiti delle deliberazioni di Giunta regionale n. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09;
b. necessario procedere all'inserimento dell'intervento *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* con beneficiario la società ANAS S.p.A. nell'ambito delle operazioni finanziate con le risorse di cui all'O.O. 4.5 del POR FESR Campania 2007/13, per un costo ammesso di € 36.673.205,54;
c. di poter dare mandato alle A.G.C. competenti nel disporre gli atti amministrativi necessari per provvedere allo spostamento della fonte di finanziamento relativa all'intervento *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* dalle rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006 a disposizione della Misura 6.1 alle risorse del PO FESR 2007-2013 O.O. 4.5 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti";
d. di poter rinviare ad un successivo atto di programmazione il finanziamento di interventi sostitutivi a valere sulle rinvenienze finanziarie dell'Asse VI – Misura 6.1 del POR Campania 2000/2006;

VISTI

- le deliberazioni di Giunta regionale richiamate in premessa;
- la nota prot. 2011.0988895 del 29/12/11 dell'AGC Trasporti e Viabilità di richiesta di parere, fra l'altro, all'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania 2007/13;
- il D.D. n. 389 del 30/12/2010 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
-

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di stabilire l'ammissibilità del progetto *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* con beneficiario la società ANAS S.p.A. alla programmazione dell'O.O. 4.5 *Tangenziale delle aree interne e marginali* dell'Asse IV del P.O.R. FESR Campania 2007/13, sia secondo i criteri di priorità sia secondo i criteri di ammissibilità sostanziale, così come definiti delle deliberazioni di Giunta regionale n. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09;
2. di procedere all'inserimento dell'intervento *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* con beneficiario la società ANAS S.p.A. nell'ambito delle operazioni finanziate con le risorse di cui all'O.O. 4.5 del POR FESR Campania 2007/13, per un costo ammesso di € 36.673.205,54;
3. di dare mandato alle A.G.C. competenti nel disporre gli atti amministrativi necessari per provvedere allo spostamento della fonte di finanziamento relativa all'intervento *Lavori per la costruzione della variante di Grottaminarda dal Km 8+600 della SS90 delle Puglie al Km 2+500 della ex SS.91 della Valle del Sele* dalle rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006 a disposizione della Misura 6.1 alle risorse del PO FESR 2007-2013 O.O. 4.5 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti";
4. di rinviare ad un successivo atto di programmazione il finanziamento di interventi sostitutivi a valere sulle rinvenienze finanziarie dell'Asse VI – Misura 6.1 del POR Campania 2000/2006;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione all'ANAS, alla Provincia di Benevento, all'Autorità di Gestione del POR, all'AGC Rapporti con Organi Nazionali ed Internazionali, all'AGC Trasporti e Viabilità, all'A.G.C. Ragioneria e Tributi, al responsabile della Programmazione Unitaria;
6. di trasmettere altresì la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 671 del 06/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AVVIO DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REDAZIONE DEL "PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI, DI CUI AGLI ARTICOLI 38 E 39 DELLA LEGGE REGIONALE 8/2008 E SS.MM.II., NONCHE' DELLE RISORSE GEOTERMICHE". PROVVEDIMENTI URGENTI NELLE MORE DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO E PRELEVAMENTO DEL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con legge regionale 29 luglio 2008, n. 8, successivamente modificata e integrata, è stata approvata la *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente* e con decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 aprile 2010, n. 95, è stato emanato il relativo regolamento n. 10/2010;
b. che con l'articolo 2 della legge regionale 25 ottobre 2010 n. 11 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*) è stato stabilito che «Le norme relative al rinnovo delle concessioni previste dalla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), e nel successivo regolamento attuativo n.10/2010 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 2010, n.95 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente), si interpretano nel senso che, alle stesse, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), in quanto afferenti ad attività sanitarie sottratte alla disciplina comunitaria sui Servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo.»;
c. che la sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19-22 luglio 2011 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge regionale 11/2010 in quanto « … L'art. 2 della legge censurata, nel disporre che le concessioni demaniali idriche sono "afferenti alle attività sanitarie", sottrae le relative attività all'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 59 del 2010. L'art. 7 di tale decreto, richiamato dalla norma impugnata, prevede, infatti, che le attività sanitarie siano sottratte all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE, ma nulla stabilisce in materia di esclusione del demanio idrico. La disposizione censurata, pertanto, incide sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno, che rientra nella competenza legislativa statale, in quanto è diretta a tutelare la concorrenza (art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.), assicurando il corretto e uniforme funzionamento del mercato. …»;
d. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di questa Amministrazione regionale (di seguito: Settore), preposto all'attuazione della normativa di che trattasi, ha interessato della questione il competente Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale, che con parere PP-151-15-12/2011 prot.698221 del 15/9/2011 (allegato) si è espresso in ordine agli effetti derivanti dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale;

CONSIDERATO:

a. che, conseguentemente, per procedere al rilascio delle concessioni disciplinate dalla legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., devono applicarsi le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 59/2010 e ss.mm.ii., sulla scorta del piano di settore di cui agli articoli 38 e seguenti della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii, essendo ad esso demandata l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione nonché le forme di tutela e utilizzazione delle risorse e la delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse stesse;
b. che il citato piano di settore deve necessariamente tenere conto anche della sopravvenuta normativa in materia di risorse geotermiche a bassa, media e alta entalpia di cui al decreto legislativo 11 febbraio 2010 n. 22 e ss.mm.ii. (*Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99*), dal momento che le valutazioni sulla potenzialità di coltivazione dei giacimenti delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali (di seguito: p.u.l.) e sulle relative modalità di tutela e utilizzazione, non possono essere disgiunte dalle corrispondenti valutazioni e modalità di tutela e utilizzazione delle risorse geotermiche a bassa, media e alta entalpia;

PRESO ATTO:

a. che, per quanto sopra, il competente Settore non può, allo stato attuale, dare seguito alle istanze di rilascio o di rinnovo delle concessioni disciplinate dalla legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii. e delle concessioni di risorse geotermiche di cui al decreto legislativo 22/2010 e ss.mm.ii., né può dare avvio alle procedure di assegnazione di concessioni precedentemente cessate, restando eccezionalmente consentito il solo rilascio e la proroga dei permessi di ricerca a condizione che non si abbia evidenza di situazioni di criticità delle risorse;
b. che il citato piano è strumento necessario per rilasciare permessi di ricerca e concessioni;
c. che le somme occorrenti per la redazione del citato piano di settore sono quantificabili in € 250.000,00;
d. che l'attuale disponibilità di competenza e di cassa esistente nel capitolo di spesa 4078 della U.P.B. 2.68.156, denominato "spese per il finanziamento del piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali - spese per il finanziamento di programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela della risorsa idrotermominerale (art. 38, commi 1, 2, 4 della l.r. 8/2008 e ss.mm.ii.)", rientrante nella competenza operativa del Settore, non risulta sufficiente per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno e, pertanto, è necessario implementarne la competenza e la cassa;
e. che dalla verifica effettuata dall'Area Lavori Pubblici è risultato che non è possibile ricavare la provvista finanziaria necessaria mediante una variazione compensativa nell'ambito dei capitoli di competenza gestionale della stessa Area, non risultando sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

CONSIDERATO ALTRESI':

a. che la predisposizione e l'approvazione del piano di settore, nonché l'espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni richiedono non meno di 38 mesi, tenendo conto, tra l'altro, del tempo prevedibilmente occorrente per l'affidamento dell'incarico di redazione (laddove il piano non possa essere integralmente predisposto da dipendenti dell'amministrazione regionale), per la redazione e per la sottoposizione dello stesso alle procedure ambientali di valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica (di cui al regolamento regionale n. 1/2010 e al regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 18 dicembre 2009 n. 17 e normativa correlata) e per l'approvazione del piano;
b. che, nelle more dell'espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni, da avviare ad intervenuta approvazione del piano di settore, sono già pervenute, ovvero perverranno a scadenza, diverse concessioni per lo sfruttamento di acque termominerali e p.u.l.;
c. che, per la salvaguardia dell'interesse pubblico, in un quadro di particolare complessità normativa, è preminente interesse della Regione Campania consentire la prosecuzione a tutti gli effetti di legge, per il tempo strettamente necessario, delle attività relative alle richiamate concessioni, rinvenendosi tale interesse pubblico nello sfruttamento e nella regolare manutenzione delle risorse termominerali e delle p.u.l. e delle rispettive pertinenze, nell'assicurare la continuità delle attività imprenditoriali connesse alle richiamate concessioni, nel mantenimento dei rispettivi livelli occupazionali e nel garantire (per quanto attiene alle concessioni termali) l'effettuazione senza soluzione di continuità delle prestazioni sanitarie (cure termali anche a carico del Servizio Sanitario Nazionale) che presuppongono lo sfruttamento delle risorse termali;
d. che detta prosecuzione deve necessariamente disporsi nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza e con l'espletamento delle relative procedure (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili);
e. che la Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie - capitolo 1000

(U.P.B. 7.28.64), per integrare la dotazione di competenza e cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO:

a. di dover dare avvio alle attività finalizzate alla redazione del "*piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche"*, dando mandato al Settore di predisporre quanto necessario per affidarne la redazione a personale qualificato dipendente dell'amministrazione regionale ovvero, in mancanza, per pervenire all'affidamento di un appalto di servizi con procedura aperta da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
b. che a tanto si possa provvedere utilizzando i fondi prelevati ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "Fondo di riserva per spese obbligatorie" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e, ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per spese obbligatorie" del bilancio gestionale 2011;
c. di dover consentire, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del citato piano regionale di settore e al conseguente espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni che nel frattempo sono già pervenute, ovvero perverranno a scadenza, e in ogni caso non oltre la data del 31/12/2014, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle stesse concessioni, a condizione che:
   c.1. siano presentate da parte dei soggetti interessati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, le istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili);
   c.2. non intervengano cause di cessazione, revoca o decadenza per sopravvenute ragioni di interesse pubblico ovvero carenza dei presupposti richiesti ex lege per il rilascio o l'esercizio delle concessioni, né alcuna causa di cessazione prevista dall'articolo 14 della legge regionale 8/2008;
   c.3. siano rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente e dai rispettivi provvedimenti concessori;
d. di dover predisporre, con separato atto, un disegno di legge regionale finalizzato a disciplinare uno specifico regime transitorio per le concessioni originariamente rilasciate come perpetue;

VISTI:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.;
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
d. il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (*Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99*) e ss.mm.ii.;
e. la sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19-22 luglio 2011;
f. il parere PP-151-15-12/2011 prot.698221 del 15/9/2011, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;
g. il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*) e ss.mm.ii.;
h. il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*) e ss.mm.ii.;

i. la legge regionale 30 aprile 2002 n.7 (*Ordinamento contabile della Regione Campania - articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76*) e ss.mm.ii.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di dare avvio, anche sulla scorta degli studi già disponibili presso il Settore, alle attività finalizzate alla redazione del "*piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche"*, dando mandato allo stesso Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di predisporre quanto necessario per affidarne la redazione a personale qualificato dipendente dell'amministrazione regionale ovvero, in mancanza, per pervenire all'affidamento di un appalto di servizi con procedura aperta da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

2. di autorizzare a tal fine, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, il prelevamento in termini di competenza e cassa dell'importo di € 250.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "Fondo di riserva per spese obbligatorie" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per spese obbligatorie" del bilancio gestionale 2011, per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa per € 250.000,00 della U.P.B. 2.68.156 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4078 del bilancio gestionale 2011, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO COMPETENZA E CASSA
2.68.156	4078	"SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI - SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI RICERCA TECNICO-SCIENTIFICI FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA E TUTELA DELLA RISORSA IDROTERMOMINERALE (ART. 38, COMMI 1, 2, 4 DELLA L.R. 8/2008 E SS.MM.II.)"	€ 250.000,00
TOTALE			€ 250.000,00

3. di consentire, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del citato piano regionale di settore e al conseguente espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni che nel frattempo sono già pervenute, ovvero perverranno a scadenza, e in ogni caso non oltre la data del 31/12/2014, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle stesse concessioni, per i preminenti motivi di interesse pubblico di cui in premessa, nel rispetto delle seguenti condizioni:

3.1. siano presentate da parte dei soggetti interessati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, le istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili); qualora le richiamate procedure non risultassero avviate entro il predetto termine, il competente Settore comunicherà all'interessato l'impossibilità di proseguire l'attività;

3.2. non intervengano cause di cessazione, revoca o decadenza per sopravvenute ragioni di interesse pubblico ovvero carenza dei presupposti richiesti ex lege per il rilascio o l'esercizio delle concessioni, né alcuna causa di cessazione prevista dall'articolo 14 della legge regionale 8/2008;
3.3. siano rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente e dai rispettivi provvedimenti concessori;

4. di trasmettere la presente deliberazione:
4.1. all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
4.2. all'Area Generale di Coordinamento 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
4.3. all'Area Generale di Coordinamento 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
4.4. al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15;
4.5. all'Area Generale di Coordinamento 8 – Bilancio, Ragioneria e Tributi;
4.6. al Settore 01 – Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.G.C. 08;
4.7. al Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio dell'A.G.C. 08;
4.8. all'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria;
4.9. all'Area Generale di Coordinamento 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento;
4.10. al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. 7/2002;
4.11. al B.U.R.C. per la pubblicazione.

PP. 151/2011

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

Pratica n. PP 0151-15-12/ 2011

AREA 15 | SETTORE 12
PER ACCETTAZIONE
21 SET. 2011

REGIONE CAMPANIA
Prot 2011. 0698221 15/09/2011
Mittente : Consulenza legale e documentazione
Assegnatario : Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Miner...
Classifica : 1.

All'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave,
Torbiere, Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale, Is. A/6
80143 – Napoli

p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R.
Via S. Lucia, n. 81
80132 - Napoli

Oggetto: sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2011 - declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 2 della L.R. 11/2010 - richiesta di parere.

Si riscontra la nota prot. n. 2011. 0628487 del 16 agosto 2011, con la quale si sottopone all'esame della Scrivente il problema dell'applicabilità della vigente normativa regionale in materia di rinnovo di concessioni per la coltivazione delle acque termali, minerali da imbottigliamento e di sorgente, contenuta nella L.R. n. 8 del 29 luglio 2008 e relativo regolamento di attuazione, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19 luglio 2011.

Con tale sentenza è stata, infatti, dichiarata l'incostituzionalità dell'art. 2 della L.R. n. 11 del 25 ottobre 2010, che pretendeva di sottrarre dall'ambito di operatività del D. Lgs. n. 59/2010 il rinnovo delle concessioni previste dalla L.R. n. 8/2008, per contrasto con l'art. 117, co. II, lett. e) della Cost., che riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la tutela della concorrenza.

Ciò posto, il Settore in indirizzo, muovendo dall'assunto dell'operatività in materia del D. Lgs. 59/2010, chiede l'avviso della Scrivente in ordine ai seguenti quesiti:

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://b

a) se debbano essere disapplicati i co. 13 e 14 dell'art. 4 della L.R. n. 8/2008, che disciplinano il rinnovo della concessione, attivando procedure di evidenza pubblica per la selezione del concessionario;

b) se nei casi di procedure di rinnovo già in corso alla data della sentenza della Corte Costituzionale possano trovare applicazione gli artt. 4, co. 16 e 15. co. 2, della L.R. n. 8/08, che dispongono la proroga automatica della concessione fino all'individuazione del concessionario in esito a procedura concorsuale di evidenza pubblica;

c) se anche in caso di primo rilascio della concessione debbano essere osservate adeguate forme di pubblicità atte ad assicurare un confronto concorrenziale ai fini della scelta del concessionario;

d) se l'attivazione della selezione concorsuale per la scelta del concessionario debba ritenersi necessaria soltanto nel caso di concessione di acque termali oppure anche nei casi di concessioni di acque minerali da imbottigliamento, o di sorgente, ovvero ancora di concessioni per lo sfruttamento delle c.d. piccole utilizzazioni locali.

In via preliminare, si osserva che il problema della garanzia della concorrenza nell'accesso al mercato va, innanzitutto, affrontato a monte dell'attivazione di qualsivoglia procedura volta alla scelta dei concessionari, dovendo in primo luogo l'Amministrazione, sulla scorta di un'adeguata ed attuale pianificazione e programmazione della gestione delle risorse in argomento, stabilire se i bacini idrici di volta in volta considerati risultino, in base alle precipue caratteristiche, frazionabili o meno dal punto di vista idrogeologico e se ciascun frazionamento contenga sufficienti fonti sorgive che assicurino adeguati emungimenti (cfr. parere Agcm -Autorità garante della concorrenza e del mercato- del 24.11.2008).

Ad ogni buon conto, circa i quesiti proposti, sostanzialmente riguardanti la tipologia di procedura da seguire ai fini del rilascio delle concessioni in parola, si evidenzia che la L.R. n. 8/08 effettivamente contiene una disciplina che non sembra garantire il confronto concorrenziale per la scelta del concessionario, sia in sede di primo rilascio sia a seguito della cessazione di una precedente concessione.

In entrambi i casi, infatti, non è previsto il concorso ai fini dell'assegnazione della risorsa pubblica, con detrimento della concorrenza e dello sviluppo economico del territorio.

Il sostanziale automatismo del rinnovo, poi, a prescindere da qualsivoglia confronto concorrenziale, elimina qualsiasi possibilità di miglioramenti qualitativi dell'offerta da parte del

fonte: http://b

concessionario, favorendo in definitiva la costituzione di posizioni dominanti per periodi di tempo significativamente lunghi.

Siffatto assetto normativo regionale appare, pertanto, innanzitutto in contrasto con il principio di derivazione comunitaria, oramai consolidato nel nostro ordinamento, per cui la concessione di una *utilitas* pubblica, quale l'utilizzo di un bene demaniale (nella specie, patrimoniale indisponibile della Regione), per di più per la prestazione di servizi da offrire sul mercato, deve essere preceduta da una procedura di gara pubblica tesa a garantire, da un lato, la *par condicio* degli aspiranti e la libera concorrenza degli operatori e, dall'altro, la migliore soluzione possibile per l'Amministrazione, vale a dire il migliore sfruttamento possibile delle risorse pubbliche.

La giurisprudenza (cfr., fra le altre, C.d.S. n. 2151 del 7.4.2011; C.d.S. n. 4035 del 19.6.2009; Tar Liguria, Genova, n. 608 del 3.4.2009) ha, infatti, da tempo evidenziato, da un lato, l'indifferenza comunitaria al *nomen iuris* della fattispecie (appalto, concessione, ecc.), trovando l'applicazione dei principi di evidenza (trasparenza e non discriminazione) il presupposto sufficiente nella circostanza che con la concessione si fornisce un'occasione di guadagno a soggetti operanti sul mercato e, dall'altro, l'impossibilità di giustificare *la tradizionale idea della concessione senza gara* sulla scorta dell'art. 45 del Trattato Ce, da intendere in senso rigorosamente restrittivo.

Ciò posto, va altresì ricordato che con il D. Lgs. n. 59 del 26 marzo 2010 è stata recepita la direttiva servizi 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che si applica "*a qualunque attività economica, di carattere imprenditoriale o professionale, svolta senza vincolo di subordinazione, diretta allo scambio di beni o alla fornitura di prestazioni anche a carattere intellettuale ... al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità e di corretto ed uniforme funzionamento del mercato ...*" (cfr. art. 1, co. 1 e 2).

L'art. 16 del D. Lgs. in parola specificamente dispone che: "1. *Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi ...4. Nei casi di cui al co. 1 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente,*

fonte: http://b

né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo".

Orbene, l'art. 2 della L.R. n. 11 del 25 ottobre 2010, a tenore del quale "*Le norme relative al rinnovo delle concessioni previste dalla legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 ... e nel successivo regolamento attuativo ... si interpretano nel senso che, alle stesse, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 ..., in quanto afferenti ad attività sanitarie sottratte alla disciplina comunitaria sui Servizi ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b) del medesimo decreto legislativo*" è stato dichiarato in contrasto con l'art. 117, co. 2, lett. e) della Cost. con la sentenza della Corte Costituzionale richiamata in oggetto.

Tale sentenza ha chiarito che le concessioni demaniali idriche (*rectius* minerarie) non rientrano fra le ipotesi escluse dal legislatore statale dall'ambito di operatività del D. Lgs. 59/2010.

Nel caso di specie, pertanto, nelle more dell'auspicabile intervento di adeguamento del legislatore regionale, l'operato dell'Amministrazione competente dovrebbe essere improntato al rispetto delle fonti comunitarie e di derivazione comunitaria vincolanti, sia privilegiando l'interpretazione e l'applicazione della normativa regionale in guisa tale da assicurare comunque il rispetto dei superiori principi vincolanti del Trattato Ce, nonché delle disposizioni statali di recepimento della normativa comunitaria in materia di concorrenza nell'accesso e nell'esercizio di servizi nel mercato interno, sia disapplicando quelle norme regionali (fra cui i co. 13 e 14 dell'art. 4, L.R. 8/08) che appaiono in aperto contrasto con la suddetta disciplina di derivazione comunitaria.

A tale ultimo proposito, la Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 389/1989) ha affermato il principio che tutti i soggetti competenti nel nostro ordinamento a dare esecuzione alle leggi (e agli atti aventi forza o valore di legge), tanto se dotati di poteri di dichiarazione di diritto, come gli organi giurisdizionali, quanto se privi di tali poteri, come gli organi amministrativi, sono giuridicamente tenuti a disapplicare le norme interne incompatibili con principi e disposizioni normative comunitarie vincolanti (c.d. primato o supremazia del diritto comunitario), che costituiscono, peraltro, parametri di legittimità dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 1, co. 1, della L. 241/90.

Tenuto conto, inoltre, del fatto che la sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2011 si riferisce al complesso delle "*concessioni demaniali idriche*" di cui alla L.R. n. 8/2008, che concerne lo sfruttamento delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente,

fonte: http://b

in quanto preordinato alla prestazione di servizi sul mercato, e considerata, altresì, l'ampia nozione di servizi espressamente dettata dal D. Lgs. n. 59/2010 (innanzi riportata), dovrebbe ritenersi necessario l'espletamento di procedure di evidenza pubblica ai fini del rilascio (ovvero del rinnovo) oltre che delle concessioni per lo sfruttamento delle acque termali, anche delle concessioni finalizzate allo sfruttamento commerciale delle acque minerali e di sorgente, fatta eventualmente salva, per quanto attiene alle "*piccole utilizzazioni locali*", la possibilità di circoscrivere la relativa procedura ai soggetti che abbiano la disponibilità dei terreni che insistono sul giacimento ovvero sul bacino idrico di captazione.

Per quanto riguarda, infine, la questione dell'incidenza della sentenza della Corte Costituzionale in oggetto sulle procedure di rinnovo *in itinere*, si ricorda che le sentenze che dichiarano l'illegittimità costituzionale di una disposizione di legge operano con efficacia retroattiva con il solo limite delle situazioni giuridiche consolidate per essersi il relativo rapporto esaurito definitivamente.

Infatti, l'art. 136 Cost., in base al quale "*la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione*", deve essere integrata dal disposto dell'art. 30, terzo comma, l. cost. 11.3.1953 n. 87, per cui "*le norme dichiarate incostituzionali non possono avere applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione*".

Con la sentenza n. 49 del 2 aprile 1970, la Corte Costituzionale ha chiarito la differenza tra abrogazione e dichiarazione di illegittimità costituzionale, evidenziando che "*L'abrogazione non tanto estingue le norme, quanto piuttosto ne delimita la sfera temporale di efficacia, e quindi l'applicabilità, ai fatti verificatisi sino ad un certo momento nel tempo, che coincide, per solito e salvo sia diversamente disposto dalla nuova legge, con l'entrata in vigore di quest'ultima. La declaratoria d'illegittimità costituzionale, determinando la cessazione di efficacia delle norme che ne sono oggetto, impedisce, invece, dopo la pubblicazione della sentenza, che le norme stesse siano comunque applicabili anche ad oggetti ai quali sarebbero state applicabili alla stregua dei comuni principi sulla successione delle leggi nel tempo. Altro è, infatti, il mutamento di disciplina attuato per motivi di opportunità politica, altro è l'accertamento della illegittimità costituzionale; in questa seconda ipotesi, a differenza che nella prima, è perfettamente logico che sia vietato a tutti, a cominciare dagli organi giurisdizionali, di assumere le norme dichiarate incostituzionali a canoni di valutazione di qualsivoglia fatto o rapporto, pur se venuto in essere anteriormente alla pronuncia della Corte*".

fonte: http://b

La tesi, oramai generalmente accolta e confermata dalla stessa Corte, è dunque nel senso che le sentenze di accoglimento spiegano i loro effetti nei confronti di tutti i rapporti giuridici pendenti, restando esclusi i soli rapporti esauriti (fatta salva l'eccezione testualmente prevista dall'ultimo comma dell'art. 30, L. 87/53).

L'esaurimento o la pendenza vanno logicamente commisurati alla data della pubblicazione della sentenza.

Il concetto di "rapporto esaurito" è riferito alle situazioni giuridiche che possono dirsi ormai consolidate ed intangibili, allorché i rapporti tra le parti siano stati già definiti anteriormente alla pronuncia di illegittimità costituzionale per effetto, sia di giudicato, sia di atti amministrativi non più impugnabili, sia di atti negoziali rilevanti sul piano sostanziale o processuale, nonostante l'inefficacia della norma dichiarata incostituzionale.

Alla luce di quanto precede, dovrebbe ritenersi che l'Amministrazione non possa dare ulteriormente corso alle procedure di rinnovo attivate dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 59/2010, ma vigente la disposizione di legge regionale dichiarata incostituzionale (art. 2, L.R. n. 11/2010), in quanto procedure pendenti alla data di pubblicazione della sentenza d'incostituzionalità.

In altri termini, ferma restando la piena discrezionalità dell'Amministrazione di procedere o meno al rilascio ovvero al rinnovo (vale a dire all'affidamento *ex novo*) delle concessioni stesse, sulla scorta della pianificazione e della programmazione di settore, a far data dalla sentenza della Corte Costituzionale non appare conforme ai parametri di legittimità dell'attività amministrativa la prosecuzione dei procedimenti di rinnovo secondo le disposizioni della L.R. n. 8/08 in contrasto con l'art. 16 del D. Lgs. 59/2010, dovendo, piuttosto, siffatti procedimenti essere depurati da tutti quegli aspetti di automatismo nei rinnovi in capo a soggetti predeterminati, in guisa tale da evitare il consolidamento, pressoché indefinito nel tempo, di posizioni monopolistiche o dominanti, in dispregio alle regole della concorrenza e del mercato, oltre che dell'interesse pubblico al migliore sfruttamento possibile delle risorse idrotermominerarie pubbliche.

Ciò posto, quanto all'ulteriore quesito circa l'applicabilità, nelle more dell'eventuale espletamento di procedure concorsuali di evidenza pubblica per la scelta dei concessionari, degli artt. 4, co. 16 e 15, co. 2 della L.R. n. 8/08, va rimarcato che tali norme dispongono la proroga automatica delle concessioni per il tempo necessario alla definizione, positiva o negativa, delle

fonte: http://b

procedure di rinnovo, nel presupposto, tuttavia, che lo stesso possa eventualmente configurarsi esclusivamente in capo al precedente concessionario titolato ad effettuare la relativa istanza.

La disposizione potrebbe, quindi, conservare un suo margine di operatività soltanto se estensivamente interpretata, coerentemente con i principi e le disposizioni di matrice comunitaria, come riferita al caso in cui l'Amministrazione si sia determinata a procedere per il rinnovo, inteso come affidamento *ex novo* della concessione secondo procedure di evidenza pubblica.

Tuttavia, sul piano generale, si osserva che la proroga è possibile esclusivamente per i rapporti non scaduti, dei quali, infatti, consente la prosecuzione, oltre i limiti di tempo originariamente previsti, per motivate ragioni di pubblico interesse.

Nei sensi sopra precisati, si rende il richiesto parere limitatamente alle questioni giuridiche poste, lasciando al Settore in indirizzo il compito di effettuare le valutazioni di merito più propriamente amministrative, rivolte a dare corretta applicazione alla normativa di settore, la quale peraltro sottende, nel caso di specie, l'opportunità di acquisire un preciso indirizzo operativo da parte degli organi regionali competenti alla funzione legislativa e di indirizzo politico-amministrativo, nonché di valutare se la rilevanza della questione possa giustificare una richiesta circostanziata di parere all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

L'ESTENSORE INCARICATO
-avv. Tiziana Monti-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-avv. Massimo Lacatena-

IL COORDINATORE DELL'AREA
-avv. Maria d'Elia-

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 7 del 23/01/2012

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

Concessioni rilasciate per lo sfruttamento perpetuo di acque termominerali. Effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010. Approvazione disegno di legge. (con allegati).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, recante *Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere*, successivamente modificato e integrato, furono dettate, al titolo VI, norme per il rilascio di concessioni minerarie perpetue;
b. che con legge regionale 29 luglio 2008, n. 8, successivamente modificata e integrata, è stata approvata la *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente* e con decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 aprile 2010, n. 95, è stato emanato il relativo regolamento n. 10/2010;
c. che l'articolo 44, comma 8, della predetta legge ha stabilito che «Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in base alle leggi vigenti anteriormente all'entrata in vigore del regio decreto n. 1443/1927, sono prorogate per cinquanta anni dall'entrata in vigore della presente legge, e le relative subconcessioni per venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non siano incorsi in motivi di decadenza. Alla scadenza suddetta è applicata la presente legge.»;
d. che l'articolo 1 della legge regionale 22 luglio 2009, n.8, ha sostituito detto comma con il seguente: «Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno durata di cinquanta anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e le relative subconcessioni hanno durata di venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non incorrano in motivi di decadenza.»;
e. che l'articolo 96, comma 8, del decreto legislativo 152/2006, nel sostituire il primo comma dell'articolo 21 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, sancisce per tutte le concessioni del demanio idrico il principio della temporaneità, fissandone di regola la durata massima in trenta anni;
f. che la sentenza della Corte Costituzionale n. 1 dell' 11-14 gennaio 2010, nel considerare non cessata la materia del contendere per effetto dell'intervenuta modifica al comma 8 del predetto art.44, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di quest'ultima disposizione in quanto « … deve reputarsi che anche il principio di temporaneità delle concessioni di derivazione e la fissazione del loro limite massimo ordinario di durata in trenta anni (salvo specifiche ed espresse eccezioni), senza alcuna proroga per le concessioni perpetue in atto, rappresentino livelli adeguati e non riducibili di tutela ambientale individuati dal legislatore statale e che fungono da limite alla legislazione regionale …»;
g. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di questa Amministrazione regionale (di seguito: Settore), preposto all'attuazione della normativa di che trattasi, ha interessato della questione il competente Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale, che con parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011 (allegato "A") si è espresso in ordine agli effetti derivanti dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale;

PRESO ATTO che, per effetto della richiamata sentenza e dell'articolo 96, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 non possono aversi concessioni di sfruttamento di risorse termominerali che non abbiano durata temporanea, entro il limite massimo di trenta anni;

CONSIDERATO:

a. che il decreto legislativo 152/2006 non prevede espressamente uno specifico regime transitorio che regoli la trasformazione delle concessioni perpetue in concessioni temporanee;
b. che per la salvaguardia dell'interesse pubblico, in un quadro di particolare complessità normativa, è preminente interesse della Regione Campania consentire la prosecuzione delle attività relative alle richiamate concessioni, rinvenendosi tale interesse pubblico nello sfruttamento e nella regolare manutenzione delle risorse termominerali e delle rispettive pertinenze, nell'assicurare la

continuità delle attività imprenditoriali connesse alle richiamate concessioni, nel mantenimento dei rispettivi livelli occupazionali e nel garantire (per quanto attiene alle concessioni termali) l'effettuazione senza soluzione di continuità delle prestazioni sanitarie (cure termali anche a carico del Servizio Sanitario Nazionale) che presuppongono lo sfruttamento delle risorse termali;

c. che detta prosecuzione può avvenire a condizione che:
   c.1. siano presentate da parte dei soggetti interessati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, le istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili);
   c.2. non intervengano cause di cessazione, revoca o decadenza per sopravvenute ragioni di interesse pubblico ovvero carenza dei presupposti richiesti ex lege per il rilascio o l'esercizio delle concessioni, né alcuna causa di cessazione prevista dall'articolo 14 della legge regionale 8/2008;
   c.3. siano rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente e dai rispettivi provvedimenti concessori;

RITENUTO:

a. di dover definire uno specifico regime transitorio per le concessioni originariamente rilasciate come perpetue, all'uopo adottando modalità analoghe a quelle di cui all'articolo 252 delle *Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile* (regio decreto 30 marzo 1942, n. 318), dal quale si evince il principio generale secondo cui, in caso di successioni di leggi nel tempo riguardanti, tra l'altro, i termini per l'esercizio di un diritto, «il nuovo termine si applica anche all'esercizio dei diritti sorti anteriormente … ma il nuovo termine decorre … » dall'entrata in vigore della legge sopravvenuta, «purché, a norma della legge precedente, non rimanga a decorrere un termine minore»;
b. di dover confermare per esse un termine di durata rispettoso della disposizione introdotta dall'articolo 96, comma 8, del decreto legislativo n. 152/2006, in linea con quanto si rileva dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, facendo decorrere tale termine a far data dall'entrata in vigore della richiamata disposizione;
c. di dover conseguentemente approvare il disegno di legge di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione, avente ad oggetto *"Modifica della legge regionale 29 luglio 2008 n.8* (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente)";*
d. di dover consentire, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'iter legislativo, e in ogni caso non oltre diciotto mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle concessioni in parola, per i motivi e alle condizioni precedentemente indicati;

VISTI:

a. il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere*) e successive modifiche e integrazioni;
b. il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (*Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*);
c. l'articolo 252 delle *Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile* (regio decreto 30 marzo 1942, n. 318);
d. il decreto legislativo 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*);
e. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
f. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);

g. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
h. la sentenza della Corte Costituzionale n. 1 dell' 11-14 gennaio 2010;
i. il parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;
j. il parere prot. n. 892 /UDC/GAB/UL del 23/01/2012 (allegato "C"), reso dall'Ufficio Legislativo del Presidente;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il disegno di legge di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione, avente ad oggetto "*Modifica della legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente)*";

2. di consentire, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'iter legislativo, e in ogni caso non oltre diciotto mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle concessioni, per i motivi e alle condizioni precedentemente indicati, la prosecuzione delle attività afferenti alle concessioni originariamente rilasciate come perpetue, per i preminenti motivi di interesse pubblico di cui in premessa, a condizione che:
   2.1. siano presentate da parte dei soggetti interessati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, le istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili);
   2.2. non intervengano cause di cessazione, revoca o decadenza per sopravvenute ragioni di interesse pubblico ovvero carenza dei presupposti richiesti ex lege per il rilascio o l'esercizio delle concessioni, né alcuna causa di cessazione prevista dall'articolo 14 della legge regionale 8/2008;
   2.3. siano rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente e dai rispettivi provvedimenti concessori;

3. di trasmettere la presente deliberazione:
   3.1. all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   3.2. all'Area Generale di Coordinamento 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   3.3. all'Area Generale di Coordinamento 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
   3.4. al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15;
   3.5. all'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria;
   3.6. all'Area Generale di Coordinamento 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento;
   3.7. al B.U.R.C. per la pubblicazione.

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 03

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 7 del 30 gennaio 2012

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PARTE I Atti della Regione

AREA 15 SETTORE 12
PER ACCETTAZIONE
- 2 DIC. 2011

Pratica n. PP 206-15-12/ 2011

REGIONE CAMPANIA
Prot 2011 0909455 30/11/2011
Mittente : Consulenza legale e documentazione
Assegnatario : Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Miner
Classifica : 4

All'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave,
Torbiere, Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale, Is. A/6
80143 - Napoli

E p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R.
Via S. Lucia, n. 81
80132 - Napoli

Oggetto: concessioni perpetue di acque termo-minerali.

Si riscontra la nota prot. n. 2011. 0887184 del 23 novembre 2011, con la quale - nell'asserito presupposto che, pur a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 14 gennaio 2010, le concessioni perpetue rilasciate ai sensi del R.D. 1443/1927 debbano ritenersi tuttora vigenti- si chiede l'avviso della Scrivente circa la durata delle concessioni in parola e la relativa decorrenza.

In argomento, va rimarcato che già con proprio precedente parere, reso al Settore in indirizzo con nota prot. n. 404996 del 23 maggio 2011, la Scrivente evidenziava che la sentenza n. 1/2010 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 44, co. 8 della legge della Regione Campania n. 8 del 2008 -che correlava alla sua entrata in vigore, dapprima, la proroga per cinquanta anni delle *"concessioni perpetue rilasciate senza limiti di tempo"* e, nella versione modificata a seguito dell'art. 1, co. 1, lett. l,

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

della L.R. n. 8 del 2009, la durata cinquantennale delle concessioni stesse- perché, in ogni caso, invasivo della potestà legislativa esclusiva statale in materia di "tutela dell'ambiente" (cfr. art. 117, co. 2, lett. s, della Cost.) ed in contrasto con l'art. 96, comma 8, del D. Lgs. n. 152 del 2006 (norma interposta), che (nel sostituire l'art. 21, primo comma, del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), ha previsto che "*Tutte le concessioni di derivazione sono temporanee. La durata delle concessioni, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma, non può eccedere i trenta anni ovvero i quaranta per uso irriguo e per la piscicoltura, ad eccezione di quelle di grande derivazione idroelettrica per le quali resta ferma la disciplina di cui all'art. 12, comma 6 , 7 e 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79*".[1]

Secondo la Corte, "***deve reputarsi che anche il principio di temporaneità delle concessioni di derivazione e la fissazione del loro limite massimo di durata in trenta anni (salvo specifiche ed espresse eccezioni), senza alcuna proroga per le concessioni perpetue in atto, rappresentino livelli adeguati e non riducibili di tutela ambientale individuati dal legislatore statale e che fungono da limite alla legislazione regionale*** ... "

Ai fini della rilevanza ambientale della questione della durata delle concessioni, ivi comprese quelle concernenti le acque minerali e termali, la Corte ha, altresì, considerato che "*... una dilatazione eccessiva del termine di durata già trentennale –nella specie la Regione prevede un termine cinquantennale di proroga delle concessioni a carattere perpetuo- urterebbe contro la necessità, in sede di rinnovo della concessione, di procedere alla valutazione sia di impatto ambientale (VIA) sia di incidenza ...* che devono *precedere il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle acque minerali naturali, delle acque termali, delle acque di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, qualora riguardino i progetti richiamati nell'Allegato IV, punto 7, lett. d), del D. Lgs. 152 del 2006 ... ovvero ... progetti non assoggettati a VIA* ma riferiti a *siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché siti d'interesse regionale ...*".

Ciò posto, ad avviso della Scrivente, le concessioni perpetue *ex* R.D. n. 1443/1927 non possono considerarsi vigenti in virtù dell'art. 44, co. 8 della L.R. 8/2008, poiché dichiarato

[1] Nel caso già sottoposto all'attenzione della Scrivente si evidenziava, peraltro, che a prescindere dalla questione della durata, anche le concessioni originariamente rilasciate come perpetue, *ex* R.D. 1443/1927, risultano suscettibili di incorrere nelle cause di decadenza normativamente previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

incostituzionale. Inoltre, in mancanza di una previsione di diritto transitorio da parte del D. Lgs. 152/2006, o comunque di norme dello Stato (che, si ribadisce, in materia di tutela ambientale ha potestà legislativa esclusiva) che disponga una proroga (definita nel tempo) delle concessioni in questione, le stesse dovrebbero ritenersi cessate quanto meno a far data dalla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale citata.

Nei sensi sopra precisati, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
-avv. Tiziana Monti-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-avv. Massimo Lacatena-

IL COORDINATORE DELL'AREA
-avv. Maria d'Elia-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Prot.n. 892 /UDCP/GAB/UL
del 23.01.2012

All'Assessore delegato alle acque minerali e termali

Al Capo di Gabinetto

Al Coordinatore AGC 15
Lavori pubblici

e, p.c. Al Coordinatore AGC 02
Affari generali della Giunta regionale

Al Coordinatore dell'AGC 04
Avvocatura

LORO SEDI

Oggetto: Concessioni rilasciate per lo sfruttamento perpetuo di acque termominerali. Effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 1/2010m e parere dell'avvocatura regionale PP-206-15-12/2011 prot. 909455 del 30 novembre 2011.

In riscontro alla nota del dirigente del settore ricerca e valorizzazione di cave, torbiere, acque minerali e termali del 16/01/2012 (prot. 2112.0033370) si rileva quanto segue.

Alla luce della sent. Corte cost. 1 del 2010 non sembra sostenibile che le concessioni rilasciate prima del 2006 siano da ritenersi esenti dall'applicazione del principio della temporaneità. Se è vero infatti che il d.lg. 152 del 2006 ha abrogato (con effetto ex nunc) la norma posta a fondamento delle concessioni perpetue in essere, è anche vero che l'art. 96.8 del TUA, che pone il principio della temporaneità, è stato ritenuto, dalla richiamata sentenza costituzionale, norma interposta nel giudizio di legittimità costituzionale della legislazione regionale incidente nella materia delle acque minerali, spettando alla Regione la disciplina dell'uso delle stesse e allo Stato la tutela ambientale delle risorse idriche (l'art. 117.2, lett. s, cost.).
Ciò vuol dire che ogni intervento regionale che, proroghi le concessioni perpetue (come nel caso ad oggetto della sent. C.cost. 1/2010), o che anche solo ne presupponga la perdurante efficacia, in ragione del loro titolo di legittimazione antecedente all'entrata in vigore del TUA, sia comunque da ritenere illegittima. Peraltro, avendo la Regione Campania disciplinato la materia, non è comunque sostenibile che la normativa statale vigente fino alla data di entrata in vigore della l.r. 8/2008 sia ancora direttamente applicabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della legge 131 del 2003 (principio della cedevolezza della normativa statale incidente in materia di competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

regionale). La norma statale abrogata posta a fondamento delle concessioni perpetue risulta dunque senz'altro da disapplicare, senza che – nel caso di specie – possa utilmente richiamarsi il principio del *tempus regit actum* (giacché l'atto amministrativo deve essere conforme alla legge in vigore al momento in cui viene posto in essere e il legislatore può sempre mutare la valutazione degli interessi pubblici sottesi a una determinata disciplina) o l'eccezione alla retroattività concernente i rapporti cd. esauriti (il giudicato, la decadenza, la prescrizione, il decorso del tempo, etc.), giacché il fatto che siano state rilasciate concessioni minerarie perpetue, sulla base di quanto voluto dal legislatore del 1927, non determina che si tratti di provvedimenti non più revocabili nel quadro normativo vigente (v. art. 21-nonies, l. 241/1990).

Occorre tuttavia considerare che i titolari delle concessioni perpetue, fino all'entrata in vigore del cd. Codice dell'Ambiente, avevano una posizione giuridica consolidata e potevano nutrire una ragionevole aspettativa di avere a disposizione tutto il tempo necessario per il rientro degli investimenti realizzati. Risulterebbe peraltro senz'altro illegittima la previsione di un trattamento discriminatorio rispetto a quello definito per i titolari delle concessioni temporanee, cui la l.r. 8/2008 (art. 44, comma 1) ha garantito che le loro concessioni "conservano validità fino alla scadenza originariamente stabilita". Per queste ragioni si ritiene massimamente opportuno un intervento legislativo regionale che disponga uno specifico regime transitorio, mancante nel d.lg. 152/2006, ma comunque ricavabile da un principio generale dell'ordinamento della Repubblica che vincola senz'altro, e dunque legittima, il legislatore regionale ad un intervento conforme. Un siffatto principio generale può precisamente ricavarsi dalll'art. 252 delle disposizioni per l'attuazione del Codice civile (r.d. 30 marzo 1942, n. 318), laddove si dispone che *"quando per l'esercizio di un diritto... il codice stabilisce un termine più breve di quello stabilito dalle leggi anteriori, il nuovo termine si applica anche all'esercizio dei diritti sorti anteriormente... ma il nuovo termine decorre... dall'entrata in vigore del codice stesso"*.

Un caso analogo che può essere richiamato in giurisprudenza è quello deciso con la sent. della Cassazione civile, sez. II, 12 maggio 2011, n. 10453. Nel caso di specie si trattava dell'istituto dell'usufrutto perpetuo di cui al codice civile del 1865 e non più previsto dal codice civile vigente, il cui art. 979.2 stabilisce che l'usufrutto non può avere una durata maggiore di trent'anni se costituito a favore di una persona giuridica. La suprema Corte ha ritenuto che in forza dell'art. 252 disp. att. c.c. il diritto di usufrutto perpetuo, convertito in usufrutto trentennale, comincia a decorrere dalla data di entrata in vigore del codice civile del 1942.

Conseguentemente, per le finalità indicate, si esprime parere favorevole alla presentazione di una proposta di deliberazione recante un disegno di legge che preveda che *"In osservanza del principio generale di cui all'articolo 252 del regio decreto 30 marzo 1942, n. 318 (Disposizioni per l'attuazione del Codice civile), le concessioni perpetue date senza limiti di tempo, in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente), a decorrere dalla medesima data sono trasformate in concessioni temporanee della durata di trenta anni e le relative subconcessioni hanno durata di venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non incorrano in motivi di decadenza. L'esercizio della concessione nei termini di cui al periodo precedente è condizionato all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) o della valutazione di incidenza (V.I.), se dovute, ferma*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

restando l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati previsti dalle leggi vigenti.". Nella delibera con la quale la Giunta approva la PD recante il DDL sarebbe opportuno consentire, come misura provvisoria di garanzia, la prosecuzione delle attività afferenti alle concessioni ex perpetue nelle more dell'approvazione del disegno di legge e comunque non oltre un congruo e ragionevole termine.

Antonio Ferrara

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disegno di legge

1.
"*Modifica della legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente)*"

Articolo 1
(Modifica dell'articolo 44)

1. Il comma 8 dell'articolo 44 della legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), è sostituto dal seguente:

   «*8. In osservanza del principio generale di cui all'articolo 252 del regio decreto 30 marzo 1942, n. 318 (Disposizioni per l'attuazione del Codice civile), le concessioni perpetue date senza limiti di tempo, in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente), a decorrere dalla medesima data sono trasformate in concessioni temporanee della durata di trenta anni e le relative subconcessioni hanno durata non superiore a venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non incorrano in motivi di decadenza. L'esercizio della concessione nei termini di cui al periodo precedente è condizionato all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) o della valutazione di incidenza (V.I.), se dovute, ferma restando l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati previsti dalle leggi vigenti.*»

Articolo 2
(Dichiarazione d'urgenza)

2. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 23/01/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA (SA) APPROVAZIONE BANDO SPECIALE ASSEGNAZIONE ALLOGGI (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Comune di Vallo Della Lucania (SA), con Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n° 4863/2001, n° 1231/2002 e n° 6240/2002, è stato destinatario di un finanziamento per la realizzazione di n° 11 alloggi di edilizia residenziale pubblica da realizzare in località Cognulo al fine dell'eliminazione del degrado abitativo costituito dalla presenza di prefabbricati e container;

PRESO ATTO

a. che il succitato Comune, con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 06/07/2011 ha approvato con integrazioni , ai sensi dell'art. 3, comma 6°, della legge regionale 02.07.97 n. 18, un bando speciale per l'assegnazione di n. 11 alloggi E.R.P. realizzati nel Comune di Vallo Della Lucania (SA) e da destinare esclusivamente a nuclei familiari dello stesso Comune in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge regionale 18/97 e che risultano legittimi assegnatari di prefabbricati leggeri o pesanti e che risultano altresì tuttora residenti in tali strutture o in altre sistemazioni provvisorie comunali;

b. che, conseguentemente, lo stesso Comune ha richiesto alla Regione Campania, ai sensi della su richiamata normativa regionale, l'autorizzazione a poter emanare il bando speciale approvato con la predetta delibera di Giunta Comunale;

RITENUTO che nel caso di specie ricorrono i presupposti previsti dall'art. 3, comma 6°, della legge regionale 18/97;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

1. di autorizzare, per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, il Comune di Vallo Della Lucania (SA) ad emanare, ai sensi dell'art. 3, comma 6°, della legge regionale 18/97, il bando speciale approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. n. 64 del 06/07/2011, bando che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante, per l'assegnazione di n. 11 alloggi E.R.P. siti in località Cognulo da destinare ai nuclei familiari residenti nel Comune di Vallo Della Lucania (SA), in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della L.R. 18/97 e cioè che alla data del bando risultano legittimi assegnatari di prefabbricati leggeri o pesanti e che risultano altresì tuttora residenti in tali strutture o in altre sistemazioni provvisorie comunali.

2. di dare mandato al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Sede: Piazza Vittorio Emanuele, 44 - 84078 Vallo della Lucania (Sa) - Tel. 0974/714111 - Fax: 097471 8064 Codice Fiscale: 84000010656 Partita I.V.A.: 00785220658

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA
PROVINCIA DI SALERNO

Unità Organizzativa Pubblica Istruzione - Politiche Sociali – Culturali – Edilizia Pubblica Abitativa - Edilizia Economica E Popolare - Sport - Turismo – Caccia – Sport Servizio Edilizia Economica e Popolare

Bando di concorso speciale, per l'assegnazione in locazione di n. 11 alloggi di edilizia residenziale pubblica, per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati leggeri, in corso di realizzazione, nel Comune di Vallo della Lucania, in esecuzione della Delibera di G.R. n. 4863 del 12/10/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la Legge Regionale n 18 del 02 / 07/97;
- Visto l'art. 3, comma 6 L. R. 18/97;
- Visti i punti 7 e 8 dell'art. 8 della L. R. 18/97
- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. _____ , del _____
- Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del _____ di autorizzazione al bando speciale;

R E N D E N O T O

Che, è indetto un Bando speciale di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 11 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, in corso di realizzazione, nel Comune di Vallo della Lucania, in località Cognulo, riservati, ai nuclei familiari indicati nella deliberazione N. 86 adottata nella seduta del 2/7/2010.

Possono presentare domanda, al presente bando speciale:

a) i riservatari, come sopra specificati per l'assegnazione prioritaria e a scorrimento dei n.11 alloggi in corso di realizzazione.

c) i cittadini aspiranti all'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, di cui all'oggetto, in possesso dei requisiti indicati dal presente bando.

Esaurite dette riserve, gli alloggi, eventualmente disponibili, saranno assegnati, previa la pubblicazione di nuovo bando, alla generalità dei cittadini in possesso dei requisiti di all'art. 2 della legge Regionale 2 Luglio 1997 n. 18.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al presente Bando di Concorso i riservatari sopra specificati in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea; il cittadino di altri Stati è ammesso se è iscritto nelle liste della locale circoscrizione dell'impiego o se svolge in Italia un'attività lavorativa debitamente autorizzata;

b) residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di Vallo della Lucania, i lavoratori destinati a prestare servizio in nuovi insediamenti industriali, siti nell'ambito territoriale di questo Comune possono concorrere anche se residenti in altro Comune; i lavoratori emigrati all'estero, possono concorrere se non partecipano a concorsi analoghi in altri ambiti territoriali;

c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più alloggi, adeguati alle esigenze del nucleo familiare del richiedente nell'ambito di questo provincia.

E' adeguato l'alloggio la cui superficie utile abitabile, calcolata secondo le norme convenzionali, intesa quale superficie del pavimento misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni delle soglie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre e dei vani privi di luci. sia non inferiore a 45 mq. per un nucleo familiare non superiore a 2 persone, non inferiore a 55 mq. per 3 persone, non inferiore a 65 mq. per 4 persone, non inferiore a 75 mq. per 5 persone, non inferiore a 85 mq. per 6 persone. non inferiore a 95 mq. per più di 6 persone;
d) non titolarità di diritti di cui alla precedente lettera c) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale complessiva è uguale o superiore a quella media di un alloggio di edilizia residenziale pubblica ubicato nell'ambito di questa provincia e adeguato alle esigenze del nucleo familiare del richiedente.
e) non aver ricevuto l'assegnazione in locazione semplice o con patto di futura vendita di alloggio realizzato con contributi pubblici, né avere ricevuto finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o da enti pubblici; è ammesso a concorrere l'assegnatario il cui alloggio venga restituito all'ente gestore o sia divenuto inutilizzabile o perito senza che il concorrente abbia diritto al risarcimento del danno;
f) non avere ceduto in tutto o in parte, fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio in precedenza eventualmente ricevuto in assegnazione in locazione semplice;
g) non essere occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (art. 26 comma 4 legge 8/8/1977, n. 513):
h) reddito annuo complessivo convenzionale del nucleo familiare riferito all'anno 2010 non superiore ad euro **13.247,21,** aggiornato con decreto dirigenziale n. 370 del 14/09/2011;
i) sistemazione abitativa prima della data del bando in alloggio improprio, quale baracca, stalla, grotta, sotterraneo, scantinato, centro di raccolta, dormitorio pubblico, container, basso (il basso è considerato alloggio improprio a condizione che abbia una superficie non superiore a 55 mq., che prenda luce solo dalla porta di ingresso o da fonti di luce ad altezza superiore a m.1,80 dal pavimento e che sia fornito soltanto di lavabo e w.c.).
Il reddito annuo complessivo convenzionale del nucleo familiare si calcola sommando i valori seguenti:
1. redditi imponibili ai fini IRPEF percepiti per l'anno 2010 dai soggetti che alla data di pubblicazione del bando compongono il nucleo familiare del concorrente, nonché dal coniuge o dal familiare deceduto, per il quale il concorrente o altro familiare abbia diritto alla pensione di reversibilità i redditi non imponibili ai fini Irpef , quali le pensioni sociali, le pensioni di guerra, le pensioni di inabilità, gli assegni di invalidità civile, gli assegni di mantenimento dei figli, le indennità di accompagnamento e altre simili, non vanno sommati;
2. il 20% del valore del patrimonio mobiliare calcolato addizionando le seguenti componenti, possedute al 31/12/2008 da ciascuno dei soggetti di cui ai precedente punto 1 (vedi art. 2 comma 3, art. 4 comma 1 lettera b) e art. 3 comma 2 del D. P. C.M. 7/5/1999 n. 221 così come modificato ed integrato dal D. P. C.M. 4 aprile 2001 n. 242:
a) saldo contabile attivo dei depositi e conti correnti bancari e postali;
b) valore nominale dei titoli di stato, obbligazioni, certificati di depositi
c) valori di azioni o quote di organismi di investimento collettivo dì risparmio;
d) valore di partecipazioni azionarie in società.
Dall'importo così ottenuto vanno detratti €. 516,46 per ciascun figlio a carico del concorrente; se il nucleo familiare ha un numero di componenti superiori a due, si detraggono inoltre €. 516.46 per ogni altro componente oltre i due e fino ad m massimo di sei, sempre che si tratti di soggetti a carico del concorrente ma diversi dai figli; se il reddito complessivo è costituito sia da reddito da lavoro dipendente (o da pensione) sia da redditi da lavoro autonomo (o comunque diversi da quelli di lavoro dipendente o pensione), il totale delle detrazioni spettanti va ripartito su ciascuno dei due tipi di reddito in misura proporzionale all'entità degli stessi.
Infine, il reddito da lavoro dipendente (o da pensione), effettuate come sopra le eventuali detrazioni spettanti, va calcolato nella misura del 60%. (art. 21 della legge 5 agosto 1978. n. 457, come sostituito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art. 2 comma 14 del D.L. 23 gennaio 1982, n. 9, convertito con modifica dalla legge 25 marzo 1982, n. 94; art. 2 lettera g) L. R. Campania 2 luglio 1997 a 18).
Possono partecipare al bando i nubendi che entro sei mesi dalla pubblicazione del bando dovranno contrarre matrimonio, pena l'esclusione della domanda di partecipazione. In tal caso il reddito complessivo è determinato dalla somma dei redditi fruiti da ciascuno dei nubendi per l'anno 2010.
Per nucleo familiare si intende la famiglia anagrafica costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune; una famiglia anagrafica può anche essere costituita da una sola persona (art. 4 D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223).
Ai fini della composizione del nucleo familiare valgono i criteri di cui all'art 1-bis del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 maggio 1999,n. 221, integrato con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2001, n. 242.
Nell'attribuzione dei punteggi di seguito previsti, vengono considerati facenti parte del nucleo familiare, oltre al coniuge ed ai figli conviventi, i soli altri componenti che convivano stabilmente e anagraficamente con il concorrente da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso (art. 2 L. R. Campania 2 luglio 1997, n.18; art. 1-bis comma 7 Decr. cit.).
I requisiti debbono essere posseduti da parte del richiedente e - limitatamente a quelli indicati nelle precedenti lettere c); d); e); f); g) - da parte di tutti gli altri componenti il nucleo familiare alla data di emanazione del bando di concorso, nonché al momento della assegnazione e debbono permanere in costanza del rapporto. Il requisito di cui alla lettera h) deve permanere alla data dell'assegnazione con riferimento al limite vigente a tale data.

MODALITÀ' PER LA PARTECIPAZIONE

Le domande devono essere compilate utilizzando, **esclusivamente**, il modulo di istanza dichiarazione predisposto dal Comune, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, devono essere sottoscritte e presentate, unitamente a una **copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità** del sottoscrittore (o documento equipollente), in corso di validità.
Sono equipollenti alla carta di identità: il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato.
Le domande devono essere spedite al Comune, a mezzo di raccomandata A R., entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. Nella domanda occorre indicare e dichiarare:
- dati del concorrente;
- composizione del nucleo familiare, secondo i criteri specificati nel precedente punto" *Requisiti per la partecipazione";*
- situazione reddituale del concorrente e degli altri componenti il nucleo familiare, riferita all'anno precedente a quello corrente;
- possesso, da parte del concorrente, dei requisiti prescritti dal presente bando;
- possesso da parte di tutti gli altri componenti il nucleo familiare, dei "requisiti di partecipazione" lettere c), d), e).

Le modalità di partecipazione, di cui al presente punto del bando, sono obbligatorie, sicché il mancato rispetto, anche di una sola di esse, non è, successivamente, sanabile e comporta l'esclusione definitiva dal concorso.
Le condizioni soggettive ed oggettive che comportano attribuzione di punteggio vanno
dichiarate compilando ed allegando alla domanda, la scheda dei punteggi di selezione predisposta dall'ufficio, con l'eventuale documentazione dimostrativa dei requisiti come all'art. 7 della Legge Regionale n. 18/97 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modulo di domanda e la scheda dei punteggi di selezione, debitamente compilati e sottoscritti con allegata copia del documento di identità, comprovano quanto ivi dichiarato dall'istante; il Comune effettuerà idonei controlli, anche a campione, circa la veridicità delle dichiarazioni rese; chi rilascia dichiarazioni mendaci è punito dalla legge e decade dal beneficio dell'assegnazione eventualmente spettante.

CANONE DI LOCAZIONE

Agli assegnatari degli alloggi sarà applicato il canone di locazione determinato ai sensi della L.R. Campania del 14 agosto 1997 n° 19 e successive modificazioni ed integrazioni.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L' Amministrazione comunale provvede , attraverso apposita Commissione, costituita come previsto dall'art. 5 della L. R. n° 18/97 e dalla circolare esplicativa al n° 1666 n° 1 del 5/11/1997, alla istruttoria delle domande, verificando la completezza e la regolarità della compilazione dell'apposito modulo-domanda di partecipazione, l'esistenza della documentazione richiesta e provvederà, inoltre alla predisposizione e compilazione di una scheda per ciascun partecipante con l'attribuzione di un punteggio provvisorio secondo quanto previsto dal bando di concorso.

FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA - OPPOSIZIONI -

Completata l'istruttoria, la Commissione anzidetta, entro sessanta giorni , trasmette le domande con le relative documentazioni e le schede con i punteggi a ciascuna attribuiti alla Commissione Provinciale per l'Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (art. 6 della L. R. n° 18/97) che provvede alla formazione della graduatoria provvisoria che sara' affissa all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

Entro detto termine di trenta giorni dalla pubblicazione e, per i lavoratori emigrati all'estero entro 45 giorni dall'invio a mezzo raccomandata A.R. della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione gli interessati possono produrre, a mezzo raccomandata A.R. opposizione alla stessa Commissione Provinciale per l'Assegnazione di alloggi E.R.P., che le esamina entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle stesse.

Non vengono valutati, in tale sede documenti richiesti obbligatoriamente per la verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione al bando, che dovevano essere allegati alla domanda di partecipazione.

Nel caso in cui la valutazione dell'opposizione determini la riduzione del punteggio o l'esclusione dal concorso, la Commissione da comunicazione all'interessato, fissando il termine di 10 giorni per la presentazione di eventuali deduzioni.

Completato l'esame delle opposizioni e delle eventuali deduzioni, la Commissione preposta formula la graduatoria definitiva, previa sorteggi, tra i concorrenti che abbiano conseguito uno stesso punteggio, alla presenza dell'Ufficiale rogante del Comune.

La graduatoria è pubblicata entro 30 giorni con le stesse modalità stabilite per la graduatoria provvisoria e costituisce provvedimento definitivo.

Prima dell'assegnazione dell'alloggio sarà verificata la permanenza dei requisiti richiesti per l'accesso; il mutamento delle condizioni attributive di punteggio, verificatosi successivamente alla data di pubblicazione del bando, non influisce sulla collocazione in graduatoria, ad eccezione della variazione della situazione abitativa, che comporta l'eventuale correlativa riduzione del punteggio, a meno che la nuova sistemazione abbia carattere di precarietà.

Qualora il Comune accerti la mancanza dei requisiti o il mutamento della situazione abitativa, trasmette la relativa documentazione e le controdeduzioni dell'interessato alla Commissione Provinciale che provvede all'esclusione o al mutamento della posizione in graduatoria del concorrente.

Vallo della Lucania, li _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

ORIGINALE

N 64 del 06/07/2011

OGGETTO: BANDO SPECIALE DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI N.11 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

L'anno duemilaundici il 6 del mese di luglio alle ore 13:40 nell'Ufficio del Sig. Sindaco presso la Sede Comunale, si è riunita la Giunta comunale debitamente convocata dal Sindaco; Presiede l'adunanza il Sindaco ANTONIO ALOIA , sono rispettivamente presenti ed assenti i Sig:

		Presente	Assente
DOTT. ANTONIO ALOIA	SINDACO	X	
DOTT. MARCELLO AMETRANO	VICESINDACO	X	
ARCH. ANTONIETTA CORAGGIO	ASSESSORE	X	
RAG. PIETRO MIRALDI	ASSESSORE	X	
DOTT. ATTILIO MOLINARO	ASSESSORE	X	
	Totale	5	0

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott.ssa Vairo Giuseppa. Il Presidente, constato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto : BANDO SPECIALE DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI N.11 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

PREMESSO che con Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n.4863/2001, n. 1231/2002 e n. 6.240/2002, è stato approvato un programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica per n. 11 alloggi da realizzare in località Cognulo di questo Comune per la rimozione di container e prefabbricati

LETTI l'allegato schema di bando, il relativo modulo di domanda e la scheda per l'attribuzione dei punteggi, predisposti dal Servizio Edilizia Residenziale Pubblica;

CONSIDERATO che alla stregua dell'art. 3 comma 6 L.R. 18/97 occorre richiedere l'autorizzazione alla Giunta Regionale;

VISTO il dlgs n. 267/2000.

PROPONE

PRENDERE ATTO dello schema del bando speciale di concorso per l'assegnazione degli alloggi di cui in premessa, del relativo modulo di domanda e della scheda dei punteggi di selezione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, così come predisposti dal Servizio Edilizia Residenziale Pubblica;

INCARICARE il Servizio Edilizia Residenziale Pubblica perché provveda, ad avvenuta autorizzazione da parte della Giunta Regionale, a pubblicare il bando e a svolgere ogni connessa attività;

RICHIEDERE l'autorizzazione alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. 18/97;

DICHIARARE la deliberazione, relativa alla presente proposta, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL PROPONENTE
Attilio Molinari

CITTA' DI VALLO DELLA LUCANIA

Parere di regolarità tecnica (art. 49 del D.Lgs. 267/2000)
[X] Favorevole: [ ] Contrario:
Vallo della Lucania, Li 06-07-2011 **Il Responsabile dell'Ufficio POL SOC PUBB ISTR TUR SPETT**
Pantaleo Pisapia

Parere di regolarità contabile (art. 49 del D.Lgs. 267/2000)
[X] Favorevole [ ] Contrario
ESERCIZIO 2011 - LA DELIBERA NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA
Vallo della Lucania, Li 06-07-2011 **Il Responsabile del Servizio finanziario**
(Cataldo Di Santi)

CITTA' DI VALLO DELLA LUCANIA

CITTA' DI VALLO DELLA LUCANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

63

Sede: Piazza Vittorio Emanuele, 44 - 84078 Vallo della Lucania (Sa) - Tel. 0974/714111 - Fax: 0974/718064
Codice Fiscale: 84000010656 Partita I.V.A.: 00785220658 vallodellalucania@comune.vallodellalucania.sa.it

CITTA' DI VALLO DELLA LUCANIA
Provincia di Salerno

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. ____ Seduta del _____

Oggetto : : BANDO SPECIALE DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI N.11 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

PREMESSO che con Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 4863/2001, n. 1231/2002 e n. 6.240/2002, è stato approvato un programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica per n. 11 alloggi da realizzare in località Cognulo di questo Comune per la rimozione di container e prefabbricati
LETTI l'allegato schema di bando, il relativo modulo di domanda e la scheda per l'attribuzione dei punteggi, predisposti dal Servizio Edilizia Residenziale Pubblica;
CONSIDERATO che alla stregua dell'art. 3 comma 6 L.R. 18/97 occorre richiedere l'autorizzazione alla Giunta Regionale;
VISTO il dlgs n. 267/2000.

D E L I B E R A

PRENDERE ATTO dello schema del bando speciale di concorso per l'assegnazione degli alloggi di cui in premessa, del relativo modulo di domanda e della scheda dei punteggi di selezione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, così come predisposti dal Servizio Edilizia Residenziale Pubblica;
INCARICARE il Servizio Edilizia Residenziale Pubblica perché provveda, ad avvenuta autorizzazione da parte della Giunta Regionale, a pubblicare il bando e a svolgere ogni connessa attività;
RICHIEDERE l'autorizzazione alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. 18/97;
DICHIARARE la deliberazione, relativa alla presente proposta, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL PROPONENTE

PER QUANTO RIGUARDA LA REGOLARITA' TECNICA : PARERE FAVOREVOLE
Il Responsabile del Servizio _____

PER QUANTO RIGUARDA LA REGOLARITA' CONTABILE : PARERE FAVOREVOLE
Il Responsabile del Servizio _____

PER QUANTO RIGUARDA L' IMPGNO DI SPESA
Il Responsabile del Servizio _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO — **IL SINDACO** — **IL SEGRETARIO**

Dott. Ametrano Marcello — **Dott. Alaia Antonio** — **Dott.ssa Vairo Giuseppa**

PER QUANTO RIGUARDA LA REGOLARITA' CONTABILE: PARERE Favorevole
Il Responsabile del Servizio Finanziario Rag. Di Santi Cataldo

PER QUANTO RIGUARDA LA REGOLARITA' TECNICA: PARERE Favorevole
Il Responsabile dell'Ufficio POL SOC PUBB ISTR TUR SPETT Pantaleo Pisapia

PER QUANTO RIGUARDA L'IMPEGNO DI SPESA
Il Responsabile del Servizio Finanziario Rag. Di Santi Cataldo

Il sottoscritto Segretario comunale,
Visti gli atti d'Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione;

[X] è stata affissa a questo Albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 16/07/2014 come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (n. _____reg. pubbl.);

[X] è stata comunicata con elenco n. 9743 in data 14/07/2014 ai signori capigruppo come prescritto dall'art. 125, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

[X] è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

[ ] è divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge dopo il decimo giorno dalla pubblicazione come sopra, ai sensi dell'art. 134, terzo comma del D. lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Vallo della Lucania, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Vairo Giuseppa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccomandata AR

Al COMUNE di Vallo della Lucania
Servizio Politiche Sociali
Piazza Vittorio Emanuele II, 44
Vallo della Lucania

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO SPECIALE PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 11 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Il sottoscritto nato a _____ il _____
residente nel Comune di _____ alla via _____ n.

CHIEDE

di partecipare al concorso speciale per l'assegnazione di n. 11 alloggi di edilizia residenziale pubblica in corso di realizzazione nel territorio comunale di Vallo della Lucania.
All'uopo il sottoscritto, a conoscenza che qualora emerga la non veridicità del contenuto della seguente dichiarazione decadrà dall'eventuale assegnazione e consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi di legge (articoli 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445).

DICHIARA

-che abita nel _____ *(indicare prefabbricato leggero o sistemazione provvisoria)*, sito nel Comune di Vallo della Lucania alla via _____;
-che abitava nel _____ *(indicare prefabbricato leggero o sistemazione provvisoria)*, sito nel Comune di Vallo della Lucania alla via _____;

DICHIARA inoltre:

A) *(apporre un segno X solo sulla casella corrispondente alla propria situazione)*

[a1] di essere cittadino italiano o di altro stato aderente alla Unione Europea

*(indicare quale)*_____

[a2] di essere cittadino di uno stato non aderente alla Unione Europea

(indicare quale):_____
e di trovarsi in una delle seguenti posizioni:
(apporre un segno X su una delle due seguenti caselle a2a o a2b solo se ricorre la situazione a2)

[A2a] di essere iscritto nelle liste del Centro per l'impiego di _____

[a2b] di svolgere in Italia un'attività lavorativa debitamente autorizzata;

B) *(compilare)*
di essere residente nel comune di _____
(solo se non si risiede nel comune di Vallo della Lucania: apporre un segno X su una delle tre seguenti caselle b1,b2,b3)

[b1] di svolgere attività lavorativa esclusiva o principale nel comune di Vallo della Lucania;

[b2] di essere destinato a prestare servizio in nuovi insediamenti industriali siti nel comune di Vallo della Lucania,

[b3] di essere lavoratore emigrato all'estero e di non partecipare a concorsi analoghi in altri ambiti territoriali;

C) *(per dichiarare il requisito, non depennare!)*
di non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su uno o più alloggi. adeguati alle esigenze del nucleo familiare del richiedente nell'ambito della provincia di Salerno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) *(per dichiarare il requisito, non depennare!)*
di non essere titolare di diritti di cui alla precedente lettera C) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale complessiva è uguale o superiore a quella media di un alloggio di edilizia residenziale pubblica ubicato nell'ambito della provincia di Salerno e adeguato alle esigenze del nucleo familiare del richiedente;

E) *(apporre un segno X solo sulla casella corrispondente alla propria situazione)*

e1 di non avere ricevuto l'assegnazione in locazione semplice o con patto di futura vendita di alloggio realizzato con contributi pubblici e di non avere ricevuto finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o da enti pubblici:
(oppure):

e2 di avere ricevuto in assegnazione un alloggio che è stato o sarà restituito all'ente gestore:

e3 di avere ricevuto in assegnazione un alloggio divenuto inutilizzabile o perito senza che il sottoscritto abbia diritto al risarcimento del danno;

F) di non aver ceduto in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio in precedenza eventualmente ricevuto in assegnazione in locazione semplice;

G) *(per dichiarare il requisito, non depennare!)*
di non essere occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;

H) *(compilare accuratamente)*
che per l'anno 2010 il sottoscritto ed il suo nucleo familiare hanno percepito esclusivamente i redditi specificati alla successiva lettera I), al lordo della deduzione di cui all'art. 10 bis e delle detrazioni di cui all'art. 13 del TUIR, pari ad un reddito totale complessivo di €. _____ e che per lo stesso anno i seguenti componenti il nucleo familiare non hanno svolto attività lavorativa e non hanno percepito alcun reddito:

_____

_____

I) *(compilare accuratamente)*
che alla data di pubblicazione del bando il proprio nucleo familiare si compone come da prospetto seguente e che ciascun componente ha percepito per l'anno 2004 esclusivamente i redditi riportati nel rigo corrispondente (N.B.: *i redditi vanno riportati al lordo delle deduzioni di cui all'art 10 bis ed art 13 del TUIR):*

Cognome Nome	Relazione parentela Nascita luogo - data	Reddito da lavoro dipendente o da pensione	Datore di lavoro denominazione e indirizzo	Reddito da lavoro autonomo	Altri redditi imponibili IRPEF

(Se occorre completare l'elencazione su un altro foglio)

J) che i componenti sopra indicati fanno parte del proprio nucleo familiare da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando. ad eccezione dei seguenti:

_____

K) che il patrimonio mobiliare del proprio nucleo familiare alla data del 31 dicembre 2009 è il seguente:
- saldo contabile attivo dei depositi e conti correnti bancari e postali: _____ €. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valore nominale dei titoli di stato, obbligazioni certificati di deposito e credito buoni fruttiferi ed assimilati: _____ €. _____

- valore di azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio: _____ €. _____

-valore di partecipazioni azionarie in società: _____ €. _____

TOTALE: €. _____

L) (compilare solo se si intende dichiarare la circostanza descritta nella presente lettera)
- di essere in procinto di contrarre matrimonio nei prossimi sei mesi con _____
e che i redditi percepiti per l'anno 2010 da ciascuno dei nubendi è stato il seguente (specificare i redditi di ognuno):
Il sottoscritto dichiara espressamente che I requisiti di cui alle lettere C). D), E), F) e G) sono posseduti anche da tutti i componenti il nucleo familiare. come indicati nella lettera I).
Infine il sottoscritto, lette le informazioni sotto riportate ai sensi dell'art. 48 comma 2 DPR 44512000 e dell'art. 10 della legge 3111211996, n. 675, presta espresso e libero consenso all'intero trattamento dei dati personali dichiarati con il presente modulo.
Allega alla presente:
- copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità (o copia di altro documento equipollente secondo quanto precisato nel bando):
-copia della certificazione reddituale anno 2010 per tutti i componenti del nucleo familiare percettori di reddito (N.B.: la presentazione di copie della certificazione reddituale è a discrezione del dichiarante).

data: li, _____

IL DICHIARANTE

_____
(firma per esteso e leggibile)

COMUNE DI Vallo della Lucania
Si avverte che:
- si procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità di quanto dichiarato con la presente domanda;
- le dichiarazioni mendaci. la falsità negli atti e L'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- in caso di non veridicità del contenuto della presente, il dichiarante decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Inoltre, ai sensi dell'art. 48 comma 2 DPR 44512000 e dell'art. 10 della legge 31/12/1996, n. 675, si forniscono le informazioni seguenti.
- I dati personali raccolti attraverso il presente modulo di istanza-dichiarazione saranno utilizzati da questo Comune e dalle Commissioni preposte alla formazione della graduatoria nell'ambito del concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale;
- Essi potranno avere diffusione tra i soggetti interessati al procedimento e saranno parzialmente resi pubblici attraverso la graduatoria.
- La mancata indicazione dei dati relativi ai requisiti di accesso comporta l'esclusione dal concorso.
L'interessato può avvalersi dei diritti stabiliti dall'art. 13 della legge 31/12/1996, n 675.

ATTENZIONE!
Compilare la domanda correttamente

Dove richiesto, apporre il segno X soltanto sulle caselle corrispondenti alla propria situazione e compilare accuratamente gli spazi indicando i dati necessari.
Non depennare le voci relative ai vari requisiti.
Prima di spedire la domanda ricordarsi di:
- **firmare la domanda**
- **firmare la scheda** per l'attribuzione dei punteggi
- allegare fotocopia di un **documento di identità** in corso di validità (o altro equipollente).

LA MANCATA OSSERVANZA DELLE PREDETTE MODALITA' DI COMPILAZIONE COMPORTA L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede: Piazza Vittorio Emanuele, 44 - 84078 Vallo della Lucania (Sa) - Tel. 0974/714111 - Fax: 097471 8064
Codice Fiscale: 84000010656 Partita I.V.A.: 00785220658

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA
PROVINCIA DI SALERNO

Unità Organizzativa Pubblica Istruzione - Politiche Sociali – Culturali – Edilizia Pubblica Abitativa - Edilizia Economica E Popolare - Sport - Turismo – Caccia – Sport
Servizio Edilizia Economica e Popolare

OGGETTO: BANDO DI CONCORSO SPECIALE PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 11 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NEL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA, SITI IN LOCALITA' COGNULO

SCHEDA DEI PUNTEGGI DI SELEZIONE

Il sottoscritto, nato a _____ il _____
dichiara di avere diritto all'attribuzione dei seguenti punteggi (1):
(leggere attentamente le note riportate sul retro del modulo)
A) CONDIZIONI SOGGETTIVE

a.1 Reddito convenzionale (2):

a.1a non superiore ad €. 774,69 annui per persona

a.1b non superiore ad €. 1032,21 annui per persona

a.1c non superiore ad €.1549,37 annui per persona

a.2 Anzianità (3):

il richiedente alla data di pubblicazione del bando ha superato il 60" anno di età e vive solo o in coppia, anche con eventuali minori a carico: ***punti 2***

a.3 Giovane coppia:
la famiglia del richiedente si è costituita non più di tre anni prima della pubblicazione del bando, precisamente il (4) _____ ; nessuno dei componenti la coppia ha superato il 35" anno di età e la famiglia vive in coabitazione o in locali occupati a titolo precario: ***punti 2***

a.4 Invalidità (5):

a.4 a nuclei familiari nei quali uno o più componenti conviventi o comunque a totale carica del capofamiglia, abbiano una riduzione di ***2/3*** della capacità lavorativa, oppure

a.4 b se minori di anni 18, abbiano difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie della loro età, riconosciute e certificate dall'Autorità Sanitaria competente: ***punti 2***

a.5 Nucleo familiare che intende rientrare in Italia e stabilire la propria residenza a (6) _____: ***punti 1***

a.6 Composizione del nucleo familiare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.6a da 3 a 4 persone **punti 1**

a.6b da 5 a 6 persone **punti 2**

a.6 c oltre 6 persone **punti 3**

B) CONDIZIONI OGGETTIVE

b.1 Alloggio precario o improprio: sistemazione abitativa da almeno due anni prima della data del bando in un alloggio procurato a titolo precario dalla competente autorità oppure in un alloggio improprio, quale baracca,stalla, grotta. sotterraneo, scantinato, centro di raccolta, dormitorio pubblico, container, basso (il basso e considerato alloggio improprio a condizione che abbia una superficie non superiore a 55 mq, che prenda luce solo dalla porta di ingresso o da fonti di luce ad altezza superiore a m.1.80 dal pavimento e che sia fornito soltanto di lavabo e WC.). La condizione del biennio non e richiesta quando si tratti di sistemazione derivante da abbandono di alloggio a seguito di calamità o di imminente pericolo di crollo riconosciuto dall'Autorità competente o da provvedimento esecutivo di sfratto. **punti 4**

b.2 Coabitazione (7): il nucleo familiare è composto da due o più unità e alla data del bando coabita da almeno due anni in uno stesso alloggio con altro nucleo composto da almeno due unita o con più nuclei familiari. **punti 2**

b.3 Abitazione in alloggio sovraffollato, avente superficie utile abitabile non superiore a 18 mq (8):

b.3a da 2 a 3 persone **punti 2**

b.3b oltre 3 persone **punti 3**

I container si intendono costituiti da un vano; i prefabbricati leggeri di tipo piccolo o medio si intendono costituiti da due vani; i prefabbricati leggeri di tipo grande si intendono costituiti da tre vani.

b.4 Abitazione in alloggio antigienico, con umidità permanente dovuta a capillarità, condensa o igroscopicità, non eliminabile con normali interventi manutentivi o che e fornito solo di lavabo e wc. (9) (10). **punti 3**

b.5 Abitazione in alloggio che deve essere rilasciato a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto che non sia stato intimato per inadempienza contrattuale. Oppure a seguito di collocamento a riposo dei dipendente che fruisca di un alloggio di servizio; oppure sfratto già eseguito, sempre che il concorrente non abbia trovato autonoma e adeguata sistemazione (11) **punti 4**

b.6 Abitazione in alloggio che deve essere rilasciato a seguito di ordinanza di sgombero emessa dall'Autorità competente da almeno 2 anni dalla data del bando (12) (13).: **punti 4**

I punteggi di coabitazione e affollamento non sono cumulabili fra loro.

Le condizioni relative al reddito, all'anzianità ed alla composizione del nucleo familiare non necessitano di documenti giustificativi, poiché sono già dichiarate dal concorrente nella domanda di partecipazione.

Le condizioni di punteggio relative alla coabitazione, all'affollamento ed alla permanenza nel container e nel prefabbricato leggero sono autocertificate dal concorrente con la presente dichiarazione.

ALLEGATI

A comprova delle condizioni dichiarate si allegano i documenti seguenti (14) :

condizione di punteggio	Documento allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data , ----------

IL DICHIARANTE (15)

(firma per esteso e leggibile)

NOTE - COMUNE di Vallo della Lucania

Si avverte che:
- si procederà ad idonei controlli. anche a campione, sulla veridicità di quanto dichiarato con la presente;
- le dichiarazioni mendaci. la falsità negli atti e l'uso di alli falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia:
in caso di non veridicità del contenuto della presente. il dichiarante decade dai benefici conseguenti al prowedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Note della scheda dei punteggi di selezione

1) **Barrare *SOLO*** le caselle corrispondenti alle condizioni di cui si dichiara Il possesso e compilare gli spazi indicando i dati mancanti; la mancata o inesatta compilazione delle voci relative alle varie condizioni e/o la mancata presentazione della documentazione richiesta comportano la non attribuzione punteggio del corrispondente.

2) Il reddito convenzionale va calcolato in base alla situazione anagrafico-reddituale riportata nel quadro ai punto:i) . della domanda e con le modalità specificate alla lettera h) del bando di concorso.

3) *Verificare di ave,re indicato nel prospetto alla lettera 1) del modulo di domanda tutte le date di nascita dei componenti e riportare i nomi degli eventuali minori a carico.*

4) *Indicare la data di costituzione del nucleo familiare.*

5) *La condizione di invalidità deve essere comprovata con 11 verbale della commissione preposta o, nel caso di minori di anni 18, con il certificato dell'autorità sanitaria competente.*

6) *Compilare indicando il luogo dove si intende stabilire /a residenza.*

7) *Il punteggio relativo alla condizione b.2 non può essere cumulato con quello relativo alla condizione b.3.*

8) *Il calcolo dei mq. va effettuato secondo i criteri del comma I punto C) dell'articolo 2 della L.R. Campania 18/97 e al netto della superficie dei vani accessori (cucina, bagno, corridoio, ripostigli, ecc.)*

9) *Allegare certificato rilasciato dalla competente autorità.*

10) *Il punteggio relativo alla condizione b.4 non può essere cumulato con quello relativo alla condizione b.1.*

11) *Allegare copia del verbale di sfratto.*

12) *Allegare copia dell'ordinanza dl sgombero.*

13) Il *punteggio di cui alla condizione b.6 non può essere cumulato con quello di cui alla condizione b.5.*

14) *Riportare a sinistra la lettera di riferimento di ciascun punteggio richiesto e a destra il documento che si allega.*

15) ***La mancata sottoscrizione della scheda dei punteggi comporta la non attribuzione di punteggio***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 861 del 30/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'UNAR E LA REGIONE CAMPANIA PER LA PROGRAMMAZIONE CONGIUNTA E LA REALIZZAZIONE DI MISURE PER L'ANTIDISCRIMINAZIONE RAZZIALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO

(a) la direttiva 200/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
(b) il D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 215 recante "Attuazione della Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
(c) la legge 1 marzo 2000, n. 39 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legga Comunitaria 2001", con particolare riferimento all'art. 29;
(d) il "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
(e) la Direttiva del Ministro per l'azione amministrazione e la gestione del Dipartimento per le pari opportunità per l'anno 2011, debitamente registrato alla Corte dei Conti in data 9 giugno us, la quale, tra l'altro:
    - assegna all'UNAR, nell'ambito della propria politica n. 3 "Rafforzare il principio di non discriminazione" e del relativo obiettivo strategico 3.1 "Promuovere una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni", il compito di promuovere lo "sviluppo e implementazione, anche in adesione a quanto già previsto all'art. 44 del D.Lgs. 286/1998, di una rete nazionale di Osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione, mediante l'opportuna definizione di Protocolli di Intesa e accordi operativi con le altre Istituzioni nazionali competenti, quali l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori del Ministero dell'Interno e l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, le Regioni e gli Enti Locali e il pieno e attivo coinvolgimento di tutti i soggetti *no profit* già operanti nei rispettivi territori ed ambiti di riferimento",
    - stabilisce che a tale scopo l'UNAR provveda alla "definizione di ulteriori protocolli con il sistema delle autonomie locali"; alla "pianificazione delle attività inerenti la elaborazione e la formazione degli schemi tipo di convenzione con il sistema delle autonomie locali per la messa in rete dei centri territoriali con il sistema informativo UNAR", nonché alla "sottoscrizione, in attuazione dei Protocolli di Intesa e degli accordi operativi stipulati, di apposite convenzioni con gli Enti Locali per il funzionamento dei centri territoriali antidiscriminazione";
(f) la legge regionale del 8 febbraio 2010, n. 6 "NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA".

ATTESA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPO 0017217 P-4.25.15 del 15/12/2011 avente ad oggetto "Rete nazionale di antenne territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione. Avvio del progetto", nella quale è prevista la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra UNAR e Regione Campania per la programmazione congiunta e la realizzazione delle seguenti azioni tese alla messa in campo di misure per l'antidiscriminazione razziale:

- mappatura dei territori e banca dati,
- gruppi di lavoro interistituzionali,
- seminari regionali e attività di formazione rivolta a funzionari pubblici e associazioni di settore.

PRESO ATTO del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità – del 24 ottobre 2011, n. 719, delle "Linee guida per la costituzione e il funzionamento di Centri/Osservatori territoriali e antenne antidiscriminazione" e dello "Schema tipo del Protocollo di Intesa", ivi approvati.

VISTO il parere del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 17394/UDCP/GAB/CG del 19 dicembre 2011

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra l'UNAR e la Regione Campania – come allegato al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale - per la programmazione congiunta e la realizzazione delle seguenti azioni tese alla messa in campo di misure per l'antidiscriminazione razziale:
   - mappatura dei territori e banca dati,
   - gruppi di lavoro interistituzionali,
   - seminari regionali e attività di formazione rivolta a funzionari pubblici e associazioni di settore.
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 per l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali, volti a dare attuazione a quanto disposto con il presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità





PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

UNAR
Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle
discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

E

REGIONE CAMPANIA

IN

MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO

DELLE DISCRIMINAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO D’INTESA

Tra

UNAR
Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull’origine etnica

E

REGIONE CAMPANIA

IN

MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO

DELLE DISCRIMINAZIONI

Visti:

- l’art. 3 della Costituzione che afferma “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali”;

- l'art. 21 della “Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea” approvata il 14 novembre 2000 che vieta “qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali”;

- la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio dell’unione Europea del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica;

- il D.lgs 9 luglio 2003, n 215, di attuazione della summenzionata Direttiva che in particolare istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari opportunità, l’Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull’origine etnica, con funzioni di controllo e garanzia delle parità di trattamento e dell’operatività degli strumenti di tutela;

- la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell’Unione europea 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

- il D.lgs 9 luglio 2003, n 216, di attuazione della summenzionata Direttiva;

- il libro verde del maggio 2004 della commissione Europea, Direzione Generale Occupazione Affari Sociali e pari opportunità, Uguaglianza e non discriminazione nell’Unione Europea allargata con cui si stabilisce che i principi di parità di trattamento e della non discriminazione sono al centro del modello sociale europeo e rappresentano uno

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei capisaldi dei diritti e dei valori fondamentali dell'individuo alla base dell'unione Europea;

- il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286 : "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della straniero" e successive modifiche;

- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 :"Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della straniero";

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- lo Statuto della Regione/Ente locale sottoscrittore;

- la legge regionale del 8 febbraio 2010, n. 6 "NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA";

- La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari opportunità per l'anno 2011 emanata il 1 aprile u.s. la quale assegna all'UNAR, nell'ambito della priorità politica n. 3 "Rafforzare il principio di non discriminazione" e del relativo obiettivo strategico "Promuovere una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni", il compito dello "sviluppo e implementazione, anche in adesione a quanto già previsto dall'art. 44 del D.lgs. 286/1998, di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione da realizzarsi, anche nell'ambito del Progetto FEI "Rete delle antenne territoriali" e del Progetto Progress "Reti territoriali" finanziati dall'Unione europea, mediante: definizione di ulteriori protocolli di intesa con il sistema delle autonomie locali; sottoscrizione di accordi operativi con le altre istituzioni nazionali competenti quali l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori del Ministero dell'Interno e l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità; finalizzazione dei protocolli già stipulati con le Regioni e gli enti locali e il pieno e attivo coinvolgimento di tutti i soggetti no profit già operanti nei rispettivi territori ed ambiti di riferimento; svolgimento delle attività formative e di aggiornamento degli operatori pubblici e privati aderenti alle reti territoriali; interconnessione con il Contact Center UNAR delle reti territoriali attivate in virtù dei protocolli e degli accordi operativi sottoscritti";

- Il Protocollo sottoscritto dall'UNAR con l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori del Ministero dell'Interno (OSCAD) in data 7 aprile 2011 che ha definito le modalità di scambio informativo nella trattazione dei casi di discriminazione aventi rilevanza penale, per i quali l'UNAR abbia necessità di acquisire elementi informativi, ai fini di un tempestivo intervento di competenza, stabilendo il coinvolgimento dell'OSCAD, quale interlocutore per il settore di competenza, oltre che in progetti specifici di volta in volta individuati, nell'ambito del Progetto FEI "Rete delle antenne territoriali" e del Progetto Progress "Reti territoriali" finanziati dall'Unione europea e prevedendo la realizzazione di iniziative formative e di aggiornamento rivolte alle Forze di Polizia, nonché di informazione e sensibilizzazione congiunte e condivise volte a promuovere, ad ogni livello, la diffusione delle attività poste in essere dalle Parti.

- L'accordo di collaborazione sottoscritto dall'UNAR con la Consigliera Nazionale di parità, nell'ambito del quale gli Uffici, ciascuno nei propri ambiti di competenza, si impegnano, tra

l’altro a cooperare per la presa in carico e la trattazione delle segnalazioni e dei casi inerenti discriminazioni di genere, che pervengano eventualmente al Contact Center UNAR, coinvolgendo gli Uffici delle Consigliere di Parità regionali e provinciali, previo il necessario coordinamento da parte degli Uffici nazionali della Consigliera di Parità delle Consigliere di Parità regionali e provinciali, nelle attività promosse dall’UNAR al fine di promuovere la costituzione di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione e la loro individuazione quale struttura istituzionale di riferimento per la presa in carico e la trattazione delle segnalazioni e dei casi inerenti discriminazioni di genere che pervengano ai rispettivi centri e osservatori territoriali;

Tutto ciò visto e considerato

le Parti sottoscrivono e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Impegni comuni

L’UNAR e la Regione Campania (di seguito Regione) si impegnano a:

a. attivare rapporti di collaborazione permanente, al fine di rilevare, combattere e prevenire ogni forma di discriminazione, anche attraverso l'affermazione di buone prassi in materia di lotta alla discriminazione e tutela della dignità personale e sociale della persona e dei cittadini;

b. promuovere lo sviluppo civile, sociale e culturale delle comunità locali, anche attraverso azioni positive per la crescita della coesione sociale, di promozione umana e di sensibilizzazione sui temi della discriminazione, del razzismo, della xenofobia, nonché dell’educazione alla cittadinanza attiva;

c. Definire e promuovere annualmente – a partire dalla Settimana contro la violenza nelle Scuole e dalla Settimana d’azione contro il Razzismo - iniziative congiunte di sensibilizzazione sui temi dell’anti-discriminazione con particolare riferimento al mondo giovanile, a quello sportivo e alle scuole a partire dalla rete di volontariato giovanile Ne.A.R. – Network antidiscriminazioni razziali;

d. partecipare, con il coinvolgimento anche degli altri soggetti pubblici e privati interessati, a bandi e programmi nazionali ed europei in materia di lotta alle discriminazioni;

e. collaborare a iniziative di formazione finalizzate ad una migliore conoscenza degli strumenti normativi e delle strategie di contrasto e prevenzione delle situazioni di discriminazione;

f. realizzare momenti costanti di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori pubblici in difesa dei diritti di cittadinanza;

g. organizzare iniziative periodiche di incontro con le associazioni iscritte al Registro di cui all’articolo 6 del Decreto legislativo 215/2003 aventi sede ed operanti nel territorio regionale, nonché con le altre associazioni operanti nel settore delle discriminazioni.

Articolo 2 – Impegni assunti dall'UNAR

L'Unar si impegna in particolare a:

a) collaborare, nell'ambito della rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione in corso di progressiva istituzione, con la Regione ai fini dell'istituzione dell'Osservatorio campano contro le discriminazioni;

b) assicurare l'inserimento della rete nel sistema informativo del Contact Center UNAR, in modo da consentire una trattazione sinergica e sistematica dei casi di discriminazione rilevati sul territorio regionale, secondo le linee guida già adottate da UNAR in riferimento agli altri protocolli di intesa e accordi operativi stipulati in particolare con l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori costituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, con l'Ufficio della Consigliera nazionale di Parità presso il Ministero del Lavoro e il sistema delle autonomie locali;

c) produrre strumenti e materiali volti alla sensibilizzazione, all'informazione e alla prevenzione dei comportamenti xenofobi e discriminatori ecc e alla promozione della consapevolezza sui diritti;

d) individuare propri esperti e proprie figure di riferimento quali docenti per i moduli formativi e di aggiornamento che la Regione intenda organizzare al fine di fornire gli strumenti conoscitivi e operativi più adeguati alle figure professionali impegnate in specifici ambiti e settori (Trasporti, Sanità etc.).

Articolo 3 – Impegni assunti dalla Regione Campania

La Regione si impegna ad istituire l'Osservatorio contro le discriminazioni, attraverso il quale si propone di coordinare la rete territoriale di sportelli e di associazioni di settore operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni.

All'Osservatorio possono essere indirizzate eventuali segnalazioni anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative.

L'Osservatorio, costituito secondo le modalità e i termini previsti dalle "Linee guida per la costituzione e il funzionamento di Centri territoriali e antenne antidiscriminazione", quale organismo con compiti di monitoraggio, di informazione e di tutela, nei confronti delle persone vittime di discriminazioni, svolgerà, anche avvalendosi della collaborazione di eventuali soggetti gestori all'uopo individuati successivamente dalla Regione, le seguenti funzioni:

1. coordinamento delle attività delle reti territoriali di sportelli legali e di Associazioni di settore operanti sul territorio al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni;

2. esame di eventuali segnalazioni di fenomeni discriminatori che possono pervenire anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative e denuncia degli stessi qualora ne ricorrano i presupposti di legge;

3. elaborazione di strumenti per il monitoraggio, l'analisi ed il contrasto legale di qualsiasi fenomeno discriminatorio, anche con particolare riguardo ai media locali;

4. raccolta di dati, elaborazione e analisi degli stessi attraverso l'interconnesione con il sistema informatico del Contact Center dell'UNAR, tale da consentire la più efficace raccolta, lettura ed elaborazione dei dati concernenti il fenomeno sul territorio di riferimento;

5. ricerca e studio sul fenomeno del razzismo e delle altre forme di discriminazione sia a livello locale che a livello nazionale;

6. progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione sul tema delle discriminazioni.

L'Osservatorio sviluppa ogni utile rapporto di sinergica collaborazione con i Consigli territoriali per l'immigrazione presso le Prefetture, con le comunità straniere e con le altre istituzioni/consulte costituite in base alle leggi regionali di riferimento.

L'Osservatorio può inoltre audire, nel corso delle proprie riunioni, in aggiunta ad Enti ed Istituzioni interessate per i rispettivi ambiti di competenza, anche associazioni e organismi di rappresentanza operanti negli specifici ambiti di competenza, nonché enti ed organismi iscritti nei Registri di cui all'articolo 52, comma 1, lettera a), del DPR 31 agosto 1999, n. 394, di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 215/2003 e in altri registri regionali.

Articolo 4 – Tavolo tecnico di coordinamento

Per il monitoraggio del presente protocollo, per la progettazione delle iniziative, il confronto e lo scambio di informazioni, la promozione di strategie di intervento congiunte e la promozione di buone prassi è istituito un tavolo tecnico di coordinamento composto da n. 4 membri, rispettivamente designati da UNAR e dalla Regione.

Il comitato, che svolge le proprie funzioni a titolo gratuito e si riunisce con cadenza bimestrale, ha i seguenti compiti:

a) individuare e accreditare, nell'ambito delle "Linee guida per la costituzione e il funzionamento di Centri/Osservatori territoriali e antenne antidiscriminazione", gli osservatori, i nodi e le antenne del territorio di competenza;

b) coinvolgere, nell'ambito delle attività di cui ai punti a) e b) del presente articolo, le parti sociali e le figure istituzionali ritenute più opportune;

c) programmare le attività comuni di cui all'articolo 1 del presente protocollo;

d) sottoporre a verifica periodica i contenuti e gli effetti del presente protocollo;

e) diffondere i contenuti della presente intesa a livello locale, regionale e nazionale promuovendone la coerente realizzazione.

Articolo 5 – Durata

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni tre, rinnovabili per uguale durata, a decorrere dalla data di approvazione del Protocollo stesso da parte dei rispettivi contraenti.

Articolo 6– Modifiche e integrazioni al Protocollo

Qualsiasi modifica o integrazione al presente Protocollo dovrà essere apportata in forma scritta e previa approvazione mediante apposito atto sottoscritto dalle Parti.

Unar Regione Campania

Delibera della Giunta Regionale n. 9 del 23/01/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DEI FARMACI SOTTOPOSTI ALLA NOTA 39 EX DGRC 2134 DEL 7-12-2007. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con DGRC n. 2134 del 7.12.2007 la Giunta Regionale:

a. ha istituito la Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica e al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39, prevedendone la seguente composizione:

- Dirigente AGC Assistenza Sanitaria, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Dirigente del Settore Farmaceutico, o suo delegato;
- Dirigente dell'Osservatorio epidemiologico regionale, o suo delegato;
- Medici specialisti esperti in endocrinologia e/o pediatria delle seguenti Aziende Sanitarie:
  - A.O.U. Federico II;
  - A.O.U. Seconda Università;
  - A.O. Santobono-Pausillipon;
  - A.O. Cardarelli;
  - A.O. Moscati di Avellino;
  - A.O. San Sebastiano di Caserta;
  - A.O. Rummo di Benevento;
  - A.O. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno;

b. ha stabilito che le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte da un funzionario del Settore Farmaceutico dell'AGC "Assistenza Sanitaria";

PRESO ATTO che alla istituzione della Commissione, operata con la citata DGRC n. 2137/2007, non ha fatto seguito la nomina dei componenti della medesima e che tale situazione ha determinato talune criticità nell'applicazione della Determina AIFA del 4.01.2007 con la quale è stato disposto che "la terapia può essere effettuata solo se autorizzata dalla Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH";

RAVVISATA la necessità di assicurare il regolare funzionamento della Commissione Regionale preposta, tra l'altro, alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento farmacologico di una patologia particolarmente delicata;

RITENUTO, pertanto:

a. in considerazione delle rilevanti funzioni demandate alla Commissione, come sopra evidenziate, l'opportunità di integrare la composizione dell'organismo, prevedendo che per le Aziende ospedaliere Universitarie sia individuato un ulteriore medico specialista;
b. di demandare al Coordinatore dell'AGC "Assistenza Sanitaria" la nomina, con proprio decreto, dei componenti della Commissione;

Propone e la Giunta, all'unanimità

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. la Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica e al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone GH nota 39, istituita con deliberazione di Giunta Regionale n. 2134 del 7.12.2007, è composta come segue:
   - Dirigente AGC Assistenza Sanitaria, o suo delegato, in qualità di Presidente;
   - Dirigente del Settore Farmaceutico, o suo delegato;

- Dirigente dell'Osservatorio epidemiologico regionale, o suo delegato;
- due medici specialisti esperti in endocrinologia e/o pediatria per ciascuna delle seguenti Aziende Ospedaliere Universitarie:
  - "Federico II";
  - "Seconda Università di Napoli";
- un medico specialista esperto in endocrinologia e/o pediatria per ciascuna della Seguenti Aziende Sanitarie:
  - A.O. Santobono-Pausillipon;
  - A.O. Cardarelli;
  - A.O. Moscati di Avellino;
  - A.O. San Sebastiano di Caserta;
  - A.O. Rummo di Benevento;
  - A.O. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno;

2. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" la nomina, con proprio decreto, dei componenti della Commissione Regionale, nonché l'individuazione del funzionario del Settore Farmaceutico che svolgerà le funzioni di Segretario;

3. di precisare che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;

4. di inviare all'ACG Assistenza Sanitaria e al Settore Farmaceutico, per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione

Decreto Presidente Giunta n. 13 del 20/01/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

STRUTTURA DI SUPPORTO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 2 BIS DEL D.L. 26.11.2010, N. 196 - INTEGRAZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti";
b. il comma 2 bis del suindicato art. 1 prevede, altresì che "Al fine di garantire la realizzazione urgente di impianti nella Regione Campania destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti, fermi le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, il Presidente della Regione Campania, ovvero i commissari straordinari individuati ai sensi del comma 2, nell'ambito territoriale di competenza, con funzione di amministrazione aggiudicatrice sulla base delle previsioni di cui agli articoli 25 e 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, provvede, in via di somma urgenza, ad individuare le aree occorrenti assumendo tutte le necessarie ulteriori determinazioni anche ai fini dell'acquisizione della disponibilità delle aree medesime e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, e le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del predetto decreto-legge sono svolte dal Presidente della regione ed i termini dei procedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta sono ridotti della metà. A tal fine il Presidente della regione costituisce un'apposita struttura di supporto composta da esperti del settore aventi adeguate professionalità nel numero massimo di cinque unità. Alle spese di funzionamento della struttura di supporto si provvede nel limite massimo di euro 350.000 nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1";
c. con proprio decreto n. 113 del 25/05/2011, pubblicato su BURC n. n. 33 del 30 Maggio 2011, si è proceduto al costituire la struttura di supporto di cui al citato comma 2 bis dell'articolo 1 e a nominarne i componenti nelle persone dell'Avv. Giuseppe Fiengo, Avvocato distrettuale dello Stato di Napoli, del Prof. Ing. Francesco Pirozzi, professore Ordinario di Ingegneria Sanitaria-Ambientale presso il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Prof. Ing. Umberto Arena, professore ordinario di ingegneria chimica presso la Facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università di Napoli;
d. con il predetto decreto è stata, altresì, rinviata a successive determinazioni la eventuale nomina degli altri componenti della struttura di supporto, entro il limite di cui all'art. 1 comma 2 bis del D.L. n. 196/2010, come convertito dalla L. n. 1/2011;

RITENUTO

- di dover integrare la composizione della struttura con ulteriori professionalità in materia economico-finanziaria e giuridico legale

VISTI i *curricula*:

- del prof. Ettore Cinque, docente di Corporate Governance presso la Facoltà di Studi Politici della Seconda Università di Napoli e responsabile del corso di Analisi Economica e Finanziaria delle Aziende presso la facoltà di Economia dell'Università "Federico II" di Napoli;
- dell'avv. Gaetano Paolino, avvocato cassazionista;

da cui risulta il possesso degli specifici elevati requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di componente della struttura di supporto di cui all'art. 1, comma 2 bis, u.p., del D.L. n. 196/2010;

VISTI

- la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il . D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di integrare la composizione della la struttura di supporto, costituita con precedente decreto n. 113 del 25.5.2011, entro il limite di cui all'art. 1, comma 2 bis u.p., del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011;
2. per l'effetto, di nominare componenti della struttura di supporto:
   - il prof. Ettore Cinque, docente di Corporate Governance presso la Facoltà di Studi Politici della Seconda Università di Napoli e responsabile del corso di Analisi Economica e Finanziaria delle Aziende presso la facoltà di Economia dell'Università "Federico II" di Napoli;
   - l'avv. Gaetano Paolino, avvocato cassazionista;
3. di stabilire, a parziale modifica del decreto n. 113 del 2011 la durata della struttura di supporto fino alla scadenza degli incarichi commissariali conferiti, ovvero da conferire ai sensi dell'art. 1 comma 2 bis del D.L. n. 196 del 2010;
4. di confermare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, le restanti statuizioni recate dal suindicato decreto n. 113 del 2011.

il presente decreto è inviato alle AA.GG.CC. 01, 05 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Ettore Cinque e all'Avv. Gaetano Paolino ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 33 del 23/01/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 16 DEL NOVEMBRE 2008. ISTITUZIONE DEL COMITATO DI RAPPRESENTANZA DELLA NUOVA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NAPOLI 1 CENTRO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
a. che l'art. 3 del D.Lgs.vo n.502/92 e s.m.i. disciplina le competenze del Sindaco e/o della Conferenza dei Sindaci in ordine alle attività svolte dalle Aziende Sanitarie Locali;

b. che la L.R. n. 32 del 4 novembre 1994 e s.m.i., all'art. 20, stabilisce le funzioni degli Organi Rappresentativi dei Comuni insistenti nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Sanitaria Locale, le modalità di esercizio delle stesse nonché di istituzione del Comitato di Rappresentanza per quelle AA.SS.LL. il cui ambito territoriale non coincide con quello del Comune;

c. che con L.R. n. 16 del 28 Novembre 2008, e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009, per effetto delle misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del S.S.R. per il Rientro dal Disavanzo, la Regione Campania ha proceduto alla razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali;

d. che a seguito dell'avvenuta modifica dell'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro si è reso necessario procedere alla istituzione dei nuovi Organi Rappresentativi dei Comuni in esso insistenti secondo le modalità previste dal citato art. 20 della L.R. n. 32/1994 e s.m.i.;

VISTI
l'art. 3, comma 14 del D.L.vo n. 502/92 aggiornato ed integrato dal D.L.vo n. 229/99 e l'art. 20 della L.R. n. 32/94 e s.m.i.;

PRESO ATTO
del verbale della Conferenza dei Sindaci della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, redatto nella seduta tenutasi presso la "sede dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, in Palazzo San Giacomo" in data 23 novembre 2011 ed assunto al protocollo del Settore Programmazione nr .0987442 del 29/12/2011 , nel quale sono stati proclamati gli eletti a componenti del Comitato di Rappresentanza della neo costituita Azienda ;

RITENUTO,
pertanto, doversi disporre di conseguenza;

D E C R E T A

Per le motivazioni innanzi esposte e che qui si intendono integralmente riportate :

1. di **PRENDERE ATTO** del verbale della Conferenza dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale di Napoli 1 Centro, redatto nella seduta tenutasi presso la "sede dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, in Palazzo San Giacomo" in data 23 novembre 2011 ed assunto al protocollo del Settore Programmazione nr .0987442 del 29/12/2011 , nel quale sono stati proclamati gli eletti a componenti del Comitato di Rappresentanza della neo costituita Azienda ;

2. di **ISTITUIRE,** per quanto innanzi, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della L.R. n. 32/1994 e s.m.i., il nuovo Comitato di Rappresentanza della Azienda Sanitaria Locale di Napoli 1 Centro così composto:

SODANO	**TOMMASO**	**Vice Sindaco del Comune di Napoli**
TOMMASIELLI	**GIUSEPPINA**	**Assessore del Comune di Napoli**
ROTELLA	**ANTONELLA**	**Assessore del Comune di Anacapri**
D'ORAZI	**BRUNO**	**Consigliere del Comune di Capri**
BIBIANO	**CIRO**	**Consigliere del Comune di Portici**

3. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

4. di **TRASMETTERE** il presente decreto al Settore Programmazione della A.G.C. Piano sanitario Regionale che, ad avvenuta esecutività, lo notificherà al Sindaco del Comune di Napoli, ai cinque eletti componenti del Comitato di Rappresentanza, al Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale di Napoli 1 Centro, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 34 del 23/01/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE N. 54/1974. ART. 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE N. 25/1975. AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM CONSULTIVO CONCERNENTE LA "VARIAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI IN VALLE TIFATINA".

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 133, comma 2, della Costituzione Italiana che stabilisce che la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni;

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 2, della legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54, il quale prevede che, con legge regionale, sono altresì disposte le variazioni delle denominazioni comunali;

VISTO, l'art. 25 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, con il quale è stabilito che per lo svolgimento dei referendum consultivi si applicano le norme previste per i referendum abrogativi contenute negli articoli 11, 12, 13, 14 e 15 della medesima legge;

VISTO l'art. 11, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, in virtù del quale entro il 31 gennaio di ogni anno il Presidente della Regione Campania rende note, con proprio decreto, le richieste di referendum dichiarate ammissibili dal Consiglio regionale e trasmesse entro il 15 gennaio allo stesso Presidente della Giunta regionale;

RILEVATO che il Consiglio regionale ha deliberato nella seduta consiliare del 16 novembre 2011 l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la "Variazione denominazione comune di Valle di Maddaloni in Valle Tifatina";

RITENUTO pertanto necessario rendere noto ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che il Consiglio regionale ha deliberato l'ammissibilità del referendum sopra evidenziato;

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. rendere noto, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che il Consiglio regionale della Campania ha deliberato nella seduta consiliare del 16 novembre 2011 l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la "Variazione denominazione comune di Valle di Maddaloni in Valle Tifatina";

2. il presente decreto è notificato:
   a. al Prefetto di Napoli quale rappresentante dello Stato competente per i rapporti con il sistema delle autonomie;
   b. al Prefetto di Caserta;
   c. al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
   d. al Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
   e. al Presidente della competente Commissione elettorale circondariale;
   f. al Sindaco del comune di "Valle di Maddaloni";
   g. alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
   h. al Settore rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Stefano Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 35 del 25/01/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ARCICONFRATERNITA DELLA SS.ANNUNZIATA", IN AVELLINO. NOMINA COMMISSARIO AD ACTA.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l' "Arciconfraternita della SS.Annunziata", in Avellino, è annoverata tra gli enti equiparati alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetta al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, comma 2, e 16 del D.Lgs. n. 207/2001 gli enti equiparati alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dall'articolo 91 della legge n. 6972/1890 sono tenuti a deliberare la propria trasformazione in enti con personalità giuridica di diritto privato entro il termine di due anni dall'entrata in vigore del decreto delegato, pena la nomina di un commissario che provvede in via sostitutiva;
d. l'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 207/2001 riserva alle Regioni l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti delle IIPPAB nei casi di accertata inattività che comporti sostanziale inadempimento alle previsioni che dispongono la trasformazione delle istituzioni;
e. l'assemblea dei soci dell'Arciconfraternita della SS.Annunziata non ha provveduto, entro il termine assegnato, agli adempimenti di competenza preordinati alla trasformazione in ente con personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.Lgs. n. 207/2001;
f. il mancato adempimento alle prescrizioni del D.Lgs. n. 207/2001 che dispongono la trasformazione degli enti equiparati alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza determina una anomalia tale da imporre l'intervento sostitutivo nei confronti dell'Arciconfraternita della SS.Annunziata e la nomina di un commissario *ad acta* a mente degli articoli 16 e 20, comma 1, del prefato decreto delegato;
g. la Regione conserva la titolarità della competenza sostitutiva prevista dal D.Lgs. n. 207/2001;
vista la deliberazione n. 633 del 15 novembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti dell'IPAB "Arciconfraternita della SS.Annunziata", in Avellino, per il tramite di un commissario *ad acta* ai sensi degli articoli 16, comma 2, e 20, comma 1, del D.Lgs. n. 207/2001, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui attribuire il potere di adottare, in via sostitutiva, nel termine di sei mesi dalla notifica del provvedimento di nomina, i provvedimenti preordinati alla trasformazione dell'istituzione in ente con personalità giuridica di diritto privato secondo la disciplina recata dal citato decreto delegato;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 633 del 15 novembre 2011, di provvedere alla nomina del commissario *ad acta*;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario *ad acta* al dott. Gianmarco Giarrusso, nato a Napoli il 08/10/1970;
visto il curriculum del dott. Gianmarco Giarrusso dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 s.m.i. e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i.;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Gianmarco Giarrusso, nato a Napoli il 08/10/1970, commissario *ad acta* presso l'IPAB "Arciconfraternita della SS.Annunziata", in Avellino, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla notifica del presente decreto.
2. Di attribuire al commissario *ad acta* il potere di adottare, in via sostitutiva, tutti i provvedimenti di competenza degli ordinari organi di amministrazione previsti dallo statuto dell'Arciconfraternita preordinati alla trasformazione dell'istituzione in ente con personalità giuridica di diritto privato secondo la disciplina recata dal D.Lgs. n. 207/2001 e, in particolare, di provvedere: a) all'assunzione, nella forma di atto pubblico contenente lo statuto, della deliberazione di trasformazione dell'Arciconfraternita in ente di diritto privato, nel rispetto delle tavole di fondazione e delle originarie finalità statutarie; b) alla redazione, anche avvalendosi dell'apporto di tecnici abilitati dallo stesso incaricati, dell'inventario dei beni mobili e immobili assicurando che sia conferita distinta evidenziazione ai beni espressamente destinati dallo statuto e dalle tavole di fondazione alla realizzazione degli scopi istituzionali.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 633 de 15 novembre 2011, in €. 600/00 (€. seicento/00), da porre a carico del bilancio dell'Arciconfraternita ovvero a carico del bilancio dell'ente che succede nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di imputare all'ente "Arciconfraternita della SS.Annunziata" ogni onere derivante dall'esercizio del potere sostitutivo.
5. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.
6. Di inviare il presente decreto all'ente "Arciconfraternita della SS.Annunziata", in Avellino, e all'interessato.
7. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Assessorile n. 14 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " SUESSULA " CON SEDE NEL COMUNE DI ACERRA (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **SUESSULA**, con sede nel comune di Acerra, è iscritta con numero di posizione **NA 1** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 dell' 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 103 del 7/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **SUESSULA** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 25/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della pro loco **SUESSULA** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Suessula**", numero di posizione **NA 1,** con sede nel comune di Acerra (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 15 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO BAIA " CON SEDE NEL COMUNE DI BACOLI (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO BAIA**, con sede nel comune di Bacoli, è iscritta con numero di posizione **NA 4** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 98 del 6/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO BAIA** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 11/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO BAIA** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Baia**", numero di posizione **NA 4,** con sede nel comune di Bacoli (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 16 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "BOSCOREALE " CON SEDE NEL COMUNE DI BOSCOREALE (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **BOSCOREALE**, con sede nel comune di Boscoreale, è iscritta con numero di posizione **NA 6** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 102 del 7/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **BOSCOREALE** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 24/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della pro loco **BOSCOREALE** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Boscoreale**", numero di posizione **NA 6,** con sede nel comune di Boscoreale (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 17 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO PARTENOPE " CON SEDE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO PARTENOPE**, con sede nel comune di Napoli, è iscritta con numero di posizione **NA 78** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 100 del 6/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO PARTENOPE** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 12/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO PARTENOPE** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Partenope**", numero di posizione **NA 78,** con sede nel comune di Napoli (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Assessorile n. 18 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO SPACCANAPOLI " CON SEDE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO SPACCANAPOLI**, con sede nel comune di Napoli, è iscritta con numero di posizione **NA 83** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 101 del 6/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO SPACCANAPOLI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 13/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO SPACCANAPOLI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Spaccanapoli**", numero di posizione **NA 83,** con sede nel comune di Napoli (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 19 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO 10^ MUNICIPALITA' - NAPOLI " CON SEDE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO 10^ MUNICIPALITA' - NAPOLI**, con sede nel comune di Napoli, è iscritta con numero di posizione **NA 93** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 110 del 27/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO 10^ MUNICIPALITA' - NAPOLI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 24/2011 del 19/10/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO 10^ MUNICIPALITA' - NAPOLI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco 10^ Municipalità - Napoli**", numero di posizione **NA 93,** con sede nel comune di Napoli (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 20 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO 2^ MUNICIPALITA' - NAPOLI " CON SEDE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO 2^ MUNICIPALITA' - NAPOLI**, con sede nel comune di Napoli, è iscritta con numero di posizione **NA 94** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 104 del 7/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO 2^ MUNICIPALITA' - NAPOLI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 23/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO 2^ MUNICIPALITA' - NAPOLI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco 2^ Municipalità - Napoli**", numero di posizione **NA 94,** con sede nel comune di Napoli (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 21 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO BELVEDERE " CON SEDE NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO BELVEDERE**, con sede nel comune di Battipaglia, è iscritta con numero di posizione **SA 143** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 47 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO BELVEDERE** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO BELVEDERE** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Belvedere**", numero di posizione **SA 143,** con sede nel comune di Battipaglia (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 22 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO SCAFATI " CON SEDE NEL COMUNE DI SCAFATI (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **SCAFATI**, con sede nel comune di Scafati, è iscritta con numero di posizione **SA 139** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 46 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **SCAFATI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO SCAFATI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Scafati**", numero di posizione **SA 139,** con sede nel comune di Scafati (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 23 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO GREGORIANA " CON SEDE NEL COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **GREGORIANA**, con sede nel comune di San Gregorio Magno, è iscritta con numero di posizione **SA 105** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 48 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **GREGORIANA** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO GREGORIANA** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Gregoriana**", numero di posizione **SA 105,** con sede nel comune di San Gregorio Magno (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 24 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO ACCIAROLI " CON SEDE NEL COMUNE DI POLLICA (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **ACCIAROLI**, con sede nel comune di Pollica, è iscritta con numero di posizione **SA 88** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 49 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **ACCIAROLI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO ACCIAROLI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Acciaroli**", numero di posizione **SA 88,** con sede nel comune di Pollica (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 25 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO MORIGERATI " CON SEDE NEL COMUNE DI MORIGERATI (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **MORIGERATI**, con sede nel comune di Morigerati, è iscritta con numero di posizione **SA 71** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 54 del 26/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **MORIGERATI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO MORIGERATI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Morigerati**", numero di posizione **SA 71,** con sede nel comune di Morigerati (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 26 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO CIVITELLA " CON SEDE NEL COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA (SA

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **CIVITELLA**, con sede nel comune di Moio della Civitella, è iscritta con numero di posizione **SA 64** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 50 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **CIVITELLA** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO CIVITELLA** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Civitella**", numero di posizione **SA 64,** con sede nel comune di Moio della Civitella (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 27 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO TERRA CILENTI " CON SEDE NEL COMUNE DI LUSTRA (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **TERRA CILENTI**, con sede nel comune di Lustra, è iscritta con numero di posizione **SA 60** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 51 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **TERRA CILENTI** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO TERRA CILENTI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Terra Cilenti**", numero di posizione **SA 60,** con sede nel comune di Lustra (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 28 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO CASTELLABATE " CON SEDE NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **CASTELLABATE**, con sede nel comune di Castellabate, è iscritta con numero di posizione **SA 30** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 52 del 23/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **CASTELLABATE** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO CASTELLABATE** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Castellabate**", numero di posizione **SA 30,** con sede nel comune di Castellabate (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 29 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO CASALETTO " CON SEDE NEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **CASALETTO**, con sede nel comune di Casaletto Spartano, è iscritta con numero di posizione **SA 23** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 53 del 26/09/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **CASALETTO** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 61 del 7/06/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO CASALETTO** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Casaletto**", numero di posizione **SA 23,** con sede nel comune di Casaletto Spartano (SA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 30 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO PIANO DI SORRENTO " CON SEDE NEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO PIANO DI SORRENTO**, con sede nel comune di Piano di Sorrento, è iscritta con numero di posizione **NA 64** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 99 del 6/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO PIANO DI SORRENTO** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 18/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della pro loco **PRO LOCO PIANO DI SORRENTO** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Piano di Sorrento**", numero di posizione **NA 64,** con sede nel comune di Piano di Sorrento (NA);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 31 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO ARIANO IRPINO " CON SEDE NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **ARIANO IRPINO**, con sede nel comune di Ariano Irpino, è iscritta con numero di posizione **AV 6** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Avellino con propria deliberazione n. 210 del 27/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **ARIANO IRPINO** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Avellino con nota del 24/11/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO ARIANO IRPINO** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Ariano Irpino**", numero di posizione **AV 6,** con sede nel comune di Ariano Irpino (AV);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Assessorile n. 32 del 23/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO ABELLINUM LONGOBARDA CIVITAS " CON SEDE NEL COMUNE DI AVELLINO (AV)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **ABELLINUM LONGOBARDA CIVITAS**, con sede nel comune di Avellino, è iscritta con numero di posizione **AV 9** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Avellino con propria deliberazione n. 212 del 27/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **ABELLINUM LONGOBARDA CIVITAS** attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Avellino con nota del 24/11/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO ABELLINUM LONGOBARDA CIVITAS** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Abellinum Longobarda Civitas**", numero di posizione **AV 9,** con sede nel comune di Avellino (AV);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 3 DEL 23.01.2012

Rif. punti a) e b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ADVISORY CONTABILE PER LE REGIONI SOTTOPOSTE AI PIANI DI RIENTRO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 180, DELLA LEGGE 311/2004 E DELL'ARTICOLO 2, COMMA 88 DELLA LEGGE 191/2009_ REGIONE CAMPANIA_ CONTRATTO DEL 19.12.2011.

PREMESSO:
- che la Regione Campania, avendo maturato rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale non ripianabili attraverso strumenti ordinari, a norma dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, ha stipulato un apposito Accordo (" l'Accordo ") con lo Stato con cui ha definito l'insieme degli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza,
- che ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di rientro, la Regione ha sottoscritto in data 13 marzo 2007 l'Accordo con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 180, legge 311/2004;
- che con la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 è stato approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004 (il "Piano di rientro");
- che, nell'ambito degli obblighi assunti con il citato accordo, al fine di provvedere alla quantificazione esatta e definitiva del debito regionale e di implementare corrette procedure contabili e gestionali, la Regione si è impegnata ad attivare, con la consulenza ed il supporto tecnico di un advisor indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tutte le attività utili allo scopo, assumendone i relativi costi sino alla scadenza del Piano di rientro;

CONSIDERATO
- che, con lettera del 22 marzo 2007, prot. n. 7277, assunta al prot. con il numero 1157/GAB del 27 marzo 2007, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di avere individuato in KPMG Advisory S.p.A. ("KPMG") l'advisor per la consulenza e il supporto tecnico alle attività di quantificazione esatta e definitiva del debito regionale e di implementazione di corrette procedure contabili e gestionali negli enti del sistema sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 4, del sopra citato Accordo del 13 marzo 2007 tra la Regione ed i Ministri dell'Economia e della Salute;
- che per gli esercizi dal 2007 al 2009 la Giunta Regionale con DGRC n. 1082/07, 790/08, 987/09, recependo le indicazioni pervenute dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha affidato alla KPMG Advisory S.p.A. l'incarico di Advisor in materia contabile in adempimento del Piano di Rientro 2007-2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 luglio 2009 ha nominato il Presidente della Giunta Regionale "Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania", ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni, elencando gli interventi ritenuti prioritari, tra i quali la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia livello aziendale che regionale;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 aprile 2010 ha nominato il nuovo Presidente della Giunta Regionale "*Commissario ad Acta per il Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania*" con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo i programmi operativi di cui all'art. 1 comma 88 della legge n 191/09;
- che tra gli atti affidati al Commissario con la delibera del 23 aprile 2010 alla lettera a) è prevista la *"… prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale"*, ed alla lettera b): "*la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*"*;*
- che il Commissario ad acta con decreti n. 28/2010 e n. 59/2011 ha incaricato la KPMG Advisory S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di Advisor in materia contabile per gli esercizi 2010 e 2011;

DATO ATTO
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che, in particolare, la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, nel ripartire i compiti di supporto assegnati a ciascun Sub Commissario, ha attribuito al Dott. Mario Morlacco il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla "*prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale*", ed alla "*implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";

CONSIDERATO
- che il Ministero dell'economia e delle finanze ha convocato il 9 dicembre 2010 presso la propria sede una apposita riunione, cui hanno partecipato il Ministero della Salute e le delegazioni delle regioni in piano di rientro (Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia), per rappresentare la <*…volontà del Ministero dell'Economia e delle Finanze di procedere mediante gara all'individuazione dell'Advisor contabile da affiancare alle regioni sottoposte a piano di rientro (Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia), per il restante periodo di vigenza dei piani e di relativo monitoraggio (fino a giugno 2013), nella funzione prioritaria di tutela dello Stato (in relazione alla necessità di disporre di dati di finanza pubblica veritieri e corretti, anche al fine di garantire l'adeguatezza della misure del Piano rispetto alla reale situazione regionale e di procedere, nei confronti delle regioni interessate, all'erogazione delle risorse finanziarie previste) e al fine di garantire simultaneamente la copertura di tutte e sei le regioni interessate ed un'impostazione uniforme nella trattazione delle questioni di competenza dell'Advisor presso le regioni,…*>;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che nella stessa riunione il Ministero dell'economia ha comunicato <… *l'esigenza di procedere tempestivamente all'indizione di una gara nei termini sopra riportati, con l'assistenza tecnica della CONSIP* …>, ha chiesto che <… *tenuto conto dei tempi tecnici necessari al perfezionamento delle procedure di gara e tenuto conto delle esigenze di attuazione dei Piani e del relativo monitoraggio … le regioni, nelle more dell'indicazione del nuovo Advisor, procedano alla proroga dell'incarico già conferito alla KPMG Advisory S.p.A. fino al 30 giugno 2011* …> ed ha precisato che <… *una volta intervenuta l'indicazione da parte del Ministero dell'Economia del nuovo Advisor, alla sottoscrizione dei singoli contratti provvederanno singolarmente le regioni interessate e che gli oneri derivanti dal contratto continueranno a gravare sui bilanci delle regioni stesse, come finora avvenuto in base agli Accordi intervenuti ai fini dell'attuazione dei singoli piani di rientro* …>;
- che il contratto tra la Regione e la KPMG Advisory S.p.A. per l'esercizio 2011, sottoscritto in data 27 luglio 2011, è stato conferito rispettando l'orientamento espresso dal Ministero dell'economia e delle finanze di assicurare la proroga dell'incarico 2011 all'advisor fino alla data di sottoscrizione dei singoli contratti tra le regioni interessate ed il nuovo soggetto, che sarebbe risultato aggiudicatario di apposita una gara nazionale espletata dalla CONSIP S.p.A.;
- che, pertanto, il contratto sottoscritto per il 2011 con la società KPMG Advisory S.p.A. prevede all'art. 6 la seguente clausola di recesso anticipato: "*Sulla base delle esplicite indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, la Regione, a seguito della comunicazione da parte dello stesso Ministero contenente l'indicazione delle credenziali del nuovo advisor selezionato con la procedura di gara affidata alla CONSIP, potrà risolvere il presente contratto con la società KPMG Advisory S.p.A. con un preavviso di 20 giorni di calendario*";

PRESO ATTO

- che la CONSIP S.p.A., in esecuzione della delega ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha proceduto all'individuazione del fornitore a cui affidare i servizi di advisory per le Regioni sopraindicate attraverso una procedura aperta svolta in ambito comunitario in un unico lotto ed indetta con Bando di gara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 20/04/2011 e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S 77 del 20/04/2011;
- che il soggetto contraente risultato aggiudicatario del contratto dopo la procedura di cui sopra è il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante;
- che in data 7 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia ha comunicato la data della firma del contratto, fissata per il 19 dicembre 2011, richiedendo l'indicazione del dirigente autorizzato alla firma del contratto per conto della Regione Campania;
- che con comunicazione n° 15234/UDCP/GAB/CG del 9/ 11/2011 il Commissario ad acta per la Campania ha trasmesso al MEF le notizie richieste indicando:
  a) il nome del dirigente autorizzato alla firma del contratto, nella persona del dott. Albino D'ASCOLI, coordinatore dell'AGC 19;
  b) il dirigente nominato R.U.P. nella persona del dott. Giancarlo FAVRO GHIDELLI, responsabile del servizio 03 _ economico-finanziario del Settore 01 dell'AGC 19;
- che in data 19 dicembre 2011 è stato sottoscritto il contratto tra la Regione Campania e la KPMG Advisory S.p.A. nella qualità di impresa mandataria del R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A;
- che il contratto ha durata di 18 mesi dalla stipula e tale termine può essere prorogato fino ad un massimo di ulteriori sei mesi alle medesime condizioni contrattuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che il corrispettivo pattuito ammonta ad euro 2.004.512,00= oltre IVA, da riconoscere alle condizioni, nei tempi e con le modalità specificate nel contratto medesimo;
- che il contratto è depositato agli atti del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale;

RITENUTO
- di prendere formalmente atto del contratto sottoscritto in data 19 dicembre 2011 tra la Regione Campania e la KPMG Advisory S.p.A. nella qualità di impresa mandataria del R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A, trattandosi di adempimento necessario per la prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario;
- di dare atto che, essendo intervenuta la stipula del nuovo contratto di Advisor contabile ad esercizio praticamente concluso (19/12/2011) è risultato superfluo attivare la sopra citata clausola di recesso anticipato di cui all'art. 6 del contratto sottoscritto il 27/7/2011;

DATO ATTO
- che la Giunta Regionale con delibera n. 641 del 15/11/2011 ha approvato il disegno di legge recante: "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014", prevedendo per l'esercizio 2012 nella UPB 4.15.38 – Assistenza Sanitaria - lo stanziamento per la spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale di € 10.122.958.963,35= per competenza e di € 10.067.757.042,25= per cassa;
- che nella seduta del 30 dicembre 2011 il Consiglio Regionale ha approvato – ed è in corso di promulgazione – il suddetto disegno di legge inerente al Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012 – 2014, emendando con lievi variazioni lo stanziamento stabilito per la UPB 4.15.38;

RITENUTO
- di imputare l'onere previsto nel contratto sottoscritto il 19 dicembre 2011, pari ad euro 2.004.512,00= oltre IVA, sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2012 e 2013, a valere sul capitolo del nuovo bilancio gestionale che sarà corrispondente al capitolo 7062 del bilancio 2011, denominato "*Spesa Sanitaria Accentrata Piano Sanitario*" ed affidato alla responsabilità gestionale del Settore Programmazione della AGC 19;
- di dare mandato al Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale per l'impegno e la liquidazione dei corrispettivi alle condizioni previste dal contratto citato;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Di prendere atto del contratto sottoscritto il 19 dicembre 2011 tra la Regione Campania e la KPMG Advisory S.p.A. nella qualità di impresa mandataria del R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo - e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante - per l'affidamento dei servizi di advisory contabile per le regioni sottoposte ai Piani di rientro ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2001 e dell'art. 2 comma 88 della legge 191/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2. Di dare atto che, essendo intervenuta la stipula del nuovo contratto di Advisor contabile ad esercizio sostanzialmente concluso, è risultato superfluo attivare la sopra clausola di recesso anticipato di cui all'art. 6 del contratto di advisor contabile per l'esercizio 2011.
3. Di imputare l'onere previsto nel contratto sottoscritto il 19 dicembre 2011, pari ad euro 2.004.512,00= oltre IVA, sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2012 e 2013, a valere sul capitolo del nuovo bilancio gestionale che sarà corrispondente al capitolo 7062 del bilancio 2011.
4. Di dare mandato al Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale per l'impegno e la liquidazione dei corrispettivi alle condizioni previste dal contratto citato.
5. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Autorità di Gestione del PSR 2007/2013

Circolare Prot. 2012. 0041763 del 18/01/2012

Adempimenti per l'attuazione della
misura 125.3 "Approvvigionamento energetico"
del PSR Campania 2007-2013

Oggetto: **Circolare Regionale a chiarimento di alcuni aspetti specifici relativi al bando della Misura 125 – sottomisura 3**

PREMESSA
Come noto, con Decreto Regionale Dirigenziale n. 52 del 28 ottobre 2011, è stato differito al 31 gennaio 2012 il termine per la presentazione delle istanze per la misura 125 sottomisura 3, in attesa di una circolare di chiarimento da emanare successivamente al raggiungimento di intese con il gestore della rete elettrica.
Con la presente Circolare, pertanto,vengono disciplinati gli interventi per l'attuazione della citata misura 125 sottomisura 3 a seguito delle intervenute intese.

Nel contesto della sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico" della misura 125 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania, il Decreto n. 34 del 5 agosto 2011 ha approvato il bando di attuazione, con il quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze da parte dei Comuni ed altri Enti pubblici territoriali, individuati come beneficiari.

Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano esclusivamente elettrodotti in aree rurali, che devono essere al servizio di aziende agricole, sia per soddisfare le esigenze sociali del mondo rurale, sia per applicazioni aziendali e interaziendali ai fini di una più economica organizzazione della produzione agricola.

Vengono cioè finanziati interventi tesi a migliorare l'approvvigionamento energetico delle aziende agricole, negli aspetti riguardanti la continuità e la disponibilità energetica, nel rispetto delle finalità generali di tutela dell'ambiente e di risparmio energetico, assicurando la continuità di erogazione posta a totale carico dell'Ente Gestore.

Il sistema di valutazione premia i progetti presentati da Comuni rurali ed agricoli, con interventi localizzati in aree svantaggiate e/o ad alta valenza ambientale, che perseguono obiettivi di risparmio ed efficienza energetica, di promozione di utilizzo di energia da fonti rinnovabili, di sostenibilità ambientale e che sono a servizio di aziende agricole attivamente aderenti al PSR della Regione Campania.

Obiettivo primario degli interventi è il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'affidabilità delle reti a servizio di aree agricole e/o forestali, potenziandone l'infrastruttura immateriale del controllo, della regolazione e della gestione attraverso il ricorso all'ICT ed alle nuove tecnologie in una logica ispirata alla produzione distribuita, ovvero ad un sistema "smart grid".

Il bando prevede che gli enti locali beneficiari del finanziamento presentino progetti per

a) realizzazione ex-novo di nuovi elettrodotti rurali nelle zone che risultano ancora sprovviste di servizio elettrico, *cioè lo "sviluppo di rete", secondo modalità innovative che prevedono esclusivamente cavidotti interrati*;

b) potenziamento e/o manutenzione straordinaria per il rinnovamento delle tecnologie e dei materiali degli elettrodotti rurali già esistenti. *In pratica, tale tipologia può consistere nella sostituzione di tratti di rete esistenti, con nuovi cavidotti interrati che, salvaguardando tutti gli allacciamenti e le connessioni esistenti, consentano il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'affidabilità della rete a servizio delle aziende agricole servite, anche ricorrendo a modalità innovative (es. smart grid, ecc.)*.

I progetti dovranno essere corredati tra l'altro dalla seguente documentazione:

- piano di gestione dell'impianto, il quale dovrà prevedere: le aziende agricole interessate, le attività da svolgere, il soggetto gestore, il numero di utenze coinvolte, eventuali modalità di affidamento a terzi;
- preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della Delibera AEEG ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione. **Tale preventivo è richiesto solo per le reti con connessioni attive.**

La presente nota si rende necessaria al fine di chiarire ed uniformare gli atti progettuali relativi al **piano di gestione** sopra descritto, in relazione alla tipologia di intervento proposto.

Per quanto riguarda gli interventi di tipologia a), che riguardano lo sviluppo della rete elettrica in aree rurali, il piano di gestione dell'impianto deve prevedere i seguenti elementi:

1) L'elenco delle aziende agricole interessate, comprensivo di Partita IVA e Certificato di iscrizione alla CCIAA;
2) Le attività da svolgere (realizzazione del cavidotto ed attività connesse; tipologia di reti, connessioni e cabine; ecc.);
3) Il soggetto gestore della rete (impresa di distribuzione competente), con la validazione del progetto definitivo mediante parere espresso sulla fattibilità tecnica delle opere;
4) Il numero ed il tipo di utenze coinvolte, le potenze impegnate per ciascuna di esse ed il numero e tipo di connessioni alla rete di distribuzione;
5) L'atto di impegno a sottoscrivere protocollo d'intesa e/o convenzione con il gestore della rete, che preveda tra l'altro i seguenti elementi:

- I ruoli e gli oneri degli enti per le attività da svolgere di cui al punto 2 (progettazione, direzione lavori, collaudi, ecc.; oneri per interventi di connessione, oneri di collaudo, oneri per l'accensione della polizza fidejussoria, ecc.);
- La proprietà degli impianti.

Per quanto riguarda gli interventi di tipologia b), che riguardano l'ammodernamento e/o la razionalizzazione delle reti esistenti, il piano di gestione dell'impianto è costituito dai seguenti elementi:

1) L'elenco delle aziende agricole interessate, comprensivo di Partita IVA e Certificato di iscrizione alla CCIAA;

2) Le attività da svolgere (es. realizzazione di tratti di cavidotto ed attività connesse; tipologia di reti, connessioni e cabine; dismissione di tratti aerei di rete, ecc.);

3) Il soggetto gestore della rete (impresa di distribuzione competente), con la validazione del progetto definitivo mediante parere espresso sulla fattibilità tecnica delle opere;

4) Il numero ed il tipo di utenze coinvolte, le potenze impegnate per ciascuna di esse ed il numero e tipo di connessioni alla rete di trasmissione;

5) L'atto di impegno a sottoscrivere protocollo d'intesa e/o convenzione con il gestore della rete, che preveda tra l'altro i seguenti elementi:

- I ruoli e gli oneri degli enti per le attività da svolgere di cui al punto 2 (progettazione, direzione lavori, collaudi, ecc.; oneri per interventi di connessione, oneri di collaudo, oneri per l'accensione della polizza fidejussoria, ecc.);
- La proprietà degli impianti;
- Le modalità e la tempistica di eliminazione della linea esistente.

Per entrambe le tipologie, il prezzario regionale da considerare è quello vigente alla data dell'atto con il quale l'organo competente del Comune approva il progetto definitivo e la relativa previsione di spesa, da sottoporre poi ai pareri necessari.

In particolare, deve essere applicato il prezzario regionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1914 del 29/12/2009, pubblicato sul BURC n. 2 del 7 gennaio 2010, per i progetti definitivi già approvati dall'organo competente del Comune prima del 10 ottobre 2011; per i progetti non ancora definitivi a tale data, deve essere invece applicato il prezzario attualmente in vigore, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 508 del 4 ottobre 2011, pubblicata sul BURC n. 64 del 10 ottobre 2011.

In considerazione delle oggettive difficoltà tecniche-operative relative alla particolarità della materia, al fine di uniformare gli iter procedimentali, il Settore Interventi Produzione Agricola (IPA) svolgerà attività di coordinamento delle attività istruttorie affidate agli STAPA-CePICA.

Con successiva nota saranno disciplinate eventuali azioni che regoleranno il funzionamento delle attività di gestione e di coordinamento delle attività.

F.to Il Dirigente del Settore
Dr Antonio Irlando

F.to Il Coordinatore
Dr Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 20/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N° 728 DEL 06.12.2011. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, A VALERE SULLE RISORSE LIBERATE DEL POR CAMPANIA 2000/06, DELLO STRALCIO DEL PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE DELLE FASCE SPONDALI E DEGLI ALVEI DEI CORSI D'ACQUA RICADENTI NEL RETICOLO IDROGRAFICO DEI REGI LAGNI, NELL'AMBITO DEL SIN LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO", CON BENEFICIARIO ARPAC. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO. REVOCA DEI DECRETI DIRIGENZIALI N° 362 DEL 23/03/2011 E N° 589 DEL 10/08/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con deliberazione n. 620 del 27 marzo 2009, la Giunta Regionale ha approvato il finanziamento, per complessivi € 27.697.270,00, di tre interventi riconducibili alle finalità degli Obiettivi Operativi 1.2 ed 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 e previsti nell'ambito di un piano di interventi afferenti il settore della salvaguardia ambientale, presentato dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) con nota prot. n. 2540 del 17 febbraio 2009, demandando l'ammissione a finanziamento degli stessi ai Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati;
b. che tra gli interventi approvati con la D.G.R. n. 620/2009 figura l'operazione "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" il cui finanziamento, per l'importo complessivo di € 11.352.600,00, è previsto a carico delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1. 2 del POR Campania FESR 2007-2013;
c. che, con deliberazione n. 1344 del 06/08/2009, la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi per l'adozione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni assumendola quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia,al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;
d. che, con la citata D.G.R. n. 1344/2009, è stato istituito un tavolo istituzionale coordinato dall'Assessore all'Agricoltura del quale fanno parte tutti i soggetti istituzionali, a vario titolo e livello, interessati alle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il Grande Progetto dei Regi Lagni;
e. che, nel corso della riunione del 23/11/09 del tavolo istituzionale, è stato sottoscritto un protocollo di intesa da parte di tutti i partecipanti, ratificato con DGR n. 1809 del 11/12/2009, nel quale, tra l'altro, è previsto di individuare il primo degli interventi urgenti nella rimozione dei rifiuti e nella pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni unitariamente inteso;
f. che, a tal fine, la D.G.R. n. 1809/09 ha destinato le risorse di cui alla D.G.R. n. 620/09, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, per l'intervento di rimozione dei rifiuti e pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni, con Beneficiario A.R.P.A.C., in sostituzione dell'intervento "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" di € 11.352.600,00;
g. che, per la realizzazione del citato intervento, la richiamata DGR n. 1809/09 ha affidato all'A.R.P.A.C. la predisposizione del progetto da sottoporre preliminarmente al responsabile del Grande Progetto e, quindi, alla Giunta Regionale per l'approvazione e il finanziamento, previo parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR;
h. che, con note prot. n. 806 del 12/01/2010 e n. 2718 del 28/01/2010, l'A.R.P.A.C. ha trasmesso la proposta progettuale avente ad oggetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per l'importo di € 11.352.600,00;
i. che il Responsabile del Grande Progetto, in attuazione del disposto di cui alla DGR n. 1809/09, ha verificato, con esito positivo, la coerenza dell'intervento con gli obiettivi fissati dalla Giunta Regionale negli atti di Programmazione nonché con gli obiettivi previsti dallo studio di prefattibilità per la realizzazione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e riqualificazione dei Regi Lagni", approvato dal NRVVIP e ha trasmesso gli esiti della verifica con nota prot. n. 97613 del 03/02/2010;
j. che, con DGR n. 105 del 12/02/2010, essendo l'intervento coerente con i criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13, approvati con DGR n. 879/08 e s.m.i e, acquisito il parere favorevole dell'AdG PO FESR 2007/13, si è stabilito di finanziare l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 11.352.600,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13, demandando al Dirigente del Settore Tutela Ambiente – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 - l'ammissione a finanziamento

dell'intervento de quo, in conformità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09;

k. che, con decreto dirigenziale n. 362 del 23/03/2010, è stato ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E22D09000080006, per l' importo complessivo di € 11.352.600,00, assumendo l'impegno della relativa somma sul capitolo 2602 (U.P.B 22.84.245) – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;
l. che, in data 30/03/2010, il Legale Rappresentante dell'ARPAC, il R.U.P. ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 hanno sottoscritto la convenzione tra Regione Campania e A.R.P.A.C., nella quale sono contenuti gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività, affidate per l'esecuzione all'ARPAC Multiservizi srl, società in house alla citata Agenzia;
m. che, con delibera n. 534 del 02/07/2010, la Giunta Regionale ha avviato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alla deliberazione n. 1344/09 e sospeso con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia della delibere predetta, nelle more della conclusione del procedimento;
n. che, su richiesta del Coordinatore dell'A.G.C. 05, l'A.R.P.A.C., con nota prot. n. 0026930 del 18/07/2011, acquisita al protocollo regionale n. 560336 del 18/07/2011, ha trasmesso la rimodulazione del progetto in questione, debitamente approvata con delibera del Direttore Generale n. 216 del 18/07/2011, con una riduzione del costo complessivo progettuale da € 11.352.600,00 ad € 9.070.944,00;
o. che, con D.G.R. 396 del 04/08/2011, è stata disposta la revoca della D.G.R. n. 1344 del 6 agosto 2009 avente ad oggetto "Indirizzi per l'elaborazione di un piano di azione per l'Area Vasta dei Regi Lagni fatto salvo, tra l'altro, il quinto punto del deliberato "fissare, quale dotazione finanziaria per la realizzazione del Piano di Azione un importo presunto di 50 milioni di euro dei fondi della programmazione unitaria regionale 2007-2013 subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O. FERS 2007-2013**",** nella sola misura degli impegni destinati con successive DD.GG.RR. n. 1809 del 11/12/2009 e n. 105 del 12/02/2010, al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni", richiesto dai partecipanti al tavolo istituzionale, nel piano di interventi, con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 9.070.887,50, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.2, che non comporta duplicazioni di attività né sottrazione di risorse al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", avendo una diversa fonte di finanziamento;
p. che, con la succitata delibera è stato disposto, altresì, di modificare, per l'effetto, le DD.GG.RR. n. 1809 del 11/12/2009 e n. 105 del 12/02/2010 nella parte relativa al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni";
q. che con D.D. n. 589 del 10/08/2011 dell'AGC 05, a seguito dell'istruttoria effettuata, si è proceduto, tra l'altro, a proporre all'AdG del POR FESR 2007/13 - Settore 02 AGC 09 - l'adozione di un provvedimento di liquidazione dell'anticipazione del 20%, pari ad € 1.814.177,40 a favore dell'ARPAC;

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania 2007/2013;

b. che attualmente le menzionate condizioni di ammissibilità non sono soddisfatte e, conseguentemente, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario;
c. che la Direzione Generale dell'A.R.P.A.C., con nota prot. n. 42987 del 25/11/2011, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 899626, ha evidenziato il perdurante stato di criticità economica di ARPAC Multiservizi srl e le necessità finanziarie della stessa fino al 31 dicembre del corrente anno;
d. che l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni" è in corso di realizzazione e per esso sono stati già assunti impegni giuridici e finanziari da parte dell'ARPAC e della società ARPAC Multiservizi, come si evince anche dalla rendicontazione relativa al 1° e al 2° SAL delle spese sostenute per un importo di € 1.680.600,00, anticipate da ARPAC con fondi propri ordinari, trasmessa con note prot.n. 9625 del 18/03/2011(prot. reg. n. 245322 del 29/03/2011), n. 30547 del 11/08/2011 e n. 032637 del 08.09.2011 (prot. reg. n 650564 del 30/08/2011 e n. 0678613 del 08.09.2011);

PRESO ATTO:

a. che con D.G.R. n 728 del 6.12.2011 è stato disposto, tra l'altro, di programmare, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerente con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di ambiente, uno stralcio funzionale dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per un importo complessivo stimato di € 5.000.000,00, demandando all'ARPAC la redazione ed approvazione dello stesso e al Settore Tutela Ambiente l'erogazione del finanziamento, previa verifica del rispetto di quanto disposto dal QCS in materia di utilizzo delle risorse liberate e di ammissibilità delle spese;
b. CHE con Delibera del Direttore Generale n. 24 del 20.01.2012, l'Arpac ha approvato lo stralcio del progetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" per l'importo di € 4.999.990,00;

RILEVATO:

a. che lo stralcio del progetto de quo è suddiviso in n. 2 fasi, di cui la prima coincidente con le attività già realizzate e rendicontate nell'ambito del progetto originariamente finanziato a valere sulle risorse del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 di cui al DD n. 362/2011 e s.m.i. e la seconda relativa alle attività a farsi;
b. che il suddetto stralcio è coerente con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate;
c. che le categorie di spesa di cui al quadro economico del progetto in questione sono conformi al D.P.R. n. 196/2008;

RITENUTO:

a. di dover revocare il D.D. n. 362 del 23/03/2011 relativo all'ammissione a finanziamento del progetto in parola, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
b. di dover proporre all'Autorità di Gestione il disimpegno dell'importo di € 11.352.600,00 di cui al suddetto D.D n. 362/2011;
c. di dover revocare il D.D. n. 589 del 10/08/2011 di proposta di liquidazione del primo acconto della somma di € 1.814.177,40;
d. di dover disporre l'ammissione a finanziamento dello stralcio del progetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con Beneficiario ARPAC, a valere sulle risorse liberate dall'asse I del POR Campania 2000/06, in quanto coerente con il Quadro Comunitario di sostegno, in materia di risorse liberate ed in particolare con le finalità del suddetto Asse nonché con la programmazione regionale in materia ambientale;

e. di dover approvare lo schema di convenzione di finanziamento, allegato al presente atto e redatto in analogia allo schema di convenzione allegato al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13;
f. di dover rinviare l'impegno dell'importo di € 4.999.990,00 e l'erogazione degli acconti all'approvazione, da parte della Giunta Regionale, del Bilancio Gestionale per l'anno 2012;
g. che, in fase di rendicontazione delle spese, si provvederà a verificare l'ammissibilità a finanziamento delle stesse, in conformità alla normativa applicabile in materia;

VISTE

- la L. R. n.7/2002;
- la DGR n. 728 del 06/12/2011;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di revocare il D.D. n. 362 del 23/03/2011 di ammissione a finanziamento del progetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
2. di proporre all'Autorità di Gestione il disimpegno dell'importo di € 11.352.600,00 di cui al D.D. n. 362/2011;
3. di revocare il D.D. n. 589 del 10/08/2011 di proposta di liquidazione del primo acconto della somma di € 1.814.177,40;
4. di disporre l'ammissione a finanziamento dello stralcio del progetto "**Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"**, con Beneficiario ARPAC, per l'importo di € 4.999.990,00, a valere sulle risorse liberate dall'asse I del POR Campania 2000/06, in quanto coerente con il Quadro Comunitario di sostegno, in materia di risorse liberate ed in particolare con le finalità del suddetto Asse nonché con la programmazione regionale in materia ambientale;
5. di approvare lo schema di Convenzione di finanziamento da stipulare con il Beneficiario;
6. di dare atto che il Q.E. del progetto stralcio, approvato da Arpac con Delibera del Direttore Generale n. 24 del 20.01.2012 è il seguente:

Servizi Materiali I fase	
A1 Importo dei servizi a misura	€ 1.358.551,43
A2 Oneri per la sicurezza	€ 42.017,05
totale	€ 1.400.568,48
IVA (20%)	€ 280.113,70
Servizi Materiali II fase	
A1 Importo dei servizi a misura	€ 2.548.192,52
A2 Oneri per la sicurezza	€ 78.810,08
totale	€ 2.627.002,60
IVA (21%)	€ 551.670,55
Spese Generali	€ 116.227,00
IVA su spese generali (21%)	€ 24.407,67
Importo totale	€ 4.999.990,00

7. di dover rinviare l'impegno dell'importo di € 4.999.990,00 e l'erogazione degli acconti all'approvazione da parte della Giunta del Bilancio Gestionale per l'anno 2012;
8. di inviare il presente provvedimento all'AGC 09- Settore 02, all'AGC 08 – Settore 02, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'ARPAC, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente di Settore
Dott. Michele Palmieri

POR Campania 2000÷06 – Risorse Liberate

CONVENZIONE

TRA

Il Settore Tutela Ambiente AGC 05, in persona del Dirigente dr. Michele Palmieri,

E

l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), nella qualità di Beneficiario del finanziamento programmato con delibera di G.R. della Campania n. 728 del 06/12/2011, in persona del Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo, domiciliato ai fini del presente atto, presso la Sede Centrale dell'ARPAC, in qualità di legale rappresentante,

PREMESSO

- CHE con DGR n. 105 del 12/02/2010 si è stabilito di finanziare l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 11.352.600,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13;
- CHE con decreto dirigenziale n. 362 del 23/03/2010, il citato intervento è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013 e, in data 30/03/2010, il Legale Rappresentante dell'ARPAC, il R.U.P. ed il Responsabile Obiettivo Operativo 1.2 hanno sottoscritto la convenzione tra Regione Campania e A.R.P.A.C., nella quale sono contenuti gli obblighi del beneficiario e disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività, affidate per l'esecuzione all'ARPAC Multiservizi srl, società in house alla citata Agenzia;
- CHE, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania 2007/2013;
- CHE attualmente le menzionate condizioni di ammissibilità non sono soddisfatte e, conseguentemente, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario;
- CHE la valenza strategica dell'intervento de quo ai fini della tutela ambientale è tale da rendere opportuno e necessario proseguire nell'attuazione delle citate attività finanziando allo stato uno stralcio funzionale delle stesse;
- CHE la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 891 del 14/12/10, ha autorizzato la programmazione, tra l'altro, sulle risorse liberate, di interventi destinati al miglioramento della qualità dell'ambiente e al sostegno ai soggetti colpiti dalla crisi economica;
- CHE le citate attività di riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua risultano coerenti con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/2006 e rientrano tra gli ambiti previsti dalla DGR 891/2010, essendo tali interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente;
- CHE, pertanto, con DGR n. 728 del 06.12.2011, è stato programmato sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 in quanto coerente con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di ambiente, uno stralcio funzionale dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per un importo complessivo stimato di € 5.000.000,00, e contestualmente è stato demandata all'ARPAC la redazione ed approvazione dello stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE con Delibera del Direttore Generale n.24 del 20.01.2012 l'Arpac ha approvato lo stralcio del progetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" per un importo pari ad € 4.999.990,00;
- CHE il suddetto stralcio è suddiviso in n. 2 fasi, di cui la prima coincidente con le attività già realizzate e rendicontate nell'ambito del progetto de quo, originariamente finanziato a valere sulle risorse del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 di cui al DD n. 362/2011 e s.m.i., e la seconda relativa alle attività a farsi;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1. Oggetto
La presente Convenzione regola i rapporti tra il Settore Tutela ambiente e l'ARPAC relativamente al finanziamento dello stralcio funzionale dello stralcio funzionale "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" ammesso a finanziamento a valere sulle risorse liberate del POR Campania 2000/06, con DD n.____ del _____ ;

Articolo 2. Obblighi delle parti
Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto: del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato nonchè del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR Campania 2000/06- Risorse Liberate"*;
- l'emissione, per l'operazione de quo, di documenti di spesa distinti;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente di Settore;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale ed in formato elettronico;
- il rispetto dei termini di esecuzione dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento e ss mm ed ii;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previsti dal Regolamento Comunitario n. 1159/2000 in particolare mediante la predisposizione di un cartellone pubblicitario con la dicitura "Operazione cofinanziata dal POR Campania 2000/06"
- relativamente all'acquisizione di beni e servizi, l'inoltro alla Regione, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- relativamente ai servizi materiali, la trasmissione alla Regione, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la trasmissione al Dirigente di Settore, con la richiesta di saldo, dello stato finale delle attività e del certificato di regolare esecuzione;

Il Beneficiario si obbliga, altresì, a:
- garantire alle strutture competenti della Regione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici – Unità di verifica del Dps.MISE, dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR. Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;
- concludere e rendere operativo il progetto stralcio nei tempi indicati nel crono programma di progetto e comunque entro il 30 settembre 2014, ai sensi della Circolare del MISE-DPS del 21.02.2011 "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate"

Con la stipula della presente convenzione il Dirigente di Settore si impegna, nei confronti del beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori e del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità
Il Dirigente di Settore si impegna a rispettare gli obblighi informazione e pubblicità prescritti nel Regolamento n. 1159/2000 e s.m.i. relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.
Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate nel citato regolamento.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo dell'operazione;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha, infatti, l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dal citato Regolamento n. 1159/2000 e s.m.i..

Il Beneficiario è tenuto altresì a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione e annesso impegno contabile, può chiedere al Dirigente di Settore un anticipo fino ad un massimo del 30% dell'impegno finanziario assunto per l'opera. La richiesta del beneficiario dovrà essere corredata almeno da:
- comunicazione di ripresa delle attività, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- programma delle attività lavori firmato dal direttore dell'esecuzione e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario, coerente con il Cronoprogramma;
- fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni previste dal Regolamento di cui all'art.3;
- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art.47, D.P.R. n.445/2000 e ss mm ed ii, attestante:
  - che gli incarichi di affidamento dei servizi di ingegneria, dei servizi materiali e di acquisizione di beni e servizi sono stati e verranno conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
  - il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento, tra l'altro, alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE10 e 85/337/CEE;
  - che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dalla Regione Campania.
Il saldo, pari al 10% del finanziamento concesso, viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutte le attività ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità .
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla RC non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata il Dirigente di Settore può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal Dirigente di Settore e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata al paragrafo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5. Spese ammissibili.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito dell'operazione in oggetto, sono quelle di cui al DPR n. 196/2008 e s.m.i..

Articolo 6. Controlli

Il Dirigente di Settore effettua i controlli, secondo quanto prescritto dall'AdG e dalla normativa vigente, al fine di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania 2000/06, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente Convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente di Settore in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione esplicherà i suoi effetti a partire dalla data di emissione del decreto di impegno contabile o, se precedente, dalla data di sottoscrizione. Essa sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermo restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il 20 gennaio 2012

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Il Dirigente di Settore
Avv. Antonio Episcopo	dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: DE SANTIS FELICE. ATTIVITA':PRODUZIONE MANUFATTI IN PIOMBO. SEDE: C/DA SANT'ANTONIO DEL COMUNE DI MONTEMILETTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 29/09/2011 con prot. n. 713442 la ditta De Santis Felice ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c/da Sant'Antonio del Comune di Montemiletto (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Nicola Pannese iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 1844 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.
- CHE con nota prot. n. 752018 del 5/10/2011, il Settore ha fatto richiesta di integrazioni necessarie per l'avvio del procedimento;
- CHE con nota prot. n. 780580 del 17/10/2011 si sono acquisite le integrazioni presentate dalla Ditta.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 864789 del 16/11/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 15/12/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche con ulteriori atti prodotti al Settore ed acquisiti con prot. n. 943222 del 13/12/2011, ha espresso unanime parere favorevole, subordinando l'esercizio dell'attività all'acquisizione del certificato d'agibilità;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  g. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c/da Sant'Antonio del Comune di Montemiletto (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta De Santis Felice per le emissioni derivanti dall'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento sito in c/da Sant'Antonio del Comune di Montemiletto (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta, prima della messa in esercizio, produca autocertificazione del possesso del certificato di agibilità presso il Settore;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montemiletto, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–i dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta De Santis Felice con sede alla c/da Sant'Antonio del Comune di Montemiletto (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montemiletto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: De Santis Felice
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione ed imbottigliamento vini
SEDE STABILIMENTO: c/da Sant'Antonio del Comune di Montemiletto (AV)

Valori stimati	**Punto di prelievo emissioni diffuse**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Etanolo	**46,50**
Adottare opportuni sistemi per limitare le emissioni di sostanze odorigine al vicinato.	

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA:CUSTOM BULLETS. ATTIVITA': PRODUZIONE MANUFATTI IN PIOMBO. SEDE: VIA PIANO ALVANELLA DEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 12/09/2011 con prot. n. 683324 la ditta Custom Bullets ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di produzione manufatti in piombo da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Piano Alvanella del Comune di Monteforte Irpino (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
-- CHE, con nota prot. n. 715230 del 22/09/2011, il Settore ha richiesto alla ditta ulteriore documentazione necessaria per il procedimento istruttorio;
-- CHE, con nota prot. n. 827302 del 3/11/2011, la ditta ha prodotto gli atti integrativi richiesti;

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:
  I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;
  II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;
  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 862814 del 15/11/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 29/12/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato anche in via istruttoria il progetto così come proposto ed integrato di ulteriore documentazione acquisita dal Settore in pari data con prot. n. 986108, all'unanimità ha espresso parere favorevole;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  g. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di produzione manufatti in piombo da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Piano Alvanella del Comune di Monteforte Irpino (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Custom Bullets per le emissioni derivanti dall'attività di produzione manufatti in piombo da esercitarsi nello stabilimento sito in via Piano Alvanella del Comune di Monteforte Irpino (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Monteforte Irpino e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Monteforte Irpino e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Monteforte Irpino, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Custom Bullets con sede in via Piano Alvanella del Comune di Monteforte Irpino (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Monteforte Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Custom Bullets
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione manufatti in piombo
SEDE STABILIMENTO: via Piano Alvanella del Comune di Monteforte Irpino (AV)

valori misurati	**E1**	
altezza dal piano campagna (m)	**11**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,031**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,2**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.200**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**10,75**	
temperatura (°C)	**80**	
Durata delle emissioni (h/d)	**4**	
provenienza emissioni	**Fusione piombo**	
Tipo di abbattimento	**Filtro a carbone**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Metalli	**< 3**	**< 0,02**

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: BASSO FEDELE E FIGLI ATTIVITA': PRODUZIONE OLIO ALIMENTARE. SEDE: VIA NOCELLETO N. 28/B DEL COMUNE DI SERINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 173 del 06/11/2009 la ditta Basso Fedele e figli s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai /sensi del D. Lgs. 152/2006 art. 269, per l'attività di produzione olio alimentare, ubicata in via Nocelleto n.28/B del Comune di San Michele di Serino (AV);
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 801098 del 24/10/2011 la ditta ha presentato domanda di modifica sostanziale dello stabilimento ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, consistente in un'ulteriore ottimizzazione delle emissioni derivanti dal ciclo produttivo, alla luce dell'utilizzo delle migliori tecnologie di settore e per quanto attiene i bruciatori alimentati a metano, la modifica è consistita nella diminuzione della capacità termica della caldaia;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Pasquale Iacomino iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 959 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
- CHE con nota prot. n. 816463 del 28/10/2011 il Settore ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa all'Amministrazione Comunale di San Michele di Serino, utile all'espressione facoltativa del proprio parere, ai sensi dell'art., 269 comma 3 del D. Lgs. 152/2006;
- CHE nulla, alla scadenza dei termini, è pervenuto da parte dell'Amministrazione Comunale di San Michele di Serino, in merito al progetto di modifica dell'impianto prodotto dalla ditta Basso Fedele;

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 173 del 06/11/2009 - ma essendovi state ulteriori modifiche all'impianto,sia pure migliorative, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs. limitatamente alla messa a regime;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE tale obbligo è stato assolto con bonifico per un complessivo importo pari ad € 450,73 come risulta riportato nel D.D. n. 173 del 6/11/2009;

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di olio alimentare esercitata nel Comune di San Michele di Serino (AV) alla Via Nocelleto n.28/B.

VISTI :

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 173 del 06/11/2009;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;ù
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 173 del 06/11/2009;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Basso Fedele e figli s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di produzione olio alimentare esercitata nell'impianto sito in San Michele di Serino (AV) alla Via Nocelleto n.28/B;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti dopo il rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
f) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di San Michele di Serino, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto f (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-f;
j) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-f, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Basso Fedele e figli s.r.l., con sede in San Michele di Serino alla Via Via Nocelleto n.28/B;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di San Michele di Serino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Basso Fedele e Figli
ATTIVITA' PRODUTTIVA: Produzione olio alimentare
SEDE STABILIMENTO: via Nocelleto - Area Pip del Comune di San Michele di Serino(AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**11,5**		**7,0**		**10,0**		**3,5**		**3,5**	
altezza dal colmo (m)	**1**		=====		**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,031**		**0,031**		**0,071**		**0,071**		**0,071**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,20**		**0,20**		**0,30**		**0,30**		**0,30**	
portata normalizzata (m^3/h)	**246**		**788**		**497**		**472**		**472**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**2,9**		**8,5**		**2,6**		**2,4**		**2,4**	
temperatura (°C)	**91**		**60**		**90**		**80**		**80**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**		**8**		**8**		**8**	
Frequanza nelle 24 h	**1**		**1**		**1**		**1**		**1**	
provenienza emissioni	**Bruciatore caldaia per riscaldamento silos interni**		**Aspirazione linea etichettatura**		**Bruciatore caldaia per frantoio**		**Bruciatore caldaia per riscaldamento indiretto dell'olio**		**Bruciatore caldaia per riscaldamento indiretto dell'olio**	
Tipo di abbattimento	=====		=====		=====		=====			
Inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
NOx	**42,80**	**0,01052**	=====	====	**42,80**	**21,3**	**44,00**	**20,8**	**44,00**	**20,8**
Vapore acqueo			**n.r.**	**n.r.**						

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 13/2008 DALLA DITTA CONCERIA FERRANTE GRAZIANO WALTER ALLA DITTA D.G.F. S.R.L.. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA MELITO - FRAZ.NE SANT'AGATA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/07/2008 la ditta Conceria Ferrante Graziano Walter con sede produttiva in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata in via definitiva ai sensi del D.P.R. 203/1988 art. 6 alle emissioni in atmosfera , per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli, ritenendo conseguentemente superato ogni altro provvedimento rilasciato in materia riferito allo stabilimento di che trattasi;

CHE con nota prot. n. 944843 del 13/12/2011 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. Daniele Gerardo in qualità di legale rappresentante della ditta D.G.F s.r.l. tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n13 del 13/03/2008 dalla ditta Conceria Ferrante Graziano Walter alla ditta D.G.F s.r.l. e che con nota, agli atti del Settore prot. n. 9448198 del 13/12/2011, la ditta Conceria Ferrante Graziano Walter ha dichiarato di aver cessato la propria attività nei locali siti in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV) e di aver conferito l'impianto alla ditta D.G.F s.r.l.;
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta D.G.F s.r.l. attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato:

CONSIDERATO:

CHE la ditta D.G.F s.r.l. subentra alla ditta Conceria Ferrante Graziano Walter nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta D.G.F s.r.l. la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n13 del 13/07/2008.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/07/2008;
7. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/07/2008 dalla ditta Conceria Ferrante Graziano Walter in favore della ditta D.G.F s.r.l. subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/07/2008 ed in particolare:

   a) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
e) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
f) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n.13/2008 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
j) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento alla ditta D.G.F s.r.l. ubicato in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: D.G.F. s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Melito fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	Punti di emissione							
	A		B1		B2		C	
altezza dal piano campagna (m)	12		11,40		11,40		11,90	
altezza dal colmo (m)	2		1,4		1,4		1,9	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)	0,5		0,32		0,32		0,13	
Diametro allo sbocco (m)	0,8		0,6		0,6		0,4	
portata normalizzata (m^3/h)	11.700		31.700		28.800		3.510	
Velocità allo sbocco (m/s)	14,19		5,08		5,65		10,0	
temperatura (°C)	28,8		20,5		23,4		165,70	
Durata delle emissioni (h/d)	8 - discontinua		5 ÷ 6 -discontinua		5 ÷ 6 -discontinua		5 ÷ 6 -discontinua	
provenienza emissioni	Fasi di: -raffinatura - palissonatura - smerigliatura - follonatura		Cabina di spruzzatura n.1		Cabina di spruzzatura n.2		Impianto termico per produzione acqua calda	
Alimentazione							Metano	
Potenza termica (MW)							1,4	
Tipo di abbattimento	Ciclone separatore con incorporato filtro a tessuto		Abbattitore ad umido		Abbattitore ad umido			
inquinanti	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)
Polveri	0,50		0,70		3,10		0,70	
Cromo (Cr)	n.d.							
S.O.V. totali (classi III, IV e V tab. D del D.M. 12/7/90)			11,82		7,51			
Ossidi diAzoto (NO_x come NO_2)							12,62	

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA:ROCCO MARIA. ATTIVITA': LAVORAZIONE E CONCIA DELLE PELLI. SEDE: VIA SELVAPIANA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 29/09/2011 con prot. n. 732642 la ditta Rocco Maria ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione e concia delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Selvapiana del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 764073 del 10/10/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 27/10/2011;
  d. CHE in tale seduta la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, ha ritenuto di non poter esprimere parere favorevole per le seguenti motivazioni:
    - "il rappresentante dell'Asl si riserva di esprimere la valutazione igienico-sanitaria di propria competenza appena sarà soddisfatta la richiesta di versamento di € 100,00 in applicazione del tariffario vigente";
    - "il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale rileva che non è stata disposta l'autorizzazione allo scarico delle acque di piazzale";
  e. CHE con nota acquisita agli atti, prot. n. 9248332 del 05/12//2011, la ditta ha prodotto gli atti integrativi richiesti;
  f. CHE, nella seduta del 6/12/2011, la Conferenza dei servizi, valutati gli atti integrativi presentati ed acquisita la dichiarazione da parte della ditta in cui viene attestata la regolare esecuzione dei lavori per il pozzetto dell'acqua piovana, ai sensi dell'Ordinanza Sarno n. 220 del 2001, che comunque necessita di autorizzazione allo scarico come da regolamento provinciale, ad oggi competenza del Comune in ordine alla L.R n. 4/2011, esprime unanime parere favorevole subordinando la messa in esercizio degli impianti all'acquisizione dell'autorizzazione di cui sopra, ovvero alla deliberazione di un Regolamento Comunale che ne escluda la necessità;
  g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

i. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione e concia delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Selvapiana del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Rocco Maria per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione e concia delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in via Selvapiana del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che prima della messa in esercizio la ditta produca idonea autorizzazione allo scarico delle acque ovvero copia della Deliberazione Comunale di Regolamento in ordine alla L. R. n 4/2011;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

i) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–i dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Rocco Maria sita in via Selvapiana del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Rocco Maria
ATTIVITA' PRODUTTIVA: Lavorazione e concia pelli
SEDE STABILIMENTO: via Selvapiana – zona Asi del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**17**		**15,5**		**15,5**		**17**		**17**	
altezza dal colmo (m)	**4**		**2,5**		**2,5**		**4**		**4**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,071**		**0,126**		**0,126**		**0,283**		**0,283**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,30**		**0,40**		**0,40**		**0,60**		**0,60**	
portata normalizzata (m^3/h)	**895**		**9.000**		**9.000**		**14.000**		**14.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**3,5**		**19,8**		**19,4**		**13,7**		**13,7**	
temperatura (°C)	**80**		**18**		**18**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**5 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto termico**		**Lavorazioni meccaniche Pelli (Smerigliatura, spazzolatura)**		**Lavorazioni meccaniche Pelli (Bottalatura a secco, Palissonatura, Raffinatura, Lucidatura)**		**Linea spruzzo a 2 cabine (Cabina n° 1 – Forno catalitico)**		**Linea spruzzo a 2 cabine (Cabina n° 2 – Forni catalitici)**	
Tipo di abbattimento	==========		**A filtri a maniche**		**A ciclone**		**Ad acqua**		**Ad acqua**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**Flusso massa (Kg/h)**
NOx	**112**	**0,1**					**56**	**0,79**	**56**	**0,79**
Polveri			**5**	**0,045**	**10**	**0,090**	**3**	**0,042**	**3**	**0,042**
COV (III, IV e V classe)							**48**	**0,67**	**48**	**0,67**

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: PIZZA BRUNO. ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE: VIA PROV.LE SERRA-MONTEMILETTO DEL COMUNE DI MONTEMILETTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 16/09/2011 con prot. n. 701329 la ditta Pizza Bruno ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Provinciale Serra – Montemiletto del Comune di Montemiletto (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell' ing. Franco Romano iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 424 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 757110 del 7/10/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 25/10/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, ha richiesto alla ditta la produzione di atti integrativi relativamente alla fase di fermentazione e la richiesta di autorizzazione all'Amministrazione Comunale allo scarico delle acque reflue;
  e. CHE con nota prot. n. 901079 del 28/11/2011 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi;
  f. CHE con nota prot. n. 946621 del 14/12/2011 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 22/12/2011;
  g. CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
  h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  j. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Provinciale Serra – Montemiletto del Comune di Montemiletto (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Pizza Bruno per le emissioni derivanti dall'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento sito in Provinciale Serra – Montemiletto del Comune di Montemiletto (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montemiletto, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Pizza Bruno con sede in via Provinciale Serra – Montemiletto del Comune di Montemiletto (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montemiletto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Pizza Bruno
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione vini
SEDE STABILIMENTO: via Provinciale Serra – Montemiletto del Comune di Montemiletto (AV)

valori stimati	**E1**	**P1**
provenienza emissioni	**Emissioni diffuse in ambiente di lavoro**	**Caldaia con alimentazione a gas Metano (Impianto di climatizzazione)**
Tipo di abbattimento		
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Anidride carbonica	**≤ 700**	**≤ 15**
Anidride solforosa	**≤ 1**	
C.O.V.	**≤ 0,1**	
Monossido di Carbonio		**≤ 81 ppm v/v**

ALLEGATO
- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 23/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.N. 152/2006., (ART. 269, C. 2). DECRETO DI DINIEGO. DITTA: ANGIERI RAFFAELE. ATTIVITA': AUTOCARROZZERIA. SEDE: LAURO, VIA FONTANA DI PIEDI, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0386519 del 16 maggio 2011 la ditta in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di autorizzazione per lo stabilimento di AUTOCARROZZERIA, sito in Lauro, VIA FONTANA DI PIEDI, S.N. ;
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a. descrizione del ciclo produttivo;
  b. individuazione delle tecniche atte a prevenire l'inquinamento;
  c. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE con nota prot. n. 0408263 del 24 maggio 2011 il Settore ha richiesto alla ditta di integrare la documentazione prevista redatta sulla scorta dell'allegato schema, in quanto incompleta;
- CHE la ditta ha trasmesso la documentazione con nota prot. n. 0524545 del 05/07/2011 e pertanto si è potuto dare avvio al procedimento;
- CHE con nota n. 0562161 del 18 luglio 2001 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 04 agosto 2011, deserta in mancanza del quorum e nuovamente fissata al 20 settembre 2011;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, il responsabile dell'Asl ha espresso parere negativo, in quanto l'attività in oggetto, classificata insalubre di I^a classe, non può insistere in zona agricola priva di rete fognaria comunale. Il responsabile del Comune ha ritenuto necessario richiedere certificato di agibilità e destinazione d'uso ove va a svolgersi l'attività;
– CHE con nota prot. n. 0715240 del 22 settembre 2011, il Settore ha richiesto alla ditta la summenzionata documentazione;
– CHE ai sensi dell'art. 10-bis (Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss.mm. ii)., con nota prot. n. 0848668 del 10/11/11 è stato dato preavviso di diniego assegnando il termine di gg. 10, al fine di fornire eventuali chiarimenti e/o documentazioni, utili a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento.
– CHE entro i predetti termini ed a tutt'oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota;

RITENUTO:

– non potersi rilasciare autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento in oggetto, in assenza della destinazione urbanistica e del parere favorevole igienico-sanitario;
– doversi rilasciare alla ditta in oggetto il provvedimento di diniego dell'autorizzazione;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 08 settembre 2011, n. 447
9) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **non autorizzare** la ditta "ANGIERI RAFFAELE." per lo stabilimento di AUTOCARROZZERIA, sito in Lauro, Via Fontana di Piedi, s.n.;
3) di notificare il presente atto alla testé citata impresa, nella sede legale di Taurano, via Bellini. n. 21;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Lauro all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 23/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/2006, SS.MM.II., (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "AZIENDA AGRICOLA PETILIA" SEDE OPERATIVA: ALTAVILLA IRPINA, CONTRADA PINCERA, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0815146 del 28 ottobre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Altavilla Irpina, Contrada Pincera, s.n.
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6;
– CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
– CHE con nota prot. n. 0832697 del 04 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 29 novembre, deserta in mancanza del quorum, tuttavia si prende atto del parere favorevole del rappresentante dell'A.S.L. e nuovamente fissata al 27 dicembre c.a.;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 13 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Altavilla Irpina,- Contrada Pincera, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447

11) la D.G.R. 30/12/2011, n. 839

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "AZIENDA AGRICOLA PETILIA", l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Altavilla Irpina – Contrada Pincera, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) adottare adeguate tecniche per prevenire eventuali molestie da emissioni odorigene al vicinato;
   k) Trasformare soltanto le uve aziendali (prodotte dalla stessa azienda) così come certificato dal Comune di Altavilla Irpina, con prot. n. 40502 del 06/07/2004.
   l) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio dello stabilimento;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "AZIENDA AGRICOLA PETILIA" , sede legale di Altavilla Irpina , Contrada Pincera, s.n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Altavilla Irpina, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"AZIENDA AGRICOLA PETILIA "
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	VINIFICAZIONE
SEDE STABILIMENTO:	Altavilla Irpina, Contrada Pincera, s.n.

Parametro	Concentrazione stimata mg/m^3
Alcol etilico	< 6,0
Alcol metilico	< 2,6
COV totali (III-IV-V classe)	< 15,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONEALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "C.M.T. DI TAGLIAFIERRO ANTONIO", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA CANCELLO N. 216 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA CANCELLO N. 214, PER L'ATTIVITA' DI "CARPENTERIA METALLICA" CON "SALDATURE DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Tagliafierro Antonio, nato a Maddaloni (CE) il 23/06/1970, legale rappresentante della ditta "**C.M.T. di Tagliafierro Antonio**" – P. IVA - **03710120613**, con sede legale nel Comune di Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 216 e sede operativa nel Comune di Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 214, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Carpenteria Metallica" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/09/2011 prot. n. 0697207, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che
la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 13/01/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**C.M.T. di Tagliafierro Antonio**" – P. IVA – **03710120613** - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 214, esercente attività di **"**Carpenteria Metallica" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche";

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta "**C.M.T. di Tagliafierro Antonio**" – P. IVA – **03710120613** - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 214, esercente attività di **"**Carpenteria Metallica" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 Emissioni diffuse	Saldatura e smerigliatura	polveri totali e metalli	Aspiratore mobile localizzabile a braccio snodabile co filtri a carboni attivi
E2 Emissioni diffuse	Saldatura e smerigliatura	polveri totali e metalli	Aspiratore mobile localizzabile a braccio snodabile co filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. effettuare, subito dopo la messa in esercizio dell'impianto, il controllo analitico delle **emissioni diffuse** prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**C.M.T. di Tagliafierro Antonio"**.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 11 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA SUD AFFINAZIONI S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) ALLA VIA S. BALDACCHINI N. 11 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA LOC. CASAPUZZANO C/O OROMARE MOD. N. E 2.1.8, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI METALLI PREZIOSI E SEMILAVORATI - LABORATORIO DI AFFINAZIONE METALLI PREZIOSI CON FUSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Cafiero Giovanni, nato a Napoli (NA) il 20/09/1977, legale rappresentante della ditta SUD AFFINAZIONI s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Via S. Baldacchini n. 11 e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Casapuzzano c/o Oromare mod. n. E 2.1.8, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di metalli preziosi e semilavorati – laboratorio di affinazione metalli preziosi con fusione;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 17/10/2011 prot. n. 0782332 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

ORO	20 Kg/giorno
ARGENTO	10 Kg/giorno
ACIDO NITRICO (HNO_3)	12,5 Kg/giorno
ACIDO CLORIDICO (HCl)	7,5 Kg/giorno
META BI-SALFITO DI ALLUMINIO	0,2 Kg/giorno

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 13/02/2012, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. tenuto conto dell'attività ritiene che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime dell'impianto;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta SUD AFFINAZIONI s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Via S. Baldacchini n. 11 e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Casapuzzano c/o Oromare mod. n. E 2.1.8, per l'attività di produzione di metalli preziosi e semilavorati – laboratorio di affinazione metalli preziosi con fusione.

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta SUD AFFINAZIONI s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Via S. Baldacchini n. 11 e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Casapuzzano c/o Oromare mod. n. E 2.1.8, per l'attività di produzione di metalli preziosi e semilavorati – laboratorio di affinazione metalli preziosi con fusione, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Processo di fusione	Vapori metallici	Filtri metallici, a fibra ed a carbone
E 2	Processo di affinazione	NOx	Materiale di riempimento ad anelli

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime dell'impianto;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "SUD AFFINAZIONI s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise(CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 33, al Consorzio ASI Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N 14 DEL 24 GENNAIO 2010 - DITTA ZAGAMI BIAGIO - IMPIANTO UBICATO IN CASAGIOVE (CE) ALLA VIA RECALONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la ditta ZAGAMI BIAGIO è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione, per l'impianto ubicato in Casagiove alla via Recalone con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.146/DEC/99 ;

c.questo Settore con DD n.199 del 15.06.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

d.questo Settore con DD n.179 del 23.07.2009, nelle more della definizione dell'iter procedurale di variante al PRG, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD.n.14 del 24.01.2011, prescrivendo alla ditta il deposito ex novo del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 entro quattro mesi dal rilascio della proroga;

g.la Ditta in data 24.05.2011, ha presentato ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03, acquisito agli atti d'ufficio al prot.n.0409419, in itinere presso il Settore ed in attesa della indizione e convocazione della CdS;

h.la Ditta in data 04.01.2012 ha presentato richiesta di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.0008214; allegando all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto, una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta e una certificazione del Comune di Casagiove attestante che l'area sulla quale è ubicato l'impianto è stata classificata zona D1 "impianti produttivi" dalla variante al PRG;

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0014784 del 09.01.2012 ha richiesto al Comune di Casagiove un parere sulla concessione della proroga, senza ottenere riscontro;

b.l'area sulla quale è ubicato l'impianto è stata classificata zona D1 "impianti produttivi" dalla variante al PRG, come da documentazione agli atti;

Rilevato che

a.la CTI riunitasi in data 18.01.2011, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere presso questo Settore la procedura relativa all'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo non superiore a 08 (otto) mesi, con estensione delle garanzie finanziarie;

b.questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.146/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata;

c.con nota del 19.01.2012 n.prot.0043619 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98

Ritenuto che

a.è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta ZAGAMI BIAGIO di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.14 del 24.01.2011 per l'impianto sito in Casagiove (CE) alla via Recalone, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 in itinere presso questo Settore, per un periodo di 8 (otto) mesi;

b.la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.09.2013.

Visti

-il DD.n.18 del 10.08.2009
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 18.01.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta ZAGAMI BIAGIO la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n.14 del 24.01.2010 per l'impianto sito in Casagiove (CE) alla via Recalone, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03, **per un periodo di 8 (otto) mesi**;

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.09.2013 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Dare atto che, in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia;

5)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.146/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

6)Notificare il presente provvedimento alla Ditta ZAGAMI BIAGIO;

7)Inviarne copia al Comune di Casagiove, all'ASL CE/1 UOPC distretto n.25 di Caserta, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

8)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 13 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DD N 338 DEL 23 DICEMBRE 2010 - DITTA GRAVANTE PASQUALE - IMPIANTO UBICATO IN SAN TAMMARO (CE) VIA NAZIONALE 7/BIS LOC MELELLE

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la Ditta Gravante Pasquale è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in S.Tammaro (CE) via Nazionale 7/bis loc. Melelle, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.50/DEC/97;

c.questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.230 del 11.07.2006, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione ai sensi del DLgs 209/03, rilasciando nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

d.il Comune di San Tammaro non ha avviato l'iter procedurale per l'assegnazione dei suoli in area PIP, benché la ditta ne abbia fatto richiesta con istanza n.prot.508 del 27.01.1997;

e.questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.169 del 07.07.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione per 18 mesi, prorogata con DD.n.338 del 23.12.2010, prescrivendo alla ditta il deposito ex novo del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 entro quattro mesi dal rilascio della proroga;

f.la Ditta in data 21.04.2011, ha presentato ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03, acquisito agli atti d'ufficio al prot.n.0325282, in itinere presso il Settore ed in attesa della indizione e convocazione della CdS;

g.la ditta in data 21.12.2011, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nell'attuale configurazione, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0968848, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento in itinere presso questo Settore;

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0975928 del 23.12.2011 ha richiesto al Comune di San Tammaro un parere sulla concessione della proroga, senza ottenere riscontro;

b.il Settore con nota n.prot.0975896 del 23.12.2011 ha chiesto alla ditta di integrare l'istanza con una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta;

d.la ditta in data 03.01.2012 ha depositato la documentazione integrativa richiesta acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0002991;

Rilevato che

a.la CTI riunitasi in data 18.01.2011, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere presso questo Settore la procedura relativa all'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo non superiore a 8 (otto) mesi;

b.questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.50/DEC/97 ed alla nuova planimetria dettagliata;

c.con nota del 19.01.2012 n.prot.0043627 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98

Ritenuto

a.che è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta GRAVANTE PASQUALE di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.338 del 23.12.2010 per l'impianto sito in San Tammaro (CE) alla via Naz. Appia loc.Melelle, per un periodo di 8 (otto) mesi nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 in itinere presso questo Settore;

b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.09.2013 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto.

Visti

-il DD.n. 09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 18.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta GRAVANTE PASQUALE la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n.338 del 23.12.2010 per l'impianto sito in San Tammaro (CE) alla via Naz. Appia loc.Melelle, per un periodo di **8 (otto) mesi**, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 in itinere presso questo Settore;

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.09.2013 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.50/DEC/97 ed alla nuova planimetria dettagliata dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

5)Notificare il presente provvedimento alla Ditta GRAVANTE PASQUALE;

6)Inviarne copia al Sindaco del Comune di S.Tammaro, all'ASL CE/2 UOPC distretto n.38 di S.Maria C.V, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

7)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N 24 DEL 31 GENNAIO 2011 - DITTA COTUGNO PIETRO - IMPIANTO UBICATO IN VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA S.MARIA A CUBITO 11

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la ditta COTUGNO PIETRO è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione, per l'impianto ubicato in Villa Literno alla via S.Maria a Cubito 11, con decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.204/DEC/00;

c.questo Settore con DD n.121 del 18.05.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

d. la ditta, al fine di delocalizzare l'impianto, ha stipulato un contratto di locazione per un'area industriale ubicata nello stesso comune alla via delle Dune Loc.Giardino, identificata al NCT al fg.15 p.lla 5194 che ricade in zona omogenea "D7" per insediamenti produttivi;

e. questo Settore con DD n.194 del 07.08.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD.24 del 31.01.2011;

f.la Ditta, ai fini della delocalizzazione dell'impianto, ha presentato in data 23.05.2011 richiesta prot.n.0404599 di autorizzazione ex art.208 del DLgs 152/06 e DLgs.209/03, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi in un impianto da realizzare nel comune di Villa Literno (CE), in itinere presso questo Settore;

g.la ditta ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del Dlgs 4/2008 per l'impianto da realizzare sull'area ubicata nel comune di Villa Literno alla via delle Dune Loc.Giardino, identificata al NCT al fg.15 p.lla 5194 che ricade in zona omogenea "D7" per insediamenti produttivi, ancora in istruttoria;

h.in data 14.12.2011 è stata indetta da questo Settore la CdS per l'approvazione del progetto di delocalizzazione;in tale sede sono state richieste integrazioni al progetto presentato e nel contempo il procedimento è stato sospeso in attesa del parere di compatibilità ambientale;

i.la ditta in data 23.12.2011, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0978094, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area ubicata nel comune di Villa Literno (CE) alla via delle Dune loc.Giardino;

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0008146 del 04.01.2012 ha richiesto al Comune di Villa Literno un parere sulla concessione della proroga, senza ottenere riscontro;

b.la ditta ha allegato all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta

Rilevato che

a.la CTI riunitasi in data 18.01.2012, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere la procedura relativa all'approvazione del progetto di delocalizzazione , per il quale si è tenuta apposita CdS e il procedimento è stato sospeso nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 12 (dodici) mesi;

b.questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.204/DEC/00 ed alla nuova planimetria dettagliata;

c.con nota del 19.01.2012 n.prot.0043610 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98

Ritenuto che

a.è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta COTUGNO PIETRO di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.24 del 31.01.2011 per l'impianto sito in Villa Literno (CE) alla via S.Maria a Cubito 11Aversa (CE), per un periodo di 12 (dodici) mesi nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore ;

b.la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.01.2014 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto.

Visti

-il DD.n. 09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 18.01.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta COTUGNO PIETRO di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.24 del 31.01.2011 per l'impianto sito in Villa Literno (CE) alla via S.Maria a Cubito 11, per un periodo di **12 (dodici) mesi** nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore;

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.01.2014 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Dare atto che, in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia;

5)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.204/DEC/00 e alla nuova planimetria dettagliata, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

6)Notificare il presente provvedimento alla Ditta COTUGNO PIETRO;

7)Inviarne copia al copia al Comune di Villa Literno, all'ASL CE/2 UOPC distretto n.37 di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

8)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 15 del 26/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 142 DEL 19/04/2010. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

Premesso che con D. D. **142 del 19/04/2010** è stata rilasciata alla ditta "***VENTRONE ANTONELLA***, con sede operativa nel Comune di Marcianise (CE) alla via Madonna della Libera n. 35, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **lavanderia** a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ai sensi del D. Lgs n. 152/06;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, è stata riportata in modo errato la denominazione sociale e precisamente **"*VENTRONE ANTONELLA*** "e non **"LAVANDERIA ARCOBALENO DI VENTRONE ANTONELLA**";

RITENUTO per quanto suesposto, di sostituire le parole "***VENTRONE ANTONELLA***", con le parole "**LAVANDERIA ARCOBALENO DI VENTRONE ANTONELLA**";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il D.D. n. **142 del 19/04/2010** sostituendo le parole **"*VENTRONE ANTONELLA*"**, con le parole "**LAVANDERIA ARCOBALENO DI VENTRONE ANTONELLA";**
2. **Confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. **142 del 19/04/2010** ;
3. **Notificare** il presente atto alla ditta "**LAVANDERIA ARCOBALENO DI VENTRONE ANTONELLA";**
4. **Inviare** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Ce/1 distretto n. 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 26/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA GE.MO.TEC.AIR SRL, SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA VIA TAGLIATELLE 2.1 ZONA INDUSTRIALE. ATTIVITA' PRODUZIONE, MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI CON TAGLIO A PLASMA E SALDATURE, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. De Francesco Antonio , nato a Capua (CE) il 11/05/1977, legale rappresentante della ditta **GE.MO.TEC.AIR SRL** P. IVA 03427210616 con sede legale e stabilimento nel comune di San Marco Evangelista (CE) alla via Tagliatelle 2.1 Zona Industriale, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione, montaggio e manutenzione impianti tecnologici con taglio a plasma e saldature,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 24/03/2011 prot. n. 0231710, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 14/06/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire al Settore ed agli Enti interessati il certificato di agibilità. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto d'emissione E1, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

b. la ditta in data 13/06/2011 ha presentato al Comune di San Marco Evangelista la richiesta ai sensi dell'art. 24 c. 2 del DPR 380/01 di certificato di agibilità con allegato atto di asseverazione, tale richiesta è stata trasmessa a questo Settore con nota del 19/09/2011, assunta in pari data al n. 0703099 del protocollo;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **GE.MO.TEC.AIR SRL** P. IVA 03427210616 - con stabilimento sito nel comune di San Marco Evangelista (CE) alla via Tagliatelle 2.1 Zona Industriale, esercente attività di **produzione, montaggio e manutenzione impianti tecnologici con taglio a plasma e saldature**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta **GE.MO.TEC.AIR SRL** P. IVA 03427210616 con stabilimento sito nel San Marco Evangelista (CE) alla via Tagliatelle 2.1 Zona Industriale, esercente attività di **produzione, montaggio e manutenzione impianti tecnologici con taglio a plasma e saldature**, alle

emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	taglio a plasma e saldatura	Polveri NOx	Filtri a tasca e filtri fibra di vetro

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta GE.MO.TEC.AIR SRL.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, e al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 27/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA PARTENOPEA METALLI SRL - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON, NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE) ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con DD.n.156 del 14.07.2008 la ditta Partenopea Metalli srl, legalmente rappresentata dal sig.Rocco Saviano, nato a Frattaminore (NA) il 06.08.1980, con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 308, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.216582 del REA, CF e P.IVA 03078770611, è stata autorizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel comune di Teverola (CE) zona Industriale ASI Aversa Nord;

b. con DD n.265 del 28.11.2011, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006, è stato approvato il progetto per variante sostanziale al predetto impianto consistente nell'ampliamento della superficie, nell'incremento dei codici CER, anche pericolosi, del tipo di trattamento, nonché alle emissioni in atmosfera;

c. il suddetto decreto stabilisce che sarà individuata successivamente la data di effettivo inizio dell'attività previa acquisizione della garanzia finanziaria e dell'attestazione di conformità da parte della Provincia;

Preso atto che

a. la ditta, come prescritto nel DD.n.265 del 28.11.2011, ha depositato in data 02.12.2011 al prot.n.0917476 la documentazione dalla quale si evince che la stessa ha ottemperato alle condizioni richieste dall'ASL nella CdS del 21.07 2011;

b. la ditta ha depositato in data 19.01.2012 l'apposita garanzia finanziaria in originale prevista dalla normativa vigente, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0044845;

c. la Provincia di Caserta con nota n.prot.0003610 del 16.01.2012, acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot.n.0037207, ai sensi dell'art.197 del Dlgs.n.152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo di variante approvato;

Ritenuto

di dover autorizzare la ditta PARTENOPEA METALLI srl all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pericolosi e non, nell'impianto ubicato nel comune di Teverola (CE) zona Industriale ASI Aversa Nord;

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- il DD.n.156 del 14.07.2008;
- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- il DLgs.n.151/2005 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n.265 del 28.11.2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Autorizzare la ditta PARTENOPEA METALLI srl all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pericolosi e non, nell'impianto ubicato nel Comune di Teverola (CE) zona Industriale ASI Aversa Nord;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD n.265 del 28.11.2011 di approvazione del progetto di variante sostanziale;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta PARTENOPEA METALLI srl;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Teverola, all'ASL CE ex ASL CE/2 distr.n.35, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 10 del 19/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA CON D.D. N.22 DEL 0//02/2011, DA "FRATELLI CAROTENUTO LEGNAMI S.R.L." ALLA "DI.RO.LEGNAMI S.R.L." CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA RAFFAELE RUGGIERO, 205 PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.22 del 07/02/2011 la “Fratelli Carotenuto legnami s.r.l.”, con sede legale ed operativa alla via Raffaele Ruggiero,205 Napoli è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006 n°152,art.269 comm a 2. per attività di"falegnameria"

b. che con nota prot.n.0011565 del 07/02/2011 la "Di.Ro. legnami s.r.l.",con sede legale ed operativa in via Raffaele Ruggiero,205 – Napoli - ha chiesto la voltura dell'autorizzazione n 22 del 07/02/2011,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a. 1 Verbale assembleare di messa in liquidazione della “Fratelli Carotenuto legnami s.r.l.”redatto dal notaio Vittorio Folinea il 20/1272010 rep.n°28293 rac.n°11883

a. 2 dichiarazione di cessata attività prot.n°0011 565 del 05/01/2012 a firma della liquidatrice della “Fratelli Carotenuto legnami s.r.l.”

a. 3 atto costitutivo della " DI.RO.Legnami s.r.l." del 20/12/2010 stipulato dal notaio Vittorio Folinea rep. n°28292 rac.n°11882

a. 3 Certificato Camerale della società " DI.RO Legnami s.r.l."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.22 del 07/02/2011 alla “ DI.RO Legnami s.r.l."con sede legale ed operativa in via Raffaele Ruggiero,205 – Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.22 del 07/02/2011 alla “DI.RO.Legnami s.r.l. "con sede operativa e legale alla via Raffaele Ruggiero,205 – Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D. D. n.22 del 07/02/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.22 del 07/02/2011 è efficace,qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (07/02/2011).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla " DI.RO Legnami s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 19/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 356 DEL 16/12/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA "TIPOLITOGRAFIA DI MEO S.N.C.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAVIANO, ALLA VIA A. CICCONE, 117, CON ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **tipografia**, gestito dalla "**TIPOLITOGRAFIA DI MEO s.n.c."**, è stato autorizzato con D. D. n. 257 del 04/10/2011 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;
d. che la "**TIPOLITOGRAFIA MEO s.n.c.**" con nota acquisita il 16/01/2012, prot. 32308, ha chiesto la rettifica del succitato decreto di autorizzazione in quanto la dicitura presente su tutto il decreto "**Tipolitografia Di Meo s.n.c."** è errata, mentre la dicitura esatta è **"Tipolitografia Meo s.n.c."**

CONSIDERATO

a. che, dalla verifica degli atti del procedimento, si è accertato che l'istanza di autorizzazione è stata inoltrata a nome della **"Tipolitografia Meo s.n.c."**

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il D.D. 257 del 04/10/2011 per la parte relativa alla ragione sociale da "**Tipolitografia Di Meo s.n.c."** a **"Tipolitografia Meo s.n.c."**

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **rettificare** il D.D. 257 del 04/10/2011 per la parte relativa alla ragione sociale da "**Tipolitografia Di Meo s.n.c."** a **"Tipolitografia Meo s.n.c."**
2. **notificare** il presente provvedimento alla **"Tipolitografia Meo s.n.c.""", con sede legale ed operativa in Saviano, alla via A. Ciccone, 117 ;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Saviano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex NA 4 e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 19/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. RETTIFICA D.D. N. 272 DEL 05/10/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA "SEDA CONE S.P.A.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ARZANO AL CORSO SALVATORE D'AMATO, 82 , CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE CIALDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **produzione cialde**, gestito dalla "**SEDA CONE S.p.A.**", è stato autorizzato con D.D. n. 1 del 05/01/2007, ai sensi dell'art. 269, co. 2, del D.Lgs. 152/06, e con D. D. n. 294 del 05/08/2008, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs. 152/06, per n. 20 camini relativi a forni di cottura, sfiati del silo zucchero e due sili farina;
d. con D.D. n. 272 del 05/10/2010 ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs. 152/06 sono state autorizzate ulteriori modifiche sostanziali all'impianto, per la sostituzione di una linea di cottura con due nuove linee di forni con potenzialità complessive superiore a quella sostituita, lasciando invariato il numero dei camini.
e. che la " **SEDA CONE S.p.A.**" con nota del 17/11/2011, acquisita il 24/11/2011 con prot. 894139, ha rappresentato che nel DD. n. 272 del 05/10/2010 non sono elencati n. 12 camini delle restanti 6 linee di cottura con forni da 0,13 MW, già compresi nel Decreto di autorizzazione n. 294 del 05/08/2008.

CONSIDERATO

a. che, da una verifica degli atti del procedimento, si è accertato che effettivamente nello schema riepilogativo delle emissioni, riportato nel decretato del DD. n. 272 del 05/10/2010, mancano n. 12 camini sopracitati e autorizzati con Decreto n. 294 del 05/08/2008;

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il D.D. 272 del 05/10/2010 per la parte relativa ai 12 punti di emissione mancanti (da F3 a F14) che vengono aggiunti allo schema di cui al punto 1 del succitato decreto;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **aggiungere** allo schema di cui al punto 1 del D.D. n. 272 del 05/10/2010 i seguenti 12 camini:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata m³/h
F3	Forno di cottura FC2 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,7 162,5 5,4 <0,5 <0,5	5.683
F4	Forno di cottura FC2 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,6 65 <0,5 <0,55 22,9	7.031
F5	Forno di cottura FC3 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,7 162,5 5,4 <0,5 <0,5	5.683
F6	Forno di cottura FC3 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,6 65 <0,5 <0,55 22,9	7.031
F7	Forno di cottura FC4 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,7 162,5 5,4 <0,5 <0,5	5.683
F8	Forno di cottura FC4 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,6 65 <0,5 <0,55 22,9	7.031
F9	Forno di cottura FC5 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,7 162,5 5,4 <0,5 <0,5	5.683
F10	Forno di cottura FC5 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,6 65 <0,5 <0,55 22,9	7.031
F11	Forno di cottura FC6 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,7 162,5 5,4 <0,5 <0,5	5.683

F12	Forno di cottura FC6 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,6 65 <0,5 <0,55 22,9	7.031
F13	Forno di cottura FC6 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,7 162,5 5,4 <0,5 <0,5	5.683
F14	Forno di cottura FC6 da 0,13 MW	polveri CO NO NO_2 SO_2	0,6 65 <0,5 <0,55 22,9	7.031

2. **notificare** il presente provvedimento alla **"SEDA CONE S.p.A.", con sede legale ed operativa in Arzano al corso Salvatore D'Amato, 82;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 NORD ex NA 3 e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 13 del 19/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "C.S.M. SOC. COOP. A R.L." CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN POMPEI ALLA VIA MACELLO, 6 CON ATTIVITA' DI MACELLAZIONE DI CARNI BOVINE E SUINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"C.S.M. SOC. COOP. a r.l." , con sede legale ed operativa in Pompei alla via Macello, 6**, con attività di **macellazione di carni bovine e suine**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 504702 del 28/06/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 04/10/2011 e conclusa il 17/01/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia di Napoli, con nota prot. 100628 del 30/09/2011, ha richiesto chiarimenti ed atti tecnici integrativi;
a.2. la Regione ha chiesto alla Società di produrre un progetto di adeguamento dello stabili mento alle prescrizioni previste dalla parte 3 punto1.2 della D.G.R. 4102/92;
a.3. la Società ha trasmesso atto tecnico integrativo acquisito il 15/12/2011, prot. 951097, con progetto di adeguamento che prevede la captazione degli inquinanti prodotti nelle stalle e nella concimaia, sistema di abbattimento a carboni attivi e camino di emissione;
a.4. l'ASL, con nota prot. 3092 del 16/12/2011, ha chiesto chiarimenti sulla distanza dell'impianto dal più vicino insediamento, sulle caratteristiche della concimaia, sulle modalità di smaltimento del liquame e sulle caratteristiche e dimensionamento delle vasche di stoccaggio del liquame;
a.5. la Società, con nota prot.985657 del 29/12/2011, ha trasmesso la seguente documentazione:

- copia allo scarico in fogna;
- copia relazione tecnica descrittiva impianto di depurazione con specifiche impianto e vasche;
- copia certificato delle acque;
- copia contratto smaltimento rifiuti;
- copia bolle di ritiro rifiuti;

a.6. la Società, con nota acquisita il 10/01/2012, prot. 16312, ha trasmesso una Relazione Tecnica Integrativa del 18/11/2011 e una Nota Tecnica Integrativa del 05/01/2012, con layout dello stabilimento riportante i punti di captazione, i convogliamenti e i valori di emissione aggiornati relativi al camino E1 (fase scottatura suini) e al camino E2 (ricovero animali e stoccaggio liquami);

a.7. l'ASL, con nota n. 182 del 16/01/2012 ha espresso parere favorevole a condizione che l'ARPAC esprima parere favorevole sull'efficacia dell'impianto di abbattimento adottato, e che il locale dove viene accumulato il materiale palabile (letame):

a) sia posto a distanza non inferiore a 25 mt. dalle abitazioni, dai depositi delle condutture di acqua potabile (D.Lgs. 81/08 all. IV);
b) abbia dimensioni minime in rapporto al numero medio annuo dei capi in transito, tenendo conto della durata della loro sosta;
c) sia dotato di platea impermeabilizzata;

a.8. l'ARPAC, con nota prot. 2000 del 17/01/2012, ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni dichiarato prescrivendo di adottare le seguenti misure**:**

- la vasca di scottatura in acqua deve essere isolata termicamente e coperta, e la copertura può essere ottenuta con l'uso di palline di plastica galleggianti che riducono le emissioni odorigine;
- inserire, nella scheda riassuntiva delle emissioni convogliate, anche la caldaia per la produzione d'acqua calda;

a.9. la Provincia, con nota prot. gen. 5051 del 16/01/2012, ha espresso parere favorevole;

a.10. Il Comune ha espresso parere favorevole, precisando che l'immobile adibito a macello comunale è stato edificato nel 1930 e che a tutt'oggi nel vigente P.R.G. la struttura insiste su area destinata a Mattatoio Comunale;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita il 19/01/2012, prot. 45309, ha attestato che il locale concimaia risponde ai requisiti di cui al punto 3 lettere a),b) e c) del parere ASL reso con nota prot. 182 del 16/01/2012;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Pompei alla via Macello, 6**, gestito dalla **"C.S.M. SOC. COOP. a r.l.",** esercente attività di **macellazione di carni bovine e suine,** con l'obbligo, per la società, di ottemperare alle prescrizioni richieste dal'ASL e dall'ARPAC;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **macellazione di carni bovine e suine**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Pompei alla via Macello, 6**, gestito dalla **"C.S.M. SOC. COOP. a r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Scottatura suini**	**Vapore acqueo e sostanze odorigine**	**0,45**	**2543**	**1,14**	
E2	**Stalle ricovero animali e concimaia**	**-NH3(ricovero)** **-NH3(stoccaggio)**	**1,6** **23,3**	**10000**	**16,05** **233**	**Filtri a carbone attivi**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche datate 18/11/2011 e 05/01/2012 acquisite con prot. 16312 del 10/01/2012;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati al punto 1.1;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza con la sostituzione dei carboni ogni 4 mesi;

2.6. adottare le seguenti misure:

- il locale dove viene accumulato il materiale palabile deve essere posto ad una distanza non inferiore a 25 mt. dalle abitazioni e dai depositi delle condutture di acqua potabile, abbia dimensioni minime in rapporto al numero medio annuo dei capi in transito, tenendo conto della durata della loro sosta e sia dotato di platea impermeabilizzata;
- la vasca di scottatura in acqua deve essere isolata termicamente e coperta per ridurre le emissioni odorigine;
- inserire, nella scheda riassuntiva delle emissioni convogliate, anche la caldaia per la produzione di acqua calda;

2.7. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte ai camini E1, E2 ed al camino relativo alla caldaia alimentata a metano;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta **"C.S.M. SOC. COOP. a r.l." , con sede legale ed operativa in Pompei alla via Macello, 6;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pompei, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA "MARCHESE ROSARIO" CON D.D.N.150 DEL 30/05/2011 ALLA SOCIETA' "R.M.-CAR S.R.L."CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA V.JANFOLLA,308 PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.150 del 30/05/2011 la ditta "Marchese Rosario", con sede legale ed operativa alla via Janfolla,308 - Napoli è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006,.n.152 art.269 comma 2. per attività di "Autocarrozzeria"

b. che con nota prot.n.0017722 del 10/01/2012 la società "R.M. - CAR s.r.l.",con sede legale ed operativa in vi V.Janfolla,308 - Napoli ha chiesto la voltura dell'autorizzazione n.150 del 30/05/2011(cambio ragione societaria),dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto costitutivo di società a responsabilità limitata del 18/02/2010 redatto dal notaio Benedetto Paladini rep.n°74328 rac.n°19589,denomina ta "R.M. - CAR s.r.l."(amministratore unico Marchese Rosario)

a.2 certificato Camerale della società "R.M. - CAR s.r.l."

a.3 certificato Agenzia delle Entrate di cessata attività della ditta "Marchese Rosario

a. 4 certificato dell'ufficio Registro imprese di Napoli di cessata attività della Marchese Rosario

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.150 del 30/05/2011 dalla ditta "Marchese Rosario" alla società "R.M. - CAR s.r.l."con sede legale ed operativa in via V.Janfullo,308 - Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.150 del 30/05/2011 alla società "R.M. - CAR s.r.l."con sede operativa e legale in Napoli alla via V.Janfullo,308
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D. D. n.150 del 30/05/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.150 del 30/05/2011 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (30/05/2011).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "R.M. - CAR s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEI DD.PP.RR.203/88 E 25/07/91 - ALL.2 PUNTO 30 RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI SALDATURA, RILASCIATA CON D.D N 442 DEL 26/08/2005 DA 2 " METAL FER DI SCAGLIONE RUGGIERO & C" ALLA "METAL FER DI CHIARO RAFFAELE & C.S.A.S" CON STABILIMENTO IN NAPOLIO ALLA VIA ENEA, 5

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DD. n.485 del 21/03/2002 la società “Metal Fer di Scagliola Ruggiero & C.”, con sede operativa in Napoli via Enea,5 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/91, per attività di lavorazione ferro e alluminio

b. che con DD.n.442 del 26/08/2005 è stata confermata l'autorizzazione rilasciata con DD.n.485 del 21/03/2002

c. che con nota prot.n°0211509 del 10/03/2008 e reiterata con prot.n°0025563 del 12/01/2012 il legale rappresentante della società " Metal Fer di Chiaro Raffaele & C.s.a.s.",ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui al D.D. n.442 del 26/08/2005 ,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di trasformazione della società Metal Fer di Scagliola Ruggiero da societàin nome collettivo a società in accomandita semplice,nonchè nomina dell'amministratore nella persona del Sig.Chiaro Raffaele del 22/03/2007, registrato a Pozzuoli il 28/03/2007 al n°308/1 del notaio Mario Ferrara;

a.2 certificato Camerale della “Metal Fer di Chiara Raffaele & C.s.a.s.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.442 del 26/08/2005 dalla “Metal Fer di Scagliola Ruggiero & C." alla "Metal Fer di Chiaro Raffaele & C.s.a.s.",con sede legale ed operativa in via Enea,5 - Napoli .

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.442 del 26/08/2005 alla società “Metal Fer di Chiaro Raffaele & C.s.a.s." con stabilimento in Napoli via Enea,5

2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.485 del 21/03/2002 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.485 del 21/03/2002 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2. In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1°gennaio 2014 ed il 31 dicemb re 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Imetal Fer di Chiaro Raffaele & C.s.a.s."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA SOCIETA' "IMI SUD LAMINAZIONE S.R.L" CON D.D. N.336 DEL 25/11/2010 (GIA' VOLTURATO DAL D.D.N.475 DEL 10/04/2001 RILASCIATO ALLA SOCIETA' "IMI SUD S.R.L.) ALLA SOCIETA' "IMI SUD LAMINATI S.R.L. CON STABILIMENTO IN CASORIA - NA ALLA VIA ARMANDO DIAZ,102

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.475 del 10/04/2001 la società “IMI SUD s.r.l.”, con sede legale in Sarno alla via Fabricatore,14 ed operativa in Casoria via Armando Diaz,102 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per attività di "produzione di tondini in acciaio per l'edilizia";

b.che con DD.n.336 del 25/11/2010 l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.475 del 10/04/2001 è stata volturata alla "IMI SUD Laminazione s.r.l.";

c.che con nota prot.n.0017666 del 10/01/2012 la società"IMI SUD Laminati s.r.l.",ha chiesto la voltura dell'autorizzazione n.336 del 25/11/2010,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 contratto di affitto di ramo d'azienda in Casoria via Armando Diaz,102 ad oggetto attività di produzione e commercializzazione di ferro tondo per cemento armato del 22/dicembre/2011 rogato dal notaio Giovanni Cesaro rep.n°86460 rac.n °19856,alla società unipersonale "IMI SUD Laminati s.r.l."

a.2 certificato Camerale della IMI SUD Laminati s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.336 del 25/11/2010 dalla società “IMI SUD Laminazione s.r.l." alla società "IMI SUD Laminati s.r.l."con sede legale ed operativa in Casoria alla via Armando Diaz,102

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.336 del 25/11/2010 alla società “IMI SUD Laminati s.r.l." con sede legale ed operativa in Casoria alla via Armando Diaz,102
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.475 del 10/04/2001 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.475 del 10/04/2001 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto.Il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 ed il 31 dicemb re 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "IMI SUD Laminati s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "CALZTURIFICIO LIA DIVA S.R.L." CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO ALLA VIA PADULA, 72 PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"CALZTURIFICIO LIA DIVA s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Padula, 72**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di calzaturificio ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 1 kg/g di adesivo poliuretanico a base solvente e di 0,20 kg/g di adesivo termoplastico;
d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 31/07/2009 con prot 697542. ai sensi del D.P.R. 25/07/91, esaminata ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 06/05/2011 e conclusasi il 14/10/2011 i cui verbali si richiamano:
a.1. il Comune, con nota prot. 6724 del 05/05/2011, acquisita il 05/05/2011 con prot. 357432, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ARPAC ha richiesto un relazione tecnica integrativa contenente le quantità massime giornaliere ed annue dei prodotti vernicianti usati e le percentuali di COV in esso contenute, le captazioni per tutte le fasi di incollaggio, il dimensionamento del sistema di abbattimento in funzione delle quantità di COV, i tempi di sostituzione dei carboni attivi nonché un layout in cui si evidenziano tutte le cappe, i convogliamenti e i dati sul dimensionamento del camino;
a.3 la Società ha presentato un progetto di adeguamento acquisito il 09/08/2011 con prot. 619006;
a.4 l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.5. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed alla Provincia un termine di 20 gg. per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota acquisita il 26/10/2011, prot. 807286, ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento COV è idoneo al contenimento delle emissioni prescrivendo:

1) la sostituzione dei carboni attivi ogni 37 gg. lavorativi;
2) la misura e le analisi delle emissioni con cadenza annuale;
3) la definizione di un Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento che garantisca la migliore efficienza dello stesso;
4) la predisposizione di prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli:

a.1. che ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 L. 241/90 si considera acquisito il parere della Provincia;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"CALZTURIFICIO LIA DIVA s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Padula, 72,** esercente attività di **calzaturificio** con l'obbligo per la ditta ad ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"CALZTURIFICIO LIA DIVA s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Padula, 72,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"**
e con l'uso di 1 kg/g di adesivo poliuretanico a base solvente e di 0,20 kg/g di adesivo termoplastico, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³	Sistemi di abbattimento
E1	**incollaggio**	**C.O.V.**	**0,89**	**8,13**	**10000**	**Carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento

Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la seguenti prescrizioni:

1) sostituire i carboni attivi ogni 37 gg. lavorativi;
2) misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
3) definire un Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento che garantisca la migliore efficienza dello stesso;
4) predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli:

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"CALZTURIFICIO LIA DIVA s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Padula, 72,** esercente attività di **calzaturificio**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Grumo Nevano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 18 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "CALZTURIFICIO HENNE S.R.L." CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CASORIA ALLA VIA S. G. BOSCO, 12 PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"CALZTURIFICIO HENNE' s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, alla via S. G. Bosco, 12**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di calzaturificio ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 1 kg/g di collanti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 17/12/2009 con prot 1095260 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 20/10/2011 il cui verbale si richiama:
a.1. il Comune ha confermato il proprio parere favorevole già espresso con nota n. 8343 del 16/03/2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 19/03/2010 con prot. 250775;
a.2. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed alla Provincia un termine di 20 gg. per esprimere il proprio parere;;

CONSIDERATO

a. che, a tutt'oggi, l'ARPAC e la Provincia non hanno espresso i rispettivi pareri, per cui si considerano acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che per l'attività di incollaggio è prevista la captazione ed il convogliamento ad un sistema di abbattimento a carboni attivi (80 kg) idoneo al contenimento delle SOV e che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti stabiliti dall'All. I, Parte III alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"CALZTURIFICIO HENNE' s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, alla via S. G. Bosco, 12**, esercente attività di **calzaturificio** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"CALZTURIFICIO HENNE' s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, alla via S. G. Bosco, 12**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 1 kg/g di collanti, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³	Sistemi di abbattimento
E1	**incollaggio**	**S.O.V.**	**0,65**	**3,12**	**5000**	**Carboni attivi e filtri in fibra di vetro**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi ogni 3 mesi;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle

appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"CALZTURIFICIO HENNE' s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Casoria, alla via S. G. Bosco, 12**, esercente attività di **calzaturificio**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 19 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

RISANAMENTO STATICO E FUNZIONALE DI COLLETTAMENTO AFFERENTE L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA - EMISSARIO DI COROGLIO-BRETELLA DI COLLEGAMENTO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E COMPLETAMENTO DEGLI ACCESSI E DELLE SOGLIE DI SFIORO DEL NODO DI PIEDIGROTTA. AUTORIZZAZIONE PER L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DEI SEDIMENTI PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COLLETTORE DI CUMA, EMISSARIO DI COROGLIO,

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni alla realizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
b. la parte quarta del D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
c. con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
d. la Tecnis S.p.A. in data 21.01.2008, con prot. US/2008/58/TCN/RAL, ha richiesto al Commissario di Governo per l'emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Campania, "*l'approvazione ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 e art.212 del D.Lgs nr. 152/06, del progetto esecutivo relativo al ciclo di gestione e smaltimento dei sedimenti provenienti dalle attività di pulizia del Collettore di Cuma - tratto Mare, con specifico riferimento alle vasche di stoccaggio provvisorio previste nelle aree così come individuate in progetto*";
f. il Commissario di Governo Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/10, in data 07.06.2011, con prot. 2776, ha trasmesso a codesta Regione documentazione amministrativa e tecnica con gli elaborati relativi all'impianto di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero dei sedimenti, per l'avvio della procedura autorizzativa, ai sensi dell'art. 208, necessaria per l'esercizio delle operazioni di cui all'allegato C del D.Lgs. n. 152/06, che riguardano;

- *R5 - Riciclo/Recupero di altre sostanze organiche;*
- *R11 - Utilizzazione dei rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10;*
- *R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.*

g. il Commissariato di Governo in pari data del 27/07/2011 prot. n. 3516, con nota acquisita al Settore al prot. n. 587060, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica, di cui alla DGR n. 1411/2007 segnalando che la Uniter spa (Impresa appaltatrice della progettazione ed esecuzione dei lavori) ha indicato che il quantitativo di sedimenti da trattare è in circa 9-9,5 ton./g.;

RILEVATO CHE

a. la Commissione tecnica istruttoria, di cui alla D.G.R. n. 1411/07, nelle sedute del 21/07/2011 e del 10/08/2011, esaminata in via preliminare la documentazione, ha ritenuto la stessa completa ed esaminabile dalla Conferenza di Servizi.
b. nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati e conclusi in data 20/09/2011, ed il contenuto del cui verbale si richiama, esaminata la documentazione presentata dal Commissariato di Governo in data 07/06/2011, prot. n. 2776, integrata con quella acquisita agli atti in data 27/07/2011 prot. n. 587060, e in data 31/08/2011 prot. 653709, è emerso quanto segue:

b.1. la **Soprintendenza per i BB.AA. per le Province di Napoli e Caserta** con nota prot. n. 32580 del 15/09/2011, acquisita agli atti il 15/09/2011, prot. n. 697561, ha espresso parere favorevole per la realizzazione dei lavori "*a condizione che gli stessi siano effettuati in conformità al progetto presentato e senza aumenti di superfici e di volumi*";

b.2. l'ARPAC di Napoli con nota prot. n. 33403 del 15/09/2011, acquisita agli atti con prot. n. 697609 del 15/09/2011 ha chiesto di:

b.2.1. " *specificare se i reflui che provengono dall'area di messa in riserva, come da elaborato TSR06, sono trattati come i rifiuti, così come prevede la norma, e come tali sono da sottoporre, per la loro gestione alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. In tal senso è da*

riconsiderare lo schema di gestione dell'impianto atteso che i reflui prodotti sono Da considerarsi rifiuti";

b.2.2. "*descrivere in modo dettagliato ed esaustivo il processo di trattamento dei sedimenti dei collettori ed indicare le diverse tipologie di intervento, le migliori tecniche disponibili indicandone vantaggi e/o svantaggi, atteso che in funzione dei contaminanti la tecnica del soil washing (*tecnica di bonifica del suolo contaminato che prevede il recupero della parte pregiata del mezzo attraverso un processo di separazione fisica dell'inquinante) *viene resa più efficiente dall'uso di opportuni catalizzatori";*

b.2.3. *"produrre specifica relazione fonometrica corredata di planimetria recante l'individuazione dei punti di misura georeferenziali (sorgenti e ricettori sensibili) nonché stralcio di zonizzazione acustica";*

b.2.4. "predisporre idoneo piano di monitoraggio al fine di valutare l'impatto sulle matrici circostanti ed integrare la documentazione così come riportato nell'allegato 1 della DGR 778 dell'11.05.2007 e ss.mm.ii..

b.3. la **Provincia di Napoli** con nota prot. n. 95229 del 16/09/2011, acquisita agli atti con prot. n. 705761 del 20/09/2011, nel precisare che il sito interessato dall'installazione dell'impianto non rientra nel SIN Litorale Domitio-Flegreo, ha rimandato l'espressione del parere di competenza all'acquisizione della sotto indicata documentazione:

b.3.1. "*conoscere la quantità di sedimenti che realmente dovranno essere trattati all'impianto e la potenzialità massima che l'impianto stesso è in grado di raggiungere*";

b.3.2. "*la nomina ed accettazione del Direttore tecnico dell'impianto*";

b.3.3. "*conoscere la motivazione per la quale è stata scelta la tecnica del soil washing con la sola acqua, mentre potrebbe risultare più efficiente, in funzione dei contaminanti, un trattamento in presenza di idonei additivi*";

b.4. il Comune di Pozzuoli, ha espresso parere favorevole a condizione che :

b.4.1. *" la movimentazione dei materiali da sottoporre a trattamento avvenga in automezzo a chiusura ermetica*;

b.4.2. *"la vasca di stoccaggio dei materiali nell'area dell'impianto sia munita di idonea copertura in grado di evitare la trasmissione batterica da parte di aero-soli"*;

b.4.3. *"vengano fornite le analisi chimico-biologiche che caratterizzano le sabbie da trattare"*;

b.4.4. "*che il piano di monitoraggio venga condiviso dagli uffici del Comune di Pozzuoli*".

b.5. il Comune di Napoli, si è riservato un ulteriore approfondimento documentale al fine di "*verificare le interferenze con il complesso sistema fognario cittadino nonché con gli altri sottoservizi*", richiedendo:

b.5.1. "*una relazione tecnica che attesti, con riferimento ai lavori a farsi sui collettori fognari, l'assenza di aggravi di portata reflua all'impianto di sollevamento di Coroglio*;

b.5.2. *"di conoscere, nell'ambito della predetta relazione, le modalità di risoluzione delle interferenze con la rete acquedottistica, nella fattispecie nel pozzo n.3 e nel pozzo n.5*";

b.5.3. "*di condividere il piano di monitoraggio ambientale, che invita ad estendere anche ai pozzi insistenti in territorio cittadino, potendo ricevere cosi evidenza dei risultati*".

b.6. l'ASL Napoli 1 ha condiviso le richieste di integrazione e chiarimenti dell'ARPAC, della Provincia e del Comune di Napoli e rimandato il proprio parere all'acquisizione di tale documentazione;

b.7. l'ASL Napoli 2 ha espresso parere favorevole con le prescrizioni del Comune di Pozzuoli.

c. il Commissariato di Governo con nota n. 4458 del 20/10/2011, acquisita al protocollo del Settore il 21/10/2011 n. 795360, facendo seguito alle richieste avanzate nella C.d.S del 20/09/2011 ha trasmesso la documentazione prodotta ed elaborata dall'impresa appaltante Società Uniter Consorzio Stabile a.r.l, a tutti gli Enti invitati in C.d.S.;

d. **l'Uniter Consorzio Stabile a.r.l**. con nota n. US/2011/769/CCU/VMG del 2/11/2011, acquisita al protocollo del Settore il 3/11/2011 n. 828018, ha trasmesso a tutti gli Enti invitati alla C.d.S. un ulteriore "*chiarimento tecnico elaborato progettuale";*

CONSIDERATO CHE:

a. la Provincia di Napoli con nota n. 117449 del 16/11/2011, acquisita al protocollo del Settore il 17/11/2011 n. 872267, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni che seguono:

a.1. prima della messa in esercizio dell'impianto deve essere predisposta nuova planimetria che escluda la possibilità di recapito in fognatura dei reflui liquidi, che dovranno essere trattati come rifiuti;

a.2. trasmettere la nomina ed accettazione dell'incarico del direttore tecnico;

b. l'ARPAC con nota n. 41872 del 16/11/2011, acquisita al protocollo del Settore il 18/11/2011 n. 875773, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

b.1. "*riconsiderare lo schema di gestione dell'impianto di stoccaggio facendo in modo che i liquidi provenienti dal sito stesso recapitino in una vasca a tenuta e successivamente smaltiti come rifiuti così come previsto dalla normativa vigente*"

b.2. "*in mancanza di nuove analisi le acque provenienti dal processo di chiarififlocculazione dovranno essere smaltite come rifiuto così come previsto dalla normativa vigente*";

c. il Comune di Pozzuoli con nota del 21/11/2011 prot. n. 37443, acquisita al protocollo del Settore il 21/11/2011 n. 882441, esaminati gli elaborati trasmessi dalla Uniter Consorzio Stabile a.r.l., ha ritenuto gli stessi esaustivi;

d. l'ASL Napoli 2 con nota del 22/11/2011 prot. n. 12911/A, acquisita al protocollo del Settore il 22/11/2011 n. 886462, ha confermato il parere favorevole;

e. Il Comune di Napoli e l'ASL Na 1 non hanno espresso il proprio definitivo parere nel termine prescritto dalla Regione e determinato in C.d.S., per cui ai sensi dell'art. 14 ter, legge n. 241/90, si considera acquisito l'assenso;

PRESO ATTO

che con nota del 18/01/2012 prot. 40852 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252 per la Società "Uniter Consorzio Stabile a.r.l." quale gestore dell'impianto;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e sulla base della documentazione agli atti, di approvare il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero dei sedimenti provenienti dalle attività di rifunzionalizzazione del collettore di Cuma, Emissario di Coroglio, Galleria ex Casmez, ai sensi dell'art. 208 e sgg. del D.Lgs 152 e succ. mod. ed int.;

VISTI

il D. Lgv. n° 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
la Delibera di G.R. n° 1411 del 27/07/2007
il D.D. n° 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie e sulla base della documentazione agli atti, il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero dei sedimenti provenienti

dalle attività di rifunzionalizzazione del collettore di Cuma, Emissario di Coroglio, Galleria ex Casmez, ai sensi dell'art. 208 e sgg. del D.Lgs 152 e succ. mod. ed int.;

2. **AUTORIZZARE** il Commissariato di Governo a realizzare l'impianto, entro 06 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto ed all'esercizio di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero dei sedimenti provenienti dalle attività di rifunzionalizzazione del collettore di Cuma, Emissario di Coroglio, Galleria ex Casmez, ai sensi dell'art. 208 e succ. del D.Lgs 152 e succ. mod. ed int., che consta della sotto indicata documentazione presentata in data 07/06/2011, prot. n. 2776, integrata con quella acquisita agli atti del Settore in data 27/07/2011, prot. n. 587060, e reintegrata in data 31/08/2011 prot. 653709. Gli elaborati progettuali a cui occorre far riferimento sono:

- Copia su supporto informatico del progetto definitivo ed esecutivo che consta dei sottoindicati Tomi ed elaborati:
  - Elaborati Generali;
  - Tomo 2 – Emissario Cuma;
  - Tomo 3 – Emissario Cuma;
  - Tomo 4 – Emissario Cuma;
  - Tomo 5 – Emissario Cuma;
  - Tomo 6 – Emissario Cuma;
  - Tomo 7 – Emissario Cuma;
  - Tomo 8 – Emissario Casmez;
  - Tomo 9 – Emissario Casmez;
  - Tomo 10 – Emissario Casmez;
  - Tomo 11 – Emissario "Coroglio";
  - Tomo 12 – Emissario "Coroglio";
  - Tomo 13 – Collettore "Cuma tratto a mare – nodi idraulici;
  - Tomo 14 – Trattamento dei sedimenti – Piano di sicurezza;
- Tomo 15 – Elaborati economici – Piano particellare d'esproprio
- Copia cartacea dello stralcio del progetto esecutivo relativo al ciclo di gestione integrata dei sedimenti (Tomo 14 - datati Aprile 2009 - Rev:1), composto dai seguenti elaborati:
  - TSR01 - Protocollo di campionamento e definizione del codice CER di rifiuto (campagna 2008);
  - TSR02 - Mappa dell'ubicazione delle discariche idonee al conferimento;
  - TSR03 - Protocollo di gestione dei rifiuti;
  - TSR04 - Lay out -funzionale del processo di trattamento;
  - TSR05 - Planimetria con l'ubicazione dei siti di stoccaggio provvisorio e ciclo di trattamento dei sedimenti;
  - TSR06 - Lay out tipologico del cantiere del sito di trattamento;
  - TSR07 - Relazione tecnica descrittiva impianto di trattamento (vagliature, lavaggio e chiarificazione acque);
  - TSR08 - Lay out impianto di trattamento (vagliatura e lavaggio);
  - TSR09 - Lay out impianto di trattamento (chiarificazione acque);
  - TSR010 - Particolari costruttivi vasche di stoccaggio provvisorio dei sedimenti.
  - Verbali di validazione del progetto esecutivo e relative ordinanze di approvazione;
  - Copia dei pareri acquisiti dalla conferenza dei servizi indetta dal Commissario di Governo per l'approvazione del progetto definitivo;
  - Piano di manutenzione degli impianti;

- Certificato di destinazione urbanistica dell'area con l'indicazione dei vincoli, rilasciato dal Comune di Pozzuoli, datato25/7/2011, da cui risulta che l'area, contraddistinta al foglio di mappa n. 8, costituita dalle particelle n.ri 27 e 41, in riferimento al P.R.G., ricade in "**Zona Ea**" – **Agricola su aree archeologiche**". In riferimento al **Piano territoriale Paesistico** (P.T.P.) dei Campi Flegrei, ricade in "**Zona P.I.R**." – **Protezione integrale con restauro paesistico ambientale.** Inoltre, sull'area insiste il "**Vincolo Archeologico**", ai sensi della ex legge 1089/39;

3. STABILIRE CHE:

3.1 nell'impianto, possono essere stoccati e trattati complessivamente circa 9,50 ton/g. nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D.Lgs. 152/06;

3.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori il Commissariato di Governo è autorizzato, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

3.4 il Commissariato di Governo, prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligato a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €. **178.125,00** (euro centosettantottomilacentoventicinque,00) **per anno di attività** = a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

3.5 qualora, il Commissariato di Governo attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

3.6 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

3.7 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

3.8 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

3.9 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

3.10 Il Commissariato di Governo è tenuto a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

3.11 di seguito, si riportano i codici CER, la quantità di rifiuti e le operazioni che vengono autorizzate con il presente provvedimento:

IN ENTRATA		
Cod. CER	**Descrizione**	**Quantità**
20.03.06	*rifiuti della pulizia delle fognature*	*9,5 t/g*
Attività	**Descrizione**	
R5	*Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche;*	
R11	*Utilizzazione dei rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10*	
R13	*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*	
IN USCITA		
19.02.06	*Fanghi prodotti da trattamento chimico fisici diversi di quelli di cui voce 19.02.05*	**D5 – D9**
19.12.09	*Minerali (sabbia)*	**D5**
19.08.14	*Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi di quelli di cui alla voce 19.08.13*	**D5**
16.10.04	*Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.03*	**D9**

3.12 il Commissariato di Governo è tenuto a comunicare a questo Settore ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

3.13 l'ARPAC è invitata ad effettuare analisi di classificazione del rifiuto a campione con cadenza almeno trimestrale al fine di verificare la corrispondenza del rifiuto in ingresso con il codice *20.03.06, mentre la società è tenuta ad analizzare* ogni 100 tonn il rifiuto avviato a trattamento e riportare i risultati in apposito registro, per gli opportuni riscontri.

4. PRESCRIVERE CHE:

4.1 prima della messa in esercizio dell'impianto deve essere trasmessa a questo Settore, all'Arpac ed al Comune di Pozzuoli, una nuova planimetria da cui si evinca la esclusione del recapito in pubblica fognatura dei reflui liquidi, che dovranno essere trattati come rifiuti;

4.2. trasmettere il documento di nomina ed accettazione dell'incarico del direttore tecnico;

4.3. riconsiderare lo schema di gestione dell'impianto di stoccaggio facendo in modo che i liquidi provenienti dal sito stesso recapitino in una vasca a tenuta e successivamente smaltiti come rifiuti così come previsto dalla normativa vigente;

4.4. in mancanza di nuove analisi le acque provenienti dal processo di chiarififlocculazione dovranno essere smaltite come rifiuto così come previsto dalla normativa vigente;

5. PRECISARE CHE:

l'Amministrazione Provinciale di Napoli, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione del completamento dei lavori, dovrà verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e trasmettere tempestivamente a questo Settore gli esiti di tale verifica;

5. **DARE ATTO CHE** che l'attività svolta non produce emissioni in atmosfera da autorizzare ai sensi degli artt. 269 co.2 e art.272 co.2 Dlg.152/06 e s.m.i.;

6. DARE ATTO CHE che il provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva richiesta da questo Settore al Prefetto di Napoli con nota del. 18/01/2012 prot. n. 40852;

7. NOTIFICARE il presente atto al Commissariato di Governo, al Comune di Napoli, al Comune di Pozzuoli, alla Soprintendenza per i BB.AA. per le Province di Napoli e Caserta, all'ASL NA1, all'ASL NA2, all'A.R.P.A.C., alla Uniter Consorzio Stabile a.r.l.

8. TRASMETTERE per quanto di rispettiva competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Napoli, al Comune di Pozzuoli, Soprintendenza per i BB.AA. per le Province di Napoli e Caserta, all'ASL NA1, all'ASL NA2, all'A.R.P.A.C., alla Uniter Consorzio Stabile a.r.l., all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

9. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 20 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DOMENICO SILVESTRO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA F. CRISPI, 26 ED OPERATIVA IN GIUGLIANO IN CAMPANIA, ALLA VIA FERROVIE DELLO STATO, S.N.C. - ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE IMBALLAGGI IN LEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Domenico Silvestro S.r.l., con sede legale in Napoli alla via F. Crispi, 26 ed operativa in Giugliano in Campania alla via Ferrovie dello Stato, s.n.c. - zona ASI,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"** con l'uso di 1.900 Kg./g. di legno;
d. che la richiesta di autorizzazione è stata acquisita in data 12/08/2009 con prot. 723733, ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06, integrata in data 27/10/10 con prot. 861388, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 21/06/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Società ha consegnato all'A.S.L. presente in Conferenza e al Settore procedente perizia fonometrica, planimetria dell'opificio, certificati di agibilità e destinazione urbanistica dell'immobile, ubicato in area industriale, rilasciati dal Comune di Giugliano, autorizzazione allo scarico in pubblica fogna, stralcio aerofotogrammetrico e stralcio catastale;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, subordinato al parere favo-revole dell'ARPAC;
a.3. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;
a.4. l'Amministrazione procedente ha invitato l'ARPAC, assente in Conferenza, ad esprimere entro 20 giorni dal ricevimento del verbale il proprio parere motivato;

CONSIDERATO

a. che il Settore procedente con nota prot. 851899 dell'11/11/2011 ha trasmesso all'ARPAC la nota della Società con rettifica dei valori di emissione, acquisita il 27/10/2011 con prot. n. 812055 ed ha sollecitato l'ARPAC ad esprimere il proprio parere entro 20 giorni dall'acquisizione di tale correzione;
b. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si consi-dera acquisito l'assenso;
c. che gli inquinanti generati dalle lavorazioni sono captati e controllati da idonei sistemi di abbat-timento (ciclone e filtri a maniche) e che i valori di emissione (polveri di legno) previsti al camino, rientrano nei limiti previsti dall'All.1, parte V del D.lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Giugliano in Campania, alla via Ferrovie dello Stato, s.n.c. - zona ASI,** gestito dalla **Domenico Silvestro S.r.l.**, esercente attività di fabbricazione imballaggi in legno;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Domenico Silvestro S.r.l., con sede legale in Napoli, alla via F. Crispi, 26, ed operativa in Giugliano in Campania, alla via Ferrovie dello Stato, s.n.c., zona ASI,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominata **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"** con l'uso di 1.900 Kg./g. di legno, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di sega-gione Fase di taglia-quadrati Fase di spac-cangoli	Polveri di legno duro	11,43	7.000	80	A ciclone ed un filtro a maniche disposti in serie

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio del camino, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9. la messa a regime dei camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **Domenico Silvestro S.r.l., con sede legale in Napoli, alla via F. Crispi, 26, ed operativa in Giugliano in Campania, alla via Ferrovie dello Stato, s.n.c., zona ASI;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Campania, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 2 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 21 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA B.A.FF PRINT SAS CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA S.M. AI MONTI, 201 PER L'ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Società B.A.F.F. PRINT Sas, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via S.M. ai Monti, 201, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di Tipografia ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **" Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"** e con l'uso di 1 kg. al giorno di inchiostri;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 13.02.2009 con prot. 129551 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, integrata in data 08.10.2010 con prot. 810333, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 17.12.2010 e conclusasi in data 25.10.2011 i cui verbale si richiamano:

a.1. l'ARPAC nella prima seduta di Conferenza di Servizi ha richiesto alla Società integrazioni documentali relativamente alla quantità di carboni attivi nell'impianto di abbattimento, al piano di manutenzione ed alla rappresentazione grafica del camino;

a.2. la Società ha inviato atto tecnico integrativo acquisito in data 03.08.2011 prot. 605973;

a.3 il Comune di Napoli con nota prot. 683448 del 25.10.2011 ha comunicato di riservarsi l'invio per iscritto del proprio parere in esito alle verifiche istruttorie;

a.4 il tecnico della Società a rettifica di quanto riportato in relazione ha dichiarato che i carboni attivi (5 kg) verranno sostituiti ogni 27 ore di attività di stampa e che sarà installato un camino di emissione con un'altezza a norma;

a.5 l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

a.6 ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia, del Comune e dell'ARPAC, assenti nella seduta conclusiva;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

CONSIDERATO
che per l'attività di stampa è prevista la captazione dei SOV, l'abbattimento con un sistema a carboni attivi, un camino di emissione a norma e che i valori di emissione previsti rientrano nei limiti stabiliti nell'ALL. I della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Società B.A.F.F. PRINT Sas con sede operativa nel Comune di Napoli alla Via S.M. ai Monti, 201, esercente attività di tipografia con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale e sostituire i carboni attivi ogni 27 ore di stampa;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Società B.U.F.F. PRINT Sas, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via S.M. ai Monti, 201 alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"** e con l'uso effettivo di 1 kg. al giorno di inchiostri; così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³	Sistemi di abbattimento
E1	Fase di stampa e litografia, pulizia e manutenzione macchine	Formaldeide	7,5	30	4000	Impianto di aspirazione e abbattimento finale con filtri a carboni attivi
		Xilene	2,25	9		
		Toluene	2,25	9		

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento non deve essere ubicato sulla facciata principale dell'edificio;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, con la sostituzione dei carboni attivi ogni 27 ore di stampa;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Società B.U.F.F. PRINT Sas, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via S.M. ai Monti, 201, esercente attività di tipografia;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "ACERPLASTICA S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ACERRA ALLA LOC. PANTANO - ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI PROFILATI IN PLASTICA PER L'INDUSTRIA E L'EDILIZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"ACERPLASTICA s.r.l.", con sede legale ed operativa in Acerra alla loc. Pantano – zona ASI**, con attività di **produzione di profilati in plastica per l'industria e l'edilizia,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 550936 del 13/07/2011, integrata con nota prot. 760320 del 10/10/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 11/10/2011 e conclusa il 13/12/2011, i cui verbali si richiamano:
a.1. la Provincia, con nota prot. 126178 del 09/12/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che l'inizio dell'attività non potrà avvenire prima dell'acquisizione della concessione dello sfruttamento delle acque sotterranee;
a.2. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.3. La Società ha depositato agli atticertificato di agibilità dell'opoficio rilasciato dal Comune, prot. gen. 45131 del 29/11/2011, con destinazione d'uso industriale;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato un termine di 20 gg. al Comune e all'ARPAC per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota acquisita in data 05/01/2012 con prot. 11645, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
– misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
– attuare un Piano di Manutenzione degli impianti di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza nel tempo degli stessi. Per la pulizia e la sostituzione dei filtri attenersi a quanto descritto dalle schede tecniche oppure da quanto consigliato in bibliografia dell'impianto di abbattimento;

a.1. che il Comune, con nota n. 134 del 13/01/2012, acquisita il 16/01/2012, prot. 32776, ha espresso parere favorevole, in quanto l'opificio, che insiste su area ricadente nel Comprensorio A.S.I., è stato autorizzato con P.d.C. n. 134/A/09 e successiva variante n. 133/A/11 ed agibilità rilasciata in data 29/11/2011, prot. n. 45131 per la produzione di profilati in plastica;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Acerra alla loc. Pantano – zona ASI** gestito dalla **"ACERPLASTICA s.r.l.",** esercente attività di **produzione di profilati in plastica per l'industria e l'edilizia**, con l'obbligo, per la società, di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC e della Provincia;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **produzione di profilati in plastica per l'industria e l'edilizia**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Acerra alla loc. Pantano – zona ASI** gestito dalla **"ACERPLASTICA s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata m³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	produzione	-cloroformio -clorobenzene -1,2 dibromoetano -diclorometano -1,2 dicloroetano -tricloroetilene -benzene -toluene -somma xilene -etilbenzene -stirene -SOV totali espressi come n-esano -polveri totali	<1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <1	7800	100 2000 25 100 25 100 25 3000 3000 2000 25 2000 100-500	Filtri in fibra di vetro + filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. l'inizio dell'attività non potrà avvenire prima dell'acquisizione della concessione allo sfruttamento delle acque sotterranee;

2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.6. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza mediante un Piano di Manutenzione e ripristinando i filtri con idonea frequenza;

2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta **"ACERPLASTICA s.r.l.", con sede legale ed operativa in Acerra alla loc. Pantano – zona ASI;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 24/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "EUROPA MOTORI S.R.L." CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI S. ANTIMO, AL CORSO EUROPA, 50, PER L'ATTIVITA' DI RIPARAZIONE E VERNICIATURA DI AUTOVEICOLI.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"EUROPA MOTORI s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di S. Antimo, al Corso Europa, 50,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività **di riparazione e verniciatura di autoveicoli** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. "** e con l'uso giornaliero non superiore a 4 kg. di prodotti vernicianti pronti all'uso;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 07/12/2009 con prot. 1060176 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 14/10/2011 e conclusasi il 23/12/2011 i cui verbali si richiamano:
a.1. la Regione ha chiesto alla Società di trasmettere un progetto di adeguamento;
a. 2. l'ASL ha chiesto alla Società certificato di agibilità, con specifica destinazione d'uso dei locali;
a.3. l'Arpac, con nota prot. 38775 del 24/10/2011, ha chiesto che la Società produca integrazioni;
a.4. la Società, con nota prot. 851153 del 10/11/2011, ha trasmesso relazione tecnica progettuale integrativa in sostituzione della relazione tecnica allegata all'istanza;
a.5. il titolare della Società ha dichiarato di aver inoltrato al Comune due successive richieste di rilascio di certificato di agibilità, le cui copie sono state depositate agli atti della Conferenza e che l'immobile, ove si svolge l'attività, è stato edificato con i seguenti titoli edilizi:cc n. 89b del 05/09/1972, concessione edilizia in sanatoria n. 9/1995, concessione in sanatoria prat. n. 1527 del 17/02/1999;
a.6. L'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitario;
a.7. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il periodo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune senza che gli stessi abbiano manifestato il proprio parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi;
b. che, dalla relazione Tecnica integrativa del 10/11/2011, prot, 851153, risulta per l'attività di verniciatura a spruzzo, l'utilizzo di una quantità di vernici pronte all'uso non superiore a 4 kg/g con un contenuto di solvente in quantità inferiore al 30%, l'utilizzo di un bruciatore a metano di potenza termica < di 1 MW e un sistema di abbattimento costituito da filtro in fibra di vetro, filtro in tessuto non tessuto e

filtri con 150 kg di carbone attivo. Il predetto sistema di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni di polveri e COV, e i valori di emissione previsti rientrano nei limiti dell'All. I Parte III alla Parte V del D.Lgs. 152/06. La portata di emissione è prevista pari a 10.000 Nmc/h e la sostituzione dei carboni attivi ogni 40 gg. lavorativi.

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"EUROPA MOTORI s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di S. Antimo, al Corso Europa, 50,** esercente attività di **riparazione e verniciatura di autoveicoli** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"EUROPA MOTORI s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di S. Antimo, al Corso Europa, 50,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. " e con l'uso giornaliero non superiore a 4 kg. di prodotti vernicianti pronti all'uso**, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/m³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³	Sistemi di abbattimento
E1	**Cabina di verniciatura**	**-polveri totali -solventi totali**	**<1 6**	**7 60**	**10000**	**Filtri in fibra di vetro, in tessuto non tessuto e a carbone attivo(150 kg)**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse

per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi ogni 40 gg. lavorativi;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"**EUROPA MOTORI s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di S. Antimo, al Corso Europa, 50, esercente attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Antimo, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 26 del 26/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA CON D.D N 82 DEL 30/01/2002 DAL " CASEIFICIO CI & CI S.A.S.DI DI DOMENICO RAFFAELE" AL "CASEIFICIO CI & GI S.R.L." CON STABILIMENTO IN GIUGLIANO IN CAMPANIA -NA - ALLA VIA S. FRANCESCO A PATRIA, N. 188/190/192/194 EX N.58/A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.82 del 30/01/2002 la società “Caseificio CI & CI s.a.s. di Di Domenico Raffaele”, con sede operativa in Giugliano in Campania Napoli via S.Francesco a Patria,58 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/91, per attività di trasformazione lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg/g

b. che con nota prot.n.0842964 del 08/11/2011 il legale appresentante della società "Caseificio CI & GI s.r.l.",ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui al DD.n.82 del 30/01/2002,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

c. che con nota prot.n.0893668 del 24/11/2011,sono stati trasmessi i documenti richiesti dal Settore;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di cessione di azienda da "Caseificio CI. & CI s.a.s.di Di Domenico Raffaele & C." a "Caseificio CI.GI s.r.l.amministratore unico e legale rappresentante Cimmino Giuliano" redatto dal notaio Antonio Carpentieri il 27/05/2002 repertorio n.19441 raccolta n.6514;

a.2 verbale assemblea ordinaria del 01/10/2009 di nomina nuovo amministratore nella persona del sig.Cimmino Aniello

a.3 certificato del comune di Giugliano in Campania del 16/11/2011 n/s prot.n.0893668 del 24/11/2011 attestante cambio toponomastica e precisamente che i locali posti all'ex civico 58/A corrispondono gli attuali civici 188/190/192/194;

a.4 certificato Camerale della Caseificio CI & GI s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.82 del 30/01/2002 dalla “Caseificio CI & CI s.a.s.di Di Domenico Raffaele " alla " Caseificio CI & GI s.r.l. "amministratore unico Cimmino Aniello,con sede legale in via Giacomo Leopardi,6 Casandrino ed operativa via S.Francesco a Patria,n°188-190-192-194 ex n°58/A-Giugliano in Campania - Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.82 del 30/01/2002 alla società "Caseificio CI & GI s.r.l." con stabilimento in Giugliano in Campania - Napoli via S.Francesco a Patria n°188-190-192-194 ex n°58/A
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.82 del 30/01/2002 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n.152/06
3. **precisare** che, ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.82 del 30/01/2002 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2. In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n.152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Caseificio CI & GI s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Campania - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 7 del 19/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06, D.G.R. 14/11/2007. CAMBIO RAGIONE SOCIALE, DECRETO DIRIGENZIALE N. 135 DEL 23/03/2010 AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DA DITTA BARBUTI LUIGI A DITTA CENTRO DEMOLIZIONI AUTO DI BARBUTI LUIGI & C S.A.S. CON SEDE IN VIA OSTAGLIO FUORNI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con Decreto Dirigenziale n. 135 del 23/03/2010 è stato autorizzato l'esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso della ditta Barbuti Luigi con sede legale ed operativa in via Ostaglio - Fuorni Salerno;
- che a seguito di cambio di ragione sociale avvenuta con rogito notarile del 21/10/2011 in data 12/01/2012 prot. n. 0025923 la Ditta Centro Demolizioni Auto di Barbuti Luigi & C s.a.s. ha chiesto il cambio di ragione sociale del D.D. n. 135 del 23/03/2010 dalla ditta Barbuti Luigi alla Ditta Centro Demolizioni Auto di Barbuti Luigi & C s.a.s. Legale rappresentante Barbuti Luigi, allegando la documentazione di cui al punto 17 della D.G.R. 1411/07
- che in uno alla richiesta ha trasmesso:
- appendice di voltura polizza fideiussoria n. GE 0610151 della società ATRADIUS agenzia di Salerno;
- appendice a testo libero della polizza fideiussoria n. AR 0604134 della società ATRADIUS con effetto dal 1/12/2011 al 30/11/2016;
- Contestuale dichiarazione che l'impianto non ha subito variazioni rispetto a quanto autorizzato in precedenza, e che la Ditta tratta principalmente veicoli appartenenti alla categoria M1.

CONSIDERATO che la richiesta di voltura del Decreto Dirigenziale n. 135 del 23/03/2010 è accoglibile;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di ACCOGLIERE la richiesta della Ditta de quo per la voltura del decreto dirigenziale n. 135 del 23/03/2010 dalla ditta Barbuti Luigi alla Ditta Centro Demolizioni Auto di Barbuti Luigi & C s.a.s. con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno, via Ostaglio, censita al foglio 49, particella 156 (lotto C1) e parte della particella 157 (lotto C2);

di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 135 del 23/03/2010

di STABILIRE che:

- le modalità di gestione dell'impianto restano immutate rispetto a quanto già stabilito con il Decreto Dirigenziale n. 135 del 23/03/2010.
- Ai sensi della D.G.R. 887/2010, qualora la Ditta volesse stoccare categorie di veicoli a motore diverse da M1 quali M2, M3, N2, N3, O la quantità massima stoccabile deve essere rimodulata tenendo conto di quanto stabilito nella D.G.R. 887/2010 in particolare la stessa sarà determinata dalla somma dei parametri di tutte le tipologie presenti che non deve in ogni caso superare l'area complessiva dell'impianto (es. in un'area di 1000 mq possono essere contemporaneamente presenti n. 1 autobus M3, n.1 autocarro N2, n 17 veicoli M1 N1, n.1 veicolo a tre ruote,n. 2 veicoli a due ruote)

- che la presente autorizzazione è valida fino al 30/11/2015;
- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- la ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'attività in parola;

di NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Centro Demolizioni Auto di Barbuti Luigi & C s.a.s. con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno via Ostaglio.

di INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 20/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DITTA TONZINO CIRO & F.LLI S.N.C. CON SEDE LEGALE ALLA VIA GIOVANNI XXIII, TRAVERSA CHIMERA, N.1, TORRE DEL GRECO (NA) E SEDE IMPIANTO ALLA VIA INGEGNO, ZONA PIP, COMUNE DI SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c. con sede legale alla via Giovanni XXIII, Traversa Chimera, n.1 Torre del Greco (NA) e sede impianto alla via Ingegno – Zona PIP, Comune di Sarno (SA), è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 137 del 07/07/2011 alla realizzazione di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;
- che in data 28/11/2011 con D.D. la Ditta è stata autorizzata all'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 D. Lgs 152/06 e della DGR 1411/07;

PRESO ATTO

- che in data 10/11/2011 la Ditta, ha presentato alla Provincia di Salerno la richiesta di collaudo delle opere realizzate, allegando perizia tecnica giurata circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato;
- che in data 27/12/2011, prot. n. 0981280 la Ditta ha presentato istanza per l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui sopra;
- in data 29/06/2011 prot. n. 0509974 la Ditta ha presentato la polizza fidejussoria n. 282114 della società Elba Assicurazioni Spa con sede in via Mecenate, 90 Milano, Agenzia di Arca Service Potenza con effetto dal 08/06/2011 al 08/06/2017 a favore del Presidente della G.R. della Campania così come previsto dalla D.G.R. Campania n. 1411/ 07;
- che in data 11/11/2011 prot. 858343 la Ditta ha trasmesso dichiarazione attestante l'esercizio di attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi del D. Lgs. 152/06 comma 1 e ss m ii.
- che in data 05/01/2012, prot. n. 0011455 la Provincia di Salerno, Settore Ambiente Servizio Rifiuti e Bonifiche ha inviato il certificato di conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato con D.D. 137/2011;
- che la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c rappresentata dal Sig. Tonzino Umberto in sede di Conferenza di Servizi del 18/05/2011, ha dichiarato di svolgere prevalentemente l'attività di recupero di autoveicoli appartenenti alla categoria M1;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DI AUTORIZZARE l'esercizio dell'impianto alla Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c. con sede legale alla via Giovanni XXIII, Traversa Chimera, n.1 - Torre del Greco (NA) e sede impianto alla via Ingegno – Zona PIP, Comune di Sarno (SA), riportato in Catasto al foglio n.18, particelle nn. 866, 2815 e 2816. per una superficie totale di 2942,00 mq;

DI STABILIRE

- che il presente decreto autorizza la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c all'esercizio dell'impianto fino al 8/06/2016;
- che ai sensi della D.G.R. 887/2010, qualora la ditta volesse stoccare categorie di veicoli a

motore diverse da M1 quali M2, M3, N2, N3, e O, la quantità massima stoccabile deve essere rimodulata tenendo conto di quanto stabilito nella D.G.R. 887/2010, in particolare la stessa sarà determinata dalla somma dei parametri di tutte le tipologie presenti che non dovranno in ogni caso superare l'area complessiva dell'impianto (es. in un'area di 1000 mq possono essere contemporaneamente presenti n. 1 autobus M3, n.1 autocarro N2, n 17 veicoli M1 N1, n.1 veicolo a tre ruote,n. 2 veicoli a due ruote);

- il numero massimo di autoveicoli da stoccare per la categoria M1, in relazione alla superficie, è di 72 (settantadue) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;
- che la su riportata polizza fidejussoria con scadenza al 08/06/2017 è finalizzata al risanamento dell'area per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
CER 16 01 04*	Veicoli fuori uso
CER 16 01 07*	Filtri olio
CER 13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazioni
CER 16 01 13*	Liquidi e/o emulsioni oleose per freni
CER 16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
CER 16 06 01*	Batterie al piombo
CER 16 01 10*	Airbag
CER 16 01 15	Liquidi lavavetri liquidi diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
CER 16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio,iridio o platino (tranne 16 08 07)
CER 16 01 22	Componenti non specificati altrimenti(Motori bonificati)
CER 15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
CER 16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111,160113 e 160114 (MOTORI DA BONIFICARE)
CER 16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111,160113 e 160114 (AMMORTIZZATORI DA BONIFICARE)
CER 16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC-HFC
CER 16 05 04*	Gas in contenitori in pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
CER 16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
CER 16 01 03	Pneumatici fuori uso
CER 16 01 17	Metalli ferrosi
CER 16 01 18	Metalli non ferrosi
CER 16 01 19	Plastica
CER 16 01 20	Vetro
CER 16 02 16	(Cavi di rame) Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

- **che** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre autorità prevista dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in parola; la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
- il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;

- i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

1. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
2. senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
3. senza danneggiare il paesaggio;

di NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c. con sede legale alla via Giovanni XXIII, Traversa Chimera, n.1 - Torre del Greco (NA)

di INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO N. 96 DEL 21.04.2005 DALLA DITTA CASEIFICIO ROBERTA DELL'AZIENDA AGRICOLA DANIELE SNC DI D'APONTE M. C. & C. ALLA DITTA CASEIFICIO ROBERTA SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA FARALDO N. 20/22 NEL COMUNE DI FISCIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CASEIFICIO ROBERTA dell'Azienda Agricola Daniele s.n.c. Di D'Aponte M. C. & C. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 96 del 21.04.2005, rilasciata ai sensi dell'art. 6, DPR 203/88 ed art. 4, comma 2, DPR 25.7.91 , per l'impianto ubicato in Via Cervito n. 20/22 nel Comune di Fisciano, per l'attività di caseificio ;

- che la ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Fisciano in Via Faraldo n. 20/22, Legale Rappresentante Daniele Enrico nato a Torino il 05.05.1980, ha chiesto in data 28.07.2011 prot. 0593472, la voltura del succitato D.D. n. 96 del 21.04.2005 dalla ditta CASEIFICIO ROBERTA dell'Azienda Agricola Daniele s.n.c. Di D'Aponte M. C. & C alla ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L.;

- che all'istanza ha allegato:
  - copia dell'Atto costitutivo della società redatto il 06.02.2009 dall'avv. Filippo Ansalone, Notaio in Fisciano, Rep. n. 75984, Racc. n. 12589, registrato presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate di Mercato San Severino il 19.02.2009, al n. 190 serie 1T;
  - copia del Contratto di Comodato del 17.4.2009 , registrato presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate di Mercato San Severino il 06.05.2009, al n. 577 serie 3;
  - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato;

- che con nota del 20.12.2011, acquisita al protocollo del Settore Ecologia il 22.12.2011, prot. 0975360, la ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L. ha inviato dichiarazione sostitutiva di atto notorio del cambio di toponomastica della strada in cui è ubicato l'opificio da Via Cervito a Via Faraldo;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportati nel D.D. n. 96 del 21.04.2005 sono le seguenti:

E1: caldaia Ferroli

	mg/Nmc	fdm gr/h
Ossidi di Azoto	98,45	36,13
Ossidi di Zolfo	6,02	2,21
Polveri	1,97	0,72

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

1D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 96 del 21.04.2005 dalla Ditta CASEIFICIO ROBERTA dell'Azienda Agricola Daniele s.n.c. Di D'Aponte M. C. & C alla Ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Fisciano in Via Faraldo n. 20/22, Legale Rappresentante Daniele Enrico nato a Torino il 05.05.1980, per l'attività di caseificio ;

- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 96 del 21.04.2005;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente alla tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CASEIFICIO ROBERTA S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 20/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06 ,ART. 269, COMMA 8 MODIFICA IMPIANTO. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ESPOSITO ANTONIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIALE PAESTUM N. 39, NEL COMUNE DI EBOLI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta ESPOSITO ANTONIO, impresa individuale, con sede legale ed impianto in Viale Paestum n. 39, nel Comune di Eboli, Legale Rappresentante sig. Esposito Antonio, nato a San Sebastiano Al Vesuvio il 20.07.1952, ha presentato in data 29.04.2010 prot. 0373549 , istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 modifica impianto, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di trasformazione lattiero-casearia di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 18.07.2011, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto all'invio, da parte della Ditta:
- quadro riassuntivo delle emissioni predisposto dal Settore Ecologia di Salerno, compilato in ogni sua parte, nel quale va riportato anche l'impianto termico;
- certificato camerale aggiornato ed in originale;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
E1	impianto termico	NOx	150,00000	0,15000

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 18.07.2011, con nota del 20.07.2011, prot. 0570427, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 20.10.2011, prot. 0793770, la Ditta ha inviato parte della documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 18.07.2011;

- che il Settore Ecologia di Salerno in data 11.11.2011, prot. 0854244, ha sollecitato la Ditta all'invio della documentazione completa chiesta nella Conferenza di Servizi del 18.07.2011;

- che in data 14.12.2011, prot. 0950868, la Ditta ha trasmesso la restante documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 18.07.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ESPOSITO ANTONIO, impresa individuale, con sede legale ed impianto in Viale Paestum n. 39 , nel Comune di Eboli, Legale Rappresentante Sig. Esposito Antonio, nato ad San Sebastiano Al Vesuvio il 20.07.1952, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8 modifica impianto, D.Lgs. 152/06 per l'attività di trasformazione lattiero-casearia, di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ESPOSITO ANTONIO , dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ESPOSITO ANTONIO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Eboli ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 2 del 24/01/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA DI VIA SANTA LUCIA N. 81 - INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEI CORRIDOI AL QUARTO PIANO DELLO STABILE. APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DEL BANDO DI GARA. ADOZIONE DELLA DETERMINA A CONTRARRE ED INDIZIONE DELLA GARA.

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, all'articolo 64, stabilisce che il datore di lavoro provvede affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
b. che l'allegato IV al citato Decreto prevede che i pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi;
c. che presso la sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81, la pavimentazione dell'intero corridoio del quarto piano dello stabile si presenta in condizioni di elevato degrado, tanto da non rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone;
d. che, al fine di prevenire il rischio che si verifichino incidenti sul lavoro, con nota prot. 917944 del 02.12.2011 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha conferito al geom. Antonio Sbrescia, referente del fabbricato per conto del Settore *Demanio e Patrimonio,* l'incarico di redigere un progetto per l'esecuzione dei lavori necessari alla messa in sicurezza del suddetto edificio in relazione alla problematica evidenziata;

CONSIDERATO

a. che il funzionario allo scopo incaricato ha trasmesso al Datore di Lavoro, con nota prot. 968538 del 21.12.2011, il progetto dei "l*avori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4°piano dello stabile* ", costituito dai seguenti elaborati:
   a.1. Relazione tecnica
   a.2. Quadro economico;
   a.3. Grafico di progetto;
   a.4. Elenco dei prezzi unitari;
   a.5. Computo metrico estimativo;
   a.6. Documento Unico per la Valutazione dei rischi interferenti;
   a.7. Computo metrico opere interferenti;
   a.8. Capitolato Speciale d'Appalto;
b. che, con Decreto Dirigenziale n. 132 del 22.12.2011, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha nominato le figure professionali, tutte interne all'amministrazione regionale, nonché disposto l'impegno di spesa per la realizzazione dei predetti interventi di messa in sicurezza;
c. che il Responsabile del Procedimento, all'esito dell'istruttoria compiuta, ai sensi dell'articolo 55 del D.P.R. 207/2010, ha validato il progetto, dandone comunicazione al Datore di Lavoro con nota prot. 0026754 del 12.01.2012;
d. che è stato predisposto il bando di gara della procedura;

RITENUTO

a. di dover approvare il progetto dei "l*avori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4°piano dello stabile* ", trasmesso con nota prot. 968538 del 21.12.2011;
b. di dover approvare il bando di gara per l'affidamento dei lavori di cui alla precedente lettera;
c. di dover determinare a contrarre, ai sensi degli articoli 11, 53 comma 2 lett. a) e 55 del D. Lgs. 163/2006, con procedura aperta avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull' importo dei lavori posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. b) e 122, comma 9, del citato decreto;
d. di dover indire la relativa gara ed, a tal fine, di dover disporre affinché al bando di gara, ed ai seguenti documenti, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sia data la pubblicità prevista dall'art. 122, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e dalle norme speciali in materia di appalti pubblici:

d.1. Allegato a – Bando di gara;
d.2. Allegato b – Relazione Tecnica;
d.3. Allegato c – Quadro economico;
d.4. Allegato d – Elenco dei prezzi unitari;
d.5. Allegato e – Computo metrico estimativo;
d.6. Allegato f – Documento Unico per la Valutazione dei rischi interferenti;
d. 7 Allegato g - Computo metrico opere interferenti;
d.8. Allegato h – Capitolato Speciale d'Appalto;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. Il D.P.R. 207/2010;
d. la L.R. 3/2007;
e. il D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010 avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento n. 7/2010 di esecuzione della L.R. 3/2007";
f. il Decreto Dirigenziale n. 132 del 22.12.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il progetto dei "l*avori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4°piano dello stabile* ", trasmesso con nota prot. 968538 del 21.12.2011;
2. di approvare il bando di gara per l'affidamento dei lavori di cui al precedente punto 1.;
3. di determinare a contrarre, ai sensi degli articoli 11, 53 comma 2 lett. a) e 55 del D. Lgs. 163/2006, con procedura aperta avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull' importo dei lavori posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. b) e 122, comma 9, del citato decreto;
4. di indire la gara ed, a tal fine, disporre affinché al bando di gara, ed ai seguenti documenti, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sia data la pubblicità prevista dall'art. 122, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e dalle norme speciali in materia di appalti pubblici:
   4.1. Allegato a – Bando di gara;
   4.2. Allegato b – Relazione Tecnica;
   4.3. Allegato c – Quadro economico;
   4.4. Allegato d – Elenco dei prezzi unitari;
   4.5. Allegato e – Computo metrico estimativo;
   4.6. Allegato f – Documento Unico per la Valutazione dei rischi interferenti;
   4.7. Allegato g – Computo metrico opere interferenti;
   4.8. Allegato h – Capitolato Speciale d'Appalto;
5. di trasmettere copia del presente decreto:
   5.1. al Settore "*Demanio e Patrimonio*" per opportuna conoscenza;
   5.2. al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   5.3. al w*ebmaster* per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it – Sezione "Imprese";

5.5. al Settore "*Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della D.G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12.06.2000 il presente Decreto viene altresì trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

Giunta Regionale della Campania

Ufficio del Datore di Lavoro

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA DI VIA SANTA LUCIA N. 81 – INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEI CORRIDOI AL 4° PIANO DELLO STABILE

BANDO DI GARA

INDICE

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE	2
SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO	3
SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE	4
SEZIONE IV –IMPORTO DELL'APPALTO	4
SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA	4
SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA	5
SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA	5
SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP	6
SEZIONE IX – SUBAPPALTO e VARIANTI	6
SEZIONE X – AVVALIMENTO	6
SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI	7
SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE	7
SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A)	7
SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B)	9
SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE	9
SEZIONE XVI - ESPLETAMENTO DELLA GARA	10
SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	11
SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO	12
SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI	12
SEZIONE XX – DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO	12
SEZIONE XXI – ALTRE INFORMAZIONI	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Giunta Regionale della Campania	Indirizzo Via S. Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132

I.2) Ufficio competente

Denominazione Ufficio del Datore di Lavoro	Indirizzo via Santa Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132
Responsabile Unico del Procedimento Ing. Francesco Niutta	Telefono 081/7962911
Posta elettronica (e-mail) prevenzione.protezio@.regione.campania.it	Telefax 081/7962008

I.3) Ufficio responsabile della gara

Denominazione Ufficio del Datore di Lavoro	Indirizzo via Santa Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132
Responsabile della procedura di gara Dott.ssa Gabriella Squillace	Telefono 081/7962473
Posta elettronica (e-mail) g.squillace@maildip.regione.campania.it	Telefax 081/7962008

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: vedi sezione V
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: vedi sezione XII

I.4) Provvedimenti di approvazione della procedura

- Decreto Dirigenziale n. 132 del 22.12.2011 (decreto AGC 07 Settore 00);
- Provvedimento di validazione del R.U.P. del 12.01.2012 (prot. 0026754) ai sensi dell'art. 55 del Regolamento

I.5) Fonte di finanziamento:
Fondi del bilancio regionale.

I.6) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando è pubblicato, ai sensi degli artt. 65, 66 e 122 del D.Lgs 163/06:
- nell'albo pretorio del Comune di Napoli;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- sul sito istituzionale della Stazione Appaltante: http://www.regione.campania.it/;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it);

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.7) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede dell'Ufficio del Datore di Lavoro, via Santa Lucia n. 81 Napoli – Piano 1 – il giorno **05.03.2012 alle ore 10,30.**

I.8) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 13,00 del giorno 01.03.2012**

I.9) Riserve
- L'appalto non è riservato a categorie protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• L'esecuzione dell'appalto non è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti

I.10) Canali di comunicazione
Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, posta elettronica o p.e.c., ai recapiti indicati sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con almeno due giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, ai recapiti indicati dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

I.11) Facoltà riservate alla Stazione Appaltante
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo; si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

I.12) Glossario
• **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
• **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
• **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
• **Regolamento Regionale**: è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
• **Autorità**: è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice;
• **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
• **concorrente**: è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
• **impresa concorrente**: è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
• **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
• **Capitolato**: è il Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO

"Procedura aperta per l'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4° piano dello stabile"
C.I.G.: 3807982E24.

II.2) DIVISIONE IN LOTTI
L'appalto è unico e non è suddiviso in lotti.

II.3) OGGETTO e LUOGO DI ESECUZIONE
L'appalto ha ad oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari alla messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale, sito in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mediante il ripristino della pavimentazione sconnessa del corridoio del 4° piano .
I lavori consistono essenzialmente in:
- Demolizione di pavimenti esistenti in marmo, compreso il rifacimento del massetto di sottofondo;
- Trasporto e smaltimento del materiale oggetto di rimozione sia relativo alla pavimentazione che del massetto di sottofondo;
- Fornitura e messa in opera di pavimentazione in marmo e zoccolini battiscopa così come da progetto;
- Lucidature a piombo di pavimenti con mezzo meccanico per esecuzione generale a regola d'arte;
- Tinteggiatura pareti corridoio ad altezza m. 1,2 dal piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria prevalente: OG1 – Edifici civili e industriali.

II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale	45432100-5 Lavori di rivestimento di pavimenti

II.5) DURATA DELL'APPALTO e TEMPI DI ESECUZIONE:
L'esecuzione dell'appalto ha inizio dalla consegna dei lavori che avrà luogo entro il termine di dieci giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla stipula del contratto e dovrà risultare da apposito verbale.
L'appaltatore dovrà ultimare i lavori **entro 120 (centoventi) giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

III.1) Procedura di gara
La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di lavori di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge Regionale, al Regolamento Regionale, dal presente bando e dal Capitolato, che, in caso di contrasto, prevarranno nell'ordine indicato.
L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Codice.
I lavori di cui al presente bando sono oggetto di appalto di sola esecuzione, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a) del Codice.

III.2) Criterio di aggiudicazione
L'aggiudicazione avverrà col criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. b) e 122, commi 5 e 9, del Codice.
Non sono ammesse offerte in aumento, indeterminate, parziali, plurime, condizionate, incomplete.

III.3) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 a 89 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento.
Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dalla S.A. ai sensi dell'art. 81 comma 3 del Codice.
E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

SEZIONE IV – IMPORTO DELL'APPALTO

IV.1) Valore stimato dell'appalto (art. 29 del Codice) al netto dell'I.V.A. 21%:

Importo dei lavori		€ 57.696,98
di cui	**a) Importo dei lavori soggetti a ribasso**	**€ 52.496,98**
	b) Importo oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 5.200,00

L'appalto si intende interamente a corpo ai sensi dell'art. 53 comma 4 del Codice.

SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA

V.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono costituiti, oltre che dal presente Bando, dai seguenti allegati:
All. 1: Relazione tecnica/Quadro economico;
All. 2: Grafico di progetto;
All 3: Elenco dei prezzi unitari;
All. 4: Computo metrico estimativo;
All. 5: Computo opere interferenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 6: Capitolato Speciale d'Appalto;
All. 7: Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti;

V.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto possono essere consultati e scaricati dal Bollettino Ufficiale della Regione Campania nonché dal sito istituzionale della S.A di cui alla Sezione I.6, ad eccezione dell'All. 2 - *Grafico di progetto* che sarà consegnato, su richiesta, all'atto del sopralluogo di cui all'art. 106 del Regolamento.

SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

VI.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del Codice in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 38, nonché di quelli specificati ai successivi punti della presente sezione, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del Codice.

VI.2) Qualificazione per eseguire lavori pubblici:
I concorrenti devono possedere attestazione SOA di cui al Regolamento che documenti il possesso della qualificazione per la categoria e la classifica di cui al precedente punto II.3 del Bando.
Può trovare applicazione l'art. 49 del Codice in materia di avvalimento. In tal caso, si applicano le disposizioni contenute nella Sezione X del presente Bando.
Ai sensi dell'art. 36 del Codice è vietata la partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati che lo compongono; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 c.p. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
Ai sensi dell'art. 37 del Codice è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
I consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
E' vietata l'associazione in partecipazione.
Salvo quanto previsto dalla normativa vigente, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Sono ammesse alla gara le imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia ai sensi dell'art. 47 del Codice ed alle condizioni di cui al DPR 34/2000 e ss.mm.ii..

SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia provvisoria del 2% dell'importo dei lavori posti a base dell'appalto e pari, quindi ad € 1.153,94 (euro millecentocinquantatre/94), prestata con le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 75 del Codice.
La garanzia deve contenere gli impegni del garante:
- a rinnovare la garanzia nel corso della procedura, su richiesta della S.A., nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione;
- a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del Codice, qualora l'offerente risultasse affidatario.

La garanzia deve prevedere espressamente:
1) la validità di gg. 180 decorrenti dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle offerte;
2) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'articolo 1944 c.c.;
3) la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
4) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

Nel caso in cui il concorrente fosse in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 4500 0 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.
Nel caso di partecipazione alla gara di Imprese da riunirsi o raggrupparsi la polizza o fideiussione mediante la quale viene costituita la cauzione provvisoria dovrà, a pena di esclusione, essere necessariamente intestata a (o sottoscritta da) tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento.
Il diritto alla riduzione della garanzia, in caso di R.T.I., viene riconosciuto soltanto se tutte le Imprese facenti parte del raggruppamento sono in possesso della certificazione di qualità. Se solo alcune Imprese, in caso di raggruppamento verticale, sono in possesso della certificazione di qualità, esse potranno godere del beneficio della riduzione sulla garanzia per la quota parte ad esse riferibile.

SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP

Per il presente appalto **non** è dovuto il contributo all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici ai sensi della Deliberazione 3 novembre 2010 della medesima Autorità.

SEZIONE IX – SUBAPPALTO e VARIANTI

L'affidamento in subappalto o in cottimo è regolato dalle disposizioni di cui agli artt. 118 del Codice e 170 del Regolamento.
Le varianti sono ammesse ai sensi degli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del Regolamento e dall'articolo 132 del Codice.

SEZIONE X - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del Codice, il concorrente singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice, può soddisfare la richiesta relativa all'attestazione della certificazione SOA, avvalendosi anche dei requisiti di un altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente avvalente deve allegare, a pena di esclusione:

a. una propria dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del Codice, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria attestante il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
c. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso l'impresa avvalente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
d. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del Codice;
e. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti dell'avvalente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto;
f. nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera d., l'impresa avvalente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del Codice.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai legali rappresentanti e accompagnate da copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, la S.A. escluderà l'impresa avvalente, escuterà la garanzia e trasmetterà gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.
L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati e di quelli previsti dall'art. 118 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI

La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la stessa S. A. in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell' 8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
L'aggiudicatario, inoltre, si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Per la partecipazione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire, a mezzo del servizio postale con raccomandata A/R, mediante consegna a mano diretta o mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio delle **ore 13,00 del giorno 01 marzo 2012** al seguente indirizzo: **Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, Via Santa Lucia n°81 – 80132 Napoli**, un plico sigillato a pena di esclusione con ceralacca o nastro adesivo e controfirmato sul lembi di chiusura riportante il nominativo del mittente, l'indirizzo, il numero di telefono e di fax e la partita IVA e la seguente dicitura "**OFFERTA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE DELLA G. R. CAMPANIA DI VIA SANTA LUCIA 81 – INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEL 4° PIANO DELLO STABILE".**
In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste, recanti l'indicazione del mittente: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** e una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B –OFFERTA ECONOMICA"**. Tutte le buste contenute nel plico devono essere controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o nastro adesivo sui lembi di chiusura.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A)

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 74, comma 2 lett. a) del D.P.R. 445/2000, come novellato dall'articolo *15,* comma 1**,** della legge n. 183 del 2011, **i concorrenti non dovranno produrre (e la Stazione Appaltante non potrà accettare) certificati o atti di notorietà ma unicamente dichiarazioni sostitutive degli stessi**.

Nella "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" dovrà essere incluso quanto richiesto ai seguenti punti, con le indicazioni ivi riportate, a pena di esclusione:

1) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA**. In caso di R.T.I. o consorzio costituito, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dal titolare e/o legale rappresentante del capofila; in caso di R.T.I. o consorzio costituendo, la domanda dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti, e dovrà contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. La domanda, sottoscritta nelle forme e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, deve contenere, altresì, l'indicazione del domicilio eletto per le comunicazioni, l'indirizzo di posta elettronica (certificata e non) ed il numero di fax, con l'espressa autorizzazione ad utilizzare tale ultimo mezzo per le comunicazioni previste dall'articolo 79 del Codice;

2) **CAUZIONE PROVVISORIA A CORREDO DELL'OFFERTA** con le modalità di cui alla Sezione VII.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) DICHIARAZIONE DI NON TROVARSI IN ALCUNA DELLE CONDIZIONI DI ESCLUSIONE PREVISTE DALL'ART. 38 DEL CODICE;

Tale dichiarazione, **a pena di esclusione, deve essere resa**, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento dei firmatari ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. e con espressa assunzione di responsabilità penale nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi**, dal legale rappresentante nonché da tutti i soggetti indicati nel citato articolo 38** e precisamente: dal titolare o dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; dal socio o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza o dal direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, nonché dai Direttori Generali, dai Procuratori Generali e Speciali, dagli Institori e, in ogni caso, da tutti i soggetti, comunque denominati, muniti del potere di contrattare in nome e per conto dell'impresa.

Tale dichiarazione dovrà essere resa, altresì, nelle medesime forme sopra indicate, **dai predetti soggetti cessati dalla carica** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando ovvero, per loro conto, dal legale rappresentante;

4) Ai fini del comma 1, lettera m-quater) dell'articolo 38 del Codice, alternativamente:

a) **DICHIARAZIONE** di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; oppure

b) **DICHIARAZIONE** di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa;

5) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva), dalla quale risulti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, con indicazione delle sedi INPS ed INAIL di competenza, delle relative matricole nonché del C.C.N.L. applicato;

6) DICHIARAZIONE di assumere a proprio carico di tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, di retribuzione dei lavoratori dipendenti;

7) DICHIARAZIONE di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art.17 della legge 68/99 **ovvero** di non essere tenuti al rispetto della relativa normativa (in caso di imprese con meno di n°15 dipendenti);

8) DICHIARAZIONE, ai sensi dell'articolo 106 del Regolamento, con la quale si attesta di avere direttamente o con delega a personale dipendente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il calcolo sommario della spesa o il computo metrico estimativo, ove redatto, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. La stessa dichiarazione contiene altresì l'attestazione di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

9) DICHIARAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. contenente le seguenti indicazioni:

- provincia di iscrizione;
- codice fiscale e numero di iscrizione;
- numero di Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.);
- denominazione e forma giuridica dell'azienda/impresa;
- sede legale;
- oggetto sociale;
- titolari di cariche o qualifiche con relative generalità anagrafiche e codice fiscale;
- titolari di cariche o qualifiche cessati dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del presente bando di gara, con relative generalità anagrafiche e codice fiscale;
- annotazione fallimentare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– dicitura antimafia ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

10) nel caso di avvalimento di cui all'articolo 49 Codice:
la **DOCUMENTAZIONE** e le **DICHIARAZIONI** previste dalla Sezione X del presente Bando.

11) ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi, più attestazioni, in corso di validità, rilasciata/e da Società di Attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 207/2010 regolarmente autorizzate, che documenti il possesso della qualificazione nella categoria e classifica adeguate ai lavori da assumere e della certificazione del sistema di qualità aziendale come disciplinato dal Regolamento; l'attestazione potrà essere prodotta anche in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi e con le modalità previste dagli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

12) nel caso di associazione o consorzio o GEIE già costituito:
MANDATO COLLETTIVO SPECIALE CON RAPPRESENTANZA conferito alla mandataria per scrittura privata autenticata;
ovvero
l'**ATTO COSTITUTIVO** del consorzio o GEIE in originale ovvero in copia autentica ovvero in copia semplice accompagnata da una dichiarazione con cui il legale rappresentante ne attesti la conformità all'originale, con allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

Le dichiarazioni di cui ai punti da 4) a 10) dovranno essere sottoscritte, per esteso e in modo leggibile, dal titolare/legale rappresentante dell'operatore economico, contenere l'espressa assunzione di responsabilità penale nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e recare allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario.

SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B)

L'offerta economica va formulata attraverso l'indicazione della percentuale di ribasso da praticare sul prezzo a base d'asta, che è di **€ 52.496,98**, IVA esclusa.
L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
In caso di indicazione di tre o più cifre decimali la percentuale di ribasso sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggioso per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
Essa, inoltre:
A) deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA; in caso di associazione temporanea o consorzio già costituiti essa dovrà essere sottoscritta dalla capogruppo. Qualora il raggruppamento temporaneo o consorzio non fosse costituito, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutte le imprese che costituiranno la sopradetta associazione e/o consorzio.
B) non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando e dal capitolato;
C) non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

I. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte nonché l'invariabilità dei prezzi offerti per tutto il periodo di durata del contratto;
II. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
III. la remunerativà della stessa.

L'offerta è da intendersi formulata sulla base del progetto redatto dalla Stazione Appaltante.

SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE

E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del Codice. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dei lavori complessivi, le altre associate non meno del 20% ciascuna.
Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti; si applicano, in tal caso, le disposizioni del comma 1, lettera m-quater) dell'articolo 38 del Codice.
Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n. 5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.
E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Per quanto riguarda i **requisiti** di cui alla sez. VI punto 2, gli stessi devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.
Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione** si rinvia a quanto precisato al punto 1 della sez. XIII del presente Bando.

SEZIONE XVI - ESPLETAMENTO DELLA GARA

Prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate, la Stazione Appaltante procederà al controllo sul possesso dei requisiti indicati nelle Sezione VI del presente bando, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice. A tal fine, si procederà a verificare il possesso del requisito della qualificazione per eseguire i lavori delle categorie oggetto dell'appalto attraverso il Casellario informativo di cui all'articolo 7, comma 10, del Codice per tutti gli operatori economici che abbiano presentato l'offerta.
Quando detta verifica abbia esito negativo, la Stazione Appaltante procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'A.V.C.P. per i provvedimenti di cui all'articolo 6 comma 11 del Codice. L'Autorità dispone altresì la sospensione da uno a dodici mesi dalla partecipazione alle procedure di affidamento.
La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, alla quale l'Ufficio del Datore di Lavoro trasmetterà i plichi pervenuti.
La Commissione provvederà, in seduta pubblica, all'avvio delle operazioni di gara. Le operazioni si svolgeranno nel luogo, giorno ed ora indicati al punto I.7 del presente Bando.
La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti non saranno ulteriormente informate della data, dell'ora e del luogo della seduta pubblica, salvo che in caso di eventuali variazioni rispetto a quanto riportato al punto I.7 del presente Bando.
La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
- verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare l'integrità del plico contenente l'offerta e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare la regolarità delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che si trovino, tra loro, in situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'articolo 2359 c.c.;
- verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
In caso di oggettiva impossibilità di completare le citate operazioni nella medesima giornata, ad esempio per l'elevato numero di offerte pervenute o la particolare complessità delle operazioni di gara, la seduta pubblica sarà rinviata in prosieguo ad altro giorno, che verrà comunicato verbalmente ed esclusivamente ai rappresentanti delle ditte presenti alle operazioni.
In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax, posta elettronica o p.e.c. alle sole ditte ammesse - la Commissione procederà all'apertura delle **buste "B",** contenenti le offerte economiche e darà lettura dei prezzi offerti.
Ove il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a dieci, si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale ed all'aggiudicazione provvisoria della gara.
In caso contrario, si applicheranno gli articoli 86 e seguenti del Codice. In tal caso, la Commissione redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
Si applicano le disposizioni in tema di incompatibilità dei commissari previste dall'art. 84, comma 7, del Codice.

SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Capitolato e dal presente bando di gara.
Successivamente alla proclamazione dell'aggiudicatario provvisorio, pertanto, la Commissione trasmetterà le proprie valutazioni al Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro che, sulla base del verbale di aggiudicazione provvisoria, procederà all'aggiudicazione definitiva. Tale aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, la quale tuttavia è irrevocabile fino al termine stabilito nel comma 9 dell'artico 11 del Codice.
L'aggiudicazione definitiva diverrà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti.
A tal fine, la Stazione Appaltante, prima della stipula del contratto, provvederà ad acquisire, con le modalità previste dall'articolo 43 del D.P.R. 445/2000, la seguente documentazione:
1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione attestante che la stessa non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2. certificato dell'organo competente da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali(D.U.R.C.);
3. certificato rilasciato dalla competente Agenzia delle Entrate da cui risulti la situazione dell'impresa in ordine agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
4. certificato generale del Casellario Giudiziale rilasciato dalla competente autorità. Tale ultimo certificato sarà acquisito:
a) imprese individuali:
per il titolare e per il direttore tecnico (se questi è una persona diversa dal titolare);
b) società commerciali, cooperative e loro consorzi:
per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi nonché:
per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza nel caso di società di qualunque altro tipo.
Il certificato generale del Casellario sarà acquisito, altresì, anche per i soggetti di cui alle lettere a) e b) che precedono, che siano cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara nonché per i Direttori Generali, i Procuratori Generali e Speciali, gli Institori e, in ogni caso, per tutti i soggetti, comunque denominati, muniti del potere di contrattare in nome e per conto dell'impresa.
5. certificato dell'organo competente da cui risulti l'inesistenza di procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del citato decreto; tale certificato sarà richiesto per gli stessi soggetti indicati al precedente punto 4.
6. certificato della Provincia di competenza, ai fini della verifica della dichiarazione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere l) del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di raggruppamento, la documentazione di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 riguarderà ciascun componente.
La Stazione Appaltante procederà, altresì, alle altre verifiche di cui alle lettere e), f), h), m), m-bis) del comma 1 dell'articolo 38 del Codice, con le modalità ivi previste.
Qualora la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Dopo l'aggiudicazione definitiva, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a produrre, entro il termine massimo di giorni trenta dalla richiesta, la seguente documentazione, occorrente per la stipula del contratto:
a. garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva, costituita esclusivamente per l'importo e con le modalità indicate all'articolo 113 del Codice;
b. polizza assicurativa, di cui agli articoli 129, comma 1, del Codice e 125 del Regolamento generale;
c. in caso di raggruppamento, dovrà essere altresì prodotto l'atto costitutivo del raggruppamento stesso.
Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.

SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

SEZIONE XX – DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente bando e dal Capitolato di Appalto.
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente Bando, si fa espresso rinvio a quanto previsto nel Capitolato d'Appalto ed a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale e regionale.

SEZIONE XXI – ALTRE INFORMAZIONI

XXI.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:
Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania – sezione di Napoli - Piazza Municipio 64, 80133 - Napoli (NA) tel 0817817111.
Termine: 30 giorni ex art. 245 comma 2 quinquies D.Lgs. 163/2006

Il Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania
Avv. Marco Merola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Ufficio del Datore di Lavoro

OGGETTO: LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA DI VIA SANTA LUCIA N. 81 – INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEI CORRIDOI AL 4° PIANO DELLO STABILE

RELAZIONE TECNICA - ILLUSTRATIVA

Il Progettista

Geom. Antonio Sbrescia

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, all'articolo 64, stabilisce che il datore di lavoro provvede affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'allegato IV al citato Decreto prevede che i pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.

Presso la sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81, la pavimentazione dell'intero corridoio del 4° piano dello stabile si presenta in condizioni di elevato degrado, tanto da non rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone.

INTERVENTO PROGETTUALE

Tale situazione costituisce un concreto rischio che si verifichino infortuni sul lavoro e che, pertanto, si rende necessario intervenire con urgenza alla integrale rimozione e sostituzione della pavimentazione esistente.

L'Ufficio del Datore di Lavoro, con nota prot. 0917944 del 02.12.2011, ha incaricato della redazione del progetto relativo ai lavori di cui in premessa il sottoscritto, referente del fabbricato per conto del Settore *Demanio e Patrimonio* al fine di dover procedere all'esecuzione dei lavori di integrale rimozione e sostituzione della pavimentazione sconnessa dei corridoi al 4°

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano della Sede di Via Santa Lucia n. 81, stante l’elevata probabilità che la situazione descritta possa determinare il verificarsi di eventi infortunistici.

L’intervento consiste, quindi, nella rimozione del pavimento esistente e del massetto di sottofondo, il quale essendosi ormai deteriorato, ha provocato il distacco di buona parte delle mattonelle della pavimentazione, oltre allo smaltimento ed il trasporto presso discarica autorizzata dei materiali di risulta.

Dopo aver predisposto un idoneo nuovo massetto di sottofondo, si dovrà procedere all’allettamento della nuova pavimentazione.

Alla citata posa seguirà la messa in opera degli zoccolini battiscopa ed un intervento di tinteggiatura, almeno per la parte bassa della parete.

Le quantità e la tipologia dei materiali sono riportate nel Computo Metrico allegato al progetto.

Il Progettista
Geom. Antonio Sbrescia

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA DI VIA SANTA LUCIA N. 81 – INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEI CORRIDOI AL 4°PIANO DELLO STABILE

QUADRO ECONOMICO

A) IMPORTO LAVORI	
A1) a corpo (soggetto a ribasso)	€ 52.496,98
A2) importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza	€ 5.200,00
TOTALE A	€ 57.696,98
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) spese tecniche (incentivi ex art. 92 D. Lgs. 163/2006)	€ 1.153,94
B2) IVA 21% sul totale dei lavori	€ 12.116,37
B3) Imprevisti	€ 5.400,00
TOTALE B	€ 18.670,31
TOTALE A+B	€ 76.367,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

ELENCO PREZZI

OGGETTO: LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO DI VIA SANTA LUCIA, 81 CON RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE SCONNESSA NEL CORRIDOIO DEL QUARTO PIANO.

COMMITTENTE:

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E D E L L ' A R T I C O L O	unità di misura	P R E Z Z O UNITARIO
Nr. 1 E.01.050.020 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 ... clusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta euro (venticinque/68)	m³	25,68
Nr. 2 E.01.050.070 .b	Tiro in alto o calo in basso di materiali a mezzo di elevatore meccanico compreso l'onere di carico e scarico dei materiali valutazione a volume euro (trentauno/58)	m³	31,58
Nr. 3 E.07.010.010 .a	Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta fine di calce e pozzolana, su superfici orizzontali euro (dieci/81)	m²	10,81
Nr. 4 E.13.020.050 .d	Pavimento in lastre di marmo o pietra o travertino, scelta commerciale, spessore di 2 cm, poste in opera su un letto di malta bastarda, previo spolvero di cemento tipo 325 con giunti connessi a cemento bianco compresi tagli e sfridi: Perlato di Sicilia euro (ottantasette/93)	m²	87,93
Nr. 5 E.13.130.010 .b	Arrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in marmo euro (otto/46)	m²	8,46
Nr. 6 E.13.130.020 .b	Lucidatura a piombo di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in marmo euro (sei/28)	m²	6,28
Nr. 7 E.15.080.020 .b	Zoccolino battiscopa di pietra naturale o marmo, con le superfici a vista lucidate e coste rifilate o semplicemente smussate, posto in opera con idoneo collante comprese le occorrenti murature, stuccature, stilature e sigillature: Trani, dimensioni 10 cm spessore 10 mm euro (tredici/08)	m	13,08
Nr. 8 E.21.020.050 .c	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne con idropittura lavabile euro (sette/22)	m²	7,22
Nr. 9 R.02.060.050 .a	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso il sottofondo , anche con eventuale recupero parziale del materiale Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc. euro (nove/42)	m²	9,42
Nr. 10 R.02.060.150 .a	Demolizione di sottofondo in malta di calce Demolizione di sottofondo in malta di calce euro (dodici/53)	m³	12,53

Data, _____

Il Tecnico

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

COMPUTO METRICO

OGGETTO: LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO DI VIA SANTA LUCIA, 81 CON RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE SCONNESSA NEL CORRIDOIO DEL QUARTO PIANO.

COMMITTENTE:

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A MISURA							
1 R.02.060.050 .a	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso il sottofondo , anche con eventuale recupero parziale del materiale Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc. Per corridoio altezza							
	st. 31-32	1,00	5,45	1,430		7,79		
	st. 31-32	1,00	10,62	2,050		21,77		
	st. 33-35	1,00	9,34	1,460		13,64		
	st. 33-35 *(lungh.=2.12*2.36/2)	1,00	2,50			2,50		
	st. 33-35 *(lungh.=2.63+1.99)*2.36/2	1,00	5,45			5,45		
	st. 36-39 *(lungh.=8.14+8.84+4.07	1,00	21,05	2,000		42,10		
	st. 39-40 *(lungh.=7.45+0.50)	1,00	7,95	1,870		14,87		
	st. 41-45 *(lungh.=10.45+11.63+0.70)	1,00	22,78	2,000		45,56		
	st. 45-47 *(lungh.=0.92+5.9+0.92)	1,00	7,74	1,450		11,22		
	st. 48-49 *(lungh.=4.3+1.45+0.92)	1,00	6,67	1,530		10,21		
	st. 50-54 *(lungh.=20.14-6.48)	1,00	13,66	2,000		27,32		
	st. 53-54	1,00	6,48	3,080		19,96		
	st. 55-59*(lungh.=19.63+0.5)	1,00	20,13	2,090		42,07		
	st.60-64*(lungh.=8.91+0.7+13.79+0.65)	1,00	24,05	2,000		48,10		
		1,00	3,20	3,960		12,67		
	st.65-67*(lungh.=7.15+5.33)	1,00	12,48	1,530		19,09		
	st.68	1,00	2,29	1,520		3,48		
	st.68	1,00	5,20	1,120		5,82		
	SOMMANO m²					353,62	9,42	3´331,10
2 R.02.060.150 .a	Demolizione di sottofondo in malta di calce Demolizione di sottofondo in malta di calce Vedi voce n° 1 [m² 353.62]				0,030	10,61		
	SOMMANO m³					10,61	12,53	132,94
3 E.01.050.070 .b	Tiro in alto o calo in basso di materiali a mezzo di elevatore meccanico compreso l'onere di carico e scarico dei materiali valutazione a volume Vedi voce n° 2 [m³ 10.61]	2,00				21,22		
	SOMMANO m³					21,22	31,58	670,13
4 E.01.050.020 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 ... clusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta Vedi voce n° 3 [m³ 21.22]					21,22		
	SOMMANO m³					21,22	25,68	544,93
5 E.07.010.010 .a	Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta fine di calce e pozzolana, su superfici orizzontali Vedi voce n° 1 [m² 353.62]					353,62		
	SOMMANO m²					353,62	10,81	3´822,63
	A R I P O R T A R E							8´501,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							8´501,73
6 E.13.020.050 .d	Pavimento in lastre di marmo o pietra o travertino, scelta commerciale, spessore di 2 cm, poste in opera su un letto di malta bastarda, previo spolvero di cemento tipo 325 con giunti connessi a cemento bianco compresi tagli e sfridi: Perlato di Sicilia Vedi voce n° 1 [m² 353.62]					353,62		
	SOMMANO m²					353,62	87,93	31´093,81
7 E.13.130.010 .b	Arrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in marmo Vedi voce n° 6 [m² 353.62]					353,62		
	SOMMANO m²					353,62	8,46	2´991,63
8 E.13.130.020 .b	Lucidatura a piombo di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in marmo Vedi voce n° 7 [m² 353.62]					353,62		
	SOMMANO m²					353,62	6,28	2´220,73
9 E.15.080.020 .b	Zoccolino battiscopa di pietra naturale o marmo, con le superfici a vista lucidate e coste rifilate o semplicemente smussate, posto in opera con idoneo collante comprese le occorrenti murature, stuccature, stilature e sigillature: Trani, dimensioni 10 cm spessore 10 mm Vedi voce n° 1 [m² 353.62]	2,00			0,500	353,62		
	SOMMANO m					353,62	13,08	4´625,35
10 E.21.020.050 .c	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne con idropittura lavabile Vedi voce n° 9 [m 353.62]				1,200	424,34		
	SOMMANO m²					424,34	7,22	3´063,73
	Parziale LAVORI A MISURA euro							52´496,98
	T O T A L E euro							52´496,98

Data, _____

Il Tecnico

	A R I P O R T A R E							

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

PROGETTO:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO DI VIA S. LUCIA, 81, NAPOLI

INTERVENTI DI RIPISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE DEI CORRIDOI UBICATI AL QUARTO PIANO DELL'EDIFICIO

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(D.U.V.R.I.)

Il Valutatore

Ing. Francesco Niutta

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA.....3

1. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA 6
1.1 Definizioni 6
1.2 Dati identificativi 8
1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto *9*
1.2.2 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore *10*
1.3 Oggetto dell'appalto 11
1.4 Obblighi del committente 10
1.4.1 Obblighi generali per l'Appaltatore 13
1.4.2 Diritto di interruzione del servizio 17
2. PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ..... ……...18
2.1 Premessa 18
2.2 Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte 18
2.3 Misure di prevezione e protezioni generali 17
3. PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE 20
3.1 Introduzione 20
3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate 20
3.3 Sviluppo temporale delle attività 20
3.4 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi 21
3.5 Costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza 22
4. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COPERAZIONE 23
5. RIUNIONE DI COORDINAMENTO.....25
6. CONCLUSIONI......26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Visti tutti gli altri obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'art. 26 del D.lgs. 81/08, aggiornato e coordinato con il D.lgs. 106/09, al comma 3, stabilisce che il Datore di lavoro Committente, tra l'altro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture, nel promuovere la cooperazione ed il coordinamento in materia di sicurezza, elabora il "Documento di Valutazione dei Rischi" per indicare le misure da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tali rischi non sono quelli derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma quelli derivanti dalle interferenze introdotte dall'appaltatore e i costi della sicurezza di cui all'art. 86, comma 3/bis del D.lgs. 163/2006, si riferiscono esclusivamente alle misure preventive e protettive per eliminare e/o ridurre i rischi da interferenza e sono tali per l'azienda che li subisce ma non per quella che l'introduce perchè già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi.

L'impresa appaltatrice dovrà produrre un proprio Piano Operativo, nel quale dovranno essere riportate le valutazioni dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione connesse alle specifiche attività svolte che dovrà essere coordinato con il presente Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenza.

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

In particolare il presente documento, detto "***D.U.V.R.I. statico"***, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Ente presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. Esso, in fase di gara, va considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche (art. 68 del Codice contratti pubblici), in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti, non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza e deve, quindi, essere messo a disposizione dei partecipanti alla gara.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato prima della stipula del contratto di in sede di riunione congiunta tra l'impresa Aggiudicataria e rappresentanti dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania.

Per la sede interessata verranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza. Queste, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dall'appaltatore aggiudicatario dell'appalto e delle loro misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

di prevenzione, verranno indicate, se del caso, in un ulteriore documento, cosi' detto "***D.U.V.R.I. dinamico"*** che dovrà essere sarà allegato al contratto.

Questo documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone sono:

- ***Parte I - Sezione Descrittiva***: si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.
- ***Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate*** (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione.
- ***Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni****:* contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurne al massimo i rischi.

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili in questa fase che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con la compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI e con l'aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

1. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

- ***Appaltante o committente***: colui che richiede un lavoro o una prestazione di un servizio.
- ***Appaltatore***: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.
- ***Subappaltatore***: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.
- ***DUVRI*****:** Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.
- ***Supervisore dell'appalto committente***: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente della gestione operativa dell'appalto.
- ***Referente dell'impresa appaltatrice***: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Lavoratore*:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

- ***Contratto d'appalto***: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

- ***Appalto scorporato***: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contatto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

- ***Appalto promiscuo***: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

del committente.

- ***Subappalto***: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

- ***Contratto d'opera***: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto:

COMMITTENTE	Regione Campania – Ufficio del Datore di Lavoro

SEDE REGIONALE PRESSO LA QUALE DOVRANNO ESSERE ESEGUITI I LAVORI	
	Edificio sede della Giunta Regionale della Campania Via Santa Lucia, 81 Napoli

1.2.2 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore:

DENOMINAZIONE AGGIUDICATARIA	.....
Indirizzo sede legale	.....
Tel/fax	.....
Datore di Lavoro	.....
Data presunta inizio lavori	.....
Referente dell'impresa	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Oggetto dell'appalto

L'appalto ha ad oggetto l'esecuzione di tutti i lavori per ripristinare la pavimentazione dei corridoi ubicati al quarto piano del fabbricato che si presenta in più punti sconnessa.

I suddetti lavori, sinteticamente, consistono in:

1. **Demolizione della pavimentazione esistete:** demolizione dei pavimenti in marmo travertino e rimozione del sottostante massetto di allettamento.
2. **Trasporto e smaltimento**: trasporto e smaltimento presso discarica autorizzata del materiale oggetto della rimozione.
3. **Posa in opera di nuova pavimentazione**: fornitura e posa in opera di pavimentazione e battiscopa come da progetto.
4. **Lucidatura dei pavimenti:** lucidatura a piombo dei pavimenti con mezzo meccanico.
5. **Tinteggiatura**: tinteggiatura pareti dei corridoi per una altezza di 1,2 metri dal calpestio.

Ulteriori dettagli sono riportati nel Capitolato Speciale di Appalto.

1.4 Obblighi del committente

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di servizi/lavori all'interno delle sedi dell'Ente, ovvero dell'unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione del servizio/lavori, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente).

In particolare gli obblighi del Datore di Lavoro committente e/o del soggetto che affida l'incarico ai sensi del all'art. 26, sono di seguito specificati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore.
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta appaltatrice.
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto.
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.4.1 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore, altresì, si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse ammesso), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda committente;
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Ente possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. a far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'Art 26 comma 8 del D.Lgs 81/08;
6. ad attenersi alle indicazioni informative del ***Supervisore del committente*** per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
7. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Ente in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni.
8. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
9. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Ente;

10. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
11. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio oggetto del contratto;
12. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
13. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Ente, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
14. a fare immediata segnalazione al ***Supervisore del committente*** e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
15. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
16. a far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore;
18. a consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dello stesso o generati da tutte le attività svolte;
19. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto qualora non previsto nel contratto**.** In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente ***(valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore);***
20. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva al Supervisore committente, per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
    - Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce
    - Deposito di sostanze pericolose
    - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere
    - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari
    - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisionali di proprietà del Committente e di Terzi
    - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità
    - Stoccaggio Rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili),
- Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato
- Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive
- Lavori in quota
- Deposito Attrezzature e Materiali

1.4.2. Diritto di interruzione del servizio

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente - ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge, l'Appaltatore riconosce all'Ente il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione del servizio;
- di vietare l'accesso alle sedi dell'Ente a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non attengono alle disposizioni dell'Ente;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

2.1 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice, o il lavoratore autonomo, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Le aree che direttamente o indirettamente l'appaltatore potrebbe frequentare durante l'attività lavorativa, sono quelle riportate nella tabella riportata al punto 1.2.1.

La descrizione sintetica dello stato dei luoghi, verrà fornita in sede di prima riunione di coordinamento.

Per dette aree i rischi valutati e le misure di prevenzione e protezione adottate, sono riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi redatto dal Datore di Lavoro della Giunta Regionale. Questo D.V.R. è disponibile sia presso i rispettivi Settori sia presso lo stesso Datore di lavoro presso i quali è possibile prenderne visione e/o richiederne copia.

L'accesso ad altre aree, che si dovesse rendere necessario per motivi di servizio, deve essere preventivamente autorizzato dal Committente previa richiesta scritta da parte dell'Appaltatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.

2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nella sede dell'Ente.

3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.

4. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.

5. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.

6. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.

7. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.

8. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

3.1 Introduzione

In questa sezione, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività, immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.

Per i rischi specifici dell'ambiente di lavoro e per le relative misure di prevenzione e protezione, si rimanda alla sezione II, punto 2.2.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto, così come specificato in precedenza e nel dettaglio nel relativo disciplinare di gara, ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori per ripristinare la pavimentazione dei corridoi ubicati al quarto piano del fabbricato che si presenta in più punti sconnessa.

Sviluppo temporale delle attività

Il servizio in oggetto ha la seguente durata: **120 giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data consegna lavori per l'ultimazione dei lavori.

3.3 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi interferenti correlati allo svolgimento delle attività previste dal contratto d'appalto, nelle diverse aree interessate dal servizio, fatto salvo che l'Appaltatore dovrà visionare quanto già riportato nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II del presente documento ***("Parte II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate")***, al fine di avere una più ampia visione delle caratteristiche dei luoghi, delle attività ivi svolte e dei rischi esistenti.

Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare e/o ridurre i cosiddetti "rischi interferenti" e gli eventuali dispositivi di protezione individuali che devono essere utilizzati da chiunque abbia accesso all'area oggetto dell'intervento (ad eccezione di quelli propri dell'attività dell'appaltatore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Individuazione delle interferenze e misure di prevenzione

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Lavori di rimozione di pavimentazione e di massetto di sottofondo con attrezzi manuali e/o meccanici e posa in opera di nuova pavimentazione e relativo massetto di allettamento.	Appaltatore e/o eventuali ditte in subappalto	Corridoi del quarto piano del fabbricato.	**Creazione di polveri e proiezioni di materiali vari.** - **Rumore**	Installazione di specifica segnaletica di sicurezza. - Schermatura antipolvere per ponteggi, armature di sostegno di aree di lavoro eseguita con teli protettivi in polipropilene. - Il personale della committenza eventualmente presente nelle vicinanze dove si eseguono i lavori, deve essere adeguatamente e specificatamente informato circa l'eventuale rischio rumore prodotto durante i lavori e nel caso che si dovesse superare la soglia di sicurezza consentita, tale personale dovrà essere invitato ad allontanarsi momentaneamente dal luogo ove si stanno eseguendo detti lavori.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le eventuali variazioni tecniche ed organizzative, non prevedibili in questa fase, che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche della valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà alla compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI e con l'aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa appaltatrice, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili da prezzari vigenti o dal mercato.

Per quanto attiene invece i costi necessari ad eliminare i rischi da interferenze, questi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

Nel nostro caso i costi per eliminare/ridurre i rischi interferenti, valutati in questa fase, ***(D.U.V.R.I,. Statico),*** sono relativi alla installazione di specifica segnaletica di sicurezza e di teli in polipropilene atti ad evitare il diffondersi di polveri e/o proiezioni di materiale vario.

Pertanto i costi complessivi della sicurezza necessari ad eliminare e/o ridurre i rischi interferenti ammontano a € **4.707,39** come da allegato computo metrico.

Gli eventuali ed ulteriori costi connessi al "***D.U.V.R.I. dinamico",*** anche questi a carico della Committenza, saranno successivamente oggetto di contrattazione tra la Committenza e l'Appaltatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa che presso la struttura in questione sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

- divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture oggetto dell'appalto;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisionali di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di ingombrare passaggi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura e il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- divieto di usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;
- divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicataria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- obbligo di attenersi a tutte le procedure contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nella struttura;
- obbligo di informare il Responsabile della struttura nel caso si riscontrino nuovi rischi tali da mettere in pericolo la salute e la sicurezza dei frequentatori i luoghi di lavoro; ;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di percolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prendere visione e di attenersi alle segnaletiche esposte e riportanti le posizioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza, il personale dell'aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Il committente, quale gestore dell'appalto, deve convocare, prima della firma del contratto, una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno, oltre allo stesso, il rappresentante dell'impresa Aggiudicatrice, il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Giunta Regionale cui spetta il compito di vigilare in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di detta riunione verrà redatto relativo verbale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONCLUSIONI

La ditta aggiudicataria può proporre aggiornamenti, modifiche, implementazioni e/o integrazioni al presente D.U.V.R.I., con indicazioni relative ad eventuali rischi interferenziali non valutati in questa fase con la individuazione delle misure aggiuntive da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, per ridurli al minimo.

L'eventuale integrazione apportata**,** dovrà essere sottoscritta dallo stesso Committente per accettazione ed entrerà a far parte del contratto stipulato tra le parti.

L'Appaltatore si impegna altresì a promuovere e/o a partecipare a specifici momenti di confronto al fine del necessario coordinamento fra le parti.

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.lgs.81/08 in data **20.01.2012** a cura dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania.

- Committente: Giunta Regionale della Campania – Ufficio del Datore di Lavoro – Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro Avv. Marco Merola.....
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale della Giunta Regionale della Campania: Ing. Francesco Niutta…….....
- Valutatore: Ing. Francesco Niutta…….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

COMPUTO METRICO

OGGETTO: COSTI RELATIVI AGLI APPRESTAMENTI PER LE ATTIVITA' INTERFERENTI - D.U.V.R.I.
Lavori per la messa in sicurezza dell'edificio di via Santa Lucia, 81 - Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al IV piano dello stabile.

COMMITTENTE: UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A MISURA							
1 P.03.010.050 .a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura antipolvere o antisabbia							
	PROTEZIONE AREA DI LAVORO	12,00	40,00		4,000	1´920,00		
	SOMMANO m²					1´920,00	1,66	3´187,20
2 S.04.010.010 .e	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/ 96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 125 x 333 mm visibilità 4 m							
	CARTELLI					10,00		
	SOMMANO cad					10,00	5,83	58,30
3 S.04.010.020 .d	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/ 96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo 125 x 333 mm visibilità 4 m							
						10,00		
	SOMMANO cad					10,00	5,74	57,40
4 N.P.01	Attività di facchinaggio per il trasporto di arredi e pratiche all'interno dell'edificio oggetto di intervento al fine di consentire la continuità delle attività amministrative al ... avorative mediante spazzamento e lavaggio al fine di eviitare la diffusione della polvere negli ambienti adiacenti.							
						1,00		
	SOMMANO a corpo					1,00	1´404,49	1´404,49
	Parziale LAVORI A MISURA euro							4´707,39
	T O T A L E euro							4´707,39

Data, _____

Il Tecnico

	A R I P O R T A R E							

fonte: http://burc.regione.campania.it



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

OGGETTO:	Lavori per la messa in sicurezza dell'edificio sede della Giunta Regionale della Campania di via Santa Lucia n. 81 – Interventi di ripristino della pavimentazione dei corridoi al 4° piano dello stabile
COMMITTENTE:	UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO
Codice CPV:	45432100-5 Lavori di rivestimento di pavimenti
Codice CIG:	3807982E24

IL TECNICO

Sbrescia Geom. Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1

OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO
DESCRIZIONE, FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE
VARIAZIONI DELLE OPERE

Art 1.1
OGGETTO DELL'APPALTO

L’appalto consiste nell’esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari alla messa in sicurezza, dell’edificio sede della Giunta Regionale, sito in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mediante il ripristino della pavimentazione sconnessa del corridoio del 4° piano.

Ai fini dell'art. 3 comma 5 della Legge 136/2010 e s.m.i. il Codice identificativo della gara (CIG) relativo all’intervento è 3807982E24.

Il CPV (Vocabolario comune per gli appalti) è il seguente: 45432100-5 Lavori di rivestimento di pavimenti.

Art. 1.2
DESCRIZIONE DEI LAVORI

I lavori che formano l'oggetto dell'appalto possono riassumersi come appresso, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori.
I suddetti lavori possono essere così sinteticamente descritti:

Demolizione pavimenti
Demolizione di pavimenti esistenti in marmo o travertino, compreso il rifacimento del massetto di sottofondo.

Trasporto e smaltimento del materiale rimosso
Trasporto e smaltimento del materiale oggetto di rimozione sia relativo alla pavimentazione che del massetto di sottofondo.

Posa in opera pavimento e zoccolini battiscopa
Fornitura e messa in opera di pavimentazione e zoccolini battiscopa così come da progetto.

Lucidatura a piombo dei pavimenti
Lucidature a piombo di pavimenti con mezzo meccanico per esecuzione generale a regola d’arte.

Tinteggiatura
Tinteggiatura pareti corridoio ad altezza m 1,2 dal piano.

Art 1.3
FORMA E AMMONTARE DELL'APPALTO

L’importo dei lavori posti a base dell’affidamento è definito come segue:

A) IMPORTO LAVORI

A1) a corpo (soggetto a ribasso)	€ 52.496,98
A2) importo per oneri di Sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 5.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE A	€ 57.696,98
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) spese tecniche (incentivi ex art. 92 D. Lgs. 163/2006)	€ 1.153,94
B2) IVA 21% sul totale dei lavori	€ 12.116,37
B3) Imprevisti	€ 5.400,00
TOTALE B	€ 18.670,31
TOTALE A+B	€ 76.367,29

L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori di cui al quadro precedente - al quale deve essere applicato il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara - e agli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non soggetti ad alcun ribasso.

Ai sensi del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, i lavori sono classificati nella seguente categoria di opere generali:

OG1 - Edifici civili e industriali.

L'affidamento in subappalto o in cottimo è regolato dalle disposizioni di cui agli artt. 118 del D. Lgs. 163/2006 e 170 del D.P.R. 207/2010.

I lavori di cui al presente Capitolato sono oggetto di appalto di sola esecuzione, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 163/2006, mediante procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara.

L'aggiudicazione avverrà col criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. b) e 122, commi 5 e 9, del citato decreto.

Il contratto sarà stipulato "a corpo" ai sensi dell'articolo 53, comma 4, del D.Lgs. 163/2006.

L'importo contrattuale, pertanto, è fisso ed invariabile ai sensi dell'articolo 133, comma 2, del D. Lgs. 163/2006, salvo quanto stabilito dal medesimo articolo, al comma 4, in caso di circostanze eccezionali che facciano aumentare o diminuire il prezzo dei singoli materiali da costruzione in misura superiore al 10% del prezzo rilevato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta.

I prezzi contrattuali sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 132 del Codice dei contratti.

Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si intende offerto e applicato al prezzo posto a base di gara.

I prezzi sono riferiti al Prezzario dei lavori pubblici - Edizione 2011 - di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 508 del 4 ottobre 2011.

Art. 1.4
FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE

La forma e le dimensioni delle opere, che formano oggetto dell'appalto, risultano dai disegni allegati al contratto, che dovranno essere redatti in conformità alle norme UNI vigenti in materia. Inoltre per tutte le indicazioni di grandezza presenti sugli elaborati di progetto ci si dovrà attenere alle norme UNI CEI ISO 80000-1 e UNI CEI ISO 80000-6 nonché alla norma UNI 4546.

Art. 1.5
VARIAZIONI ALLE OPERE PROGETTATE

La Stazione Appaltante si riserva la insindacabile facoltà di introdurre nelle opere, all'atto esecutivo, quelle varianti che riterrà opportune, nell'interesse della buona riuscita e dell'economia dei lavori, senza che l'Appaltatore possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi ed indennizzi, di qualsiasi natura e specie, non stabiliti nel presente Capitolato Speciale.

Dovranno, essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e al D.P.R. n. 207/2010.

Non sono considerate varianti e modificazioni, gli interventi disposti dalla Direzione dei Lavori per risolvere aspetti di dettaglio e che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie dell'appalto, sempreché non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono considerate varianti, e come tali ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione Appaltante, quelle in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento o alla migliore funzionalità delle prestazioni oggetto del contratto, a condizione che tali varianti non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento o in diminuzione relativo a tali varianti non può superare il cinque per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera al netto del 50% dei ribassi d'asta conseguiti. Codeste varianti, sono approvate dal Responsabile del Procedimento ovvero dal soggetto competente secondo l'ordinamento della singola stazione appaltante.

Se le varianti derivano da errori od omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione, eccedono il quinto dell'importo originario del contratto, si dovrà andare alla risoluzione del contratto ed alla indizione di una nuova gara, alla quale dovrà essere invitato a partecipare l'aggiudicatario iniziale.

La risoluzione darà luogo al pagamento dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10% dei lavori non eseguiti calcolato fino all'ammontare dei 4/5 dell'importo del contratto originario.

La violazione del divieto di apportare modifiche comporta, salva diversa valutazione del Responsabile del Procedimento, la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, dei lavori e delle opere nella situazione originaria secondo le disposizioni della Direzione dei Lavori, fermo che in nessun caso egli può vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i lavori medesimi.

Le varianti alle opere in progetto saranno ammesse solo per le motivazioni e nelle forme previste dall'art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Le variazioni sono valutate ai prezzi di contratto; ove per altro debbano essere eseguite categorie di lavori non previste in contratto o si debbano impiegare materiali per i quali non risulti fissato il prezzo contrattuale si procederà alla determinazione di nuovi prezzi secondo le modalità fissate dall'art. 163 del D.P.R. n. 207/2010.

Ferma l'impossibilità di introdurre modifiche essenziali alla natura dei lavori oggetto dell'appalto, qualora le variazioni comportino, nei vari gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'art. 3, comma 1, lettera s) del D.P.R. n. 207/2010, modifiche tali da produrre un notevole pregiudizio economico all'esecutore è riconosciuto un equo compenso, comunque non superiore al quinto dell'importo dell'appalto. Ai fini del presente comma si considera notevolmente pregiudizievole la variazione del singolo gruppo che supera il quinto del corrispondente valore originario e solo per la parte che supera tale limite.

Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale.

Qualora tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'articolo 163 del regolamento generale.

CAPITOLO 2

QUALITA' DEI MATERIALI E DEI COMPONENTI

Art. 2.1
NORME GENERALI - ACCETTAZIONE QUALITÀ ED IMPIEGO DEI MATERIALI

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di seguito indicate.

I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni di legge e del presente Capitolato Speciale. Essi dovranno essere della migliore qualità e perfettamente lavorati, inoltre, possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione della Direzione dei Lavori; in caso di controversia, si procede ai sensi dell'art. 164 del D.P.R. n. 207/2010.

Per quanto non espresso nel presente Capitolato Speciale, relativamente all'accettazione, qualità e impiego dei materiali, alla loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applica rispettivamente l'art. 167 del D.P.R. 207/2010 e gli articoli 16 e 17 del Capitolato Generale d'Appalto D.M. 145/2000.

L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera. La Direzione dei Lavori può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo l'introduzione in cantiere, o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto; in quest'ultimo caso l'Appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese.

Ove l'Appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dalla Direzione dei Lavori, la Stazione Appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'esecutore, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio.

Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'Appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della Stazione Appaltante in sede di collaudo.

L'esecutore che, di sua iniziativa, abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi e la contabilità è redatta come se i materiali avessero le caratteristiche stabilite.

Nel caso sia stato autorizzato per ragioni di necessità o convenienza, da parte della Direzione dei Lavori, l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, viene applicata una adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo.

Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificamente previsti dal capitolato speciale d'appalto, sono disposti dalla Direzione dei Lavori o dall'organo di collaudo, imputando la spesa a carico delle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico. Per le stesse prove la Direzione dei Lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporta espresso riferimento a tale verbale.

La Direzione dei Lavori o l'organo di collaudo possono disporre ulteriori prove ed analisi ancorché non prescritte nel presente Capitolato ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti. Le relative spese sono poste a carico dell'Appaltatore.

Nel caso di prodotti industriali la rispondenza a questo capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

L'appalto non prevede categorie di prodotti ottenibili con materiale riciclato, tra quelle elencate nell'apposito decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera d) del D.M. dell'ambiente n. 203/2003.

Art. 2.2
ACQUA, CALCI, CEMENTI ED AGGLOMERATI CEMENTIZI, POZZOLANE, GESSO

a) Acqua - L'acqua per l'impasto con leganti idraulici dovrà essere limpida, priva di grassi o sostanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

organiche e priva di sali (particolarmente solfati e cloruri) in percentuali dannose e non essere aggressiva per il conglomerato risultante.

b) Calci - Le calci aeree ed idrauliche, dovranno rispondere ai requisiti di accettazione delle norme tecniche vigenti; le calci idrauliche dovranno altresì corrispondere alle prescrizioni contenute nella legge 595/65 (Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici), ai requisiti di accettazione contenuti nelle norme tecniche vigenti, nonché alle norme UNI EN 459-1 e 459-2.

c) Cementi e agglomerati cementizi.

1) Devono impiegarsi esclusivamente i cementi previsti dalle disposizioni vigenti in materia (legge 26 maggio 1995 n. 595 e norme armonizzate della serie EN 197), dotati di attestato di conformità ai sensi delle norme UNI EN 197-1, UNI EN 197-2 e UNI EN 197-4.

2) A norma di quanto previsto dal Decreto 12 luglio 1999, n. 314 (Regolamento recante norme per il rilascio dell'attestato di conformità per i cementi), i cementi di cui all'art. 1 lettera A) della legge 595/65 (e cioè cementi normali e ad alta resistenza portland, pozzolanico e d'altoforno), se utilizzati per confezionare il conglomerato cementizio normale, armato e precompresso, devono essere certificati presso i laboratori di cui all'art. 6 della legge 595/65 e all'art. 59 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. Per i cementi di importazione, la procedura di controllo e di certificazione potrà essere svolta nei luoghi di produzione da analoghi laboratori esteri di analisi.

3) I cementi e gli agglomerati cementizi dovranno essere conservati in magazzini coperti, ben riparati dall'umidità e da altri agenti capaci di degradarli prima dell'impiego.

d) Pozzolane - Le pozzolane saranno ricavate da strati mondi da cappellaccio ed esenti da sostanze eterogenee o di parti inerti; qualunque sia la provenienza dovranno rispondere a tutti i requisiti prescritti dalle norme tecniche vigenti.

e) Gesso - Il gesso dovrà essere di recente cottura, perfettamente asciutto, di fine macinazione in modo da non lasciare residui sullo staccio di 56 maglie a centimetro quadrato, scevro da materie eterogenee e senza parti alterate per estinzione spontanea. Il gesso dovrà essere conservato in locali coperti, ben riparati dall'umidità e da agenti degradanti. Per l'accettazione valgono i criteri generali dell'articolo "Norme Generali - Accettazione Qualità ed Impiego dei Materiali" e le condizioni di accettazione stabilite dalle norme vigenti.

f) Sabbie - Le sabbie dovranno essere assolutamente prive di terra, materie organiche o altre materie nocive, essere di tipo siliceo (o in subordine quarzoso, granitico o calcareo), avere grana omogenea, e provenire da rocce con elevata resistenza alla compressione. Sottoposta alla prova di decantazione in acqua, la perdita in peso della sabbia non dovrà superare il 2%.

La sabbia utilizzata per le murature, per gli intonaci, le stuccature, le murature a faccia vista e per i conglomerati cementizi dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalle relative norme vigenti.

La granulometria dovrà essere adeguata alla destinazione del getto ed alle condizioni di posa in opera. E' assolutamente vietato l'uso di sabbia marina.

I materiali dovranno trovarsi, al momento dell'uso in perfetto stato di conservazione.

Il loro impiego nella preparazione di malte e conglomerati cementizi dovrà avvenire con l'osservanza delle migliori regole d'arte.

Per quanto non espressamente contemplato, si rinvia alla seguente normativa tecnica: UNI EN 459 - UNI EN 197 - UNI EN ISO 7027 - UNI EN 413 - UNI 9156 - UNI 9606.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Art. 2.3
MATERIALI E PRODOTTI PER USO STRUTTURALE

Generalità

I materiali ed i prodotti per uso strutturale, utilizzati nelle opere soggette al D.M. 14 gennaio 2008 devono rispondere ai requisiti indicati nel seguito.

I materiali e prodotti per uso strutturale devono essere:

- identificati univocamente a cura del produttore, secondo le procedure applicabili;
- qualificati sotto la responsabilità del produttore, secondo le procedure applicabili;
- accettati dalla Direzione dei Lavori mediante acquisizione e verifica della documentazione di qualificazione, nonché mediante eventuali prove sperimentali di accettazione.

Per i materiali e prodotti recanti la Marcatura CE sarà onere della Direzione dei Lavori, in fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettazione, accertarsi del possesso della marcatura stessa e richiedere ad ogni fornitore, per ogni diverso prodotto, il Certificato ovvero Dichiarazione di Conformità alla parte armonizzata della specifica norma europea ovvero allo specifico Benestare Tecnico Europeo, per quanto applicabile.

Sarà inoltre onere della Direzione dei Lavori verificare che tali prodotti rientrino nelle tipologie, classi e/o famiglie previsti nella detta documentazione.

Per i prodotti non recanti la Marcatura CE, la Direzione dei Lavori dovrà accertarsi del possesso e del regime di validità dell'Attestato di Qualificazione o del Certificato di Idoneità Tecnica all'impiego rilasciato del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Le prove su materiali e prodotti, a seconda delle specifiche procedure applicabili, devono generalmente essere effettuate da:

a) laboratori di prova notificati ai sensi dell'art.18 della Direttiva n. 89/106/CEE;

b) laboratori di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001;

c) altri laboratori, dotati di adeguata competenza ed idonee attrezzature, appositamente abilitati dal Servizio Tecnico Centrale.

Art. 2.4
PRODOTTI DI PIETRE NATURALI O RICOSTRUITE

La terminologia utilizzata (come da norma UNI EN 12670) ha il significato di seguito riportato, le denominazioni commerciali devono essere riferite a campioni, atlanti, ecc.

Marmo (termine commerciale).

Roccia cristallina, compatta, lucidabile, da decorazione e da costruzione, prevalentemente costituita da minerali di durezza Mohs da 3 a 4 (quali calcite, dolomite, serpentino).

A questa categoria appartengono:

- i marmi propriamente detti (calcari metamorfici ricristallizzati), i calcefiri ed i cipollini;
- i calcari, le dolomie e le brecce calcaree lucidabili;
- gli alabastri calcarei;
- le serpentiniti;
- oficalciti.

Granito (termine commerciale).

Roccia fanero-cristallina, compatta, lucidabile, da decorazione e da costruzione, prevalentemente costituita da minerali di durezza Mohs da 6 a 7 (quali quarzo, feldspati, felspatoidi)

A questa categoria appartengono:

- i graniti propriamente detti (rocce magmatiche intrusive acide fanerocristalline, costituite da quarzo, feldspati sodico
- potassici e miche);
- altre rocce magmatiche intrusive (dioriti, granodioriti, sieniti, gabbri, ecc.);
- le corrispettive rocce magmatiche effusive, a struttura porfirica;
- alcune rocce metamorfiche di analoga composizione come gneiss e serizzi.

Travertino

Roccia calcarea sedimentaria di deposito chimico con caratteristica strutturale vacuolare, da decorazione e da costruzione; alcune varietà sono lucidabili.

Pietra (termine commerciale)

Roccia da costruzione e/o da decorazione, di norma non lucidabile.

A questa categoria appartengono rocce di composizione mineralogica svariatissima, non inseribili in alcuna classificazione. Esse sono riconducibili ad uno dei due gruppi seguenti:

- rocce tenere e/o poco compatte;
- rocce dure e/o compatte.

Esempi di pietre del primo gruppo sono: varie rocce sedimentarie (calcareniti, arenarie a cemento calcareo, ecc.), varie rocce piroclastiche, (peperini, tufi, ecc.); al secondo gruppo appartengono le pietre a spacco naturale (quarziti, micascisti, gneiss lastroidi, ardesie, ecc.), e talune vulcaniti (basalti, trachiti, leucititi, ecc.).

Per gli altri termini usati per definire il prodotto in base alle forme, dimensioni, tecniche di lavorazione ed alla conformazione geometrica, vale quanto riportato nella norma UNI EN 12670 e UNI EN 14618.

I prodotti di cui sopra devono rispondere a quanto segue:

a) appartenere alla denominazione commerciale e/o petrografica indicata nel progetto, come da norma UNI EN 12407 oppure avere origine del bacino di estrazione o zona geografica richiesta nonché essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformi ad eventuali campioni di riferimento ed essere esenti da crepe, discontinuità, ecc. che riducano la resistenza o la funzione;

b) avere lavorazione superficiale e/o finiture indicate nel progetto e/o rispondere ai campioni di riferimento; avere le dimensioni nominali concordate e le relative tolleranze;

c) delle seguenti caratteristiche il fornitore dichiarerà i valori medi (ed i valori minimi e/o la dispersione percentuale):
   - massa volumica reale ed apparente, misurata secondo la norma UNI EN 13755 e UNI EN 14617-1;
   - coefficiente di imbibizione della massa secca iniziale, misurato secondo la norma UNI EN 13755 e UNI EN 14617;
   - resistenza a compressione, misurata secondo la norma UNI EN 1926 e UNI EN 14617;
   - resistenza a flessione, misurata secondo la norma UNI EN 12372 e UNI EN 14617;
   - modulo di elasticità, misurato secondo la norma e UNI EN 14146;
   - resistenza all'abrasione, misurata secondo le disposizioni del Regio Decreto 2234/39 e UNI EN 14617;
   - microdurezza Knoop, misurato secondo la norma e UNI EN 14205;

d) per le prescrizioni complementari da considerare in relazione alla destinazione d'uso (strutturale per murature, pavimentazioni, coperture, ecc.) si rinvia agli appositi articoli del presente capitolato ed alle prescrizioni di progetto.

I valori dichiarati saranno accettati dalla Direzione dei Lavori anche in base ai criteri generali dell'articolo relativo ai materiali in genere ed in riferimento alle norme UNI EN 12057 e UNI EN 12058.

Per quanto non espressamente contemplato, si rinvia alla seguente normativa tecnica: UNI EN 14617 UNI EN 12407 - UNI EN 13755 - UNI EN 1926 - UNI EN 12372 - UNI EN 14146 - UNI EN 14205.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Art. 2.5
PRODOTTI PER PAVIMENTAZIONE

Si definiscono prodotti per pavimentazione quelli utilizzati per realizzare lo strato di rivestimento dell'intero sistema di pavimentazione.

Per la realizzazione del sistema di pavimentazione si rinvia all'articolo sulla esecuzione delle pavimentazioni.

I prodotti vengono di seguito considerati al momento della fornitura; la Direzione dei Lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate.

I prodotti di calcestruzzo per pavimentazioni a seconda del tipo di prodotto devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza e/o completamento alle seguenti prescrizioni.

a. Mattonelle di cemento con o senza colorazione e superficie levigata; mattonelle di cemento con o senza colorazione con superficie striata o con impronta; marmette e mattonelle a mosaico di cemento e di detriti di pietra con superficie levigata. I prodotti sopracitati devono rispondere al Regio Decreto 2234/39 per quanto riguarda le caratteristiche di resistenza all'urto, resistenza alla flessione e coefficiente di usura al tribometro ed alle prescrizioni del progetto. L'accettazione deve avvenire secondo il punto 1 avendo il Regio Decreto sopracitato quale riferimento.

b. Masselli di calcestruzzo per pavimentazioni saranno definiti e classificati in base alla loro forma, dimensioni, colore e resistenza caratteristica; per la terminologia delle parti componenti il massello e delle geometrie di posa ottenibili si rinvia alla norma UNI EN 338. Essi devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza od a loro completamento devono rispondere a quanto segue:
   - essere esenti da difetti visibili e di forma quali protuberanze, bave, incavi che superino le tolleranze dimensionali ammesse.
     Sulle dimensioni nominali è ammessa la tolleranza di 3 mm per un singolo elemento e 2 mm quale media delle misure sul campione prelevato;
   - le facce di usura e di appoggio devono essere parallele tra loro con tolleranza ±15% per il singolo massello e ±10% sulle medie;
   - la massa volumica deve scostarsi da quella nominale (dichiarata dal fabbricante) non più del 15% per il singolo massello e non più del 10% per le medie;
   - il coefficiente di trasmissione meccanica non deve essere minore di quello dichiarato dal fabbricante;
   - il coefficiente di aderenza delle facce laterali deve essere il valore nominale con tolleranza ±5% per un singolo elemento e ±3% per la media;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la resistenza convenzionale alla compressione deve essere maggiore di 50 N/mm² per il singolo elemento e maggiore di 60 N/mm² per la media.

I criteri di accettazione fanno riferimento alla norma UNI EN 338.

I prodotti saranno forniti su appositi pallets opportunamente legati ed eventualmente protetti dall'azione di sostanze sporcanti. Il foglio informativo indicherà, oltre al nome del fornitore, almeno le caratteristiche di cui sopra e le istruzioni per la movimentazione, sicurezza e posa.

- I prodotti di pietre naturali o ricostruite per pavimentazioni si intendono definiti come segue:
- elemento lapideo naturale: elemento costituito integralmente da materiale lapideo (senza aggiunta di leganti);
- elemento lapideo ricostituito (conglomerato): elemento costituito da frammenti lapidei naturali legati con cemento o con resine;
- lastra rifilata: elemento con le dimensioni fissate in funzione del luogo d'impiego, solitamente con una dimensione maggiore di 60 cm e spessore di regola non minore di 2 cm;
- marmetta: elemento con le dimensioni fissate dal produttore ed indipendenti dal luogo di posa, solitamente con dimensioni minori di 60 cm e con spessore di regola minore di 2 cm;
- marmetta calibrata: elemento lavorato meccanicamente per mantenere lo spessore entro le tolleranze dichiarate;
- marmetta rettificata: elemento lavorato meccanicamente per mantenere la lunghezza e/o larghezza entro le tolleranze dichiarate.

Per gli altri termini specifici dovuti alle lavorazioni, finiture, ecc., fare riferimento alla norma UNI EN 14618.

I prodotti di cui sopra devono rispondere alle prescrizioni del progetto (dimensioni, tolleranze, aspetto, ecc.) ed a quanto prescritto nell'articolo prodotti di pietre naturali o ricostruite.

In mancanza di tolleranze su disegni di progetto si intende che le lastre grezze contengono la dimensione nominale; le lastre finite, marmette, ecc. hanno tolleranza 1 mm sulla larghezza e lunghezza e 2 mm sullo spessore (per prodotti da incollare le tolleranze predette saranno ridotte);

le lastre ed i quadrelli di marmo o di altre pietre dovranno inoltre rispondere al Regio Decreto 2234/39 per quanto attiene il coefficiente di usura al tribometro in mm.

Le forniture avverranno su pallets ed i prodotti saranno opportunamente legati ed eventualmente protetti dall'azione di sostanze sporcanti.

Il foglio informativo indicherà almeno le caratteristiche di cui sopra e le istruzioni per la movimentazione, sicurezza e posa.

Per quanto non espressamente contemplato, si rinvia alla seguente normativa tecnica:, UNI EN 1816, UNI EN 1817, UNI 8297, UNI EN 12199, UNI EN 14342, UNI EN 434, UNI ISO 4649.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

BATTISCOPA IN MARMO

I zoccolini battiscopa saranno realizzati in pietra naturale o marmo e dovranno avere un’altezza di cm. 10 e spessore di cm. 1.

Gli stessi dovranno essere posati con collanti idonei.

PRESCRIZIONI COMUNI PER I MARMI

Prima di iniziare i lavori l'Appaltante dovrà preparare a sue spese i campioni dei vari marmi o pietre e delle loro lavorazioni, e sottoporli all'approvazione della D.L., alla quale spetterà in maniera esclusiva di giudicare se essi corrispondono alle prescrizioni. Detti campioni, debitamente contrassegnati, resteranno depositati negli Uffici della Direzione, quali termini di confronto e di riferimento.

Per quanto ha riferimento con le dimensioni di ogni opera nelle sue parti componenti, la D.L. ha la facoltà di prescrivere le misure dei vari elementi di un'opera qualsiasi (rivestimento, copertina, cornice, pavimento, colonna ecc.), la formazione e disposizione dei vari conci e lo spessore della lastre come pure di precisare gli spartiti, la posizione dei giunti, la suddivisione dei pezzi, l'andamento della venatura ecc.

Per tutte le opere infine è fatto obbligo all'Appaltatore di rilevare e controllare a propria cura e spese, la corrispondenza delle varie opere ordinate dalla D.L. alle strutture rustiche esistenti, e di segnalare a quest'ultima ogni divergenza od ostacolo, restando esso Appaltatore in ogni caso unico responsabile della perfetta rispondenza dei pezzi all'atto della posa in opera. Esso avrà pure l'obbligo di apportare alle stesse, in corso di lavoro, tutte quelle modifiche che potessero essere richieste dalla D.L.

I marmi dovranno essere di norma lavorati in tutte le facce viste a pelle liscia, arrotate e pomiciate.

I marmi colorati dovranno presentare in tutti i pezzi le precise tinte e venature caratteristiche della specie prescelta. Potranno essere richiesti, quando la loro venatura si presti, con la superficie vista a spartito geometrico, a macchia aperta, a libro o comunque giocata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2.6
PRODOTTI DIVERSI (SIGILLANTI, ADESIVI, GEOTESSILI)

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. La Direzione dei Lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.

Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua, ecc.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati;
- diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità;
- durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde al progetto o alla norma UNI ISO 11600 e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla Direzione dei Lavori.

Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per diversi supporti (murario, terroso, legnoso, ecc.).

Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);
- durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;
- caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla Direzione dei Lavori.

Per quanto non espressamente contemplato, si rinvia alla seguente normativa tecnica: UNI EN 13888, UNI EN 12004, UNI EN 12860.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Art. 2.7
PRODOTTI PER RIVESTIMENTI INTERNI ED ESTERNI

Si definiscono prodotti per rivestimenti quelli utilizzati per realizzare i sistemi di rivestimento verticali (pareti - facciate) ed orizzontali (controsoffitti) dell'edificio. I prodotti si distinguono:

a seconda del loro stato fisico:

- rigidi (rivestimenti in pietra - ceramica - vetro - alluminio - gesso - ecc.);
- flessibili (carte da parati - tessuti da parati - ecc.);
- fluidi o pastosi (intonaci - vernicianti - rivestimenti plastici - ecc.);

a seconda della loro collocazione:

- per esterno;
- per interno;

a seconda della loro collocazione nel sistema di rivestimento:

- di fondo;
- intermedi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di finitura.

Tutti i prodotti descritti nei punti che seguono vengono considerati al momento della fornitura. La Direzione dei Lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura, oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate e in genere come da norma UNI 8012.

Prodotti rigidi

In via orientativa valgono le prescrizioni della norma UNI 8981 (varie parti).

a) Per le piastrelle di ceramica vale quanto riportato nell'articolo prodotti per pavimentazione, tenendo conto solo delle prescrizioni valide per le piastrelle da parete.
b) Per le lastre di pietra vale quanto riportato nel progetto circa le caratteristiche più significative e le lavorazioni da apportare. In mancanza o ad integrazione del progetto valgono i criteri di accettazione generali indicati nell'articolo: prodotti di pietra integrati dalle prescrizioni date nell'articolo prodotti per pavimentazioni di pietra (in particolare per le tolleranze dimensionali e le modalità di imballaggio). Sono comunque da prevedere gli opportuni incavi, fori, ecc. per il fissaggio alla parete e gli eventuali trattamenti di protezione.
c) Per gli elementi di metallo o materia plastica valgono le prescrizioni del progetto. Le loro prestazioni meccaniche (resistenza all'urto, abrasione, incisione), di reazione e resistenza al fuoco, di resistenza agli agenti chimici (detergenti, inquinanti aggressivi, ecc.) ed alle azioni termoigrometriche saranno quelle prescritte in norme UNI, in relazione all'ambiente (interno/esterno) nel quale saranno collocati ed alla loro quota dal pavimento (o suolo), oppure in loro mancanza valgono quelle dichiarate dal fabbricante ed accettate dalla Direzione dei Lavori. Saranno inoltre predisposti per il fissaggio in opera con opportuni fori, incavi, ecc.
   Per gli elementi verniciati, smaltati, ecc. le caratteristiche di resistenza alla usura, ai viraggi di colore, ecc. saranno riferite ai materiali di rivestimento.
   La forma e costituzione dell'elemento saranno tali da ridurre al minimo fenomeni di vibrazione, produzione di rumore tenuto anche conto dei criteri di fissaggio.
d) Per le lastre di cartongesso si rinvia all'articolo su prodotti per pareti esterne e partizioni interne.
e) Per le lastre di fibrocemento si rimanda alle prescrizioni date nell'articolo prodotti per coperture discontinue.
f) Per le lastre di calcestruzzo valgono le prescrizioni generali date nell'articolo su prodotti di calcestruzzo con in aggiunta le caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici (gelo/disgelo) ed agli elementi aggressivi trasportati dall'acqua piovana e dall'aria.
   Per gli elementi piccoli e medi fino a 1,2 m come dimensione massima si debbono realizzare opportuni punti di fissaggio ed aggancio. Per gli elementi grandi (pannelli prefabbricati) valgono per quanto applicabili e/o in via orientativa le prescrizioni dell'articolo sulle strutture prefabbricate di calcestruzzo.

Prodotti flessibili.

a) Le carte da parati devono rispettare le tolleranze dimensionali del 1,5% sulla larghezza e lunghezza; garantire resistenza meccanica ed alla lacerazione (anche nelle condizioni umide di applicazione); avere deformazioni dimensionali ad umido limitate; resistere alle variazioni di calore e, quando richiesto, avere resistenza ai lavaggi e reazione o resistenza al fuoco adeguate.
   Le confezioni devono riportare i segni di riferimento per le sovrapposizioni, allineamenti (o sfalsatura) dei disegni, ecc.; inversione dei singoli teli, ecc.
b) I tessili per pareti devono rispondere alle prescrizioni elencate nel comma a) con adeguato livello di resistenza e possedere le necessarie caratteristiche di elasticità, ecc. per la posa a tensione.

Per entrambe le categorie (carta e tessili) la rispondenza alle norme UNI EN 233, UNI EN 234, UNI EN 266, UNI EN 259-1 e UNI EN 259-2 è considerata rispondenza alle prescrizioni del presente articolo.

Prodotti fluidi o in pasta.

a) Intonaci: gli intonaci sono rivestimenti realizzati con malta per intonaci costituita da un legante (calce-cemento-gesso) da un inerte (sabbia, polvere o granuli di marmo, ecc.) ed eventualmente da pigmenti o terre coloranti, additivi e rinforzanti.
   Gli intonaci devono possedere le caratteristiche indicate nel progetto e le caratteristiche seguenti:
   - capacità di riempimento delle cavità ed eguagliamento delle superfici;
   - reazione al fuoco e/o resistenza all'incendio adeguata;
   - impermeabilità all'acqua e/o funzione di barriera all'acqua;
   - effetto estetico superficiale in relazione ai mezzi di posa usati;
   - adesione al supporto e caratteristiche meccaniche.
   Per i prodotti forniti premiscelati la rispondenza a norme UNI è sinonimo di conformità alle prescrizioni predette; per gli altri prodotti valgono i valori dichiarati dal fornitore ed accettati dalla Direzione dei Lavori.
b) Prodotti vernicianti: i prodotti vernicianti sono prodotti applicati allo stato fluido, costituiti da un

fonte: http://burc.regione.campania.it

legante (naturale o sintetico), da una carica e da un pigmento o terra colorante che, passando allo stato solido, formano una pellicola o uno strato non pellicolare sulla superficie.
Si distinguono in:
- tinte, se non formano pellicola e si depositano sulla superficie;
- impregnanti, se non formano pellicola e penetrano nelle porosità del supporto;
- pitture, se formano pellicola ed hanno un colore proprio;
- vernici, se formano pellicola e non hanno un marcato colore proprio;
- rivestimenti plastici, se formano pellicola di spessore elevato o molto elevato (da 1 a 5 mm circa), hanno colore proprio e disegno superficiale più o meno accentuato.

I prodotti vernicianti devono possedere valori adeguati delle seguenti caratteristiche in funzione delle prestazioni loro richieste:
- dare colore in maniera stabile alla superficie trattata;
- essere traspiranti al vapore d'acqua;
- avere funzione impermeabilizzante;
- impedire il passaggio dei raggi U.V.;
- ridurre il passaggio della CO2;
- avere adeguata reazione e/o resistenza al fuoco (quando richiesto);
- avere funzione passivante del ferro (quando richiesto);
- resistenza alle azioni chimiche degli agenti aggressivi (climatici, inquinanti);
- resistere (quando richiesto) all'usura.

I limiti di accettazione saranno quelli prescritti nel progetto od in mancanza quelli dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla Direzione dei Lavori.
I dati si intendono presentati secondo le norme UNI 8757 e UNI 8759 ed i metodi di prova sono quelli definiti nelle norme UNI.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3

MODO DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO

Art. 3.1
SISTEMI PER RIVESTIMENTI INTERNI ED ESTERNI

Si definisce sistema di rivestimento il complesso di strati di prodotti della stessa natura o di natura diversa, omogenei o disomogenei che realizzano la finitura dell'edificio. I sistemi di rivestimento si distinguono, a seconda della loro funzione in:

- rivestimenti per esterno e per interno;
- rivestimenti protettivi in ambienti con specifica aggressività;
- rivestimenti protettivi di materiali lapidei, legno, ferro, metalli non ferrosi, ecc.

3.1.1)
Sistemi Realizzati con Prodotti Rigidi

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni del progetto ed a completamento del progetto con le indicazioni seguenti:

a) Per le piastrelle di ceramica (o lastre di pietra, ecc. con dimensioni e pesi similari) si procederà alla posa su letto di malta svolgente funzioni di strato di collegamento e di compensazione e curando la sufficiente continuità dello strato stesso, lo spessore, le condizioni ambientali di posa (temperatura ed umidità) e di maturazione. Si valuterà inoltre la composizione della malta onde evitare successivi fenomeni di incompatibilità chimica o termica con il rivestimento e/o con il supporto.
   Durante la posa del rivestimento si curerà l'esecuzione dei giunti, il loro allineamento, la planarità della superficie risultante ed il rispetto di eventuali motivi ornamentali. In alternativa alla posa con letto di malta si procederà all'esecuzione di uno strato ripartitore avente adeguate caratteristiche di resistenza meccanica, planarità, ecc. in modo da applicare successivamente uno strato di collegamento (od ancoraggio) costituito da adesivi aventi adeguate compatibilità chimica e termica con lo strato ripartitore e con il rivestimento. Durante la posa si procederà come sopra descritto.

b) Per le lastre di pietra, calcestruzzo, fibrocemento e prodotti similari si procederà alla posa mediante fissaggi meccanici (elementi ad espansione, elementi a fissaggio chimico, ganci, zanche e similari) a loro volta ancorati direttamente nella parte muraria e/o su tralicci o similari. Comunque i sistemi di fissaggio devono garantire una adeguata resistenza meccanica per sopportare il peso proprio e del rivestimento, resistere alle corrosioni, permettere piccole regolazioni dei singoli pezzi durante il fissaggio ed il loro movimento in opera dovuto a variazioni termiche.
   Il sistema nel suo insieme deve avere comportamento termico accettabile, nonché evitare di essere sorgente di rumore inaccettabile dovuto al vento, pioggia, ecc. ed assolvere le altre funzioni loro affidate quali tenuta all'acqua, ecc. Durante la posa del rivestimento si cureranno gli effetti estetici previsti, l'allineamento o comunque corretta esecuzione di giunti (sovrapposizioni, ecc.), la corretta forma della superficie risultante, ecc.

c) Per le lastre, pannelli, ecc. a base di metallo o materia plastica si procederà analogamente a quanto descritto al comma b) per le lastre.
   Si curerà in base alle funzioni attribuite dal progetto al rivestimento, la esecuzione dei fissaggi e la collocazione rispetto agli strati sottostanti onde evitare incompatibilità termiche, chimiche od elettriche. Saranno considerate le possibili vibrazioni o rumore indotte da vento, pioggia, ecc.
   Verranno inoltre verificati i motivi estetici, l'esecuzione dei giunti, la loro eventuale sigillatura, ecc.

3.1.2) Sistemi Realizzati con Prodotti Flessibili

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni date nel progetto con prodotti costituiti da carte da parati (a base di carta, tessili, fogli di materie plastiche o loro abbinamenti) aventi le caratteristiche riportate nell'articolo loro applicabile ed a completamento del progetto devono rispondere alle indicazioni seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seconda del supporto (intonaco, legno, ecc.), si procederà alla sua pulizia ed asportazione dei materiali esistenti nonché al riempimento di fessure, piccoli fori, alla spianatura di piccole asperità, ecc. avendo cura di eliminare, al termine, la polvere ed i piccoli frammenti che possono successivamente collocarsi tra il foglio ed il supporto durante la posa.

Si stenderà uno strato di fondo (fissativo) solitamente costituito dallo stesso adesivo che si userà per l'incollaggio (ma molto più diluito con acqua) in modo da rendere uniformemente assorbente il supporto stesso e da chiudere i pori più grandi. Nel caso di supporti molto irregolari e nella posa di rivestimenti particolarmente sottili e lisci (esempio tessili) si provvederà ad applicare uno strato intermedio di carta fodera o prodotto similare allo scopo di ottenere la levigatezza e continuità volute.

Si applica infine il telo di finitura curando il suo taglio preliminare in lunghezza e curando la concordanza dei disegni, la necessità di posare i teli con andamento alternato, ecc.

Durante l'applicazione si curerà la realizzazione dei giunti, la quantità di collante applicato, l'esecuzione dei punti particolari quali angoli, bordi di porte, finestre, ecc., facendo le opportune riprese in modo da garantire la continuità dei disegni e comunque la scarsa percepibilità dei giunti.

3.1.3) Sistemi Realizzati con Prodotti Fluidi

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni date nel progetto (con prodotti costituiti da pitture, vernici impregnanti, ecc.) aventi le caratteristiche riportate nell'articolo loro applicabile ed a completamento del progetto devono rispondere alle indicazioni seguenti:

a) su pietre naturali ed artificiali impregnazione della superficie con siliconi o olii fluorurati, non pellicolanti, resistenti agli U.V., al dilavamento, agli agenti corrosivi presenti nell'atmosfera;
b) su intonaci esterni:
   - tinteggiatura della superficie con tinte alla calce o ai silicati inorganici;
   - pitturazione della superficie con pitture organiche;
c) su intonaci interni:
   - tinteggiatura della superficie con tinte alla calce, o ai silicati inorganici;
   - pitturazione della superficie con pitture organiche o ai silicati organici;
   - rivestimento della superficie con materiale plastico a spessore;
   - tinteggiatura della superficie con tinte a tempera;
d) su prodotti di legno e di acciaio:
   - I sistemi si intendono realizzati secondo le prescrizioni del progetto ed in loro mancanza (od a loro integrazione) si intendono realizzati secondo le indicazioni date dal produttore ed accettate dalla Direzione dei Lavori; le informazioni saranno fornite secondo le norme UNI 8758 o UNI 8760 e riguarderanno:
   - criteri e materiali di preparazione del supporto;
   - criteri e materiali per realizzare l'eventuale strato di fondo, ivi comprese le condizioni ambientali (temperatura, umidità) del momento della realizzazione e del periodo di maturazione, condizioni per la successiva operazione;
   - criteri e materiali per realizzare l'eventuale strato intermedio, ivi comprese le condizioni citate all'alinea precedente per la realizzazione e maturazione;
   - criteri e materiali per lo strato di finiture, ivi comprese le condizioni citate al secondo alinea;
e) Durante l'esecuzione, per tutti i tipi predetti, si curerà per ogni operazione la completa esecuzione degli strati, la realizzazione dei punti particolari, le condizioni ambientali (temperatura, umidità) e la corretta condizione dello strato precedente (essicazione, maturazione, assenza di bolle, ecc.) nonché le prescrizioni relative alle norme di igiene e sicurezza.

3.1.4) Norme Esecutive per il Direttore dei Lavori

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi ed alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato delle operazioni predette sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione che è attribuita all'elemento o strato realizzato.
   In particolare verificherà:
   - per i rivestimenti rigidi le modalità di fissaggio, la corretta esecuzione dei giunti e quanto riportato nel punto loro dedicato, eseguendo verifiche intermedie di residenza meccanica, ecc.;
   - per i rivestimenti con prodotti flessibili (fogli) la corretta esecuzione delle operazioni descritte nel relativo punto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i rivestimenti fluidi od in pasta il rispetto delle prescrizioni di progetto o concordate come detto nel punto a) verificando la loro completezza, ecc. specialmente delle parti difficilmente controllabili al termine dei lavori.

b) A conclusione dei lavori eseguirà prove (anche solo localizzate) e con facili mezzi da cantiere creando sollecitazioni compatibili con quelle previste dal progetto o comunque simulanti le sollecitazioni dovute all'ambiente, agli utenti futuri, ecc. Per i rivestimenti rigidi verificherà in particolare il fissaggio e l'aspetto delle superfici risultanti; per i rivestimenti in fogli, l'effetto finale e l'adesione al supporto; per quelli fluidi la completezza, l'assenza di difetti locali, l'aderenza al supporto. Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili ad opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

Art. 3.2
OPERE DI TINTEGGIATURA, VERNICIATURA E COLORITURA

Preparazione delle superfici e applicazione delle pitture

Le operazioni di tinteggiatura, coloritura o verniciatura dovranno essere precedute da un'accurata preparazione delle superfici interessate (raschiatura, scrostatura, stuccatura, levigatura e pulizia) con modalità e sistemi idonei ad assicurare la perfetta riuscita del lavoro.

In particolare dovrà curarsi che le superfici si presentino perfettamente pulite e pertanto esenti da macchie di sostanze grasse od untuose, da ossidazioni, ruggine, scorie.

Nel corso dell'applicazione delle pitture dovrà essere posta particolare cura agli spigoli e alle zone difficilmente accessibili.

L'applicazione dovrà essere effettuata esclusivamente con prodotti pronti all'uso e preparati nei modi stabiliti dalle case produttrici; non sarà, quindi, consentito procedere, salvo altre prescrizioni, ad ulteriori miscelazioni con solventi o simili che non siano state specificatamente prescritte.

Tutti i prodotti dovranno trovarsi nei recipienti originali, sigillati, con le indicazioni del produttore, le informazioni sul contenuto, le modalità di conservazione ed uso e quanto altro richiesto per l'impiego dei materiali.

La temperatura ambiente non dovrà in ogni caso superare i 40°C mentre la temperatura delle superfici dovrà essere compresa fra i 5°C e 50°C con un massimo di 80% di umidità relativa.

L'applicazione dei prodotti vernicianti non dovrà venire effettuata su superfici umide; in esterno pertanto, salvo l'addizione di particolari prodotti, le stesse operazioni saranno sospese con tempo piovoso, nebbioso od in presenza di vento.

In ogni caso, le opere eseguite dovranno essere protette fino a completo essiccamento in profondità, dalle correnti d'aria, dalla polvere, dall'acqua, dal sole e da ogni causa che possa costituire origine di danno e di degenerazione in genere.

L'Appaltatore dovrà adottare inoltre ogni precauzione e mezzo atti ad evitare spruzzi, sbavature e macchie di pitture, vernici, smalti sulle opere già eseguite (pavimenti, rivestimenti, zoccolatura, intonaci, infissi, apparecchi sanitari, rubinetterie ecc.) restando a carico dello stesso ogni lavoro o provvedimento necessari per l'eliminazione degli imbrattamenti, dei degradi nonché degli eventuali danni apportati.

La Direzione dei Lavori avrà la facoltà di ordinare, a cura e spese dell'Appaltatore, il rifacimento delle lavorazioni risultanti da esecuzione non soddisfacente e questo sia per difetto dei materiali impiegati, sia per non idonea preparazione delle superfici, per non corretta applicazione degli stessi, per mancanza di cautele o protezioni o per qualunque altra causa ascrivibile all'Appaltatore.

L'Appaltatore dovrà procedere con immediatezza a tali rifacimenti, eliminando nel frattempo eventuali danni conseguenti dei quali rimane, in ogni caso ed a tutti gli effetti, unico responsabile.

In ogni caso le opere eseguite dovranno essere protette, fino al completo essiccamento, dalla polvere, dall'acqua e da ogni altra fonte di degradazione.

Tutti i componenti base, i solventi, i diluenti e gli altri prodotti usati dalle case produttrici per la preparazione delle forniture, dalla mano d'opera per l'applicazione e gli eventuali metodi di prova, dovranno essere conformi alla normativa vigente ed avere caratteristiche qualitative costanti confermate dai marchi di qualità.

Prima dell'applicazione di ogni successiva mano di pittura la mano precedente dovrà essere completamente essiccata o indurita e, inoltre, dovrà essere riparato ogni eventuale danneggiamento delle mani già applicate, utilizzando lo stesso tipo di pittura usato in precedenza.

La scelta dei colori è dovuta al criterio insindacabile della Direzione dei Lavori e non sarà ammessa alcuna distinzione tra colori ordinari e colori fini, dovendosi in ogni caso fornire i materiali più fini e delle migliori qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il colore di ogni mano di pittura dovrà essere diverso da quello della mano precedente per evitare di lasciare zone non pitturate e per controllare il numero delle passate che sono state applicate.

In caso di contestazione, qualora l'Appaltatore non sia in grado di dare la dimostrazione del numero di passate effettuate, la decisione sarà a sfavore dell'Appaltatore stesso. Comunque egli ha l'obbligo, dopo l'applicazione di ogni passata e prima di procedere all'esecuzione di quella successiva, di farsi rilasciare dal personale della Direzione dei Lavori una dichiarazione scritta.

Prima d'iniziare le opere da pittore, l'Appaltatore ha inoltre l'obbligo di eseguire nei luoghi e con le modalità che gli saranno prescritti, i campioni dei vari lavori di rifinitura, sia per la scelta delle tinte che per il genere di esecuzione, e di ripeterli eventualmente con le varianti richieste, sino ad ottenere l'approvazione della Direzione dei Lavori. Egli dovrà infine adottare ogni precauzione e mezzo atti ad evitare spruzzi o macchie di tinte o vernici sulle opere finite (pavimenti, rivestimenti, infissi, ecc.), restando a suo carico ogni lavoro necessario a riparare i danni eventualmente arrecati.

Le opere di verniciatura su manufatti metallici saranno precedute da accurate operazioni di pulizia (nel caso di elementi esistenti) e rimozione delle parti ossidate; verranno quindi applicate almeno una mano di vernice protettiva ed un numero non inferiore a due mani di vernice del tipo e colore previsti fino al raggiungimento della completa uniformità della superficie.

Verniciature su legno. Per le opere in legno, la stuccatura ed imprimitura dovrà essere fatta con mastici adatti, e la levigatura e rasatura delle superfici dovrà essere perfetta.

Nelle opere di verniciatura eseguite su intonaco, oltre alle verifiche della consistenza del supporto ed alle successive fasi di preparazione si dovrà attendere un adeguato periodo, fissato dalla Direzione dei Lavori, di stagionatura degli intonaci; trascorso questo periodo si procederà all'applicazione di una mano di imprimitura (eseguita con prodotti speciali) o una mano di fondo più diluita alla quale seguiranno altre due mani di vernice del colore e caratteristiche fissate.

La tinteggiatura potrà essere eseguita, salvo altre prescrizioni, a pennello, a rullo, a spruzzo,ecc. in conformità con i modi fissati per ciascun tipo di lavorazione.

ROSABBIATURA

Idrosabbiatura a pressione realizzata mediante l'uso di idropulitrice con pressione variabile con sabbia di quarzo di opportuna granulometria.

TEMPERA

Tinteggiatura a tempera di pareti e soffitti con finitura di tipo liscio o a buccia d'arancio a coprire interamente le superfici trattate, data a pennello o a rullo previa rasatura e stuccatura ed eventuale imprimitura a due o più mani.

TINTEGGIATURA LAVABILE

- Tinteggiatura lavabile del tipo:
  a) a base di resine vinil-acriliche;
  b) a base di resine acriliche;

per pareti e soffitti con finitura di tipo liscio a coprire interamente le superfici trattate, data a pennello o a rullo previa rasatura e stuccatura ed eventuale imprimitura a due o più mani;

- Tinteggiatura lavabile a base di smalti murali opachi resino-sintetici del tipo:
  a) pittura oleosa opaca;
  b) pittura oleoalchidica o alchidica lucida o satinata o acril-viniltuolenica;
  c) pitture uretaniche;

per pareti e soffitti con finitura di tipo liscio a coprire interamente le superfici trattate, data a pennello o a rullo previa rasatura e stuccatura ed eventuale imprimitura a due o più mani.

RESINE SINTETICHE

Dovranno essere composte dal 50% ca. di pigmento e dal 50% ca. di veicolo (legante +solvente), essere inodori, avere un tempo di essiccazione di 8 ore ca., essere perfettamente lavabili senza presentare manifestazioni di alterazione.

Nel caso di idropitture per esterno la composizione sarà del 40% ca. di pigmento e del 60% ca. di veicolo con resistenze particolari agli agenti atmosferici ed agli attacchi alcalini.

La tinteggiatura o rivestimento plastico murale rustico dovrà essere a base di resine sintetiche in emulsione con pigmenti e quarzi o granulato da applicare a superfici adeguatamente preparate e con una

mano di fondo, data anche in più mani, per una quantità minima di kg.1,2/mq. posta in opera secondo i modi seguenti:

a) pennellata o rullata granulata per esterni;

b) graffiata con superficie fine, massima granulometria 1,2 mm. per esterni.

FONDI MINERALI

Tinteggiatura di fondi minerali assorbenti su intonaci nuovi o vecchi esterni nei centri storici, trattati con colori minerali senza additivi organici ovvero liberati con un opportuno sverniciatore da pitture formanti pellicola, con colore a due componenti con legante di silicato di potassio puro (liquido ed incolore) ed il colore in polvere puramente minerale con pigmenti inorganici (per gruppi di colori contenenti una media percentuale più o meno elevata di ossidi pregiati), per consentire un processo di graduale cristallizzazione ed aggrappaggio al fondo senza formare pellicola, idrorepellente ed altamente traspirante con effetto superficiale simile a quello ottenibile con tinteggio a calce, resistente al calore, ai raggi ultravioletti ed ai fumi industriali,coprente, lavabile, resistente a solvente, inodore e non inquinante, fortemente alcalino, da applicare con pennello in tre mani previa preparazione del sottofondo.

VERNICIATURA CLS

Verniciatura protettiva di opere in calcestruzzo armato e non, poste all'esterno o all'interno liberate, con opportuno sverniciatore da eventuali pitture formanti pellicola mediante colore a base di silicati di potassio modificati (per gruppi di colori contenenti una media percentuale più o meno elevata di ossidi pregiati) e carichi minerali tali da consentire la reazione chimica con il sottofondo consolidandolo e proteggendolo dalla neutralizzazione (carbonatazione e solfatazione), idrorepellente e traspirante, resistente al calore, ai raggi ultravioletti ed ai fumi industriali, lavabile, resistente a solvente, inodore e non inquinante, fortemente alcalino, opaco come minerale, da applicare a pennello e/o a rullo in almeno tre mani previa preparazione del sottofondo.

PRIMER AL SILICONE

Applicazione di una mano di fondo di idrorepellente, a base di siliconi o silicati, necessario per il trattamento preliminare di supporti soggetti ad umidità da porre in opera a pennello o a rullo previa pulizia superficiale delle parti da trattare.

CONVERTITORE DI RUGGINE

Applicazione di convertitore di ruggine su strutture ed infissi di metallo mediante la posa in opera di due mani a pennello o a spruzzo di una resina copolimerica vinil-acrilica in soluzione acquosa lattiginosa, ininfiammabile, a bassa tossicità, rispondente inoltre al test spay salino di 500 ore con adesione al 95% se sottoposto a graffiatura a croce.

VERNICE ANTIRUGGINE

Verniciatura antiruggine di opere in ferro esterne già opportunamente trattate, con funzioni sia di strato a finire di vario colore sia di strato di fondo per successivi cicli di verniciatura,mediante l'applicazione di una resina composta da un copolimero vinil-acrilico con caratteristiche di durezza, flessibilità e resistenza agli urti, permeabilità al vapore d'acqua ed all'ossigeno di 15-25 gr./mq./mm./giorno, con un contenuto di ossido di ferro inferiore al 3%, non inquinante,applicabile a rullo, pennello ed a spruzzo su metalli ferrosi e non, in almeno due mani;– verniciatura antiruggine di opere in ferro costituita da una mano di minio di piombo mescolato con piccole quantità di olio di lino cotto o realizzata con prodotto oleosintetico equivalente previa preparazione del sottofondo con carteggiatura,sabbiatura o pulizia completa del metallo stesso.

PITTURE MURALI CON RESINE PLASTICHE

Le pitture murali di questo tipo avranno come leganti delle resine sintetiche (polimeri cloro vinilici, ecc.) e solventi organici; avranno resistenza agli agenti atmosferici ed al deperimento in generale, avranno adeguate proprietà di aereazione e saranno di facile applicabilità.

RESINE EPOSSIDICHE

Verniciatura di opere in ferro con resine epossidiche bicomponenti (kg/mq. 0,60) da applicare su superfici già predisposte in almeno due mani.

SMALTO OLEOSINTETICO

Avranno come componenti le resine sintetiche o naturali, pigmenti aggiuntivi, vari additivi e saranno forniti in confezione sigillata con tutte le indicazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso. Le caratteristiche dovranno essere quelle previste dalle norme già citate e dovranno, inoltre, garantire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

durabilità, la stabilità dei colori, la resistenza agli agenti atmosferici, ecc. Verniciatura con smalto oleo sintetico, realizzata con componenti (olio e resine sintetiche con percentuali adeguate dei vari elementi) a basso contenuto di tossicità, da utilizzare su opere in ferro mediante applicazione a pennello in almeno due mani su superfici precedentemente trattate anche con vernice antiruggine. I tempi di essiccazione saranno intorno alle 6 ore.

IMPREGNANTE PER LEGNO

Verniciatura per opere in legno con impregnante a diversa tonalità o trasparente da applicare su superfici precedentemente preparate in una prima mano maggiormente diluita con idoneo solvente ed una seconda mano con minor quantità di solvente ed un intervallo di tempo minimo tra le due mani di almeno 8-10 ore.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Art. 3.3
OPERE DA STUCCATORE

Le opere da stuccatore vengono generalmente eseguite in ambiente interni, oppure possono essere eseguite in ambienti esterni di particolare tipo (porticati, passaggi ed androni).

I supporti su cui vengono applicate le stuccature devono essere ben stadiati, tirati a piano con frattazzo, asciutti, esenti da parti disaggregate, pulvirulente ed untuose e sufficientemente stagionati se trattasi di intonaci nuovi. Le stesse condizioni valgono anche nel caso di pareti su calcestruzzo semplice od armato.

Le superfici di cui sopra, che risultino essere già state trattate con qualsiasi tipo di finitura, devono essere preparate con tecniche idonee a garantire la durezza dello stucco.

Nelle opere di stuccatura, di norma deve essere impiegato il gesso ventilato in polvere, appropriatamente confezionato in fabbrica, il quale verrà predisposto in acqua e rimescolato sino ad ottenere una pasta omogenea, oppure verranno aggiunti altri prodotti quali calce super ventilata, polvere di marmo, agglomerati inerti, coibenti leggeri o collante cellulosico.

Esclusi i lavori particolari, l'impasto per le lisciatura deve ottenersi mescolando il gesso con il 75% di acqua fredda.

Per le lisciature di superfici precedentemente con intonaco di malta bastarda, l'impasto deve essere composto da una parte di calce adesiva, precedentemente spenta in acqua e da due parti di gesso ventilato in polvere sempre con l'aggiunta di acqua.

In qualsiasi opera di stuccatura, l'Appaltatore è ritenuto unico responsabile della corretta esecuzione della stessa, rimangono pertanto a suo completo e totale carico gli oneri di eventuali rappezzi e rifacimenti, per lavori in cui risultassero difetti di esecuzione.

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Art. 3.4
ESECUZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI

Si intende per pavimentazione un sistema edilizio avente quale scopo quello di consentire o migliorare il transito e la resistenza alle sollecitazioni in determinate condizioni di uso.

Tenendo conto dei limiti stabiliti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i., quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie sopracitate sarà composta dai seguenti strati funzionali (Costruttivamente uno strato può assolvere una o più funzioni).

a) La pavimentazione su strato portante avrà quali elementi o strati fondamentali:
   1) lo strato portante, con la funzione di resistenza alle sollecitazioni meccaniche dovute ai carichi permanenti o di esercizio;
   2) lo strato di scorrimento, con la funzione di compensare e rendere compatibili gli eventuali scorrimenti differenziali tra strati contigui;
   3) lo strato ripartitore, con funzione di trasmettere allo strato portante le sollecitazioni meccaniche impresse dai carichi esterni qualora gli strati costituenti la pavimentazione abbiano comportamenti meccanici sensibilmente differenziati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) lo strato di collegamento, con funzione di ancorare il rivestimento allo strato ripartitore (o portante);
5) lo strato di rivestimento con compiti estetici e di resistenza alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc.

A seconda delle condizioni di utilizzo e delle sollecitazioni previste i seguenti strati possono diventare fondamentali;

6) strato di impermeabilizzante con funzione di dare alla pavimentazione una prefissata impermeabilità ai liquidi dai vapori;
7) strato di isolamento termico con funzione di portare la pavimentazione ad un prefissato isolamento termico;
8) strato di isolamento acustico con la funzione di portare la pavimentazione ad un prefissato isolamento acustico;
9) strato di compensazione con funzione di compensare quote, le pendenze, gli errori di planarità ed eventualmente incorporare impianti (questo strato frequentemente ha anche funzione di strato di collegamento).

b) La pavimentazione su terreno avrà quali elementi o strati funzionali:
1) il terreno (suolo) con funzione di resistere alle sollecitazioni meccaniche trasmesse dalla pavimentazione;
2) strato impermeabilizzante (o drenante);
3) il ripartitore;
4) strato di compensazione e/o pendenza;
5) il rivestimento.

A seconda delle condizioni di utilizzo e delle sollecitazioni previste, altri strati complementari possono essere previsti.

Per la pavimentazione su strato portante sarà effettuata la realizzazione degli strati utilizzando i materiali indicati nel progetto; ove non sia specificato in dettaglio nel progetto od a suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti.

1) Per lo strato portante a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nel presente capitolato sulle strutture di calcestruzzo, strutture metalliche, sulle strutture miste acciaio e calcestruzzo, sulle strutture di legno, ecc.
2) Per lo strato di scorrimento, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali la sabbia, membrane a base sintetica o bituminosa, fogli di carta o cartone, geotessili o pannelli di fibre, di vetro o roccia.
Durante la realizzazione si curerà la continuità dello strato, la corretta sovrapposizione o realizzazione dei giunti e l'esecuzione dei bordi, risvolti, ecc.
3) Per lo strato ripartitore, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali calcestruzzi armati o non, malte cementizie, lastre prefabbricate di calcestruzzo armato o non, lastre o pannelli a base di legno.
Durante la realizzazione si curerà, oltre alla corretta esecuzione dello strato in quanto a continuità e spessore, la realizzazione di giunti e bordi e dei punti di interferenza con elementi verticali o con passaggi di elementi impiantistici in modo da evitare azioni meccaniche localizzate od incompatibilità chimico fisiche.
Sarà infine curato che la superficie finale abbia caratteristiche di planarità, rugosità, ecc. adeguate per lo strato successivo.
4) Per lo strato di collegamento, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali malte, adesivi organici e/o con base cementizia e, nei casi particolari, alle prescrizioni del produttore per elementi di fissaggio, meccanici od altro tipo.
Durante la realizzazione si curerà la uniforme e corretta distribuzione del prodotto con riferimento agli spessori e/o quantità consigliate dal produttore in modo da evitare eccesso da rifiuto od insufficienza che può provocare scarsa resistenza od adesione. Si verificherà inoltre che la posa avvenga con gli strumenti e nelle condizioni ambientali (temperatura, umidità) e preparazione dei supporti suggeriti dal produttore (norma UNI 10329).
5) Per lo strato di rivestimento a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nell'articolo sui prodotti per pavimentazioni.
Durante la fase di posa si curerà la corretta esecuzione degli eventuali motivi ornamentali, la posa degli elementi di completamento e/o accessori, la corretta esecuzione dei giunti, delle zone di interferenza (bordi, elementi verticali, ecc.) nonché le caratteristiche di planarità o comunque delle conformazioni superficiali rispetto alle prescrizioni di progetto, nonché le condizioni ambientali di posa ed i tempi di maturazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Per lo strato di isolamento acustico, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento per i prodotti alle prescrizioni già date nell'apposito articolo.
   Durante la fase di posa in opera si curerà il rispetto delle indicazioni progettuali e comunque la continuità dello strato con la corretta realizzazione dei giunti/sovrapposizioni, la realizzazione accurata dei risvolti ai bordi e nei punti di interferenza con elementi verticali (nel caso di pavimento cosiddetto galleggiante i risvolti dovranno contenere tutti gli strati sovrastanti). Sarà verificato, nei casi dell'utilizzo di supporti di gomma, sughero, ecc., il corretto posizionamento di questi elementi ed i problemi di compatibilità meccanica, chimica, ecc., con lo strato sottostante e sovrastante.
7) Per lo strato di compensazione delle quote valgono le prescrizioni date per lo strato di collegamento (per gli strati sottili) e/o per lo strato ripartitore (per gli spessori maggiori di 20 mm).

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Art. 3.5
DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia parziali che complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi, danni collaterali o disturbo.

Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei Lavori, sotto pena di rivalsa di danni a favore della Stazione Appaltante.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite.

Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nei loro assestamenti e per evitarne la dispersione.

Detti materiali restano tutti di proprietà della Stazione Appaltante, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'Appaltatore essere trasportati fuori del cantiere nei punti indicati od alle pubbliche discariche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 4

LAVORI VARI

Art. 4.1
LAVORI EVENTUALI NON PREVISTI

Nel caso in cui la Stazione Appaltante, tramite la Direzione dei Lavori, ritenesse di dover introdurre modifiche o varianti in corso d'opera, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le stesse verranno concordate e successivamente liquidate sulla base di una nuova perizia, eventualmente redatta e approvata in base a nuovi prezzi concordati mediante apposito verbale ai sensi dell'art. 163 D.P.R. n. 207/2010.

In tal caso si applicherà la disciplina di cui all'art. 43, comma 8 e artt. 161 e 162 del D.P.R. n. 207/2010.

Se l'Appaltatore non accetta i nuovi prezzi così determinati e approvati, la Stazione Appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi, comunque ammessi nella contabilità; ove l'Appaltatore non iscriva riserva negli atti contabili nei modi previsti, i prezzi s'intendono definitivamente accettati.

Gli operai forniti per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi e provvisti dei necessari attrezzi. Le macchine ed attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.

Saranno a carico dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine e le eventuali riparazioni, in modo che essi siano sempre in buono stato di servizio.

I mezzi di trasporto per i lavori in economia dovranno essere forniti in pieno stato di efficienza.

Art. 4.2
LIMITAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Oltre al rispetto dei limiti previsti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i., nei termini previsti nel progetto, comprovati da una specifica dichiarazione di conformità di un tecnico abilitato, ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., del D.M. LL.PP. 236/89 e del D.P.R. 503/96, le varie parti dell'opera, i singoli componenti e/o materiali, dovranno garantire l'accessibilità, l'adattabilità o la visibilità limitando la presenza di barriere architettoniche. In particolare dovranno essere evitati:

- ostacoli fisici che causino disagio alla mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi motivo, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di segnalazioni e accorgimenti che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

La Direzione dei Lavori raccoglierà in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonché le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 5

ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

Art. 5.1
ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

In genere l'Appaltatore avrà facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso, a giudizio della direzione, non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi della Stazione Appaltante.

La Stazione Appaltante si riserva in ogni modo il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro entro un prestabilito termine di tempo o di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più conveniente, specialmente in relazione alle esigenze dipendenti dalla esecuzione di opere ed alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

l'Appaltatore presenterà alla Direzione dei Lavori per l'approvazione, prima dell'inizio lavori (e anticipando tale scadenza di un lasso temporale adeguato all'espletamento degli obblighi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), il programma esecutivo, secondo il comma 10, art. 43 del D.P.R. n. 207/2010, in armonia col programma di cui all'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Modo di esecuzione ed ordine dei lavori. – Tutti i lavori devono essere eseguiti secondo le migliori regole d'arte e le prescrizioni della Direzione dei lavori, in modo che gli impianti rispondano perfettamente a tutte le condizioni stabilite dal Capitolato speciale d'appalto ed al progetto-offerta concordato.

Per evitare interferenze con le attività lavorative istituzionali, i lavori del presente appalto non potranno essere eseguiti contemporaneamente per tutta l'area oggetto d'intervento, e si procederà, pertanto, per cantieri o lotti, opportunamente compartimentati ed indipendenti, che saranno dettagliatamente individuati nel Documento unico di valutazione dei rischi interferenti riportante i risultati del coordinamento e della cooperazione di cui all'articolo 26, comma 3, del D. Lgs. 81/2008.

L'esecuzione dei lavori deve essere coordinata secondo le prescrizioni della Direzione dei lavori o con le esigenze che possono sorgere dalla contemporanea esecuzione in tutte le altre opere affidate ad altre ditte.

La ditta appaltatrice è pienamente responsabile degli eventuali danni arrecati, per fatto proprio e dei propri dipendenti, alle opere dell'edificio.

Salvo preventive prescrizioni dell'Amministrazione appaltante, la ditta appaltatrice ha facoltà di svolgere l'esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più opportuno per darli finiti nel termine contrattuale.

La Direzione dei lavori potrà, però, prescrivere un diverso ordine nell'esecuzione dei lavori, salvo la facoltà della ditta appaltatrice di far presenti le proprie osservazioni e riserve nei modi prescritti.

Gestione dei lavori. – Per quanto riguarda la gestione dei lavori, dalla consegna al collaudo, si farà riferimento alle disposizioni dettate al riguardo dal Regolamento di attuazione della legge quadro approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, e dal Capitolato Generale di appalto dei lavori pubblici, approvato con D.M. LL.PP. 19 aprile 2000, n. 145.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 6

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO E MODO DI VALUTARE I LAVORI

Art. 6.1
OSSERVANZA DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E DI PARTICOLARI DISPOSIZIONI DI LEGGE

L'appalto è soggetto all'esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel presente Capitolato Speciale d'Appalto e nel Capitolato Generale d'Appalto.

L'Appaltatore è tenuto alla piena e diretta osservanza di tutte le norme vigenti derivanti sia da leggi che da decreti, circolari e regolamenti con particolare riguardo ai regolamenti edilizi, d'igiene, di polizia urbana, dei cavi stradali, alle norme sulla circolazione stradale, a quelle sulla sicurezza ed igiene del lavoro vigenti al momento dell'esecuzione delle opere (sia per quanto riguarda il personale dell'Appaltatore stesso, che di eventuali subappaltatori, cottimisti e lavoratori autonomi), alle disposizioni impartite dalle AUSL, alle norme CEI, UNI, CNR.

Dovranno inoltre essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro, nonché le disposizioni di cui al D.P.C.M. 1 marzo 1991 e s.m.i. riguardanti i "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla legge 447/95 e s.m.i (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e relativi decreti attuativi, al D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 e s.m.i. e alle altre norme vigenti in materia.

Art. 6.2
DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Sono parte integrante del contratto di appalto, oltre al presente Capitolato Speciale d'Appalto, il Capitolato Generale d'Appalto, di cui al D.M. 145/2000 per quanto non in contrasto con il presente capitolato o non previsto da quest'ultimo, e la seguente documentazione:

a) Le Leggi, i Decreti, i Regolamenti e le Circolari Ministeriali emanate e vigenti alla data di esecuzione dei lavori;
b) Le Leggi, i Decreti, i Regolamenti e le Circolari emanate e vigenti, per i rispettivi ambiti territoriali, nella Regione, Provincia e Comune in cui si eseguono le opere oggetto dell'appalto;
c) Le norme emanate dal C.N.R., le norme U.N.I., le norme C.E.I., le tabelle CEI-UNEL, le altre norme tecniche ed i testi citati nel presente Capitolato;
d) L'elenco dei Prezzi Unitari ovvero modulo in caso di offerta prezzi;
e) Le polizze di garanzia;
f) Il Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenti di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
g) I disegni di progetto:

I documenti sopra elencati possono anche non essere materialmente allegati, purché conservati dalla Stazione Appaltante e controfirmati dai contraenti.

Eventuali altri disegni e particolari costruttivi delle opere da eseguire non formeranno parte integrante dei documenti di appalto. Alla Direzione dei Lavori è riservata la facoltà di consegnarli all'Appaltatore in quell'ordine che crederà più opportuno, in qualsiasi tempo, durante il corso dei lavori.

Qualora uno stesso atto contrattuale dovesse riportare delle disposizioni di carattere discordante, l'Appaltatore ne farà oggetto d'immediata segnalazione scritta alla Stazione Appaltante per i conseguenti provvedimenti di modifica.

Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno con scala di riduzione minore. In ogni caso dovrà ritenersi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nulla la disposizione che contrasta o che in minor misura collima con il contesto delle norme e disposizioni riportate nei rimanenti atti contrattuali.

Nel caso si riscontrassero disposizioni discordanti tra i diversi atti di contratto, fermo restando quanto stabilito nella seconda parte del precedente capoverso, l'Appaltatore rispetterà, nell'ordine, quelle indicate dagli atti seguenti: Contratto - Capitolato Speciale d'Appalto - Elenco Prezzi (ovvero modulo in caso di offerta prezzi) - Disegni.

Qualora gli atti contrattuali prevedessero delle soluzioni alternative, resta espressamente stabilito che la scelta spetterà, di norma e salvo diversa specifica, alla Direzione dei Lavori.

L'Appaltatore dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal presente Capitolato avendo gli stessi, per esplicita statuizione, carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli altri atti contrattuali.

La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del regolamento generale, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e di ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col responsabile del procedimento, consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Art. 6.3
QUALIFICAZIONE DELL'APPALTATORE

Ai sensi degli artt. 107, 108 e 109 del D.P.R. n. 207/2010, per quanto riguarda i lavori indicati dal presente Capitolato, è richiesta la qualificazione dell'Appaltatore per le seguenti categorie e classifiche così come richiesto dall'art. 40 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.:
OG1 - Edifici civili e industriali - classifica 1

Art. 6.4
FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

La Stazione Appaltante, in caso di fallimento dell'Appaltatore o di risoluzione del contratto, ai sensi degli artt. 135 e 136 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., può interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario.

Qualora l'esecutore sia un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 18 e 19 dell'articolo 37 del suddetto decreto.

Art. 6.5
CAUZIONE PROVVISORIA

Il deposito cauzionale provvisorio dovuto per la partecipazione alle gare per l'appalto dei lavori copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ai sensi di quanto disposto dall'art. 75 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ed è fissato nella misura del 2% dell'importo dei lavori posti a base dell'appalto.

Tale cauzione provvisoria, che per le imprese certificate UNI EN ISO 9000 è ridotta del 50%, - per fruire di tale beneficio, le stesse segnalano, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documentano nei modi prescritti dalle norme vigenti - potrà essere prestata anche a mezzo di fidejussione bancaria od assicurativa, e dovrà coprire un arco temporale di 180 giorni decorrenti dalla presentazione dell'offerta e prevedere l'impegno del fidejussore, in caso di aggiudicazione, a prestare anche la cauzione definitiva.

La fidejussione bancaria o assicurativa di cui sopra dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice

richiesta scritta della Stazione Appaltante.

Art. 6.6
CAUZIONE DEFINITIVA

L'Appaltatore è obbligato a costituire a titolo di cauzione definitiva una garanzia fideiussoria pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 123 del D.P.R. n. 207/2010. Qualora i lavori oggetto del presente capitolato vengano aggiudicati con ribasso d'asta superiore al 10% (dieci per cento), tale garanzia fidejussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

La cauzione definitiva, calcolata sull'importo di contratto, è progressivamente svincolata ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Essa copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento contrattuale e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori. Detta cauzione dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

Le Stazioni Appaltanti hanno il diritto di valersi della cauzione fideiussoria per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore. Le Stazioni Appaltanti hanno inoltre il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, ai sensi dell'art. 146, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010, la garanzia è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati con responsabilità solidale ai sensi dell'art. 37, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina, ai sensi dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del medesimo decreto da parte della Stazione Appaltante, che aggiudica l'appalto o la concessione al concorrente che segue nella graduatoria.

Art. 6.7
COPERTURE ASSICURATIVE

A norma dell'art. 129, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 125 del D.P.R. n. 207/2010 l'Impresa Appaltatrice è obbligata, altresì, a stipulare le seguenti polizze:

- una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalla Stazione Appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. La somma assicurata deve essere almeno pari all'importo lordo del contratto, IVA inclusa;
- una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi che tenga indenne la Stazione Appaltante da ogni responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori con un massimale che deve essere almeno pari a euro 1.000.000 (diconsi euro milione).

Tutte le coperture assicurative sopra descritte devono essere conformi agli Schemi tipo approvati con il D.M. 12 marzo 2004, n. 123, nei limiti di compatibilità con le prescrizioni dettate dal D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. cui le medesime coperture devono sempre essere adeguate.

Art. 6.8
DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

L'affidamento in subappalto è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e deve essere sempre autorizzato dalla Stazione Appaltante.

La percentuale di lavori della categoria prevalente subappaltabile o che può essere affidata a cottimo, da parte dell'esecutore, è stabilita nella misura del 30% (trenta per cento) dell'importo della categoria, calcolato con riferimento al prezzo del contratto di appalto.

Non possono essere eseguite direttamente dalle imprese qualificate per la sola categoria prevalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicata nel bando di gara o nell'avviso di gara o nella lettera di invito, se prive delle relative adeguate qualificazioni, le lavorazioni di importo superiore ai limiti indicati all'art. 108, comma 3, del D.P.R. n. 207/2010, relative a categorie di opere generali individuate nell'allegato A e categorie di opere specializzate individuate nell'allegato A come categorie a qualificazione obbligatoria; esse sono comunque subappaltabili ad imprese in possesso delle relative qualificazioni.

Il limite di cui all'art. 170, comma 1 del D.P.R. 207/201 ai sensi dell'art. 37, comma 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., resta fermo per le categorie di opere generali e specializzate, di importo singolarmente superiore al 15% .

Ai sensi dell'art. 118 comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., l'affidamento in subappalto o in cottimo, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, è sottoposto alle seguenti condizioni:

a) che il concorrente all'atto dell'offerta o l'impresa affidataria, nel caso di varianti in corso d'opera, all'atto dell'affidamento, abbiano indicato i lavori o le parti di opere, ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture, che intendono subappaltare o concedere in cottimo;
b) che l'appaltatore provveda al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni;
c) che al momento del deposito del contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante, l'Appaltatore trasmetta altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in relazione alla prestazione subappaltata, salvo i casi in cui, secondo la legislazione vigente, è sufficiente per eseguire i lavori l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e la dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
d) che non sussista nei confronti dell'affidatario del subappalto o del cottimo, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della legge 575/65 e s.m.i.

Eventuali subappalti o cottimi sono altresì soggetti alle seguenti ulteriori condizioni:

1) l'affidatario deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento;

2) l'affidatario deve corrispondere gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentita la Direzione dei Lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, deve provvedere alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

3) La Stazione Appaltante provvede a corrispondere direttamente ai subappaltatori e ai cottimisti l'importo dei lavori eseguiti dagli stessi; l'Appaltatore comunica alla Stazione Appaltante, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

4) l'affidatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto, da trasmettere entro il termine di cui al precedente punto b), la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 c.c. con il titolare del subappalto o del cottimo. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuno dei soggetti partecipanti nel caso di raggruppamento temporaneo, società o consorzio;

5) prima dell'effettivo inizio dei lavori oggetto di subappalto o di cottimo e comunque non oltre dieci giorni dall'autorizzazione da parte della Stazione Appaltante, l'Appaltatore e per suo tramite i subappaltatori, dovranno trasmettere, alla Stazione Appaltante stessa, la documentazione dell'avvenuta denunzia agli Enti previdenziali (inclusa la Cassa Edile), assicurativi e infortunistici, la documentazione di cui all'art. 90, comma 9, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i, nonché copia del piano di sicurezza di cui all'art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

6) l'Appaltatore risponde in solido con il subappaltatore:
- della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente;
- del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore;

7) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;

8) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

9) ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori o dello stato finale dei lavori, l'affidatario e,

suo tramite, i subappaltatori trasmettono alla Stazione Appaltante i dati necessari ai fini dell'acquisizione d'ufficio del DURC come previsto dall'art. 118, comma 6, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 118 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la Stazione Appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione al subappalto entro 30 gg. dalla relativa richiesta. Il termine di 30 gg. può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto.

Per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Stazione Appaltante sono ridotti della metà.

In caso di mancato rispetto da parte dell'esecutore dell'obbligo di cui all'art. 118, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., qualora l'esecutore motivi il mancato pagamento con la contestazione della regolarità dei lavori eseguiti dal subappaltatore e sempre che quanto contestato dall'esecutore sia accertato dalla Direzione dei Lavori, la Stazione Appaltante sospende i pagamenti in favore dell'esecutore limitatamente alla quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione nella misura accertata dalla Direzione dei Lavori.

L'Appaltatore resta in ogni caso l'unico responsabile nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando quest'ultima da qualsiasi eventuale pretesa delle imprese subappaltatrici o da richieste di risarcimento danni eventualmente avanzate da terzi in conseguenza anche delle opere subappaltate.

Art. 6.9
TRATTAMENTO DEI LAVORATORI

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Appaltatore è tenuto ad osservare, integralmente, il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi, nazionale e territoriale, in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni.

L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare il contratto o gli accordi medesimi, anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione, e, se cooperative, anche nei rapporti con soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore, anche se non aderisce alle associazioni stipulanti o se receda da esse, e ciò indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura, dalla dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

L'Appaltatore osserva altresì le norme vigenti in materia di igiene di lavoro, prevenzione degli infortuni, tutela sociale del lavoratore, previdenza e assistenza sociale nonché assicurazione contro gli infortuni, attestandone la conoscenza.

L'Appaltatore è responsabile in solido con il subappaltatore, nei confronti della Stazione Appaltante, dell'osservanza delle norme anzidette anche da parte dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato, non esime l'Appaltatore dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione Appaltante.

L'Appaltatore è inoltre obbligato ad applicare integralmente le disposizioni di cui all'art. 118, comma 6 e all'art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

L'Appaltatore è inoltre obbligato al versamento all'INAIL, nonché, ove tenuta, alle Casse Edili, agli Enti Scuola, agli altri Enti Previdenziali ed Assistenziali cui il lavoratore risulti iscritto, dei contributi stabiliti per fini mutualistici e per la scuola professionale.

L'Appaltatore è altresì obbligato al pagamento delle competenze spettanti agli operai per ferie, gratifiche, ecc. in conformità alle clausole contenute nei patti nazionali e provinciali sulle Casse Edili ed Enti-Scuola.

Tutto quanto sopra secondo il contratto nazionale per gli addetti alle industrie edili vigente al momento della firma del presente capitolato.

In caso di ottenimento da parte del Responsabile del Procedimento del D.U.R.C. che segnali un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, in assenza di adeguate giustificazioni o di regolarizzazione tempestiva, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 207/2010, la Stazione appaltante provvede direttamente, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori, al pagamento dei crediti vantati dagli enti previdenziali e assicurativi, compresa, la cassa edile, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo.

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 207/2010, in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore o dei subappaltatori, la Stazione Appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo.

Art. 6.10
CONSEGNA DEI LAVORI - PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI - INIZIO E TERMINE PER L'ESECUZIONE - CONSEGNE PARZIALI

La consegna dei lavori all'Appaltatore verrà effettuata entro 10 giorni dalla data di stipula del contratto, in conformità a quanto previsto nel Capitolato Generale d'Appalto e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 207/2010.

Nel giorno e nell'ora fissati dalla Stazione Appaltante, l'Appaltatore dovrà trovarsi sul posto indicato per ricevere la consegna dei lavori, che sarà certificata mediante formale verbale redatto in contraddittorio; dalla data di tale verbale decorre il termine utile per il compimento dell'opera o dei lavori.

Qualora l'Appaltatore non si presenti nel giorno stabilito, la Direzione dei Lavori fissa una nuova data. La decorrenza del termine contrattuale resta comunque quella della data della prima convocazione. Qualora sia inutilmente trascorso il termine assegnato dalla Direzione dei Lavori, la Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto e di incamerare la cauzione, fermo restando il risarcimento del danno qualora eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'aggiudicatario. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, la Stazione Appaltante procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario.

Nel caso la consegna avvenga in ritardo rispetto ai termini stabiliti per fatto o per colpa della Stazione Appaltante, l'Appaltatore ha facoltà di richiedere la rescissione del contratto. Nel caso di accoglimento dell'istanza di recesso l'Appaltatore ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate ma in misura non superiore ai limiti indicati dall'art. 157 del D.P.R. n. 207/2010. Ove l'istanza dell'Appaltatore non sia accolta e si proceda tardivamente alla consegna, lo stesso ha diritto ad un compenso per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo, le cui modalità di calcolo sono stabilite dall'art. 157 del D.P.R. n. 207/2010.

La facoltà della stazione appaltante di non accogliere l'istanza di recesso dell'Appaltatore non può esercitarsi, con le conseguenze previste dal comma precedente, qualora il ritardo nella consegna dei lavori superi la metà del termine utile contrattuale o comunque sei mesi complessivi.

Qualora, iniziata la consegna, questa sia sospesa dalla Stazione Appaltante per ragioni non di forza maggiore, la sospensione non può durare oltre sessanta giorni. Trascorso inutilmente tale termine, si applicano le disposizioni di cui ai due commi precedenti.

La redazione del verbale di consegna è subordinata all'accertamento da parte del Responsabile dei Lavori, degli obblighi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.; in assenza di tale accertamento, il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati.

E' facoltà della Stazione Appaltante procedere alla consegna dei lavori in via di urgenza, ai sensi dell'art. 153, comma 1, secondo periodo e comma 4 del D.P.R. n. 207/2010 e dell'art. 11, comma 9 periodi terzo e quarto, e comma 12 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari. In tal caso la Direzione dei Lavori indica nel processo verbale quali lavorazioni l'esecutore deve immediatamente iniziare e le motivazioni che giustificano l'immediato avvio del lavori.

Le disposizioni di consegna dei lavori in via d'urgenza su esposte, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede di volta in volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati.

All'atto della consegna dei lavori, l'Appaltatore dovrà esibire le polizze assicurative contro gli infortuni, i cui estremi dovranno essere esplicitamente richiamati nel verbale di consegna.

L'Appaltatore è tenuto a trasmettere alla Stazione Appaltante, prima dell'effettivo inizio dei lavori e comunque entro cinque giorni dalla consegna degli stessi, la documentazione dell'avvenuta denunzia agli Enti previdenziali (inclusa la Cassa Edile) assicurativi ed infortunistici comprensiva della valutazione dell'Appaltatore circa il numero giornaliero minimo e massimo di personale che si prevede di impiegare nell'appalto.

Lo stesso obbligo fa carico all'Appaltatore, per quanto concerne la trasmissione della documentazione di cui sopra da parte delle proprie imprese subappaltatrici, cosa che dovrà avvenire prima dell'effettivo inizio dei lavori e comunque non oltre dieci giorni dalla data dell'autorizzazione, da parte della Stazione Appaltante, del subappalto o cottimo.

L'Appaltatore dovrà dare inizio ai lavori a far data dal verbale di consegna e dovrà concluderli entro centoventi giorni (120 giorni) dalla medesima data, fermo restando il rispetto delle disposizioni in tema di proroga, previste dal presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'atto della consegna dei lavori, l'Appaltatore presenterà alla Direzione dei Lavori una proposta di programma di esecuzione dei lavori, di cui all'art. 43 comma 10 del D.P.R. n. 207/2010, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa. Nel suddetto piano sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. Esso dovrà essere redatto tenendo conto del tempo concesso per dare le opere ultimate entro il termine fissato di centoventi giorni dalla data di consegna dei lavori.

Decorsi 5 giorni dalla ricezione della nuova proposta senza che il Responsabile del Procedimento si sia espresso, il programma esecutivo dei lavori si darà per approvato; qualora il R.U.P. comunichi il diniego all'approvazione del programma, l'Appaltatore, entro 5 giorni, predisporrà una nuova proposta oppure adeguerà quella già presentata secondo le direttive che avrà ricevuto dalla Direzione dei Lavori.

Decorsi 5 giorni dalla ricezione della nuova proposta senza che il Responsabile del Procedimento si sia espresso, il programma esecutivo dei lavori si darà per approvato fatte salve indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

La proposta approvata sarà impegnativa per l'Appaltatore che dovrà rispettare i termini previsti, salvo modifiche al programma esecutivo in corso di attuazione per comprovate esigenze non prevedibili che dovranno essere approvate od ordinate dalla Direzione dei Lavori.

Nel caso di sospensione dei lavori, parziale o totale, per cause non attribuibili a responsabilità dell'appaltatore, il programma dei lavori viene aggiornato in relazione all'eventuale incremento della scadenza contrattuale.

Eventuali aggiornamenti legati a motivate esigenze organizzative dell'Appaltatore e che non comportino modifica delle scadenze contrattuali, sono approvate dalla Direzione dei Lavori, subordinatamente alla verifica della loro effettiva necessità ed attendibilità per il pieno rispetto delle scadenze contrattuali.

Nel caso in cui i lavori in appalto fossero molto estesi, ovvero mancasse l'intera disponibilità dell'area sulla quale dovrà svilupparsi il cantiere o comunque per qualsiasi altra causa ed impedimento, la Stazione Appaltante potrà disporre la consegna anche in più tempi successivi, con verbali parziali, senza che per questo l'Appaltatore possa sollevare eccezioni o trarre motivi per richiedere maggiori compensi o indennizzi.

La data legale della consegna dei lavori, per tutti gli effetti di legge e regolamenti, sarà quella dell'ultimo verbale di consegna parziale.

In caso di consegna parziale a causa di temporanea indisponibilità delle aree e degli immobili, l'Appaltatore è tenuto a presentare un programma di esecuzione dei lavori che preveda la realizzazione prioritaria delle lavorazioni sulle aree e sugli immobili disponibili. Realizzati i lavori previsti dal programma, qualora permangano le cause di indisponibilità si applica la disciplina dell'art. 158 del D.P.R. n. 207/2010.

Ove le ulteriori consegne avvengano entro il termine di inizio dei relativi lavori indicato dal programma esecutivo dei lavori redatto dall'Appaltatore e approvato dalla Direzione dei Lavori, non si da luogo a spostamenti del termine utile contrattuale; in caso contrario, la scadenza contrattuale viene automaticamente prorogata in funzione dei giorni necessari per l'esecuzione dei lavori ricadenti nelle zone consegnate in ritardo, deducibili dal programma esecutivo suddetto, indipendentemente dall'ammontare del ritardo verificatosi nell'ulteriore consegna, con conseguente aggiornamento del programma di esecuzione dei lavori.

Qualora la consegna è parziale, decorsi novanta giorni naturali consecutivi dal termine massimo risultante dal programma di esecuzione dei lavori di cui al comma precedente senza che si sia provveduto, da parte della Stazione Appaltante, alla consegna delle zone non disponibili, l'Appaltatore può chiedere formalmente di recedere dall'esecuzione delle sole opere ricadenti nelle aree suddette. Se, trascorsi i novanta giorni, l'Appaltatore non ritenga di avanzare richiesta di recesso per propria autonoma valutazione di convenienza, non avrà diritto ad alcun maggiore compenso o indennizzo, per il ritardo nella consegna, rispetto a quello negozialmente convenuto.

E' obbligo dell'Appaltatore procedere, dopo la consegna dei lavori, all'impianto del cantiere, tenendo in particolare considerazione la situazione di fatto esistente sui luoghi interessati dai lavori, nonché il fatto che nell'installazione e nella gestione del cantiere ci si dovrà attenere alle norme di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., nonché alle norme vigenti relative alla omologazione, alla revisione annuale e ai requisiti di sicurezza di tutti i mezzi d'opera e delle attrezzature di cantiere.

L'Appaltatore è tenuto, quindi, non appena avuti in consegna i lavori, ad iniziarli, proseguendoli attenendosi al programma operativo di esecuzione da esso redatto in modo da darli completamente ultimati nel numero di giorni naturali consecutivi previsti per l'esecuzione indicato in precedenza, decorrenti dalla data di consegna dei lavori, eventualmente prorogati in relazione a quanto disposto dai precedenti punti.

Le sospensioni parziali o totali delle lavorazioni, già contemplate nel programma operativo dei lavori non rientrano tra quelle regolate dalla vigente normativa e non danno diritto all'Appaltatore di richiedere compenso o indennizzo di sorta né protrazione di termini contrattuali oltre quelli stabiliti.

Nell'eventualità che, successivamente alla consegna dei lavori insorgano, per cause imprevedibili o di forza maggiore, impedimenti che non consentano di procedere, parzialmente o totalmente, al regolare svolgimento delle singole categorie di lavori, l'Appaltatore è tenuto a proseguire i lavori eventualmente eseguibili, mentre si provvede alla sospensione, anche parziale, dei lavori non eseguibili in conseguenza di detti impedimenti.

Con la ripresa dei lavori sospesi parzialmente, il termine contrattuale di esecuzione dei lavori viene incrementato, su istanza dell'Appaltatore, soltanto degli eventuali maggiori tempi tecnici strettamente necessari per dare completamente ultimate tutte le opere, dedotti dal programma operativo dei lavori, indipendentemente dalla durata della sospensione.

Ove pertanto, secondo tale programma, l'esecuzione dei lavori sospesi possa essere effettuata, una volta intervenuta la ripresa, entro il termine di scadenza contrattuale, la sospensione temporanea non determinerà prolungamento della scadenza contrattuale medesima.

Le sospensioni dovranno risultare da regolare verbale, redatto in contraddittorio tra Direzione dei Lavori ed Appaltatore, nel quale dovranno essere specificati i motivi della sospensione e, nel caso di sospensione parziale, le opere sospese.

L'Appaltatore dovrà comunicare, per iscritto a mezzo lettera raccomandata R.R. alla Direzione dei Lavori, l'ultimazione dei lavori non appena avvenuta. La Direzione dei Lavori procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio.

Art. 6.11
SOSPENSIONI E PROROGHE ORDINATE DAL DIRETTORE DEI LAVORI E DAL R.U.P.

Proroghe

L’appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all’articolo precedente, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 giorni prima della scadenza del termine.

In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 45 giorni alla scadenza di detto termine, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.

La richiesta è presentata al Direttore di Lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.

La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.

Nei casi di cui al comma 2, i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 10 giorni e a 3 giorni; negli stessi casi qualora la proroga sia concessa formalmente dopo la scadenza del termine, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.

La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui al presente articolo costituisce rigetto della richiesta.

Sospensioni

Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatologiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d’arte, la direzione dei lavori d’ufficio o su segnalazione dell’appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale sentito l’appaltatore.

Il verbale di sospensione deve contenere:

a) l’indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;

b) l’adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;

c) l’eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.

Il verbale di sospensione è controfirmato dall’appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmati dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'articolo 190 del regolamento generale.

In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.

Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.

Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.

Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni di cui ai commi 3 e 4.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo.

Sospensioni ordinate dal R.U.P.

Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.

Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.

Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni previste dai precedenti commi 2, 4, 7, 8 e 9, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.

Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'ultimazione dei lavori dall'articolo precedente, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;

b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;

c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;

d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;

e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal capitolato speciale d'appalto o dal capitolato generale d'appalto;

f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;

g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei

confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;

Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i riardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione

appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.

Art. 6.12
PENALI - PREMIO DI ACCELERAZIONE

In caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, ai sensi dell'art. 145, comma 3 del D.P.R. n. 205/2010, sarà applicata una penale giornaliera pari all'1‰ (uno per mille) dell'importo contrattuale netto.

La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
a. nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi;
b. nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
c. nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.

Relativamente alla esecuzione della prestazione articolata in più parti, come previsto dal progetto esecutivo e dal presente Capitolato Speciale d'Appalto, nel caso di ritardo rispetto ai termini di una o più d'una di tali parti, le penali di cui su indicate, si applicano ai rispettivi importi.

Tutte le penali sono contabilizzate in detrazione, in occasione di ogni pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo, e sono imputate mediante ritenuta sull'importo della rata di saldo in sede di collaudo finale.

Per il ritardato adempimento delle obbligazioni assunte dagli esecutori, l'importo complessivo delle penali da applicare non può superare il dieci per cento dell'importo netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo.

Qualora il ritardo nell'adempimento determina un importo massimo della penale superiore al 10 per cento, si procede alla risoluzione del contratto nei termini previsti dall'art. 136 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante a causa dei ritardi.

In caso di apprezzabile interesse da parte della Stazione Appaltante a che l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine contrattualmente previsto, e l'esecuzione sia conforme alle obbligazioni assunte, ai sensi dell'art. 145, comma 9 del D.P.R. 207/2010, all'esecutore è riconosciuto un premio per ogni giorno di anticipo sul termine finale pari all'1% dell'importo contrattuale.

Art. 6.13
RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI - RECESSO

Si applicano tutte le disposizioni previste dall'articolo 136 del D. Lgs. 163/2006 e dall'articolo 146 del D.P.R. 207/2010.

La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante semplice lettera raccomandata con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, nei seguenti casi:

a) frode nell'esecuzione dei lavori;

b) inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;

c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;

d) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;

e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;

f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;

g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;

h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;

i) nel caso di mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui all'articolo "Sicurezza dei Lavori" del presente capitolato, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal direttore dei lavori, dal responsabile del procedimento o dal coordinatore per la sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contratto è altresì risolto in caso di perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Nei casi di rescissione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante ovvero, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature dei e mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

Nei casi di rescissione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:

a) ponendo a base d'asta del nuovo appalto l'importo lordo dei lavori di completamento da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;

b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:

1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;

2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;

3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di recedere dal contratto. In tal caso, dovrà tenere indenne l'Appaltatore delle spese sostenute e dei lavori eseguiti. L'atto di recesso è preceduto da un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo raccomandata A/R che le parti riconoscono espressamente come congruo e ragionevole e pienamente sufficiente a far fronte al recesso stesso ed a reperire nuovi incarichi tali da eliminare qualunque danno da mancato guadagno.

Art. 6.14
CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

E' ammessa la cessione dei crediti derivanti dal contratto d'appalto oggetto del presente capitolato ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117 del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P. In caso contrario, le cessioni non saranno opponibili alla Stazione Appaltante.

Art. 6.15
SICUREZZA DEI LAVORI

L'Appaltatore, prima della consegna dei lavori e, in caso di consegna d'urgenza, entro 5 gg. dalla data fissata per la consegna medesima, dovrà presentare il Piano di sicurezza sostitutivo del Piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi del Titolo IV del D. Lgs. 81/2008 e dell'art. 131 del D. Lgs. 163/2006.

L'Appaltatore dovrà redigere il Piano Operativo di Sicurezza, in riferimento al singolo cantiere interessato, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza sopra menzionato.

Il Piano della Sicurezza dovrà essere rispettato in modo rigoroso. E' compito e onere dell'Appaltatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottemperare a tutte le disposizioni normative vigenti in campo di sicurezza ed igiene del lavoro che le concernono e che riguardano le proprie maestranze, mezzi d'opera ed eventuali lavoratori autonomi cui esse ritenga di affidare, anche in parte, i lavori o prestazioni specialistiche in essi compresi.

All'atto dell'inizio dei lavori, e possibilmente nel verbale di consegna, l'Appaltatore dovrà dichiarare esplicitamente di essere perfettamente a conoscenza del regime di sicurezza del lavoro, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., in cui si colloca l'appalto.

Il piano (o i piani) dovranno comunque essere aggiornati nel caso di nuove disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, o di nuove circostanze intervenute nel corso dell'appalto, nonché ogni qualvolta l'Appaltatore intenda apportare modifiche alle misure previste o ai macchinari ed attrezzature da impiegare.

Il piano (o i piani) dovranno comunque essere sottoscritti dall'Appaltatore, dal Direttore di Cantiere e, ove diverso da questi, dal progettista del piano, i quali assumono, di conseguenza:

il progettista: la responsabilità della rispondenza delle misure previste alle disposizioni vigenti in materia;

l'Appaltatore ed il Direttore di Cantiere: la responsabilità dell'attuazione delle stesse in sede di esecuzione dell'appalto.

L'Appaltatore dovrà portare a conoscenza del personale impiegato in cantiere e dei rappresentanti dei lavori per la sicurezza il piano (o i piani) di sicurezza ed igiene del lavoro e gli eventuali successivi aggiornamenti, allo scopo di informare e formare detto personale, secondo le direttive eventualmente emanate dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L’appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

L’appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L’appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell’applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.

L’appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

Art. 6.16
OBBLIGHI DELL'APPALTATORE RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i, a pena di nullità del contratto.

L'Appaltatore si impegna, inoltre, a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Napoli della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 6.17
ANTICIPAZIONE E PAGAMENTI IN ACCONTO

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 79/97 e s.m.i., convertito con modificazioni dalla legge 140/97, e dell'art. 140 del D.P.R. n. 207/2010, non è dovuta alcuna anticipazione.

L'Appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto, in corso d'opera, ogni qual volta il suo credito, al netto del ribasso d'asta e delle prescritte ritenute, raggiunga la cifra di € 20.000,00 (euro ventimila).

La liquidazione di detti acconti è subordinata all'accertamento della regolarità dei versamenti agli Enti previdenziali (inclusa la Cassa Edile), assicurativi e infortunistici mediante l'acquisizione d'ufficio, da parte della Stazione Appaltante, del Documento Unico di Regolarità Contributiva di cui all'art. 90, comma 9, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Il certificato per il pagamento dell'ultima rata del corrispettivo, qualunque sia l'ammontare, verrà rilasciato dopo l'ultimazione dei lavori.

A garanzia dell’osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull’importo

netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.

La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 19 aprile 2000, n. 145, decorrenti dalla data di presentazione di regolare fattura fiscale, mediante emissione dell'apposito mandato.

Art. 6.18
ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Al termine dei lavori il direttore dei lavori redige, entro 10 giorni, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.

In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'apposito articolo del presente capitolato speciale, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.

L'ente appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, ovvero nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.

Art. 6.19
ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE

Il certificato di regolare esecuzione deve essere emesso entro trenta giorni dal certificato di ultimazione dei lavori.

Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel capitolato speciale o nel contratto.

Art. 6.20
CONTO FINALE

Si stabilisce che il conto finale verrà compilato entro 30 giorni dalla data dell'ultimazione dei lavori.

Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'Appaltatore, su richiesta del Responsabile dei procedimento entro il termine perentorio di 10 giorni; se l'Appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo sottoscrive senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il Responsabile del procedimento in ogni caso formula una sua relazione al conto finale.

Salvo quanto disposto dall'art. 1669 del codice civile, l'Appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione Appaltante entro 24 (ventiquattro) mesi dall'ultimazione dei lavori riconosciuta e accettata.

Art. 6.21
ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE - RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre gli oneri e gli obblighi di cui al D.M. 145/2000 Capitolato Generale d'Appalto, al D.P.R. n. 207/2010 e al presente Capitolato Speciale d'Appalto, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, anche quelli di seguito elencati:

1) Nomina, prima dell'inizio dei lavori, del Direttore tecnico di cantiere, che dovrà essere professionalmente abilitato ed iscritto all'albo professionale. L'Appaltatore dovrà fornire alla Direzione dei Lavori apposita dichiarazione del direttore tecnico di cantiere di accettazione dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) I movimenti di terra ed ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione all'entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, la recinzione del cantiere stesso con solido stecconato in legno, in muratura, o metallico, secondo la richiesta della Direzione dei Lavori, nonché la pulizia e la manutenzione del cantiere, l'inghiaiamento e la sistemazione delle sue strade in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti.

3) L'esecuzione, presso gli Istituti incaricati, di tutte le esperienze e saggi che verranno in ogni tempo ordinati dalla Direzione dei Lavori, sui materiali impiegati o da impiegarsi nella costruzione, in correlazione a quanto prescritto circa l'accettazione dei materiali stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente ufficio direttivo munendoli di suggelli a firma della Direzione dei Lavori e dell'Appaltatore nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.

4) La fornitura e manutenzione di cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro venisse particolarmente indicato dalla Direzione dei Lavori, a scopo di sicurezza.

5) L'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, la invalidità e vecchiaia, la tubercolosi, e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso di appalto.

6) L'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 68/99 e s.m.i. sulle "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successivi decreti di attuazione.

7) La comunicazione all'Ufficio, da cui i lavori dipendono, entro i termini prefissati dallo stesso, di tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera. Per ogni giorno di ritardo rispetto alla data fissata dall'Ufficio per l'inoltro delle notizie suddette, verrà applicata una multa pari al 10% della penalità prevista all'articolo "Consegna dei Lavori - Programma esecutivo dei Lavori - Piano di Qualità di Costruzione e di Installazione - Inizio e Termine per l'Esecuzione - Consegne Parziali " del presente Capitolato, restando salvi i più gravi provvedimenti che potranno essere adottati in conformità a quanto disposto nel D.P.R. n. 207/2010 per la irregolarità di gestione e per le gravi inadempienze contrattuali.

8) Le spese per la fornitura di fotografie delle opere in corso nei vari periodi dell'appalto, nel numero e dimensioni che saranno di volta in volta indicati dalla Direzione dei Lavori.

9) Il pagamento delle tasse e l'accollo di altri oneri per concessioni comunali (licenza di costruzione, di occupazione temporanea di suolo pubblico, di passi carrabili, ecc.), nonché il pagamento di ogni tassa presente e futura inerente ai materiali e mezzi d'opera da impiegarsi, ovvero alle stesse opere finite, esclusi, nei Comuni in cui essi sono dovuti, i diritti per l'allacciamento alla fognatura comunale.

10) La pulizia quotidiana dei locali in costruzione e delle vie di transito del cantiere, col personale necessario, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre Ditte.

11) Il libero accesso al cantiere ed il passaggio, nello stesso e sulle opere eseguite od in corso d'esecuzione, alle persone addette a qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente appalto, e alle persone che eseguono lavori per conto diretto della Stazione Appaltante, nonché, a richiesta della Direzione dei Lavori, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone, dei ponti di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie, e degli apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che la Stazione Appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre Ditte, dalle quali, come dalla Stazione Appaltante, l'Appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta.

12) Provvedere, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, o a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione dei Lavori, nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e provvisti od eseguiti da altre Ditte per conto della Stazione Appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti dovranno essere riparati a carico esclusivo dell'Appaltatore.

13) La predisposizione, prima dell'inizio dei lavori, del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui al comma 7 dell'art. 118 e all'art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

14) L'adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e di tutte le norme in vigore in materia di infortunistica. Ogni responsabilità in caso di infortuni ricadrà pertanto sulla Direzione dei Lavori e sull'Appaltatore restandone sollevata la Stazione Appaltante nonché il suo personale preposto alla direzione e sorveglianza.

15) Consentire l'uso anticipato dei locali che venissero richiesti dalla Direzione dei Lavori, senza che

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Appaltatore abbia perciò diritto a speciali compensi. Esso potrà, però, richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, per essere garantito dai possibili danni che potessero derivare ad esse. Entro 15 giorni dal verbale di ultimazione l'Appaltatore dovrà completamente sgombrare il cantiere dei materiali, mezzi d'opera ed impianti di sua proprietà.

16) Provvedere, a sua cura e spese, alla fornitura e posa in opera, nei cantieri di lavoro, delle apposite tabelle indicative dei lavori, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 118 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

17) Trasmettere alla Stazione Appaltante, a sua cura e spese, gli eventuali contratti di subappalto che egli dovesse stipulare, entro 20 giorni dalla loro stipula, ai sensi del comma 2 dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. La disposizione si applica anche ai noli a caldo ed ai contratti similari.

18) Disciplina e buon ordine dei cantieri: l'appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine nel cantiere e ha l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere, assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico formalmente incaricato dall'appaltatore. In caso di appalto affidato ad associazione temporanea di imprese o a consorzio, l'incarico della direzione di cantiere è attribuito mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere; la delega deve indicare specificamente le attribuzioni da esercitare dal direttore anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere. La Direzione dei Lavori ha il diritto, previa motivata comunicazione all'appaltatore, di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale per indisciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, e risponde nei confronti dell'amministrazione committente per la malafede o la frode dei medesimi nell'impiego dei materiali.

Il corrispettivo per tutti gli obblighi ed oneri sopra specificati è conglobato nei prezzi dei lavori e nell'eventuale compenso a corpo di cui all'articolo "Forma e Ammontare dell'Appalto" del presente Capitolato. Detto eventuale compenso a corpo è fisso ed invariabile, essendo soggetto soltanto alla riduzione relativa all'offerto ribasso contrattuale.

L'appaltatore è, inoltre, obbligato:

a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;

b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi;

c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal capitolato speciale d’appalto e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;

d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.

L’appaltatore è obbligato ad aggiornare periodicamente gli elaborati grafici per la parte relativa agli schemi degli impianti sulla base del progetto in formati autocad fornito dal direttore dei lavori .

L’appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un’adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione ovvero a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l’ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

L'Appaltatore si obbliga a garantire il trattamento dei dati in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

Art. 6.22
SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE E TASSE

Sono a carico dell’appaltatore senza diritto di rivalsa:

a) le spese contrattuali;

b) le tasse e gli altri oneri per l’ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l’esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;

c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all’esecuzione dei lavori;

d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.

Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale.

A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.

Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato speciale d'appalto si intendono I.V.A. esclusa.

Art. 6.23
CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA

L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;

b) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro matricola, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nei libri matricola dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.

Ai sensi dell'articolo 36-bis, commi 3, 4 e 5, della legge 4 agosto 2006, n. 248, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per il personale dei subappaltatori autorizzati. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio.

Qualora l'appaltatore abbia meno di dieci dipendenti, in sostituzione degli obblighi di cui al comma 5, deve annotare su apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro in posizione protetta e accessibile, gli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. I lavoratori autonomi e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori, deve provvede all'annotazione di propria iniziativa.

La violazione degli obblighi di cui ai commi 5 e 6 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124. 28

Art. 6.24
DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE – ACCORDO BONARIO – ARBITRATO

Definizione delle controversie

Ai sensi dell'art. 241 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., ove non si proceda all'accordo bonario e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione delle controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, è deferita ad un collegio arbitrale.

Qualora una delle parti non intendesse procedere a giudizio arbitrale la competenza a conoscere delle controversie derivanti dal contratto di appalto è devoluta all'autorità giudiziaria competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo bonario

Ai sensi dell'articolo 240, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporti variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura superiore al 10% (dieci per cento) di quest'ultimo, il R.U.P. deve valutare immediatamente l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura. Il responsabile del procedimento acquisisce immediatamente la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove nominato, del collaudatore e, sentito l'appaltatore, formula alla Stazione appaltante, entro 90 giorni dall'apposizione dell'ultima delle riserve, proposta motivata di accordo bonario. La Stazione appaltante, entro 60 giorni dalla proposta di cui sopra, delibera in merito con provvedimento motivato. Il verbale di accordo bonario è sottoscritto dall'appaltatore.

La procedura può essere reiterata nel corso dei lavori una sola volta. La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Sulle somme contestate e riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi legali cominciano a decorrere 60 giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, ovvero dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.

Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.

Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi del comma 1 e l'appaltatore confermi le riserve, tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto sono devolute all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Napoli ed è esclusa la competenza arbitrale.

Arbitrato

Ove non si proceda all'accordo bonario previsto dall'art. 240 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione delle controversie è attribuita al procedimento arbitrale ai sensi dell'art. 241 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., se previsto dal contratto.

L'arbitrato ha natura rituale.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nomina l'arbitro di propria competenza tra soggetti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto cui l'arbitrato si riferisce.

Il Presidente del collegio arbitrale è scelto dalle parti, o su loro mandato dagli arbitri di parte, tra soggetti di particolare esperienza nella materia oggetto del contratto, muniti di requisiti di indipendenza, e comunque tra coloro che nell'ultimo triennio non hanno esercitato le funzioni di arbitro di parte o di difensore in giudizi arbitrali in materia di contratti pubblici, ad eccezione delle ipotesi in cui l'esercizio della difesa costituisca adempimento di dovere d'ufficio del difensore dipendente pubblico; la nomina del presidente del collegio effettuata in violazione dell'art. 241 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. determina la nullità del lodo.

Esauriti gli adempimenti necessari alla costituzione del collegio, il giudizio si svolge secondo i disposti degli articoli 241, 242 e 243 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Il Collegio arbitrale decide con lodo definitivo e vincolante tra le parti in lite.

Art. 6.25
NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI

Nel caso di gara esperita con offerta con unico ribasso e appalto di lavori esclusivamente a misura o esclusivamente a corpo, l'importo di ciascuno Stato di Avanzamento dei Lavori deve essere calcolato come descritto di seguito:

a) Per i lavori esclusivamente a misura, moltiplicando i prezzi di progetto di ciascuna lavorazione per le quantità di lavorazioni realizzate; all'importo così calcolato viene detratto il ribasso d'asta.
b) Per i lavori esclusivamente a corpo, moltiplicando le aliquote d'incidenza di ciascun Corpo d'Opera riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto, per le percentuali di avanzamento dei Corpi d'Opera realizzati e per il prezzo globale offerto dall'appaltatore.

All'importo così calcolato viene aggiunta (sia nel caso a) che nel caso b)) la percentuale dell'importo degli oneri della sicurezza corrispondente all'avanzamento dei lavori.

Nel caso di gara esperita con offerta a prezzi unitari e appalto di lavori a corpo e a misura, l'importo di ciascuno Stato di Avanzamento dei Lavori deve essere calcolato come descritto di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Per la parte dei lavori a misura, moltiplicando i prezzi offerti per ciascuna lavorazione nella lista per le quantità di lavorazioni realizzate;
b) Per la parte dei lavori a corpo, moltiplicando le aliquote d'incidenza di ciascun Corpo d'Opera rilevate dal Capitolato Speciale d'Appalto per l'importo dei lavori a corpo offerto dall'appaltatore nella lista e per le percentuali di Corpo d'Opera realizzate.

All'importo così calcolato viene aggiunta (sia nel caso a) che nel caso b)) la percentuale dell'importo degli oneri della sicurezza corrispondente all'avanzamento dei lavori.
Nel caso di gara esperita con offerta a prezzi unitari e appalto di lavori esclusivamente a misura lo Stato di Avanzamento Lavori va calcolato come descritto nel caso a) dell'appalto misto e nel caso di appalto di lavori esclusivamente a corpo con la metodologia descritta nel caso b).

Contabilizzazione delle varianti
Nel caso di variante in corso d'opera gli importi in più ed in meno sono valutati con i prezzi di progetto e soggetti al ribasso d'asta che ha determinato l'aggiudicazione della gara ovvero con i prezzi offerti dall'appaltatore nella lista in sede di gara.

La quantità dei lavori e delle provviste sarà determinata a misura, a peso, a corpo, in relazione a quanto previsto nell'elenco dei prezzi allegato.
Le misure verranno rilevate in contraddittorio in base all'effettiva esecuzione. Qualora esse risultino maggiori di quelle indicate nei grafici di progetto o di quelle ordinate dalla Direzione, le eccedenze non verranno contabilizzate.
Soltanto nel caso che la Direzione dei Lavori abbia ordinato per iscritto maggiori dimensioni se ne terrà conto nella contabilizzazione.
In nessun caso saranno tollerate dimensioni minori di quelle ordinate, le quali potranno essere motivo di rifacimento a carico dell'Appaltatore. Resta sempre salva in ogni caso la possibilità di verifica e rettifica in occasione delle operazioni di collaudo.

Le norme di misurazione per la contabilizzazione saranno le seguenti:

6.25.1) Pavimenti

I pavimenti, di qualunque genere, saranno valutati per la superficie vista tra le pareti intonacate dell'ambiente. Nella misura non sarà perciò compresa l'incassatura dei pavimenti nell'intonaco.

I prezzi di elenco per ciascun genere di pavimento comprendono l'onere per la fornitura dei materiali e per ogni lavorazione intesa a dare i pavimenti stessi completi e rifiniti come prescritto nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione, compreso il sottofondo.

In ciascuno dei prezzi concernenti i pavimenti, anche nel caso di sola posa in opera, si intendono compresi gli oneri, le opere di ripristino e di raccordo con gli intonaci, qualunque possa essere l'entità delle opere stesse.

6.25.2) Fornitura in Opera dei Marmi, Pietre Naturali od Artificiali

I prezzi della fornitura in opera dei marmi e delle pietre naturali od artificiali, previsti in elenco saranno applicati alle superfici effettive dei materiali in opera. Ogni onere derivante dall'osservanza delle norme, prescritte nel presente capitolato, si intende compreso nei prezzi.

Specificatamente detti prezzi comprendono gli oneri per la fornitura, lo scarico in cantiere, il deposito e la provvisoria protezione in deposito, la ripresa, il successivo trasporto ed il sollevamento dei materiali a qualunque altezza, con eventuale protezione, copertura o fasciatura; per ogni successivo sollevamento e per ogni ripresa con boiacca di cemento od altro materiale, per la fornitura di lastre di piombo, di grappe, staffe, regolini, chiavette, perni occorrenti per il fissaggio; per ogni occorrente scalpellamento delle strutture murarie e per la successiva, chiusura e ripresa delle stesse, per la stuccatura dei giunti, per la pulizia accurata e completa, per la protezione a mezzo di opportune opere provvisorie delle pietre già collocate in opera, e per tutti i lavori che risultassero necessari per il perfetto rifinimento dopo la posa in opera.

I prezzi di elenco sono pure comprensivi dell'onere dell'imbottitura dei vani dietro i pezzi, fra i pezzi stessi o comunque tra i pezzi e le opere murarie da rivestire, in modo da ottenere un buon collegamento e, dove richiesto, un incastro perfetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.25.3) Intonaci

I prezzi degli intonaci saranno applicati alla superficie intonacata senza tener conto delle superfici laterali di risalti, lesene e simili. Tuttavia saranno valutate anche tali superfici laterali quando la loro larghezza superi 5 cm. Varranno sia per superfici piane che curve. L'esecuzione di gusci di raccordo, se richiesti, negli angoli fra pareti e soffitto e fra pareti e pareti, con raggio non superiore a 15 cm, è pure compresa nel prezzo, avuto riguardo che gli intonaci verranno misurati anche in questo caso come se esistessero gli spigoli vivi.

Nel prezzo degli intonaci è compreso l'onere della ripresa, dopo la chiusura, di tracce di qualunque genere, della muratura di eventuali ganci al soffitto e delle riprese contro pavimenti, zoccolatura e serramenti.

I prezzi dell'elenco valgono anche per intonaci su murature di mattoni forati dello spessore di una testa, essendo essi comprensivi dell'onere dell'intasamento dei fori dei laterizi.

Gli intonaci interni sui muri di spessore maggiore di 15 cm saranno computati a vuoto per pieno, a compenso dell'intonaco nelle riquadrature dei vani, che non saranno perciò sviluppate. Tuttavia saranno detratti i vani di superficie maggiore di 4 m², valutando a parte la riquadratura di detti vani.

Gli intonaci interni su tramezzi in foglio od ad una testa saranno computati per la loro superficie effettiva, dovranno essere pertanto detratti tutti i vuoti di qualunque dimensione essi siano ed aggiunte le loro riquadrature.

Nessuno speciale compenso sarà dovuto per gli intonaci eseguiti a piccoli tratti anche in corrispondenza di spalle e mazzette di vani di porte e finestre.

6.25.4) Tinteggiature, Coloriture e Verniciature

Nei prezzi delle tinteggiature, coloriture e verniciature in genere sono compresi tutti gli oneri prescritti nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione del presente capitolato oltre a quelli per mezzi d'opera, trasporto, sfilatura e rinfilatura di infissi, ecc.

Le tinteggiature interne ed esterne per pareti e soffitti saranno in generale misurate con le stesse norme sancite per gli intonaci.

Per la coloritura o verniciatura degli infissi e simili si osservano le norme seguenti:

- per le porte, bussole e simili, si computerà due volte la luce netta del l'infisso, oltre alla mostra o allo sguincio, se ci sono, non detraendo l'eventuale superficie del vetro.
  E' compresa con ciò anche la verniciatura del telaio per muri grossi o del cassettoncino tipo romano per tramezzi e dell'imbotto tipo lombardo, pure per tramezzi. La misurazione della mostra e dello sguincio sarà eseguita in proiezione su piano verticale parallelo a quello medio della bussola (chiusa) senza tener conto di sagome, risalti o risvolti;
- per le opere di ferro semplici e senza ornati, quali finestre grandi e vetrate e lucernari, serrande avvolgibili a maglia, saranno computati i tre quarti della loro superficie complessiva, misurata sempre in proiezione, ritenendo così compensata la coloritura di sostegni, grappe e simili accessori, dei quali non si terrà conto alcuno nella misurazione;
- per le opere di ferro di tipo normale a disegno, quali ringhiere, cancelli anche riducibili, inferriate e simili, sarà computata due volte l'intera loro superficie, misurata con le norme e con le conclusioni di cui alla lettera precedente;
- per le serrande di lamiera ondulata o ad elementi di lamiera sarà computato due volte e mezza la luce netta del vano, in altezza, tra la soglia e la battitura della serranda, intendendo con ciò compensato anche la coloritura della superficie non in vista.

Tutte le coloriture o verniciature si intendono eseguite su ambo le facce e con rispettivi prezzi di elenco si intende altresì compensata la coloritura, o verniciatura di nottole, braccioletti e simili accessori.

6.25.5) Manodopera

Gli operai per i lavori in economia dovranno essere idonei al lavoro per il quale sono richiesti e dovranno essere provvisti dei necessari attrezzi.

L'Appaltatore è obbligato, senza compenso alcuno, a sostituire tutti quegli operai che non soddisfino alla Direzione dei Lavori.

Circa le prestazioni di mano d'opera saranno osservate le disposizioni e convenzioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Appaltatore si obbliga ad applicare

fonte: http://burc.regione.campania.it

integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti.

L'Appaltatore si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale della stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

L'Appaltatore è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto.

Il fatto che il subappalto sia o non sia stato autorizzato, non esime l'Impresa dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione Appaltante.

6.25.6) Noleggi

Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio debbono essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine.

Il prezzo comprende gli oneri relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica ed a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine.

Con i prezzi di noleggio delle motopompe oltre la pompa sono compensati il motore, o la motrice, il gassogeno, e la caldaia, la linea per il trasporto dell'energia elettrica ed, ove occorra, anche il trasformatore.

I prezzi di noleggio di meccanismi in genere si intendono corrisposti per tutto il tempo durante il quale i meccanismi rimangono a piè d'opera a disposizione della Stazione Appaltante e cioè anche per le ore in cui i meccanismi stessi non funzionano, applicandosi il prezzo stabilito per meccanismi in funzione soltanto alle ore in cui essi sono in attività di lavoro; quello relativo a meccanismi in riposo in ogni altra condizione di cose anche per tutto il tempo impiegato per riscaldare la caldaia e per portare a regime i meccanismi.

Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d'opera, montaggio, smontaggio ed allontanamento dei detti meccanismi.

Per il noleggio dei carri e degli autocarri il prezzo verrà corrisposto soltanto per le ore di effettivo lavoro rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa o perditempo.

6.25.7) Trasporti

Con i prezzi dei trasporti si intende compensata anche la spesa per i materiali di consumo, la mano d'opera del conducente, e ogni altra spesa occorrente.

I mezzi di trasporto per i lavori in economia debbono essere forniti in pieno stato di efficienza e corrispondere alle prescritte caratteristiche.

La valutazione delle materie da trasportare è fatta a seconda dei casi, a volume od a peso con riferimento alla distanza.

Art. 6.26
DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA INVARIABILITA' DEI PREZZI - NUOVI PREZZI

I prezzi unitari in base ai quali, dopo deduzione del pattuito ribasso d'asta calcolato sull'importo complessivo a base d'asta (o sulle singole voci di elenco nel caso di affidamento mediante offerta a prezzi unitari), saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni, sono quelli risultanti dall'elenco prezzi allegato al contratto.

Essi compensano:

a) circa i materiali, ogni spesa (per fornitura, trasporto, dazi, cali, perdite, sprechi, ecc.), nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darli pronti all'impiego, a piede di qualunque opera;

b) circa gli operai e mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del mestiere, nonché per premi di assicurazioni sociali, per illuminazione dei cantieri in caso di lavoro notturno;

c) circa i noli, ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti al loro uso;

d) circa i lavori a misura ed a corpo, tutte le spese per forniture, lavorazioni, mezzi d'opera, assicurazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'ogni specie, indennità di cave, di passaggi o di deposito, di cantiere, di occupazione temporanea e d'altra specie, mezzi d'opera provvisionali, carichi, trasporti e scarichi in ascesa o discesa, ecc., e per quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli e nell'elenco dei prezzi del presente Capitolato.

I prezzi medesimi, per lavori a misura ed a corpo, nonché il compenso a corpo, diminuiti del ribasso offerto, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio e sono fissi ed invariabili.

E' esclusa ogni forma di revisione prezzi e non si applica il primo comma dell'articolo 1664 del Codice Civile, ai sensi di quanto previsto dall'art. 133 comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 133 comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10 per cento rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta con apposito decreto (da emanarsi ai sensi del comma 6 dell'art. 133 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la metà della percentuale eccedente il 10 per cento e nel limite delle risorse di cui al comma 7, dell'art. 133 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. A tal fine, e a pena di decadenza, l'Appaltatore presenta alla Stazione Appaltante istanza di compensazione entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto ministeriale di cui al comma 6 dell'art. 133 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

La compensazione è determinata applicando la metà della percentuale di variazione che eccede il 10 per cento al prezzo dei singoli materiali da costruzione impiegati nelle lavorazioni contabilizzate nell'anno solare precedente al decreto di cui al comma 6 dell'art. 133 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nelle quantità accertate dalla Direzione dei Lavori.

Per quanto riguarda eventuali categorie di lavoro non contemplate nelle voci dell'elenco prezzi allegato, si procederà alla determinazione di nuovi prezzi con le modalità stabilite dall'art. 163 del D.P.R. n. 207/2010 oltre a quanto previsto nelle indicazioni generali poste in calce dell'elenco prezzi allegato.

Art. 6.27
ULTERIORI DISPOSIZIONI

Si richiama l'attenzione della Ditta Concorrente che, oltre a quanto precisato nel presente capitolato, rimane espressamente convenuto che sono da applicarsi all'appalto stesso tutte le Leggi e regolamenti vigenti nel merito ed in particolare:

le norme contenute nel Capitolato Generale di appalto per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblico, approvato con D.P.R. 16/7/62 n.1063 (che, nel seguito, viene semplicemente citato come "Capitolato Generale") per le parti che non siano già esplicitamente disciplinate anche in deroga dal presente Capitolato;

le norme vigenti in materia antinfortunistica;

le Leggi e regolamenti vigenti, relativi alla assunzione, trattamento economico, assicurativo e previdenziale della mano d'opera;

i regolamenti e prescrizioni comunali relativi alla zona di realizzazione dell'opera;

le norme relative agli impianti di cui trattasi con particolare riferimento a:

Legge n.615 contro l'inquinamento atmosferico e relativo regolamento per l'esecuzione di cui al D.P.R. 1228 del 20.10.1967.

D.M. 16.02.1982 relativo alle attività soggette alle norme di prevenzione incendi

D.P.R. 29.07.1982 n.577 relativo al regolamento per l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza antincendi, Legge n.818 del 07.12.1984 e successivi Decreti.

D.P.R. del 28.6.1977 n.1052, n 10 del 09/01/91;

legge 46/90 ed 5/3/90 Norme per la sicurezza degli impianti;

D.P.R. 6/12/91 n.447 Regolamento di attuazione della legge 5/3/90 n.46 in materia di sicurezza degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1) Oggetto dell'Appalto - Prezzo - Descrizione delle Opere pag. 2
" 1) Oggetto dell'Appalto pag. 2
" 2) Descrizione dei lavori pag. 2
" 3) Forma e Ammontare dell'Appalto pag. 2
" 4) Forma e Principali Dimensioni delle Opere pag. 3
" 5) Variazioni delle Opere Progettate pag. 3
2) Qualità dei Materiali e dei Componenti pag. 5
" 1) Norme Generali - Accettazione Qualità ed Impiego dei Materiali pag. 5
" 2) Acqua, Calci, Cementi ed Agglomerati Cementizi pag. 5
" 3) Materiali e Prodotti per Uso Strutturale pag. 6
" 4) Prodotti di Pietre Naturali o Ricostruite pag. 7
" 5) Prodotti per Pavimentazione pag. 8
" 6) Prodotti Diversi (Sigillanti, Adesivi, Geotessili) pag. 9
" 7) Prodotti per Rivestimenti Interni ed Esterni pag. 10
3) Modo di Esecuzione di ogni Categoria di Lavoro pag. 13
" 1) Sistemi di Rivestimenti Interni ed Esterni pag. 13
" 1) Sistemi Realizzati con Prodotti Rigidi pag. 13
" 2) Sistemi Realizzati con Prodotti Flessibili pag. 13
" 3) Sistemi Realizzati con Prodotti Fluidi pag. 14
" 4) Norme Esecutive per il Direttore dei Lavori pag. 14
" 2) Opere di Tinteggiatura, Verniciatura e Coloritura pag. 15
" 3) Opere da Stuccatore pag. 18
" 4) Esecuzioni delle Pavimentazioni pag. 18
" 5) Demolizioni e Rimozioni pag. 20
4) Lavori Vari pag. 21
" 1) Lavori Eventuali non Previsti pag. 21
" 2) Limitazione delle Barriere Architettoniche pag. 21
5) Ordine da Tenersi nell'Andamento dei Lavori pag. 22
" 1) Ordine da Tenersi nell'Andamento dei Lavori pag. 22
6) Disposizioni Particolari Riguardanti l'Appalto e Modo di Valutare i Lavori pag. 23
" 1) Osservanza del Capitolato Speciale d'Appalto e di Particolari Disposizioni pag. 23
" 2) Documenti che fanno parte del Contratto pag. 23
" 3) Qualificazione dell'Appaltatore pag. 24
" 4) Fallimento dell'Appaltatore pag. 24
" 5) Cauzione Provvisoria pag. 24
" 6) Cauzione Definitiva pag. 25
" 7) Coperture Assicurative pag. 25
" 8) Disciplina del Subappalto pag. 25
" 9) Trattamento dei Lavoratori pag. 27
" 10) Consegna Lavori-Programma Esecutivo Lavori - Inizio e Termine per l'Esecuzione - Consegne parziali pag. 28
" 11) Sospensioni e proroghe ordinate dal Direttore dei Lavori e dal R.U.P. pag. 30
" 12) Penali, Premio di Accelerazione pag. 32
" 13) Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori - Recesso pag. 32
" 14) Cessione del contratto e cessione dei crediti pag. 33
" 15) Sicurezza dei Lavori pag. 33
" 16) Obblighi dell'Appaltatore relativi alla Tracciabilità dei Flussi Finanziari pag. 34
" 17) Anticipazione e Pagamenti in Acconto pag. 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

" 18) Ultimazione dei lavori pag. 35
" 19) Accertamento della regolare esecuzione pag. 35
" 20) Conto Finale pag. 35
" 21) Oneri ed Obblighi diversi a Carico dell'Appaltatore - Responsabilità dell'Appaltatore pag. 35
" 22) Spese contrattuali, imposte e tasse pag. 37
" 23) Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera pag. 38
" 24) Definizione delle Controversie Accordo Bonario - Arbitrato pag. 38
" 25) Norme per la Misurazione e Valutazione dei Lavori pag. 39
" 1) Pavimenti pag. 40
" 2) Fornitura in Opera dei Marmi, Pietre Naturali od Artificiali pag. 40
" 3) Intonaci pag. 40
" 4) Tinteggiature, Coloriture e Verniciature. pag. 41
" 5) Manodopera pag. 41
" 6) Noleggi pag. 42
" 7) Trasporti pag. 42
" 26) Disposizioni Generali Relative ai Prezzi pag. 42
" 27) Ulteriori Disposizioni pag. 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO PROROGHE SOGGETTI ATTUATORI -

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le misure a investimento come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli artt. 63, lettera C), 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05" per il recepimento del D.M. del 22 dicembre 2009 n. 30125;
- Con DRD n. 47 del 23/06/2010 è stato disposto il differimento dei termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR attivate con DRD n. 32/08;
- Con DRD n. 1 del 10/01/2011 è stato disposto il differimento dei termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR attivate con DRD n. 40/09;
- Con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 sono state, tra l'altro, approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative;
- Con DRD n. 34 del 5 agosto 2011 sono state, tra l'altro, approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, al fine di recepire i Regolamenti UE n. 65/11 e 679/11;

CONSIDERATO CHE

- è facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti, sempre che siano determinate da cause non dipendenti dalla volontà del richiedente;
- la richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti per la realizzazione degli interventi e, ove stabilito dai bandi di attuazione delle singole misure, richiesta non oltre il termine eventualmente indicato nel provvedimento di concessione a partire dal verificarsi delle cause di ritardo e formalmente motivata;
- nel documento **"**Disposizioni generali di attuazione per le misure a investimento come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli artt. 63, lettera C), 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05", approvato con DRD n. 45 del 17/06/2010, alla pagina 5 rispetto alle proroghe è previsto che: "….*Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Soggetto attuatore dovrà far pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti";*
- nel documento "Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative", approvate con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e DRD n. 34 del 5 agosto 2011, rispetto alle proroghe è previsto, tra l'altro, che: "….*Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà la dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti*";

RILEVATO CHE

- i Bandi di attuazione delle misure del PSR 2007/2013 approvati con DRD n. 32/08 e successivi decreti di apertura dei Bandi di attuazione, in alcuni casi prevedono che la concessione delle proroghe in deroga alle condizioni sopra richiamate sia concessa dall'Autorità di Gestione;

RITENUTO CHE

- è opportuno uniformare la gestione della concessione delle proroghe ai Beneficiari;
- è pertanto necessario prevedere che a concedere la proroga, in ogni caso, siano esclusivamente i Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di disporre che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
- di modificare nel senso sopra indicato:
  - il contenuto di cui a pagina 5 delle **"**Disposizioni generali di attuazione per le misure a investimento come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli artt. 63, lettera C), 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05", approvate con DRD n. 45 del 17/06/2010,
  - tutte le previsioni di tipo diverso eventualmente contenute nei Bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 ad oggi approvati;
- di autorizzare i Soggetti Attuatori ad attenersi alla presente disposizione per la concessione delle proroghe;
- di incaricare il Settore SIRCA alla divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali
  - ✓ ai Referenti delle misure del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al RUFA;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ alle Province di Napoli e Salerno;
  - ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI" 2^ SESSIONE 2011 - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;

- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che alla scadenza della 2^ sessione 2011 settembre-ottobre sono pervenute allo STAPF di Benevento a valere sulla Misura 221 "Imboschimenti di terreni agricoli" n°7 istanze;
PRESO ATTO della rinuncia all'aiuto formulata dalla ditta Capone Caudina assunta al protocollo di questo settore con nota 2011.0958512 del 16/12/2011 e relativa all'istanza presentata per la misura 221 Prot. 0764423 del 10/10/2011;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nella seconda sessione anno 2011 a valere sulla misura 221 "Imboschimenti di terreni agricoli" da cui risultano istruite con valutazione positiva n°6 istanze;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria dell'istruttoria e valutazione delle istanze pervenute alla scadenza della 2^ sessione settembre-ottobre 2011 che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:
1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura 221 e la sessione suddetta, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale**;**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione del suddetto elenco all' Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania; al Settore Foreste Caccia e Pesca, Al Referente di Misura 221 - AGC 11-Sett 5-Sev1-Pos 0-Post 19 al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Regione Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento
Reg. (CE) N.1698/05-PSR 2007/2013
Misura 221 "Imboschimento di Terreni agricoli"
Bando di attuazione Pubblicato nel BURC n. 53 del 08/08/2011
Sessione 2^ settembre-ottobre 2011
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Nr. domanda	Nr.protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUUA	Tip. progetto (a-b-c-d-)	Posizione del Beneficiario	Punteggio	SPESA AMMESSA -euro-	% cofinanziamento	Contributo pubblico -euro-
O4730213339	O763984	10/10/2011	CALABRESE GIUSEPPE	CLBGPP58C01C525S	b	1	61,50	30.300,00	80,00%	24.240,00
O4730213222	O761684	10/10/2011	CACCIANO MARIA	CCCMRA70R54A783Z	b	2	61,50	3.600,00	80,00%	2.880,00
O4730213206	O764416	10/10/2011	LEPORE LUCA	LPRLCU91M14A783P	b	3	61,50	6.000,00	70,00%	4.200,00
O4730212919	O764406	10/10/2011	LEPORE FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	b	4	61,50	9.660,00	70,00%	6.762,00
O4730213586	O764399	10/10/2011	ZOLLO LEUCIO	ZLLLCE61L29H953L	b	5	58,00	4.188,55	80,00%	3.350,84
O4730213420	O764384	10/10/2011	MAIO GIUSEPPE	MAIGPP44E25M093X	b	6	53,00	23.987,29	70,00%	16.791,10
							TOTALE	**77.735,84**		**58.223,94**

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Angelone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 27/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 12 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. LEGGE 119/2003. BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI QUANTITATIVI DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE CAMPAGNA 2012-2013, IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1469 DEL 22/09/2006, COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 531 DEL 29/10/2011 (CON ALLEGATI). APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE ISTANZE ACCOLTE PER L'INSERIMENTO NELLE GRADUATORIE PER ASSEGNAZIONE.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la deliberazione di G.R. n° 1469 del 22/09/2006 avente ad oggetto: "Regime delle Quote latte – procedure per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge 119/2003";
- il decreto dirigenziale n° 183 del 03/11/2011 del Dirigente del Settore IPA, di approvazione del "Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2012/2013 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n°1469 del 22/09/2006", come modificata ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29/10/2011 (con allegati);

CONSIDERATO che:

- sono pervenute al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Avellino n 49 istanze di partecipazione;
- dall'istruttoria tecnica risultano accoglibili n. 25 istanze per le zone di montagna, n. 3 istanze per le zone svantaggiate e n. 1 istanze per le zone di pianura;
- non sono pervenute richieste di riesame da parte dei soggetti interessati al rigetto delle istanze;

RITENUTO pertanto, necessario procedere, ai sensi dall'art. 8 del bando di cui all'oggetto, all'approvazione dell'elenco degli ammessi di cui ai documenti allegati (ALLEGATI G, H ed I), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- l'articolo 4, commi 2 e 3, della legge regionale n. 24 del 29/12/2005;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 con la quale alla dott.ssa Daniela Carella è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Prov.le Alimentazione di Avellino;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n° 70 del 15/11/2010 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

a) di approvare gli elenchi degli ammessi che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così distinti:

1. Zona svantaggiata - Quota consegne n. 3 (Allegato G);
2. Zona di montagna - Quota consegne n. 25 (Allegato H);
3. Zona di pianura - Quota consegne n. 1 (allegato I);

b) di inviare per via telematica il presente decreto:
- al Settore I.P.A;
- ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Dott.ssa Daniela Carella

ALLEGATO G - ZONA SVANTAGGIATA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA Del TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO				
												B1	B2/a	B2/b	B2/c	B3
197397	LCCVNT88L25A783T	LICCIARDI VALENTINO	MONTECALVO IRPINO	AV	25/07/1988	07/12/2011	25	16.406	38.577	08.80.00	22.171	20.000			16.406	
198166	FLMGPP78A07A509N	FLAMMIA GIUSEPPE	FRIGENTO	AV	07/01/1978	06/12/2011	23	23.905	55.110	05.45.00	31.205	20.000			20.000	
196658	STNNCI85R26A399H	STANCO NICO	GESUALDO	AV	26/10/1985	07/12/2011	20	26.095	44.088	12.17.00	17.993	15.000			11.116	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H - ZONA MONTAGNA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO				
												C1	C2/d	C2/e	C2/f	C3
198380	LCNTMS92E64A399J	LO CONTE TOMMASINA	MONTECALVO IRPINO	AV	24/05/1992	06/12/2011	35	29.368	88.176	05.77.00	58.808	20.000			20.000	
195529	MLTSLV87M53A399X	MELITO SILVIA	ARIANO IRPINO	AV	13/08/1987	06/12/2011	35	33.520	104.709	30.09.00	71.189	20.000	20.000	20.000		13.675
180905	RSSNNA74P67E397Z	RUSSO ANNA	LACEDONIA	AV	27/09/1974	06/12/2011	33	35.691	121.242	20.73.00	85.551	20.000				
191993	DSLRTT78R46L589C	DE SALVATORE ORIETTA	VALLATA	AV	06/10/1978	07/12/2011	31	52.891	121.242	34.39.00	68.351	20.000				
193289	MLTRRT80E22A399D	MELITO ROBERTO	ARIANO IRPINO	AV	22/05/1980	30/11/2011	31	51.640	170.841	03.84.00	119.201	20.000	20.000			20.000
191969	SRNMSS77M61A509R	SARNO MARIA ASSUNTA	VOLTURARA IRPINA	AV	21/08/1977	05/12/2011	31	95.368	121.242	09.43.00	25.874	20.000				
46402	FLMRSO65R71H438C	FLAMMIA ROSA	FRIGENTO	AV	31/10/1965	29/11/1965	29	131.772	220.440	58.66.00	88.668			16.607		7.658
183288	LCNLCU74C49Z133S	LO CONTE LUCIA	MELITO IRPINO	AV	09/03/1974	07/12/2011	28	43.087	60.621	04.19.00	17.534	17.534				
198744	SVAMRA80S65A783G	SAVOIA MARA	ROCCABASCERANA	AV	25/11/1980	30/11/2011	28	20.522	88.176	03.92.00	67.654	20.000			14.022	
16574	CCUMCR59P62A399A	CUOCO MARIA CARMELA	ARIANO IRPINO	AV	22/09/1959	07/12/2011	27	101.167	148.797	56.54.00	47.630					7.435
197187	CPNFBA78P06F546V	CAPONE FABIO	MONTELLA	AV	06/09/1978	30/11/2011	23	31.802	44.088	03.41.00	12.286	12.286				
197068	MBRNTN88P20A881X	IMBRIANO ANTONIO	S.ANGELO DEI LOMBARDI	AV	20/09/1988	05/12/2011	23	61.234	82.665	06.75.00	21.431	20.000		20.000	20.000	14.398
187065	PRTDNC74M04B866S	PERITO DOMENICO	CASALBORE	AV	04/08/1974	02/12/2011	23	29.715	44.088	13.80.00	14.373	14.373				
193291	SRLFNC74R07A399N	SERLUCA FRANCESCO	SAVIGNANO IRPINO	AV	07/10/1974	07/12/2011	23	47.200	126.753	07.49.00	79.553	20.000				
128841	TRNLGU78C13A399Q	TRANCUCCI LUIGI	ARIANO IRPINO	AV	13/03/1978	07/12/2011	21	126.186	132.264	24.47.00	6.076	6.076				
128605	TRNLGU78H25A399J	TRANCUCCI LUIGI	ARIANO IRPINO	AV	25/06/1978	07/12/2011	21	88.862	148.797	11.62.00	59.939	20.000				
122453	SRRVTR64R20F546A	"LA BRUNA ALPINA" DI SORRENTINO VITTORIO	MONTELLA	AV	20/10/1964	07/12/2011	19	184.959	231.462	08.07.00	46.503			14.800		
28078	CRSGFR72E10A509E	CORSANO GIANFRANCO	ARIANO IRPINO	AV	10/05/1972	07/12/2011	19	118.832	137.775	45.33.00	18.943	18.943				
198227	FSCMRZ73R30I281E	FISCHETTI MAURIZIO	S.ANGELO DEI LOMBARDI	AV	30/10/1973	05/12/2011	19	115.028	154.308	06.04.00	39.280	20.000			20.000	1.144
197004	ZNDNTN60E25A399D	SOCIETA' SEMPLICE "FRASCINETA" DI EZIANDIO ANTONIO	ARIANO IRPINO	AV	25/05/1960	07/12/2011	19	14.231	33.066	16.76.00	18.835				14.231	
128790	TRNLGU76H25A399H	TRANCUCCI LUIGI	ARIANO IRPINO	AV	25/06/1976	07/12/2011	19	123.158	165.330	27.54.00	42.720	20.000				
193288	TRNLGU71A03A399E	TRANCUCCI LUIGI	ARIANO IRPINO	AV	03/01/1971	07/12/2011	19	68.461	88.176	20.18.00	19.715		19.715	19.715		19.715
83496	MSCSRN56R28F546J	MOSCARIELLO SEVERINO	MONTELLA	AV	28/10/1956	06/12/2011	17	141.478	303.105	12.87.00	161.624					5.612
	BNVMDA87H01A509P	BUONAVITACOLA AMEDEO	CALITRI	AV	01/06/1987	07/12/2011	15	0	33.066	03.96.00	33.066	20.000				
197399	DNDGNN50L25E605A	D'ANDREA GIOVANNI	LIONI	AV	25/07/1950	06/12/2011	15	12.491	22.044	03.83.00	9.553				9.550	3.173

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I - ZONA DI PIANURA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO					
												A1	A2	A3/a	A3/b	A3/c	A4
198046	GRCLNT76B19A399N	GRIECO LUIGI ANTONIO	MELITO IRPINO	AV	19/02/1976	01/12/2011	18	4.029	22.044	08.75.00	18.015		18.015				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013. MISURA 227- TIPOLOGIA B- BIMESTRE MAGGIO-GIUGNO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLO MATESE CUAA 82000400612.

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;
Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm. e ii. che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 227 "*Investimenti non produttivi*" ;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 227 codice - N52 E/2010;
Visto il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del PSR 2007 – 2013;
Visto il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto";
Visto il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento";
Visto il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto";
Considerato che con proprio provvedimento di concessione n°108 del 03/11/2010, di cui si confermano tutti i contenuti del dispositivo, è stato riconosciuto al Beneficiario Comune di Castello Matese identificato dal CUAA 82000400612 un contributo totale di € 465.724,33 pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria, per la domanda di aiuto identificata con ID 176927743 relativa al progetto denominato " Riqualificazione ed attrezzaggio percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili – I°Lotto";
Vista la richiesta di proroga e deroga ai termini fissati per l'ultimazione dei lavori, oltre i 600 giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione, avanzata dall'Ente in argomento con nota n°4317 del 07/11/2011 ed acquisita al protocollo generale del STAPF di Caserta al n. 0843748 del 09/11/2011 e successiva integrazione del 09/12/2011 prot. n. 4837 acquisita al protocollo generale al n. 0939696 del 12/12/2011 e da cui si evince la richiesta di ulteriori 240 giorni dalla data inizialmente prevista di ultimazione dei lavori;
Valutato che la richiesta di proroga, debitamente motivata, è stata presentata entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento;
Considerata la richiesta del parere per la concessione di una proroga e deroga ai termini fissati avanzata dallo STAPF di Caserta all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 17/11/2011 prot. n. 0870552 e successivamente integrata con nota n°094 0489 del 12/12/2011;
Vista la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania prot. n°0032098 del 16/01/2012, acquisita dallo STAPF di Caserta in data 17/01/2012, con la quale , considerate le cause di forza maggiore non ascrivibili alle responsabilità del Comune di Castello Matese, si è espressa con parere favorevole all'accoglimento e di non procedere all'applicazione della riduzione prevista dal DRD n. 45 del 17/06/2010;
Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P. F. , in qualità di Soggetti Attuatori;
Visto il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi;
Visto il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010";
Ritenuto pertanto di dover modificare il proprio provvedimento di concessione n°108 del 03/11/2010, sottolineando che, confermando tutti gli altri contenuti del dispositivo , si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Preso atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore;
Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. di concedere al Beneficiario Comune di Castello Matese identificato dal CUAA 82000400612 per la domanda di aiuto identificata con ID 176927743 relativa al progetto denominato " Riqualificazione ed attrezzaggio percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili – I° Lotto" una proroga di n. 240 giorni naturali e consecutivi, per il completamento e l' ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale, fissata entro e non oltre il **22/02/2013**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPF di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 108 del 03/11/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n. 108 del 03/11/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario Comune di Castello Matese e di trasmetterlo per via telematica al:

- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- AGG 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
- Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore Foreste caccia e Pesca ;
- RUFA;
- Referente Regionale della Misura 227 .

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 3 del 25/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 15 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Napoli

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. BANDO PER L'APPLICAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO DISPONIBILE ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2012/2013, IN APPLICAZIONE ALLA DGR 1469 DEL 22/09/2006. APPROVAZIONE ISTRUTTORIA SETTORE TAP ALIMENTAZIONE DI NAPOLI , CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

Premesso che :

- con Delibera di Giunta Regionale 1469 del 22/09/2006 (come modificata ed integrata dalla DGR 531 del 29/10/2011) sono stati definiti i criteri per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili alla riserva regionale a decorrere dal 01/04/2012 in applicazione della legge 119/2003;
- con Decreto Dirigenziale del Settore IPA n. 183 del 3/11/2011 ad oggetto " Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale , per la campagna 2012/2013, in applicazione alla Deliberazione di Giunta Regionale 1469 del 22/09/2006 " , sono stati definiti i criteri per la presentazione delle istanze e la loro istruttoria;
- Il citato bando all'art. 9 (formazione degli elenchi provinciali) prevede che l'elenco degli ammessi debba essere approvato con provvedimento dirigenziale;

Visto lo Statuto della Regione Campania, promulgato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, e s.m.i. di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari";

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 ;

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 558709 del 6 ottobre 2003, per come integrata e modificata dalla Circolare n. 439909 del 19 maggio 2005, recanti istruzioni per i Produttori di Latte vaccino e per gli Acquirenti Riconosciuti, in applicazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119 e dei Decreti Ministeriali (Politiche Agricole e Forestali) 31 luglio 2003 e 14 gennaio 2005;

Visto il DDR n. 70 del 15/11/2010 adottato dal Coordinatore dell'Area 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 . Delega di funzioni ai Dirigenti di Settore ";
Considerato che - ai fini della partecipazione al Bando - sono prevenute al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Napoli complessivamente n. 8 istanze;

Considerato che il Responsabile del Procedimento – dr. Alessandro Ruggiano (Funzionario di Ruolo della Giunta Regionale) - ha comunicato gli esiti dell'attività svolta, precisando che:

a) n. 05 Istanze - inviate oltre i termini - sono state dichiarate Irricevibili e di esse numero 04 pervenute in modo difforme da quanto previsto nel citato bando ;

b) n. 03 Istanze - inviate nei termini - risultano in possesso dei requisiti previsti dal Bando;

Considerato che questo Settore ha comunicato a ciascuna delle 05 Ditte al punto a) - con separate note - i motivi della Irricevibilità dell'istanza, con indicazione (nei modi e nei termini di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni), con invito - ai sensi dell'art. 7 del Bando - a far pervenire a questo Settore per iscritto eventuali osservazioni, con l'avvertenza che - decorso inutilmente il termine di 15 giorni assegnato - si sarebbe consolidata l'esclusione dalla Graduatoria provinciale di Napoli, con l'archiviazione definitiva dell'Istanza;

Considerato che non sono pervenute a questo Settore - nei termini - istanze di riesame ;

Ritenuto di doversi approvare l'elenco degli ammessi alla graduatoria di cui all'allegato elenco, ai sensi dell'art. 9 del bando citato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Si approva l'Elenco dei Produttori della provincia di Napoli (allegato al presente Decreto e di cui ne costituisce parte integrante - All. 1) ammessi per la Campagna lattiero - casearia 2012-2013 alla Graduatoria regionale per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, distinto per Zone omogenee - per come definite dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 - sia per le Consegne, che per le Vendite dirette.

Art. 2

Il presente Decreto e l'All. 1 saranno trasmessi a cura del Responsabile del Procedimento - sia in formato cartaceo che su supporto informatico - al Settore 02 I.P.A. dell'A.G.C. 11, per competenza successiva.

Art. 3

La Comunicazione di avvenuta approvazione dell'Elenco dei Produttori della provincia di Napoli ammessi per la Campagna lattiero - casearia 2012-2013 alla Graduatoria regionale per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale sarà pubblicata - per estratto - sul B.U.R.C.

Gli Elenchi provinciali di Napoli degli ammessi e degli esclusi sono consultabili ed accessibili direttamente dagli interessati negli Uffici del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Napoli siti al Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 piano 12°.

Art. 4

Il presente Decreto è inviato all'Assessore Regionale all'Agricoltura e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture: - all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici"); - all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione - per estratto - sul Bollettino Ufficiale;- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settori 12, 13, 14 e 16 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

dott. Claudio Ansanelli

ZONA DI PIANURA - QUOTA CC

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO
198929	NCLLNS72H30L845S	NACLERIO ALFONSO	TRECASE	NA	30 giugno 1972	02/12/2011	18
	CSTMHL73M09L845B	CASTELLANO MICHELE	AGEROLA	NA	9 agosto 1973	26/11/2011	28
198420	CMUCCT88R46L845E	CUOMO CONCETTA	VICO EQUENSE	NA	6 ottobre 1988	28/11/2011	40

fonte: http://burc.regione.campania.it

ONSEGNE -

QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO					
				A1	A2	A3/a	A3/b	A3/c	A4
31.669	1.43.57		20.000				20.000		
0	38.892	3.26.00	20.000		20.000				
49.412	140.000	4.85.00	20.000				20.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA SVANTAGGIATA - QUOTA CONSEGNE -

DATA DI NASCITA Del TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO				
	B1	B2/a	B2/b	B2/c	B3

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/ RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA MONTAGNA - QUOTA CONSEGNE -

DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO				
	C1	C2/d	C2/e	C2/f	C3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA MONTAGNA - QUO							
MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TA VENDITE DIRETTE -

QUOTA AL 01.04.2012 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO				
				C1	C2/d	C2/e	C2/f	C3

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007-2013- MISURA 226- AZIONE D- BIMESTRE MAGGIO-GIUGNO 2010. DECRETO DIRIGENZIALE N. 107 DEL 29/10/2010. DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO A FAVORE DELLA COMUNITA' MONTANA " MONTE MAGGIORE" CUAA 83001970611.

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;
Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm. e ii. che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - N52 D/2010;
Visto il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del PSR 2007 – 2013;
Visto il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto";
Visto il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento;
Visto il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto";
Considerato che con proprio provvedimento di concessione n°107 del 29/10/2010, notificato in data 02/11/2010, di cui si confermano tutti i contenuti del dispositivo , è stato riconosciuto al Beneficiario Comunità Montana "Monte Santa Croce" identificato con CUAA 83001970611 un contributo totale di € 441.325,00 pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 495734972 e denominata "Acquisto di attrezzature e mezzi per l'antincendio boschivo";
Vista la richiesta di proroga e deroga ai termini fissati per l'ultimazione del progetto di investimento , oltre i 15 mesi dalla data di ricevimento del decreto di concessione, avanzata dall'Ente in argomento con nota n°181 del 18/01/2012 ed acquisita al protocollo generale del STAPF di Caserta al n. 0050825 del 23/01/2012 e da cui si evince la richiesta di ulteriori 5 mesi dalla data prevista di ultimazione dell'investimento, durata massima stabilita dal bando;
Valutato che la richiesta di proroga, debitamente motivata, è stata presentata entro il termine stabilito per la conclusione dell'operazione e che il limite temporale richiesto rientra nelle previsioni di quelle concedibili dal bando della Misura 226;
Vista la comunicazione del Settore Foreste Caccia e Pesca , acquisita al protocollo generale n. 0015517 del 10/01/2012;
Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P. F. , in qualità di Soggetti Attuatori;
Visto il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi;
Visto il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010";
Ritenuto pertanto di dover integrare il proprio provvedimento di concessione n°107 del 29/10/2010 sottolineando che, confermando tutti gli altri contenuti del dispositivo , si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
Preso atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore;
Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al Beneficiario Comunità Montana "Monte Santa Croce" identificato con CUAA 83001970611 per la domanda di aiuto identificata con ID 495734972 e denominata "Acquisto di attrezzature e mezzi per l'antincendio boschivo" una proroga di n. 5 mesi, naturali e consecutivi, per il completamento e l' ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale fissata entro e non oltre il **02/07/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPF di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n°107 del 29/10/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n°107 del 29/10/2010 ;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario Comunità Montana "Monte Santa Croce" e di trasmetterlo per via telematica al:

- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- AGG 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
- Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore Foreste caccia e Pesca ;
- RUFA;
- Referente Regionale della Misura 226 .

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 6 del 25/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - REGOLAMENTO UE N. 65/2011. VISITA IN SITU - MISURA 131

IL COORDINATORE

PREMESSO che
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Deliberazione n. 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario al Dott. Francesco Massaro;
- con Decreto del presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che:
- il Regolamento UE n. 65/2011 all'art. 24 comma 4 prevede che "*I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali visite per ragioni debitamente giustificate, quali le seguenti*:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco da svolgere a norma dell'art. 25;
b) l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
c) lo Stato membro ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento.

PRESO ATTO che:
- la Misura 131 del PSR Campania finanzia un aiuto agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria;

- la Misura in esame prevede l'erogazione di un aiuto a favore dei beneficiari per un importo calcolato per l'intero periodo di sostegno non superiore a 10.000,00 €, sia per le aziende beneficiarie della tipologia a) "aziende zootecniche che utilizzano, a fini agronomici, gli effluenti zootecnici provenienti dalla propria attività di allevamento su terreni agricoli ubicati in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola, che per le aziende beneficiarie della tipologia c) "aziende zootecniche ovicaprine che devono effettuare, a partire dal 31 dicembre 2009, la marcatura elettronica degli animali destinati alla rimonta nati dopo tale data;

CONSIDERATO che il riconoscimento del premio al beneficiario a valere sulla misura 131 consiste in un investimento di piccola entità;

RITENUTO che :
- ai sensi del Regolamento UE n. 65/2011 sopra richiamato, in presenza di giustificate ragioni, è facoltà dello Stato Membro decidere di non effettuare apposite visite sul luogo dell'operazione sovvenzionata (visite in situ);
- con DRD n. 51 del 25/2011 è stato approvato il Manuale delle Procedure – gestione delle Domande di Pagamento – Misure ad Investimento, nel quale, tra l'altro, si è disposto che possano essere emanate apposite disposizioni regionali in merito all'esecuzione della visita in situ per le singole Misure (PR 14-INV);

VISTA la legge n. 241/90;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal SeSIRCA;

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
- di non eseguire le visite in situ al momento della presentazione delle domande di pagamento a valere sulla Misura 131, in quanto l'operazione consiste in un investimento di piccola entità (Reg. UE 65/2011, art. 24, comma 4, punto b);
- di incaricare il Settore SIRCA alla pubblicazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:

al Presidente della Giunta Regionale
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- ai Dirigenti dei Settori TAPA e CePICA;
- al Referente della Misura 131;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR 2007-2013;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG della Giunta Regionale

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. MISURA CLUSTER 112/121. BIMESTRE MARZO - APRILE 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 588 DEL 26/10/2010. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA DURANTE MARIA LETIZIA. CUAA DRNMLT89E49F839H.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando del Cluster delle Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 588 del 26/10/2010, notificato in data 08/11/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura Cluster 112 - 121, per il bimestre marzo - aprile 2010, è stato concesso alla ditta Durante Maria Letizia, come identificata dal CUAA DRNMLT89E49F839H, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga di tre mesi fino al raggiungimento di 18 mesi, a partire dalla data di ricevimento del Decreto di concessione, avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 0916944 del 01/12/2011.

RILEVATO che il tecnico istruttore in data 18/01/2012, protocollo n**.** 41337, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 588 del 26/10/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta Durante Maria Letizia, identificata con CUAA DRNMLT89E49F839H, una proroga di tre mesi ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo di 18 mesi, a partire dal 08/11/2010, data di ricevimento del Decreto di Concessione n. 588 del 26/10/2010, e fino al **08/05/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 588 del 26/10/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - BURC per la relativa pubblicazione;
   - Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 1 - Pos.0 - Post. 9.

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE MARZO - APRILE 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 612 DEL 22/11/2010. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CATALANO ANNA, CUAA CTLNNA80S54G596T

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 612 del 22/11/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre marzo - aprile 2010, è stato concesso alla ditta Catalano Anna, come identificata dal CUAA CTLNNA80S54G596T, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dal 29 novembre 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 612/2010.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga di tre mesi avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 0917218 del 02/12/2011.

RILEVATO che il tecnico istruttore in data 17/01/2012, protocollo n**.** 0035566, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 – 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 612 del 22/11/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta Catalano Anna, identificato con CUAA CTLNNA80S54G596T una proroga di tre mesi per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo con Decreto di Concessione n.612 del 22/11/2010, fino al **29/05/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 612 del 22/11/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - BURC per la relativa pubblicazione.

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA - PERIODO 05/09/2011-10/10/2011-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n.32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con D.R.D. n. 12 del 12 aprile 2011, è stato approvato il documento "Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007/2013 – Gestione delle Domande di Aiuto";

- con D.R.D. n. 34 del 05 agosto 2011, sono state aggiornate le "Disposizioni Generali" del PSR Campania 2007/13;

- con D.R.D. n.35 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n.53 del 08/08/2011 è stato adottato, tra gli altri, il Bando della Misura 121, fissando il termine per la presentazione delle domande di aiuto al **10 Ottobre 2011**;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, relativo al periodo **05/09/2011-10/10/2011**, in data **10/10/2011,** risultavano essere state presentate a questo Settore, in qualità di Soggetto Attuatore del PSR Campania 2007/2013, n. **57** istanze a valere sulla **Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"** dello stesso PSR;

VISTI:

- i verbali di ricevibilità ed i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, dott. Francesco Sabatino;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della predetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative al periodo **05/09/2011-10/10/2011**, **Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.D.A., effettuata in conformità alla normativa di riferimento;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria, per **la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"** del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 53 del 08/08/2011, come di seguito riportata:
  - istanze protocollate n. 57;
  - istanze non ricevibili n. 0;
  - istanze non ammesse alla valutazione n.14;
  - istanze non ammesse al finanziamento n. 0;
  - istanze ammesse al finanziamento n. 43;

- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:

1. all'Assessore Agricoltura;
2. al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
3. al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
4. al Dirigente del Settore IPA;
5. al BURC per la relativa pubblicazione;
6. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
7. al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
8. al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**57**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	14
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	43

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	451285122	0764386	10/10/2011	FRANCESCO CEPARANO	CPRFNC86D15F839T	Ammodernamento Azienda Agricola Ceparano Francesco	86,20	605.370,80	239.880,26
2	736939095	0766862	10/10/2011	ENRICO AMICO	MCANRC71C27B715O	Allevamento suini razza" casertana"	80,00	241.888,75	96.755,50
3	701889894	0766385	10/10/2011	CONCETTA BIANCHINO	BNCCCT86P46I234M	Ammodernamento Azienda Agricola "Bianchino Concetta"	73,90	2.124.453,82	825.236,08
4	916734291	0764601	10/10/2011	ROSANO PIETRO	RSNPTR83T10A512T	Ammodernamento di un azienda zootecnica bufalina	71,80	1.123.825,10	539.848,67
5	330820598	2011.0764884	10/10/2011	FRANCESCO CIARPELLA	CRPFNC65T25F352T	Qualificazione offerta agricola	70,60	1.414.185,97	574.423,59
6	575928818	0766401	10/10/2011	PIER LUIGI PUOTI	PTUPLG72E15H501V	Ammodernamento Azienda Agricola Pier Luigi Puoti	69,90	158.824,01	84.066,26
7	905628910	0766883	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA PODERI BOSCO SRL	06142271219	Realizzazione di una struttura produttiva (cantina vinicola) alla via Cicini delle Saudine -Caiazzo	67,70	776.379,22	310.551,69
8	199590280	0763985	10/10/2011	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA CANTINE RAO	03704810617	Ammodernamento dell'azienda agricola "Società Semplice Agricola Cantine Rao "	67,60	605.814,28	302.907,14
9	746844272	0766373	10/10/2011	BIANCHINO IOLANDA	BNCLND88H55I234J	Ammodernamento dell'azienda agricola "Bianchino Iolanda"	67,60	3.022.302,70	1.444.755,01
10	189004428	2011.0765074	10/10/2011	MIGANI GAETANO	MGNGTN75A25L844C	ammodernamento azienda agricola gaetano migani	66,50	103.769,85	41.507,94
11	291631967	2011.0764419	10/10/2011	MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03560940615	AMMODERNAMENTO AZIENDA MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOC.COOP. AGRICOLA	66,20	325.746,00	165.853,85
12	448979976	0765299	10/10/2011	DI RAIMO S.S. AGRICOLA DI DI RAIMO ANTONIETTA & GIOVANNA	03687800619	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	65,30	52.278,33	21.163,10
13	390312765	0702041	16/09/2011	GIOSOLE SAS DI PASCA DI MAGLIANO ALESSANDRO & C.	01633300619	REALIZZAZIONE DI SERRE PER COLTIV. DI NETTARINE PRECOCI CON ANNESSI INTERVENTI DI RISP. IDR E ENERG.	64,70	883.846,39	353.745,06
14	842446087	0766575	10/10/2011	DI DOMENICO LUCIA LIDIA	DDMLLD58E64D493P	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO-STRUTTURALE DI UN'AZIENDA AGRICOLA	63,20	91.535,40	45.767,70

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	219873265	0766588	10/10/2011	FATTORIA CARPINETO SRL SOCIETA' AGRICOLA	03380370613	Ammodernamento dell'azienda agricola Fattoria Carpineto	63,10	295.178,82	118.071,53
16	620432326	2011.0764505	10/10/2011	PICONE GIOVANNA	PCNGNN91L45A024P	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	61,90	84.663,37	43.643,48
17	622258177	0766767	10/10/2011	BIAGIO FRANZESE	FRNBGI65A17I073G	Qualificazione e competitività azienda Corilicola.	60,40	111.786,71	44.714,68
18	981637884	0764493	10/10/2011	BLASIO GIUSEPPE	BLSGPP91E06B715V	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA COMPARTO FRUTTICOLO ED ORTICOLO	59,80	164.164,53	82.082,26
19	600651958	0766844	10/10/2011	URBANO GIACOMO	RBNGCM58P23H165H	Ammodernamento e innovazione tecnologica dell'azienda avicola Urbano Giacomo	58,60	627.086,02	250.834,41
20	440704063	2011.0764407	10/10/2011	VILLA CARAFA SOCIETA' AGRICOLA SRL	05332731214	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELLA CANTINA	58,50	3.253.126,73	1.301.250,69
21	982236743	2011.0765224	10/10/2011	MARIO MARRANDINO	MRRMRA88B05L083A	investimenti produttivi in azienda agricola in start up	58,50	49.701,53	24.850,76
22	350301791	0764299	10/10/2011	PELLEGRINO ALFONSO	PLLLNS76A03F839Q	miglioramento dell'azienda frutticola Pellegrino Alfondo D.I.	57,90	622.053,57	252.453,33
23	689180613	0766648	10/10/2011	MARRONE ANTONIO	MRRNTN53M03F111A	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	57,60	1.662.696,69	677.343,15
24	180065055	0764879	10/10/2011	FOLCO MARISA	FLCMRS75A71D886M	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE ADEGUATE ALLE ESIGENZE AZIENDALI, OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIA	57,50	96.435,25	48.217,63
25	210204728	0764480	10/10/2011	FRANZESE SABATINO	FRNSTN54S11D801R	AMMODERNAMENTO PARCO AGROMECCANICO	57,10	410.070,76	164.028,30
26	601518199	0753831	06/10/2011	COLETTI ANTONIO	CLTNTN90M06D708H	Ammodernamento azienda agricola	56,60	85.154,16	42.577,08
27	304442677	0764426	10/10/2011	RAFFAELE CANTILE	CNTRFL71B09A512B	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CANTILE RAFFAELE	55,80	123.880,03	51.382,01
28	104661767	0763965	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA DUE FALCHI S.A.S. DI BEATRICE LUIGI & C.	03549640617	Ammodernamento delle aziende agricole	55,70	1.074.675,67	537.337,83
29	216752007	0764325	10/10/2011	SCHIAVONE SALVATORE	SCHSVT88L22I234L	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	54,60	77.617,80	38.808,90
30	972235189	0753689	06/10/2011	AGRICOLA SAN MICHELE BIOENERGY SRL SOCIETA' AGRICOLA	03698290610	Ammodernamento azienda zootecnica	54,50	357.601,86	178.800,93
31	239765133	0764287	10/10/2011	DELLO MARGIO ANNA	DLLNNA70B60E173T	AMMODERNAMENTO PARCO AGROMECCANICO	54,00	177.507,00	71.002,80
32	986785547	0764104	10/10/2011	AGRICOLA ZOOTECNICA MERIDIONALE SRL	00177810611	Ammodernamento di una azienda zootecnica con adeguamento parco macchine e impianto mungitura.	53,60	288.747,72	115.499,09
33	504383573	2011.0764156	10/10/2011	RUSSO FRANCESCO	RSSFNC76H07F839O	miglioramento della conduzione aziendale corilicola	53,50	60.723,90	24.289,56

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
34	986863091	0764339	10/10/2011	GRANATA RAFFAELE	GRNRFL59C20D789Q	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	52,50	170.772,00	70.708,80
35	553710081	2011.0763077	10/10/2011	DI TUORO PASQUALE	DTRPQL69T19F839S	ADEGUAMENTO PARCO MACCHINE	52,00	35.213,45	14.085,38
36	490931322	0764362	10/10/2011	CASERTA DOMENICO	CSRDNC68B24B715S	AMMODERNAMENTO PARCO AGROMECCANICO	51,00	84.113,77	33.645,51
37	334495224	2011.0763061	10/10/2011	DI TUORO MASSIMO	DTRMSM73L11F839N	ADEGUAMENTO PARCO MACCHINE	50,80	41.506,73	16.602,69
38	704287050	0765009	10/10/2011	CANTILE GIOVANNI	CNTGNN80L24F839X	ammodernamento azienda bufalina ditta Cantile Giovanni	50,60	102.300,98	40.920,39
39	277324988	0753802	06/10/2011	AZIENDA AGRICOLA VINCENZO D'AMORE	DMRVCN84A21B963X	Ammodernamento azienda zootecnica	50,50	340.261,07	136.104,43
40	522207856	0764348	10/10/2011	BARBATO NICOLA	BRBNCL86C03A512Y	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	49,60	38.627,00	19.313,50
41	832522655	0766207	10/10/2011	NOVIELLO ARTURO	NVLRTR53M14C291X	Ammodernamento azienda zootecnica	49,50	250.746,39	100.298,56
42	602127121	2011.0753730	06/10/2011	DI NARDO SALVATORE	DNRSVT78A28G309A	Ammodernamento azienda agricola	44,60	47.077,09	18.830,84
43	837007326	0766151	10/10/2011	EUREKA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03162360618	AMMODERNAMENTO DI UNA AZIENDA AGRICOLA	43,90	70.867,08	35.433,54
								22.334.578,30	9.599.593,91

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
373630077	2011.0753601	06/10/2011	BIANCO FELICE	BNCFLC82M12F839S	Ammodernamento azienda agricola	Trattasi di azienda agricola che non possiede tutti i requisiti di ammissibilità. In particolare si tratta di azienda "singola" socia di OO.PP ed il relativo progetto di miglioramento non prevede un investimento di importo superiore a 50.000 euro.
400806376	0764164	10/10/2011	ABATEGIOVANNI ANNUNZIATA	BTGNNZ61A56L379T	FONTE DI GURVO 2011	Manca il contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del Dlgs 152/2006 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto. La relazione tecnico economica non è redatta da tecnico abilitato. La carta di identità del progettista non è in corso di validità alla data di presentazione della domanda. La scheda di validazione del fascicolo aziendale non riporta una delle particelle oggetto di intervento (Pietramelara fg 23 p.lla 208).Le p.lle indicate nella Concessione edilizia relativa agli immobili preesistenti sono diverse da quelle oggetto dei lavori di ampliamento ed adeguamento delle strutture zootecniche esistenti, risultanti dal Piano aziendale. Il calcolo delle voci del conto economico non è dettagliato e i valori della produzione indicati nel formulario sono diversi da quelli indicati nel Piano aziendale
435962166	2011.0764867	10/10/2011	PANARELLO SOFIA	PNRSFO57L69L540T	AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO PARCO MACCHINE	- MANCA COPIA CONTRATTO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI E/O PERICOLOSI; - NELLE DICHIARAZIONI RESE RISULTA CHE IL RICHIEDENTE NON HA PROVVEDUTO ALLA DENUNCIA DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA ALLA ASL COMPETENTE NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO CE 852/04; - MANCA DICHIARAZIONE DI ESSERE/NON ESSERE SOCIO DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI; - DIFFORMITA' DI SUPERFICIE CATASTALE TRA FASCICOLO AZIENDALE E RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA; - IL PIANO AZIENDALE E LO STUDIO DI FATTIBILITA' RISULTANO COMPILATI IN MANIERA NON CORRETTA E RIPORTANO DATI DISCORDANTI .
695166382	07644337	10/10/2011	LA MASSERIA DI SESSA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	03660520614	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA LA MASSERIA DI SESSA SOC.AGR.SRL	Filiera vitivinicola - L'azienda richiedente, ovvero la SAU interessata agli investimenti,non ricade in prevalenza nelle macroaree A3, C, D1, D2. Almeno il 50% della superfice a vite dell'azienda richiedente non è iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOCG, DOC o IGT.

696786795	0764275	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA MARTINO ANTONIO	MRTNTN77M24A512F	ALLEVAMENTO POLLI DA CARNE	Per alcuni preventivi mancano:listini di vendita,timbro della ditta fornitrice, l'indicazione dei tempi di consegna, del numero di iscrizione alla C.C.I.A. A.,del rap.legale e l'eventuale sconto offerto;manca il quadro economico dell'investimento con il riepilogo e la descrizione delle singole voci di costo indicate nel formulario necessario alla valutazione dell'intervento richiesto a finanziamento;convenzione per smaltimento rifiuti non in corso di validità;piano di miglioramento non esecutivo,gli elaborati grafici presenti sono incompleti,mancano le planimetrie,profili,piante,prospetti,sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi delle opere a farsi, occorrenti al riscontro ed alla valutazione delle spese richieste nel comp.metrico; manca copia conces. emungimento acqua o di "autorizzazione provvisoria" o documento corrispondente,necessaria per la realizzazione degli investimenti che utilizzano acqua da pozzi aziendali;relazione tecnica carente.
698350419	2011.0766817	10/10/2011	CAMPOPIANO AMALIA	CMPMLA64E55L540H	Acquisto di macchine ed attrezzature adeguate alle esigenze aziendali	PIANO AZIENDALE, FORMULARIO E RELAZIONE TECNICA-ECONOMICA NON CORRETTAMENTE COMPILATI RELATIVAMENTE AL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO, IL QUALE NON È STATO REDATTO SECONDO I CRITERI DEL BANDO PER CUI NON È POSSIBILE VERIFICARE L'EFFETTIVO RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA (NUOVA REALTÀ AZIENDALE).
724506986	0764180	10/10/2011	MAFFETTONE EMANUELE	MFFMNL86C04G596F	INNOVAZIONE PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDA CORILICOLA	SUL FORMULARIO NON E' SEGNALATA L'AVVENUTA DENUNCIA DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE, ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONE ALL'A.S.L. COMPETENTE NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO (CE) 852/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E SECONDO LE DIRETTIVE APPROVATE DALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA CON DELIBERAZIONE N. 797 DEL 16-06-2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali). INOLTRE NON RISULTA ALLEGATO ALCUN DOCUMENTO RELATIVO A TALE DENUNCIA.
746208212	2011.0765238	10/10/2011	LICCARDO DOMENICO	LCCDNC78H11F799B	Piano di ammodernamento dell'azienda agricola LICCARDO Domenico	Dall'atto di compravendita risulta che le particelle oggetto della richiesta di finanziamento,fanno parte di un terreno acquistato in comproprietà,ove, contestualmente vi si chiedono le agevolazioni fiscali concesse dalle Legge n.99 del 20 marzo 2004 che obbliga i proprietari a condurre i terreni direttamente,in qualità di coltivatori diretti per almeno dieci anni dal 18/11/2010,dall'obbligo di indivisibilità e dal divieto di frazionamento " a nessun titolo " dello stesso durante tale periodo.
755483689	0764602	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA AGRISOLE SAS DI AMIRANTE PASQUALE & CO	03568350619	ammodernamento azienda agricola biologica	La data di inzio lavori,come da perizia giurata,e le date di emissione di alcune fatture, non sono compatibili con i limiti temporali definiti dal bando. Le serre fotovoltaiche, così come realizzate, non appaiono idonee per la coltura del fungo Prataiolo, in quanto prive di coibentazione e di impianto di climatizzazione e umidificazione. I preventivi dell'impianto irriguo, del PC, del sito web per E-Commerce, degli impianti di recupero delle acque piovane,non sono corredati da listini prezzi. Non è dimostrato il possesso della risorsa idrica necessaria per la realizzazione dell'impianto di irrigazione. Non c'è indicazione per l'eventuale titolo abilitativo per il movimento terra e i lavori edili necessari per la realizzazione degli impianti di recupero delle acque piovane. Non è accertata la compatibilità delle strutture serricole, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche, con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

767672938	0765029	10/10/2011	MARZUCCO ROSA	MRZRSO62P65D884X	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA MARZUCCO ROSA SITA NEL COMUNE DI RAVISCANINA	Preventivi incompleti(per fornitura ed installaz software mancano:listini prezzi,timbro ditta fornitrice,indicazione del rap.legale,l'eventuale sconto offerto e IVA;per l'acquisto delle macc/attrez ed impianto di mungitura manca timbro ditta fornitrice ed alcune voci di costo indicate negli stessi non sono riscontrabili e confrontabili con listini prezzi allegati);le voci del conto economico riclassificato previsionale non sono confrontabili e giustificate,non c'è corrispondenza tra quanto indicato nel formulario,nella relaz tec. piano di migl. e studio di fattibilità;il Certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia risulta emesso da più di 6 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza.
823652717	0766631	10/10/2011	MARTINELLI EMILIO	MRTMLE90H27G309E	Ammodernamento azienda agricola	Per alcuni preventivi manca il listino prezzi, timbro della ditta fornitrice, l'indicazione dei tempi di consegna,del rappresentante legale e l'indicazione "di recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni";manca il quadro economico dell'investimento con il riepilogo delle singole voci di costo delle categorie dei lavori a farsi;computo metrico estimativo con voci non separate per categoria;documento di identità del proprietario dei terreni concessi in fitto non in corso di validità;elaborati grafici delle opere a farsi incompleti (mancano pianta di fondazione e planimetria con ubicazione pannelli fotovoltaici);l'impianto fotovoltaico non è commisurato alle reali esigenze azindali;Piano di miglioramento aziendale incompleto;
970622656	764488	10/10/2011	CENTORE DOMENICO	CNTDNC65T04B715C	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	Mancato riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente/beneficiario. La liberatoria relativa agli acquisti effettuati non riporta tutti gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento degli stessi. Non è dimostrato pertanto il pagamento, di tutte le spese sostenute, direttamente dal richiedente secondo le modalità previste dal bando della misura 121.
120903833	0765091	10/10/2011	D'ANGIOLELLA ROBERTA	DNGRRT92S49G309R	miglioramento fondiario	La spesa prevista per l'acquisto dell'impiant fotovolt non è giustificata dalla presenza di preventivi confrontabili di almeno 3 ditte(presenti solo 2 preventivi incompleti).Non è verificabile il possesso di tutte le p.lle oggetto di intervento indicate nel permesso a costruire,le stesse non trovano riscontro con quanto riportato nel contratto di affitto(con rettifica non conforme),nel fasc az e nella relazione tec. Il piano di miglioramento non è esecutivo,mancano tutti gli elaborati grafici delle opere a farsi(planimetrie, profili,piante,prospetti,sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi)occorrenti alla valutazione della realizzazione del deposito agricolo.La spesa prevista per l'impianto del pioppeto non è giustificata. Certificato di iscriz alla CCIAA non in corso di validità.
304746372	0763921	10/10/2011	CASOLLA FLAVIA	CSLFLV72P63F839K	Ammodernamento azienda Casolla	IL PROGETTO NON E' ESECUTIVO; LA DOMANDA DI AIUTO NON E' CORREDATA DAL PERMESSO A COSTRUIRE (per le nuove costruzioni).

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 9 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 216 - APPROVAZIONE VARIANTE AL DECRETO DI CONCESSIONE N. 1852 DEL 20/12/2010 PRESENTATA DALLA DITTA RUSSO PAOLO CON RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 171.597,97 PARI AL 100% DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n.1852 del 20/12/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Russo Paolo CUAA RSSPLA69P10A091S un contributo in conto capitale di € 171.597,97 pari al 100 % della spesa ammessa;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 05/01/2012 prot. n.10613 la ditta Russo Paolo, con sede legale nel Comune di Agropoli (SA) alla Via Q.Sella,20 , ha richiesto una variante al progetto approvato con il citato DRD n.1852 del 20/12/2010 dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 216;
- Che con nota prot.2800/UDA del 09/01/2012 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dott. De Crescenzo Massimo, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte a supporto della richiesta di variante risultano coerenti e rispondenti con quanto previsto all'art. 7 del citato Decreto di Concessione n.1852 del 20/12/2010, con particolare riferimento all'eccezionalità della variante richiesta ed alla riconducibiltà della stessa a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore ;

CONSIDERATO

- che in sede di istruttoria, è stato altresì verificato e rideterminato il quadro economico, che allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- che le opere previste in variante non modificano la natura dell'investimento approvato in sede di istruttoria e sono in parte migliorative in ordine alla funzionalità dell'intervento;

- che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una economia di spesa pari ad euro 0,00 **;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali e ss.mm.ii.;

VISTO il bando di attuazione della Misura 216;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta Russo Paolo, che prevede l'economia di spesa come specificato nell'allegato quadro economico rideterminato post variante che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:
E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Investimenti non produttivi" alla ditta/ente RUSSO PAOLO come identificata dal CUAA RSSPLA69P10A091S un contributo in conto

capitale dì € **171.597,97** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza di richiesta di variante in corso d'opera presentata allo STAPA – CePICA di Salerno con protocollo n.10613 in data 05/01/2012. La spesa ammessa è riportata nel computo metrico estimativo e/o quadro economico rideterminato post variante allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Per quant'altro non specificato si rimanda al decreto di Concessione n.1852 del 20/12/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

dott. *Bruno Danise*

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST VARIANTE ditta RUSSO PAOLO

		SPESA APPROVATA			SPESA RIDETERMINATA			
Descrizione Voce	**Unità di Misura**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**ECONOMIA DOPO VARIANTE**
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	375,3	166,31	€ 62.416,14	375,3	166,31	**€ 62.416,14**	0
2) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame proveniente dall'esterno del fondo	mc	375,3	241,93	€ 90.796,33	375,30	241,93	**€ 90.796,33**	0
3) sub totale				€ 153.212,47			**€ 153.212,47**	0
4) Spese generali 12% del punto 3	Euro	1,00	18.385,50	€ 18.385,50	1,00		**€ 18.385,50**	0
TOTALE				€ 171.597,97			**€ 171.597,97**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 20/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DEL 333/10 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO:GESTIONE ECO-SOSTENIBILE DEI REFLUI ZOOTECNICI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E MANTENIMENTO DI ELEVATI LIVELLI IGIENICI NELLA STALLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 333 del 19 marzo 2010 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 628855 del 23.07.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2009;

VISTO

• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•la D.G.R. n. 157 del 16.04.2011 ad oggetto “Approvazione bilancio gestionale .per l’anno 2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per l’intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo “Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare” dal titolo “Gestione eco-sostenibile dei reflui zootecnici per la riduzione dell’impatto ambientale e mantenimento di elevati livelli igienici nella stalla” rivolto ad imprenditori agricoli ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 333 del 19 marzo 2010

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2009" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Febbraio 2012 – Aprile 2012.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per la corretta gestione dei reflui, l'introduzione di innovazioni tecnologiche per la valorizzazione dei reflui attraverso la co-generazione e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili nel rispetto delle norme in materia ambientale.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare "

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Gestione eco-sostenibile dei reflui zootecnici per la riduzione dell'impatto ambientale e mantenimento di elevati livelli igienici nella stalla	Centrale del Latte di Salerno	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni circa la corretta applicazione delle normative vigenti sulla gestione dei reflui di stalla e l'adozione delle più appropriate tecnologie per tenere sotto controllo e ridurre il pericolo di le contaminazioni del latte conferito.

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls)., unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 12/01/2012,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 10/02/2012.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **SALERNO** Via A. Salernitana, 3 - **SALERNO** Tel 089 2589630 - 0892589626 – Fax 089-2589648 - e.mail: cesa.salerno@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 20/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 DEL 333/10 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO:GESTIONE ECO-SOSTENIBILE DEI REFLUI ZOOTECNICI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E MANTENIMENTO DI ELEVATI LIVELLI IGIENICI NELLA STALLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 333 del 19 marzo 2010 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 628855 del 23.07.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2009;

VISTO

• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•la D.G.R. n. 157 del 16.04.2011 ad oggetto “Approvazione bilancio gestionale .per l’anno 2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per l’intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo “Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare” dal titolo “Gestione eco-sostenibile dei reflui zootecnici per la riduzione dell’impatto ambientale e mantenimento di elevati livelli igienici nella stalla” rivolto ad imprenditori agricoli ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 333 del 19 marzo 2010

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2009" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Febbraio 2012 – Aprile 2012.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per la corretta gestione dei reflui, l'introduzione di innovazioni tecnologiche per la valorizzazione dei reflui attraverso la co-generazione e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili nel rispetto delle norme in materia ambientale.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare "

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Gestione eco-sostenibile dei reflui zootecnici per la riduzione dell'impatto ambientale e mantenimento di elevati livelli igienici nella stalla	Azienda Agricola Sperimentale Regionale "Improsta Eboli (SA)	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni circa la corretta applicazione delle normative vigenti sulla gestione dei reflui di stalla e l'adozione delle più appropriate tecnologie per tenere sotto controllo e ridurre il pericolo di le contaminazioni del latte conferito.

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls)., unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 12/01/2012,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 10/02/2012.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **BATTIPAGLIA**- Via Belvedere, 10 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711 – 52: Fax 0828-6707418 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA ALLA DITTA BARZELLONI GIULIA PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO PER UN PERIODO DI GIORNI 120 A DECORRERE DAL 03/01/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Barzelloni Giulia identificata con CUAA BRZGLI39S56I410V acquisita al protocollo regionale con il n. 955742 in data 05.11.2009**;**

VISTO il DRD n. 132 del 21.06.2010 con il quale il Dirigente del Settore ITABI ha comunicato il "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Settembre- Ottobre 2009

VISTO il proprio DRD n. 825 del 24.06.2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre- Ottobre 2009 per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole " del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al DRD n. 132 del 21.06.2010 in argomento con il punteggio di 72,50/100 è riportata la ditta Barzelloni Giulia identificata con CUAA BRZGLI39S56I410V destinataria di aiuti per l'importo di € 110.383,67 per la realizzazione di un programma di ristrutturazione di volumetrie aziendali che prevede investimenti per un costo totale di euro € 220.767,35 come riportato nel computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che alla ditta Barzelloni Giulia è stata concessa con DRD n. 740 del 27/06/2011 una prima proroga di 180 giorni per l'ultimazione dei lavori che ha traslato il termine per la conclusione dei lavori al 03/01/2012;

PRESO ATTO che la ditta Barzelloni Giulia con nota acquisita agli atti della Regione Campania in data 21/12/2011 prot. 971338 ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 120;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."

VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 311 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dalla ditta Barzelloni Giulia agli atti del Settore;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga speciale consistenti in motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ma dipendenti da:

- avverse condizioni meteorologiche verificatesi nel periodo inverno - primavera 2011;
- problemi di salute del coniuge che hanno costretto la beneficiaria a dedicarsi alle sue cure tralasciando l'attività aziendale;
- rallentamento nell'esecuzione dei lavori da parte della ditta incaricata per motivi non dipendenti dalla volontà della beneficiaria;
- la sfavorevole congiuntura economica del comparto agricolo;

I suddetti motivi hanno impedito:

- l'avanzamento dei lavori previsti dal progetto secondo il cronoprogramma prefissato nel rispetto della scadenza inizialmente prevista;
- rallentamento dei pagamenti dei lavori e degli ordini di fornitura attrezzatture e arredi.

RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 60, calcolati a partire dalla data di scadenza della prima proroga concessa, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
di concedere alla ditta Barzelloni Giulia per la realizzazione del progetto di cui al DRD n. 845 del 30.06.2010 e ss.mm.ii., una proroga speciale di 120 giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno 02/05/2012;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 311
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 13 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI SACCO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **SACCO** identificato con **CUAA 84001390651** ID **603118631** acquisita al protocollo generale regionale con numero **747233** in data **31/08/2009** rud n **17078;**
VISTO il **DRD n. 33** del **11/02/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio/Agosto 2009;
VISTO il proprio **DRD n. 186 del 17/02/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio/Agosto 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 186** del **17/02/2010** del **Comune di SACCO, CUAA 84001390651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto: Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" II TRATTO per un costo totale di euro **€ 291.666,67**;

CONSIDERATO che al **Comune di SACCO, CUAA 84001390651** sono stati concessi con **DRD n. 473 del 12.04.2010**, notificato in data **04/05/2010** aiuti per l'importo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto: Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" II TRATTO;

CONSIDERATO che al **Comune di SACCO**, **CUAA 84001390651** a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 1626 del 12/11/2010**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad € **245.146,30;**

CONSIDERATO che al **Comune di SACCO** sono state concesse con **DRD n. 85 del 24/01/2011** e **DRD n. 825 del 26/07/2011** n. 2 proroghe per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **28/07/2011**;

PRESO ATTO che il **Comune di SACCO** con nota n. 2917 del 12/12/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **13/12/2011 prot. 943868** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 180;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di

autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."
VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di SACCO agli atti del Settore;

CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nella sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" II TRATTO riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;
CONSIDERATO altresì che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di SACCO il decreto di seconda proroga n. 825 del 26/07/2011, la cui scadenza era fissata a tutto il 28/07/2011, veniva acquisito al protocollo del Comune in data 09/08/2011 per cui questo inconveniente non consentiva all'Ente appaltante di chiudere i lavori in quanto le attività amministrative sono state condizionate dalla mancata tempestività della comunicazione della seconda proroga e che ad oggi le opere sono complete fatto salvo il ripristino di tombini stradali e di una cunetta trapezia per una migliore regimentazione delle acque, il completamento di alcuni tratti di conglomerato bituminoso e la messa in opera della segnaletica stradale;
RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 180, calcolati a partire dalla data di scadenza del **28/07/2011** delle proroghe concesse, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di SACCO, CUAA 84001390651** per la realizzazione del progetto:Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" II TRATTO, di cui al **DRD n. 473 del 12.04.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **180** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **24/01/2012**.
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI SACCO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **SACCO** identificato con **CUAA 84001390651** ID **205225207** acquisita al protocollo generale regionale con numero **747216** in data **31/08/2009** rud n **17071;**
VISTO il **DRD n. 33** del **11/02/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio/Agosto 2009;
VISTO il proprio **DRD n. 186 del 17/02/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio/Agosto 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 186** del **17/02/2010** del **Comune di SACCO, CUAA 84001390651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto: Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" I TRATTO per un costo totale di euro **€ 291.666,67**;

CONSIDERATO che al **Comune di SACCO, CUAA 84001390651** sono stati concessi con **DRD n. 474 del 12.04.2010**, notificato in data **04/05/2010** aiuti per l'importo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto: Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" I TRATTO;

CONSIDERATO che al **Comune di SACCO**, **CUAA 84001390651** a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 1622 del 11/11/2010**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad € **243.303,06;**

CONSIDERATO che al **Comune di SACCO** sono state concesse con **DRD n. 94 del 24/01/2011** e **DRD n. 826 del 26/07/2011** n. 2 proroghe per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **28/07/2011**;

PRESO ATTO che il **Comune di SACCO** con nota n. 2916 del 12/12/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **13/12/2011 prot. 943859** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 180;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."
VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di SACCO agli atti del Settore;

CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nella sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" I TRATTO riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;
CONSIDERATO che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di SACCO il decreto di seconda proroga n. 826 del 26/07/2011, la cui scadenza era fissata a tutto il 28/07/2011, veniva acquisito al protocollo del Comune in data 09/08/2011 per cui questo inconveniente non consentiva all'Ente appaltante di chiudere i lavori in quanto le attività amministrative sono state condizionate dalla mancata tempestività della comunicazione della seconda proroga e che ad oggi le opere sono complete fatto salvo il ripristino di n. 2 tombini stradali e di una cunetta trapezia per una migliore regimentazione delle acque,il completamento della pavimentazione stradale e la messa in opera della segnaletica stradale e delle barriere di protezione;
RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 180, calcolati a partire dalla data di scadenza del **28/07/2011** delle proroghe concesse, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di SACCO, CUAA 84001390651** per la realizzazione del progetto:Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada "DELLE FONTANELLE" I TRATTO, di cui al **DRD n. 474 del 12.04.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **180** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **24/01/2012**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA MAGURNO EUGENIO SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 92 del 08/02/2010, notificato in data 12/02/2010, lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Magurno Eugenio un contributo in conto capitale di € 175.538,38 pari al 50% della spesa ammessa di € 351.076,76;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 05/08/2011 prot. n. 614949, la ditta beneficiaria Magurno Eugenio (CUAA MGRGNE58T22I253Z P. IVA 01535680654), con sede legale nel Comune di SAPRI (SA), ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2721/UDA del 08/08/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Pecoraro Domenico, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO

- che le variazioni consistono: nella diversa disposizione degli spazi interni al piano terra e al sottotetto,realizzazione di un nuovo bagno, adeguamento della cucina al primo terra e adeguamento del vano scala al primo piano;
- che le variazioni da apportare non comportano aumenti delle superfici utili, dei volumi e del numero dei posti letto;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad un miglioramento dell'accoglienza complessiva della struttura ricettiva e ad un miglioramento delle caratteristiche di finitura, resasi necessaria in corso d'opera;

PRESO ATTO che la rimodulazione effettuata non comporta una maggiorazione della spesa ammessa;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione dela misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n.70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- di poter approvare la variante presentata dalla ditta Magurno Eugenio, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- Di approvare la variante presentata dalla ditta Magurno Eugenio, che prevede la rimodulazione della spesa, senza variazione del contributo concesso, così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

DITTA: MAGURNO EUGENIO

Verifica e validazione del quadro economico VARIANTE

		PROGETTO APPROVATO con decreto n.92/2010		VARIANTE		
Descrizione Voce		SPESA AMMESA con decreto 92/2010	CONTRIBUTO CONCESSO con decreto 92/2010	SPESA APPROVATA VARIANTE (a)	SPESA AMMESSA VARIANTE (b)	CONTRIBUTO 50% di (b)
1,1	Posti letto	176.552,14	88.276,07	176.552,14	176.552,14	88.276,07
3.2	Acquisto attrezzature	€ 139.724,62	69.862,31	139.724,62	€ 139.724,62	69.862,31
3.3	Creazione e sistemazione aree esterne	€		€	€	
3.4	Acquisto attrezzature e arredi per esterno	€		€	€	
3.5	Acquisto attrezzature informatiche	€				
4.1	Spese Generali	€		€	€	
4.2		€ 34.800,00	17.400,00	€ 34.800,00	€34.800,00	17.400,00
TOTALE		**€ 351.076,76**	**€ 175.538,38**	**€ 351.076,76**	**€ 351.076,76**	**€ 175.538,38**

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P. SALERNO

fonte: http://b

fonte: http://b

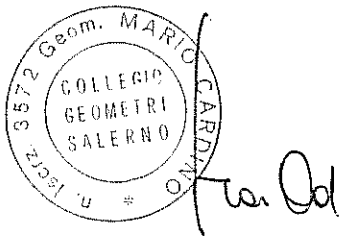
Comune di Tortorella
Provincia di Salerno

Oggetto: Progetto per la riqualificazione e adeguamento funzionale di n. 2 unità immobiliari da destinare ad attività di "Case ed appartamenti per vacanze", ai sensi della L.R. 17 del 24/11/2001
Intervento a valere sul PSR. Campania 2007 – 2013, Misura 312 "Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali",
tipologia b)
– Potenziamento del turismo rurale –

Committente: ***Sig. Magurno Eugenio***

Quadro comparativo

Il Tecnico
Geom. Mario Cardino



fonte: http://b

Quadro Comparativo

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE FABBRICATO

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale			Previsioni Perizia			Differenza di spesa	
		Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	In piu'(€)	In meno(€)
1	R.02.50.10.a Spicconatura di intonaco a vivo di muro. di spesso...e superficispicconatura di intonaco a vivo di muro m^2	280,595	4,33	1 214,98	280,595	4,33	1 214,98	-- --	-- --
2	R.02.20.30.b Demolizione di tramezzatura. Compreso l'onere per ...zzabili e/o di risulta Di spessore da 10,1 a 15 cm m^2	52,900	6,20	327,98	52,900	6,20	327,98	-- --	-- --
3	R.02.60.50.a Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc...emolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc. m^2	96,940	8,93	865,67	96,940	8,93	865,67	-- --	-- --
4	R.02.60.120.a Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerit...emolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito m^3	44,874	89,22	4 003,66	45,769	89,22	4 083,51	79,85 *0,895*	
5	R.02.60.200.a Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maioli...zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo m	0,000	1,19	0,00	0,000	1,19	0,00	-- --	-- --
6	R.02.30.10.a Esecuzione di tracce in muratura, eseguite a mano,...i mattoni pieni o tufo:della larghezza fino a cm 5 m^2/cm	130,000	12,03	1 563,90	132,500	12,03	1 593,98	30,08 *2,500*	
7	R.02.120.20.a Sola rimozione di tubazioni varie, comprese opere ...idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile m	0,000	3,56	0,00	0,000	3,56	0,00	-- --	-- --
8	R.02.110.10.a Rimozione di infissi esterni in legno come finestr...lizzabili e/o di risulta di superficie fino a 3 m^2 m^2	10,740	7,72	82,91	10,740	7,72	82,91	-- --	-- --
9	R.02.110.40.a Rimozione di portone interno o porta di caposcala,...ta Rimozione di portone interno o esterno in legno m^2	19,240	10,40	200,10	19,240	10,40	200,10	-- --	-- --
10	R.02.140.50.a Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi na...tura di materiali sciolti per percorsi fino a 50 m m^3	137,458	38,08	5 234,40	101,981	38,08	3 883,44		1 350,96 *35,477*
11	R.02.140.30.a Trasporto a discarica autorizzata controllata di m...o a discarica con motocarro di portata fino a 1 m^3 m^3	185,352	48,46	8 982,16	212,122	48,46	10 279,43	1 297,27 *26,770*	
12	E.12.70.90.a Protezione di fondazioni e di strutture interrate ...eProtezione di fondazioni e di strutture interrate m^2	80,010	6,56	524,87	60,050	6,56	393,93		130,94

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	m²							33,52	
								15,310	
25	E.21.20.40.c Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre m...esse. Su superfici internecon idropittura lavabile	840,861	5,40	4 540,65	856,171	5,40	4 623,32		
	m²							82,67	
								15,310	
26	E.18.30.10.h Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio ma...iore altezza cm 18In legno castagno a due battenti	0,000	261,23	0,00	0,000	261,23	0,00		
	m²							-- --	-- --
27	E.18.10.130.a Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di s... in opera completo di ferramenta:in legno di abete	22,440	126,78	2 844,94	0,000	126,78	0,00		
	m²								2 844,94
									22,440
28	E.18.10.10.a Portone esterno di ingresso in legno, a due o più ... d'arte: in opera esclusa verniciatura:di castagno	7,140	442,38	3 158,59	6,630	442,38	2 932,98		
	m²								225,61
									0,510
29	E.20.20.20.b Vetrata isolante composta da due lastre di vetro f... a norma UNI ISO 105933-1intercapedine lastre 9 mm	21,390	48,12	1 029,29	27,970	48,12	1 345,92		
	m²							316,63	
								6,580	
30	E.18.20.30.c Porta interna in legno con anta mobile tamburata e...a ad apertura a libro cieca liscia:rovere naturale	30,450	475,61	14 482,32	19,740	475,61	9 388,54		
									5 09[illegible]
31	E.15.20.10.a Rivestimento di pareti interne con piastrelle di c...le e i pezzi speciali:da cm 20x20 o 20x25 in tinta	143,980	34,64	4 987,47	153,135	34,64	5 304,60		
	m²							317,13	
								9,155	
32	E.21.40.20.a Preparazione di superficie in legno con:Preparazio...e di superficie in legno con:stuccatura e rasatura	299,900	3,49	1 046,65	308,180	3,49	1 075,55		
	m²							28,90	
								8,280	
33	E.21.40.50.a Pittura, su superfici in legno già preparate, in c...ri a due mani a coprire:smalto oleosintetico opaco	299,900	4,43	1 328,56	310,680	4,43	1 376,31		
	m²							47,75	
								10,780	
34	E.14.10.20.a Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini retta...tura, sigillatura dei giunti e grappeBianco venato	30,201	103,73	3 132,75	37,533	103,73	3 893,30		
	m²							760,55	
								7,332	
35	E.14.10.25.b Sovrapprezzi agli articoli precedentiPer spessori di cm 4 anzichè cm 2	37,720	30,00	1 131,60	44,900	30,00	1 347,00		
	%							215,40	
								7,180	
36	E.13.100.20.a Pavimento in parquet, di classe 1 secondo norma UN... collanti, lamatura e	0,000	72,56	0,00	0,000	72,56	0,00		

fonte: http://

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	laccaturaListoncini in Iroko m²							-- --	-- --
37	E.15.80.30.a Zoccolino battiscopa in legno 75x10 mm, posto in opera con collante:Afrormosia, faggio, rovere m	0,000	11,35	0,00	0,000	11,35	0,00	-- --	-- --
38	E.19.10.70.c Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro o...e:Ringhiere in profilati normali e a linee diritte kg	300,000	4,75	1 425,00	450,000	4,75	2 137,50	712,50 *150,000*	
39	E.12.20.10.a Manto impermeabile prefabbricato doppio strato cos...i spessore 3 mm, seconda membrana di spessore 4 mm m²	7,200	15,40	110,88	7,200	15,40	110,88	-- --	-- --
40	E.08.10.50.b Muratura per opere in elevazione formata da pietra...sature, spigoli, riseghe, ecc.con malta cementizia m³	48,369	188,71	9 127,71	48,369	188,71	9 127,71	-- --	-- --
41	E.08.10.100.a Compenso alle voci murature in pietrame per l'esec...tura rasata delle connessure:con pietrame calcareo m²	62,080	11,45	710,82	62,080	11,45	710,82	-- --	-- --
42	R.02.90.10.a Rimozione totale di manto di copertura a tetto com...rio.rimozione totale di manto di copertura a tetto m²	122,500	11,89	1 456,53	122,500	11,89	1 456,53	-- --	-- --
43	R.02.90.40.a Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto...er strutture semplici quali arcarecci, travi, ecc. m³	4,261	77,33	329,50	4,261	77,33	329,50	-- --	-- --
44	R.02.70.20.a Smontaggio di impalcati in legno di solai composti... in bassoSmontaggio di impalcati in legno di solai m²	80,650	10,70	862,96	80,650	10,70	862,96	-- --	-- --
45	R.02.70.30.a Smontaggio della grossa armatura in legno di solai...montaggio della grossa armatura in legno di solaio m³	13,188	47,59	627,62	13,188	47,59	627,62	-- --	-- --
46	R.02.20.10.b Demolizione di muratura, anche voltata, di spessor...e di recupero da riutilizzare:muratura in pietrame m³	58,133	118,97	6 916,08	51,658	118,97	6 145,75		770,33 *6,475*
47	R.02.40.10.b Taglio a sezione obbligata di muratura di qualsias...seguito con qualunque mezzoIn muratura di pietrame m³	6,535	219,99	1 437,63	6,765	219,99	1 488,23	50,60 *0,230*	
48	R.01.10.10.a Scavo a sezione aperta o di sbancamento in terre d... esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose m³	13,500	37,75	509,63	17,500	37,75	660,63	151,00 *4,000*	
49	R.01.10.30.a								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	Scavo di sottofondazione da eseguirsi a tratti, es...cio secondo le prescrizioni della Direzione Lavori m³	0,618	164,68	101,77	0,618	164,68	101,77	-- --	-- --
50	E.08.20.90.a Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, r...'arte. Con foratelle 8x25x25 cmcon malta idraulica m²	130,070	22,32	2 903,16	142,120	22,32	3 172,12	268,96 *12,050*	
51	R.04.10.10.b Sostituzione di travi di grossa orditura per solai...ola d'arte, esclusa rimozione:in legno di castagno m³	1,563	915,29	1 430,60	1,563	915,29	1 430,60	-- --	-- --
52	R.04.10.30.b Sostituzione del tavolato in legno spessore 2,5÷3 ...ura, con tavole di lunghezza massima pari a 13 cm³ m²	66,330	41,21	2 733,46	66,330	41,21	2 733,46	-- --	-- --
53	R.05.10.80.c Perforazione di muratura in pietrame, del diametro...i per impianto macchinariLunghezza da m 10,01 a 15 m	0,000	62,71	0,00	0,000	62,71	0.00	-- --	-- --
54	E.11.10.30.a Grossa orditura di tetto in legno di castagno, for...re muraria struttura composta (capriate, puntoni) m³	0,440	1 314,53	578,39	0,440	1 314,53	578,39	-- --	-- --
55	E.11.10.60.a Listello in legno di castagno o larice della sezio...le di grondaListello in legno di castagno o larice m	210,000	3,48	730,80	210,000	3,48	730,80	-- --	-- --
56	E.11.40.30.a Tavolato in legno di castagno a vista dello spesso... battentaturaTavolato in legno di castagno a vista m²	30,000	52,11	1 563,30	30,000	52,11	1 563,30	-- --	-- --
57	R.05.70.50.c Riparazione di manto di copertura di tetti di copp...li occorrentiCon sostituzione fino al 60% di coppi m²	44,000	25,63	1 127,72	0,000	25,63	0,00		1 127,72 *44,000*
58	E.11.70.120.b Discendenti fornite in opera compreso pezzi specia...reso collari di sostegnoin acciaio zincato da 8/10 m	0,000	8,27	0,00	0,000	8,27	0,00	-- --	-- --
59	E.11.70.120.g Discendenti fornite in opera compreso pezzi specia...d'arte compreso collari di sostegnoin rame da 8/10 m	29,000	20,15	584,35	29,000	20,15	584,35	-- --	-- --
60	E.11.70.110.a Staffe per sostegno di canali di gronda, montate i...e l'opera finita a regola d'arteIn acciaio zincato	10,000	5,92	59,20	10,000	5,92	59,20		
61	E.11.70.160.a Collari per sostegno di discendenti, montate in op...e l'opera finita a regola d'arteIn acciaio zincato	10,000	4,77	47,70	10,000	4,77	47,70	-- --	-- --
62	E.11.70.40.f Canali di gronda, converse e scossaline montate in...d'arte compreso cicogne di	32,000	16,51	528,32	32,000	16,51	528,32	-- --	-- --

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	sostegnoin rame da 6/10								
	m							-- --	-- --
63	R.05.30.210.a								
	Revisione e restauro di paramento in pietra locale...tamente mancanti fino al 20% per ogni m² di parame	20,000	64,79	1 295,80	35,000	64,79	2 267,65		
	m²							971,85	
								15,000	
64	P.03.10.120.a								
	Ponteggio completo in opera con mantovane, basette...ro di superficie asservitaPer il 1°mese o frazione	108,000	13,00	1 404,00	84,000	13,00	1 092,00		
	m²								312,00
									24,000
65	P.03.10.60.a								
	Schermatura di contenimento dei materiali per pont...quadro di telo in operaSchermatura di conteminento	108,000	2,75	297,00	108,000	2,75	297,00		
	m²							-- --	-- --
66	P.03.10.55.a								
	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi,... telo in operaSchermatura antipolvere o antisabbia	108,000	2,51	271,08	108,000	2,51	271,08		
	m²							-- --	-- --
67	E.09.10.30.c								
	Condotto fumario in acciaio inox a doppia parete c...i:diametro interno 180 mm, diametro esterno 240 mm	6,000	186,70	1 120,20	5,000	186,70	933,50		
	m								186,70
									1,000
68	E.09.20.10.c								
	Comignolo per canne fumarie o di esalazione in con...seguenti dimensioni interne della canna:25 x 25 cm	1,000	88,82	88,82	1,000	88,82	88,82		
69	U.01.30.10.e							-- --	-- --
	Tubo in PVC rigido conforme alla norma UNI EN 1452...bazione del diametro esterno 90 mm spessore 2,8 mm	25,000	7,05	176,25	25,000	7,05	176,25		
	m							-- --	-- --
70	U.01.30.110.k								
	Tubo in polietilene PE 100 ad elevata prestazione....zione del diametro esterno 225 mm spessore 13,4 mm	40,000	37,52	1 500,80	40,000	37,52	1 500,80		
	m							-- --	-- --
71	U.04.10.10.a								
	Rinfianco con sabbia o sabbiella, nella adeguata g...fianco di tubazioni e pozzetti eseguito a macchina	12,500	24,76	309,50	12,500	24,76	309,50		
	m³							-- --	-- --
72	U.04.20.10.b								
	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, re...ola esclusione degli oneri per lo scavo30x30x30 cm	4,000	31,23	124,92	4,000	31,23	124,92		
73	U.02.40.10.b							-- --	-- --
	Tubazioni con superficie liscia in PE-AD di classe...eriale idoneoD esterno 125 mm - D interno 117,2 mm	50,000	9,04	452,00	50,000	9,04	452,00		
	m							-- --	-- --
74	U.04.20.220.a								
	Fossa biologica semplice o ad anelli a campana in ...lo scavocon capacità di circa 1800 l per 12 utenti	0,000	1 042,98	0,00	0,000	1 042,98	0,00		
75	C.07.10.30.o							-- --	-- --
	Serbatoio idrico in vetroresina per la conservazio...n muratura o in ferroDella capacità di 10000 litri	0,000	2 617,03	0,00	0,000	2 617,03	0,00		
76	U.09.10.315.a							-- --	-- --

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	Fornitura di terreno vegetale, compreso la stesa e...Con fornitura tiro in alto e stesa eseguita a mano m²	60,000	45,32	2 719,20	60,000	45,32	2 719,20	-- --	-- --
77	U.09.10.70.a Scavo a sezione aperta o di sbancamento in terre d...erta o di sbancamento in terre di qualsiasi natura m³	75,000	26,41	1 980,75	75,000	26,41	1 980,75	-- --	-- --
78	U.05.20.10.a Formazione di rilevato secondo le sagome prescritt... 5000 m, appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 m³	60,000	6,13	367,80	60,000	6,13	367,80	-- --	-- --
79	I.01.10.100.b Predisposizione di allaccio sfilabile per apparecc...acqua calda sfilabile per ambienti da 5 a 10 pezzi	0,000	69,55	0,00	0,000	69,55	0,00		
80	I.01.10.100.a Predisposizione di allaccio sfilabile per apparecc... acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi	26,000	75,79	1 970,54	29,000	75,79	2 197,91	-- --	-- --
								227,00	
81	I.01.10.110.a Predisposizione di allaccio per apparecchi igienic... fredda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi	34,000	48,05	1 633,70	38,000	48,05	1 825,90		
								192,00	
82	I.01.10.130.a Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con i...co con tubi PVC per ambienti civili fino a 5 pezzi	34,000	52,02	1 768,68	38,000	52,02	1 976,76		
								208,00	
83	I.01.20.10.a Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetr...arteVaso in vitreous-china con cassetta ad incasso	8,000	239,06	1 912,48	9,000	239,06	2 151,54		
								239,00	
84	I.01.20.100.f Fornitura e posa in opera di piatto doccia in cera...cia da cm 75x75 in extra clay con termomiscelatore	8,000	399,92	3 199,36	9,000	399,92	3 599,28		
								399,00	
85	I.01.20.80.a Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale ...rte.Bidet in vitreous-china con gruppo monocomando	8,000	211,79	1 694,32	9,000	211,79	1 906,11		
								211,00	
86	I.01.20.70.a Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a...emincasso in vitreous-china con gruppo monocomando	8,000	347,45	2 779,60	9,000	347,45	3 127,05		
								347,00	
87	I.02.10.200.e Filtro dissabbiatore per acqua fredda e calda a ca.... Portata nominale: Q (m³/h)DN 50 (2") Q = 15	8,000	425,99	3 407,92	0,000	425,99	0,00		3 407,92
88	I.02.10.50.a Saracinesca filettata UNI ISO 7/1 compatibile con ...artePosa di saracinesca in ottone di diametro 3/8"	40,000	9,42	376,80	18,000	9,42	169,56		207,24
89	I.02.10.60.i Valvola a globo filettata UNI ISO 7/1 compatibile ...tePosa di valvola a globo in bronzo di diametro 3"	40,000	107,33	4 293,20	0,000	107,33	0,00		4 293,20

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
90	I.02.10.90.g Rubinetto a maschio in bronzo filettato UNI ISO 7/...sa di rubinetto a maschio in bronzo di diametro 2"	32,000	56,85	1 819,20	18,000	56,85	1 023,30		795,90
91	I.03.10.10.g Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico vertica...assaggio degli stessiPosa di tubo in PVC DE 110 mm m	64,000	13,56	867,84	54,000	13,56	732,24		135,60 10,000
92	I.02.10.160.f Rubinetto di morosità per condotte di montanti d'a... rubinetto per montanti di acqua di diametro 2"1/2	32,000	111,24	3 559,68	0,000	111,24	0,00		3 559,68
93	I.02.10.140.b Stacco da montante per collegamento a contatori, c...ePosa di stacco per collegamento a contatore acqua	16,000	55,63	890,08	18,000	55,63	1 001,34	111,26	
94	I.01.20.140.a Fornitura e posa in opera di raccorderia e rubinet... raccorderia e rubinetteria per impianto lavatrice	0,000	50,83	0,00	0,000	50,83	0,00	-- --	-- --
95	L.01.10.120.a Impianto elettrico per edificio civile per ambient...o luce a deviatore e invertitore corrugato leggero	60,000	66,94	4 016,40	61,000	66,94	4 083,34	66,94	
96	L.01.10.130.a Impianto elettrico per edificio civile per ambient...o luce a deviatore e invertitore corrugato leggero	60,000	69,77	4 186,20	0,000	69,77	0,00		4 186,20
97	L.01.10.170.a Impianto elettrico per edificio civile per ambient...to presa 10/APunto presa 16A con corrugato leggero	60,000	29,80	1 788,00	79,000	29,80	2 354,20	566,20	
98	L.01.20.10.s Impianto elettrico per dorsali in civili abitazion...a d'arteDorsale con cavo 2 x 6 mm² + T in canaline m	60,000	15,40	924,00	0,000	15,40	0,00		924,00 60,000
99	L.01.30.10.g Accessori per scatole:Accessori per scatole:copriforo in resina, con o senza foro passacavo	80,000	2,34	187,20	0,000	2,34	0,00		187,20
100	L.01.30.10.b Accessori per scatole:Accessori per scatole:supporto in resina 5 posti	80,000	2,65	212,00	0,000	2,65	0,00		212,00
101	L.01.30.10.d Accessori per scatole:Accessori per scatole:placca in resina 5 posti	80,000	3,04	243,20	0,000	3,04	0,00		243,20
102	L.01.30.10.f Accessori per scatole:Accessori per scatole:placca in alluminio anodizzato bronzo 5 posti	80,000	4,41	352,80	0,000	4,41	0,00		352,80
103	L.01.40.100.h tipo da incasso:tipo da incasso:bipolare 10 A in chiusura, serie componibile	60,000	5,14	308,40	0,000	5,14	0,00		308,40

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
104	L.01.40.10.c tipo da parete:tipo da parete:bipolare 16 A in custodia IP 40	30,000	7,76	232,80	5,000	7,76	38,80		25,000
105	L.01.40.110.b Relè da 10 A tensione nominale 250 V:Relè da 10 A ...tatore, 4 sequenze, alimentazione bobina 12 V c.a.	50,000	10,18	509,00	30,000	10,18	305,40		203,00
106	L.01.50.30.c Accessori elettrici per dispositivi della serie co...tico magnetotermico unipolare, portata fino a 16 A	30,000	21,69	650,70	20,000	21,69	433,80		10,000
107	L.01.50.20.e tipo da incasso:tipo da incasso:sicura 2P+T 10 A con interblocco magnetotermico	30,000	29,74	892,20	0,000	29,74	0,00		892,20
108	L.01.50.10.e tipo da parete:tipo da parete:2P+T 16 A in custodia IP 55	40,000	9,84	393,60	30,000	9,84	295,20		98,40
109	L.01.80.10.a Fornitura e posa in opera di contattore, conforme ...n"; n. moduli "m"1NO+1NC; 24V; 20 A; 250V; 1modulo	4,000	32,16	128,64	11,000	32,16	353,76	225,12	
110	L.01.80.60.d Fornitura e posa in opera di gruppo salvavita e se... In" (Ta=30°C); n. moduli "m"2P+2x2P; In=6÷32A; 8m	4,000	142,67	570,68	13,000	142,67	1 854,71	1 284,03	
111	L.07.10.20.a Gruppo fonico con stadio di amplificazione protett...ruppo fonico con stadio di amplificazione protetto	2,000	71,96	143,92	0,000	71,96	0,00		143,92
112	L.07.80.10.a Circuito, in edificio residenziale, misurato fino ... onere e materiale, per ogni utentecircuito fonico	2,000	164,22	328,44	2,000	164,22	328,44		
113	L.08.30.10.c Palo autoportante in acciaio zincatoPalo autoporta...iaio zincatodiametro 32 mm, spessore 2 mm, h 2,5 m	2,000	56,24	112,48	0,000	56,24	0,00	-- --	-- --
114	L.08.20.60.a Antenna TV-UHF a larga banda, riflettore a diedro,...0-606 MHz o 606-862 MHz o 470-862 MHza 10 elementi	2,000	69,89	139,78	0,000	69,89	0,00		139,78
115	L.08.10.10.b Cavo per impianti TVCavo per impianti TVcoassiale 75 Ohm + 2x0.25 mm² m	80,000	1,30	104,00	80,000	1,30	104,00	-- --	-- --
116	L.09.10.20.a Presa telefonica modulare, a 3 spinotti o tipo jac...onica modulare, a 3 spinotti o tipo jack RJ11/RJ12	8,000	20,15	161,20	8,000	20,15	161,20		
117	L.03.130.10.b Plafoniera tonda con piatto in acciaio verniciato ...cm, per lampade ad incandescenza attacco E 27100 W	25,000	69,22	1 730,50	3,000	69,22	207,66	-- --	-- --
118	L.03.20.40.b Lampade fluorescenti elettroniche Argon, tonalità ...iche Argon, tonalità 83/8430 W, lunghezza 1.200 mm	35,000	3,53	123,55	0,000	3,53	0,00		1 522,00

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
									85,000
119	M.06.10.40.o Camino ad elementi prefabbricati a doppia parete m...no. diametro interno/esterno del camino mm 750/850 m	2,000	1 011,78	2 023,56	3,000	1 011,78	3 035,34	1 011,78 *1,000*	
120	M.06.10.80.a Piastra controllo fumi con due fori di prelievo di...69Piastra a controllo fumi a 2 fori con termometro	1,000	32,87	32,87	0,000	32,87	0,00		*32,00*
121	M.06.10.90.a Termometro per fumi con quadrante circolare da mm ...a graduata fino a 500°CTermometro con gambo mm 150	1,000	19,00	19,00	0,000	19,00	0,00		*19,00*
122	M.06.10.10.o Condotto di esalazione ad elementi prefabbricati a...le avvertenze.diametro interno del condotto mm 750 m	5,000	516,23	2 581,15	0,000	516,23	0,00		2 581,15 *5,000*
123	M.07.10.120.a Allaccio di radiatore (in ghisa, alluminio o accia... e la rete principalePer allaccio da distribuzione	20,000	80,88	1 617,60	0,000	80,88	0,00		*1 80,00*
124	M.07.10.120.b Allaccio di radiatore (in ghisa, alluminio o accia...one e la rete principalePer allaccio da collettore	20,000	85,95	1 719,00	21,000	85,95	1 804,95		*85,00*
125	M.07.10.10.c Corpi scaldanti costituiti da radiatori ad element...UNI 6514 (ISO)Altezza massima dell'elemento mm 700 w	30000,000	0,14	4 200,00	0,000	0.14	0,00		4 200,00 *30000,000*
126	M.13.10.10.b Collettore solare ad acqua calda costituito da pia...cessarie all'installazionePer potenza da fino a kW m²	2,000	2 867,19	5 734,38	0,000	2 867,19	0,00		5 734,38 *2,000*
127	E.13.100.50.f Listoni prefiniti, composti da uno strato superior...11 mm, lunghezza 420÷800 mm, larghezza 70 mmFaggio m²	0,000	60,86	0,00	0,000	60,86	0,00	-- --	-- --
128	E.22.60.10.a Elementi di pietra ricomposta a disegni semplici q...00. Per elemento:per elementi di peso fino a 50 kg dm³	50,000	5,12	256,00	0,000	5,12	0,00		256,00 *50,000*
129	E.22.10.180.a Pavimentazione con vecchi selci alla romana o vecc...i alla romana o vecchi cubetti di pietra vesuviana m²	61,200	11,74	718,49	0,000	11,74	0,00		718,49 *61,200*
130	E.18.30.40.a Invetriate esterne in legno e alluminio fisse o co... neoprene per i vetri.Per superfici fino a 3.00 m² m²	24,970	251,30	6 274,96	0,000	251,30	0,00		6 274,96 *24,970*

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
131	R.02.115.10.a Rimozione di opere in ferro, completi di pezzi spe...isulta rimozione di ringhiere, inferriate e simili kg	150,000	0,62	93,00	150,000	0,62	93,00	-- --	-- --
132	E.16.20.10.b Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a ...terni su pareti verticali:con malta fine di sabbia m²	968,121	9,68	9 371,41	984,521	9,68	9 530,16	158,75 *16,400*	
133	E.16.20.140.b Strato finale di intonaco, realizzato mediante la ...a di malta di calce e sabbia, rifinita alla spugna m²	968,121	6,40	6 195,97	984,521	6,40	6 300,93	104,96 *16,400*	
134	E.16.30.10.a Intonaco premiscelato di fondo per interni ed este...tazzatoIntonaco premiscelato di fondo base cemento m²	332,000	7,11	2 360,52	166,000	7,11	1 180,26		1 180,26 *166,000*
135	E.07.20.20.a Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32...isciato perfettamentespessore non inferiore a 4 cm m²	61,200	13,76	842,11	77,260	13,76	1 063,10	220,99 *16,060*	
136	E.03.10.30.o Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali sec... in elevazioneRck 40 - XC4 - rapporto a/c max<0,55 m³	5,000	116,49	582,45	5,000	116,49	582,45	-- --	-- --
137	E.03.30.10.a Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per...ntatto con il calcestruzzo.per opere di fondazione m²	10,000	19,90	199,00	30,000	19,90	597,00	398,00 *20,000*	
138	E.03.40.10.a Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C,...ai controlli di leggeAcciaio in barre per armature kg	200,000	1,03	206,00	200,000	1,03	206,00	-- --	-- --
139	M.12.10.10.b Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni ...r potenza di raffreddamento da 2.31 fino a 3.40 kW	5,000	1 852,22	9 261,10	0,000	1 852,22	0,00		9 261,00 *-5,000*
140	E.12.60.20.a Protezione di muri impermeabilizzante e facciate i...ruzzo faccia a vista, in pietra o in mattoni pieni m²	90,000	7,66	689,40	90,000	7,66	689,40	-- --	-- --
141	E.13.30.60.d Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato ...spessore non inferiore a 9 mm:granigliato levigato m²				315,290	49,83	15 710,90	15 710,90 *315,290*	
142	E.15.80.50.a Zoccolino battiscopa in gres fine porcellanato pos...idoneo collante:Tinta unita e granigliato naturale m				255,390	10,89	2 781,20	2 781,20 *255,390*	
143	E.18.70.20.b								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
131	R.02.115.10.a Rimozione di opere in ferro, completi di pezzi spe...isulta rimozione di ringhiere, inferriate e simili kg	150,000	0,62	93,00	150,000	0,62	93,00	-- --	-- --
132	E.16.20.10.b Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a ...terni su pareti verticali:con malta fine di sabbia m²	968,121	9,68	9 371,41	984,521	9,68	9 530,16	158,75 *16,400*	
133	E.16.20.140.b Strato finale di intonaco, realizzato mediante la ...a di malta di calce e sabbia, rifinita alla spugna m²	968,121	6,40	6 195,97	984,521	6,40	6 300,93	104,96 *16,400*	
134	E.16.30.10.a Intonaco premiscelato di fondo per interni ed este...tazzatoIntonaco premiscelato di fondo base cemento m²	332,000	7,11	2 360,52	166,000	7,11	1 180,26		1 180,26 *166,000*
135	E.07.20.20.a Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32...isciato perfettamentespessore non inferiore a 4 cm m²	61,200	13,76	842,11	77,260	13,76	1 063,10	220,99 *16,060*	
136	E.03.10.30.o Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali sec... in elevazioneRck 40 - XC4 - rapporto a/c max<0,55 m³	5,000	116,49	582,45	5,000	116,49	582,45	-- --	-- --
137	E.03.30.10.a Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per...ntatto con il calcestruzzo.per opere di fondazione m²	10,000	19,90	199,00	30,000	19,90	597,00	398,00 *20,000*	
138	E.03.40.10.a Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C,...ai controlli di leggeAcciaio in barre per armature kg	200,000	1,03	206,00	200,000	1,03	206,00	-- --	-- --
139	M.12.10.10.b Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni ...r potenza di raffreddamento da 2.31 fino a 3.40 kW	5,000	1 852,22	9 261,10	0,000	1 852,22	0,00		9 261,00
140	E.12.60.20.a Protezione di muri impermeabilizzante e facciate i...ruzzo faccia a vista, in pietra o in mattoni pieni m²	90,000	7,66	689,40	90,000	7,66	689,40	-- --	-- --
141	E.13.30.60.d Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato ...spessore non inferiore a 9 mm:granigliato levigato m²				315,290	49,83	15 710,90	15 710,90 *315,290*	
142	E.15.80.50.a Zoccolino battiscopa in gres fine porcellanato pos...idoneo collante:Tinta unita e granigliato naturale m				255,390	10,89	2 781,20	2 781,20 *255,390*	
143	E.18.70.20.b								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	Porta interna ad uno o a più battenti costituiti d...elli doppi di alluminio e poliuretano a colore RAL				6,100	215,38	1 313,82		
	m²							1 313,82	
								6,100	
144	E.18.80.70.a								
	Invetriate esterne fisse anche per sopraluce costi...ente a forno a 150 °C.Per superfici fino a 3,00 m²				0,000	167,65	0,00		
	m²							-- --	-- --
145	E.18.80.30.a								
	Infisso in alluminio anodizzato per finestre o por...mpreso tutti gli oneri:Per superfici fino a m² 2.5				28,210	216,15	6 097,59		
	m²							6 097,59	
								28,210	
146	E.18.90.50.d								
	Infissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienz...telaio. A bilico orizzontale o verticale150x100 cm				10,000	624,26	6 242,60		
								6 242,60	
								10,000	
147	E.18.20.50.a								
	Struttura metallica di sostegno, 700 x 2100 mm, pe...lica di sostegno per porte scorrevoli interno muro				6,000	187,84	1 127,04		
								1 127,04	
								6,000	
148	E.18.20.60.c								
	Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburat...rd di 210x60-70-80 cm. Cieca lisciaRovere naturale				5,000	371,09	1 855,45		
								1 855,45	
								5,000	
149	E.18.80.10.a								
	Infisso monoblocco in lega di alluminio realizzato... zincata da 10/10 di mmPer superfici fino a m² 2.5				0,000	274,78	0,00		
	m²							-- --	-- --
150	E.04.10.20.c								
	Solaio misto di cemento armato e laterizio per str... finito a regola d'arteper altezza totale di 20 cm				20,000	42,83	856,60		
	m²							856,60	
								20,000	
151	E.11.50.20.a								
	Manto di copertura a tegole in cemento colorato, d...aleManto di copertura a tegole in cemento colorato				159,500	25,53	4 072,04		
	m²							4 072,04	
								159,500	
152	U.07.10.510.b								
	Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura ...a ad alto fusto altezza 2,00÷2,50 m:cedrus deodara				3,000	116,64	349,92		
								349,92	
								3,000	
153	E.07.40.40.a								
	Realizzazione di sottofondo in ghiaia grossa o cio...o in ghiaia grossa o ciottoloni, spessore 20÷30 cm				10,000	33,64	336,40		
	m³							336,40	
								10,000	
154	E.04.40.10.a								
	Solaio in tavelloni forati fornito e posto in oper...ento in ferrocon tavellone semplice, spessore 6 cm				4,000	26,97	107,88		
	m²							107,88	
								4,000	
155	I.01.20.120.a								
	Fornitura e posa in opera di lavatoio in ceramica ... regola d'arteLavatoio in extra				3,000	408,22	1 224,66		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	clay da cm 76x52,5							1 23	
156	M.07.10.30.a Corpi scaldanti costituiti da radiatori ad element...UNI 6514 (ISO)Altezza massima dell'elemento mm 280 W				30000,000	0,15	4 500,00	4 500,00 30000,000	
157	M.13.20.10.a Collettore solare ad accumulo per produzione diret...ere murarie necessarie all'installazionePer fino a m²				6,000	2 347,05	14 082,30	14 082,30 6,000	
158	U.04.20.90.a Pozzetto a sezione circolare di tipo pesante per t...voDiametro interno 100 cm ed altezza interna 90 cm				3,000	106,19	318,57	3	
159	C.07.10.10.a Autoclave per sollevamento liquidi, costituito da ...massima d'esercizio: PN (bar)Capacità l 750 PN = 6				1,000	799,55	799,55	79	
160	U.06.50.10.a Fontanella in cemento, superficie martellinata, co...nnina alla base, larghezza 62 cm, profondità 40 cm				2,000	109,91	219,82	2	
161	C.07.10.30.c Serbatoio idrico in vetroresina per la conservazio... in muratura o in ferroDella capacità di 400 litri				1,000	296,96	296,96	29	
162	M.01.10.40.a Gruppo termico a gas per riscaldamento e produzion...per riscaldamento kW 23,3 e sanitaria per 13 l/min				1,000	1 659,85	1 659,85	1 65	
163	L.07.20.30.a INTERCOMUNICANTIINTERCOMUNICANTIinterno da parete ... per impianti con o senza centralino di portineria				4,000	56,10	224,40	22	
164	L.01.70.10.a Fornitura e posa in opera di automatico magnetoter...li; "In" (Ta=30°C); n. moduli "m"1P; In=6÷32 A; 1m				11,000	12,07	132,77	11	
165	L.01.70.10.d Fornitura e posa in opera di automatico magnetoter... "In" (Ta=30°C); n. moduli "m"1P+N; In=40÷63 A; 2m				19,000	21,14	401,66	40	
166	L.01.90.90.a Fornitura e posa in opera di quadri modulari da in...adri modulari a incasso da 12 moduli mm 340x340x90				5,000	63,58	317,90	31	
167	L.08.40.80.a Centralino multingressi a larga banda per impianto...tingressi a larga banda per impianto centralizzato				3,000	185,46	556,38	55	
168	L.09.10.10.a Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack R...elefonici multipli del diametro 0,6 mmarrivo linea				22,000	75,56	1 662,32		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
169	L.15.10.10.b Apparecchi di illuminazione rettangolari per monta... NiCd. Non permanente con lampada fluorescente:8 W				20,000	136,78	2 735,60	1 ~~68,00~~	
170	L.11.60.40.a Lettore per chiave magnetica, con codice inserito ...todia IP 55 da esternoLettore per chiave magnetica				8,000	33,79	270,32	2 ~~25,00~~	
171	L.03.120.20.a Faretto ad incasso con attacco per lampade alogene...Faretto ad incasso con attacco per lampade alogene				4,000	11,78	47,12	~~2,00~~	
172	L.03.110.90.a Apparecchio ad incasso con corpo in fusione di all...ncorporata per lampade fluorescenti compatte2x18 W				10,000	169,46	1 694,60	~~4,00~~	
173	L.03.20.60.b Lampade fluorescenti circolari super, tonalità 83/...rcolari super, tonalità 83/8440 W, diametro 405 mm				60,000	9,17	550,20	1 ~~00,00~~	
174	L.03.120.10.a Faretto ad incasso con attacco per lampade alogene...Faretto ad incasso con attacco per lampade alogene				5,000	10,44	52,20	~~50,00~~	
175	L.03.10.50.b Lampade ad incandescenza, attacco E 27 a globoLampade ad incandescenza, attacco E 27 a globo100 W				20,000	2,56	51,20	~~20,00~~	
176	L.08.20.10.h Antenna TV-VHF, attacco per palo monocanaleAntenna...lea 4 elementi, banda passante 54-61 MHz 61-68 MHz				12,000	88,73	1 064,76	1 ~~00,00~~	
177	L.08.50.10.a Antenna parabolica per ricezione TV via satellite....attacco per palo, senza illuminatorediametro 85 cm				1,000	176,28	176,28	~~170,00~~	
178	L.05.10.10.a Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti ...azione protettiva o cunicolosezione nominale 6 mm² m				20,000	3,03	60,60	60,60 ~~20,000~~	
179	L.04.10.10.a Colonnina composta da paletto tondo, corpo e grigl... a 90 cmcablato per lampada ad incandescenza 100 W				8,000	166,32	1 330,56	1 ~~30,00~~	
180	L.04.50.30.a Lanterna in stile con corpo in acciaio inox e diff...eper lampade a vapori di sodio alta pressione 70 W				8,000	245,70	1 965,60	1 ~~95,00~~	
181	1.01.10.80.a Predisposizione di allaccio per apparecchi igienic...a calda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi				3,000	53,08	159,24	~~150,00~~	
182	1.03.10.10.e								

fonte: http://

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico vertica...passaggio degli stessiPosa di tubo in PVC DE 75 mm				20,000	10.47	209,40		
	m							209,40	
								20,000	
183	E.03.40.20.a								
	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C ... controlli di legge.Rete in acciaio elettrosaldata				50,000	0.99	49,50		
	kg							49,50	
								50,000	
184	E.03.60.10.a								
	Fornitura e posa di piolo connettore a vite e pias...gola d'arteConnettori a taglio altezza gambo mm 40				300,000	3,09	927.00		
								300,000	
185	U.09.10.180.e								
	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di... massimo di 1.000 m:condizioni operative difficili				31,250	141,87	4 433,44		
	m^3							4 433,44	
								31,250	
	Totale differenza di spesa (€)							94 461,79	85 800,12
	Totale importo lavori di progetto(€)			255 604,46					
	Totale importo lavori di perizia(€)						264 266,20		
	Totale differenza Perizia - Progetto (€)							8 661,74	
								(3,389%)	

Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 166 DEL 27.07.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI TRENTINARA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI TRENTINARA** identificata con CUAA **81001730654** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.178377** in data **02.03.2009** ID **954551190**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **166** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI TRENTINARA** come identificata dal CUAA **81001730654** un contributo in conto capitale dì **€ 359.296,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 359.296,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.178377** in data **02.03.2009**

CONSIDERATO che il DRD N. **166** del **27.07.2009** è stato modificato con pari provvedimento N. **984** del **13.09.2011** essendo stato concesso al beneficiario di poter richiedere pagamenti pro quota quale anticipazione e SAL fino al **90%** dell'aiuto concesso;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1360** del **09.09.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 331.570,22** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica e di approvazione proroga dei termini di conclusione al **03.02.2011**;

CONSIDERATO che il DRD N. **1360** del **09.09.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **1826** del **07.12.2010** per rettifica dei termini di conclusione del progetto al **19.05.2011**;

CONSIDERATO che vengono assegnati tempi di realizzazione delle lavorazioni concesse pari alle necessità derivanti dal cronoprogramma allegato alla domanda di investimento e comunque non oltre i limiti di dodici mesi dalla notifica del decreto di rimodulazione degli impegni assunti, avvenuta il **20.09.2010** e con scadenza quindi al **20.09.2011**;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **150** della ditta **COMUNE DI TRENTINARA**, prot **2011.706979** del **20.09.2011**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTE le disposizioni del DRD N. **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **166** del **27.07.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 359.296,00** concesso, rideterminato in **€ 331.570,22** con pari provvedimento N. **1360** del **09.09.2010** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. **70** del **15.11.2010** del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **166** del **27.07.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI TRENTINARA** come identificata dal CUAA **81001730654** ID **954551190** di **€ 359.296,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 359.296,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.178377** in data **02.03.2009,** rimane conforme al quadro economico già approvato, rideterminato in **€ 331.570,22** con pari provvedimento N. **1360** del **09.09.2010** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **150** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **20.02.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **166** del **27.07.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento

concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **166** del **27.07.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

ANNATA VENATORIA 2012 -2013: APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE E L'ACCESSO DEI CACCIATORI AGLI A.T.C. DELLA CAMPANIA - CON ALLEGATO.

Oggetto: Annata Venatoria 2012 – 2013: approvazione delle procedure per l'iscrizione e l'accesso dei cacciatori agli A.T.C. della Campania - con allegato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

a. l'articolo 30, comma 1, Legge Regionale 29.12.2005, n° 24 ha introdotto tra l'altro alcune importanti modifiche all'articolo 36 L.R. 10.04.96, n° 8 che regola la gestione programmata della caccia in riferimento alle modalità di iscrizione agli Ambiti Territoriali di Caccia*;*
b. con deliberazione n° 835 del 23.06.06, la Giunta Regionale della Campania ha stabilito di provvedere, tra l'altro, all'opportuna integrazione del sistema informatico attivato per la gestione anagrafica dei cacciatori, delle iscrizioni agli A.T.C. e la gestione delle giornate in regime di "mobilità", sulla base della modifica normativa apportata dalla L. R. 29.12.2005, n. 24;
c. il Regolamento regionale dell'11 febbraio 2011, n. 1 ha introdotto alcune importanti modifiche all'articolo 9 del *Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)* emanato con D.P.G.R. n. 626/2003;
d. il Regolamento regionale del 6 dicembre 2011, n. 9 ha introdotto ulteriori modifiche all'articolo 9 del *Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)* emanato con D.P.G.R. n. 626/2003;
e. la Legge finanziaria Regionale per il 2012, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 30.12.2011, non ancora pubblicata, contiene alcune disposizioni che modificano l'articolo 36 della L.R. 10 aprile 1996, n.8, tra l'altro, in merito all'esercizio venatorio in mobilità;

CONSIDERATO che dall'annata venatoria 2009-2010 è disponibile un modulo telematico per effettuare la richiesta d'iscrizione agli Ambiti Territoriali di Caccia della Campania mediante la procedura informatica attivata sul sito web *www.campaniacaccia.it* , oltre che a mezzo di istanza cartacea fatta pervenire agli uffici caccia delle Province ed agli stessi A.T.C.;

RITENUTO di dover:

a. elaborare un documento di procedure che consenta ai cacciatori ed alle Istituzioni coinvolte nel processo di iscrizione ed accesso agli A.T.C. per l'annata venatoria 2012-2013 la corretta applicazione delle norme e delle disposizioni sopra evidenziate;
b. rinviare ad un successivo provvedimento la specificazione delle procedure derivanti dalle modifiche apportate dal Consiglio Regionale con la Legge finanziaria per il 2012, approvata ma non ancora pubblicata.

VISTO il documento "Procedure per l'iscrizione e l'accesso dei cacciatori agli A.T.C. della Campania per l'annata venatoria 2012-2013" allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 1);

VISTI

- il Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) emanato con D.P.G.R. n. 626/2003;
- l'art. 4 della L.R n. 24 del 29.12.2005;
- il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. di approvare il documento *"Procedure per l'iscrizione e l'accesso dei cacciatori agli A.T.C. della Campania per l'annata venatoria 2012-2013"*, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 1);

2. di rinviare ad un successivo provvedimento la specificazione delle procedure derivanti dalle modifiche apportate dal Consiglio Regionale con la Legge finanziaria per il 2012, approvata ma non ancora pubblicata.

3. di incaricare la Ditta che provvede alla gestione della procedura informatica relativa al sito WEB *www.campaniacaccia.it* affinché provveda alla conformità dei programmi e dei modelli telematici alle disposizioni riportate nel documento allegato;

4. di incaricare i cacciatori che si iscriveranno agli A.T.C. della Campania ed i responsabili delle Associazioni venatorie che coadiuveranno gli associati, nonché, i responsabili delle Province e dei Comitati di Gestione che provvedono per l'attuazione delle procedure per le iscrizioni e l'accesso di cacciatori ai relativi Ambiti, ad attenersi alle disposizioni impartite nel citato documento;

5. che le disposizioni contenute nel documento allegato in contrasto con le norme che dovessero entrare in vigore nel corso della stagione venatoria 2012-2013 saranno immediatamente disapplicate;

6. di revocare tutte le disposizioni, derivanti da decreti dirigenziali, in contrasto con quanto riportato nel documento allegato, e per quanto in esso non riportato di fare riferimento alle disposizioni di cui ai precedenti provvedimenti dirigenziali, al decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 626, del 22 settembre 2003 *"Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia"* ed alla L. R. 10 aprile 1996, n.8.

Il presente provvedimento sarà inviato
- al Sig. Assessore all'Agricolutra;
- alla Ditta che provvede alla gestione sistema informatico attivato per le iscrizioni agli A.T.C., anche per la pubblicazione sul sito;
- agli Uffici Caccia delle Province della Campania;
- agli A.T.C. della Campania;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione;
- Al Settore S.I.R.C.A. per la pubblicazione sul sito dell'Assessorato Agricoltura;
- al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'Area 02 "Affari Generali della Giunta Regionale".

f.to LOMBARDO

Allegato 1

Procedure per l'iscrizione e l'accesso dei cacciatori agli A.T.C. della Campania per l'annata venatoria 2012-2013

CRITERI GENERALI

1. Ciascun cacciatore residente in Campania ha diritto, per ciascun anno, all'iscrizione in uno degli A.T.C. istituiti nella Regione ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della Legge regionale 10 aprile 1996, n.8 e successive modifiche ed integrazioni, previo consenso dei relativi organi di gestione ed il pagamento della relativa quota di accesso. Tale prima iscrizione determina la residenza venatoria del cacciatore.
2. Lo stesso cacciatore ha diritto altresì ad ottenere l'iscrizione ad altri A.T.C. della Regione, istituiti ai sensi delle citate disposizioni, nei limiti della disponibilità di posti; tali ulteriori iscrizioni comportano il consenso dei relativi organi di gestione ed il pagamento delle relative quote di ammissione.
3. Il cacciatore, inoltre, può avere accesso ad altri ambiti territoriali di caccia, fuori regione, nel rispetto delle norme che ne regolano l'accesso.
4. Ciascun cacciatore in possesso di residenza venatoria, infine, ha diritto all'esercizio venatorio alla sola avifauna migratoria secondo quanto stabilito nell'art.36, comma 2, della L.R. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni, e previo versamento alla Regione Campania sul conto corrente unico n.21965181, con codice tariffa 1150, della relativa quota.
5. Ciascuna provincia determina, in concordanza con le disposizioni della L. R. 8/96, il numero dei cacciatori ammissibili in ciascun A.T.C. di propria competenza, e stabilisce in tal modo la disponibilità complessiva di posti; prima della formazione delle graduatorie per residenza venatoria, in considerazione delle esigenze accertate, effettuerà la rideterminazione del numero dei cacciatori ammissibili tenendo conto di quanto stabilito all'articolo 7, comma 1, del Regolamento emanato con decreto del presidente della Giunta regionale della Campania n. 626, del 22 settembre 2003 *"Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia"*:
6. Le province riservano una quota del 5% della disponibilità complessiva per ogni A.T.C. ad istanze di iscrizione senza residenza venatoria di cacciatori non residenti in Campania;
7. Ogni provincia riserva lo 0,5% della disponibilità complessiva di ciascun A.T.C. per iscrizioni giornaliere;
8. Le stesse possono riservare fino al 3% della disponibilità complessiva per ogni A.T.C. ad istanze di iscrizione con residenza venatoria di residenti che conseguono il primo rilascio della licenza di porto di fucile per uso caccia dal mese di febbraio c. a. (al fine di favorire l'osservanza dell'art. 22 comma 10 della L. 11 febbraio 1992, n. 157).
9. I posti riservati sono sottratti dalla disponibilità complessiva per iscrizioni stabilita dalle province per ciascun A.T.C., al fine di garantire il rispetto dell'indice di densità per l'attività venatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Gli Uffici Provinciali e i Comitati di gestione degli A.T.C. possono attivare forme di collaborazione reciproca al fine di garantire l'applicazione delle procedure.

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE

11. L'istanza d'iscrizione agli A.T.C. della Campania, sia per ottenere la residenza venatoria sia per ulteriori iscrizioni (anche per i residenti fuori regione), può essere effettuata attraverso la procedura informatica attivata sul sito web http://www.campaniacaccia.it/, oppure mediante presentazione di istanza in carta semplice; la procedura informatica consente agli uffici provinciali ed agli A.T.C. la stampa delle domande pervenute per la formale protocollazione.
12. La procedura informatica, a richiesta, consente di visualizzare un modello di domanda parzialmente precompilato con i dati del cacciatore se è stato iscritto ad almeno un'A.T.C. nell'annata precedente.
13. Ciascuna singola istanza di iscrizione con residenza venatoria compilata tramite il sito web www.campaniacaccia.it può essere salvata prima dell'invio, per apportare eventuali ulteriori integrazioni; la domanda compilata può essere inviata anche automaticamente dalla procedura alla data ed ora predeterminate dall'utente.
14. Ciascuna singola istanza di iscrizione con residenza venatoria su carta, in busta chiusa, deve pervenire attraverso il servizio postale, o i servizi di recapito autorizzati, o consegnata a mano, agli uffici Caccia delle Amministrazioni Provinciali ai seguenti indirizzi:
    - Provincia di AVELLINO, Settore Agricoltura e Ricerca Scientifica - Servizio Caccia, Pesca e U.M.A. corso Vittorio Emanuele, 44 (ex Caserma Litto)- 83100 -AVELLINO (AV)
    - Provincia di BENEVENTO, Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura - Servizio Forestazione, Caccia e Pesca, Piazza Castello - 82100 -BENEVENTO (BN)
    - Provincia di CASERTA, Settore Caccia, Viale Lamberti (Area ex St. Gobain) - palazzo provincia - 81100 -CASERTA (CE)
    - Provincia di NAPOLI, Piazza Matteotti 1, 80133 -NAPOLI (NA)
    - Provincia di SALERNO - Settore Caccia, Pesca e Protezione animali, Via Roma, n. 104 - 84121 - SALERNO (SA)
15. Ciascuna singola istanza su carta, per iscrizione senza residenza venatoria o di cacciatori residenti fuori regione, deve pervenire con le medesime modalità sopra indicate ai Comitati di Gestione degli A.T.C. ai seguenti indirizzi:
    - A.T.C. di AVELLINO, presso Provincia di Avellino, corso Vittorio Emanuele, 44 (ex Caserma Litto) - 83100 -AVELLINO (AV)
    - A.T.C. di BENEVENTO C/O Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura - Servizio Forestazione, Caccia e Pesca, via Enrico Cocchia, 32 - 82100 -BENEVENTO (BN)
    - A.T.C. di CASERTA, presso Provincia di Caserta, via Lamberti (Area ex St. Gobain) - palazzo provincia - 81100 -CASERTA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- A.T.C. di NAPOLI c/o Provincia di NAPOLI, Piazza Matteotti 1, 80133 - NAPOLI (NA)
- A.T.C. di SALERNO via V. Loria, n.24 - 84129 -SALERNO (SA)
- A.T.C. delle Aree Contigue del P.N.C.V.D., piazza Vittorio Emanuele 84, - 84078 –VALLO DELLA LUCANIA (SA).

16. Con la presentazione della domanda di iscrizione, telematica o cartacea, il cacciatore si impegna ad accettare ed osservare tutte le disposizioni regionali, provinciali e/o dei Comitati di gestione degli A.T.C. che dovessero essere emanate per l'annata venatoria in oggetto.
17. Su ciascuna istanza pervenuta su carta, in ordine di arrivo, e sulla relativa busta, l'ufficio ricevente appone un timbro con la data (giorno/mese/anno) e l'ora di acquisizione della domanda;
    - eventuali domande pervenute ad uffici differenti da quelli su riportati e trasmesse successivamente al corretto indirizzo, devono essere marcate esclusivamente dall'ufficio competente all'acquisizione riportando i dati di arrivo correnti;
    - gli Uffici riceventi, al fine di registrare le istanze secondo un preciso ordine temporale di arrivo, possono acquisire più istanze contemporaneamente solo tramite servizio postale o servizi di recapito autorizzati, ed esclusivamente se allegate ad un elenco compilato a cura di tali servizi e riportante i dati identificativi di ciascuna istanza; tale elenco e tutte le istanze allegate devono essere marcati dall'Ufficio ricevente con data ed ora;
    - non sono ammesse le domande multiple contenute in buste singole, su esse viene apposto un timbro di annullamento con la motivazione.
18. L'acquisizione di ciascuna istanza in formato digitale è registrata sugli archivi informatici con una marcatura che tiene conto dei medesimi criteri definiti per le domande pervenute su carta.
19. Le istanze sia digitali sia cartacee, in cui il cacciatore dichiara il possesso di criteri di priorità devono essere sempre accompagnate/integrate da copia di un documento di riconoscimento valido (nello stesso formato dell'istanza, digitale o cartaceo), pena l'eventuale annullamento del vantaggio da essi determinato. L'eventuale integrazione dovrà avvenire tramite le procedure descritte nel presente documento.

ISCRIZIONI CON RESIDENZA VENATORIA

20. Le istanze di iscrizione, sia quelle in formato cartaceo su specifico modello (modello allegato in copia – Mod. 1), sia quelle telematiche, possono essere compilate dagli stessi cacciatori, ovvero da rappresentanti delle Associazioni venatorie o degli A.T.C., o delle Province, appositamente accreditati presso la Regione Campania e formalmente autorizzati dal cacciatore associato per cui viene inoltrata l'istanza; il personale autorizzato per la compilazione delle istanze telematiche deve utilizzare esclusivamente le proprie credenziali di accesso alla procedura web (non quelle dei singoli cacciatori), e deve conservare copia dell'autorizzazione firmata in originale dal cacciatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. Le domande devono essere compilate in tutte le parti, indicando obbligatoriamente tutti gli A.T.C. della Campania in ordine di preferenza del cacciatore. La domanda incompleta sarà annullata.
22. Le domande, sia quelle in formato cartaceo su specifico modello (modello allegato in copia – Mod. 1), sia quelle telematiche, inoltrate per l'iscrizione agli ATC con residenza venatoria devono pervenire all'Ufficio provinciale competente in merito all'A.T.C. preferito, dall'ora di apertura del giorno 1 febbraio alle ore 14:00 del giorno 31 marzo.
23. I cacciatori che conseguono la licenza per la prima volta o che ottengono il rinnovo della licenza per porto d'armi ad uso venatorio successivamente ai termini sopra previsti per l'iscrizione con residenza venatoria, possono presentare richiesta di iscrizione con residenza venatoria in deroga ai citati vincoli temporali.
24. Le Province possono istruire le istanze pervenute, previo inserimento in procedura delle domande cartacee pervenute, dal primo giorno utile per la consegna fino al termine del 15 aprile.
25. Nei giorni seguenti il termine di cui al precedente punto gli Uffici provinciali elaborano, attraverso la procedura informatica, le graduatorie provvisorie provinciali per l'iscrizione agli ATC con residenza venatoria, tenendo conto dei criteri previsti dalla vigente normativa; tali graduatorie sono rese pubbliche dalla Provincia competente sul sito www.campaniacaccia.it, entro il 30 aprile, sia suddivise per ATC, in ordine crescente di graduatoria provvisoria, sia a mezzo di un elenco complessivo di cacciatori ordinato alfabeticamente che riporti cognome, nome, data di nascita, l'ATC di residenza venatoria, ed il posto provvisorio in graduatoria.
26. Le graduatorie saranno formate dalla Provincia con il supporto della procedura informatica, tenendo conto dei criteri di priorità nell'ordine con cui sono elencati nello schema di domanda; in nessun caso l'elaborazione delle graduatorie potrà tenere conto di criteri di priorità non dichiarati dal cacciatore.
27. I cacciatori saranno inseriti esclusivamente nella graduatoria del primo A.T.C. utile per l'iscrizione, fino a concorrenza del numero di posti deciso dalla provincia competente, tenendo conto dell'ordine di preferenza espresso nella domanda; in altri termini, per il cacciatore che non può entrare nel primo A.T.C. scelto perché fuori posizione utile, viene verificata la possibilità di inserimento nel secondo ambito prescelto, e così via, fino all'inserimento in posizione utile.
28. Il cacciatore inserito utilmente nella prima graduatoria utile non sarà inserito in alcuna delle altre; non saranno formati pertanto elenchi "di scorrimento" per le iscrizioni con residenza venatoria.
29. Il termine per il pagamento della quota di iscrizione è il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria; il presidente del Comitato di Gestione dell'A.T.C. potrà formalmente motivare ed approvare la posticipazione di tale termine di ulteriori 15 giorni; la decisione sarà pubblicata sul sito www.campaniacaccia.it.
30. I cacciatori elencati in posizione utile nelle graduatorie provvisorie per l'iscrizione con residenza venatoria provvedono a regolarizzare il pagamento della quota di iscrizione entro il termine stabilito, a comunicare all'ATC l'avvenuto pagamento, ed eventualmente inserire in procedura gli estremi del versamento; gli inadempienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

perdono il diritto all'iscrizione e sono sospesi dalla graduatoria ad opera degli organi di gestione degli A.T.C., previa verifica degli appositi elenchi di versamento trasmessi dalle Poste.

31. I posti sospesi possono essere riassegnati agli aventi diritto (se non hanno rinunciato, per accodamento ad altra graduatoria), a seguito di richiesta scritta e motivata del cacciatore titolare della domanda, unitamente al versamento, in originale, della quota dovuta, che dovranno pervenire al Comitato di Gestione dell'A.T.C. entro i 30 giorni successivi all'ultimo giorno utile per il pagamento. Tutte le richieste pervenute entro i termini saranno formalmente istruite in un'apposita seduta del Comitato di gestione che, valutate le singole motivazioni, approverà con formale deliberazione l'elenco dei cacciatori riammessi, e disporrà la definitiva cancellazione di tutti gli altri cacciatori "sospesi". Tale deliberazione, pubblicata sul sito www.campaniacaccia.it su richiesta del presidente dell'A.T.C. prima della formulazione di qualsiasi successiva graduatoria, determina la effettiva disponibilità dei posti liberati dalle cancellazioni.
32. Dal giorno successivo alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie i cacciatori che non hanno fatto domanda di iscrizione con residenza venatoria, o la cui domanda è stata annullata perché incompleta, o che hanno perso il diritto all'iscrizione in quanto non hanno versato la quota di partecipazione, possono richiedere esclusivamente tramite la procedura informatica attivata sul sito web www.campaniacaccia.it, l'iscrizione con residenza venatoria negli ATC le cui graduatorie non saturano tutti i posti disponibili.
33. L'istruttoria di tali istanze da parte del competente ufficio provinciale, se favorevole, determina l'aggiornamento della relativa graduatoria provvisoria mediante "accodamento", fino ad esaurimento dei posti disponibili.
34. Con l'inserimento nelle graduatorie "in accodamento" il cacciatore viene definitivamente cancellato da qualsiasi altra graduatoria, e perde i relativi diritti. Le graduatorie, aggiornate giornalmente, saranno visibili sul sito www.campaniacaccia.it ed evidenzieranno la data di accodamento dei cacciatori.
35. I cacciatori accodati in graduatoria provvisoria per l'iscrizione con residenza venatoria, devono regolarizzare il pagamento della quota di iscrizione entro 15 giorni dalla data di accodamento, comunicare all'ATC l'avvenuto pagamento, ed eventualmente inserire in procedura gli estremi del versamento; gli inadempienti, salvo gravi e certificate motivazioni, sono sospesi dalla graduatoria ad opera degli A.T.C., previa verifica degli appositi elenchi dei versamenti trasmessi dalle Poste. Lo stato di sospensione permane fino alla definitiva cancellazione o all'eventuale reintegro in graduatoria da parte del Comitato di Gestione dell'A.T.C. secondo le procedure sopra evidenziate.
36. I posti che residuano dalle mancate iscrizioni con residenza venatoria sono destinati alle iscrizioni senza residenza venatoria.

ISCRIZIONI SENZA RESIDENZA VENATORIA

37. Concluse le procedure di formazione delle graduatorie provvisorie con residenza venatoria inizia l'iter relativo alle domande di iscrizione senza residenza venatoria; dal decimo giorno successivo alla pubblicazione di tutte le graduatorie provvisorie e

per i successivi 30 giorni i cacciatori provvisoriamente iscritti con residenza venatoria (in posizione utile in una delle graduatorie pubblicate), possono presentare una sola domanda di iscrizione per un ulteriore A.T.C. (senza residenza venatoria) con le medesime modalità definite nei punti precedenti; la domanda cartacea è inoltrata su specifico modello (allegato in copia – Mod. 2).

38. Il presidente del Comitato di gestione dell'A.T.C. che verifica la disponibilità di ulteriori posti dopo il completo esaurimento della graduatoria per iscrizione con residenza venatoria può determinare per l'esecuzione dell'istruttoria delle domande di iscrizione senza residenza venatoria, e per l'elaborazione della conseguente graduatoria provvisoria.
39. Il presidente dell'A.T.C. dovrà inoltre disporre la definitiva cancellazione dei cacciatori non paganti ancora sospesi dalle graduatorie per l'iscrizione con residenza venatoria. I posti liberati saranno così disponibili per le iscrizioni senza residenza venatoria.
40. Le domande dei cacciatori non inclusi nelle graduatorie di iscrizione con residenza venatoria, oppure cancellati da esse a causa del mancato pagamento della quota stabilita, non saranno considerate valide per mancato possesso del prerequisito, e non rientreranno in graduatoria .
41. L'istruttoria delle domande pervenute, previo inserimento in procedura delle istanze cartacee, deve essere conclusa con l'elaborazione delle graduatorie provvisorie per iscrizioni senza residenza venatoria, entro il trentesimo giorno dalla chiusura della presentazione delle istanze.
42. La graduatoria è elaborata dall'A.T.C con il supporto della procedura informatica, tenendo conto dei criteri di priorità nell'ordine con cui sono elencati nello schema di domanda; in nessun caso l'elaborazione delle graduatorie potrà tenere conto di criteri di priorità non dichiarati dal cacciatore.
43. Le graduatorie sono approvate dal Comitato di Gestione dell'A.T.C. e pubblicate a seguito di formale richiesta del presidente sul sito web www.campaniacaccia.it.
44. I cacciatori in posizione utile nelle graduatorie provvisorie per l'iscrizione senza residenza venatoria debbono regolarizzare il pagamento della quota di iscrizione entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria stessa, comunicare all'ATC l'avvenuto pagamento, ed eventualmente inserire in procedura gli estremi del versamento.
45. I cacciatori inadempienti, salvo gravi e certificate motivazioni, perdono il diritto all'iscrizione e sono sospesi dalla graduatoria su disposizione del presidente dell'A.T.C., previa verifica degli appositi elenchi dei versamenti trasmessi dalle Poste. La decisione di sospensione della posizione di un cacciatore in graduatoria sarà evidenziata negli elenchi visibili sul sito web www.campaniacaccia.it.
46. Lo stato di sospensione permane fino alla definitiva cancellazione o all'eventuale reintegro in graduatoria da parte del Comitato di Gestione dell'A.T.C. secondo le procedure sopra evidenziate.
47. I posti liberati dalla cancellazione in graduatoria dei cacciatori non paganti devono essere assegnati, per scorrimento ordinato dell'elenco, deciso con determina del presidente dell'A.T.C.; la decisione, che evidenzia le posizioni da scorrere, è pubblicata sul sito www.campaniacaccia.it, su richiesta dello stesso presidente. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine per il pagamento della quota è di 5 giorni dalla pubblicazione; il processo deve essere reiterato fino a completa copertura dei posti disponibili o completo scorrimento della graduatoria.

48. In caso di esubero di posti rispetto alle iscrizioni, dopo il completo esaurimento della graduatoria per iscrizione senza residenza venatoria, è facoltà del presidente dell'A.T.C., determinare l'attivazione di una nuova procedura selettiva analoga a quella espletata, aperta anche a cacciatori residenti già iscritti in altro A.T.C. senza residenza venatoria. La decisione ed i termini per l'espletamento saranno pubblicati in seguito a richiesta del presidente sul sito web www.campaniacaccia.it.

CACCIATORI NON RESIDENTI

49. I cacciatori italiani non residenti in Campania possono far pervenire dalle ore 8:00 del 2 maggio fino alle 14:00 del 31 maggio l'istanza di iscrizione ad un solo A.T.C. della Campania, in forma telematica o cartacea, su specifico modello (allegato in copia – Mod. 3); le istanze cartacee sono marcate con le medesime modalità sopra indicate; le domande positivamente istruite sono inserite in ordine di arrivo nelle graduatorie provvisorie riservate, pubblicate su formale richiesta del presidente dell'A.T.C. sul sito web www.campaniacaccia.it.

50. Coloro che sono utilmente inseriti in graduatoria regolarizzano il pagamento della quota di iscrizione entro 15 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, comunicano all'ATC l'avvenuto pagamento, ed eventualmente inseriscono in procedura gli estremi del versamento; gli inadempienti, salvo gravi e certificate motivazioni, perdono il diritto all'iscrizione e sono sospesi dalla graduatoria per decisione del presidente dell'A.T.C., previa verifica degli appositi elenchi dei versamenti trasmessi dalle Poste. Lo stato di sospensione permane fino alla definitiva cancellazione o all'eventuale reintegro in graduatoria da parte del Comitato di Gestione dell'A.T.C. secondo le procedure sopra evidenziate.

51. Le graduatorie sono formate dall'A.T.C. con il supporto della procedura informatica, tenendo conto dei criteri di preferenza stabiliti per le iscrizioni senza residenza venatoria applicabili al caso;

52. I posti liberati in graduatoria dalla cancellazione dei cacciatori non paganti devono essere assegnati, per scorrimento ordinato dell'elenco, deciso con determina del presidente dell'A.T.C.; la decisione, che evidenzia le posizioni da scorrere, è pubblicata sul sito www.campaniacaccia.it, su richiesta dello stesso presidente. Il termine per il pagamento della quota è di 5 giorni dalla pubblicazione; il processo deve essere reiterato fino a completa copertura dei posti disponibili o completo scorrimento della graduatoria.

53. In caso di esubero di posti rispetto alle iscrizioni è facoltà del presidente dell'A.T.C., deliberare in merito all'attivazione di una nuova procedura selettiva analoga a quella espletata, aperta anche ai cacciatori non residenti già iscritti in altro A.T.C.. La decisione ed i termini per l'espletamento saranno pubblicati sul sito web www.campaniacaccia.it in seguito a richiesta dello stesso presidente.

54. I posti comunque non assegnati dopo il completo esaurimento della specifica graduatoria, su disposizione del presidente dell'A.T.C., rientrano nella disponibilità di posti delle iscrizioni senza residenza venatoria. La decisione è pubblicata sul sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

web www.campaniacaccia.it in seguito a richiesta dello stesso presidente.

ISCRIZIONI GIORNALIERE

55. La gestione delle iscrizioni giornaliere avviene attraverso la richiesta di iscrizione on-line da parte del cacciatore, residente o meno, fino ad un massimo di cinque giornate consecutive (escludendo dal computo il martedì ed il venerdì, giorni di silenzio venatorio) sul sito web www.campaniacaccia.it.
56. Gli organi di gestione degli A.T.C., solo dopo aver accertato l'avvenuto pagamento della quota di 9 Euro a giornata per i residenti in Campania (15 per i non residenti), provvederanno a convalidare formalmente l'iscrizione giornaliera e ad approvare con motivazione gli elenchi nominativi dei cacciatori ammessi e di quelli non ammessi, ordinati per data di richiesta. Gli elenchi saranno resi pubblici, in ogni caso, sul sito www.campaniacaccia.it almeno 8 ore prima della loro validità temporale.
57. Ciascun Comitato di gestione può riservare da due a cinque iscrizioni al giorno per straordinarie esigenze di rappresentanza, specificamente motivate, tali posti se non convalidati (a fronte dell'accertamento di pagamento) entro le quarantotto ore precedenti rientrano nella disponibilità complessiva da assegnare ordinariamente.
58. Le richieste sono annullabili entro i due giorni lavorativi precedenti la data prenotata, i cacciatori che non intendono confermare l'iscrizione mediante il versamento della quota sono tenuti ad effettuare l'annullamento entro il termine stabilito; dalla terza inadempienza in cacciatore non potrà richiedere ulteriori iscrizioni giornaliere nell'annata venatoria.
59. Per l'esercizio dell'attività venatoria a seguito di iscrizione giornaliera, la giornata di caccia dovrà essere annotata, come di norma, nello spazio appositamente riservato sul tesserino regionale, prima di iniziare l'attività venatoria e specificando l'A.T.C. in cui viene effettuata.
60. Non sono previste ulteriori forme di accesso agli A.T.C della Campania (tesserini di rappresentanza, inviti, iscrizioni fuori graduatoria, ecc.).

CONTROLLI

61. Gli uffici provinciali e gli A.T.C. provvedono ad effettuare controlli a campione (minimo 5% per ciascun tipo di graduatoria) sulla veridicità delle dichiarazioni; qualora dai controlli o dalla verifica istruttoria delle istanze siano riscontrate false dichiarazioni, l'istanza e l'eventuale conseguente iscrizione sono annullate d'ufficio ed in caso di accertata malafede il cacciatore, fatti salvi eventuali ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000, perde il diritto ad esercitare l'attività venatoria per l'annata corrente. Gli Uffici provinciali e/o i presidenti degli A.T.C. competenti provvedono ad annullare l'iscrizione sul tesserino venatorio ed in procedura, nonché a dare immediata comunicazione agli organi competenti per la vigilanza venatoria.
62. Tutte le domande dei cacciatori non iscritti nella precedente annata venatoria, evidenziate dalla procedura www.campaniacaccia.it, dovranno essere sottoposte ai controlli sopra evidenziati in fase istruttoria, le domande con dati non veritieri o prive del documento di identità dovranno essere annullate d'ufficio, ed in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accertata malafede il cacciatore, fatti salvi eventuali ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000, perde il diritto ad esercitare l'attività venatoria per l'annata corrente.

63. Ulteriori controlli devono essere effettuati obbligatoriamente in seguito a formali segnalazioni di irregolarità, purché sottoscritte; in caso di esito positivo si applicano le disposizioni citate in precedenza, comunicando eventuali violazioni agli organi competenti nei casi previsti dalla Legge.
64. Il presidente del Comitato di Gestione degli A.T.C., entro il mese di dicembre deve provvedere a sottoporre a controllo tutti i tesserini dei cacciatori per cui risulti un versamento effettuato (in base agli elenchi trasmessi dalle poste) senza corrispondenza nelle proprie graduatorie definitive, comunicando eventuali violazioni agli organi competenti nei casi previsti dalla Legge.
65. Il Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania può effettuare verifiche a campione in merito alla corretta applicazione delle disposizioni di Legge e delle procedure specificate nel presente documento adottando, in caso di errata applicazione o di inadempienza, provvedimenti adeguati alla rimozione delle criticità riscontrate, e comunicando eventuali violazioni agli organi competenti nei casi previsti dalla Legge.

CORREZIONI ED INTEGRAZIONI

66. Dopo il recapito dell'istanza e fino al termine del periodo di invio, la correzione delle domande in procedura, anche quelle inviate in formato cartaceo e successivamente inserite, può essere effettuata solo dal personale abilitato dell'Ufficio a cui è stata recapitata la domanda; il cacciatore interessato deve far pervenire entro il predetto termine istanza di rettifica, opportunamente firmata in originale, allegando fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità e copia dei documenti che comprovano la correzione e/o l'integrazione. Non è accettato il cambiamento dei dati anagrafici che modificano l'identificazione della persona che ha prodotto istanza. La procedura tiene traccia dell'utente che opera la modifica e della variazione apportata.
67. Entro i termini di scadenza dell'invio della domanda, il cacciatore o l'associazione che ha compilato la domanda potrà far allegare all'istanza copia del documento di identità valido (nella stessa forma con cui è stata inviata la domanda stessa, digitale o cartacea).
68. Successivamente alla compilazione delle graduatorie la correzione/integrazione dei dati non è più possibile a meno di errori di trascrizione delle domande cartacee (cfr paragrafo successivo).
69. In tutti i casi sopra descritti la domanda rettificata/integrata conserva la data e l'ora di recapito.
70. In nessun caso la correzione può avvenire d'ufficio, senza la richiesta scritta del titolare della domanda, né l'elaborazione delle graduatorie potrà tenere conto di criteri di priorità non dichiarati dal cacciatore nell'istanza.

RICHIESTE DI RIESAME, RICORSI, VERIFICHE INTERNE,

fonte: http://burc.regione.campania.it

71. Entro quindici giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie sul sito WEB i cacciatori che intendono richiedere il riesame dell'istanza a causa di eventuali errori di imputazione dei dati, devono far pervenire formale domanda all'Ufficio Caccia Provinciale competente ovvero all'A.T.C. nel caso di domande per iscrizione senza residenza venatoria, che provvederà entro 15 giorni dal ricevimento alla verifica della correttezza della procedura ed all'eventuale correzione dei dati e dei provvedimenti adottati.
72. L'eventuale mancato accoglimento della domanda di iscrizione, o l'annullamento dell'iscrizione, deve essere motivato e reso noto al richiedente tramite il sito web www.campaniacaccia.it; egli, se ravvisa violazioni, può inviare formale ricorso alla Provincia o all' A.T.C. competente entro quindici giorni. La risposta al ricorso deve essere fornita entro quindici giorni dalla data del suo ricevimento.
73. Con pari modalità può essere richiesto agli A.T.C. il riesame della sospensione dalle graduatorie e l'eventuale reintegro.
74. In seguito all'accertamento di errori materiali commessi da parte delle Province o degli ATC, ovvero a seguito di ricorsi accettati, la procedura consente agli utenti abilitati la correzione delle graduatorie se sono contestualmente inserite le motivazioni; la procedura informatica conserva traccia dettagliata di ciascuna modifica, e dell'utente che la apporta.
75. Le modifiche delle graduatorie già approvate devono essere sempre disposte con formale provvedimento di rettifica; provvedimento e nuova graduatoria sono pubblicati, su richiesta dell'Ufficio che ha operato le correzioni, sul sito www.campaniacaccia.it.
76. In nessun caso l'esito dei ricorsi può determinare il superamento della disponibilità massima di posti.

APPROVAZIONE GRADUATORIE

77. I dirigenti degli Uffici provinciali competenti per la caccia ed i Comitati di gestione degli A.T.C., ciascuno per la propria competenza, devono approvare con formale provvedimento le graduatorie provvisorie e definitive, curando che l'approvazione di quelle definitive per la residenza venatoria avvenga in tempo utile per l'apertura della stagione venatoria.
78. Ogni graduatoria approvata e/o modificata, su disposizione del competente Ufficio provinciale o del presidente dell'A.T.C. competente deve essere tempestivamente pubblicata sul sito www.campaniacaccia.it.

CONVALIDA DELLE ISCRIZIONI

79. Il presidente dell'A.T.C., o suo delegato, in seguito alla comunicazione dell'avvenuto pagamento ed all'acquisizione della copia e/o riscontro sui tabulati postali, provvedono per l'inserimento, o per la verifica in procedura, degli estremi del versamento effettuato dal cacciatore convalidando e rendendo definitiva l'iscrizione.
80. In nessun caso le iscrizioni convalidate possono determinare il superamento della disponibilità massima di posti, che viene ripristinata mediante la corrispondente

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzione dei posti disponibili riservati (nuove licenze, non residenti, iscrizioni giornaliere ecc.) da parte delle Province.

81. I presidenti dei Comitati di Gestione degli A.T.C. possono decidere l'invio degli elenchi dei cacciatori residenti in graduatoria ai Comuni e/o alle Province, e richiederne restituzione in copia riportante la data dell'avvenuta convalida per ciascun singolo cacciatore.

VIDIMAZIONE DEL TESSERINO

82. I Comuni, e le Province incaricati della distribuzione dei tesserini regionali di caccia provvedono ad annotare e convalidare con apposito timbro, nello spazio riservato sul tesserino, l'A.T.C. di residenza venatoria ed eventuali altri A.T.C., ad esibizione da parte del cacciatore della comunicazione di ammissione rilasciata dai competenti A.T.C. e delle ricevute relative ai versamenti delle quote di ammissione. È sempre obbligatorio per gli Uffici comunali riscontrare l'effettivo inserimento del cacciatore nell'elenco delle iscrizioni convalidate trasmesso dai competenti A.T.C. o presente sul sito www.campaniacaccia.it.. Eventuali irregolarità devono essere immediatamente comunicate al competente A.T.C. per le procedure descritte nel paragrafo "CONTROLLI".

83. I Comuni e le Province, su richiesta dei Comitati di Gestione degli A.T.C devono fornire copia degli elenchi loro recapitati riportante la data dell'avvenuta vidimazione per ciascun singolo cacciatore.

84. In particolari casi di manifesta e comprovata difficoltà, solo per iscrizioni senza residenza venatoria, i cacciatori possono chiedere la vidimazione del tesserino venatorio esclusivamente al presidente dello stesso Comitato di gestione dell'A.T.C., che può opporre rifiuto se non condivide le motivazioni; è obbligatoria la successiva regolarizzazione entro una settimana presso il Comune o la Provincia competente; non sono valide altre modalità di vidimazione.

INDICAZIONI CONCLUSIVE

85. Qualora per una o più date definite nei punti precedenti ricorra una festività, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

86. Le procedure per l'esercizio venatorio in regime di "mobilità" saranno oggetto di un successivo provvedimento.

87. I criteri specificati con precedenti circolari in contrasto con quanto sopra precisato sono da intendersi modificati dal presente documento; per quanto non riportato valgono le disposizioni di cui al decreto del presidente della Giunta regionale della Campania n. 626, del 22 settembre 2003 "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia", ed alla circolare allegata al decreto n. 15 dell'1.2.2006 del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca: "Art. 30, comma 1, L.R. 29 dicembre 2005, n. 42: circolare esplicativa per l'attuazione – ver. 2".

88. Le disposizioni del presente documento vengono disapplicate se in contrasto con ulteriori norme che entrassero in vigore nel corso dell'annata venatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta di iscrizione con residenza venatoria in un A. T. C. della Regione Campania (Mod. 1)

All' Ufficio Caccia della Provincia di di*_____

Oggetto: Domanda per l'ammissione con residenza venatoria ad un A.T.C. della Campania - Stagione venatoria 2012 /2013. (A.T,C. prescelto;_____)

Il sottoscritto*_____, Codice Fiscale*_____, nato il*_____ a*_____, Prov.*____ , e residente in*_____ Prov.* ____ , C.A.P.*_____, alla via*_____, (Tel. n. _____), in possesso di licenza di caccia *valida* / in fase di rinnovo** *(cancellare la voce che non interessa)* n°*_____ rilasciata dalla Questura di*_____, in data*_____, (in caso di primo rilascio della licenza successivo al mese di gennaio 2012 barrare la casella ☐ per beneficiare dell'eventuale riserva di posti);

ai sensi delle disposizioni degli articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e consapevole delle proprie responsabilità penali previste per le dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 dello stesso D.P.R., - allega fotocopia del documento di riconoscimento (obbligatoria);

DICHIARA

1. di essere residente nell'isola di …… o nell'area del Parco ……, e nell'area dell'A.T.C. prescelto ☐
2. di essere residente nelle aree contigue al Parco del Cilento e del Vallo di Diano, e nell'area dell'A.T.C. prescelto ☐
3. di essere residente nella provincia in cui ricade l'area dell'A.T.C. prescelto ☐
4. di essere proprietario o conduttore di fondo ricadente nell'area dell'A.T.C. prescelto - Comune_____ foglio_____ Part._____ Sup._____, e che il titolo di possesso/conduzione è il seguente:
   - atto notaio_____ del_____ rep._____ raccolta_____ reg. il_____ a_____
   - successione del Sig._____reg. a _____ il_____ n._____ ☐
   - contratto di fitto e/o comodato del_____ reg. il_____ a_____
5. di essere residente nella provincia di Napoli e nato nell'area dell' A.T.C. prescelto ☐
6. di essere residente nella provincia di Napoli ☐

comunica altresì di *voler** / *non voler** *(cancellare la voce che non interessa)* effettuare le giornate consentite ai sensi dell'art.36, comma 2, della L.R.8/96 e successive modifiche ed integrazioni.

CHIEDE

ai sensi dei comma 1 e 2 dell'art.9 del regolamento di gestione relativo agli A.T.C., di essere ammesso con residenza venatoria, per la stagione venatoria 2012 /2013, ad uno degli Ambiti Territoriali di Caccia della Campania secondo il seguente ordine di preferenza (segnare tutte le scelte):

A.T.C. prescelto* _____;
2°A.T.C.* _____; 3°A.T.C.* _____;
4°A.T.C.* _____; 5°A.T.C.* _____;
6°A.T.C.* _____;

A seguito dell'ammissione s'impegna:

a) ad effettuare tutti i versamenti occorrenti per l'esercizio dell'attività venatoria nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, pena la sospensione dalla graduatoria di iscrizione all'A.T.C.;
b) ad accettare ed osservare tutte le disposizioni regionali, provinciali e/o del Comitato di gestione dell'A.T.C. che dovessero essere emanate per l'annata venatoria in oggetto.

città*_____ data*_____ *_____(firma per esteso e leggibile)

*** compilazione obbligatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta di iscrizione senza residenza venatoria in un A. T. C. della Regione Campania (Mod. 2)

Al Comitato di gestione dell'A.T.C. di *_____

Oggetto: Domanda per l'ammissione senza residenza venatoria all'A.T.C. di*_____ - Annata venatoria 2012 /2013.

Il sottoscritto*_____, Codice Fiscale*_____, nato il*_____ a*_____, Prov.*____ , e residente in*_____ Prov.* ____ , C.A.P.*_____, alla via*_____, (Tel. n. _____), in possesso di licenza di caccia *valida* / in fase di rinnovo** *(cancellare la voce che non interessa)* n°*_____ rilasciata dalla Questura di*_____, in data*_____,
ai sensi delle disposizioni degli articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e consapevole delle proprie responsabilità penali previste per le dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 dello stesso D.P.R., - allega fotocopia del documento di riconoscimento (obbligatoria);

DICHIARA

1. di essere residente nell'isola di …… o nell'area del Parco ……, e nell'area dell'A.T.C. prescelto ☐
2. di essere residente nelle aree contigue al Parco del Cilento e del Vallo di Diano, e nell'area dell'A.T.C. prescelto ☐
3. di essere residente nella provincia in cui ricade l'area dell'A.T.C. prescelto ☐
4. di essere proprietario o conduttore di fondo ricadente nell'area dell'A.T.C. prescelto - Comune_____ foglio_____ Part._____ Sup._____, e che il titolo di possesso/conduzione è il seguente:
   - atto notaio_____ del_____ rep._____ raccolta_____ reg. il_____ a_____
   - successione del Sig._____reg. a _____ il_____ n._____ ☐
   - contratto di fitto e/o comodato del_____ reg. il_____ a_____
5. di essere nato nell'area dell'A.T.C. prescelto e residente in area di A.T.C. confinante ☐
6. di essere residente nella provincia di Napoli e nato nell'area dell' A.T.C. prescelto ☐
7. di essere residente nella provincia di Napoli ☐

dichiara altresì di essere iscritto, con residenza venatoria, nella graduatoria provvisoria dell'A.T.C. di *_____;

CHIEDE

l'ammissione, senza residenza venatoria, a codesto Ambito Territoriale di Caccia, per la stagione venatoria 2012 /2013

A seguito dell'ammissione s'impegna:

a) ad effettuare tutti i versamenti occorrenti per l'esercizio dell'attività venatoria nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, pena la sospensione dalla graduatoria di iscrizione all'A.T.C.;
b) ad accettare ed osservare tutte le disposizioni regionali, provinciali e/o del Comitato di gestione dell'A.T.C. che dovessero essere emanate per l'annata venatoria in oggetto.

città*_____ data*_____ *_____(firma leggibile)

*** compilazione obbligatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta di iscrizione per cacciatori non residenti in un A. T. C. della Regione Campania (Mod. 3)

Al Comitato di gestione dell'A.T.C. di *_____
_____

Oggetto: Domanda per l'ammissione di cacciatore residente fuori regione all'A.T.C. di*_____ - Annata venatoria 2012 / 2013.

Il sottoscritto*_____, Codice Fiscale*_____,
nato il*_____ a*_____,
Prov.*____ , e residente in*_____ Prov.* ____ , C.A.P.*_____,
alla via*_____, (Tel. n. _____),
in possesso di licenza di caccia *valida* / in fase di rinnovo* (cancellare la voce che non interessa)*
n°*_____ rilasciata dalla Questura di*_____, in data*_____,
ai sensi delle disposizioni degli articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e consapevole delle proprie responsabilità penali previste per le dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 dello stesso D.P.R., - allega fotocopia del documento di riconoscimento (obbligatoria);

DICHIARA

1. di essere proprietario o conduttore di fondo ricadente nell'area dell'A.T.C. prescelto - Comune_____ foglio_____ Part._____ Sup._____, e che il titolo di possesso/conduzione è il seguente:
   - atto notaio_____ del_____ rep._____ raccolta_____ reg. il_____ a_____
   - successione del Sig._____reg. a _____ il_____ n._____ ☐
   - contratto di fitto e/o comodato del_____ reg. il_____ a_____
2. di essere nato nell'area dell'A.T.C. prescelto e residente in area di A.T.C. confinante ☐

CHIEDE

l'ammissione, per la stagione venatoria 2012 /2013 , a codesto Ambito Territoriale di Caccia in qualità di cacciatore non residente in Campania.

A seguito dell'ammissione s'impegna:

a) ad effettuare tutti i versamenti occorrenti per l'esercizio dell'attività venatoria nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, pena la sospensione dalla graduatoria di iscrizione all'A.T.C.;
b) ad accettare ed osservare tutte le disposizioni regionali, provinciali e/o del Comitato di gestione dell'A.T.C. che dovessero essere emanate per l'annata venatoria in oggetto.

città*_____ data*_____ *_____(firma leggibile)

*** compilazione obbligatoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA FLORENZANO ADRIANA SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 920 del 19/07/2010, notificato in data 28/07/2010, lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta FLORENZANO ADRIANA un contributo in conto capitale di € 75.517,82pari al 50% della spesa ammessa di € 151.035,64;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 13/12/2011 prot. n. 945053 la ditta beneficiaria FLORENZANO ADRIANA (CUAA FLRDRN63D60F731J), con sede legale nel Comune di CASELLE IN PITTARI (SA), ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2795/UDA del 14/12/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Mega Francesco, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO

- che le variazioni consistono: realizzazione della scala interna in ferro a più rampe; il locale bottaio/deposito presente al piano seminterrato è stato reso comunicante con gli altri vani; diversa disposizione sia degli ambienti che di alcune aperture interne; modifica degli impianti tecnologici; eliminazione dell'oblò previsto al piano rialzato; sostituzione del solaio al 1°piano.
- che le variazioni da apportare non comportano aumenti delle superfici utili, dei volumi e del numero dei posti a sedere;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad un miglioramento dell'accoglienza complessiva della struttura ricettiva e ad un miglioramento delle caratteristiche di finitura, resasi necessaria in corso d'opera;

PRESO ATTO che la rimodulazione effettuata non comporta una maggiorazione della spesa ammessa;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione dela misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n.70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- di poter approvare la variante presentata dalla ditta FLORENZANO ADRIANA, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- Di approvare la variante presentata dalla ditta FLORENZANO ADRIANA che prevede la rimodulazione della spesa, senza variazione del contributo concesso, così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

Verifica e validazione del quadro economico VARIANTE

FLORENZANO ADRIANA

Descrizione voce	SPESA RICHIESTA	SPESA APPROVATA	CONTRIBU
3 Interventi materiali/immateriali Tipologia B			
3.1 Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti. Gli interventi strutturali saranno ammessi fino al 20% della spesa totale	€ 105.775,79	€ 105.764,54	€ 52.882,2
3.2 Acquisto di attrezzature e di arredi funzionali all' attività	€ 27.948,00	€ 27.948,00	€ 13.974,(
3.3 Creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza della microimpresa da destinare ad attività ricreativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3.5 Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche ecc	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.250,0
4 spese generali			
4.1 max 12% opere edili	€ 12.693,09	€ 12.691,74	€ 6.345,8
4.2 max 7% su (3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5)	€ 2.131,36	€ 2.131,36	€ 1.065,6
TOTALE GENERALE	€ 151.045,44	€ 151.035,64	€ 75.517,8

fonte: http://b

fonte: http://

Comune di Caselle in Pittari

Provincia di Salerno

Oggetto: *RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO ESISTENTE - VARIANTE IN CORSO D'OPERA*

Committente: *Sig.ra FLORENZANO Adriana*

Impresa: *GRANATO Domenico*

Quadro Comparativo

Caselle in Pittari 01/12/2011

Il Direttore Lavori
ing. Mario IUDICE

Il Committente
Sig.ra FLORENZANO Adriana

fonte: http://b

Quadro Comparativo

RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO ESISTENTE - VARIANTE IN CORSO D'OPERA

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
1	ANP 1 Fornitura e posa in opera di unità ...iauliche. Potenza max riscaldamento 15kW				1,000	5 500,00	5 500,00		
	cad							5 500,00 *1,000*	
2	C.01.70.70.b Posa di tubo multistrato corazzato per condotte in...bazione del diametro esterno 25 mm spessore 2,3 mm				151,000	8,32	1 256,32		
	m							1 256,32 *151,000*	
3	C.03.10.10.c Collettore per impianti idrico sanitari composto d...uto a perfetta regola d'arteCollettore 4+4 da 3/4"	4,000	136,87	547,48	2,000	136,87	273,74		
	cad								273,74 *2,000*
4	C.03.10.10.f Collettore per impianti idrico sanitari composto d...uto a perfetta regola d'arteCollettore 7+7 da 3/4"				1,000	163,76	163,76		
	cad							163,76 *1,000*	
5	C.03.20.20.i Collettore per impianti di riscaldamento composto ...uto a perfetta regola d'arteCollettore 10+10 da 1"				2,000	242,00	484,00		
	cad							484,00 *2,000*	
6	C.05.10.10.d Isolante per tubazioni, valvole ed accessori costi...,3, in operaIsolante elastomerico categoria C 6x18				20,000	1,90	38,00		
	m							38,00 *20,000*	
7	E.03.30.10.b Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per...ntatto con il calcestruzzo.per opere in elevazione				81,230	26,24	2 131,48		
	m²							2 131,48 *81,230*	
8	E.03.30.20.a Sovrapprezzo per casseformi con superficie piallat...ntizio a faccia vistaSovrapprezzo per faccia vista				6,310	3,21	20,26		
	m²							20,26 *6,310*	
9	E.04.10.10.c Solaio misto di cemento armato e laterizio gettato...o non inferiore a 6 cm:per altezza totale di 20 cm				28,500	49,83	1 420,16		
	m²							1 420,16 *28,500*	
10	E.07.20.10.a Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32...isciato perfettamentespessore non	160,700	13,22	2 124,45	158,330	13,22	2 093,12		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	inferiore a 4 cm								
	m²								31,33
									2,370
11	E.07.50.10.a Massetto monostrato leggero di pendenza adatto a r... lisciato, in operaPer posa di guaine impermeabili				105,000	3,30	346,50		
	m²/cm							346,50	
								105,000	
12	E.08.20.10.c Muratura di mattoni dello spessore superiore ad un...'arte. Con mattoni pieni comuni:con malta bastarda				0,757	259,57	196,49		
	m³							196,49	
								0,757	
13	E.08.20.100.c Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, r...on mattoni forati 12÷13x25x25 cmcon malta bastarda	13,795	23,42	323,08	13,180	23,42	308,68		
	m²								14,40
									0,615
14	E.08.20.150.a Maggior compenso per murature in mattoni pieni o a...ature eseguite sottofondazione o in fogne e simili				0,698	9,52	6,64		
	m³							6,64	
								0,698	
15	E.08.60.10.b Muratura in blocchi forato di conglomerato di argi...a d'arte, compreso i pezzi speciali.spessore 30 cm				5,750	51,49	296,07		
	m²							296,07	
								5,750	
16	E.09.10.30.a Condotto fumario in acciaio inox a doppia parete c...i:diametro interno 125 mm, diametro esterno 190 mm	7,000	165,04	1 155,28	5,500	165,04	907,72		
	m								247,56
									1,500
17	E.09.10.30.d Condotto fumario in acciaio inox a doppia parete c...i:diametro interno 200 mm, diametro esterno 260 mm	8,000	212,45	1 699,60	8,000	212,45	1 699,60		
	m							---	---
18	E.10.20.110.a Isolamento termico in intradosso di coperture incl...nferiore in fibra minerale saturata:spessore 30 mm				13,300	25,45	338,49		
	m²							338,49	
								13,300	
19	E.11.70.150.g Discendenti fornite in opera compreso pezzi specia... sostegno diametro da 125 a 150 mm:in rame da 8/10	9,000	33,63	302,67	22,600	33,63	760,04		
	m							457,37	
								13,600	
20	E.11.70.170.a Terminali per pluviali e colonne di scarico in ghi...re murarie, innesti, ecc.Per diametri fino a mm 80	3,000	36,67	110,01	3,000	36,67	110,01		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
21	cad E.11.70.40.g Canali di gronda, converse e scossaline montate in...d'arte compreso cicogne di sostegnoin rame da 8/10	7,500	23,58	176,85	17,900	23,58	422,08	---	---
	m							245,23	
								10,400	
22	E.12.50.40.a Strato di diffusione al vapore, costituito da una ...perficie di supportoStrato di diffusione al vapore				119,550	4,02	480,59		
	m²							480,59	
								119,550	
23	E.12.60.60.b Impermeabilizzazione di superfici in calcestruzzo ... con rete in fibra di vetro resistente agli alcali	28,400	8,59	243,96	28,400	8,59	243,96		
	m²							---	---
24	E.13.60.20.c Pavimento in klinker ceramico non gelivo, con resi...astrelle effetto cerato semilucido da cm 24,5 x 12				154,890	44,18	6 843,04		
	m²							6 843,04	
								154,890	
25	E.14.10.20.f Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini retta...latura, sigillatura dei giunti e grappeTrani scuro				27,400	104,68	2 868,23		
	m							2 868,23	
								27,400	
26	E.14.10.25.b Sovrapprezzi agli articoli precedentiPer spessori di cm 4 anziché cm 2				27,400	30,00	822,00		
	%							822,00	
								27,400	
27	E.14.30.150.a Lavorazione a toro di fronti di lastre di pietra n...sciato di mola e lucidatoper pietre tenere e marmi				18,000	16,64	299,52		
	m							299,52	
								18,000	
28	E.14.30.50.a Lavorazione con bocciarda meccanica delle superfic...e lastre di pietra naturale:per marmi e travertini				27,400	36,95	1 012,43		
	m²							1 012,43	
								27,400	
29	E.14.30.60.a Bisellatura delle lastre di pietra naturale con le... 2÷3 mm), lisciato a molaper pietre tenere e marmi				27,400	3,53	96,72		
	m							96,72	
								27,400	
30	E.15.20.10.a Rivestimento di pareti interne con piastrelle di c...le e i pezzi speciali:da cm 20x20 o 20x25 in tinta	117,160	34,64	4 058,42	72,710	34,64	2 518,67		
	m²								1 539,75
									44,450
31	E.15.80.60.c								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	Zoccolino battiscopa in klinker ceramico a superfi...oneo collanteBattiscopa da 24,5 sgusciato h cm 4,0	104,800	10,35	1 084,68	97,200	10,35	1 006,02		
	m								78,66
									7,600
32	E.16.20.50.d Intonaco civile formato da un primo strato di rinz... Per interni su pareti verticalicon malta bastarda	27,590	15,08	416,06	46,890	15,08	707,10		
	m²							291,04	
								19,300	
33	E.18.10.10.a Portone esterno di ingresso in legno, a due o più ... d'arte; in opera esclusa verniciatura:di castagno	10,320	442,38	4 565,36	8,840	442,38	3 910,64		
	m²								654,72
									1,480
34	E.18.10.120.c Porta vetrata ad uno o più battenti, con o senza s...i e ritieni, serraturaIn legno pich-pine o douglas	17,160	160,92	2 761,39	10,290	160,92	1 655,87		
	m²								1 105,52
									6,870
35	E.18.10.130.b Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di s...n opera completo di ferramenta:in legno di douglas	7,800	132,59	1 034,20	8,363	132,59	1 108,85		
	m²							74,65	
								0,563	
36	E.18.10.30.b Porta di caposcala a uno o due battenti composta d...asce inferiore di altezza cm 20In legno pino russo	2,200	272,21	598,86	2,100	272,21	571,64		
	m²								27,22
									0,100
37	E.18.130.10.b Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore ...aDi spessore cm 2 e larghezza oltre cm 8 fino a 10				67,800	12,60	854,28		
	m							854,28	
								67,800	
38	E.18.130.50.b Corrimano per ringhiera o parapetto in legno di se...pera compreso, ferramentaIn legno mogano o douglas	7,000	48,49	339,43	6,400	48,49	310,34		
	m								29,09
									0,600
39	E.18.160.130.a Maniglione antipanico a barra orizzontale basculan... o due battentiManiglione interno e placca esterna	3,000	156,95	470,85	4,000	156,95	627,80		
	cad							156,95	
								1,000	
40	E.18.160.20.b Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norm... le seguenti dimensioni di foro muro900 x 2.000 mm	1,000	455,20	455,20	1,000	455,20	455,20		
41	E.18.160.20.c Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norm...e seguenti dimensioni di foro	2,000	477,90	955,80	2,000	477,90	955,80	-- --	-- --

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	muro1.000 x 2.000 mm								
42	E.18.20.60.b Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburat...ard di 210x60-70-80 cm. Cieca lisciaLaccata bianca				2,000	345,26	690,52	--	--
								690,52	
								2,000	
43	E.18.30.10.h Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio ma...iore altezza cm 18In legno castagno a due battenti	5,280	261,23	1 379,29	4,640	261,23	1 212,11		
	m²								167,18
									0,640
44	E.18.30.30.a Monoblocco in legno e alluminio fisso o con parti ...clastica e trasparentePer superfici fino a 3.00 m²				0,560	322,73	180,73		
	m²							180,73	
								0,560	
45	E.18.30.50.a Sovrapprezzo alle invetriate in legno o legno alluminioPer meccanismo ad anta ribalta				0,560	48,71	27,28		
	cad							27,28	
								0,560	
46	E.19.10.10.b Profilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed U...cciaio Fe 430 compreso eventuali tiranti e bulloni				425,000	2,67	1 134,75		
	kg							1 134,75	
								425,000	
47	E.19.10.20.c Carpenteria metallica per strutture in profilati t...reso trattamento antiruggineIn acciaio Fe 510 gr.C	800,000	4,07	3 256,00	296,000	4,07	1 204,72		
	kg								2 051,28
									504,000
48	E.19.10.70.c Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro o...e:Ringhiere in profilati normali e a linee diritte	483,000	4,75	2 294,25	335,000	4,75	1 591,25		
	kg								703,00
									148,000
49	E.19.10.70.d Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro o...rie:Ringhiere in profilati normali e a linee curve	140,000	4,94	691,60	188,000	4,94	928,72		
	kg							237,12	
								48,000	
50	E.20.10.130.a cristallo di sicurezza stratificato, a norma UNI E... stratificato, a norma UNI EN 9186:spessore 6/7 mm				0,560	55,21	30,92		
	m²							30,92	
								0,560	
51	E.20.20.10.a Vetrata isolante composta da due lastre di vetro f... a norma UNI ISO 105933-1intercapedine lastre 6 mm	8,600	44,29	380,89	9,163	44,29	405,83		
	m²							24,94	

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
52	E.21.10.20.a Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di si...corante ed isolante a base di silicato di potassio	339,820	2,19	744,21	259,745	2,19	568,84	*0,563*	
	m²								175,37
53	E.21.20.40.b Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre m...nternecon idropittura traspirante e idrorepellente	339,820	5,21	1 770,46	259,745	5,21	1 353,27	*80,075*	
	m²								417,19
54	E.21.20.70.b Pittura minerale a base di silicato di potassio a ...e mani, esclusa preparazione del supporto:colorata	142,400	7,92	1 127,81	142,400	7,92	1 127,81	*80,075*	
	m²							-- --	---
55	E.21.40.110.a Verniciatura in colori correnti chiari, a due mani...o finito a regola d'artesmalto oleosintetico opaco				42,000	9,52	399,84		
	m²							399,84	
56	E.21.40.20.b Preparazione di superficie in legno con:Preparazio...arteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi	48,040	2,05	98,48	80,050	2,05	164,10	*42,000*	
	m²							65,62	
57	E.21.40.40.a Applicazione di una mano di fondo su superfici in ...te protettivo idrorepellente, antitarlo, fungicida	48,040	2,81	134,99	80,050	2,81	224,94	*32,010*	
	m²							89,95	
58	E.21.40.50.a Pittura, su superfici in legno già preparate, in c...ri a due mani a coprire:smalto oleosintetico opaco	48,040	4,43	212,82	80,050	4,43	354,62	*32,010*	
	m²							141,80	
59	I.01.10.130.a Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con i...co con tubi PVC per ambienti civili fino a 5 pezzi	11,000	52,02	572,22	15,000	52,02	780,30	*32,010*	
								208,08	
60	I.01.10.70.a Predisposizione di allaccio per apparecchi igienic... fredda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi	11,000	61,07	671,77	15,000	61,07	916,05	*4,000*	
								244,28	
61	I.01.10.80.a Predisposizione di allaccio per apparecchi igienic...a calda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi	8,000	53,08	424,64	11,000	53,08	583,88	*4,000*	
								159,24	
62	I.01.20.10.a Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetr...arteVaso in vitreous-china con	2,000	239,06	478,12	4,000	239,06	956,24	*3,000*	

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	cassetta ad incasso							478,12	
								2,000	
63	I.01.20.100.b Fornitura e posa in opera di piatto doccia in cera...a da cm 70x70 in extra con miscelatore monocomando				1,500	264,20	396,30		
								396,30	
								1,500	
64	I.01.20.60.a Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a... cm 65x48 in vitreous-china con gruppo monocomando				4,000	261,92	1 047,68		
								1 047,68	
								4,000	
65	I.01.20.80.a Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale ...rte.Bidet in vitreous-china con gruppo monocomando	1,000	211,79	211,79	1,000	211,79	211,79		
66	I.02.10.130.b Chiave di condotta di sicurezza, per montanti gas ...tePosa di chiave per montanti gas di diametro 3/4"				3,000	11,40	34,20	--	--
	cad							34,20	
								3,000	
67	I.02.10.140.b Stacco da montante per collegamento a contatori, c...ePosa di stacco per collegamento a contatore acqua				1,000	55,63	55,63		
								55,63	
								1,000	
68	I.02.10.190.b Filtro dissabbiatore per acqua fredda a calza lava...m). Portata nominale: Q (m^3/h)DN 20 (3/4") Q = 2,5	1,000	95,38	95,38	1,000	95,38	95,38		
69	I.02.10.20.c Fornitura e posa in opera di valvola di ritegno a ...osa di valvola di ritegno a molla di diametro 3/4"				1,000	13,17	13,17	--	--
								13,17	
								1,000	
70	I.02.10.70.c Valvola a sfera in acciaio con attacchi filettati ...osa di valvola a sfera in acciaio di diametro 3/4"				11,000	15,77	173,47		
								173,47	
								11,000	
71	I.03.10.10.b Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico vertica...passaggio degli stessiPosa di tubo in PVC DE 40 mm				30,000	6,94	208,20		
	m							208,20	
								30,000	
72	I.03.10.10.g Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico vertica...assaggio degli stessiPosa di tubo in PVC DE 110 mm				11,000	13,56	149,16		
	m							149,16	
								11,000	
73	I.03.10.10.h Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico vertica...assaggio degli stessiPosa di tubo in PVC DE 125 mm	14,000	15,25	213,50	7,000	15,25	106,75		
	m								106,75
									7,000

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
74	I.03.10.50.i Rivestimento insonorizzante e termoisolante da app...o esterno del tubo da rivestire.Per tubo DE 125 mm m	14,000	19,36	271,04	14,000	19,36	271,04		
75	L.01.10.10.b Impianto elettrico per edificio civile per ambient... interruttore 10 APunto luce con corrugato pesante	10,000	28,57	285,70	10,000	28,57	285,70		
76	L.01.10.10.d Impianto elettrico per edificio civile per ambient... luce a interruttore 10 APunto luce in vista IP 5X	3,000	41,02	123,06	3,000	41,02	123,06		
77	L.01.10.100.b Impianto elettrico per edificio civile per ambient...e 10 APunto luce a deviatore con corrugato pesante	5,000	43,34	216,70	5,000	43,34	216,70		
78	L.01.10.170.b Impianto elettrico per edificio civile per ambient...to presa 10/APunto presa 16A con corrugato pesante	13,000	30,22	392,86	13,000	30,22	392,86		
79	L.01.10.170.d Impianto elettrico per edificio civile per ambient...Per punto presa 10/APunto presa 16A in vista IP 5X	12,000	38,69	464,28	12,000	38,69	464,28		
80	L.01.10.180.b Impianto elettrico per edificio civile completo di...to presa 16/A da derivazione con corrugato pesante	14,000	25,49	356,86	14,000	25,49	356,86		
81	L.01.10.260.b Impianto elettrico per edificio civile -sistema di...etotermico e bivalente 10/16A in corrugato pesante	7,000	60,47	423,29	7,000	60,47	423,29		
82	L.01.10.290.b Impianto elettrico per edificio civile -sistema di...ermico e interbloccata da 16A in corrugato pesante				10,000	68,79	687,90	687,90 *10,000*	
83	L.01.10.30.b Impianto elettrico per edificio civile per ambient... interruttore 10 APunto luce con corrugato pesante	6,000	33,39	200,34	6,000	33,39	200,34		
84	L.01.10.390.a Fornitura e posa in opera di suonerie in bronzo ti...sto di queste ultimeSuonerie modulari da 12 V 8 VA	3,000	58,85	176,55	3,000	58,85	176,55		
85	L.01.20.10.c Impianto elettrico per dorsali in civili abitazion...avo 2 x 4 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC m	200,000	8,71	1 742,00	147,000	8,71	1 280,37		461,63 *53,000*
86	L.01.20.10.d Impianto elettrico per dorsali in civili abitazion...avo 2 x 6 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC m	130,000	9,11	1 184,30	96,000	9,11	874,56		309,74 *34,000*
87	L.01.60.10.c Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diret...nza assorbita 20 W, con griglia interna a chiusura	2,000	53,41	106,82	3,000	53,41	160,23	53,41 *1,000*	
88	L.01.70.40.c								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	Fornitura e posa in opera di interruttore automati... " In" (Ta=30°C); n. moduli "m"1P+N; In=6÷32 A; 2m	16,000	39,66	634,56	16,000	39,66	634,56		
89	L.01.70.40.j Fornitura e posa in opera di interruttore automati...; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m"4P; In=40÷63 A; 4m	4,000	113,10	452,40	4,000	113,10	452,40	--	---
90	L.01.70.50.a Fornitura e posa in opera di interruttore automati...; "In" (Ta=30°C); n. moduli "m"1P+N; In=6÷32 A; 4m	4,000	48,66	194,64	4,000	48,66	194,64	--	---
91	L.01.90.100.a Fornitura e posa in opera di quadri modulari da in...adri modulari a incasso da 12 moduli mm 340x340x90				1,000	69,84	69,84	--	--
								69,84 *1,000*	
92	L.01.90.60.d Fornitura e posa in opera di centralini da parete ...no da parete in resina da 12 moduli mm 266x246x132				4,000	51,04	204,16		
								204,16 *4,000*	
93	L.03.130.10.a Plafoniera tonda con piatto in acciaio verniciato ... cm, per lampade ad incandescenza attacco E 2760 W	4,000	53,77	215,08	5,000	53,77	268,85		
								53,77 *1,000*	
94	L.05.10.110.b Collettore di terra in bandella di rame, istallato...ame, istallato a vista su isolatorisezione 25x4 mm	4,000	27,58	110,32	4,000	27,58	110,32		
	m							--	---
95	L.05.20.10.a Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato...lastico delle dimensioni di 400x400lunghezza 1,5 m	2,000	88,35	176,70	2,000	88,35	176,70		
96	L.09.10.10.a Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack R...elefonici multipli del diametro 0,6 mmarrivo linea	1,000	75,56	75,56	1,000	75,56	75,56	--	---
97	L.09.10.10.b Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack R...vi telefonici multipli del diametro 0,6 mmderivata	1,000	41,38	41,38	1,000	41,38	41,38	--	---
98	L.09.10.20.a Presa telefonica modulare, a 3 spinotti o tipo jac...onica modulare, a 3 spinotti o tipo jack RJ11/RJ12	2,000	20,15	40,30	1,000	20,15	20,15	--	---
									20,15 *1,000*
99	L.15.10.10.d Apparecchi di illuminazione rettangolari per monta...NiCd. Non permanente con lampada fluorescente:18 W	12,000	135,80	1 629,60	11,000	135,80	1 493,80		
									135.80 *1,000*
100	M.08.10.130.a Allaccio di ventilconvettore da collettore di dist...Per allaccio 2 tubi senza scarico condensa da rete				10,000	107,24	1 072,40		
								1 072,40 *10,000*	
101	M.08.10.20.a Ventilconvettore per installazione a vista in posi...ata aria max PA (m³/h)PT = 2,560 PF = 1,075 PA=300				10,000	437,26	4 372,60		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
								4 372,60	
								10,000	
102	M.13.20.10.b Collettore solare ad accumulo per produzione direct...cessarie all'installazionePer potenza da fino a kW	1,000	2 867,19	2 867,19	1,000	2 867,19	2 867,19		
	m²							- -	- - -
103	M.13.30.10.a Fluido termovettore per impianti esposti al perico...temperature fino a-22°CGlicole propilenico al 100%	10,000	7,11	71,10	10,000	7,11	71,10		
	kg							- -	- -
104	P.03.10.100.a Modulo scala da cantiere per ponteggi, composto da...di altezza effettivaNolo per il 1° mese o frazione	11,000	15,50	170,50	11,000	15,50	170,50		
	m							- -	- - -
105	P.03.10.130.a Ponteggio completo in opera con mantovane, basette...ro di superficie asservitaPer il 1°mese o frazione	165,000	9,27	1 529,55	132,000	9,27	1 223,64		
									305,91
	m²								*33,000*
106	P.03.10.130.b Ponteggio completo in opera con mantovane, basette...ficie asservitaPer ogni mese o frazione dopo il 1°	495,000	0,47	232,65	528,000	0,47	248,16		
								15,51	
	m²/30gg							*33,000*	
107	P.03.10.20.a Trabatello mobile in tubolare, completo di ritti, ...ervitaA due ripiani, altezza utile di lavoro m 5,4	3,000	14,70	44,10	4,000	14,70	58,80		
								14,70	
	m							*1,000*	
108	P.03.10.55.a Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi,... telo in operaSchermatura antipolvere o antisabbia	165,000	2,51	414,15	132,000	2,51	331,32		
									82,83
	m²								*33,000*
109	P.03.10.90.a Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole ...superficie effettivaNolo per il 1° mese o frazione	60,000	5,39	323,40	48,000	5,39	258,72		
									64,68
	m²								*12,000*
110	P.03.10.90.b Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole ... superficie effettivaNolo per ogni mese dopo il 1°	180,000	0,32	57,60	192,000	0,32	61,44		
								3,84	
	m²/30gg							*12,000*	
111	R.02.40.10.b Taglio a sezione obbligata di muratura di qualsias...seguito con qualunque mezzoIn muratura di pietrame				1,599	219,99	351,76		
								351,76	
	m³							*1,599*	
112	R.03.10.40.a Getto di conglomerato cementizio				0,330	167,85	55,39		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	confezionato in c...00 kg di cemento:per strutture a piano di campagna								
	m³							55,39	
113	R.03.10.40.b Getto di conglomerato cementizio confezionato in c... con 300 kg di cemento:per strutture in elevazione				12,025	197,90	2 379,75	*0,330*	
	m³							2 379,75	
114	R.03.20.10.a Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C,...ai controlli di leggeAcciaio in barre per armature				1482,140	1,03	1 526,60	*12,025*	
	kg							1 526,60	
115	R.04.10.10.b Sostituzione di travi di grossa orditura per solai...ola d'arte, esclusa rimozione:in legno di castagno	3,505	915,29	3 208,09	3,812	915,29	3 489,09	*1482,140*	
	m³							281,00	
116	R.04.10.30.a Sostituzione del tavolato in legno spessore 2,5÷3 ... rimozione:in legno d'abete, compresa battentatura	0,000	28,59	0,00	47,100	28,59	1 346,59	*0,307*	
	m²							1 346,59	
117	R.04.10.30.b Sostituzione del tavolato in legno spessore 2,5÷3 ...ura, con tavole di lunghezza massima pari a 13 cm³	32,940	41,21	1 357,46	53,450	41,21	2 202,67	*47,100*	
	m²							845,21	
118	R.05.10.10.E Perforazione fino al diametro di mm...tri fino a 32 mm in muratura in pietrame	0,000	0,40	0,00	300,000	0,40	120,00	*20,510*	
	cm							120,00	
119	R.05.20.130.a Iniezione di resina epossidica bicomponente fluida...Iniezione di resina epossidica bicomponente fluida				8,700	73,64	640,67	*300,000*	
	kg							640,67	
120	R.05.30.10.A Scarnitura delle vecchie malte amma...o 42.5 per consolidamento delle murature	112,595	9,24	1 040,38	38,475	9,24	355,51	*8,700*	
	m²								684,87
121	R.05.30.100.1 Rete in acciaio elettrosaldata a ma...n acciaio elettrosaldata a maglia quadra	538,875	1,83	986,14	343,220	1,83	628,09		*74,120*
	kg								358,05
122	R.05.30.110.A Applicazioni su murature di betonci...ci Applicazione di betoncino su murature	119,750	2,94	352,07	596,904	2,94	1 754,90		*195,655*
								1 402,83	

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	m²/cm								
								477,154	
123	R.05.30.180.B Rabboccatura e stilatura di vecchia... rifinitura finale Di muratura di pietra	0,000	19,98	0,00	7,040	19,98	140,66		
	m²							140,66	
								7,040	
124	R.05.50.140.A Consolidamento di solai in legno es...nsolidamento di solai in legno esistenti	60,680	43,43	2 635,33	70,550	43,43	3 063,99		
	m²							428,66	
								9,870	
125	R.05.60.80.a Revisione completa di intonaci con fenomeni di deg...uso riguardanti fino al 30% dell'intera superficie	304,030	23,73	7 214,63	86,977	23,73	2 063,96		
	m²								5 150,67
									217,053
126	R.05.70.50.c Riparazione di manto di copertura di tetti di copp...li occorrentiCon sostituzione fino al 60% di coppi	75,000	25,63	1 922,25	50,300	25,63	1 289,19		
	m²								633,06
									24,700
127	S.02.20.10.a Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da ...o. Montaggio e nolo per il 1° meseda cm 120 x 120	1,000	62,68	62,68	1,000	62,68	62,68		
	cad							--	---
128	S.02.20.20.a Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da ... manutenzione e tenuta in esercizioda cm 120 x 120				23,000	20,12	462,76		
	cad/30g							462,76	
								23,000	
129	R.02.110.30.A Rimozione di porta interna o estern...e/o di risulta Di superficie fino a 3 m²								
	m²	21,780	7,41	161,39					161,39
130	R.02.110.20.A Rimozione di avvolgibili in legno o...Smontaggio di avvolgibili in legno o pvc								
	m²	0,000	7,36	0,00					0,00
131	R.02.110.10.A Rimozione di infissi esterni in leg...e/o di risulta Di superficie fino a 3 m²								
	m²	0,000	7,72	0,00					0,00
132	R.02.110.40.A Rimozione di portone interno o port...ne di portone interno o esterno in legno								
	m²	0,000	10,40	0,00					0,00
133	R.02.115.10.A Rimozione di opere in ferro, comple...ozione di ringhiere, inferriate e simili								
	kg	0,000	0,62	0,00					0,00
134	R.02.20.10.B Demolizione di muratura, anche volt...ro da riutilizzare: muratura in pietrame								
	m³	0,000	118,97	0,00					0,00
135	R.02.60.10.A Demolizione di pavimento in lastre ...provvisorio: senza recupero di materiale								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
136	m² R.05.50.160.A Consolidamento di solai costituiti ...solidamento di solai in ferro e laterizi	0,000	8,93	0,00					0,00
137	m² R.05.50.90.A Consolidamento di testate di travi ...inale Per kilogrammo di staffe impiegate	28,100	38,47	1 081,01					1 081,01
138	m R.05.30.120.A Sarcitura di lesioni su murature da...delle superfici Di larghezza fino a 2 cm	40,000	8,49	339,60					339,60
139	m R.05.30.190.B Architravi in ferro e mattoni pieni...m 1,40 spessori fino a cm 60 con IPE 160	0,000	6,63	0,00					0,00
140	cad R.05.70.10.A Sostituzione di travetti di piccola...di travetti di piccola orditura su tetto	0,000	615,14	0,00					0,00
141	m² R.05.70.20.A Rimontaggio in opera di grossa ordi...gio in opera di grossa orditura di tetto	0,000	31,38	0,00					0,00
142	m² R.05.70.50.B Riparazione di manto di copertura d...ti Con sostituzione fino al 40% di coppi	0,000	9,71	0,00					0,00
143	m² I.01.20.100.c Fornitura e posa in opera di piatto doccia in cera...o doccia da cm 70x70 in extra con termomiscelatore	0,000	19,23	0,00					0,00
144	I.01.20.110.d Fornitura e posa in opera di lavello in ceramica a...xtra clay a due bacini da cm 90x45 con monocomando	0,000	367,60	0,00					0,00
145	I.01.20.120.a Fornitura e posa in opera di lavatoio in ceramica ... regola d'arteLavatoio in extra clay da cm 76x52,5	3,000	406,70	1 220,10					1 220,10
146	C.03.10.30.d Collettore con detentori per impianti idrico sanit... regola d'arteCollettore con detentore 5+5 da 3/4"	0,000	408,22	0,00					0,00
147	M.01.10.40.a Gruppo termico a gas per riscaldamento e produzion...per riscaldamento kW 23.3 e sanitaria per 13 l/min	1,000	164,18	164,18					164,18
148	M.07.10.120.b Allaccio di radiatore (in ghisa, alluminio o accia...one e la rete principalePer allaccio da collettore	1,000	1 659,85	1 659,85					1 659,85
149	C.03.20.30.e Collettore per impianti di riscaldamento composto ...to a perfetta regola d'arteCollettore 6+6 da 1"1/4	12,000	85,95	1 031,40					1 031,40
150	C.03.20.30.f Collettore per impianti di riscaldamento composto ...to a perfetta regola d'arteCollettore 7+7 da 1"1/4	1,000	210,25	210,25					210,25
151	M.07.10.30.d Corpi scaldanti costituiti da radiatori ad element...UNI 6514 (ISO)Altezza massima dell'elemento mm 680	1,000	220,82	220,82					220,82
152	w M.07.10.90.a Corpi scaldanti costituiti da radiatori con	6794,000	0,09	611,46					611,46

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	tubi o...ezza x larghezza = cm 76 x cm 45 - Potenza = W 512								
153	M.09.10.360.b Valvola di zona a due vie con servomotore elettrot...ompiuta a regola d'arteDiametro nominale 20 (3/4")	4,000	225,07	900,28					900,28
154	M.09.10.340.a Potenziometro di comando a distanza per impostare ...gola d'artePotenziometro temperatura scala 0/30 °C	3,000	174,81	524,43					524,43
155	M.12.10.10.a Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni ...d'arteper potenza di raffreddamento fino a 2.30 kW	3,000	127,80	383,40					383,40
156	L.01.90.100.b Fornitura e posa in opera di quadri modulari da in...adri modulari a incasso da 24 moduli mm 300x465x90	2,000	1 516,33	3 032,66					3 032,66
157	L.03.120.60.a Faretto a sospensione con stelo rigido in pressofu...llato su rotaia elettrificataasta lunghezza 100 mm	1,000	94,94	94,94					94,94
158	R.01.30.50.a Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi na...to dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m	8,000	43,66	349,28					349,28
	m^3	55,843	38,08	2 126,50					2 126,50
159	R.01.40.20.c Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozion...i con impurità fino al 30% CER 17.09.04 e 17.01.07								
	t	55,843	4,24	236,77					236,77
160	R.05.70.30.a Riparazione di manto di copertura di tetti a quals...rrentiCon sostituzione fino al 20% di tegole nuove								
	m^2	0,000	13,10	0,00					0,00
161	E.18.10.100.a Porta interna di legno di abete tamburata a strutt...aturaRivestimento in compensato in legno di pioppo								
	m^2	0,000	166,28	0,00					0,00
162	E.13.100.20.a Pavimento in parquet, di classe 1 secondo norma UN... collanti, lamatura e laccaturaListoncini in Iroko								
	m^2	0,000	72,56	0,00					0,00
163	E.13.50.20.a Trattamento per pavimentazioni in cotto eseguito m...ura a pannoTrattamento per pavimentazioni in cotto								
	m^2	113,480	7,06	801,17					801,17
164	E.15.80.30.a Zoccolino battiscopa in legno 75x10 mm, posto in opera con collante:Afrormosia, faggio, rovere								
	m	0,000	11,35	0,00					0,00
165	E.13.50.10.b Pavimento di cotto naturale satinato, poste in ope...ompresi tagli, sfridi. Delle dimensioni di20x20 cm								
	m^2	0,000	46,48	0,00					0,00
166	E.11.70.100.b Converse e scossaline in alluminio montate in oper...no a cm 100 (taglio lamiera):in alluminio da 10/10								
	m	5,500	27,23	149,77					149,77
167	E.14.10.50.d								

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	Pedate, zoccoletti rampanti, ripiani per scale ecc... minimo rettangolo circoscritto:Perlato di Sicilia								
168	m² E.13.40.10.c Pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monoc...zi speciali. Effetto marmomarmorizzate da cm 30x30	3,600	129,62	466,63					466,63
169	m² R.06.10.40.a Grande riparazione di infissi di qualunque genere ...eGrande riparazione di infissi di qualunque genere	33,820	41,58	1 406,24					1 406,24
170	m² R.06.10.100.a Smontaggio e rimontaggio di mostre di porte da rec... mostre di porte da recuperare di qualunque genere	3,960	44,29	175,39					175,39
171	m R.05.30.190.a Architravi in ferro e mattoni pieni mediante: crea...ci fino a m 1,40 spessori fino a cm 40 con IPE 140	0,000	3,77	0,00					0,00
172	R.05.30.20.b Ripresa di murature mediante sostituzione parziale...do le seguenti tipologie di murature:mattoni pieni	12,000	473,26	5 679,12					5 679,12
173	m³ P.03.10.30.a Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi...ro di superficie asservitaPer il 1°mese o frazione	2,916	520,34	1 517,31					1 517,31
174	m² R.03.10.40.B Getto di conglomerato cementizio co... di cemento: per strutture in elevazione	0,000	2,87	0,00					0,00
175	m³ R.03.20.10.A Acciaio ad alta duttilità in classe...i di legge Acciaio in barre per armature	5,124	197,90	1 014,04					1 014,04
176	kg R.03.20.30.C Maggior compenso per la lavorazione... di ferro per sagomatura di volta o arco	409,920	1,03	422,22					422,22
177	kg E.03.30.10.B Casseformi di qualunque tipo rette ...il calcestruzzo. per opere in elevazione	50,880	0,15	7,63					7,63
178	m² R.05.70.10.a Sostituzione di travetti di piccola orditura su te...tituzione di travetti di piccola orditura su tetto	27,400	26,24	718,98					718,98
179	m² R.02.90.10.a Rimozione totale di manto di copertura a tetto com...rio.rimozione totale di manto di copertura a tetto	75,000	31,38	2 353,50					2 353,50
180	m² R.02.90.40.a Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto...er strutture semplici quali arcarecci, travi, ecc.	75,000	11,89	891,75					891,75
181	m² R.02.90.50.a Demolizione di canne fumarie o di areazione, in el...isorio.demolizione di canne fumarie o di areazione	3,600	77,33	278,39					278,39

fonte: http://b

Nº	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
182	m² R.02.90.60.a Rimozione di discendenti e canali di gronda in lam...di discendenti e canali di gronda in lamiera o pvc	8,000	7,61	60,88					60,88
183	m R.02.10.20.a Demolizione parziale di fabbricati con struttura p...con strutture verticali in legno, muratura e ferro	16,500	4,87	80,36					80,36
184	m³ R.01.30.40.a Movimentazione nell'area di cantiere di materiali ...area di cantiere di materiali di risulta per riuso	3,375	14,03	47,35					47,35
185	m³ R.01.30.70.b Tiro in alto o calo in basso di materiali a mezzo ...arico e scarico dei materiali:valutazione a volume	41,068	5,54	227,52					227,52
186	m³ R.02.20.10.b Demolizione di muratura, anche voltata, di spessor...e di recupero da riutilizzare:muratura in pietrame	41,068	30,04	1 233,68					1 233,68
187	m³ I.01.30.80.a Arredo completo per bagno per persone disabili ido...edo completo per locale bagno per persone disabili	30,975	118,97	3 685,10					3 685,10
188	P.03.10.30.b Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi...ficie asservitaPer ogni mese o frazione dopo il 1°	1,000	2 946,58	2 946,58					2 946,58
189	m²/30gg S.02.10.10.a Tettoie per la protezione dall'investimento di ogg...struttura in ferro prefabbricata e lamiera grecata	0,000	0,24	0,00					0,00
190	m² P.03.10.120.a Ponteggio completo in opera con mantovane, basette...ro di superficie asservitaPer il 1°mese o frazione	0,000	313,23	0,00					0,00
191	m² P.03.10.120.b Ponteggio completo in opera con mantovane, basette...ficie asservitaPer ogni mese o frazione dopo il 1°	0,000	13,00	0,00					0,00
192	m²/30gg L.01.10.290.d Impianto elettrico per edificio civile -sistema di...gnetotermico e interbloccata da 16A in vista IP 5X	0,000	1,00	0,00					0,00
193	L.01.90.60.e Fornitura e posa in opera di centralini da parete ...no da parete in resina da 24 moduli mm 266x371x132	6,000	76,21	457,26					457,26
194	L.02.90.20.h Spina CEE, in tecnopolimero autoestinguente diritt...o, grado di protezione IP 673p + T, 16 A-380÷415 V	3,000	69,92	209,76					209,76
195	E.13.50.10.c Pavimento di cotto naturale satinato, poste in ope...ompresi tagli, sfridi. Delle dimensioni di25x25 cm	6,000	8,03	48,18					48,18
196	m² R.02.60.100.a	113,480	48,48	5 501,51					5 501,51

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	Raschiatura di residui tenaci di vecchie colle anc...chie colle anche con eventuale impiego di solventi								
	m²	78,400	2,98	233,63					233,63
197	R.02.60.10.a Demolizione di pavimento in lastre o quadrotti di ...i deposito provvisorio:senza recupero di materiale								
	m²	109,900	8,93	981,41					981,41
198	E.18.160.10.b Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norm... le seguenti dimensioni di foro muro900 x 2.000 mm								
199	E.18.160.10.g Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norm...e seguenti dimensioni di foro muro1.000 x 2.150 mm	0,000	390,49	0,00					0,00
200	R.04.10.20.b Sostituzione di travi di piccola orditura per sola...ola d'arte, esclusa rimozione:in legno di castagno	0,000	420,97	0,00					0,00
	m³	1,236	986,65	1 219,50					1 219,50
201	R.04.20.20.c Carpenteria metallica per strutture in acciaio bul...ttiviin acciaio Fe 510, compreso tiranti e bulloni								
	kg	100,000	3,78	378,00					378,00
202	E.13.60.10.c Pavimento in klinker ceramico non gelivo, con resi...ezza, vari coloriPiastrelle opache da cm 24,5 x 12								
	m²	13,400	42,70	572,18					572,18
203	E.19.30.20.a Gradini in grigliato elettroforgiato in acciaio Fe... regola d'arteGradini in grigliato elettroforgiato								
	kg	380,000	3,88	1 474,40					1 474,40
204	E.21.40.90.d Verniciatura con smalto oleosintetico brillante, b... di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale								
	m	157,000	7,95	1 248,15					1 248,15
	Totale differenza di spesa (€)							49 421,23	66 666,06
	Totale importo lavori di progetto(€)			123 021,37					
	Totale importo lavori di perizia(€)						105 776,55		
	Totale differenza Progetto - Perizia (€)								17 244,82 (14,018%)

Caselle in Pittari 01/12/2011

Il Direttore Lavori
ing. Mario IUDICE

Il Committente
Sig.ra FLORENZANO
Adriana

Decreto Dirigenziale n. 19 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA PENTAGALLO GIOVANNI PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 240 A DECORRERE DAL 29/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Pentagallo Giovanni identificata con CUAA PNTGNN59CO5A230O acquisita al protocollo regionale con il n 2010. 0560161
in data 30/06/2010;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA e CePICA di Salerno la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio totale di 47,70/100 ed il contributo pubblico di euro 97.699,13 pari al 40% della spesa ammissibile di euro 244.247,83 negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre Maggio - Giugno 2010, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Maggio - Giugno 2010;

VISTO il proprio DRD n. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio - Giugno 2010, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 20 della graduatoria di cui al citato DRD n. 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 47,70/100 è riportata la ditta Pentagallo Giovanni CUAA PNTGNN59CO5A230O destinataria di aiuti per l'importo di € 97.699,13 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di € 244.247,83;

CONSIDERATO che all'azienda Pentagallo Giovanni CUAA PNTGNN59CO5A230O, sono stati concessi con DRD n. 1719 del 29/11/2010, notificato in data 04/12/2010, aiuti e premi, per l'importo di euro € 97.699,13 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di € 244.247,83 ;

VISTO il proprio DRD 977 del 05/09/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 210 giorni;

VISTA la richiesta di un'ulteriore proroga per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 27/12/2011 al numero di protocollo 978992;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori dell'azienda Pentagallo Giovanni CUAA PNTGNN59CO5A230O, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 11/01/2012 nostro protocollo 2012. 0021876;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 17/01/2012, protocollo 2012. 0036271, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dall'azienda Pentagallo Giovanni, CUAA PNTGNN59CO5A230O;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda Pentagallo Giovanni CUAA PNTGNN59CO5A230O, destinataria di aiuti per l'importo di € 97.699,13 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di € 244.247,83, una ulteriore proroga di 240 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto di proroga n. 977 del 05/09/2011.

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 25/08/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 - MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA CON APPLICAZIONE DI PERCENTUALE DI RIDUZIONE ALLA DITTA AGRITURISMO BARONE FORTUNATO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 04/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 45 del 17 giugno 2010 sono state definite le riduzioni applicabili in caso di inadempienze dei beneficiari;

VISTO il DRD n. n. 272 del 19/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre maggio - giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1548 del 20/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio – giugno 2010 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 05 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1548 del 20/10/2010 in argomento con il punteggio 59/100 è riportata la ditta Agriturismo Barone Fortunato Società Agricola a Responsabilità Limitata, CUAA 04773670650 destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 48.341,79 per investimenti ed euro 25.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 96.683,58;

CONSIDERATO che alla ditta Agriturismo Barone Fortunato Società Agricola a Responsabilità Limitata, CUAA 04773670650 sono stati concessi, con DRD N. 1697 del 26/11/2010, euro 48.341,79 per investimenti ed euro 25.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 96.683,58;

VISTA la richiesta di proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 06/12/2011 al numero di protocollo 928086;

VALUTATO che la richiesta di proroga, opportunamente motivata, è stata presentata oltre il termine stabilito per la conclusione del progetto;

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga fuori termine calcolata in € 1.933,67;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta azienda Agriturismo Barone Fortunato Società Agricola a Responsabilità Limitata, CUAA 04773670650, destinataria di aiuto ridotto per l'importo di € 46.408,12 per investimenti ed euro 25.000,00 di premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti

per un costo totale di euro 96.683,58 la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 1697 del 26/11/2010;
Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 01/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA CON APPLICAZIONE DI PERCENTUALE DI RIDUZIONE ALLA DITTA IACOVINO GIUSEPPE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 09/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 45 del 17 giugno 2010 sono state definite le riduzioni applicabili in caso di inadempienze dei beneficiari;

VISTO il DRD n. n. 272 del 19/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre maggio - giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1548 del 20/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio – giugno 2010 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 01 della graduatoria di cui al citato DRD N. 1548 del 20/10/2010 in argomento con il punteggio 71,80/100 è riportata la ditta IACOVINO Giuseppe, CUAA CVNGPP87D28Z112Z destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 242.930,04 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 404.883,40;

CONSIDERATO che alla ditta IACOVINO Giuseppe, CUAA CVNGPP87D28Z112Z sono stati concessi, con DRD N. 1695 del 26/11/2010, euro 242.930,04 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 404.883,40;

VISTA la richiesta di proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 20/12/2011 al numero di protocollo 966673;

VALUTATO che la richiesta di proroga, opportunamente motivata, è stata presentata oltre il termine stabilito per la conclusione del progetto;

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga fuori termine calcolata in € 9.717,20;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta azienda IACOVINO Giuseppe, CUAA CVNGPP87D28Z112Z, destinataria di aiuto ridotto per l'importo di € 233.212,84 per investimenti ed euro 30.000,00 di premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 404.883,40 la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 1695 del 26/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 06/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 22 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA PETRAGLIA ANTONIO PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 04/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre maggio-giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio-giugno 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 18 della graduatoria di cui al citato DRD 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 50/100 è riportata la ditta PETRAGLIA ANTONIO, CUAA PTRNTN67C12H703E, destinataria di aiuti per l'importo di euro 147.634,95 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 369.087,38;

CONSIDERATO che alla ditta PETRAGLIA ANTONIO, CUAA PTRNTN67C12H703E sono stati concessi, con DRD N. 1690 del 24/11/2010, euro 147.634,95 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 369.087,38;

VISTA la richiesta di proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 18/11/2011 al numero di protocollo 874054;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta PETRAGLIA ANTONIO, CUAA PTRNTN67C12H703E, destinataria di aiuti per l'importo di euro 147.634,95 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 369.087,38; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 1690 del 24/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 01/06/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA RICCO MARIA ANTONIETTA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 02/12/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 265 del 14/10/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre maggio-giugno 2010;

VISTO il proprio DRD N. 1530 del 18/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio-giugno 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 06 della graduatoria di cui al citato DRD 1530 del 18/10/2010 in argomento con il punteggio 62,00/100 è riportata la ditta RICCO Maria Antonietta, CUAA RCCMNT70A43H394X destinataria di aiuti, per l'importo di euro 51.415,46 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 128.538,64;

CONSIDERATO che alla ditta RICCO Maria Antonietta, CUAA RCCMNT70A43H394X sono stati concessi, con DRD N. 1717 del 29/11/2010, euro 51.415,46 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 128.538,64;

VISTA la richiesta di proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori del 02/11/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data 04/11/2011 al numero di protocollo 833120;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere alla ditta AZIENDA RICCO Maria Antonietta, CUAA RCCMNT70A43H394X, destinataria di aiuti per l'importo di euro 51.415,46 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 128.538,64; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 1717 del 29/11/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 30/05/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 24 del 24/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA SAGARIA MONTANO IDENTIFICATA CON CUAA SGRMTN75M15F426U PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI FINO AL 31/03/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 268 del 27/10/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre maggio - giugno 2009;

VISTO il proprio DRD N. 359 del 30/10/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio - giugno 2009 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al citato DRD 359 del 30/10/2009 in argomento con il punteggio 73,60/100 è riportata la ditta Sagaria Montano, CUAA SGRMTN75M15F426U destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 91.800,51 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 153.000,85;

CONSIDERATO che all'azienda Sagaria Montano identificata con CUAA SGRMTN75M15F426U sono stati concessi con DRD n. 445 del 18/12/2009, notificato in data 22/12/2009, aiuti e premi per l'importo di euro 91.800,51 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 153.000,85;

VISTO il proprio DRD 42 del 17/01/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 180 giorni;

VISTO il proprio DRD 840 del 28/07/2011 con il quale è stata concessa una ulteriore proroga per la conclusione dei lavori fino al 31/12/2011

VISTA la richiesta di un'ulteriore proroga per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 21/12/2011 al numero di protocollo 969922;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori dell'azienda Sagaria Montano identificata con CUAA SGRMTN75M15F426U, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 11/01/2012 nostro protocollo 2012. 0021884;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 05/05/2011, protocollo 2012. 0032473, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dall'azienda Sagaria Montano identificata con CUAA SGRMTN75M15F426U;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda Sagaria Montano identificata con CUAA SGRMTN75M15F426U, destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 91.800,51 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 153.000,85; una ulteriore proroga fino al 31/03/2012.

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 31/03/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 18/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013-MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - RETTIFICA DECRETO 880 DEL 28-10-2011 - DITTA DI BIASE PIETRO

IL DIRIGENTE

Visto il DRD n. 37 del 2 settembre 2011 con il quale si autorizzava lo STAPA CePICA di Benevento al finanziamento delle istanze in overbooking relative alla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", Bimestre di presentazione II 2010;

Atteso che nella suddetta graduatoria è utilmente inserita l'istanza della Ditta Di Biase Pietro identificata con CUAA DBSPTR61T13D230M, titolare della domanda di aiuto ID 345854722, acquisita al protocollo generale regionale con numero 359949 in data 05/10/2010;

Visto il DRD n. 880 del 28/10/2011 con il quale si ammetteva una spesa complessiva di € 117.968,91, a fronte di una spesa richiesta pari ad € 150.301,38;

Atteso che, nel richiamato DRD n. 880 del 28/10/2011 per mero errore di riporto del calcolo del contributo è stato attribuito un contributo complessivo pari ad € 117.968,91 invece di un contributo complessivo pari ad € 124.339,68;

Vista la nota protocollo n. 988855 del 29/12/2011 con la quale si richiedeva all'Autorità di Gestione, al Dirigente del Settore SIRCA ed al Referente della Misura 216 l'autorizzazione ad effettuare una variazione al citato DRD n. 880 del 28/10/2011;

Vista la nota n. 1515 del 02/01/2011 del Settore SIRCA con la quale si fornisce il nulla osta per la predisposizione di un provvedimento integrativo nei confronti della Ditta Di Biase Pietro identificata con CUAA DBSPTR61T13D230M;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio aggiuntivo per la realizzazione del progetto "Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" in favore della Ditta Di Biase Pietro identificata con CUAA DBSPTR61T13D230M, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato, si modificano gli artt. 1 e 2 del DRD n. 880 del 28/10/2011 che vengono sostituiti dai seguenti art. 1 e art. 2:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente DI BIASE PIETRO identificato dal CUAA DBSPTR61T13D230M un beneficio totale di € 124.339,78 pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 345854722 per la

realizzazione del progetto denominato “Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti”

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compresi oneri sicurezza)	134.197,66	111.017,66	111.017,66
Totale A	134.197,66	111.017,66	111.017,66
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	16.103,72	13.322,12	13.322,12
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	16.103,72	13.322,12	13.322,12
Totale beneficio (A+ B)	150.301,38	124.339,78	124.339,78

Art. 2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 124.339.78 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) altre disposizioni

Restano ferme tutte le altre disposizioni di cui al DRD n. 880 del 28/10/2011;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell’Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all’AGC 02, Settore 01, Servizio 04 “Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali”.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 43 del 20/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - 5° BIM. 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: CREAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E PROMOZIONE DI ITINERARI TURISTICI PER IL COMUNE DI FOIANO DI VALFORTORE - DECRETO DI CONCESSIONE N°684 DEL 13/07/2010<<

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **684** del **13/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Foiano Valfortore** come identificato dal CUAA **00689010627** un contributo in conto capitale dì € **249.998,26** pari al 100% della spesa ammessa di € **249.998,26** per la realizzazione del progetto ***Creazione, riqualificazione e promozione di itinerari turistici per il Comunedi Foiano di Val Fortore,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Foiano Valfortore,** acquisita al protocollo di questo Settore il **28/07/11** al n. **592245**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **740** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **684** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del

10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **684** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Foiano Valfortore, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **740** del **20/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Creazione, riqualificazione e promozione di itinerari turistici per il Comunedi Foiano di Val Fortore***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **29/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **684** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 MIS. 323 "SVILUPPO TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE TIPO C" RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLA GARA DI APPALTO ED ACCERTAMNETO ECONOMIE BENEFICIARIO COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI CUAA 00127190627 PER IL TITOLO PROGETTO "INTERVENTO E RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNI DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E TIPOLOGICI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNI DEGLI ELEMENTI ARCHITTETTONICI E TIPOLOGICI LEGATI ALLA VIAT RURALE DEL MONTE SANTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n°1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con l'istanza di aiuto presentata dal Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI** identificata con CUAA **00127190627** acquisita al protocollo regionale con il n. **965751** in data **02/11/2009**, è stato richiesto un finanziamento di € **134.640,65**;
- con il D.D. n. 29 del 12/01/2011 con il quale è stata approvata a seguito del NULLA OSTA del Settore ITABI la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre-Ottobre 2009 per la Misura 323 del PSR Campania 2007/2013;
- con decreto dirigenziale del Settore n° **138** del **15/02/2011** è stato concesso al Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)** un contributo in conto capitale dì € **134.640,65** pari al 100% della spesa ammessa di € **134.640,65** per la realizzazione del progetto di investimento denominato **Intervento di recupero e riqualificazione di alcuni degli elementi architettonici e tipologici legati alla vita rurale del monte Santa Barbara;**

QUADRO ECONOMICO da Decreto di Concessione					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 115.297,95	€ 115.297,95		€ 115.297,95
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 5.506,95	€ 5.506,95		€ 5.506,95
C	Spese Generali (max 12%)	€ 13.835,75	€ 13.835,75		€ 13.835,75
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.296,95	€ 0.00	€ 14.296,95	
		Totale contributo concesso			€ 134.640,65

CONSIDERATO che le Disposizioni Generali dispongono che il Settore, in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 323 tipologia C, da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

RILEVATO che:

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n° **1272** del **08/03/2011** acquisita al prot. n° **228627** del **23/03/2011**;
- il beneficiario con nota n° **6277** del **05/12/2011** acquisita al prot. n° **924335** del **05/12/2011** ha trasmesso il provvedimento n° **279** del **21/11/2011** di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa beni/servizi/lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 108.092,11	€ 108.092,11		€ 108.092,11
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 5.506,95	€ 5.506,95		€ 5.506,95
C	Spese Generali (max 12%)	€ 13.835,75	€ 13.835,75		€ 13.835,75
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.265,42	€ 0.00	€ 14.265,42	
		Totale contributo concesso			€ 127.434,81

PRESO ATTO che la spesa pubblica emergente di **€ 127.434,81** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

ACCERTATA un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad **€ 7.205,84** (differenza tra il contributo concesso di € **134.640,65** ed il contributo rimodulato di € **127.434,81**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

VISTA la circolare sulle anticipazione prot. n° 584321 del 26/07/2011 presa in carico il 17/08/2011 a firma dell'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 che modifica l'art. 56 del Reg. 1974/06, l'importo degli anticipi è limitato al **50%** dell'aiuto pubblico all'investimento e la sua liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente pari al 110% dell'importo anticipato;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

Visto l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) Rideterminazione contributo

- Rideterminare, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, € **127.434,81** il contributo spettante al **Beneficiario** Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI** (BN) identificato con CUAA **00127190627** acquisita al protocollo regionale con il n. **965751** in data **02/11/2009** per l'Iniziativa denominata **Intervento di recupero e riqualificazione di alcuni degli elementi architettonici e tipologici legati alla vita rurale del monte Santa Barbara**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 108.092,11	€ 108.092,11		€ 108.092,11
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 5.506,95	€ 5.506,95		€ 5.506,95
C	Spese Generali (max 12%)	€ 13.835,75	€ 13.835,75		€ 13.835,75
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.265,42	€ 0.00	€ 14.265,42	
		Totale contributo concesso			€ 127.434,81

art. 2) Rilevazione economie

Considerare economia di gara di euro **€ 7.205,84**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto dirigenziale n. **138** del **15/02/2011** (euro **134.640,65**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **127.434,81**) da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 323 del PSR Campania 2007-2013;

art. 3) **Obblighi del Beneficiario**

Si fa obbligo al Beneficiario di:

- osservare tutte le disposizioni e gli adempimenti disposti con il Decreto di Concessione n. **138** del **15/02/2011** e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore.

Art. 4) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale e ricadenti in uno dei casi di cui all'art. 132 del d.lgs 163/2006.

Le varianti devono essere richieste preventivamente al **Settore** e dallo stesso autorizzate, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi nonché della relazione tecnica che motiva la richiesta e del computo metrico di comparazione.

Resta ferma l'invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno riconosciute in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tali da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al **Settore**.

Art. 5) Richieste di proroga

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione del Settore attraverso specifica istruttoria, per un periodo complessivo che non superi i 60 giorni. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.
In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 6) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Fatto salvo quanto previsto dall'art 31 del Reg. CE 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto, si applicano le riduzioni ed esclusioni previste all'art 12 del DM MIPAAF n. 1205 del 20 marzo 2008 e dal bando di misura.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007 – 2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.

Art. 7) Responsabilità del beneficiario
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:
- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica, ove previsto dalle disposizioni regionali;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.
L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile U.F.A.;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente
(Dr. Francesco MASSARO)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 20/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE 1, MISURA 132 "SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 18 GENNAIO 2011 - 8 APRILE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta, emesso dal Dirigente del Settore STAPA-CePICA Benevento dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 132 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari; come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011, relativa alla Misura 132 **"Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"**, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze ammesse che, per budget insufficiente della misura, non possono essere finanziate (overbooking);
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 18 gennaio 2011 - 8 aprile 2011 della Misura 132 **"Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"**, per un importo ammesso a contributo di € **352,60** ed un contributo riconosciuto di € **362,60**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **362,60** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **362,60**;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 132 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 132;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Massaro Francesco

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare**

PERIODO **07/02/2011** - **08/04/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**1**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

La Porta Nicola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	845768405	246234	29/03/2011	ANTONIO MARTUCCIO	MRTNTN51C20C846V		50,00	352,60	352,60
								352,60	352,60

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 25/01/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 2,001 MWE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE (AV). PROPONENTE: SOLARTECHNO S.R.L.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 839/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri

per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2010.0472369 del 31/05/2010, la Società SOLARTECHNO S.r.L. con sede in Milano alla Via Alzaia Naviglio Pavese n. 110, P.IVA /CCIAA n. 05036280963 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2,001 MWe da realizzarsi nel Comune di Fragneto Monforte su terreno riportato al catasto foglio di mappa 5 particelle n. 159, 712 oggetto di un preliminare di contratto di locazione in favore dalla Società proponente come da scrittura privata autenticata redatta dalla dottoressa Sandra Sabatelli, notaio in Vitulano, n. Repertorio 21059 Racc. 9241 come rettificato e integrato dall'atto notarile stipulato dallo stesso notaio rep. N. 21183, racc. 9342 da cui risulta l'immediata disponibilità del terreno interessato dall'impianto;
b. che in data 13/07/2011 la predetta istanza è divenuta procedibile ai sensi del DD n. 50/2011 e delle Linee Guida Nazionali di cui al DM 18/09/2010, acquisendo il prot. n. 2011.055630
c. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1 dati generali del proponente;
   b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
   b.3. contratto preliminare di locazione per il foglio mappa 5 particelle 159, 712;
   b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore T0036931;
   b.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
   b.9. certificato di destinazione urbanistica;
d. con nota del 15/10/2010 di prot. reg. n. 2010.0829654 è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 10/11/2010;
e. con nota del 24/11/2011 di prot. reg. n. 2011.0893491, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 20/12/2011;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 10/11/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 20/12/2011 e trasmesso a mezzo PEC a tutti i soggetti convocati;
c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   d.1. Nota dell'**ARPAC** - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania,acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
   d.2. Nota dell'**ASL**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con il quale esprime parere favorevole con prescrizioni e con l'esclusione della destinazione d'uso del locale Ufficio, sprovvisto dei requisiti per la permanenza di personale;
   d.3. nota del **Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni**, acquisita in CDS del 03/08/2011,, con la quale rilascia il nulla osta provvisorio alla costruzione della elettroconduttura;

d.4. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**-Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale rilascia il nulla osta;
d.5. Nota del **Comando Militare Esercito Campania**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
d.6. Nota del **Settore Regionale SIRCA**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale esprime parere non ostativo alla realizzazione dell'impianto;
d.7. Nota del Comando **in Capo del Dipartimento Militare marittimo** dello Jonio e del Canale d'Otranto, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
d.8. Autocertificazione ai sensi del D.Lgs. 445/2000 del proponente, con la quale lo stesso dichiara che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF.. ex D.M. del 16/02/1982;
d.9. Nota del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale comunica la non competenza;
d.10. Decreto Dirigenziale n° 495/2011 del **Settore Regionale Tutela Dell'Ambiente,** con il quale esclude il progetto dalla procedura di valutazione di compatibilità ambientale, con prescrizioni;
d.11. Parere favorevole del **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento**- Settore Regionale Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazioni, rilasciato in sede di conferenza dei servizi del 03/08/2011, con prescrizioni;
d.12. Nota dell'**Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale esprime parere favorevole;
d.13. Nota del **Settore Regionale Politiche del Territorio**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con il quale comunica la non competenza;
d.14. Nota della **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania**, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale comunica la non competenza, viste le note delle due Soprintendenze (Beni Archeologici di SA, AV, BN e CE e Beni Architettonici, Paesaggistici Storici, Artistici ed Etnoantropologici di CE e BN) di inesistenza di vincoli archeologici e paesaggistici;

PRESO ATTO, altresì,

a. della nota di Enel acquisita in CDS del 03/08/2011, codice di rintracciabilità T0042930 con la quale la conformità del progetto alla Soluzione tecnica di Dettaglio;
b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Fragneto Monforte, agli atti del settore, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in "ZONA E2 – AGRICOLA ORDINARIA" .

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'esclusione dalla procedura di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n. 495 del 30/062011;
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente al prot. reg. num 2010.0670175 del 06/08/10;

RITENUTO

a. di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 839/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare**, la Società SOLARTECHNO S.r.L. con sede in Milano alla Via Alzaia Naviglio Pavese n. 110, P.IVA /CCIAA n. 05036280963, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2,001 MWe da realizzarsi nel Comune di Fragneto Monforte su terreno riportato al catasto foglio di mappa 5 particelle n. 159, 712, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "PESCO SANNITA" uscente dalla cabina primaria AT/MT "BENEVEN.NORD" come da preventivo di connessione ENEL codice rintracciabilità N. T0042930;
2. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti****;*
3. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. di i**mporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1. **ARPAC** prescrive quanto segue:
   - tutti i conduttori della rete interna al campo fotovoltaico nonché il collegamento alla cabina devono essere del tipo cordato ad elica;
   - il proponente dovrà comunicare all'ARPAC la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
   - Il proponente dovrà eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure sia di campi magnetici sia del rumore;

- Il proponente dovrà trasmettere a questo centro regionale i dati rilevati in fase di preesercizio dell'impianto;

4.2. **ASL** prescrive quanto segue:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'ARPAC

4.3. **SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE** prescrive quanto segue:

- lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti (quali, ad esempio Robinia pseudoacacia); inoltre, per le opere ausiliare, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, è fatto obbligo di non realizzare opere murarie o plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- con riferimento al ripristino ambientale in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata;

4.4. **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE** prescrive quanto segue:

- il proponente ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore del Genio Civile l'inizio – con preavviso di almeno 15 giorni - e la fine dei lavori in oggetto, entro 15 giorni dalla loro ultimazione;
- il proponente dovrà provvedere, con l'inizio dei lavori, a trasmettere al Settore Genio Civile di Benevento l'attestazione del versamento di € 72,30 pari al 35% delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n. 21965181 – codice 1502 – intestato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria";
- la costruzione dell'elettrodotto dovrà avvenire in conformità al progetto valutato nell'istruttoria, con particolare attenzione alla profondità di posa del cavo, ottemperando alle condizioni stabilite dalle Autorità e dagli Enti interessati per il rilascio di nulla osta di competenza, nonché nel rispetto dell'art. 127 del TU 1775/33;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge in materia per:
  - gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti;
  - gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ed aeree indicate nella planimetria inviata al Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni con separata corrispondenza;
- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà richiedere formalmente al Genio Civile gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima, nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio per spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico;

- il proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà inoltrare richiesta di rilascio dell' "autorizzazione sismica" utilizzando la modulistica prevista (DD n. 57/2009) corredata da progetto esecutivo ai sensi del DPR 380/2001, NTC 2008 e circolare esplicativa);

5. di **obbligare** il Proponente:
   5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 25/01/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 164/2000 - DPR 327/01 S.M.E I. - SOCIETA' SNAM RETE GAS SPA - ESPROPRIO, ASSERVIMENTO E\O OCUUPAZIONE TEMPORANEA DELLE AREE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO: "STAZIONE DI RICEVIMENTO PIG PER IL METANODOTTO DENOMINATO II ALIMENTAZIONE PER NAPOLI " , UBICATO NEL COMUNE DI QUALIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n°46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. n°1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04

"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;

o) la D.G.R. n° 128 del 28/03/2011 con la quale si è disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore d'Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e , comunque , entro e non oltre il 31.05.2011;
p) la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale n. 465del 24/09/2009 con il quale è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Stazione di ricevimento PIG per il metanodotto denominato II alimentazione per Napoli **"** proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 13271390158, R.E.A. Milano n°1633443, partita Iva n. 13271390158 ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento, che assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

ACQUISITA

a. la nota DI-SOCC/AM/0001 del 04/01/2011, assunta al protocollo regionale in data 18/01/2011 con il n. 0037497, con la quale la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto l'emissione del decreto di esproprio, asservimento e/o di occupazione temporanea delle aree di proprietà privata site nel Comune di Qualiano (NA), necessarie alla realizzazione del metanodotto denominato "**" Stazione di ricevimento PIG per il metanodotto denominato II alimentazione per Napoli "** "con le modalità contenute nell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato;
b. la nota della società Snam Rete Gas SpA , prot. DI-SOCC/OL/21 del 10/01/2012, assunta al protocollo regionale in data 11/01/2012 col numero 0020338 con la quale si comunica che SNAM RETE GAS, ha conferito il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di Snam Trasporto SpA, e che, a far data dal 1° gennaio 2012, SNAM RETE GAS SpA ha assunto la denominazione di Snam SpA e, contestualmente , Snam Trasporto SpA ha assunto la denominazione di SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva IT n. 10238291008 , subentrando in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente e riguardanti il sopracitato ramo d'azienda;

VISTI

a. il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 864 del 01/12/2011 con il quale questo Ufficio è stato delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui in oggetto;

DATO ATTO

a. che ai proprietari degli immobili interessati sono state inviate le comunicazioni di approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato;
b. che per i proprietari i cui indirizzi sono risultati irreperibili e ai quali non è stato possibile inviare la comunicazione personale si è proceduto ai sensi dell'art. 16, commi 7 e 8 del DPR 327/2001 come modificato;
c. che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d. che SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva IT n. 10238291008 , è subentrata in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n°13271390158, R.E.A. Milano n°1633443, partita Iva n. 13271390158 e riguardant i il sopracitato ramo d'azienda

CONSIDERATO

a. che, ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora il numero dei destinatari degli avvisi inerenti la procedura espropriativa sia superiore a 50, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
b. che l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt. 36, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
c. che, ai sensi dell'art. 52 octies del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di imposizione di esproprio e/o servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone, oltre all'esproprio e la costituzione del diritto di servitù, anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere ed indica l'ammontare delle relative indennità;

VISTI

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione del gasdotto di cui in premessa è disposto in favore della società SNAM RETE GAS, con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n°1964271, Codice fiscale e Partita Iva IT n. 10238291008, l'esproprio , l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro del Comune di Qualiano (NA) descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante, precisando che la scala di rappresentazione del particellare grafico è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea e che , pertanto, la stessa , oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica. L'estensione e le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere le seguenti:

a) lo scavo ed il conseguente interramento dovranno essere della profondità di metri 1,00 circa, misurata al momento della posa di una tubazione trasportante idrocarburi nonché dei cavi accessori per reti tecnologiche;

b) dovranno essere installati apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori e costruite eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

c) la costruzione di accessori fuori terra, con i relativi accessi, sono da realizzarsi e mantenersi a cura del soggetto proponente e come evidenziati nel piano particolareggiato d'esecuzione;

d) i proprietari dei fondi, o chi per loro, non potranno costruire opere di qualsiasi genere, ivi comprese fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri 11,50 dall'asse della tubazione e sono obbligati a mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purché non comportino scavi di profondità incompatibile con quella di posa della tubazione;

e) i proprietari degli immobili, o chi per loro, non potranno rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, che sono e

resteranno di proprietà della società SNAM RETE GAS S.p.A., la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;
f) la società SNAM RETE GAS S.p.A. avrà libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi ed è autorizzata, altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei lavori;
g) la società SNAM RETE GAS S.p.A. è obbligata a risarcire a chi di dovere i danni arrecati alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;
h) i proprietari dei terreni, o chi per loro, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù;
i) i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili restano a carico della ditta proprietaria.

Art.2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella, Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento.

Art.3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

Art. 4 L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 5 Il presente decreto, insieme all'avviso di cui all'art. 2, a cura e spese del soggetto proponente, sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, almeno sette giorni prima della sua esecuzione.

Art. 6 Il presente decreto sarà, altresì, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto senza indugio presso i competenti Uffici.

Art. 7 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 8 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge.
La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 9 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 2 del 25/01/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16: "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". IMPRESA EDILSOCIALE S.R.L. CON SEDE IN CASALNUOVO DI NAPOLI (NA). RIMOZIONE VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che i Sigg. De Luca Camillo, nato a Casalnuovo di Napoli (NA) il 11.10.1964 e Fico Giorgio, nato a Cercola (NA) il 06.04.1968 - con istanza del 07.11.2011, acquisita al protocollo del Settore con il n. 847735 del 10.11.2011 - in qualità di amministratori della società **"EDILSOCIALE s.r.l.** con sede legale in Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via Arcora Provinciale 60 – Palazzo Gecos, c.a.p. 80013, proprietaria della struttura turistico-ricettiva attualmente gestita dalla Suite & Residence Italia s.r.l., sita nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), viale dei Platani n. 2, denominata **Residence Platani**, costituita da due corpi di fabbrica **"A"** e **"B"** assentiti il primo con permessi a costruire n. 30 del 25.03.2005 e n. 163 del 06.10.2005 e successive D.I.A. e il secondo con permesso a costruire n. 186 del 19.12.2005 e successive D.I.A. hanno richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con relazioni tecniche sottoscritte dal dott. Di Gennaro Vincenzo in data 10.11.2011 e della dott.ssa Esposito Giovanna trasmessa dalla Edilsociale s.r.l. con nota del 15.11.2011, assunta al protocollo del Settore in data 16.11.2011 al n. 864826, è stata esposta la non

convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e che per gli anni a venire *"l'attività alberghiera sarà una continua fonte di passività"*;

c. che, tra le integrazioni inviate con la citata nota del 15.11.2011, la società Edilsociale s.r.l. ha trasmesso una dichiarazione sottoscritta dagli amministratori attestante che l'impresa da essi rappresentata non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;

d. che con la nota n. 869818 del 17.11.2011 sono stati richiesti i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

a. che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;

b. che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;

c. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)

b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";

c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19

d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;

e. la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"

f. la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;

h. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva sita nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) viale

dei Platani n. 2, denominata **Residence Platani**, costituita da due corpi di fabbrica **"A"** e **"B"** assentiti il primo con permessi a costruire n. 30 del 25.03.2005 e n. 163 del 06.10.2005 e successive D.I.A. e il secondo con permesso a costruire n. 186 del 19.12.2005 e successive D.I.A., a seguito della richiesta effettuata dai legali rappresentanti della società "EDILSOCIALE srl", proprietaria della relativa struttura, con sede legale in Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via Arcora Provinciale 60 – Palazzo Gecos, c.a.p. 80013;

2. di demandare al Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), all'EPT di Napoli, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 19/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE-CONCESSIONE PER L'APPOSIZIONE DI UN TUBO DI SCARICO DELLE ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' INDUSTRIALE "CIOFFI VITO SRL" IN SPONDA DESTRA DEL FIUME ISCLERO, LOCALITA' TORRICELLI NEL COMUNE DI CERVINARA (AV) E REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE SPONDALE. RICHIEDENTE: AMMINISTRATORE UNICO "CIOFFI VITO SRL" - PRATICA G.C. 1866. PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART. 93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE SCHEMA DI

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che il sig. Cioffi Francesco, in qualità di Amministratore Unico dell'industria lavorazione prodotti ortofrutticoli "Cioffi Vito srl" sita in località Torricelli del comune di Cervinara (AV), con nota datata 13/10/2011, acquisita al prot. reg. n. 793566 del 20/10/2011, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523, per:
  - l'apposizione, in sponda destra del fiume Isclero, di una tubazione in cemento del diametro Ø 500 di scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'industria, in corrispondenza della particella catastale 124 del foglio 1 del N.C.T. di Cervinara;
  - la realizzazione di una gabbionata metallica in destra idraulica, per una lunghezza di circa 4,00 ml, costituita da n.4 file di gabbioni di cui n.1 in fondazione di altezza m 1,00 e n. 3 in elevazione di altezza complessiva di m 3,00, con risega di m 0,50 tra ogni fila di gabbionata;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI 0105 del 18/01/2012 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che la tubazione di scarico delle acque provenienti dal depuratore esiste almeno dal 2001;
- che la società "Cioffi Vito srl" ha presentato il certificato della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino prot. CEW/13809/2011/CAV0088 del 28/12/2011, dal quale risulta la non iscrizione di alcuna procedura concorsuale in corso, ai sensi della normativa vigente in materia, e il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965, n.575 e s.m.i.;

CONSIDERATO:
- che la natura demaniale del fiume Isclero, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento in progetto, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- che la tubazione di scarico non interferisce con la sezione idrica di deflusso, che risulta verificata allo smaltimento della portata di massima piena determinata con Tr=100 anni, conformemente alle vigenti norme di salvaguardia dal rischio idraulico;
- che la tubazione di scarico delle acque provenienti dal depuratore dell'industria occupa area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetta al rilascio di concessione a titolo oneroso, a decorrere dall'anno 2001 al 2011 comprensivi degli interessi e aggiornamenti ISTAT;

RITENUTO:
- che la portata delle acque di scarico proveniente dall'impianto di depurazione è contenuta nella sezione idraulica del fiume Isclero;
- che la tipologia dei lavori realizzati non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;

- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O., e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare al sig. Cioffi Francesco Amministratore Unico dell'industria per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli "Cioffi Vito srl", C.F. 01960990644, sita in località Torricelli del comune di Cervinara (AV), (di seguito definito anche Concessionario), ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904,n.523, per i soli fini idraulici, parere favorevole per
   - l'apposizione, in sponda destra del fiume Isclero, di una tubazione in cemento del diametro Ø 500 di scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'industria, in corrispondenza della particella catastale 124 del foglio 1 del N.C.T. di Cervinara;
   - la realizzazione di una gabbionata metallica in destra idraulica, per una lunghezza di circa 4,00 ml, costituita da n.4 file di gabbioni di cui n.1 in fondazione di altezza m 1,00 e n. 3 in elevazione di altezza complessiva di m 3,00, con risega di m 0,50 tra ogni fila di gabbionata;

secondo le seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente decreto è riferito alle sole opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
d. le opere spondali (gabbionate) dovranno essere raccordate omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
e. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa dalla società "*Cioffi Vito srl*", o suo delegato o aventi causa, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
f. durante l'esecuzione dei lavori la società "Cioffi Vito srl", o suo delegato o aventi causa, è obbligata ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque;
g. la società "*Cioffi Vito srl*", o suo delegato o aventi causa, deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
h. la società "*Cioffi Vito srl*", o suo delegato o aventi causa, per le opere che lo richiedono, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9, come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
i. la società "Cioffi Vito srl", o suo delegato o aventi causa, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
j. le opere realizzate sono mantenute a rischio e pericolo della società "*Cioffi Vito srl*", per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

k. la società "*Cioffi Vito srl*", o suo delegato o aventi causa, è obbligata alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. La società "*Cioffi Vito srl*", è, altresì, tenuta a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
l. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente parere non esime la società "*Cioffi Vito srl*", o suo delegato o aventi causa, dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
m. la società "*Cioffi Vito srl*", o suo delegato o aventi causa, è tenuta ad acquisire l'autorizzazione allo scarico delle acque e sulla qualità delle stesse da rilasciarsi a cura della Provincia di Avellino o Ente delegato.

2. Di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
3. Di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione, oltre agli eventuali canoni arretrati e non versati e relativi interressi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società Cioffi Vito srl - Cervinara (AV);
- alla Provincia di Avellino Settore Ambiente;
- al Comune di Cervinara – Ufficio Tecnico;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° __ del ___

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione-Concessione per l'apposizione di un tubo di scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'attività industriale *"CIOFFI VITO srl"* in sponda destra del fiume Isclero, localita' Torricelle nel comune di Cervinara (AV). Prat. G.C. 1866

Proponente: Legale Rappresentante società "Cioffi Vito srl".

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladodici il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell'A.G.C. LL.PP., sita in Avellino, alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che il sig. Cioffi Francesco, Amministratore Unico dell'industria alimentare *"CIOFFI VITO srl"*, con nota datata 13/10/2011, acquisita al prot. reg. n. 793566 del 20/10/2011, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523, per la posa in opera di una tubazione in cemento del diametro Ø 500 per lo scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'industria, nell'alveo del fiume Isclero, in corrispondenza della particella catastale 124 del foglio 1 del N.C.T. di Cervinara (AV);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l'autorizzazione - concessione in argomento.

La Regione Campania C.F. 80011990639, di seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile, dr. geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

l'Industria alimentare *"CIOFFI VITO srl"*, C.F. 01960990644, sita in Cervinara (AV) alla via Torricelli, di seguito denominata anche Concessionario, nella persona dell'Amministratore Unico sig. Cioffi Francesco, nato a Benevento, il 17 febbraio 1980, C.F. CFF FNC 80B17 A783 P , con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e l'industria alimentare *"CIOFFI VITO srl"* .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

L'Amministratore Unico dell'industria alimentare *"CIOFFI VITO srl"* elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, stabilimento Industriale sito alla località Torricelli di Cervinara (AV), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede all'industria alimentare *"CIOFFI VITO srl"*, l'utilizzo dell'area demaniale impegnata per l'apposizione sulla sponda destra del fiume Isclero di una tubazione per lo scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'industria, in corrispondenza della particella catastale 124 del foglio 1 del N.C.T. di Cervinara (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € 143,97 (euro centoquarantatre/97) così distinto:

- canone annuo per attraversamento pari ad € 130,88 (euro centoventitre/95);
- imposta regionale del 10% pari ad € 13,09 (euro tredici/09) (art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per l'apposizione di una tubazione per lo scarico delle acque dell'impianto di depurazione nell'alveo del fiume Isclero nel comune di Cervinara - Pratica n. 1866".
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale mediante versamento dell'importo di € 287,94 (euro duecentottantasette/94), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c.p. n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice di tariffa n.1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06, Deposito cauzionale per l'apposizione di una tubazione per lo scarico delle acque dell'impianto di depurazione nell'alveo del fiume Isclero nel comune di Cervinara - Pratica n. 1866".

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell'interessato.
E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.
E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessionario, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza del 13/10/2011 acquisita al prot. reg. n. 793566 del 20/10/2011, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di segreteria, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche, emanate con il con D.D. n. _____ del _____, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n.4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario	Per la Regione
L'Amministratore Unico Industria "Cioffi Vito srl"	Il Dirigente
	dr. geol. Giuseppe Travìa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

FORMAZIONE DI UN ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI, AI SENSI DELL'ART.31, L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT. 57 E 122, COMMA 7, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART.125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, APPROVATO CON D.LGS. N. 163/2006 E SS.MM.II. - ANNO 2012 APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO E SCHEMA DI DOMANDA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che, nell'ambito delle competenze legislativamente assegnate, nonché in attuazione di scelte organizzatorie dell'Amministrazione Regionale, questo Settore cura la progettazione e l'esecuzione di interventi di urgenza e somma urgenza;
- Che all'affidamento dei lavori si provvede, di norma, mediante individuazione diretta di un operatore economico da parte del R.U.P. ovvero mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, comma 7, D.Lgs. n.163/2006 nonché dell'art.38, L.R. n.3/2007;
- Che l'art.31, L.R. n.3/2007, al primo comma, prevede che *"Per appalti sotto soglia comunitaria…le stazioni appaltanti, nei limiti e nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari nazionali, possono adottare elenchi di operatori economici ai quali affidare contratti pubblici nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza"*;
- Che, con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010, veniva emanato il Regolamento n. 7/2010, di attuazione della Legge Regionale n.3 del 27 febbraio 2007 – *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"* pubblicato sul B.U.R.C. n.24 del 29.03.2010, il quale, all'art.20, primo comma, prevede che l'elenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, debba essere unico per tutte le stazioni appaltanti della medesima amministrazione e, al successivo comma nono, stabilisce che, con delibera di Giunta Regionale, viene individuato il Settore tenuto, per l'Amministrazione Regionale, alla costituzione e all'aggiornamento dell'elenco;
- Che con Deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010, pubblicata sul B.U.R.C. n.28 del 12/04/2010, il Settore 04 - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni - dell'A.G.C. 15 veniva individuato quale Ufficio titolare della competenza alla predisposizione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco in oggetto, per quanto riguarda l'affidamento di contratti relativi a lavori pubblici, ribadendosi che l'elenco stesso è unico per tutti i Settori della Regione Campania;

CONSIDERATO

- Che, a tutt'oggi, non risulta che il Settore suddetto abbia provveduto all'adozione degli atti di propria competenza in materia di adempimenti ex art.31, L.R. n.3/2007;
- Che, pertanto, non sussistendo un aggiornato elenco di operatori economici, questo Settore, per l'esperimento di gare di appalto per lavori di somma urgenza ed urgenza, è costretto a fare ricorso all'elenco approvato, per l'anno 2010, anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento n.7/2010, con Decreto Dirigenziale n.51 del 03.03.2010 e alle relative revisioni quadrimestrali, approvate con DD.DD. nn. 129/2010 e 185/2010;
- Che la mancata disponibilità di un elenco aggiornato di operatori economici è causa di una potenziale lesione dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione tra gli operatori economici da invitare a gara, per la giuridica impossibilità, da parte di nuove imprese interessate, di presentare istanza di ammissione all'elenco;
- Che la circostanza stessa genera, altresì, appesantimenti e distorsioni nell'attività istruttoria, in quanto fornisce un quadro informativo dei soggetti a suo tempo ammessi, il quale si è appalesato, in più di un'occasione, non più rispondente alla attuale situazione giuridico – aziendale degli stessi;
- Che, pertanto, nelle more dell'adozione degli atti di propria competenza da parte del Settore 04 della A.G.C. 15, appare opportuno, al fine di individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché per garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, procedere, a mezzo di avviso pubblico, alla formazione di un elenco di operatori economici, per l'anno 2012, ai sensi dell'art.31, L.R. n.3/2007, nonché ad apprestare le norme che regoleranno l'utilizzo dell'elenco e gli affidamenti che la Stazione Appaltante andrà, conseguentemente, a disporre;

RITENUTO

- Che il rispetto delle competenze normativamente assegnate e delle non meno rilevanti esigenze di legalità dell'azione amministrativa possa essere efficacemente conseguito prevedendo l'automatica cessazione della vigenza dell'elenco in seguito all'approvazione e pubblicazione di quello, analogo, di pertinenza del Settore 04 dell'A.G.C. 15;
- Pertanto, di procedere all'approvazione dell'avviso pubblico e dell'allegato schema di domanda;

VISTO
- l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs. n.163/2006;
- il D.P.R. n.207/210;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- il Regolamento n. 7/2010, approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010;
- la Delibera di G.R. n.5154 del 20/10/2000, relativa alle deleghe ai Settori Provinciali del Genio Civile in materie di opere idrauliche ed assetto idrogeologico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Lavori Pubblici" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare, come in effetti approva, l'allegato Avviso Pubblico per la formazione dell'elenco degli operatori economici di cui in oggetto, nonché il relativo schema di domanda;
2. Di disporre, in particolare, che l'elenco cesserà di produrre effetti e si intenderà, *"ipso iure"*, abrogato, nel caso in cui il Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art.20, primo comma, regolamento regionale n.7/2010 e della deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010. L'abrogazione decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte del Settore suddetto;
3. Di disporre, altresì, che analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'elenco stesso da parte della Struttura regionale che a tanto sia per risultare competente, all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 dicembre 2011;
4. Di procedere alla pubblicazione degli atti suddetti, secondo le modalità di cui all'Avviso;

Il presente decreto dirigenziale viene trasmesso:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

b) in via telematica, per conoscenza:
- al Coordinatore A.G.C. 15;
- al Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 - Osservatorio Contratti Pubblici;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale, con finalità di diffusione e conoscenza degli operatori economici interessati:

- alla Sede Provinciale di Avellino dell'Associazione Nazionale Costruttori;

- alla C.C.I.A.A. di Avellino;
- alla Cassa Edile – Sede di Avellino.

Il presente Decreto e i relativi allegati vengono, inoltre, pubblicati all'Albo Pretorio della Stazione Appaltante.

Il Dirigente del Settore
(*dott. geol. Giuseppe Travìa)*

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI
A.G. C. LL.PP. - OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONE

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
==========

AVVISO PUBBLICO

FORMAZIONE DI UN ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI, AI SENSI DELL' ART.31 L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT.57 E 122, COMMA 7, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART.125, COMMA 8, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, APPROVATO CON D.LGS. N.163/2006 E SS.MM.II. – ANNO 2012

Si rende noto che questo Ufficio ha intenzione di istituire, per l'anno 2012, un Elenco di operatori economici, da cui attingere soggetti ai quali affidare, nel rispetto delle norme codicistiche e regolamentari, contratti pubblici di lavori, relativi a interventi di urgenza e somma urgenza, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi della normativa in intestazione.
Al fine dell'iscrizione nell'elenco, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di ammissione, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso.
L'istituendo elenco sarà regolato dalle norme che seguono.

1 – UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE
L'Elenco sarà formato, tenuto e aggiornato dal Servizio 04 di questo Settore, Posizione Organizzativa "Lavori Pubblici".

2 – SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE ISTANZA
Possono presentare istanza di ammissione i soggetti di cui all'art.34, D.Lgs. n.163/2006.

3 - REQUISITI DI AMMISSIONE
Per poter essere ammesse all'Elenco, le imprese istanti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) Requisiti di affidamento di ordine generale, di cui all'art.38, D.Lgs. n.163/2006 (assenza delle cause di esclusione di cui alla norma);
b) Possesso di attestato di qualificazione in corso di validità rilasciato da società di attestazione (SO.A.) di cui al D.P.R. n.34/2000;
ovvero, in alternativa, per soli lavori di importo pari o inferiore a €150.000,00:
c) Possesso dei requisiti di cui all'art.90, D.P.R. n.207/2010.

4 - DOMANDA DI ISCRIZIONE
La domanda di iscrizione, redatta, in bollo, secondo lo schema allegato al presente avviso, unitamente alla documentazione di cui allo schema stesso, dovrà pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, al seguente indirizzo:
"Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale del Genio Civile, Via Roma 1, 83100 Avellino" , entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 10.02.2012.
E', altresì, facoltà degli istanti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, sempre entro il suddetto termine perentorio, presso gli Uffici del Settore, all'indirizzo suddetto.
La domanda e la relativa documentazione andranno inserite in busta chiusa, sigillata con ceralacca o similmente e controfirmata sui lembi di chiusura.

La busta dovrà recare, all'esterno, l'indicazione del soggetto istante e la seguente dicitura "**DOMANDA DI ISCRIZIONE ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE LAVORI DI URGENZA O SOMMA URGENZA MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA – ANNO 2012**".

5 – FORMAZIONE DELL'ELENCO – VIGENZA – REVISIONE SEMESTRALE

Sulla base delle domande pervenute, all'esito della verifica del rispetto delle formalità richieste, nonché della rituale dimostrazione dei requisiti, questo Settore provvederà all'effettuazione della comunicazione di cui all'art.10 bis, L.n.241/1990, nei confronti dei soggetti istanti per i quali si sia rilevata la presenza di elementi ostativi, sostanziali o documentali, all'accoglimento dell'istanza.

All'esito della ulteriore istruttoria degli elementi integrativi e delle osservazioni eventualmente trasmessi, l'Unità Organizzativa responsabile provvederà a redigere l'elenco, il quale verrà approvato con Decreto Dirigenziale.

L'elenco sarà unico.

Gli operatori economici ammessi vi verranno iscritti in ordine alfabetico.

Per ciascuno di essi, verrà indicata la ditta, la ragione o denominazione sociale (per le società commerciali), la sede, i recapiti, il possesso di S.O.A. ovvero dei requisiti di cui all'art.28, D.P.R. n.34/2000, le categorie e gli importi di iscrizione, l'eventuale possesso di certificazione di qualità.

L'elenco avrà vigenza per l'anno solare 2012.

E' previsto l'aggiornamento semestrale dell'elenco, sulla base delle ulteriori domande pervenute entro la scadenza del 30.06.2012.

L'aggiornamento sarà disposto, previa istruttoria dell'unità organizzativa, condotta secondo le norme di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, con Decreto Dirigenziale. Si applica la disposizione di cui al primo comma del presente articolo.

L'elenco, il relativo aggiornamento e i Decreti Dirigenziali di approvazione e revisione saranno soggetti a pubblicazione, secondo le medesime modalità del presente avviso.

Non si provvederà, in relazione agli atti suddetti, ad alcuna forma di notifica individuale.

SI PONE IN EVIDENZA CHE L'ELENCO CESSERA' DI PRODURRE EFFETTI E SI INTENDERA', "*IPSO IURE*", ABROGATO, NEL CASO IN CUI IL SETTORE OPERE PUBBLICHE DELL'A.G.C. 15 DELLA G.R. DELLA CAMPANIA PROCEDA ALL'APPROVAZIONE DELL'ANALOGO ELENCO, AI SENSI DELL'ART.20, PRIMO COMMA, REGOLAMENTO REGIONALE N.7/2010 E DELLA DELIBERAZIONE DELLA G.R. N.437 DEL 25.03.2010. L'ABROGAZIONE DECORRERA' DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DA PARTE DEL SETTORE OO.PP.

ANALOGO EFFETTO ESTINTIVO PRODURRÀ L'APPROVAZIONE DELL'ELENCO STESSO DA PARTE DELLA STRUTTURA REGIONALE CHE A TANTO SIA PER RISULTARE COMPETENTE, ALL'ESITO DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DEL NUOVO ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, APPROVATO CON REGOLAMENTO REGIONALE N.12 DEL 15 DICEMBRE 2011

6 – VARIAZIONE DEI REQUISITI E DI OGNI ALTRO ELEMENTO SIGNIFICATIVO RELATIVO ALL'IMPRESA

Le imprese iscritte sono tenute a segnalare al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ogni variazione dei requisiti rilevanti di iscrizione (ottenimento di attestazioni ulteriori o di importo maggiore, verificazione di fatti che determinano la perdita dei requisiti generali di cui all'art.38, D.Lgs. n.163/2006, etc.).

Sono, inoltre, soggette a comunicazione le variazioni attinenti all'assetto societario (trasformazione, fusione, incorporazione etc.) e all'azienda (cessione di azienda, di ramo etc.).

Esse sono, altresì, tenute a comunicare le variazioni rilevanti attinenti al mutamento della sede, degli amministratori muniti di rappresentanza, del direttore tecnico, dei recapiti indicati nella domanda.

Tutte le suddette comunicazioni vanno effettuate entro il termine di giorni trenta dalla loro verificazione o dal momento della loro conoscenza da parte dell'impresa, se successiva.

7 - MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DELL'ELENCO.

L'istituzione dell'elenco non impegna in alcun modo il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ad avviare procedimenti di affidamento lavori. Gli stessi verranno effettuati sulla base delle scelte programmatiche della Regione Campania ed in ragione delle situazioni concrete di urgenza e somma urgenza che abbiano a verificarsi sul territorio di competenza, nel periodo di vigenza dell'elenco.

L'ISTITUZIONE DELL'ELENCO NON IMPEGNA, ALTRESÌ, LA STAZIONE APPALTANTE AD AVVALERSI DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO A PROCEDURA NEGOZIATA, SENZA O PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, LADDOVE LA STAZIONE APPALTANTE STESSA RITENGA DI ATTIVARE, PER L'AFFIDAMENTO DI INTERVENTI DI PROPRIA COMPETENZA E PER QUALSIASI IMPORTO, ALTRI MODULI PROCEDIMENTALI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI.

L'iscrizione nell'elenco non costituisce presunzione del possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento dei lavori, requisiti che, pertanto, l'Amministrazione andrà ulteriormente a richiedere ed accertare nel corso delle singole procedure di affidamento.

Per le procedure di affidamento di lavori pubblici, per le quali la Stazione Appaltante riterrà di fare ricorso all'Elenco, la stessa applicherà le norme seguenti:

Per lavori di importo lordo, comprensivo degli oneri di sicurezza, fino a €40.000,00, ferma restando, ove se ne verificassero i presupposti, l'applicazione dell'art.57, comma 6, D.Lgs. n.163/2006, si procederà, di norma, ad affidamento diretto ad un concorrente iscritto nell'elenco, in possesso dei requisiti, di categoria e di importo, per l'esecuzione, sulla base dei criteri di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.

In ogni caso, non si procederà ad affidamento diretto di più di un intervento allo stesso operatore economico ovvero al suddetto e a coloro che con il medesimo si trovano in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 C.C. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti, in base ad elementi univoci accertati dalla Stazione Appaltante, che le imprese sono riconducibili ad un unico centro decisionale.

Per lavori di importo lordo, comprensivo degli oneri di sicurezza, maggiore di €40.000,00, si procederà, di norma, all'affidamento tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57, comma 6 e 122, comma 7, D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i.

L'invito a presentare offerta sarà rivolto ad almeno quindici concorrenti in possesso dei requisiti, di categoria e di importo, per l'esecuzione dell'intervento, tratti dall'elenco.

La selezione dei soggetti da invitare verrà effettuata, in ogni caso, sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.

Nel caso in cui non fossero ricompresi nell'elenco, in tale numero, operatori economici in possesso dei requisiti di categoria e di importo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'invito di imprese non iscritte nell'elenco, individuate sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.

L'invito alla gara sarà trasmesso ai soggetti selezionati, mediante fax, ovvero PEC ovvero raccomandata A/R, ai recapiti indicati nella domanda di iscrizione, almeno cinque giorni prima della data fissata per le operazioni di gara.

Rimane salva la facoltà della Stazione Appaltante, anche in relazione a tale categoria di importi, di procedere ad affidamento diretto dei lavori, nelle ipotesi di cui all'art.57, commi 2 e 5, D. Lgs. n.163/2006, qualora la stessa ne ravvisi l'opportunità e, comunque, nel rispetto dei presupposti di legge e di regolamento.

E' fatta, altresì, salva, la facoltà della Stazione Appaltante, per lavori in economia in ipotesi di somma urgenza, di fare ricorso alle procedure di affidamento diretto previste dall'art.176 del D.P.R. n.207/2010

8 - CANCELLAZIONE

Si provvederà alla cancellazione dall'elenco di quegli operatori economici che dovessero perdere, per qualsiasi motivazione, i requisiti di iscrizione.

Analogo provvedimento verrà adottato nei riguardi di quelle imprese per le quali venga accertata la falsità di documentazione o dichiarazioni prodotte. In tali casi, questo Settore procederà, altresì, alla comunicazione dei fatti agli Enti, Autorità e Uffici preposti, per l'assunzione degli ulteriori provvedimenti di competenza.

Verranno, altresì, assoggettate a cancellazione quelle imprese per le quali risultasse in essere un contenzioso giurisdizionale con l'Amministrazione Regionale.

La cancellazione verrà, eventualmente, disposta solo all'esito di rituale procedimento amministrativo, con applicazione degli istituti di partecipazione di cui alla L. n.241/1990 e s.m.i.

9 - ALLEGATI

Al presente avviso pubblico viene allegato lo schema di domanda di ammissione all'elenco.

10 – PUBBLICAZIONE

Il presente avviso è pubblicato presso:

- B.U.R.C.
- Albo Pretorio della Stazione Appaltante;
- Sede Provinciale di Avellino dell'Associazione Nazionale Costruttori;
- C.C.I.A.A. di Avellino;
- Cassa Edile – Sede di Avellino;

Esso viene, inoltre, inviato all'Osservatorio Lavori Pubblici presso il Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15.

Al fine di facilitare le operazioni di compilazione dell'istanza, è possibile acquisire copia del presente avviso pubblici e dello schema di domanda in formato elettronico, presso il Dr. Gerardo Coluccini, funzionario in servizio presso la Stazione Appaltante, responsabile della P.O. Lavori Pubblici (tel.0825/286271, fax 0825/286220, e-mail:a.coluccinigerardo@maildip.regione.campania.it).

I soggetti interessati, previo appuntamento telefonico, potranno acquisire i files presentando idoneo supporto magnetico di memorizzazione ovvero, previa richiesta, a mezzo e-mail.

Avellino, 26 Gennaio 2012

Il Responsabile P.O. Lavori Pubblici
Dr. Avv. Gerardo A.A. Coluccini

Il Dirigente del Servizio 04
Marisa Bove

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia

Al Dirigente del Settore Provinciale
del Genio Civile di Avellino
Via Roma n.1
83100 Avellino

Oggetto: Richiesta inserimento nell'elenco degli operatori economici. di cui all' art.31 L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57 e 122, comma 7, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. – Anno 2012.

Il sottoscritto _____, nato a_____, il _____,

C.F._____, residente in_____, Prov._____,

Via_____, n._____, in qualità di_____

dell'impresa_____, con sede in_____

Prov.___, Via_____, n.___, partita I.V.A._____,

C H I E D E

Che l'impresa rappresentata venga inserita, per l'anno 2012, nell'elenco in oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole della sanzioni penali, di cui all'art. 76 del citato D.P.R., a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, nonché della decadenza di cui all'art.75, assumendosene la piena responsabilità, dichiara, indicandole specificamente, di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dall'affidamento dei pubblici appalti di cui all'art.38, D.Lgs n.163/2006, e all'art.26, L.R. n.3/2007.

In particolare, ai sensi dell'art.38, primo comma, m-quater), D.Lgs. n.163/2006, dichiara di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile con altre imprese

ovvero

di trovarsi in situazione di controllo di cui alla norma suddetta, con le seguenti imprese:
(indicare denominazione e sede delle imprese con le quali sussiste la situazione di controllo)

Alla presente domanda allega:

1) Dichiarazione con la quale, ai sensi del D.Lgs 196/03 e s.m.i., presta il proprio consenso al trattamento dei dati conferiti, nell'ambito della presente procedura e di quelle di affidamento dei singoli contratti che verranno, in conseguenza, disposte.
2) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, in originale, copia conforme, o fotocopia accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, completo della dichiarazione di inesistenza di procedure fallimentari o parafallimentari a carico e di certificazione antimafia;
3) D.U.R.C. correntezza in originale, copia conforme o fotocopia accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;
4) **(per le imprese in possesso di attestazione S.O.A.):**

fonte: http://burc.regione.campania.it

attestazione, o copia autentica o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui agli artt. 64 e ssgg., D.P.R. n.207/2010, regolarmente autorizzata, in corso di validità;

ovvero

5) **(per le imprese non in possesso di attestazione S.O.A.):**
   a) Dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il legale rappresentante attesta che l'impresa possiede i requisiti di cui all'art.90 del D.P.R. n.207/2010, con indicazione delle categorie e degli importi a cui i requisiti si riferiscono;
   b) certificati di esecuzione dei lavori a comprovazione della dichiarazione di cui al punto precedente;
   c) dichiarazione circa i mezzi e l'attrezzatura in proprietà o, comunque, a disposizione (acquisita a mezzo di contratto di nolo o ad altro titolo, che ne garantisca, comunque, la disponibilità);
6) Eventuale certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;
7) Dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il legale rappresentante prende atto che, ai sensi dell'art.5, ultimo comma, dell'Avviso pubblico, l'elenco cesserà di produrre effetti e si intenderà, *"ipso iure"*, abrogato, nel caso in cui il Settore 04 - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni - dell'A.G.C. 15 della G.R. della Campania proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art.20, primo comma, Regolamento Regionale n.7/2010 e della Deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010 e che analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'elenco stesso da parte della struttura regionale che a tanto sia per risultare competente, all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 Dicembre 2011;
8) Fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, dei sottoscrittori della domanda e delle ulteriori dichiarazioni allegate.

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI APOLLOSA. DITTA VARRICCHIO MARIA IMMACOLATA. VIOLAZIONE L.R. 9/83 - D.P.R. 380/2001. SOSPENSIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Comune di Apollosa con nota prot. 462 del 20/01/2012, acquisita al prot. reg.le n. 47871 in data 20/01/2012, trasmetteva, **Ordinanza di Sospensione Lavori n. 01 del 20/01/2012**, nei confronti della sig.ra Varricchio Maria Immacolata, ditta committente, relativa alla " **realizzazione di opere in totale difformità della S.C.I.A. presentata in data 10/10/2011, prot. n° 6828"** alla via Roma ex quarta traversa porticato Stefanelli;
b. che le difformità, accertate dal Comune in sede di sopralluogo e riportate nel corpo dell'Ordinanza, consistono in:
   b.1 realizzazione di solai in ferro e laterizi;
   b.2 realizzazione di muri portanti in mattoni;
   b.3 realizzazione di cordoli e piattabande;
c. che la **ditta committente** accertata dal Comune risulta essere la sig.ra Varricchio Maria Immacolata nata ad Apollosa il 25/03/1927 ed ivi residente alla via Mazzoni n°10;
d. che la **ditta esecutrice dei lavori** accertata dal Comune è la società EDILCOSTRUZIONI snc con sede in via Cancellonica n° 111 del Comune di Apoll osa (BN), con Amministratore Unico il geom. Vincenzo Parente, nato ad Apollosa il 18/02/1953 ed ivi residente alla via Cancellonica n°111/A;
e. che il **direttore dei lavori** accertato dal Comune risulta il geom. Grazia Spagnuolo nata a Napoli il 16/10/1962 e residente in Apollosa alla via Mazzoni Curti n°30;
f. che nel corpo dell'ordinanza, **al punto due**, viene precisato che le opere realizzate sono state eseguite in assenza della **preventiva autorizzazione sismica**;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. reg.le n. 63050 del 26/01/2012, a firma del Responsabile del Procedimento, ing. Giancarlo La Brocca i cui contenuti si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg.le n. 63081 del 26/01/2012, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che ad oggi non risulta presentata alcuna richiesta di Autorizzazione Sismica in sanatoria;
b. che ai sensi del D.P.R. 380/01 ss.mm.ii., l'Ordinanza di Sospensione dei Lavori n.01 del 20/01/2012, a firma del Responsabile del U.T.C. Geom. Ferdinando Pirozzi, possa ritenersi esaustiva ai fini della determinazione della violazione della normativa sismica; (artt. 2 e 3 - L.R. 9/83);

VISTI gli artt. 2 e 3 della L.R 9/83 e ss.mm.ii. ed il T.U. D.P.R 380/01 artt. 96 e 97.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché espressa dichiarazione di regolarità resa del responsabile del procedimento medesimo;

ORDINA
ai sensi dell'art.97 del D.P.R. 380/01

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. alla ditta sig.ra Varricchio Maria Immacolata, nata ad Apollosa il 25/03/1927 ed ivi residente alla via Mazzoni n°10, quale proprietaria;
2. alla società EDILCOSTRUZIONI snc con sede in via Cancellonica n° 111 del Comune di Apollosa (BN), con Amministratore Unico il geom. Vincenzo Parente,nato ad Apollosa il 18/02/1953 ed ivi residente alla via Cancellonica n°111/A, quale es ecutore delle opere;

3. al geom. Grazia Spagnuolo nata a Napoli il 16/10/1962 e residente in Apollosa alla via Mazzoni Curti n°30, quale direttore dei lavori;

la sospensione dei lavori attinenti le opere descritte in narrativa.

DISPONE

Solo ed esclusivamente nel caso in cui l'opera in argomento sia in regola con le disposizioni della Parte I, Titolo I, Capo I del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.:

1. che il proprietario, Sig.ra Varricchio Maria Immacolata, come sopra generalizzato, effettui la denuncia di lavori in sanatoria ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, allegando la documentazione ed il progetto esecutivo dei lavori in argomento in conformità alla L.R. 9/83 e ss.mm.ii., evidenziando le opere già eseguite e quelle che eventualmente si rendessero necessarie per rendere le opere medesime rispondenti alle norme tecniche vigenti nelle zone sismiche.

DISPONE INOLTRE

1. che Il presente decreto sia trasmesso:
   - 1.1. in via **telematica**, per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
     - 1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
     - 1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   - 1.2. in forma **cartacea**, copia conforme all'originale del presente atto :
     - 1.2.1. all'**Ufficio Messi del Comune di Apollosa** , per la notifica alla sig.ra Varricchio Maria Immacolata, come sopra generalizzato, quale committente;
     - 1.2.2. **all'Ufficio Messi del Comune di Apollosa**, per la notifica alla società EDILCOSTRUZIONI snc, come sopra generalizzato, quale esecutore delle opere;
     - 1.2.3. **all'Ufficio Messi del Comune di Apollosa,** per la notifica al geom. Grazia Spagnuolo, come sopra generalizzato, quale direttore dei lavori;
     - 1.2.4. al **Sindaco del Comune di Apollosa** per l'adozione dei provvedimenti di competenza e delle misure che si rendessero necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità;
     - 1.2.5. al **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Apollosa**, ai fini dell'osservanza di quanto disposto e per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
     - 1.2.6. alla **Procura della Repubblica** di Benevento.

Ai sensi dell'art. 97 comma IV del DPR 380/01 e ss.mm.ii. (art.22 comma IV della Legge n.64 del 02/02/74), il presente Decreto produce i suoi effetti sino alla data in cui la pronuncia dell'autorità giudiziaria diviene irrevocabile.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO. DITTA PISANO ENNIO. VIOLAZIONE L.R. 9/83 - D.P.R. 380/2001. SOSPENSIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che è pervenuta nota del 25/05/2011, a firma del sig. Lucantonio Iannace, acquisita al prot.reg.le in data 30/05/2011 n.424804, relativa a segnalazione di lavori abusivi delle ditte Parrella Erminio, Pisano Ennio e Iannace Alessio;
b. che il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente, con nota n.636717 del 23/08/2011, ha chiesto all'Amministrazione Comunale di San Leucio del Sannio la trasmissione del verbale di accertamento della violazione alla normativa sismica (L.R. 9/83 e Regolamento n°4/10);
c. che il Comune di San Leucio del Sannio, con nota prot.3476 del 25/08/2011, assunta al protocollo di questo Settore n°663109 del 02.09.2011, ha accerta to l'esistenza di lavori difformi rispetto a quanto autorizzato alla ditta PISANO ENNIO;
d. che le difformità accertate dall'amministrazione comunale risultano essere:
   d.1 piano seminterrato di dimensioni maggiori in quanto è stato ricavato un deposito sottostante la tettoia ubicata al piano rialzato di dimensioni di circa mt.10,80 x 3,00;
   d.2 al piano rialzato, in luogo della tettoia riportata in progetto è stato realizzato un vano di mt.3,95 x 3,25;
   d.3 sull'adiacente terrazzo di progetto è stato realizzato un disimpegno di mt.4,30 x 1,80;
   d.4 al piano sottotetto non abitabile, adibito a stenditoio da progetto, sono state realizzate le tompagnature ed i vuoti finestra non previsti;
e. che successivamente è stato rilasciato dal Comune Permesso a Costruire in Sanatoria n°12 del 12/08/2011;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. reg.le n. 63226 del 26/01/2012, a firma del Responsabile del Procedimento, ing. Giancarlo La Brocca i cui contenuti si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg.le n. 63239 del 26/01/2012, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a) che ad oggi non risulta presentata alcuna richiesta di Autorizzazione Sismica in sanatoria;
b) che la relazione di sopralluogo allegata alla nota prot. 3476 del 25/08/2011,acquisita al prot. reg. 663109 in data 02/09/2011, possa ritenersi esaustiva ai fini della determinazione della violazione della normativa sismica; (artt. 2 e 3 - L.R. 9/83);
c) che per quanto sopra espresso, effettuati i dovuti riscontri ed in particolare visto l'accertamento dell'Amministrazione Comunale ed il Permesso a Costruire in Sanatoria n°12 del 12/08/2011, le opere eseguite in difformità sono prive dell'autorizzazione sismica prevista dalla normativa vigente;

VISTI l'art. 2, L.R 9/83 e ss.mm.ii. ed il T.U. D.P.R 380/01 artt. 96 e 97.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché espressa dichiarazione di regolarità resa del responsabile del procedimento medesimo;

ORDINA
ai sensi dell'art.97 del D.P.R. 380/01

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. alla ditta Pisano Ennio, nato a Friburgo (Svizzera) il 16/04/1963 ed ivi residente alla via Abatandrea, quale committente dei lavori,

la sospensione dei lavori attinenti alle opere descritte in narrativa.

DISPONE

Solo ed esclusivamente nel caso in cui l'opera in argomento sia in regola con le disposizioni della Parte I, Titolo I, Capo I del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.:

1. che il committente, Sig. Pisano Ennio, come sopra generalizzato, effettui la denuncia di lavori in sanatoria ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, allegando la documentazione ed il progetto esecutivo dei lavori in argomento in conformità alla L.R. 9/83 e ss.mm.ii., evidenziando le opere già eseguite e quelle che eventualmente si rendessero necessarie per rendere le opere medesime rispondenti alle norme tecniche vigenti nelle zone sismiche.

DISPONE INOLTRE

1. che Il presente decreto sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. all'Ufficio Messi del Comune di Friburgo (Svizzera) , per la notifica al Sig. Pisano Ennio, come sopra generalizzato, quale Committente;
      1.2.2. al Sindaco del Comune di San Leucio del Sannio per l'adozione dei provvedimenti di competenza e delle misure che si rendessero necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità;
      1.2.3. al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di San Leucio del Sannio , ai fini dell'osservanza di quanto disposto e per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
      1.2.4. alla Procura della Repubblica di Benevento.

Ai sensi dell'art.97 comma IV del DPR 380/01 e ss.mm.ii. (art.22 comma IV della Legge n.64 del 02/02/74), il presente Decreto produce i suoi effetti sino alla data in cui la pronuncia dell'autorità giudiziaria diviene irrevocabile.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 15 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BONEA. DITTA LUCIANO GIOVANNI E LUCIANO BENEDETTO. VIOLAZIONE L.R. 9/83 - D.P.R. 380/2001. SOSPENSIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Comune di Bonea con nota prot.3893 del 04/10/2011, acquisita al prot. reg.le con n.772264 del 12/10/2011, trasmetteva Ordinanza di Demolizione n° 04 del 03/10/2011, emessa nei confronti dei sigg. Luciano Giovanni, nato a Bonea (BN) il 01/03/1948, in qualità di proprietario e Luciano Benedetto, nato a Bonea (BN) il 20/11/1909, in qualità di usufruttuario, entrambi residenti in via Lorenzoni, relativa ai lavori abusivi in corso di realizzazione sempre alla via Lorenzoni;
b. che all' Ordinanza di Demolizione n°04/11 risul ta allegata **relazione di sopralluogo,** prot. n°3845 del 30/09/2011, eseguita dall'arch. Salvatore Izzo responsabile dell'area tecnica, unitamente al m.llo capo Serafino Mauriello e all'app.to Augusto Abate della polizia municipale, accertante le seguenti opere abusive:
   b.1 realizzazione di una struttura edilizia, a pianta trapezoidale, di circa 26 mq., con muratura di tufo di spessore pari a 25 cm, e copertura inclinata in fase di realizzazione, costituita da travetti prefabbricati in c.a. e laterizi, al rustico e senza infissi, in assenza di Permesso a Costruire, di Autorizzazione Paesistica e di Autorizzazione Sismica ai sensi del D.P.R. n.380/01 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii., realizzata in via Lorenzoni presso la proprietà del sig. Luciano Giovanni nato a Bonea l'1/03/1948 e Luciano Benedetto nato a Bonea il 20/11/1909 usufruttuario;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. reg. n. 63255 del 26/01/2012, i cui contenuti si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 63270 del 26/01/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che ad oggi non risulta presentata alcuna richiesta di Autorizzazione Sismica in sanatoria;
b. che ai sensi del D.P.R. 380/01 ss.mm.ii., l'accertamento effettuato dal tecnico del Comune di Bonea, può ritenersi esaustivo ai fini della determinazione della violazione della normativa sismica; (art. 2 - L.R. 9/83);

VISTI l'art. 2, L.R 9/83 e ss.mm.ii. ed il T.U. D.P.R 380/01 artt. 96 e 97.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché espressa dichiarazione di regolarità resa del responsabile del procedimento medesimo;

ORDINA
ai sensi dell'art.97 del D.P.R. 380/01

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. alla ditta sig. Luciano Giovanni , nato a Bonea l' 1/03/1948 ed ivi residente alla via Lorenzoni , quale proprietario;
2. alla ditta sig. Luciano Benedetto, nato a Bonea il 20/11/1909 ed ivi residente alla via Lorenzoni, quale usufruttuario;

la sospensione dei lavori attinenti alle opere descritte in narrativa.

DISPONE

Solo ed esclusivamente nel caso in cui l'opera in argomento sia in regola con le disposizioni della Parte I, Titolo I, Capo I del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.:

1. che il proprietario, sig. Luciano Giovanni e il sig. Luciano Benedetto quale usufruttuario, come sopra generalizzati, effettuino la denuncia di lavori in sanatoria ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, allegando la documentazione ed il progetto esecutivo dei lavori in argomento in conformità alla L.R. 9/83 e ss.mm.ii., evidenziando le opere già eseguite e quelle che eventualmente si rendessero necessarie per rendere le opere medesime rispondenti alle norme tecniche vigenti nelle zone sismiche.

DISPONE INOLTRE

1. che Il presente decreto sia trasmesso:
   1.1. in via **telematica**, per competenza o conoscenza o norma:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma **cartacea**, copia conforme all'originale del presente atto :
      1.2.1. all'**Ufficio Messi del Comune di Bonea** , per la notifica ai sig.ri Luciano Giovanni e Luciano Benedetto, come sopra generalizzati, quale committente e usufruttuario;
      1.2.2. al **Sindaco del Comune di Bonea** per l'adozione dei provvedimenti di competenza e delle misure che si rendessero necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità;
      1.2.3. al **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Bonea**, ai fini dell'osservanza di quanto disposto e per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
      1.2.4. alla **Procura della Repubblica** di Benevento.

Ai sensi dell'art.97 comma IV del DPR 380/01 e ss.mm.ii. (art.22 comma IV della Legge n.64 del 02/02/74), il presente Decreto produce i suoi effetti sino alla data in cui la pronuncia dell'autorità giudiziaria diviene irrevocabile.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CEPPALONI. DITTA ROSSI ROMILDA. VIOLAZIONE L.R. 9/83 - D.P.R. 380/2001. SOSPENSIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Comune di Ceppaloni con nota prot.2620 del 13/05/2011, acquisita al prot. reg.le n.402724 in data 20/05/2011, trasmetteva, a firma del Dirigente Responsabile dell'U.T.C. Ing. Vincenzo Mauro, Ordinanza di Demolizione n. 28 del 13/05/2011, relativa alla " realizzazione di un fabbricato per civile abitazione in difformità alla C.E. n.62 del 09/09/87 ed alla variante n.72 del 30/11/89", in San Giovanni di Ceppaloni alla via Umberto I°;
b. che le difformità, accertate dal Comune in sede di sopralluogo e riportate nel corpo dell'Ordinanza, consistono in:
   b.1 aumento della sagoma in pianta del piano seminterrato;
   b.2 locale deposito legnaia (ex volume tecnico) avente dimensioni di mt.15,70 di lunghezza e larghezza di mt.6,60 la maggiore e mt.5,60 la minore, con altezza interna di mt.2,70;
   b.3 scala di accesso dal piano seminterrato al terreno circostante;
   b.4 ampliamento della sagoma del piano rialzato;
   b.5 realizzazione di un bagno di mt.1,20 x mt.1,17 misure interne ed altezza di mt.2,87;
   b.6 sistemazioni esterne consistenti nella realizzazione di una scala in c.a. di accesso al piano seminterrato e piano rialzato, ubicata posteriormente al fabbricato;
   b.7 scala in c.a. di collegamento del piano terra al piano seminterrato ubicata anteriormente al fabbricato;
   b.8 recinzione ubicata lungo la strada Provinciale Tressanti;
c. che per le difformità in precedenza descritte l'Amministrazione Comunale ha accertato anche l'assenza del **deposito** degli atti progettuali c/o l'Ufficio del Genio Civile;
d. che la ditta committente accertata dal Comune risulta essere la sig.ra Rossi Romilda nata a Ceppaloni il 24/05/1952, ed ivi residente alla via Umberto I° della frazione di S.Giovanni;
e. che la ditta esecutrice dei lavori accertata dal Comune è la sig.ra Racca Nunziatina con sede in via Vignola, Frazione Perrillo del Comune di Sant'Angelo a Cupolo;
f. che il direttore dei lavori accertato dal Comune risulta l'ing. Mario Testa con studio in Benevento alla via Vico Noce n.8;
g. che il collaudatore in corso d'opera dichiarato presso il Genio Civile è l'ing. Marcello Landolfi con studio tecnico in Benevento alla via Francesco Flora n.23;
h. che con nota acquisita al prot. reg.le 437288 il 03/06/2011, l'ing. Mario Testa nella qualità di direttore dei lavori, invitava la ditta Rossi Romilda a produrre istanza in sanatoria per le opere difformi;
i. che l'Ufficio del Genio Civile in data 23/08/2011 invitava il collaudatore ing. Marcello Landolfi a fornire gli esiti degli accertamenti di competenza ai sensi della L.R.9/83 art. 6; la richiesta veniva inoltrata per conoscenza al Comune e alla Procura della Repubblica;
j. che con nota acquisita al prot. reg.le il 12/09/2011 al n.685871, il collaudatore comunicava alla ditta Rossi Romilda l'intenzione di accedere al cantiere per predisporre gli accertamenti di competenza;
k. che con ulteriore nota acquisita al prot. reg. n.789105 in data 19/10/2011 il collaudatore sollecitava la ditta Rossi Romilda a rendere fruibile l'accesso al cantiere;
l. che con nota acquisita al prot. reg.le n.826458 in data 02/11/2011, l'avv. Gianleonardo Caruso, legale della ditta Rossi Romilda, rappresentava di ritenere revocato l'ing. Marcello LANDOLFI dalle funzioni di collaudatore "per il mancato esercizio della vigilanza ai sensi dell' art. 5 della L.R.9/83 ";
m. che nessuna revoca di nomina del collaudatore è pervenuta al Settore provinciale del Genio Civile;
n. che con nota acquisita al prot. reg.le n. 912937 del 01/12/2011, l'ing. Marcello Landolfi comunicava l'impossibilità di accedere al cantiere e di " ritenere le opere strutturali non del tutto eseguite risultando da completare le opere di costruzione della recinzione".

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. reg.le n. 31209 del 16/01/2012, a firma del Responsabile del Procedimento, ing. Giancarlo La Brocca i cui contenuti si intendono integralmente richiamati;

b. della nota prot. reg.le n. 31218 del 16/01/2012, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che ad oggi non risulta presentata alcuna richiesta di Autorizzazione Sismica in sanatoria;
b. che ai sensi del D.P.R. 380/01 ss.mm.ii., l'Ordinanza di Demolizione n.28 del 13/05/2011, a firma del Dirigente Responsabile del U.T.C. Ing. Vincenzo Mauro, possa ritenersi esaustiva ai fini della determinazione della violazione della normativa sismica; (artt. 2 e 3 - L.R. 9/83);

DATO ATTO che risulta agli atti di quest'Ufficio un deposito contraddistinto con il n. 7307 del 08/06/1988 e successiva variante del 30/05/1996.

VISTI gli artt. 2 e 3 della L.R 9/83 e ss.mm.ii. ed il T.U. D.P.R 380/01 artt. 96 e 97.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché espressa dichiarazione di regolarità resa del responsabile del procedimento medesimo;

ORDINA
ai sensi dell'art.97 del D.P.R. 380/01

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. alla ditta sig.ra Rossi Romilda, nata a Ceppaloni il 24/05/1952 ed ivi residente alla via Umberto I° della frazione S.Giovanni, quale proprietaria;
2. alla ditta Racca Nunziatina con sede in via Vignola Frazione Perrillo del Comune di Sant'Angelo a Cupolo, quale esecutore delle opere;
3. all'ing. Mario Testa con studio in Benevento alla via vico Noce n.8, quale direttore dei lavori;
4. all'ing. Marcello Landolfi con studio in Benevento alla via Francesco Flora n.23, quale collaudatore in corso d'opera,

la sospensione dei lavori attinenti alle opere descritte in narrativa.

DISPONE

Solo ed esclusivamente nel caso in cui l'opera in argomento sia in regola con le disposizioni della Parte I, Titolo I, Capo I del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.:
1. che il proprietario, Sig.ra Rossi Romilda, come sopra generalizzato, effettui la denuncia di lavori in sanatoria ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, allegando la documentazione ed il progetto esecutivo dei lavori in argomento in conformità alla L.R. 9/83 e ss.mm.ii., evidenziando le opere già eseguite e quelle che eventualmente si rendessero necessarie per rendere le opere medesime rispondenti alle norme tecniche vigenti nelle zone sismiche.

DISPONE INOLTRE

1. che Il presente decreto sia trasmesso:
   1.1. in via **telematica**, per competenza o conoscenza o norma:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma **cartacea**, copia conforme all'originale del presente atto :
      1.2.1. all'**Ufficio Messi del Comune di Ceppaloni** , per la notifica alla sig.ra Rossi Romilda, come sopra generalizzato, quale committente;

1.2.2. **all'Ufficio Messi del Comune di Sant'Angelo a Cupolo** , per la notifica alla ditta Racca Nunziatina, come sopra generalizzato, quale esecutore delle opere;
1.2.3. **all'Ufficio Messi del Comune di Benevento,** per la notifica all'ing. Mario Testa , come sopra generalizzato, quale direttore dei lavori;
1.2.4. **all'Ufficio Messi del Comune di Benevento,** per la notifica all'ing. Marcello Landolfi, come sopra generalizzato, quale collaudatore in corso d'opera;
1.2.5. al **Sindaco del Comune di Ceppaloni** per l'adozione dei provvedimenti di competenza e delle misure che si rendessero necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità;
1.2.6. al **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Ceppaloni**, ai fini dell'osservanza di quanto disposto e per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
1.2.7. alla **Procura della Repubblica** di Benevento.

Ai sensi dell'art.97 comma IV del DPR 380/01 e ss.mm.ii. (art.22 comma IV della Legge n.64 del 02/02/74), il presente Decreto produce i suoi effetti sino alla data in cui la pronuncia dell'autorità giudiziaria diviene irrevocabile.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 17 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

"LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE" - RICHIEDENTE: COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE. PARERE RESO AI SENSI DELL'ART. 15 L.R. 9/83.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Comune di **Foiano di Val Fortore (BN),** con nota con nota n°**6830** del **17/11/2011,** acquisita al Protocollo n. **870550** del **17/11/2011,** ha chiesto il parere sulla compatibilità delle previsioni del progetto ***"LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE",*** con le condizioni geomorfologiche del territorio comunale, per le finalità di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001;
b. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge n. 241 del 7.8.1990, il funzionario dott. ing. Gianluca D'Anna è stato individuato quale Responsabile del procedimento in argomento;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. n° 63447 del 26/01/2012, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. della nota prot. n° 63453 del 26/01/2012, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità e autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli elaborati costituenti il progetto esaminato risultano conformi alla normativa vigente;
b. che il territorio interessato risulta adeguatamente caratterizzato in base ad indagini di tipo geognostico, geofisico e geotecnico, i cui esiti sono debitamente certificati;
c. che le previsioni urbanistiche contenute nel progetto esaminato risultano coerenti con gli esiti dello studio geologico e compatibili con le condizioni geomorfologiche e con gli scenari di pericolosità in esso descritti;

VISTO:

a. la L.R. n. 9/1983;
b. la L.n. 241/1990;
c. la L.R. n. 11/1991;
d. il D.Lgs. 3.2.1993, n. 29;
e. la D.G.R.C. 3/6/2000, n. 3466;
f. il D.P.R. 6.6.2001, n. 380;
g. l'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165;
h. la L.R. 12.9.2002, n. 7;
i. l'O.P.C.M. 20.03.2003, n. 3274;
j. la L.R. 22.12.2004, n. 16;
k. la D.G.R.C. 21/04/2005, n. 635.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Gianluca D'Anna e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, in qualità di Responsabile del Procedimento, per le sole finalità di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e per i soli fini geosismici,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e confermati:

1. di rilasciare, ai sensi e per le finalità di cui all'art. 15 della L.R. 7 gennaio 1983 n. 9, nonché dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, parere favorevole in ordine alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto per i ***"LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE"***, e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN);

DISPONE

1. di inoltrare il presente provvedimento, perfezionato come per legge:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al B.U.R.C.per la pubblicazione;
      1.1.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio;

1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico al Comune di Foiano di Val Fortore (BN).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Regione Campania
A.G.C. Lavori Pubblici, Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
BENEVENTO

Oggetto:	**Parere ex. art. 15 L.R 9/83 (art. 89 del D.P.R. 380/01)** **RELAZIONE ISTRUTTORIA**
Richiedente:	**Comune di Foiano di Val Fortore (BN)**
Progetto:	***"LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE"***

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso:

- che il Comune di Foiano in Val Fortore (BN) con nota n°6830 del 17/11/2011, acquisita al Protocollo 870550 del 17/11//2011, ha chiesto parere di compatibilità delle previsioni del progetto ***"LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE"*** con le condizioni geomorfologiche del territorio, per le finalità di prevenzione del rischio sismico di cui all'art.89 del D.P.R. 380/01;
- che la documentazione progettuale, depositata agli atti di questo settore in allegato alla nota sopra menzionata, è costituita dai seguenti elaborati ed atti:

  - Stralcio Relazione illustrativa pre e post intervento
  - stralcio planimetrico da PRG esistente
  - Planimetria generale dell'ampliamento da PRG
  - Elaborati geologici

  lo studio geologico composto dai seguenti elaborati:

  - Relazione geologico-geotecnica-sismica

    Allegati alla relazione geologica

  - stralcio corografico
  - stralcio aerofotogrammetrico
  - aerofotogramma area cimiteriale
  - documentazione fotografica area cimiteriale
  - planimetria del progetto di ampliamento
  - stralcio carta rilevamento geologico
  - sezione geologica
  - carta rischio frane PAI
  - carta zonizzazione sismica
  - carta idrogeomorfologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- carta idrogeologica
- planimetria ubicazione sondaggi S1/S2
- Colonne litostratimetriche S1/ S2
- correlazione stratigrafica con classificazione del terreno
- documentazione fotografica indagine e campionatura

- Che con nota n° 918481 del 02/12/2011 l'ing. Gianluca D'Anna nella qualità di Responsabile del Procedimento in oggetto provvedeva alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo;
- che l'intervento in progetto prevede i lavori di ampliamento e completamento Cimitero comunale ;
- che a tal fine risulterà necessario provvedere all'esproprio delle particelle in adiacenza alla infrastruttura stessa;
- che attualmente le aree da acquisire mediante procedura espropriativa risultano essere “Zona Agricola E”;
- che, ai sensi della D.G.R. n° 5447 del 7.11.2002 “Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania”, il Comune di Foiano di Val Fortore è classificato sismico di II categoria, senza modifica rispetto alla precedente classificazione;
- che lo studio geologico redatto dal dott. Geol. Eliseo Ziccardi allegato al progetto presentato, è costituito dai seguenti elaborati:

  - Relazione geologico-geotecnica-sismica

    Allegati alla relazione geologica

  - stralcio corografico
  - stralcio aerofotogrammetrico
  - aerofotogramma area cimiteriale
  - documentazione fotografica area cimiteriale
  - planimetria del progetto di ampliamento
  - stralcio carta rilevamento geologico
  - sezione geologica
  - carta rischio frane PAI
  - carta zonizzazione sismica
  - carta idrogeomorfologica
  - carta idrogeologica
  - planimetria ubicazione sondaggi S1/S2
  - Colonne litostratimetriche S1/ S2
  - correlazione stratigrafica con classificazione del terreno
  - documentazione fotografica indagine e campionatura

  CONSIDERATO:

- che le indagini geognostiche prese a riferimento per la caratterizzazione dell'area in esame consistono in:
  - n°2 sondaggi geognostici a carotaggio continuo;
  - n°1 analisi di laboratorio sulle terre;
- che l'indagine geologico tecnica eseguita sull'area in oggetto ha condotto il tecnico Geologo incaricato dott. Geol. Eliseo Ziccardi alle seguenti conclusioni:
  - L'area destinata al ***“LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE”*** è ubicata in prossimità dell'esistente Cimitero comunale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In merito agli aspetti di stabilità dell'area il tecnico incaricato afferma che l'area è da ritenersi geomeccanicamente stabile;
- In merito agli aspetti Idrologici-Idraulici dell'area in oggetto - sulla base delle verifiche idrauliche condotte si rileva che non è stata rilevata la presenza di falde acquifere sospese;
- le caratteristiche geotecniche dei terreni presenti in sito sono stati desunti dalla prova di laboratorio e di seguito riassumibili per il campione prelevato alla profondità di mt 3,00 – litotipo sabbioso argilloso – argilloso sabbioso con limo con le caratteristiche tecniche utilizzabili nei calcoli:

Peso di Volume	γ= 1,90 t/mc
E ed	= 13346 kN/mq
Angolo attrito interno	φ= 23°
Coesione non drenata	C 0,2

- dall'esame delle prove effettuate è stata rilevata una velocità della Vs30= 428 m/s a cui corrisponde una categoria di sottosuolo di tipo “B ” come identificato nel DM 2008;
- la categoria topografica indicata è T2;

CONSIDERATO altresì:

- che dal punto di vista progettuale, lo studio geologico effettuato è completo di tutti gli elaborati previsti dalla L.R.9/83;
- che il territorio interessato risulta adeguatamente caratterizzato in base alle indagini di tipo geognostico, geofisico e geotecnico;
- che le trasformazioni urbanistiche di progetto risultano coerenti con i risultati dello studio geologico esaminato e, pertanto, compatibili con gli scenari di pericolosità in esso descritti;

tutto ciò premesso e considerato, per le sole finalità di cui all'art.89 del D.P.R. 380/01, propone l'espressione del parere

FAVOREVOLE

in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto ***“LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE”*** e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN).

Il Responsabile del Procedimento
ing. Gianluca D'Anna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DI AUTOVETTURE DI PROPRIETA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A PERSONALE CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DI AUTISTA AL DIPENDENTE SALLUSTO MASSIMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che per il corretto e razionale espletamento dei compiti del Settore si richiedono sopralluoghi sul territorio di competenza è necessario autorizzare alla guida della autovettura dell'autoparco della Giunta Regionale una unità del personale dipendente, con qualifica diversa da quella di autista, che possa sopperire alle esigenze operative;
- che il dipendente del Settore Geologico Regionale, in possesso d'idonea patente di guida, nella persona di: Sallusto Massimo med.15610 – categoria C5 – patente B n. NA 2398410N rilasciata dalla Prefettura di Napoli in data 04/03/80 e valevole fino al 01/07/2020;

  che ha dato su esplicita richiesta il proprio assenso a guidare autovetture dell'Ente, in caso di effettive e comprovate necessità di servizio;
- che al suindicato dipendente, è stato precisato ai sensi della nota n.42841/4269 del 17/10/2000, che l'incarico non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che conserverà il proprio carico di lavoro abituale, il medesimo livello funzionale ed il trattamento economico in godimento all'atto del presente decreto;
- che è stata acquisita apposita dichiarazione liberatoria per l'Ente, da parte del citato dipendente che è allegata al presente provvedimento;

CONSIDERATO

- che l'autorizzazione alla guida estesa al suindicato dipendente, razionalizzerà maggiormente l'utilizzo delle autovetture in dotazione all'autoparco della Giunta Regionale, portando a limitare l'utilizzo del mezzo proprio, con conseguenti maggiori economie per l'Ente;

RITENUTO

- che per le motivazioni innanzi esposte, possa autorizzarsi alla guida il citato dipendente, che dovrà assicurare nel corso dell'utilizzo delle autovetture, il rispetto e l'osservanza delle norme contenute nel Disciplinare dell'Autoparco della Giunta Regionale, approvato con deliberazione n.4864 del 26/06/1996;

VISTE
- le LL.RR. n.11/91 e 5/99;
- la Delibera di. G.R. n.3466 del 03/06/2000;
- la circolare assessorile n.5 del 12/06/2000;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art.4;

Alla stregua della avvenuta istruttoria compiuta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso

D E C R E T A

Per le argomentazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di autorizzare il dipendente Sallusto Massimo, in possesso di idonea patente di guida, alla conduzione delle autovetture della Giunta Regionale; disponendo altresì, l'osservanza delle norme previste nella Deliberazione di Giunta n.4864 del 26/06/1996, di cui dovrà essere presa opportuna visione;
- di stabilire, che la presente autorizzazione non comporta per detto dipendente, modifica degli attuali carichi di lavoro, né l'attribuzione della qualifica di autista, ne tantomeno, il trattamento economico e gli accessori previsti per la citata qualifica;

- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. AA. GG. Gestione e Formazione Personale per opportuna conoscenza, al BURC per la relativa pubblicazione ed al Settore Geologico Regionale, affinché possa notificarlo al dipendente in questione, in esso incardinato, all'A.G.C. LL. PP., al Settore Provveditorato ed Economato.

- Il Dirigente del Settore -

Al Dirigente del Settore Geologico Regionale

SEDE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DI AUTOVETTURE DI PROPRIETA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A PERSONALE CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DI AUTISTA AL DIPENDENTE SALLUSTO MASSIMO.

Io sottoscritto Sallusto Massimo nato a Portici il 23/10/1961 dipendente del Settore Geologico med.15610 – categoria C5 – in possesso della patente B n. NA 2398410N rilasciata dalla Prefettura di Napoli in data 04/03/80 e valevole fino al 01/07/2020, dichiaro di essere in buona forma fisica e quindi di non fare uso di bevande alcoliche, droghe o medicinali e di non avere impedimenti di natura fisica o malattie tali da influenzare la propria capacità di guida e di impegnarsi a rispettare le norme contenute nel Disciplinare dell'Autoparco della Giunta Regionale, approvato con deliberazione n. 4864 del 26/06/1996 e pertanto esprimo la mia disponibilità alla guida di autovetture dell'Ente Regione Campania.

Napoli 26/01/2012

Il dipendente
Massimo Sallusto

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0062366 26/01/2012
Mittente : MASSIMO SALLUSTO

Assegnatario : Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Orga...

Classifica : 15. Fascicolo : 24 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 23/01/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MINORI (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE NON ONEROSO N. 10 DEL 21.11.2011 PER L INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO TECNOLOGICO DI RADIO TELECOMUNICAZIONE PER TELEFONIA CELLULARE ALLA VIA SS. SALVATORE FOGLIO 5 PART. 802. IN DITTA: NOKIA SIEMENS NETWORKS ITALIA S.P.A. LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di MINORI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 9095 del 29.11.2011 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente al permesso di costruire non oneroso n. 10 del 21.11.2011 per l' installazione di un impianto tecnologico di radio telecomunicazione per telefonia cellulare alla via SS. Salvatore Foglio 5 part. 802 in ditta Nokia Siemens Networks Italia S.p.a., specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 10867 del 21.04.2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** all'esecuzione dei lavori di cui al permesso di costruire non oneroso n. 10 del 21.11.2011 per l installazione di un impianto tecnologico di radio telecomunicazione per telefonia cellulare alla via SS. Salvatore Foglio 5 part. 802 in ditta Nokia Siemens Networks Italia S.p.a., nel Comune di MINORI (SA) ;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/01/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA "BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 690 dell'8 ottobre 2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (*Campania al lavoro!*), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22 novembre 2010;
b. che la deliberazione della Giunta regionale n. 182/2011, scheda *"sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico-sviluppo del capitale umano-percorsi di alta formazione destinato a giovani dottorandi campani"*, stanzia per la realizzazione di dottorati in azienda un importo complessivo di euro 8.500.000,00, a valere sui fondi POR Campania FSE 2007 – 2013 di cui:
   - 4.500.000,00 – Asse IV – Obiettivo operativo l)1 " *Sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza"*;
   - 4.000.000,00 - Obiettivo operativo i2)1 *"Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico"*;
c. che con decreto dirigenziale n. 181 del 4 ottobre 2011 del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 06 – Ricerca Scientifica - è stato emanato un *Avviso Pubblico* destinato a giovani campani, tipologia progettuale per il finanziamento di progetti per tirocini tipologia: dottorati in azienda;
d. che l'art. 9 del suddetto *Avviso* prevede che i progetti, presentati da Atenei campani, dovranno prevedere lo svolgimento di percorsi di formazione (*on the job*) presso imprese in sedi operative ubicate nel territorio regionale e scelte dai dottorandi nell'ambito di un elenco di piccole e medie imprese che avranno manifestato interesse all'iniziativa presentando la propria candidatura a seguito di avviso della Regione.

RITENUTO

a. di dover approvare l'allegato Avviso per la costituzione di un elenco di imprese interessate a candidarsi per lo svolgimento di formazione (*on the job*) presso proprie sedi operative ubicate in Campania, nell'ambito dei percorsi di alta formazione destinati a giovani dottorandi campani di cui al decreto dirigenziale n. 181 del 4 ottobre 2011 del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 06.

VISTO

a. il Reg. (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Reg. (CE) 1783/1999 e ss.mm.ii;
b. il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999;
c. il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
d. il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
e. il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
f. il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
g. la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
h. la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 di presa d'atto della Decisione sopra citata;
i. la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 di approvazione del Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007-2013;

j. il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
k. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
l. la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 di "*Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto*";
m. la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008 di approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
n. il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
o. la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 *"Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
p. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8 febbraio 2010 con cui è stata approvata la seconda versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013;
q. la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " *Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia*" e ss.mm.ii;
r. il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010, recante "*Misure urgenti in materia di sicurezza*" e ss.mm.ii;
s. il Decreto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 n. 457 del 28 ottobre 2010 recante l'"*Approvazione delle check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal POR FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo*";
t. il Decreto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 n. 459 dell'11 novembre 2010 di approvazione del "*Disciplinare per lo svolgimento delle verifiche in loco, in itinere ed ex post delle operazioni cofinanziate dal FSE 2007-2013*";
u. la D.G.R. n. 690 dell'8 ottobre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 76 del 22 novembre 2010, di approvazione del Piano di Azione per il Lavoro (*Campania al lavoro!*);
v. la D.G.R. n. 182 del 29 aprile 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 dell'11 luglio 2011, di *"Attuazione del piano di azione per la ricerca e sviluppo, l'innovazione e l'ICT. interventi in materia di ricerca sviluppo ed innovazione a valere sui fondi POR FESR ed FSE 2007/13";*
w. il Decreto dirigenziale n. 181 del 4 ottobre 2011 del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 06 – Ricerca Scientifica – di emanazione dell'*"Avviso Pubblico destinato a giovani campani, tipologia progettuale per il finanziamento di progetti per tirocini tipologia: dottorati in azienda";*
x. il Decreto dirigenziale n. 2 del 9 gennaio 2012 del Settore Orientamento Professionale;
y. il Decreto dirigenziale n. 5 del 17 gennaio 2012 del Settore Orientamento Professionale

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato Avviso (allegato 1) per la costituzione di un elenco di imprese (*"bacheca"*)interessate a candidarsi per lo svolgimento di formazione (*on the job*) presso proprie sedi operative ubicate in Campania, nell'ambito dei percorsi di alta formazione destinati a giovani dottorandi campani di cui al Decreto Dirigenziale n. 181 del 4 ottobre 2011 del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 06;
2. di approvare il relativo schema di domanda allegato (allegato 2);
3. di inviare il presente atto:
   - all'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica, Settore 01;
   - all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007 -2013;
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Allegato 1

AVVISO PUBBLICO

Bacheca regionale di piccole e medie imprese con sede in Campania per tirocini formativi rivolti a dottorandi di ricerca

Art. 1
Oggetto e Finalità

Il presente Bando disciplina la tenuta, la gestione e l'aggiornamento dell'elenco di piccole e medie imprese campane, idonee a permettere un tirocinio formativo a dottorandi di ricerca.
L'elenco, denominato "*Bacheca regionale"* di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca, si intende istituito per il periodo 2011-2015.
La bacheca può costituire lo strumento per l'identificazione di piccole e medie imprese campane idonee a partecipare alle azioni connesse alla realizzazione dell' **AVVISO** PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Università campane sulla base di idee progettuali rivolte a laureati con lo scopo di prevedere un tirocinio in azienda tipologia progettuale : *dottorati in azienda.*

Art. 2
Iscrizione

L'iscrizione alla Bacheca avviene a seguito di apposita istanza inoltrata, con le modalità di seguito precisate, da parte delle piccole e medie imprese che siano in possesso dei requisiti di strutture e capacità tecnico professionale dimostrata mediante la produzione della prescritta documentazione.
La richiesta di abilitazione può essere presentata dalla data di pubblicazione del bando e per tutta la durata di validità temporale della Bacheca 2011-2015.

Art. 3
Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di iscrizione alla Bacheca piccole e medie imprese nonché le Associazioni Regionali rappresentative delle imprese e dei lavoratori che abbiano almeno una sede operativa in Campania e siano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 5.
La dimensione delle imprese partecipanti, piccola o media, è determinata sulla base dei criteri di cui all'allegato I del Regolamento(CE) 800/2008.

Art. 4
Requisiti soggettivi

Ai fini dell'iscrizione e della permanenza presso la Bacheca, i soggetti di cui all'art. 3 dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere una piccola o media impresa con sede in Campania secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;
b) avere un "company profile" coerente con il processo formativo messo in atto;
c) consentire al dottorando di ricerca l'attività formativa in impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) essere disposti a sviluppare un processo di formazione specialistica individualizzata nei confronti del dottorando di ricerca , finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria.

Art. 5
Offerta di tirocinio formativo

L'azienda attraverso il tirocinio formativo offerto ai dottorandi di ricerca mira a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

A tal fine deve indicare nell'allegato Formulario:

a) la professionalità ricercata (tipo di laurea richiesta, ambito/indirizzo, eventuale specializzazione, conoscenza di una lingua straniera);
b) indicazioni circa le attività, le funzioni, i compiti e gli impegni che il dottorando sarà chiamato a svolgere;
c) sede di svolgimento del tirocinio formativo;
d) durata.

Art. 6
Istanza di iscrizione alla Bacheca

L'Istanza di iscrizione alla Bacheca (allegato A) redatta su carta intestata e sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà attestare i requisiti di cui all'art. 4 ed evidenziare tra le altre cose:

a) Notizie di carattere generale;
b) Certificazione del sistema qualità;
c) Esperienze significative

Alla domanda di cui la punto precedente il soggetto richiedente dovrà allegare la seguente documentazione (in originale o in copia firmata per autentica dal legale rappresentante):

a) Mod. 86 INPS dove risulti il numero complessivo dei dipendenti e Mod. DM10 con timbro e firma del legale rappresentante.
b) Dichiarazione del legale rappresentante con la quale si evidenzia, per gli ultimi tre esercizi, un fatturato complessivo pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).

Art. 7
Valutazione ed iter dell'Istanza

Alla valutazione dell'Istanza di iscrizioni alla Bacheca provvede un'apposita Commissione costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Orientamento Professionale.

La Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si riserva la facoltà di richiedere alle imprese proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta; termini che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Il medesimo Dirigente dispone con proprio Decreto l'iscrizione alla Bacheca dei soggetti dichiarati ammissibili in possesso dei seguenti requisiti:

a) Essere una piccola o media impresa con sede in Campania secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;
b) Avere un "company profile" coerente con il processo formativo messo in atto;
c) Consentire al dottorando di ricerca l'attività formativa in impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) essere disposti a sviluppare un processo di formazione specialistica individualizzata nei confronti del dottorando di ricerca, finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria.

Art 8
Patto formativo

Successivamente all'iscrizione in bacheca e dopo essere stata scelta dal dottorando, l'azienda sottoscrive il patto formativo insieme all'Università ed al dottorando stesso.
La sottoscrizione del patto formativo è condizione indispensabile per l'avvio del percorso.
Con tale patto saranno disciplinate le modalità di coordinamento delle attività a carico dell'impresa e delle attività a carico dell'istituzione formativa, nonché gli obblighi a carico del dottorando.
Saranno disciplinate altresì le caratteristiche del percorso, l'articolazione, le metodologie utilizzate ed i contenuti stessi del percorso.
Il patto formativo è l'insieme minimo delle regole che le parti concordano per il libero e proficuo svolgimento delle attività. Il principio fondamentale a cui si ispira il patto formativo è l'assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che deve contraddistinguere il percorso formativo.

Art. 9
Permanenza nell'Albo

Tutti gli iscritti alla Bacheca sono tenuti ad inviare entro il 31 marzo di ogni anno una dichiarazione del legale rappresentate che confermi che i dati trasmessi con la richiesta di iscrizione sono rimasti sostanzialmente inalterati ovvero comunichi le variazioni nel frattempo intervenute.

Art. 10
Tenuta, Aggiornamento e Cancellazioni

La Regione Campania si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi momento la sussistenza dei requisiti richiesti e la veridicità delle attestazioni prodotte e, salvo le ragioni di sospensione o revoca, le imprese ammesse rimarranno iscritti per tutta la durata temporale dell'Albo.
La Bacheca verrà aggiornata periodicamente mediante l'inserimento delle aziende ritenute idonee che nel periodo di validità della Bacheca abbiano inviato Istanza.
L'azienda iscritta alla Bacheca è tenuta a comunicare tempestivamente alla Regione Campania eventuali variazioni riguardanti i contenuti delle dichiarazioni o documentazioni prodotte in sede di richiesta di iscrizione.
I dati forniti saranno conservati secondo quanto previsto dalla legge 675/96, quindi nei principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
Si provvederà d'ufficio alla cancellazione dalla Bacheca nel caso in cui siano riscontrate dichiarazioni non veritiere.
E', comunque, in facoltà dell'azienda iscritta alla "*bacheca*" richiedere in qualsiasi momento, mediante semplice domanda, la cancellazione dalla bacheca stessa.

Art. 11
Sanzioni

Per le aziende che non dovessero consentire il corretto svolgimento del processo formativo verrà disposta l'immediata cancellazione dalla Bacheca e dovranno, inoltre, a titolo sanzionatorio farsi carico del costo complessivo della Borsa erogata al formando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
Condizioni di tutela della *Privacy*

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 13
Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art.12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.
Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo nella sezione bandi e avvisi.

Art. 14
Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente avviso è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 15
Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia ed al Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007- 2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e s.m.i.,
La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 16
Informazioni

Per eventuali informazioni, sarà possibile rivolgersi all'Area Generale di Coordinamento 17 Settore 06 Orientamento Professionale. Responsabile del procedimento è il funzionario ing. Vincenzo Vitale tel. 081 7966535 e-mail v.vitale@regione.campania.it.

Elenco degli Allegati al presente Avviso:

Allegato A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

FORMULARIO

PROPOSTA PROGETTUALE

DATI GENERALI

Destinatari_Titolo di studio	Laurea specialistica/magistrale/vecchio ordinamento	Idoneità dottorato di ricerca	Specializzazione	Lingua straniera

Profilo dei destinatari richiesto(breve descrizione del profilo, in termine di caratteristiche, competenze e prerequisiti per l'ammissione)	

Descrizione dell'articolazione del percorso nel suo complesso(obiettivi, contenuti, durate di ciascuna attività)	

Articolazione annuale delle attività previste dal percorso formativo nel suo complesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione delle metodologie e strumenti per la valutazione in itinere e finale dei partecipanti e per il riconoscimento della formazione in impresa	

Descrizione dell'organizzazione del gruppo di lavoro dei profili professionali impiegati con particolare riferimento ai tutor formativo e aziendale	

Sede di svolgimento del tirocinio formativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività di tutoraggio individuale

Descrizione sintetica degli obiettivi previsti dall'attività di tutoraggio individuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata **Allegato A**

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO: Schema di istanza per l'iscrizione alla bacheca regionale di aziende campane per tirocini formativi rivolti a dottorandi di ricerca

IL sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del/della _____ denominazione _____ forma Giuridica _____ Dimensione aziendale Piccola Media codice fiscale _____. partita IVA _____ con sede legale in _____. Prov _____ Cap_____ via e n.civ _____ tel _____. .fax _____.. con unità operativa in _____.. Prov ____. Cap _____. via e n.civ _____ tel _____. Fax_____.. estremi dell'atto costitutivo _____. Scadenza_____ capitale sociale_____ di cui versato_____ ,iscrizione C.C.I.A.A al_____Numero.R.E.A._____.dal _____ , iscrizione presso il Reg. Imprese di_____ al n._____dal ___/___/____. , codice ATECO 2007 _____iscrizione all'I.N.P.S dal ___/___/____ - Posizione n. _____ , iscrizione all'INAIL dal ___/___/____. – Posizione n_____

CHIEDE

L'ISCRIZIONE ALLA BACHECA REGIONALE DI AZIENDE CAMPANE PER TIROCINI FORMATIVI RIVOLTI A DOTTORANDI DI RICERCA, ed allega, secondo l'apposita modulistica, le notizie utili ai fini della valutazione, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

Si allega la seguente documentazione, redatta in conformità agli allegati schemi (*su carta intestata e sottoscritta dal legale rappresentante)*:

Allegato A1: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Allegato A2: Notizie di carattere generale

Allegato A3: Certificazione del sistema di qualità

Allegato A4: Esperienze significative

Si allega infine la seguente documentazione (*in originale o in copia firmata per autentica dal legale rappresentante*):

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Mod. 86 INPS dove risulti il numero complessivo dei dipendenti e Mod. DM10 con timbro e firma del legale rappresentante.
2. Riconoscimenti o autorizzazioni pubbliche allo svolgimento di specifiche attività di laboratorio, in particolare quelle della certificazione del sistema qualità.

Infine, manifesta il consenso ex art. 23 D.lgs. 196/03.
Luogo e data

Il legale rappresentante (timbro e firma)

Carta intestata **Allegato A1**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (ART 47 DPR 445/2000)

IL sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del/della _____ denominazione _____ forma Giuridica _____ Dimensione aziendale Piccola Media codice fiscale _____. partita IVA _____ con sede legale in _____. Prov _____ Cap_____ via e n.civ _____ tel _____. .fax _____.. con unità operativa in _____.. Prov ____. Cap _____. via e n.civ _____ tel _____. Fax_____.. estremi dell'atto costitutivo _____. Scadenza_____ capitale sociale_____ di cui versato_____ ,iscrizione C.C.I.A.A al_____Numero.R.E.A._____.dal _____ , iscrizione presso il Reg. Imprese di_____ al n._____dal ___/___/____. , codice ATECO 2007 _____iscrizione all'I.N.P.S dal ___/___/____ - Posizione n. _____ , iscrizione all'INAIL dal ___/___/____. – Posizione n_____

DICHIARA

- di avere sede operativa in Campania;
- di essere in regola con le vigenti normative edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- di non essere sottoposte a procedure concorsuali, né essere in liquidazione volontaria;
- che l'impresa risulta essere in attività alla data di emanazione del bando ed è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di …….. con n……
- che l'impresa risulta NON essere in difficoltà ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (in GUCE C288/2 del 09/10/1999);
- che l'impresa è identificata come:
  (*barrare la casella di proprio interesse)*
  ☐ Piccola
  ☐ Media
  Secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.05.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- di avere un "*company profile*" coerente con il processo formativo messo in atto
- di consentire al dottorando di ricerca l'attività formativa in impresa
- essere disposto a sviluppare un processo di formazione specialistica individualizzata nei confronti del dottorando di ricerca, finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria
- di autorizzare la Regione Campania a trasmettere la presente domanda e la relativa documentazione allegata al "soggetto valutatore", per quanto di sua competenza, e di impegnarsi ad accettare, sia durante l'istruttoria che durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Campania e "il soggetto valutatore" riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

Infine, manifesta il consenso ex art. 23 D.lgs. 196/03.
Luogo e data

Il legale rappresentante (timbro e firma)

Carta intestata **Allegato A2**

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE

IL sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del/della _____ denominazione _____ forma Giuridica _____ Dimensione aziendale Piccola Media codice fiscale _____. partita IVA _____ con sede legale in _____. Prov _____ Cap_____ via e n.civ _____ tel _____. .fax _____.. con unità operativa in _____.. Prov ____. Cap _____. via e n.civ _____ tel _____. Fax_____.. estremi dell'atto costitutivo _____. Scadenza_____ capitale sociale_____ di cui versato_____ ,iscrizione C.C.I.A.A al_____Numero.R.E.A._____.dal _____ , iscrizione presso il Reg. Imprese di_____ al n._____dal ___/___/____. , codice ATECO 2007 _____iscrizione all'I.N.P.S dal ___/___/____ - Posizione n. _____ , iscrizione all'INAIL dal ___/___/____. – Posizione n_____

DATI CARATTERIZZANTI L'IMPRESA

Denominazione dell'impresa:

Sede (indicare se è diversa dalla sede legale):

Ragione sociale:

Rappresentante legale:

- Nome
- Titolo di studio
- Qualifica

Soci

- Nome
- Titolo di studio
- Qualifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORI DIPENDENTI

Numero ____ dipendenti con contratto di lavoro subordinato occupati **nell'impresa** durante l'ultimo esercizio approvato (anno) espresso in ULA([1]) .

con qualifica di:

TITOLO DI STUDIO	NUMERO		
	TOTALI	DI CUI A TEMPO PIENO	DI CUI A TEMPO PARZIALE

2) Addetti ad altre mansioni

NUMERO		
TOTALI	DI CUI A TEMPO PIENO	DI CUI A TEMPO PARZIALE

[1] Il numero di dipendenti calcolato in ULA è pari al numero dei dipendenti a tempo pieno durante l'ultimo esercizio approvato, avendo conteggiato il lavoro a tempo parziale (del personale con rapporto di lavoro "part time", di quello parzialmente occupato in quanto in cassa integrazione, di quello neoassunto o dimessosi in corso d'esercizio) ed il lavoro stagionale come frazioni di ULA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORI NON DIPENDENTI DELL'IMPRESA

1) Personale non dipendente: liberi professionisti, esperti, ecc. per collaborazioni prestate in attività di ricerca:

TITOLO DI STUDIO	NUMERO

2) Personale con contratto di collaborazione A PROGETTO:

TITOLO DI STUDIO	NUMERO

3) Borsisti non inseriti in programmi di formazione:

TITOLO DI STUDIO	NUMERO

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata **Allegato A3**

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'

1. Dati identificativi dell'IMPRESA

IL sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del/della _____ denominazione _____ forma Giuridica _____ Dimensione aziendale Piccola Media codice fiscale _____. partita IVA _____ con sede legale in _____. Prov _____ Cap_____ via e n.civ _____ tel _____. .fax _____.. con unità operativa in _____.. Prov ____. Cap _____. via e n.civ _____ tel _____. Fax_____.. estremi dell'atto costitutivo _____. Scadenza_____ capitale sociale_____ di cui versato_____ ,iscrizione C.C.I.A.A al_____Numero.R.E.A._____.dal _____ , iscrizione presso il Reg. Imprese di_____ al n._____dal ___/___/____. , codice ATECO 2007 _____iscrizione all'I.N.P.S dal ___/___/____ - Posizione n. _____ , iscrizione all'INAIL dal ___/___/____. – Posizione n_____

2. Certificazione del sistema qualità

Denominazione dell'impresa _____

L'impresa ha la certificazione del sistema qualità?
(si/no) _____

Se si: allegare copia del certificato con dichiarazione di copia conforme firmata dal legale rappresentante

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata **Allegato A4**

ATTIVITA' DELL'IMPRESA
(con particolare riferimento agli ultimi tre anni)

Dati identificativi dell'IMPRESA

IL sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del/della _____ denominazione _____ forma Giuridica _____ Dimensione aziendale Piccola Media codice fiscale _____. partita IVA _____ con sede legale in _____. Prov _____ Cap_____ via e n.civ _____ tel _____. .fax _____.. con unità operativa in _____.. Prov ____. Cap _____. via e n.civ _____ tel _____. Fax_____.. estremi dell'atto costitutivo _____. Scadenza_____ capitale sociale_____ di cui versato_____ ,iscrizione C.C.I.A.A al_____Numero.R.E.A._____.dal _____ , iscrizione presso il Reg. Imprese di_____ al n._____dal ___/___/____. , codice ATECO 2007 _____iscrizione all'I.N.P.S dal ___/___/____ - Posizione n. _____ , iscrizione all'INAIL dal ___/___/____. – Posizione n_____

Descrivere sinteticamente le attività dell'impresa	

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 19/01/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO I2)1. DGR N. 1368 DEL 6/08/2009 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 334 DEL 23/12/2009. GARA RISTRETTA PER LA COSTITUZIONE DI UN "CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE" NELL'AREA DELL'ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI MARITTIMI. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con Deliberazione n. 1368 del 06/08/2009, la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "Linee guida per la Costituzione dei Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nelle nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario e assicurativo e dell'ICT";
b) che, con la medesima D.G.R. n. 1368 del 06/08/2009, per la realizzazione dei CSSC sono state programmate risorse per un ammontare complessivo di € 10.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "*Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale,universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano",* rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245;
c) che con Decreto Dirigenziale n. 334 del 23/12/2009 è stata approvata una procedura di gara ristretta per la costituzione di un Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi;
d) che alla procedura di gara è stata data ampia divulgazione e diffusione, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n 163 del 12 aprile 2006, mediante pubblicazione sulla G.U.U.E. n. O.J. 12/2010 del 19/01/2010, G.U.R.I. n. 9 del 25/01/2010, B.U.R.C. n. 8 del 25/01/2010, e sui quotidiani Il Sole 24 Ore in data 27/01/2010, Milano Finanza in data 30/01/2010 e Il Denaro in data 27/01/2010;
e) che con D.D. n. 36 del 15/02/2010 è stata nominata la Commissione di gara, successivamente modificata con D.D. n. 63 del 12/07/2011 e con D.D. n. 86 del 21/09/2011;

CONSIDERATO

a) che con Nota prot. n. 035704 del 17/01/2012 la Commissione ha trasmesso i verbali n. 1 del 01/03/2010, n. 2 del 05/03/2010, n. 3 del 26/03/2010, n. 4 del 31/03/2010, n. 5 del 15/04/2010, n. 6 del 28/04/2010, n. 7 del 04/05/2010, n. 8 del 07/05/2010, n. 9 del 26/09/2011, n. 10 del 14/10/2011, n. 11 del 24/10/2011, n. 12 del 28/10/2011, n. 13 del 14/11/2011, e il verbale n. 14 del 17/11/2011 con cui si provvedeva all'aggiudicazione provvisoria della gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi per l'importo di € 2.290.000,00 (euro duemilioniduecentonovantamila/00);
b) che il Responsabile del procedimento ha provveduto, in conseguenza, alle verifiche ed agli adempimenti di cui all'art. 48 del D.Lgs. n 163 del 12 aprile 2006;

DATO ATTO

a) che la documentazione relativa alla procedura di gara è acquisita agli atti del Settore orientamento Professionale;

RITENUTO

a) di dover prendere atto degli esiti della procedura come comunicati dalla commissione e, sulla base delle premesse, di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara *de quo*;

VISTI

a) il D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;
b) Il P.O. FSE Campania 2007/2013;
c) la D.G.R. n. 3466/00;
d) la D.G.R. n. 1368 del 06/08/2009;
e) il Decreto Dirigenziale n. 334 del 23/12/2009;
f) il Decreto Dirigenziale n. 36 del 15/02/2010;
g) la D.G.R. n. 917 del 22/06/2011 di conferimento dell'incarico al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 17, e la successiva D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 di proroga.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti della procedura di gara e di aggiudicare in via definitiva la gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi al **Raggruppamento avente come capofila l'Associazione PIEMMEI Napoli per la Formazione**, per l'importo di € 2.290.000,00 (euro duemilioniduecentonovantamila/00);
2. di subordinare l'efficacia dell'aggiudicazione alla verifica della sussistenza dei requisiti prescritti in capo al soggetto aggiudicatario, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;
3. di approvare l'avviso di aggiudicazione allegato al presente decreto (**Allegato 1**) e di disporne la pubblicazione ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006 sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.I., su n. 2 quotidiani a diffusione nazionale e su n. 2 quotidiani a maggiore diffusione locale, oltre che sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania;
4. di notificare il presente atto al Raggruppamento aggiudicatario e agli eventuali soggetti controinteressati di cui all'art. 79 comma 5 e seguenti del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;
5. di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione dello schema di contratto da sottoscrivere con il soggetto aggiudicatario entro il termine di cui all'art. 11 comma 9 del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;
6. di inviare il presente provvedimento all'AGC 17, all'Autorità di Gestione del POR FSE - AGC 03 Settore 02, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'AGC 02, al Settore provveditorato ed economato, all'A.G.C. 01 - Settore 02 - Servizio Comunicazione Integrata per l'inserimento sul sito Internet www.regione.campania.it, al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dott. Paolo Gargiulo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione - Immigrazione*
Settore Orientamento Professionale

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Procedura di gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze" nell'area dell'Economia del mare e dei Trasporti marittimi.

1. **Amministrazione Aggiudicatrice:** Giunta Regionale della Campania – AGC 17 – Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale, Isola A/6, C.A.P. 80143, Napoli, Italia;
   tel. 081.796.64.50, fax 081.796.63.16
   e-mail: settore.orientamento.professionale@regione.campania.it;
   indirizzo internet: www.regione.campania.it.
2. **Procedura di aggiudicazione:** Procedura ristretta ai sensi degli artt. 20 e 27 del D.lgs. 163/06 s.m.i.
3. **Descrizione dei servizi:** CPV 80490000-5 – Gestione di un Centro di formazione.
4. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** __/__/____.
5. **Criteri di aggiudicazione dell'appalto:** Offerta economicamente più vantaggiosa.
6. **Numero di offerte ricevute:** n. 2 offerte, di cui una risultata inammissibile per carenze documentali.
7. **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:** Raggruppamento avente come capofila l'Associazione PIEMMEI Napoli per la Formazione - Centro Direzionale di Napoli, Isola C/2, C.A.P. 80143, Napoli.
8. **Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:** € 2.290.000,00 (euro duemilioniduecentonovantamila/00).
9. **Data di pubblicazione del bando di gara:** 25/01/2010.
10. **Data d'invio dell'avviso di aggiudicazione alla GUUE:** 18/01/2010.
11. **Organo competente per le procedure di ricorso:** T.A.R. CAMPANIA entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva.
12. **Ufficio presso il quale possono essere richieste informazioni sulla presentazione del ricorso:** punto 1 del presente avviso.

Il Dirigente del Settore
dott. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/01/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

PROROGA INDENNITA' DI MOBILITA' IN DEROGA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che l'art. 1 – commi 30-31– della Legge 220 del 13/12/10 prevede la concessione – fino al 31/12/2011 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/10), dall'art 2 – comma 138 - della legge n.191/09 (Legge Finanziaria anno 2010);
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data **20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni** per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni **2011-2012** e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- che la regola del 60-40 si applica a tutte le mensilità di sostegno al reddito erogate – con accordi regionali – dal mese successivo alla sottoscrizione della stessa intesa del 20/04/2011;
- che, pertanto per le mensilità di sostegno al reddito che vengono erogate, con decorrenza dall'1/05/2011, deve essere calcolata l'aliquota del 40% prevista per il citato contributo;
- che in data 30/05/2011 è stato sottoscritto un accordo tra MLPS e Regione Campania, con il quale sono stati destinati 60 milioni di euro per la gestione delle gravi crisi occupazionali della Regione, risorse che sono risultate non sufficienti per fronteggiare dette problematiche;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011 - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 60967 del 28/07/11 sono già stati destinati alla Regione Campania 60 milioni di euro ed a tutt'oggi risultano sussistenti somme residue che, insieme alle risorse che saranno autorizzate con il D.I., in corso di perfezionamento, che recepisce il nuovo accordo ministeriale, consentono di autorizzare ulteriori periodi di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, già richiesti con le istanze approvate dal tavolo Istituzionale in data 31/01/11 e 16/06/11 limitatamente al 31/12/11;
- che il predetto Accordo Stato-Regioni del 20/04/11 al punto 14- lett. a) prevede che il ricorso alla mobilità in deroga, destinata prioritariamente ai lavoratori non beneficiari della indennità di mobilità prevista dalla Legge 223/91, - in particolare per i lavoratori che abbiano già beneficiato di periodi di mobilità ex L.223/91 - viene corsiderato "straordinario" e limitato comunque ad un periodo non superiore a due annualità;
- che in riferimento al notevole disagio economico e sociale vissuto dai lavoratori già destinatari della concessione e delle proroghe della indennità di mobilità in deroga, autorizzata fino al 30/04/11 con D.D. n. 13 del 10/02/11, a tutt'oggi ancora disoccupati, che hanno superato il citato periodo di due

- annualità di concessione della indennità in deroga, nonché in considerazione di quanto concordato dalle OO.SS. negli incontri tenutisi con l'Assessore al Lavoro della Regione Campania in data 02/08/11 e 20/10/11, nella riunione del 07/11/11 il Tavolo Istituzionale di concertazione ha ritenuto di confermare le intese già raggiunte in merito alla possibilità di:

a) - concessione di un ulteriore periodo di proroga della mobilità in deroga per i lavoratori già compresi negli elenchi allegati ai citati provvedimenti, fino al 30/06/11**;**

b) di concessione del predetto trattamento fino al 31/12/2011 in favore dei lavoratori, già facenti parte dei suddetti elenchi, con una età anagrafica di 55 anni maturati alla data del 7/11/2011 o superiore alla stessa, allo scopo di avvicinarli alla data di acquisizione dei requisiti previsti per l'accesso al pensionamento;

- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga saranno strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 (quota del 30%) e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo l'Accordo Stato-Regioni del 12/02/09;
- che nella riunione del Tavolo Istituzionale **del 18/01/12 è** stata valutata favorevolmente la particolare situazione dei sigg.ri: RUSSO Antonio, nt. 07/05/64 ex dipendente della Birra Peroni, e VENTURINO Antonio, nt.15/11/75 ex dipendente della GRAF TECH , già destinatari del trattamento di mobilità in deroga fino al 31/12/10 - esclusi dagli elenchi dei destinatari per l'anno 2011 - che a seguito delle comunicazioni pervenute dai rispettivi Uffici del Lavoro delle Province di Napoli e Caserta, possono essere reinseriti in detti elenchi per l'anno 2011;
- che la Direzione di Area dell'Area Politiche del Lavoro di Napoli, con nota n.130534 del 21/12/11 ha confermato che il sig. Russo Antonio, nt. 07/05/64, in seguito alla comunicazione dell'INPS del 30/11/11prot. 5195, convocato dall'Ufficio, ha sottoscritto in data 13/12/11 il patto di servizio;
- che detto sig. Russo Antonio era già compreso negli elenchi dei destinatari della proroga della mobilità in deroga allegati ai DD.DD. n. 50 del 11/03/10 e 139 del 13/07/10, concessa fino al 31/12/10;
- che il Centro Impiego di Maddaloni con nota n.108247 del 03/11/11 ha comunicato che per il sig. Venturino Antonio, nt. 15/11/75, negli anni 2009/2010/2011 non risultano rapporti di lavoro;
- che detto sig. Venturino Antonio era già compreso negli elenchi dei destinatari della proroga della mobilità in deroga, allegati ai DD.DD. n. 42 del 1/03/10 e 140 del 13/07/10, concessa fino al 31/12/10;

PRESO ATTO

- che con DGR n.256 del 13/02/09 si sono disposte misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania prevedendo interventi aggiuntivi alla programmazione nazionale anticrisi comprensivi di politiche attive;
- che con D.G.R. n.397 del 06/03/09 si sono disposte l'integrazione e l'attuazione della D.G.R. 256/09 definendo ulteriori elementi per la piena operatività delle misure regionali anticrisi e lo stanziamento di ulteriori risorse;
- che a seguito di dette autorizzazioni le competenti Sedi INPS erogano i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale del 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e con l'imputazione dell'intera contribuzione figurativa;
- che fermo restando detto sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore, il trattamento di cui al punto precedente, sarà integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro – di misura pari al 40% - del citato sostegno;
- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09;
- che sono state altresì previste, dal recente Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori

- iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la proroga della concessione del trattamento di **mobilità in deroga dall'1/01/11 al 31/12/11** in favore del lavoratore ex BIRRA PERONI SPA sig. **RUSSO ANTONIO** nato il 07/05/1964 codice fiscale RSSNTN64E07G812Y - residente a POMIGLIANO D'ARCO in Via Roma, 21 - 80038 (NA)

- di poter autorizzare, pertanto, la proroga della concessione del trattamento di **mobilità in deroga dall'1/01/11 al 30/06/11** in favore del lavoratore ex GRAF TECH SPA sig. **VENTURINO ANTONIO** nato il 15/11/1975 codice fiscale VNTNTN75S15E791Z – residente a MADDALONI in Via Dell'Oliveto 7 – 81024 (CE)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Si autorizza la Direzione Regionale INPS a concedere, attraverso le proprie competenti Sedi territoriali, la proroga della suddetta **indennità di mobilità in deroga** in favore dei predetti lavoratori il cui importo pari ad **€ 26.825,04** calcolato secondo quanto sopra indicato sono così distribuito e ripartito:

- **per euro € 21.939,66 - a valere sui fondi nazionali,** assegnati alla Regione Campania con il predetto D.I. 60967 del 28/07/11 e con il D.I. in corso di perfezionamento;

- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, pari a € 4.885,38** rinviando al D.D. n. 238 del 18/09/09 di impegno e liquidazione da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti in corso di adozione.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate all'art. 1 -comma *30 della L.220 del 13/12/10 e secondo* le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Alberto ACOCELLA)

Decreto Dirigenziale n. 190 del 20/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - CIG PIU' - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO - APPROVATO CON D.D. N. 6 DEL 1/02/2011. SECONDO ELENCO DI DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

c. Che con DD n. 257 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 6 /2011, è stato approvato l'avviso pubblico "denominato " CIG PIU' -Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga del Piano "Campania al Lavoro!", a valere sull'obiettivo operativo c4) per un impegno programmatico di euro 9.000.000,00.

d. Che con Decreto Dirigenziale n°50 del 05/07/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.

PRESO ATTO

a. Che risultano pervenute, alla data del 15/11/11, n. 72 richieste di incentivo da parte di aziende della Regione Campania.
b. Che n. 45 domande sono già state esaminate e valutate dalla Commissione, come espresso nel D.D. N 88 del 28/09/11, ritenendone n. 28 ammissibili, n. 1 ammissibile con riserva, n. 9 inammissibili; per n. 7 domande, infine, la Commissione prendeva atto della rinuncia presentata dalle stesse istanti.
c. Che sono state oggetto di verifica da parte della Commissione, alla data del 15/11/11, n. 13 richieste di incentivo per le quali le Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti hanno trasmesso gli esiti delle previste istruttorie preliminari di cui al decreto n. 6/2011 ;
d. Che l'AGC 17, con nota prot. n° 605702 del 02/08/2011, ha fornito indirizzi ai Presidenti di Commissione per la articolazione degli esiti di verifica.

RITENUTO

di poter considerare conclusa la procedura di verifica per n° 13 domande, i cui esiti si riportano nella tabella di seguito indicata;

a. Di poter demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04 - ORMEL. all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti ammessi al finanziamento, nonché ad ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
b. Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
c. Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti.

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N° 3466/00;
- la DGR n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il DD n. 257 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 6 del 01/02/2011;
- la DGR 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- il DD n° 50 del 5/07/2011 di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. Di ritenere ammissibili n° 10 domande di incentivo esaminate con esito positivo dalla Commissione di cui in premessa e riportate nella tabella di seguito indicata;

b. Di demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04-ORMEL all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti ammessi al finanziamento, nonché ad ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
c. Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
d. Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
e. Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo c.4) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore AGC 17
Dott. Paolo Gargiulo

N. progr.	DENOMINAZIONE AZIENDALE	SEDE	PROV.	ESITO ISTRUTTORIA
1	ADVERT SRL	NAPOLI	NA	AMMESSA
2	A.P.L. SRL	CASORIA	NA	AMMESSA
3	CASA DI CURA "PROF. DOTT. LUIGI COBELLIS" SRL	VALLO DELLA LUCANIA	SA	AMMESSA
4	ECLAIRAGE EVENTI	QUARTO	NA	AMMESSA
5	ERGON SRL	ANDRETTA	AV	AMMESSA
6	FABIO MATALUNI & C. SRL	MONTESARCHIO	BN	AMMESSA
7	METALMECCANICA ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI SRL	TORRE ANNUNZIATA	NA	AMMESSA
8	NICAR DI PIZZULO NICOLA	VALLESACCARDA	AV	AMMESSA
9	SECURITY SANNIO SRL	AIROLA	BN	AMMESSA
10	WWT ITALIA SRL	TELESE TERME	BN	AMMESSA
11	METELLIA SERVIZI SRL	CAVA DE' TIRRENI	SA	NON AMMESSA
12	PASTORE ANGELO	BENEVENTO	BN	NON AMMESSA
13	FARMACIA TERRUSI SNC	NAPOLI	NA	RINUNCIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 26/01/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE RELATIVE ALL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DECRETO N 542 DEL 02/12/2011 (BURC N 76 DEL 12/12/2011) - CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI A FAVORIRE L' INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE CON DISABILITA UDITIVA

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO che
- con decreto n. 542 del 02/12/2011 (BURC n. 76 del 12/12/2011) è stato approvato un avviso pubblico finalizzato a promuovere la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva
- tale avviso pubblico prevede, all'art. 5, che i progetti presentati siano sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con apposito provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali;

VISTO che
- all'interno del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, vi sono dipendenti con documentabili competenze professionali e conoscenze relative alla tematica in oggetto;

RITENUTO, pertanto
- di istituire la Commissione di valutazione prevista dall'art. 5 dell'avviso pubblico approvato con decreto n. 542 del 02/12/2011;

VISTI
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 e s.m.i. di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
- il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

1. di istituire la Commissione di valutazione prevista dall'art. 5 dell'avviso pubblico approvato con decreto n. 542 del 02/12/2011;
2. di nominare quali componenti di detta Commissione i seguenti dipendenti del Settore Assistenza Sociale:
a. dott.ssa Sannino Cecilia, med. 20734 C.F. SNNCCL53S60I151H – Presidente;
b. dott. Pignalosa Lucio, med. 20016 C.F. PGNLCU50B26G902X – componente;
c. dott. Capuano Romolo Giovanni, med. 20294 C.F. CPNRLG69H24D662S - componente con funzioni di segretario.
3. che i lavori della suddetta Commissione si svolgano a titolo gratuito e senza alcun onere per l'amministrazione regionale
4. di trasmettere il presente atto agli interessati componenti della commissione, al Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale ai fini dell'anagrafe delle prestazioni, alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 27/01/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

ELENCO REGIONALE DELLE AZIENDE AUTORIZZATE ALLA FORNITURA DI AUSILI E PROTESI CON SPESA A CARICO DEL S.S.N. ANNO 2012 DI CUI ALL'ELENCO 1 DEL D.M.S. 332/1999

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.M.S. 332/99 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe" detta, tra l'altro, le condizioni per la fornitura e l'erogazione dei dispositivi protesici;
- che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che con la citata delibera è stato stabilito che nell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all'allegato A della DGRC 315/2000;
- che con nota n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l'invio degli elenchi, suddivisi in allegati A-B- C-D;
- che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
- che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l'accesso all'autorizzazione delle forniture riferite all'assistenza protesica - Requisiti minimi –

PRESO ATTO

- delle note pervenute dai Direttori Generali/Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., a cui è demandata l'istruttoria delle istanze, contenenti gli elenchi delle ditte erogatrici di ausili protesici di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99, in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'inserimento nel redigendo elenco per l'anno 2012;
- della nota dell'ASL NA1 prot. 29 del 17.01.2012 con cui si comunicano i nominativi dei fornitori di ausili da inserire nell'Elenco di cui al presente provvedimento e si precisa che "La ditta Bonelli di Ugo Sabella non può fornire i dispositivi contraddistinti dai codici 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18, 06.24.21, 06.27, 06.24.;

VISTO

- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
- la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
- la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
- la Legge Regionale n. 24/2005 art. 4 commi 2 e 6

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle note pervenute dai Direttori Generali/Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. con cui vengono trasmessi i nominativi delle ditte fornitrici di ausili di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99 che, dall'istruttoria eseguita dagli uffici competenti delle stesse aziende, risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'inserimento nel redigendo elenco per l'anno 2012;
- della nota dell'ASL NA1 prot. 29 del 17.01.2012 con cui si comunicano i nominativi dei fornitori di ausili da inserire nell'Elenco di cui al presente provvedimento e si precisa che "La ditta Bonelli di Ugo Sabella non può fornire i dispositivi contraddistinti dai codici 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18, 06.24.21, 06.27, 06.24.;
- di approvare l'allegato elenco delle Aziende fornitrici di ausili protesici di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99;
- che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;

- di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;
- di inviare all'Assessore Regionale alla Sanità per dovuta informazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosanna Romano

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
1	AV	Acustica Irpinia di Nicola Aletta	Corso Vitt. Emanuele, 58	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
2	AV	Acustica Medica s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele, 155	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
3	AV	Acustica Valente	Via Chiesa Conservatorio 36	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
4	AV	Amplifon Spa	Via Partenio 25/27	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
5	AV	Amplifon Spa	Via XXV Aprile 12	Ariano Irpino		AUDIOPROTESICA			✓					
6	AV	Audiologica s.a.s.	Via Matteotti, 38	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
7	AV	Audioson s.r.l.	Via Carducci 9	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
8	AV	Audioson S.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 283	Grottaminarda (AV)		AUDIOPROTESICA			✓					
9	AV	Centro Acustico Audioplus	Via S. Nicola 38	Atripalda		AUDIOPROTESICA			✓					
10	AV	Centro Acustico Fonetop di Nicola Topo	C.so Vitt. Emanuele 36	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
11	AV	Sentiamoci s.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 195	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
12	BN	Acustica Sannita di Di Maio Massimo	Via Principe di Napoli	Castelpoto		AUDIOPROTESICA			✓					
13	BN	Amplifon spa	Via G. Pasquali 1/3	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
14	BN	Centro Acustico Audiosistem srl	Via del Pomerio	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
15	BN	Scec-Hearing s.r.l.	Via Pepicelli 32	Benevento		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 (ex Via Toledo) - Napoli	NA1centro
16	CE	Acustica Campana	Via S. Carlo 119	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
17	CE	Amplifon spa	Via Don Bosco 13	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
18	CE	Amplifon spa	Via C. Battisti P.co Futura	Piedimonte Matese		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda: colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; * La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24	*Regione Campania* *A.G.C. 20* *Settore Fasce Deboli*

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
19	CE	Amplifon Spa	Piazza della Resistenza	S. Maria Capua Vetere		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
20	CE	Amplifon Spa	Piazza Municipio 9	Aversa		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
21	CE	Audioson	Corso Trieste 226	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
22	CE	Biofonic	Via Roma 48	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
23	CE	Biofonic	Cso Vittorio Emanuele II, 11	Teano		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 48 Caserta	CE
24	CE	Biotecnology s.n.c.	Via Felcio	Ruviano		AUDIOPROTESICA			✓					
25	CE	Centro Acustico Otoprò	Via Ragozzino 43/45	Sparanise		AUDIOPROTESICA			✓					
26	CE	Centro Acustico Santorelli Vincenzo	Via De Michele 54	S. Maria Capua Vetere		AUDIOPROTESICA			✓					
27	CE	Euroson	Via Renella 14	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
28	CE	Scec-Hearing s.r.l.	Via San Carlo 97	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
29	NA1centro	Amplifon Spa	Via Scarlatti 139	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
30	NA1centro	Amplifon Spa	Via P.A. Lettieri 10 C.D.N. is. G	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
31	NA1centro	Amplifon Spa	Via Marc'Antonio 28	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
32	NA1centro	Amplifon Spa	Via Epomeo 180	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
33	NA1centro	Amplifon Spa	Piazza Carità 19/20	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
34	NA1centro	Audio Control di F. Di Napoli	Corso Novara 40	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
35	NA1centro	Audiologic s.a.s.	Via V. Gemito 19	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
36	NA1centro	Audiomedical srl	Via D'Annibale 5	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Mazzini 86 - Pompei	NA3sud

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
37	NA1centro	Audioson s.r.l.	Corso Umberto 133	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
38	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Via Maurizio Piscicelli 62/64	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
39	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Via Stendhal 23	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
40	NA1centro	Euroson	Via Costantinopoli 3	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
41	NA1centro	L'Acustica s.n.c.	Via E. Alvino 128/B	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
42	NA1centro	Larsen Acustica	Via Amerigo Vespucci 9	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
43	NA1centro	M.A.X.O.	Corso Umberto 381	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
44	NA1centro	Microacustica	Piazza Nicola Amore 14	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
45	NA1centro	Otofon Italia	Piazza Carlo III, 42	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
46	NA1centro	Otovox di W. Schroeder srl	Piazza Nicola Amore 10	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
47	NA1centro	Scec-Hearing s.r.l.	Via Roma 429 (ex Via Toledo)	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
48	NA1centro	Scec-Hearing s.r.l.	Via Lepanto n. 137	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
49	NA1centro	Scec-Hearing s.r.l.	Via Martucci 48/a	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 (ex Via Toledo)- Napoli	NA1centro
50	NA1centro	Uditok s.a.s.	Via Ponte di Tappia 35/37	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
51	NA2nord	Acustic Center	Corso Campano 599	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA			✓					
52	NA2nord	Amplifon Spa	Corso Campano 142	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
53	NA2nord	Amplifon Spa	Corso della Repubblica 29	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
54	NA2nord	Amplifon Spa	Via Duca d'Aosta 89	Casoria		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
55	NA2nord	Amplifon Spa	Via XXXI Maggio	Frattamaggiore		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
56	NA2nord	Biofonic Casoria s.r.l.	Via Giolitti 26	Casoria		AUDIOPROTESICA			✔					
57	NA2nord	Biofonic Casoria s.r.l.	Via Montegrappa 22/24	Frattaminore		AUDIOPROTESICA						✔	Via Giolitti 26 - Casoria	NA2nord
58	NA2nord	Otomed s.a.s.	I Tr. Cappuccini 18	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA			✔					
59	NA2nord	Riabilitazione Acustica	Via Giovanni XXIII, 156	Frattaminore		AUDIOPROTESICA			✔					
60	NA2nord	Scec-Hearing s.r.l.	Via A. Palumbo 55/57	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA			✓					
61	NA2nord	Scec-Hearing s.r.l.	Via D. Goglia 13	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 (ex Via Toledo)- Napoli	NA1centro
62	NA3sud	Acustica Campana	Piazza M.C. Marcello 9/10	Nola		AUDIOPROTESICA			✔					
63	NA3sud	Amplifon spa	Via Giordano Bruno	Nola		AUDIOPROTESICA			✔					
64	NA3sud	Amplifon spa	Piazza Matteotti, 22	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✔					
65	NA3sud	Amplifon spa	Via Pittore 141	S. Giorgio a Cremano		AUDIOPROTESICA						✔	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
66	NA3sud	Amplifon Spa	Via D. Colamarino 49	Torre del Greco		AUDIOPROTESICA			✔					
67	NA3sud	Artmedical di C. Castellano	Corso Vittorio Emanuele 90	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✔					
68	NA3sud	Audidel	Via On. F. Napolitano	Nola		AUDIOPROTESICA			✔					
69	NA3sud	Audio Center	Via Fontanarosa 20	Nola		AUDIOPROTESICA			✔					
70	NA3sud	Audiolux	Via Cosimo Miccoli	Pomigliano d'Arco		AUDIOPROTESICA			✔					
71	NA3sud	Audiomedical srl	Via Mazzini 86	Pompei		AUDIOPROTESICA			✔					
72	NA3sud	Audioprotesica Dreamland Acustica snc	Via Regina Margherita 58	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✔					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
73	NA3sud	Aurifon	Viale Mazzini 86	Pompei		AUDIOPROTESICA			✓					
74	NA3sud	Otofon Italia snc di Filiberto De Rosa	Via Marconi 41	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA						✓	P.zza Carlo II, 42	NA1centro
75	NA3sud	Scec-Hearing s.r.l.	Via G. Imbroda 54	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
76	NA3sud	UDICA' di Petrillo Domenico	Via On. F. Napolitano 25/27	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
77	NA3sud	Udicenter - Centro Protesi acustiche s.a.s. di Luca Contento	Corso Umberto I, n. 5	Marigliano		AUDIOPROTESICA			✓					
78	SA	Acustica Medica	Via Roma 115	Sessa Cilento		AUDIOPROTESICA			✓					
79	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	Via Arce 44	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
80	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	P.zza Vitt. Eman. 17/19 c/o Ottica Maiese	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Arce 44 Salerno	SA
81	SA	Acustica Valente	Via Cagliari 30	Sapri		AUDIOPROTESICA						✓	Via Chiesa Conservatorio 36 - Avellino	AV
82	SA	Acustica Valente	Via F. Cammarota 104 c/o Ortopedia Maiese	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Chiesa Conservatorio 36 - Avellino	AV
83	SA	Alfa Medical snc di Alfonso Vicinanza e c.	Piazza V. Veneto 35	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
84	SA	Amplifon Spa	Corso Garibaldi 159	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
85	SA	Amplifon Spa	Via Canale 26/28	Nocera Inferiore		AUDIOPROTESICA			✓					
86	SA	Amplifon Spa	Via Grammatico 6	Sala Consilina		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
87	SA	Amplifon Spa	Via G. Murat 17 c/o ottica Casaburi Pantaleo	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
88	SA	Amplifon Spa	Via Paolo Baratta 70/72	Battipaglia		AUDIOPROTESICA			✓					
89	SA	Amplivox di Luigi Laudato	Piazza Casalbore 12	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
90	SA	Amplivox di Luigi Laudato	Via G. Murat, 15 c/o Ottica Casaburi di Criscuolo R.	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Piazza Casalbore - Salerno	SA

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
91	SA	Audiomedical dell'ingegner Matrone srl	Via Cuomo, 9	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
92	SA	Audioson srl	Piazza 24 Maggio 21	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
93	SA	Medifon sas	Via G. Matteotti 18	Eboli		AUDIOPROTESICA			✓					
94	SA	Scec-Hearing s.r.l.	Via A. Falvo 9	Salerno		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 (ex Via Toledo) - Napoli	NA1centro
95	SA	Soluzione Udito srl	Via Parmenide 19	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
96	SA	Udifon di Salvatore Forino	Via Corallo, 14	Pagani		AUDIOPROTESICA			✓					
97	SA	Udire ags Sordità di Antonio Galdo	Via Angrisani 2	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
1	AV	Consorzio I Santi tra Soc. Coop. Sociali Onlus	Corso Garibaldi 3-7-9	Baiano	01024142	ORTOPEDIA	✓		✓					
2	AV	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Piave 179	Avellino	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3sud
3	AV	L.T.O. - Lab. Tec. Ortopedico s.n.c.	Via M. Capozzi 20/22	Avellino	01019873	ORTOPEDIA					✓		Via G. Amato 15 Casoria (NA)	NA2Nord
4	AV	Nuova Ortopedica Sannitica	Via S. Leonardo, 15	Ariano Irpino (AV)	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25/A Paolisi (BN)	BN
5	AV	Ortopedia Di Martino di Romano Immacolata	Via L. Amabile 38	Avellino	01008723	ORTOPEDIA	✓		✓					
6	AV	Ortopedia Ottieri	Via Garibaldi 30	Baiano	01000164	ORTOPEDIA					✓		Via S. Chiara 23/25 - Nola	NA3sud
7	AV	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Manfredi 92	Atripalda	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Pansini 5 Napoli	NA1centro
8	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 12	Ariano Irpino (AV)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
9	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via G. Matteotti 1	Calitri (AV)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
10	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Bartolomei 30	S.Angelo dei Lombardi (AV)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
11	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via M. Capozzi 24	Avellino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
12	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via E. Capozzi 35	Avellino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
13	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via L. Cadorna, 114	Venticano	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
14	BN	Nuova Ortopedica Sannitica	Via Ferrari 25	Paolisi (BN)	01000696	ORTOPEDIA	✓		✓					
15	BN	Nuova Ortopedica Sannitica	Viale Principe di Napoli 14	Benevento	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 - Paolisi	BN
16	BN	Nuova Ortopedica Sannitica	Via Roma 206	Telese Terme	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 - Paolisi	BN
17	BN	Ortopedia e Sanitaria La Caudina s.r.l.	Via S. Martino	Montesarchio (BN)	01025659	ORTOPEDIA	✓		✓					
18	BN	Sanitaria Insieme	Via Napoli 57	Benevento		ORTOPEDIA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
19	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Via Valfortore (Angolo dei Longobardi)	Benevento	01000213	ORTOPEDIA	✓		✓					
20	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Viale Minieri 132	Telese Terme	01000213	ORTOPEDIA					✓		Via Valforte (Angolo dei Longobardi) - Benevento	BN
21	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Via A. De Gasperi 122/126	S. Giorgio del Sannio	01000213	ORTOPEDIA					✓		Via Valforte (Angolo dei Longobardi) - Benevento	BN
22	BN	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Napoli 71/b	Montesarchio (BN)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
23	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Laviano 142	Caserta	01000488	ORTOPEDIA	✓		✓					
24	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Fuori Porta Roma 53	Capua	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142 - Caserta	CE
25	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via L. Ferritto	Piedimonte Matese	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142 - Caserta	CE
26	CE	De Rosa srl	Via Della Stazione zona ASI	Gricignano	01000753	ORTOPEDIA	✓		✓					
27	CE	De Rosa srl	Via Corcione	Aversa	01000753	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI Gricignano	CE
28	CE	De Rosa srl	Via Vaticale 177/181	Casal di Principe	01000753	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI Gricignano	CE
29	CE	De Rosa srl	Via Domitiana Km 18,55	Mondragone	01000753	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI Gricignano	CE
30	CE	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via De Michele 28	S. Maria Capua Vetere	01000775	ORTOPEDIA	✓		✓					
31	CE	Gisan Medical	Via Ferrarecce 106/112	Caserta	01019129	ORTOPEDIA	✓		✓					
32	CE	Istituto Ortopedico Faraldo	Via Salzano n. 3	Marcianise	01023703	ORTOPEDIA	✓		✓					
33	CE	Istituto Ortopedico Faraldo	Via Paul Harris	Caserta	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE
34	CE	Istituto Ortopedico Faraldo	Via C. Battisti	Piedimonte Matese	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE
35	CE	Istituto Ortopedico Regionale	Viale Kennedy 122/a	Aversa	01000199	ORTOPEDIA	✓		✓					
36	CE	Laboratorio Ortopedico Taglialatela Alfonso	Via Roma 13/15	Mondragone	01000051	ORTOPEDIA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
37	CE	Nuova Ortopedica Sannitica	Via Caudina 124/126	Maddaloni	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 - Paolisi	BN
38	CE	Ortopedia Coviello Bruno	Via de Rubeis 74/76	Trentola	01000659	ORTOPEDIA	✓		✓					
39	CE	Ortopedia e Sanitaria La Caudina s.r.l.	Via Caudina 152	Maddaloni	01025659	ORTOPEDIA					✓		Via S. Martino - Montesarchio	BN
40	CE	Ortopedia F.A.O.S. s.r.l.	Via dei Vecchi Pini 13	Caserta	01017213	ORTOPEDIA	✓		✓					
41	CE	Ortopedia N' GALO'	Corso Umberto I, 24	Aversa	01000668	ORTOPEDIA	✓		✓					
42	CE	Ortopedia N' GALO'	Via Marfuggi 20	Lusciano	01000668	ORTOPEDIA					✓		Corso Umberto I, 24 - Aversa	CE
43	CE	Ortotek s.r.l.	P.zza Cattaneo n. 20	Caserta	01027352	ORTOPEDIA					✓		Via Lago Patria 277	NA2
44	CE	Ortotek s.r.l.	Via Matese	Piedimonte Matese	01027352	ORTOPEDIA					✓		Via Lago Patria 277	NA2
45	CE	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Amalfi 4/6	Caserta	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
46	CE	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Gran Quartiere 36	Capua	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
47	NA1centro	C.I.R.A.P. 2000 s.r.l.	C.so Secondigliano 189	Napoli	01008718	ORTOPEDIA					✓		SS Pontina 148 Borgo Isonzo (LT)	
48	NA1centro	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via dei Fiorentini 10	Napoli	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142 - Caserta	CE
49	NA1centro	Ditta Bonelli di Ugo Sabella*	Via S. Maria di Costantinopoli 126/d	Napoli	01000055	ORTOPEDIA	✓		✓					
50	NA1centro	Ditta Bonelli Gennaro s.n.c.	Via S. Maria di Costantinopoli 104	Napoli	01000072	ORTOPEDIA	✓		✓					
51	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Pessina 44	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3sud
52	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Kerbaker 9	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3sud
53	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Piazza San Vitale 35	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3sud
54	NA1centro	Laboratorio Ortopedico Cav. E. Caserta sas	Via Poli 63	Portici (NA)	01000509	ORTOPEDIA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
55	NA1centro	Laboratorio Ortopedico Cav. E. Caserta sas	Via Libertà 330	Portici (NA)	01000509	ORTOPEDIA					✔		Via Poli 63 - Portici	NA1centro
56	NA1centro	Messena R. e Morelli A. sns	Via Orsi 4/b	Napoli	01000778	ORTOPEDIA					✓		Via Napoli 222 Mugnano	Na2Nord
57	NA1centro	Ortho Point s.a.s.	Viale Colli Aminei 19/21	Napoli	01019670	ORTOPEDIA	✔		✔					
58	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Largo Celebrano 1-2	Napoli	01018372	ORTOPEDIA	✔		✔					
59	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via Leopardi 142/c	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✔		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1centro
60	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Corso Vittorio Emanuele 753	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✔		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1centro
61	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via Merzinger 27	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✔		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1centro
62	NA1centro	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Firenze 50/51	Napoli	01000022	ORTOPEDIA					✔		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud
63	NA1centro	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Principe di Napoli 34	Napoli	01000022	ORTOPEDIA					✔		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud
64	NA1centro	Ortopedia Laino s.r.l.	Via Maddaloni 6	Napoli	01019219	ORTOPEDIA	✔		✔					
65	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Costantinopoli 21	Napoli	01000516	ORTOPEDIA	✔		✔					
66	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Largo Celebrano 20/21	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✔		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1Centro
67	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via D'Antona 22	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✔		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1Centro
68	NA1centro	Ortopedia Merola s.n.c.	Via S. Maria a Lanzati, 24	Napoli	01000041	ORTOPEDIA	✔		✔					
69	NA1centro	Ortopedia Merola s.n.c.	Corso Garibaldi n. 95	Napoli	01000041	ORTOPEDIA					✔		Via S. Maria a Lanzati, 24 Napoli	NA1Centro
70	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Calata Capodichino 181/183	Napoli	01016388	ORTOPEDIA	✔		✔					
71	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Venezia Giulia 73/75	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✔		Calata Capodichino 181/183 - Napoli	NA1Centro
72	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Volpicella 475	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✔		Calata Capodichino 181/183 - Napoli	NA1Centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
73	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via del Sole n. 1	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1Centro
74	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Sebastiano Conca 7	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1Centro
75	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Prolung, Orticiello al Loreto 41 - Via A. Vespucci 9	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1centro
76	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Corso Secondigliano 566	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1centro
77	NA1centro	Ortopedia Ricci Antonio	Via S. Pietro a Maiella 11	Napoli	01000110	ORTOPEDIA	✓		✓					
78	NA1centro	Ortopedia Tucci s.r.l.	Via Amedeo di Savoia 216	Napoli	01000665	ORTOPEDIA	✓		✓					
79	NA1centro	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Bellini 65	Napoli	01000447	ORTOPEDIA	✓		✓					
80	NA1centro	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Tr. Antonino Pio 24	Napoli	01000447	ORTOPEDIA					✓		Via Bellini 65 - Napoli	Na1 Centro
81	NA1centro	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via Costantinopoli 27	Napoli	01025236	ORTOPEDIA					✓		C.so Vitt. Eman. 120/122 Acerra (NA)	Na2 nord
82	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Riviera di Chiaia 126/a	Napoli	01000230	ORTOPEDIA	✓		✓					
83	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Venezia Giulia 59	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	NA1centro
84	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Mario Fiore 6	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	NA1centro
85	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Mario Fiore 4	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	NA1centro
86	NA1centro	Progettiamo Autonomia Barbieri srl	Via A. Sogliano tr. Pr. Improta n. 6	Napoli	01020458	ORTOPEDIA					✓		Viale Umberto I n.59 Reggio Emilia	
87	NA1centro	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Pansini 5	Napoli	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
88	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Selva Cafaro 44	Napoli	01013222	ORTOPEDIA	✓		✓					
89	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Miano 256	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
90	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Ianfolla 506	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
91	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Provinciale Napoli 65	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
92	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Corso Secondigliano 214	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
93	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Acqua Viva 47	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
94	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Libertà 283	Portici (NA)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
95	NA2nord	Alfa Omega srl	Via Oberdan 67	Afragola	01008714	ORTOPEDIA	✓		✓					
96	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Circumvallazione Esterna 10	Casandrino	01000029	ORTOPEDIA	✓		✓					
97	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Campana 464	Qualiano	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2nord
98	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Corso Italia 238	Quarto	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2nord
99	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via E. Fermi 65	Villaricca	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2nord
100	NA2nord	F.lli Ricci s.r.l.	Via Monteruscello 46	Pozzuoli	01002800	ORTOPEDIA	✓		✓					
101	NA2nord	F.lli Ricci s.r.l.	Piazza della Repubblica 29/33	Pozzuoli	01002800	ORTOPEDIA					✓		Via Monteruscello 46 Pozzuoli	NA2nord
102	NA2nord	L.T.O. - Lab. Tec. Ortopedico s.n.c.	Via G. Amato 15	Casoria	01019873	ORTOPEDIA	✓		✓					
103	NA2nord	Messena R. e Morelli A. sns	Via Napoli 222	Mugnano	01000778	ORTOPEDIA	✓		✓					
104	NA2nord	Messena R. e Morelli A. sns	Via G.B. Basile 33	Giugliano in Campania	01000778	ORTOPEDIA					✓		Via Napoli 222 Mugnano	NA2nord
105	NA2nord	Ortopedia Coviello Bruno	Corso Michelangelo 130	S. Antimo	01000659	ORTOPEDIA					✓		Via de Rubeis 74/76 - Trentola	CE
106	NA2nord	Ortopedia Denaro Antonio	Via G. Paisiello 38	Casoria	01000446	ORTOPEDIA	✓		✓					
107	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Flavio Gioia 9	Acerra	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud
108	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Iasolino 96	Ischia	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
109	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Roma 58	Casalnuovo	01000022	ORTOPEDIA					✔		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud
110	NA2nord	Ortopedia Flegrea	Via Domitiana 8/a	Pozzuoli	01001133	ORTOPEDIA	✔		✔					
111	NA2nord	Ortopedia Gagliardi di Gagliardi Domenico	Via dei Mille 15	Frattaminore	01027253	ORTOPEDIA	✔		✔					
112	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Flavio Gioia 15	Acerra	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
113	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via I Maggio, 2	Casoria	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
114	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via P.M. Vergara 154	Frattamaggiore	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
115	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via A. Moro 7	Mugnano	01016388	ORTOPEDIA					✔		Via Calata Capodichino 181 Napoli	NA1centro
116	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Roma 242/246	Melito	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1centro
117	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Corso Europa 266	Marano	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1centro
118	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Ferrara 11	Arzano	01016388	ORTOPEDIA					✔		Via Calata Capodichino 181 Napoli	NA1centro
119	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Corso Durante 73	Frattaminore	01024511	ORTOPEDIA	✔		✔					
120	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Via P.M. Vergara 181	Frattamaggiore	01024511	ORTOPEDIA					✔		Corso Durante 73 Frattamaggiore	Na2nord
121	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	I Trav. Manzoni 2/d	Casoria	01024511	ORTOPEDIA					✔		Corso Durante 73 Frattamaggiore	Na2nord
122	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	V Tr. Viale 1 Maggio	Cardito	01018258	ORTOPEDIA	✔		✔					
123	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via D. Fiore	Afragola	01018258	ORTOPEDIA					✔		V Tr. Viale 1 Maggio - Cardito	Na2nord
124	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via Frattalunga	Caivano	01018258	ORTOPEDIA					✔		V Tr. Viale 1 Maggio - Cardito	Na2nord
125	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Corso Vittorio Emanuele 120/122	Acerra	01025236	ORTOPEDIA	✔		✔					
126	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via Montecito 69	Casamicciola Terme	01025236	ORTOPEDIA					✔		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra	NA2nord

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
127	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via I S. Antonio Abate, 3	Forio	01025236	ORTOPEDIA					✔		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra	NA2nord
128	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via Staffetta 87	Giugliano in Campania	01025236	ORTOPEDIA					✔		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra	NA2nord
129	NA2nord	Ortotek s.r.l.	Via Lago Patria 277	Giugliano in Campania	01027352	ORTOPEDIA	✔		✔				Via Lago Patria 277	NA2
130	NA2nord	Ortotek s.r.l.	Via Oberdan 35	Pozzuoli	01027352	ORTOPEDIA					✔		Via Lago Patria 277	NA2nord
131	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Campana 191	Quarto	01007773	ORTOPEDIA	✔		✔					
132	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Campi Flegrei 32	Pozzuoli	01007773	ORTOPEDIA					✔		Via Campana 191 Quarto	Na2nord
133	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Cappella 493	Monte di Procida	01007773	ORTOPEDIA					✔		Via Campana 191 Quarto	Na2nord
134	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Falcone 71	Marano	01007773	ORTOPEDIA					✔		Via Campana 191 Quarto	Na2nord
135	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Corso Italia 207/B	Quarto	01007773	ORTOPEDIA					✔		Via Campana 191 Quarto	Na2nord
136	NA2nord	Podo Service s.a.s. di Barone Dario	Via Benevento 229	Casalnuovo	01023485	ORTOPEDIA	✔		✔					
137	NA2nord	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Matteotti 42/44	Caivano	01013222	ORTOPEDIA					✔		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
138	NA2nord	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Quasimodo 15	Mugnano	01013222	ORTOPEDIA					✔		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
139	NA3sud	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Marconi 42	S. Giorgio a Cremano	01000488	ORTOPEDIA					✔		Via Laviano 142 - Caserta	CE
140	NA3sud	Consorzio I Santi tra Soc. Coop. Sociali Onlus	Corso Umberto I, 17	Marigliano	01024142	ORTOPEDIA					✔		Corso Garibaldi 3-7-9 - Baiano	AV
141	NA3sud	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via Fusco 21	Torre Annunziata	01000775	ORTOPEDIA					✔		Via De Michele 28 - S.M. Capua Vetere (CE)	CE
142	NA3sud	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Crawford 18	S. Agnello	01000029	ORTOPEDIA					✔		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3sud
143	NA3sud	Laboratorio Ortopedico Cav. E. Caserta sas	Via Colle S. Bartolomeo 89	Pompei	01000509	ORTOPEDIA					✔		Via Poli 63 - Portici	NA1centro
144	NA3sud	Ortopedia & Sanitaria Di Giacomo soc. Cooperativa	Via Aspreno Galante 90	S. Giorgio a Cremano	01016345	ORTOPEDIA	✔		✔					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
145	NA3sud	Ortopedia Abatese Dr. Salvatore Manzo & C. S.a.s.	Via Scafati 82-86	S. Antonio Abate	01027709	ORTOPEDIA	✓		✓					
146	NA3sud	Ortopedia Barone	Via A. D'Auria 160	S. Anastasia	01000772	ORTOPEDIA	✓		✓					
147	NA3sud	Ortopedia Barone	Via San Domenico	Somma Vesuviana	01000772	ORTOPEDIA					✓		Via A. D'Auria 160 - S.Anastasia	NA3sud
148	NA3sud	Ortopedia Barone	Via San Leonardo 18	Ottaviano	01000772	ORTOPEDIA					✓		Via A. D'Auria 160 - S.Anastasia	NA3sud
149	NA3sud	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Cantone 35/39	Pomigliano d'Arco	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud
150	NA3sud	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via S. Rosa 3/9	S. Giorgio a Cremano	01000022	ORTOPEDIA	✓		✓					
151	NA3sud	Ortopedia Formisano Antonio	Viale Europa 122	C.mare di Stabia	01000579	ORTOPEDIA	✓		✓					
152	NA3sud	Ortopedia Formisano Antonio	Via Fusco 43	Torre Annunziata	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
153	NA3sud	Ortopedia Formisano Antonio	C.so Vittorio Emanuele 189	Torre del Geco	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
154	NA3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Seminario	Nola	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
155	NA3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Pomigliano	Somma Vesuviana	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
156	NA3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Allende 29	C.mare di Stabia	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
157	NA3sud	Ortopedia Merola s.n.c.	Via Balsamo 93	S. Agnello	01000041	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Lanzati, 24 - Napoli	NA1centro
158	NA3sud	Ortopedia Ottieri	Via S. Chiara 23/25	Nola	01000164	ORTOPEDIA	✓		✓					
159	NA3sud	Ortopedia Ottieri	Via Municipio 130	Palma Campania	01000164	ORTOPEDIA					✓		Via S. Chiara 23/25 - Nola	NA3sud
160	NA3sud	Podo Ortesi Medical	1^ Tr. Turati 9	Somma Vesuviana	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	Na2nord
161	NA3sud	Sanitaria Vesuviana	Via Mercato Vecchio 49	Somma Vesuviana		ORTOPEDIA			✓					
162	NA3sud	T.S.S. s.r.l.	Via Casa Rossa 16	Piano di Sorrento	01000660	ORTOPEDIA					✓		Via Casilina Sud Km 77,100 FERENTINO (FR)	

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
163	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via S. Agnello	Roccarainola	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
164	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Che Guevara 21	Torre del Greco	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
165	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Olbia, 21	Pomigliano d'Arco	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
166	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Nolana, 200	Pompei	01013223	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
167	SA	Centro Ortopedico Dr. Ferdinando Di Natale	Via Benincasa 23/25	Cava de' Tirreni	01000258	ORTOPEDIA	✓		✓					
168	SA	D'Ascoli Ortopedia	Via Lungomare Colombo Polo Nautico	Salerno	01019501	ORTOPEDIA	✓		✓					
169	SA	Den-San di Curcio Gerardo & C. s.a.s.	Via F. Cammarota, 140	Vallo della Lucania	01000709	ORTOPEDIA	✓		✓					
170	SA	Farmashop s.n.c. di Costa Mariantonia & C.	Zona Industriale S. Antuono	S. Antuono - Polla	01002810	ORTOPEDIA	✓		✓					
171	SA	Farmashop s.n.c. di Costa Mariantonia & C.	Corso Umberto I, 121 c/o Ortosan sanitaria-ortopedica	Sapri	01002810	ORTOPEDIA					✓		Zona Industriale S. Antuono, Polla (SA)	SA
172	SA	Farmashop s.n.c. di Costa Mariantonia & C.	Via F. Cammarota, 104 c/o Ortopedia Maiese	Vallo della Lucania	01002810	ORTOPEDIA					✓		Zona Industriale S. Antuono, Polla (SA)	SA
173	SA	La Sanitaria e Ortopedia di Agovino Orazio	Via Prolungamento Matteotti	Sarno	01001181	ORTOPEDIA	✓		✓					
174	SA	Orthomedical	Via A. De Gasperi, 34	Agropoli	01002895	ORTOPEDIA	✓		✓					
175	SA	Orthomedical	Via Carmine 39	Salerno	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 - Agropoli	SA
176	SA	Orthomedical	Via Gaetano Giuliani	Roccadaspide	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 - Agropoli	SA
177	SA	Orthomedical	Via Italia 160	Capaccio Scalo	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 - Agropoli	SA
178	SA	Ortopedia Denaro Antonio	Eurosan di Botticchio Giuseppina	Agropoli	01000446	ORTOPEDIA					✓		Via G. Paisiello, 38 Casoria	NA3
179	SA	Ortopedia e Protesi di Francesco Siano e Figli	Via Belvedere 33/A	Salerno	01023520	ORTOPEDIA	✓		✓					
180	SA	Ortopedia Fontana	Via Paolo Baratta 136/140	Battipaglia	01000746	ORTOPEDIA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
181	SA	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Via Gramsci 3	Cava de' Tirreni	01000579	ORTOPEDIA					✔		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
182	SA	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Via A. De Gasperi 34	Scafati	01000579	ORTOPEDIA					✔		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
183	SA	Ortopedia M.F. s.a.s. di Mastroberti Ferruccio & C.	Via Luigi Curto 131	Polla	01000804	ORTOPEDIA	✔		✔					
184	SA	Ortopedia M.F. s.a.s. di Mastroberti Ferruccio & C.	Via San Marco	Vibonati	01000804	ORTOPEDIA					✔		Via Luigi Curto 131 -Polla	SA
185	SA	Ortopedia Maiese	Via Francesco Cammarota 104	Vallo della Lucania		ORTOPEDIA			✔					
186	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Ripa 19	Eboli	01000516	ORTOPEDIA					✔		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
187	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Luigi Sturzo 4	Sala Consilina	01000516	ORTOPEDIA					✔		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
188	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via M. Ripa, 19	Eboli	010051602	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli, 21 Napoli	NA1centro
189	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Via D. Rea 7/9	Nocera Inferiore	01000374	ORTOPEDIA	✔		✔					
190	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Via Don E. Smaldone 24	Angri	01000374	ORTOPEDIA					✔		Via D. Rea 7/9 - Nocera Inferiore	SA
191	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Piazza XX Settembre 28	Mercato S. Severino	01000374	ORTOPEDIA					✔		Via D. Rea 7/9 - Nocera Inferiore	SA
192	SA	Ortopedia Ruggiero	Via Ferreria, 31/33 c/o Medisan	Baronissi	01018258	ORTOPEDIA					✔		V Tr. Viale 1 Maggio Cardito (NA)	Na2Nord
193	SA	Ortopedia Salernitana di Cartolano Maria	Corso Garibaldi 194	Salerno	01000795	ORTOPEDIA	✔		✔					
194	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via Lungomare Colombo 273/279	Salerno	01000404	ORTOPEDIA	✔		✔					
195	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via Alfano 12	Pontecagnano	01000404	ORTOPEDIA					✔		Via Lungomare Colombo 273/279 - Salerno	SA
196	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via di Vietri	Vallo della Lucania	01000404	ORTOPEDIA					✔		Via Lungomare Colombo 273/279 - Salerno	SA
197	SA	Ortopedia Siniscalchi	Via Roma 25	Oliveto Citra	01002638	ORTOPEDIA					✔		Via Torino, 28 - Villa D'Agri Marsicovetere (PZ)	
198	SA	Ortopedia Tucci s.r.l.	Via Francesco Cammarota 78	Vallo della Lucania	01000665	ORTOPEDIA					✔		Via Amedeo di Savoia 216 - Napoli	NA1centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
199	SA	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via De Gasperi 275	Pagani	010025236	ORTOPEDIA					✓		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra (NA)	NA2nord
200	SA	Pianeta Piede srl	Corso Umberto I, 39	Cava de' Tirreni	01024883	ORTOPEDIA	✓		✓					
201	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Mauri	Salerno	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
202	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Trento 64/B	Salerno	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Mauri - Salerno	SA
203	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Dell'Isola Giovanna - Via Don Michele Paesano 8/12	Eboli	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Mauri, Salerno	SA
204	SA	Sanifar di Pompamea Antonio	Via Posidonia 95/a	Salerno	01017081	ORTOPEDIA	✓		✓					
205	SA	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Martiri d'Ungheria 191	Scafati	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
1	AV	Centro Ottico snc di Reppucci V. e S.	Via Nappi 41/43	Avellino	01024882	OTTICA	✓		✓					
2	AV	Illusione Ottica di Majorana Beniamino	Via Piave 55-57	Avellino		OTTICA			✓					
3	AV	Ottica Jolly di Iovino Felice	Via Tagliamento 68-70	Avellino	01020716	OTTICA	✓		✓					
4	AV	Ottica Martinez Ugo snc	Via Colombo 27/a	Avellino		OTTICA			✓					
5	AV	Ottica Pascotto s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele 202	Avellino		OTTICA			✓					
6	AV	Ottica Punto di Vista di Reppucci Giuseppe	Via Roma, 70	Castelvetere sul Calore (AV)		OTTICA			✓					
7	AV	Ottica Top Vision	Via Pescatore 50	Serino (AV)		OTTICA			✓					
8	AV	Vittorio e Giuseppe Reppucci s.a.s.	Via Zigarelli 10	Avellino		OTTICA			✓					
9	BN	Ottica Russo	Via Perasso 8/12	Benevento		OTTICA			✓					
10	CE	Di Nuzzo Francesco	Via P. Harris, 30	S. Nicola la Strada	01024480	OTTICA	✓		✓					
11	CE	Ottica Sagliocco Lucia	Via IV Novembre 50	Trentola		OTTICA			✓					
12	NA1centro	Centro Ottico Epomeo	Via dell'Epomeo 180	Napoli	01024113	OTTICA	✓		✓					
13	NA1centro	Looksal srl	Via Madonnelle 121	Napoli	01023339	OTTICA	✓		✓					
14	NA1centro	Optical Thomas	Piazza Italia 32/33	Napoli		OTTICA			✓					
15	NA1centro	Ottica Caiazzo	Via Di Niso 36/38	Napoli		OTTICA			✓					
16	NA1centro	Ottica Cav. Raffaele Sacco sas di R. Carelli & C.	Via Domenico Capitelli 36	Napoli	01007579	OTTICA	✓		✓					
17	NA1centro	Ottica Gragnaniello s.r.l.	Via dell'Epomeo 109	Napoli	01002627	OTTICA	✓		✓					
18	NA1centro	Salmoiraghi e Viganò spa	Piazza Vanvitelli 1	Napoli	01020656	OTTICA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda:
	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi **su misura che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi **su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi **in serie predisposti che accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi **non su misura che non accettano** le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella, ASL NA1, non è autorizzate alla fornitura dei presidi ortopedici di cui ai codici 06.24.03/.06/.09/.12/.15/.18/.21/ 06.27/06.24

Regione Campania
A.G.C. 20
Settore Fasce Deboli

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
19	NA2nord	Ottica Mazzarella	Via P. M. Vergara 159	Frattamaggiore	01024611	OTTICA	✓		✓					
20	NA2nord	Palmese Oftalmic Service s.a.s.	Via Staffetta 87	Giugliano in Campania	01017882	OTTICA	✓		✓					
21	NA3sud	Centro Ottico Scarfato	Via Santa Croce 25	Gragnano	01022016	OTTICA	✓		✓					
22	SA	Ottica Amendola di Luigi Amendola	Via A. Cesarano 59	Pagani	01022854	OTTICA	✓		✓					
23	SA	Ottica Andriuolo s.a.s.	Via Provinciale Prato Perillo	Teggiano		OTTICA			✓					
24	SA	Ottica Auricchio Antonio & C. s.a.s.	Piazza Marconi 4/6	Albanella		OTTICA			✓					
25	SA	Ottica Di Maio s.a.s. di Di Maio G. e C.	Corso Umberto I n. 331	Cava de' Tirreni	01023971	OTTICA	✓		✓					
26	SA	Ottica Mauro di Vittoria De Vita & C. sas	Via G. Gonzaga 52/54	Battipaglia		OTTICA			✓					
27	CE	Ottica Sagliocco Lucia	Via A. Diaz	Aversa		OTTICA						✓	Via IV Novembre 50 - Trentola	CE

Decreto Dirigenziale n. 4 del 24/01/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA ELENCO ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNI 2009 E 2010 PUBBLICATE SUL B.U.R.C. N. 79 DEL 27.12.2011

DIRIGENTE

PREMESSO:
che con D.D. n. 282 del 20.12.2011 sono state pubblicate sul B.U.R.C. n. 79 del 27.12.2011 gli elenchi delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative agli anni 2009 e 2010 comunicate dalle AA.SS.LL.;
CONSIDERATO:
che, per mero errore materiale, per l'Asl di Caserta risulta erroneamente pubblicata la zona carente di S.Maria Capua Vetere nell'anno 2010;
che per l'Asl Napoli 2 Nord risulta pubblicata erroneamente la zona carente di Mugnano di Napoli anno 2010;
che per l'Asl di Salerno risulta carente l'ambito di Salerno anno 2009, e che sempre per l'Asl di Salerno l'ambito di Agropoli è stato erroneamente indicato come comune singolo invece l'ambito è composto dai seguenti comuni Agropoli, Cicerale, Ogliastro, Prignano, Torchiara, Rutino, Lustra e Laureana;
RITENUTO:
di dover apportare le modifiche come appresso indicate:
ambito di S.Maria Capua Vetere anno 2010 carenze 0;
ambito di Mugnano di Napoli anno 2010 carenze 0;
ambito di Salerno anno 2009 carenze 0;
ambito di Agropoli, Cicerale, Ogliastro, Prignano, Torchiara, Rutino, Lustra e Laureana anno 2009 carenze 1;

Il Dirigente, del Settore Assistenza Sanitaria alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

di rettificare il decreto n. 282 del 20.12.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27.12.2011 nella parte in cui pubblica le zone carenti di Assistenza Primaria apportando le seguenti integrazioni e modifiche:
ambito di S.Maria Capua Vetere anno 2010 carenze 0;
ambito di Mugnano di Napoli anno 2010 carenze 0;
ambito di Salerno anno 2009 carenze 0;
ambito di Agropoli, Cicerale, Ogliastro, Prignano, Torchiara, Rutino, Lustra e Laureana anno 2009 carenze 1;
di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Internet della Regione Campania:www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/01/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE, AI SENSI DELLA DGR 143/2011, DEI DATI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - INTEGRAZIONE E RETTIFICA D.D. 50 DEL 21/12/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 50/2011 ad oggetto: *Certificazione, ai sensi della DGR 143/2011, dei dati della raccolta differenziata della Provincia di Napoli – Anno 2010 - Rettifica e integrazione del D.D. n. 47 del 28/11/2010* è stato rettificato il decreto n. 47 del 28/11/2011 nella parte relativa al dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata che è 26,44% anziché 37,54% ed è stato allegato un nuovo report recante ulteriori dettagli in sostituzione dell'allegato 1 e un secondo report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D), allegato 2;

CONSIDERATO

a. che negli allegati 1e 2 al sopraccitato decreto il comune di Marano di Napoli risulta avere tutti valori uguali a 0;
b. che l'inserimento dei dati del comune di Marano di Napoli influenza anche la media provinciale;

RITENUTO

a. di dover integrare gli allegati 1 e 2 del D.D. 50/2011 con i dati del comune di Marano di Napoli;
b. di dover rettificare il dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata che è 26,23% anziché 26,44%.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate:

Di integrare gli allegati 1 e 2 del DD 50/2011 con i dati del comune di Marano di Napoli così come riportato negli agli allegati 1 e 2 del presente atto;

Di rettificare il dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata che è 26,23% anziché 26,44%.

Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Napoli, alla Presidenza della Regione Campania,alla Provincia di Napoli, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Napoli - Anno 2010

Acerra

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	544.920	-	-	-	-	94.440	228.480	-	-	-	-
D1-D15	-	320	-	-	-	-	-	-	720	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	380.080	166.360	156.080	3.900	666.260	12.260	13.680	-
D1-D15	-	-	-	-	16.240	-	960	-	-	280	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	59.740	-	-	-	-	-	-	-	1.180	30.480	1.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.368	-	-	200	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	174.940	-	-	-	-	1.065.620
D1-D15	-	-	-	-	-	7.580	-	26.733.640	-	3.080	300

Afragola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	577.589	-	-	-	-	629.750	234.580	-	-	-	-
D1-D15	11.890	-	-	-	-	19.210	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	741.080	3.600	631.530	-	86.400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	41.200	-	18.920	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	50.490	-	-	-	-	-	-	300	240	42.910	1.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	420	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	228.850	-	7.920	-	15.460	-	11.330	-	-	273.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	25.059.720	5.360	65.257	-

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Napoli - Anno 2010

Agerola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	94.500	-	-	-	-	88.660	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	500	-	-	-	-	46.040	129.170	278.370	-	14.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.380	-	-	-	-	-	-	-	400	23.260	640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	12.340	-	-	-	-	-	-	97.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.045.340	-	-	-

Anacapri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	405.870	306.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	465.480	-	868.020	-	51.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	49.000	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.380	-	-	-	-	-	80	-	-	17.800	18.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	110	-	198	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	141.354	56.380	141.980	-	206.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.101.780	-	-	-

Arzano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	828.020	-	188.160	-	-	688.230	430.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	7.660	-	-	131.560	-	606.180	100	3.432.660	-	35.880	580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.020	-	-	-	-	-	120	-	567	49.720	50.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.876	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.040	300	-	-	203.520	-	-	-	-	808.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.907.920	-	-	-

Bacoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	249.870	-	-	-	-	188.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	119.720	-	145.370	-	117.460	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	34.040	-	-	-	-	-	-	-	-	23.300	18.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	231.670	-	-	-	-	308.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	15.268.170	-	-	-

Barano d'Ischia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	431.749	-	-	-	-	278.740	268.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	4.800	-	-	-	-	34.840	-	-	-	25.579	150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	38.880	-	-	-	-	-	-	-	-	32.220	88.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	96.580	-	123.350	-	-	-	-	-	-	283.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.937.317	-	-	-

Boscoreale

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	357.100	-	18.040	-	-	87.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	829.750	535.400	3.573.380	-	16.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.020	-	-	-	-	-	-	-	-	7.900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	102.460	-	-	-	4.610	-	-	336.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.048.340	-	-	-

Boscotrecase

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	163.560	144.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	261.720	-	1.453.940	-	280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	2.595	-	-	10.180	-	-	-	-	205.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.358.640	-	-	-

Brusciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	154.460	-	-	-	-	95.500	185.640	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	7.240	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.280	7.740	1.163.410	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.080	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.120	-	-	-	-	-	760	-	240	22.681	1.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.155
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.486.560	-	-	-

Caivano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	207.100	-	-	16.640	-	585.760	260.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	833.180	-	-	-	38.720	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.350	-	-	-	-	-	-	-	-	40.240	-
D1-D15	6.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.890

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	391.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	15.875.795	-	-	-

Calvizzano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	99.440	161.580	-	34.760	-	-	301.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	299.270	-	28.060	-	7.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	46	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.100	-	52.820	-	-	-	-	331.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.637.180	-	-	-

Camposano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	40.000	46.770	-	10.600	-	-	112.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.920	-	603.880	20.043	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	12.940	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.410	-	-	-	-	-	300	-	-	1.780	100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	13.880	1.700	-	-	-	-	-	-	27.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.150.800	-	-	-

Capri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.520	-	-	21.740	-	244.720	577.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	700	-	-	-	-	564.560	-	362.500	-	45.540	104
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	41.380	3.500	-	-	-	-	520	800	-	19.240	67.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	343.700	79.640	306.440	-	59.440	-	38.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.999.980	-	-	-

Carbonara di Nola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	48.040	30.200	-	16.460	-	-	64.640	-	-	-	-
D1-D15	-	480	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	10.600	-	-	190.280	2.260	940	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.440	180	-	-	-	-	-	-	-	4.550	3.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	120	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	1.780	-	-	-	-	-	-	-	10.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	415.640	-	-	-

Cardito

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	169.400	-	-	-	-	309.240	239.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	392.920	460.460	-	610.620	30.210	800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.950	-	-	-	-	-	300	-	-	20.300	1.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	261.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.437.510	-	-	-

Casalnuovo di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	138.430	-	-	-	-	1.759.930	284.420	-	-	-	-
D1-D15	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	700	-	-	-	-	483.460	22.300	3.104.695	-	37.050	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	506.020	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	22.400	-	-	-	-	-	1.570	-	672	6.760	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.760	-	4.160	-	-	272.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	14.821.890	-	-	-

Casamarciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.520	42.640	-	2.120	-	-	90.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	528.060	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	14.260	-	-	-	-	-	-	39.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	567.100	-	-	-

Casamicciola Terme

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	19.780	-	109.860	167.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.320	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.680	-	-	-	-	334.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.300	-	-	-	-	-	-	-	-	20.260	4.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	20.840	-	-	-	30.780	-	-	-	-	250.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.370.720	-	-	-

Casandrino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	337.880	15.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	763.428	-	-	-	16.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	460	-	-	-	-	-	-	-	-	800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.189.930	-	-	-

Casavatore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	403.300	-	-	-	-	269.280	103.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	311.983	47.070	128.140	26.650	25.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.580	-	-	-	-	-	-	-	-	2.380	760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.496.510	-	-	25.200

Casola di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	920	77.680	-	10.940	-	-	75.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	96.480	12.420	390.300	5.270	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.970	-	-	-	-	-	-	-	-	1.420	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.110
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	645.560	-	-	-

Casoria

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.487.320	-	-	-	-	1.026.750	996.830	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.409.740	16.820	4.579.540	-	10.990	-
D1-D15	-	-	-	-	15.940	-	-	214.300	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	57.430	-	-	-	-	-	5.808	-	960	43.490	8.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	85.860	-	-	-	-	1.585.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.737.220	-	-	-

Castellammare di Stabia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	900	215.080	-	37.680	-	352.860	864.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	300.140	1.725.860	-	4.415.230	-	45.950	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	77.440	-	-	-	-	-	-	-	-	20.860	31.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	5.460	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.172.783	-	-	-	-	-	162.140	-	-	1.236.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.058.111	-	-	-

Castello di Cisterna

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	52.840	69.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	126.460	7.680	540.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.620	-	-	-	-	-	-	-	-	31.260	1.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	540	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	38.540	-	-	-	-	106.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.895.480	-	-	-

Cercola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	326.620	-	-	-	-	340.320	266.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.400	-	-	-	-	306.160	17.200	1.632.520	-	19.140	85
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	17.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	22.740	200	-	-	-	-	1.180	-	780	46.540	32.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	131.180	11.660	2.660	-	-	-	-	-	-	62.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.927.560	-	-	-

Cicciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	241.820	-	-	-	-	226.780	294.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	17.020	1.711.340	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.020	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.500	-	-	-	-	-	-	-	-	25.760	-
D1-D15	1.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.350.580	-	-	-

Cimitile

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	111.060	-	-	-	-	152.410	129.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	185.860	1.181.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	13.500	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.850	-	-	-	-	-	-	-	-	14.140	2.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	180	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.761.950	-	-	-

Comiziano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.380	-	-	11.880	-	25.740	60.500	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	500	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.560	324.659	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	35.090	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	394.800	-	-	-

Crispano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	158.310	-	-	-	-	234.101	96.245	-	-	-	-
D1-D15	780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	189.180	-	-	-	-	180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	29.720	-	-	-	-	-	-	5.320	-	11.620	8.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.700	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.560	-	-	255.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.550.485	-	-	-

Ercolano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	381.980	299.180	-	21.740	-	40.040	198.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	30.440	401.440	-	4.512.740	-	49.870	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.600	-	1.760	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.920	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.410.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.345.660	-	-	25.740

Forio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	499.760	-	20.780	-	-	231.200	413.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	430.500	-	-	130
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.400	-	-	-	-	-	-	-	-	22.560	65.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.481.620	-	-	-

Frattamaggiore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	217.450	880	-	40	-	666.160	444.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	4.520	-	-	-	-	1.383.960	-	330.060	93.920	37.020	230
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	35.340	400	-	-	-	-	-	-	369	49.260	35.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	700	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	204.220	-	24.580	-	-	-	-	-	-	443.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.963.080	-	12.060	-

Frattaminore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	314.220	-	73.200	-	-	372.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	627.040	10.880	1.784.760	600	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.970	-	-	-	-	-	-	200	-	30.930	2.150
D1-D15	-	-	-	-	-	478	-	674	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	104.070	-	-	-	47.400	-	-	20.900	-	100.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.462.640	-	-	-

Giugliano in Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.207.550	414.970	-	-	-	600	528.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	9.220	-	-	380	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	20	-	-	-	182.780	1.198.940	-	967.720	-	164.200	2.995
D1-D15	100	-	-	-	84.780	-	1.420	58.680	-	1.320	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	141.580	-	-	-	-	-	120	-	-	104.980	39.160
D1-D15	840	-	-	-	-	-	1.180	-	-	1.140	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.320	-	-	-	508.180	-	1.500	276.720	-	7.078.880
D1-D15	-	-	-	-	-	23.800	-	59.192.871	-	3.220	680

Gragnano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	223.420	347.570	-	56.720	-	-	11.620	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	151.260	546.700	384.370	3.204.100	25.670	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	30.800	-	-	-	-	-	-	-	-	23.720	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	120	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.000	-	-	-	108.920	-	-	-	-	552.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.357.340	-	5.198	-

Grumo Nevano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.700	-	27.300	-	-	322.150	323.150	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.700	-	-	-	31.160	774.010	-	2.452.960	44.880	18.940	320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	26.460	4.810	-	-	-	-	-	5.100	242	34.200	17.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.382	88	20	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	433.330	-	42.160	-	-	-	-	-	-	402.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.290.450	-	-	-

Ischia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	565.510	-	-	-	-	758.720	494.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.380	-	3.618.620	-	-	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	48.920	-	-	-	-	-	-	13.000	-	42.440	113.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	7.340	8.820	-	1.096.760	-	-	-	226.660	979.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.925.400	-	12.820	-

Lacco Ameno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	262.940	27.880	-	12.240	-	42.940	147.000	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.280	-	-	-	-	-	9.920	34.200	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.480	-	-	-	-	-	-	-	-	20.780	34.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	106.720	-	102.680	-	192.320	-	-	-	-	177.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.737.960	-	-	-

Lettere

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	70.010	-	8.780	-	-	13.140	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	125.570	55.480	709.060	12.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.280	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.730
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.226.560	-	-	-

Liveri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35.080	-	-	-	-	39.920	36.508	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.040	256.328	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	780	-	-	-	-	-	-	-	-	2.960	100
D1-D15	208	-	-	-	-	-	-	-	-	332	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	406.360	-	-	-

Marano di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	473.580	-	-	-	-	415.340	246.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	14.440	270.800	-	2.150.900	-	47.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.580	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	33.470	-	-	-	-	-	-	-	580	400	640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.460	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	2.620	1.780	-	3.400	-	-	-	-	457.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	23.793.380	-	-	-

Mariglianella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	151.620	68.780	-	8.724	-	14.620	133.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	14.940	-	2.960	792.730	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.920	-	-	-	-	-	300	-	880	10.430	680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	9.960	-	-	-	72.180	148.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.958.554	-	-	-

Marigliano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	220.160	-	-	-	-	490.682	591.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	54.480	199.920	-	3.076.210	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.960	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	26.980	-	-	-	-	-	2.340	-	640	36.140	12.810
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	66.428	-	27.860	-	125.820	271.564
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.831.801	-	-	-

Massa di Somma

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	113.260	119.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	21.360	110.440	-	820.950	-	6.260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	26.160	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	900	-	520	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	174.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	961.340	-	-	-

Massa Lubrense

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	222.730	-	-	-	-	772.860	204.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.700	-	-	-	-	340.030	8.900	2.137.980	-	14.840	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	31.020	4.150	-	-	-	-	400	-	720	42.220	39.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	140	-	260	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	120.640	-	78.930	-	10.780	-	-	-	-	135.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.005.090	-	-	-

Melito di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	120.260	54.980	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.200	-	-	-	-	765.140	146.120	924.112	-	15.260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.980	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	65.520	-	-	-	-	-	1.660	-	-	52.360	51.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	87.780	-	-	1.883.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	17.050.218	-	-	-

Meta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	108.450	-	-	-	-	418.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	153.010	-	830.520	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.680	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	144	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	73.140	-	21.330	-	-	-	-	-	-	59.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.471.110	-	-	-

Monte di Procida

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	146.320	-	38.100	-	-	226.160	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	267.980	-	2.258.950	-	5.110	423
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	28.760	20	-	-	-	-	-	-	-	35.280	33.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.010
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.970.460	-	-	-

Mugnano di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	205.260	4.040	-	-	-	348.080	266.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	313.228	-	1.498.790	76.380	53.220	110
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	25.060	-	-	-	-	-	320	-	-	37.120	20.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	380	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	9.780	-	163.700	-	-	-	-	679.540
D1-D15	-	-	-	-	-	6.410	-	11.496.517	-	-	-

Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.139.240	-	-	-	-	8.752.758	6.739.490	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	20.800	-	-	-	894.180	16.216.990	3.084.360	21.360.490	-	43.370	535
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	820.340	10.295	-	-	-	-	1.680	-	30.515	435.340	613.170
D1-D15	-	-	-	7.860	-	-	46.324	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.020	-	-	-	959.490	-	-	-	1.082.520	19.477.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	450.653.200	-	-	-

Nola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	279.840	106.440	-	19.800	-	336.760	683.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	300.930	28.560	3.938.420	41.610	30.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	116.840	-	160	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	43.240	-	-	-	-	-	-	-	-	51.720	62.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	15.000	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	130.420	140	20.560	-	21.380	-	220.580	-	17.620	188.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.930.920	-	3.180	-

Ottaviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	973.121	-	-	-	-	545.040	427.420	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.560	16.760	3.430.080	19.680	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.840	-	-	-	-	-	480	-	380	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	340	-	320	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.122.070	-	-	-

Palma Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	479.200	-	-	-	-	247.800	392.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.350	-	-	-	-	-	-	1.821.290	-	-	550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	40.320	830	-	-	-	-	-	-	-	51.220	38.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	137.200	-	-	299.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.978.970	-	-	-

Piano di Sorrento

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	352.430	-	-	-	-	928.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.800	-	-	-	-	471.100	-	2.021.280	-	16.780	317
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.200	3.570	-	-	-	-	-	-	-	20.470	3.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	322	-	1.527	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	195.880	-	64.500	-	32.310	-	-	-	-	207.520
D1-D15	-	-	-	-	-	3.520	-	2.628.410	-	-	-

Pimonte

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.060	76.320	-	8.620	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	70.810	100.860	663.070	4.500	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.500	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.850	1.050	-	-	-	-	-	-	-	1.460	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	180	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.188.840	-	-	-

Poggiomarino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	147.110	520	-	-	-	326.350	310.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	15.130	329.670	9.990	1.764.460	2.770	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.800	-	-	-	-	-	300	-	-	13.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	480	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	43.420	-	-	-	-	198.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.874.660	-	-	-

Pollena Trocchia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	4.560	-	-	-	206.800	36.600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.760	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	336.640	2.600	1.251.680	-	340	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	24.480	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.200	-	-	-	-	-	14	-	-	1.740	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.130.072	-	-	-

Pomigliano d'Arco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	612.140	-	-	-	-	494.910	490.510	-	-	-	-
D1-D15	6.880	-	-	-	-	2.160	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	70.580	663.670	-	2.569.800	-	71.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.980	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	41.600	-	-	-	-	-	480	-	-	25.230	2.937
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.077	-	1.032	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	472.440	-	134.880	-	608.520	-	-	-	-	77.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	12.586.950	-	115.220	-

Pompei

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	695.143	2.520	-	-	-	978.680	529.180	-	80	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	320	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	81.640	385.350	85.460	2.627.840	11.540	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	18.410	-	-	-	-	-	-	-	100	8.330	10
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	200	-	-	-	-	-	-	329.210
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.186.040	-	-	-

Portici

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	889.940	-	-	-	-	1.119.600	1.175.520	-	1.720	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	5.010	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	4.600	-	-	286.930	11.600	1.620.460	61.560	7.260.790	-	106.720	1.170
D1-D15	-	-	-	-	-	4.700	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	83.500	4.195	-	-	-	-	3.160	-	3.820	121.280	168.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.850	-	220	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	406.380	19.480	94.500	-	141.910	-	-	-	277.420	2.259.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.633.619	-	-	-

Pozzuoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.946.560	-	-	-	-	1.994.370	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	15.520	303.580	1.044.030	-	3.759.440	-	245.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	320	-	2.360	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	100.280	-	-	-	-	-	1.800	1.380	-	24.820	15.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.680	60	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	9.980	-	7.230	-	1.337.520	-	12.580	-	1.440	2.445.747
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	41.616.620	-	309.100	-

Procida

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	217.910	31.370	-	11.540	-	-	85.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	220	-	-	-	1.020	49.980	17.590	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	7.900	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	154.041	-	174.460	-	-	-	-	-	-	118.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.156.620	-	-	-

Qualiano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	226.710	-	-	-	-	350.100	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	252.020	113.200	1.246.770	-	89.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.015.580	-	-	-

Quarto

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	493.580	-	-	-	-	668.080	128.580	-	-	-	-
D1-D15	2.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	13.200	267.942	-	-	-	244.520	-
D1-D15	-	-	-	-	6.280	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	34.390	-	-	-	-	-	-	-	-	22.600	10.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	425.810	62.170	-	-	36.300	-	-	-	-	910
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.893.950	-	-	-

Roccarainola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.720	-	-	-	-	114.020	204.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	81.800	-	850.390	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.326.560	-	-	-

San Gennaro Vesuviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.320	-	-	-	-	19.400	22.980	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	29.060	-	179.550	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.840	-	-	-	-	-	-	-	-	13.480	5.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	135.480	-	-	37.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.414.050	-	-	-

San Giorgio a Cremano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	2.440	-	-	-	612.320	300.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.484.940	124.900	928.750	-	40.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.300	-	-	-	-	-	4.820	-	1.330	29.600	15.130
D1-D15	1.260	-	-	-	-	-	1.040	-	40	1.730	580

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.240	9.810	4.190	-	70.650	-	-	-	-	252.750
D1-D15	-	-	-	-	-	19.320	-	17.031.788	-	-	-

San Giuseppe Vesuviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	81.930	-	-	-	-	99.800	430.920	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	228.080	14.980	2.814.052	-	120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	30.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	23.620	-	-	-	-	-	-	-	-	24.860	7.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	192	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	37.300	-	-	-	-	91.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.844.694	-	-	-

San Paolo Bel Sito

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.080	-	-	-	-	55.260	85.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	39.560	-	572.390	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.670	-	-	-	-	-	-	-	-	4.140	240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	127.360	-	-	36.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	620.100	-	-	-

San Sebastiano al Vesuvio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	98.580	-	-	-	-	187.240	233.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	21.440	310.380	-	1.375.430	-	5.110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.400	1.485	-	-	-	-	840	-	420	40.000	12.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	201.010	-	-	-	-	396.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.713.430	-	-	-

San Vitaliano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.060	-	-	-	-	111.080	148.080	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	83.520	-	884.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.540	-	-	-	-	-	-	-	-	7.200	300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	160	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.080	-	-	-	-	100.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.475.970	-	-	-

Santa Maria la Carità

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	940	113.550	-	46.900	-	-	333.370	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	2.300	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	334.780	21.290	1.722.880	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	10.220	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.220	-	-	-	-	-	-	-	-	1.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.236.370	-	-	-

Sant'Agnello

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	214.910	1.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	321.070	14.930	1.249.140	6.980	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	470	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	5.300	-	-	407.076
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.258.980	-	-	-

Sant'Anastasia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.560	2.360	-	-	-	451.425	492.383	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	167	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	30.740	694.000	11.100	3.403.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	21.760	-	-	-	-	-	320	-	560	21.650	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	860	-	220	666	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	8.240	-	-	-	-	346.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.857.840	-	-	-

Sant'Antimo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	548.390	-	-	-	-	510.880	184.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	53.520	343.020	-	2.044.370	-	17.750	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	540	-	-	-	-	-	260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	453	-	140	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	6.420	-	-	-	-	546.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.390.450	-	-	-

Sant'Antonio Abate

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	162.500	-	8.820	-	361.800	29.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	130.720	310.130	-	1.983.580	11.070	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.020	-	-	-	-	-	140	-	-	4.230	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	880	-	220	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	20	-	2.300	-	-	-	-	282.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.730.530	-	-	-

Saviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	199.110	233.120	12.080	48.120	-	654.415	285.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.150	-	-	-	-	1.100	-	1.904.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.770	-	-	-	-	-	630	-	260	28.860	3.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	37.075	-	-	21.900	-	12.560	-	-	323.890
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.266.209	-	-	-

Scisciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.410	1.680	-	-	-	93.581	143.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	5.440	512.470	12.220	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.460	-	-	-	-	-	-	-	100	7.440	1.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	798.220	-	-	-

Serrara Fontana

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.520	-	-	-	-	60.800	49.230	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.000	-	-	-	-	-	20.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.000	-	-	3.760	-	-	-	-	-	8.060	-
D1-D15	-	-	-	4.100	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.505.920	-	-	-

Somma Vesuviana

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	659.500	25.220	-	4.200	-	464.500	546.160	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	10.340	-	-	-	-	2.440	16.660	4.742.260	12.470	49.160	390
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	51.440	980	-	-	-	-	560	-	720	77.700	108.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	620	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	224.240	-	93.680	-	-	-	-	-	216.020	208.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.433.140	-	-	-

Sorrento

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	625.320	-	-	-	-	1.918.150	-	-	-	-	-
D1-D15	17.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.450	-	-	-	-	554.410	7.520	3.454.290	-	18.250	1.052
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.290	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	79.460	3.590	-	-	-	-	114	-	210	105.520	188.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	366	-	716	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	320.940	-	109.040	-	173.360	-	-	-	-	272.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.188.330	-	-	-

Striano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.960	147.240	-	51.170	-	41.940	254.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	256.420	-	1.125.640	15.530	3.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.030	-	-	-	-	-	-	-	220	12.300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	880	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.581.996	-	-	-

Terzigno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	266.170	164.270	-	9.880	-	76.240	70.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	235.181	67.040	1.399.410	-	94.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.660	-	-	-	-	-	-	-	-	4.280	300
D1-D15	640	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	70.160	-	-	274.070
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.301.430	-	-	-

Torre Annunziata

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	44.680	-	-	-	-	435.420	430.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	44.680	1.108.930	-	1.493.080	-	20.520	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.500	-	-	-	-	-	3.039	-	1.158	-	-
D1-D15	3.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	372.440	-	109.360	-	-	1.608.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.174.700	-	-	-

Torre del Greco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.011.110	-	-	-	-	896.420	58.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.120	-	-	-	2.520	1.149.410	554.480	4.330.830	-	50.050	620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	117.860	3.430	-	-	-	-	-	-	-	127.620	45.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.830	-	170	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.720	1.340	-	-	-	-	2.919.720	-	-	3.462.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.432.244	-	-	58.060

Trecase

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	72.800	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	84.580	11.035	1.023.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.600	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.549.620	-	-	-

Tufino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.760	34.820	-	4.400	-	-	17.700	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	46.080	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.180	-	7.420	-	-	-	-	46.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.254.640	-	-	-

Vico Equense

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	398.300	-	-	-	-	721.600	421.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.750	-	-	-	-	405.500	39.900	2.892.120	-	73.850	175
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	37.660	4.030	-	-	-	-	210	670	-	60.650	90.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	230	-	400	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	233.160	4.600	183.020	-	46.160	-	122.610	-	-	97.170
D1-D15	-	-	-	3.600	-	-	-	3.501.610	-	-	-

Villaricca

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	414.980	-	-	-	-	773.820	290.520	-	-	-	-
D1-D15	3.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.670	-	-	-	-	-	-	2.223.780	-	8.060	100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	86.880	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.280	-	-	-	-	-	4.280	4.000	-	35.240	6.180
D1-D15	12.640	-	-	-	-	-	296	-	20	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	316.840	-	-	-	-	804.130
D1-D15	-	-	-	-	-	4.080	-	8.434.940	-	-	-

Visciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.620	49.000	-	13.660	-	-	114.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	7.800	546.040	-	-	125
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.920	-	-	-	-	-	-	-	-	10.180	16.740
D1-D15	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.520	-	1.220	-	-	-	-	-	-	60.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	785.020	-	-	-

Volla

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	232.110	-	-	-	-	853.900	246.349	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	3.660	19.580	-	-	2.190.620	-	35.840	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.339	-	-	-	-	-	197	-	206	3.380	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.368	-	187	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	10.920	-	-	-	-	211.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.801.415	-	-	-

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Napoli - Anno 2010

Provincia di Napoli - Anno 2010

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	40.488.492	3.782.830	248.320	647.294	-	40.207.912	28.177.425	-	1.800	-	-
D1-D15	43.400	800	-	2.300	-	48.410	-	-	8.937	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	104.310	-	-	937.470	3.065.010	48.765.592	6.086.045	164.917.186	488.683	2.170.949	10.741
D1-D15	100	-	-	-	136.740	88.560	2.380	1.281.540	-	6.740	1.042

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.943.079	47.340	-	3.760	-	-	41.762	30.770	50.275	2.520.261	2.226.637
D1-D15	27.738	-	-	11.960	-	478	101.018	822	6.370	28.768	4.270

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.792.558	310.810	1.892.950	-	7.782.458	-	4.212.110	297.620	2.019.680	61.327.002
D1-D15	-	-	-	3.600	-	64.710	-	1.163.667.356	5.360	529.135	109.980

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**1.597.166.135**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**615.510**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**461.547**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Napoli - Anno 2010	**1.598.243.192**

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Acerra	3.322.827	14.166	26.762.120	-	30.099.113	56.177	535,79	**11,04**	265.555	-	30.364.668
Afragola	3.431.017	94.463	25.232.887	-	28.758.366	63.981	449,48	**11,93**	-	-	28.758.366
Agerola	786.691	13.299	2.045.340	-	2.845.330	7.456	381,62	**27,65**	-	-	2.845.330
Anacapri	2.629.642	60.881	1.150.780	-	3.841.302	6.768	567,57	**68,46**	-	-	3.841.302
Arzano	7.404.259	103.235	7.907.920	-	15.415.413	35.926	429,09	**48,03**	-	-	15.415.413
Bacoli	1.408.218	28.313	15.268.170	-	16.704.700	27.267	612,63	**8,43**	-	-	16.704.700
Barano d'Ischia	1.665.337	41.811	2.937.317	-	4.644.465	10.083	460,62	**35,86**	-	-	4.644.465
Boscoreale	5.904.230	-	5.052.950	-	10.957.180	26.984	406,06	**53,88**	-	-	10.957.180
Boscotrecase	2.217.676	24.534	3.358.640	-	5.600.850	10.645	526,15	**39,60**	-	-	5.600.850
Brusciano	1.737.981	14.325	4.502.880	-	6.255.186	16.017	390,53	**27,78**	-	-	6.255.186
Caivano	2.307.256	87.864	15.875.795	-	18.270.915	36.871	495,54	**12,63**	-	-	18.270.915
Calvizzano	1.317.536	-	4.637.180	-	5.954.716	12.737	467,51	**22,13**	-	-	5.954.716
Camposano	890.543	-	1.163.740	-	2.054.283	5.450	376,93	**43,35**	-	-	2.054.283
Capri	2.712.356	36.708	5.038.240	-	7.787.304	7.349	1.059,64	**34,83**	-	-	7.787.304
Carbonara di Nola	386.750	-	416.120	-	802.870	2.293	350,14	**48,17**	-	-	802.870
Cardito	2.180.024	46.386	8.437.510	-	10.663.920	21.302	500,61	**20,44**	286.410	-	10.950.330
Casalnuovo di Napoli	5.875.738	263.990	15.332.200	-	21.471.927	50.724	423,31	**27,36**	-	-	21.471.927
Casamarciano	779.480	-	567.100	-	1.346.580	3.359	400,89	**57,89**	-	-	1.346.580
Casamicciola Terme	959.321	16.479	4.376.040	-	5.351.840	8.361	640,10	**17,93**	-	-	5.351.840
Casandrino	1.187.626	50.682	5.189.930	-	6.428.238	13.179	487,76	**18,48**	-	-	6.428.238
Casavatore	1.500.351	40.392	8.521.710	-	10.062.453	18.499	543,95	**14,91**	-	-	10.062.453
Casola di Napoli	809.290	-	645.560	-	1.454.850	3.864	376,51	**55,63**	-	-	1.454.850

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Casoria	11.161.566	154.013	27.967.460	-	39.283.038	79.562	493,74	**28,41**	-	-	39.283.038
Castellammare di Stabia	10.450.454	52.929	26.220.251	-	36.723.634	64.506	569,31	**28,46**	-	-	36.723.634
Castello di Cisterna	974.464	7.926	1.895.480	-	2.877.870	7.435	387,07	**33,86**	-	-	2.877.870
Cercola	3.171.297	51.048	3.945.360	-	7.167.705	19.336	370,69	**44,24**	-	-	7.167.705
Cicciano	2.635.173	34.017	2.370.600	-	5.039.790	12.290	410,07	**52,29**	-	-	5.039.790
Cimitile	1.935.039	22.862	1.775.450	-	3.733.350	7.356	507,52	**51,83**	-	-	3.733.350
Comiziano	444.858	3.861	430.390	-	879.109	1.821	482,76	**50,60**	-	-	879.109
Crispano	977.501	35.115	4.552.825	-	5.565.441	12.585	442,23	**17,56**	-	-	5.565.441
Ercolano	7.346.724	6.006	18.371.400	-	25.724.130	54.779	469,60	**28,56**	-	-	25.724.130
Forio	2.198.350	34.680	9.481.620	-	11.714.650	17.600	665,61	**18,77**	-	-	11.714.650
Frattamaggiore	3.872.845	99.924	11.975.140	-	15.947.909	30.108	529,69	**24,28**	-	-	15.947.909
Frattaminore	3.506.092	-	3.462.640	-	6.968.732	16.067	433,73	**50,31**	-	-	6.968.732
Giugliano in Campania	12.826.545	90	59.376.171	-	72.202.806	117.963	612,08	**17,76**	-	-	72.202.806
Gragnano	5.670.025	-	6.383.338	-	12.053.363	29.719	405,58	**47,04**	2.665	-	12.056.028
Grumo Nevano	4.925.680	48.323	3.290.450	-	8.264.452	18.269	452,38	**59,60**	-	-	8.264.452
Ischia	7.646.362	113.808	7.164.880	-	14.925.050	18.828	792,71	**51,23**	-	-	14.925.050
Lacco Ameno	1.186.579	6.441	2.737.960	-	3.930.980	4.783	821,86	**30,19**	-	-	3.930.980
Lettere	1.121.280	-	1.226.560	-	2.347.840	6.228	376,98	**47,76**	-	-	2.347.840
Liveri	387.848	5.988	406.360	-	800.196	1.669	479,45	**48,47**	-	-	800.196
Marano di Napoli	4.058.629	62.301	23.796.960	-	27.917.890	59.472	469,43	**14,54**	-	-	27.917.890
Mariglianella	1.361.931	2.193	2.030.734	-	3.394.858	7.468	454,59	**40,12**	-	-	3.394.858
Marigliano	4.977.872	73.602	7.013.441	-	12.064.915	30.370	397,26	**41,26**	-	-	12.064.915

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Massa di Somma	1.350.681	16.989	987.500	-	2.355.170	5.751	409,52	**57,35**	-	-	2.355.170
Massa Lubrense	4.053.431	115.929	2.005.090	-	6.174.450	13.985	441,51	**65,65**	-	-	6.174.450
Melito di Napoli	4.063.453	18.039	17.140.978	-	21.222.470	38.163	556,10	**19,15**	-	-	21.222.470
Meta	1.601.354	62.700	1.476.790	-	3.140.844	8.041	390,60	**50,98**	-	-	3.140.844
Monte di Procida	3.254.613	-	1.970.460	-	5.225.073	13.341	391,66	**62,29**	-	-	5.225.073
Mugnano di Napoli	3.649.556	52.212	11.502.927	-	15.204.695	34.582	439,67	**24,00**	-	-	15.204.695
Napoli	95.348.375	1.312.914	451.735.720	-	548.397.009	959.574	571,50	**17,39**	-	461.547	548.858.556
Nola	6.248.886	50.514	9.289.140	-	15.588.540	32.761	475,83	**40,09**	-	-	15.588.540
Ottaviano	5.528.025	81.756	5.122.070	-	10.731.851	24.072	445,82	**51,51**	-	-	10.731.851
Palma Campania	3.339.030	37.170	3.116.170	-	6.492.370	15.187	427,50	**51,43**	-	-	6.492.370
Piano di Sorrento	4.185.165	139.221	2.631.930	-	6.956.316	13.136	529,56	**60,16**	-	-	6.956.316
Pimonte	958.040	-	1.192.340	-	2.150.380	6.033	356,44	**44,55**	-	-	2.150.380
Poggiomarino	3.125.868	48.953	5.874.660	-	9.049.480	21.353	423,80	**34,54**	-	-	9.049.480
Pollena Trocchia	1.884.854	31.020	3.159.312	-	5.075.186	13.646	371,92	**37,14**	-	-	5.075.186
Pomigliano d'Arco	6.270.550	74.237	12.711.210	-	19.055.996	39.215	485,94	**32,91**	-	-	19.055.996
Pompei	5.607.281	146.802	9.186.040	-	14.940.123	25.620	583,14	**37,53**	-	-	14.940.123
Portici	15.660.170	167.940	8.915.739	-	24.743.849	53.981	458,38	**63,29**	28.625	-	24.772.474
Pozzuoli	12.956.122	299.156	41.942.420	-	55.197.697	83.459	661,38	**23,47**	-	-	55.197.697
Procida	864.261	-	5.164.520	-	6.028.781	10.596	568,97	**14,34**	-	-	6.028.781
Qualiano	2.351.605	52.515	6.015.580	-	8.419.700	25.313	332,62	**27,93**	-	-	8.419.700
Quarto	2.308.110	100.212	18.902.750	-	21.311.072	40.154	530,73	**10,83**	-	-	21.311.072
Roccarainola	1.262.387	17.103	1.326.560	-	2.606.050	7.294	357,29	**48,44**	-	-	2.606.050

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
San Gennaro Vesuviano	328.680	2.910	4.549.530	-	4.881.120	11.235	434,46	**6,73**	-	-	4.881.120
San Giorgio a Cremano	3.833.252	91.848	17.051.108	-	20.976.208	47.244	444,00	**18,27**	-	-	20.976.208
San Giuseppe Vesuviano	3.839.324	14.970	8.875.494	-	12.729.788	28.084	453,28	**30,16**	-	-	12.729.788
San Paolo Bel Sito	793.911	8.289	747.460	-	1.549.660	3.546	437,02	**51,23**	-	-	1.549.660
San Sebastiano al Vesuvio	2.872.929	28.086	1.713.430	-	4.614.445	9.561	482,63	**62,26**	-	-	4.614.445
San Vitaliano	1.335.718	16.662	1.475.970	-	2.828.350	6.189	457,00	**47,23**	-	-	2.828.350
Santa Maria la Carità	2.828.390	-	2.248.890	-	5.077.280	11.718	433,29	**55,71**	-	-	5.077.280
Sant'Agnello	2.184.630	32.237	2.264.280	-	4.481.146	9.079	493,57	**48,75**	-	-	4.481.146
Sant'Anastasia	5.432.177	67.714	6.857.840	-	12.357.731	28.827	428,69	**43,96**	-	-	12.357.731
Sant'Antimo	4.179.611	76.632	11.390.450	-	15.646.693	31.081	503,42	**26,71**	-	-	15.646.693
Sant'Antonio Abate	3.207.705	54.270	4.730.530	-	7.992.505	19.693	405,86	**40,13**	32.255	-	8.024.760
Saviano	3.677.958	98.162	3.278.769	-	7.054.889	15.410	457,81	**52,13**	-	-	7.054.889
Scisciano	876.454	14.037	798.220	-	1.688.711	5.769	292,72	**51,90**	-	-	1.688.711
Serrara Fontana	325.390	9.120	1.505.920	-	1.840.430	3.205	574,24	**17,68**	-	-	1.840.430
Somma Vesuviana	7.230.905	69.675	9.649.160	-	16.949.740	35.260	480,71	**42,66**	-	-	16.949.740
Sorrento	7.548.556	287.723	5.215.400	-	13.051.678	16.589	786,77	**57,84**	-	-	13.051.678
Striano	2.116.899	6.291	1.581.996	-	3.705.186	8.323	445,17	**57,13**	-	-	3.705.186
Terzigno	2.657.135	11.436	6.371.590	-	9.040.161	17.866	506,00	**29,39**	-	-	9.040.161
Torre Annunziata	5.511.034	65.313	18.284.060	-	23.860.407	43.699	546,02	**23,10**	-	-	23.860.407
Torre del Greco	11.682.247	134.463	29.410.024	-	41.226.734	87.197	472,80	**28,34**	-	-	41.226.734
Trecase	1.190.695	10.920	2.552.220	-	3.753.835	9.311	403,16	**31,72**	-	-	3.753.835
Tufino	169.080	-	1.254.640	-	1.423.720	3.745	380,17	**11,88**	-	-	1.423.720

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Vico Equense	5.647.675	72.160	3.627.820	-	9.347.655	20.980	445,55	**60,42**	-	-	9.347.655
Villaricca	4.799.763	116.073	8.529.320	-	13.445.156	30.628	438,98	**35,70**	-	-	13.445.156
Visciano	866.245	-	785.020	-	1.651.265	4.559	362,20	**52,46**	-	-	1.651.265
Volla	3.695.531	128.085	5.801.415	-	9.625.031	23.312	412,88	**38,40**	-	-	9.625.031
Totale provinciale	**418.954.967**	**5.995.107**	**1.172.216.061**	**0**	**1.597.166.135**	**3.080.873**			**615.510**	**461.547**	**1.598.243.192**
Media provinciale							**518,41**	**26,23**			

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Marzio Cuoco (Soc. VELA DREAM S.r.l.).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0034148 del 16/01/2012, il Sig. Marzio Cuoco *…omissis…* in qualità di Amministratore della Soc. "VELA DREAM S.r.l.", ha chiesto una concessione demaniale marittima di mq. 875,00 di specchio acqueo nel Porto di Agropoli.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Agropoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0031035 del 16/01/2012 il Comune di Agropoli (SA) ha chiesto una concessione demaniale marittima di mq. 694,32 per il progetto di miglioramento delle condizioni del campo boe nel Porto di Agropoli, concernente in uno specchio acqueo di mq. 634,04 e n. 2 pontili, rispettivamente di mq. 36,34 e di mq. 23,94;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Gruppo Unico Ormeggiatori & Barcaioli dei Porti di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Sorrento Soc. Coop.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0699728 del 16/09/201 1 il Gruppo Unico Ormeggiatori & Barcaioli dei Porti di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Sorrento Soc. Coop. con sede al viale Europa, 160 del Comune di Castellammare di Stabia, P.Iva n°01387961210, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 48/08 rilasciata dal Settore Demanio Marittimo della Giunta Regionale della Campania in data 14/05/2008, scaduta il 31/12/2011, avente ad oggetto una superficie di mq. 6,00, allo scopo di mantenere un casotto di servizio in prefabbricato leggero e di facile rimozione ricadente nel Porto di Sorrento località Marina piccola del Comune di Sorrento;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sapri - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig.ra Migliorini Laura.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Sig.ra Migliorini Laura, *…omissis…* con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 2012.0022353 del 11/01/2012, ha chiesto ai sensi dell'ex art. 24 del C.d.N. una concessione suppletiva di mq. 65,00 per il posizionamento di pontili galleggianti in area già in concessione, nel Porto di Sapri del Comune medesimo;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969 237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Palinuro – Comune di Centola - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo, rimodulazione e ampliamento di concessioni demaniali marittime - Soc. ENEL Distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 460095 del 13.06.2011 e successiva integrazione prot. n. 0822740 del 02.11.2011, l'ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale a Roma alla Via Ombrone, 2. ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo con rimodulazione ed ampliamento delle concessioni demaniali marittime n. 107/2000-22/2001 e 27/2001,per occupare un'area demaniale marittima al fine di mantenere impianti interrati BT 400V e realizzare nuovo tratto di linea interrata BT a 400V di circa mt. 3,00 per complessivi di mq. 357,01 ricadente nel Porto di Palinuro - Comune di Centola ;
- che la concessione demaniale scadrà il 31.12.2015;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento di concessione demaniale marittima - Soc. Cantiere Nautico Italmare S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01, n. 88;
- il Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/10/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2011.0328110 del 26/04/2011, la Soc. Cantiere Nautico Italmare S.r.l. con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Caracciolo n. 3, C.F. 06391720635, titolare della concessione demaniale marittima n. 70/11 (già 160/07), ha chiesto l'ampliamento funzionale di detta C.D.M. con acquisizione di un'area demaniale di mq. 266,00 prospiciente il ciglio banchina, tra le bitte n. 20 e n. 21, al fine di utilizzarla per la movimentazione di un impianto gru su gomma nelle operazioni di alaggio e varo imbarcazioni del vicino cantiere nautico, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. geom. de Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel - Settore 6 - Decreto Dirigenziale n. 6 del 18.01.2012 - **Approvazione Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania – ERRATA CORRIGE**

Sul BURC numero 4 del 23/01/2012, per mero errore materiale, non è stato correttamente pubblicato il decreto in oggetto. Si provvede, pertanto, alla sua ripubblicazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 **– Decreto n. 5 del 26/01/2012 – Approvazione degli atti della valutazione comparativa delle candidature relative all'avviso N. 1.**

In data 26 gennaio 2012 sul SITAR Regione Campania è stato pubblicato il Decreto N. 5 di approvazione degli atti della valutazione comparativa delle candidature relative all'avviso N.1 "Monitoraggio ed elaborazioni informatiche di supporto al Commissario Straordinario relative agli interventi dell'Accordo di Programma.

Napoli, lì 26 GEN. 2012

Prof. Ing. Giuseppe De Martino

COMUNE DI SARNO (Prov. Salerno)
Codice fiscale: 80020270650
Oggetto: Avviso di deposito

Comune di Sarno (SA) Delibera Di Giunta Comunale n. 230 del 10/11/2011. ADOZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DEL CENTRO STORICO DI SARNO, ai sensi della LEGGE REGIONALE N. 16/2004 Art. 10 (Regolamento 4/08/2011). Si da notizia del deposito degli atti presso la segreteria dell'Ente per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il Responsabile del Servizio Ing. Angelino Antimo

Comune di San Marzano sul Sarno
(Prov. Salerno)
cf 80022740650

SETTORE LL.PP. e GESTIONE DEL TERRITORIO

AVVISO

Con delibera del Commissario ad Acta n. 01 del 29/12/2011, è stato adottato il Piano di lottizzazione convenzionata in zona C2 del vigente PRG, ad iniziativa dei sig.ri Bellacosa Alfredo ed altri. Gli elaborati saranno in visione per gg.30 dalla data di pubblicazione, presso il Settore LL.PP. e Gestione del Territorio.

San Marzano sul Sarno

Il Responsabile del Settore
Ing. Nunzio Ariano

Comune di San Marzano sul Sarno
(Prov. Salerno)

SETTORE LL.PP. e GESTIONE DEL TERRITORIO

Con delibera di G.C. n. 157 del 04/11/2011, è stato adottato il Piano di lottizzazione ad iniziativa privata in zona D2 del vigente PRG, ad iniziativa della V.E.PR.AL. spa. Gli elaborati saranno in visione per gg.30 dalla data di pubblicazione, presso il Settore LL.PP. e Gestione del Territorio.

San Marzano sul Sarno

Il Responsabile del Settore
Ing. Nunzio Ariano

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE (NA)

Avviso di Deposito ai sensi dell'art. 14del dlgs 152/2006, della l.r. 16/2004 e regolamento di attuazione 5/2011, inerente adozione del Piano Urbanistico Attuativo della zona omogenea "d2" del vigente P.R.G. integrato col rapporto ambientale.

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2004, nel testo vigente;
Vista la L.R. n. 16 del 22/12/2004, nel testo vigente;
Visto il Regolamento di attuazione n. 5 del 04/08/2011 della L.R. 16/2004,pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011;

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE

1)- Visto l'art. 27 della L.R. n. 16/2004 e l'art. 10 del Regolamento di attuazione n. 5/2011, rende noto che la delibera di Giunta Comunale n. 01 del 09/01/2012, esecutiva a norma di legge, con allegati elaborati tecnici, relativa all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della zona omogenea "D2" del vigente P.R.G., integrato con il Rapporto Ambientale, è depositata,*ai fini della procedura urbanistica*, presso la Segretaria Generale .
Nel termine di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso contestualmente all'Albo pretorio *on-line* nonché sul *sito web* del Comune e sul BURC, chiunque vorrà proporre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in competente bollo, nelle ore e nei giorni di seguito indicati all'Ufficio Protocollo del Comune, che ne rilascerà ricevuta.
I suddetti atti restano a libera visione nel detto periodo:
-- dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso la Segreteria Generale;
-- il sabato, la domenica e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 11,00 presso il Comando di Polizia Municipale, sito alla Via Cumana.
Contestualmente alla pubblicazione i suindicati atti vengono trasmessi per eventuali osservazioni alla Provincia di Napoli. ai sensi dell'art. 10, comma 5, del Regolamento di attuazione n. 5/2011.
2)- Visto l'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 (T.U. ambiente), rende noto che la delibera di Giunta Comunale n. 01 del 09/01/2012,esecutiva a norma di legge, con allegati elaborati tecnici, relativa all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della zona omogenea "D2" del vigente P.R.G., integrato con il Rapporto Ambientale, è disponibile altresì, *ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica,* nonché presso:
- Autorità procedente e competente: Comune di Frattamaggiore c/o Ufficio VAS- Piazza Umberto 1°-tel. 0818890111-fax 0818346616- *www.comune.frattamaggiore.na.it*
Il Piano Urbanistico Attuativo e il relativo Rapporto Ambientale sono altresì consultabili sul *sito web* del Comune.
Nel termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso contestualmente all'Albo pretorio *on-line* nonché sul *sito web* del Comune e sul BURC,chiunque potrà far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta fornendo nuovi elementi conoscitivi e valutazioni.
Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità procedente e competente all'indirizzo sopra indicato.
Dalla Casa Comunale

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
(Arch. Stefano Prisco)

CO[illegible]A – Provincia di Napoli – AVVISO DI D[illegible] unta Comunale n. 141 del 16.11.2011 di adeguamento del P.R.G./P.U.C. vigente secondo le procedure di cui all'art. 24, c. 13, della L.R. n.16/04 ss. mm. ii. e art. 6 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08. 2011.

I L S I N D A C O

VISTA la legge Urbanistica 17.08.1942, n. 1150 e la L.R. 22.12.2004, n. 16 e ss.mm. e ii. nonché il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della G.R.C. del 04.08.2011, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 16.11.2011, esecutiva;

RENDE NOTO

Che è in libera visione al pubblico, nella Casa Comunale – in via Generale Narsete – Ufficio Tecnico Settore Urbanistica, per trenta giorni consecutivi, compreso festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'Albo Pretorio e sul web del Comune, e cioè a far tempo dal 30/01/2012 e fino al 29/02/2011, l'allegata delibera di Giunta Comunale n. 141 del 16.11.2011, n. 5, con la quale l'Amministrazione Comunale ha proceduto all'adeguamento del vigente P.R.G. / P.U.C. al rinnovo dei vincoli espropriativi per alcuni comparti di tipo "D" destinati all'insediamento di nuove attività produttive.
Le eventuali osservazioni, in 3 copie di cui una in bollo, vanno presentate nel predetto termine all'ufficio protocollo del Comune che né rilascerà apposita ricevuta.
Il termine di presentazione delle eventuali osservazioni è perentorio, pertanto, quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione..

IL SINDACO
(*Prof. Luca Mascolo*)

CO.A – Provincia di Napoli – Deliberazion. del 16.11.2011- Adeguamento del P.R.G./P.U.C. vigente secondo le procedure di cui all'art. 24, c. 13, della L.R. n.16/04 e art. 6 del regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04.08.2011.

Considerato che con decreto n. 1 del 16 marzo 2006 a firma del Vice Presidente/legale rappresentante pro tempore della Comunità Montana Penisola Sorrentina/Monti Lattari veniva definitivamente approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Agerola che, all'esito dell'atto integrativo d'efficacia costituito dalla pubblicazione sul B.U.R.C., ha acquisito piena validità regolamentare;

Considerato, altresì, che lo strumento urbanistico approvato e concretamente vigente rappresenta il risultato di un complesso adeguamento imposto dall'organo regionale di controllo che ha dettato nell'ultimo quinquennio i tempi e le regole del Governo del territorio sul nostro Comune;

Preso atto dei vincoli alle attività edificatorie che lo strumento urbanistico vigente ha imposto per effetto del rimando alla necessità di approvazione di strumenti urbanistici attuativi, per i quali l'ordinamento giuridico nazionale e regionale impone il termine essenziale di cinque anni a decorrere dalla entrata in vigore dello strumento urbanistico generale;

Considerato che la mancata ottemperanza al richiamato termine quinquennale ha obiettivamente esposto la collettività a plurimi profili di pregiudizio che hanno interessato tanto la posizione dei proprietari di fondi compresi nei comparti inutilmente esposti a rischi espropriativi (oltre che al corrispondente pregiudizio monetario derivante da una imposizione fiscale che ha considerato i medesimi aree edificabili), tanto la stessa collettività agerolese che ha visto consumare occasioni strategiche di sviluppo per il territorio;

Ritenuto che l'inutile decorso quinquennale di efficacia del piano ha prodotto delle conseguenze normativamente predeterminate dall'art. 38 della legge regionale 16/04 e dal secondo comma dell'art. 9 del D.P.R. n. 380/01 e tanto con specifico riferimento a tutte quelle porzioni del territorio comunale per le quali le concrete possibilità edificatorie erano in qualche modo subordinate all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi che, per non essere stati approvati, hanno determinato l'effetto consequenziale di un azzeramento delle aree rispetto alle quali si riespande il potere di "governo dei territorio" riservato al Comune attraverso l'adozione del presente atto amministrativo generale che si ripromette di selezionare i comparti per i quali è conveniente ed opportuno il rinnovo dei vincoli da quelli per i quali si sceglie di non intervenire rimandando, per l'effetto, alla redazione di un nuovo P.U.C. la relativa regolamentazione;

Ritenuto di dover esprimere la scelta urbanistica di cui al capo che precede per i soli comparti destinati alle attività produttive che nel P.R.G. sono classificati come "D", operando, nell'ambito degli stessi comparti, un'ulteriore selezione e conseguente individuazione che tiene conto di una valutazione di merito, resa dall'Amministrazione in questa sede, di comparti che hanno una concreta ed effettiva possibilità realizzativa;

Considerato che per i citati comparti lo strumento urbanistico di cui al presente adeguamento deve ritenersi ancora valido e vigente con la rinnovazione del relativo vincolo espropriativo che, in questa sede, viene motivata, sul piano della determinazione di alta amministrazione, per le effettive esigenze urbanistiche legate alla coerenza di uno strumento urbanistico generale che, se lasciato nella condizione in cui è stato lasciato, si traduce in un fattore deprimente per la nostra realtà territoriale piuttosto che in un volano di sviluppo;

Considerato, inoltre, che con l'innovativo strumento regolamentare dell'*adeguamento, si può disporre* il rinnovo del vincolo espropriativo, soddisfacendo gli *standards* fissati nell'atto programmatorio approvato nel 2006 e tanto in adempimento del requisito motivazionale imposto dal secondo comma dell'art. 38 della l.r. 16/04 rimandando, in ottemperanza alla disposizione regionale richiamata nonché allo stesso Testo Unico sulle Espropriazioni di cui al DPR 327/01, allo strumento dell'accordo procedimentale di cui all'art. 11 della legge n 241/90, la definizione e composizione di eventuali profili indennitari che la disciplina considerata riserva ai destinatari del presente rinnovo;

Ri[illegible]e l'impianto del P.R.G. vigente, equivalent[illegible] dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 635 del 21/04/2005 (che siffatta equivalenza ha fissato) richiede un'attività di mero *adeguamento* nei termini declinati dall'art. 6 del "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" datato 4 agosto 2011, adeguamento dettato dalla sopravvenienza legislativa di cui all'art. 11 della legge regionale 19/09 e dalla dedotta esigenza amministrativa del rinnovo dei vincoli;

Considerato che il 3° comma dell'art. 6 del richiamato regolamento regionale disciplina il procedimento secondo la sequenza dettata dal successivo art. 10, titolato come "Procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi";

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, rilasciato ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. **ADOTTARE** gli adeguamenti al P.R.G./P.U.C. vigente disponendo, per l'effetto, il rinnovo dei vincoli espropriativi sui soli comparti classificati come D e che qui vengono analiticamente dettagliati:

FRAZIONE PIANILLO	COMPARTI	D3. 3. 7 – F 1. 3. 15	D3. 3.6 – F 1. 3. 4	D2. 3. 1 – F 1. 3. 20	D3. 3. 6 – F 1. 3. 3. 4	D 1. 2. 2 – D2. 2. 2 – F 1 . 2.14
FRAZIONE BOMERANO	COMPARTI	D1. 4. 1 – F 1- D2. 4. 1	D3. 4. 2 – F 1. 4. 13	D1 – F 1. 4. 9		
FRAZIONE CAMPORA	COMPARTI	D3. 2. 1 – F 1. 2. 5	D3. 2. 2 – F 1. 2. 10	D3. 2. 3- F 2. 2. 1		
FRAZIONE S. LAZZARO	COMPARTI	D3. 1 .1 – F 1. 1. 6	D1. 1. 1 – F 1. 1. 7	D3. 1. 1 – F 1. 1. 2		

2. **DARE ATTO** che il rinnovo del vincolo di cui alla presente deliberazione è chiaramente funzionale e strumentale a creare i presupposti di legittimità utili all'approvazione dei P.U.A. nei comparti classificati come D) e come sopra dettagliati;

3. **STABILIRE** l'adeguamento dello strumento urbanistico vigente con la espressa previsione di ammettere la possibilità di concertare le relative iniziative urbanistiche con i privati portatori di un interesse diretto all'intervento che potranno, pertanto, curare in via diretta, su loro stessa iniziativa, le fasi dell'ideazione e dello sviluppo dell'intervento urbanistico attuativo secondo un modello di intervento diretto del privato, normato mediante la sottoscrizione di apposita convenzione urbanistica con la quale sarà impresso il vincolo di immodificabile destinazione d'uso e si obbligherà il privato alla realizzazione ed ultimazione dell'intervento entro un termine massimo stabilito;

4. **DARE ATTO**, altresì, che per effetto dell'adeguamento che precede devono ritenersi abrogate le disposizioni contenute nello strumento urbanistico generale, ovvero integrate nello stesso, che risultino contrastanti con il declinato principio partecipativo;

5. **PREVEDERE,** in attuazione di quanto stabilito dall'ultimo comma dell'art. 38 della l.r. 16/04 e con specifico riferimento alle aree programmate nello strumento urbanistico generale e non fatte oggetto del rinnovo di cui al presente deliberato, l'adozione di una nuova disciplina urbanistica mediante una variante al P.R.G./P.U.C.;

6. **DISPORRE**, in ottemperanza a quanto fissato dall'ultimo comma dell'art. 11 della novellata legge regionale 19/09, l'adozione dell'adeguamento del Piano Regolatore Generale, approvato con decreto n. 1/2006 del Vice Presidente/legale rappresentante *pro tempore* della Comunità Montana Penisola Sorrentina/Monti Lattari, alla innovazione legislativa introdotta da siffatta disposizione per le strutture di allevamento animale insistenti nel nostro territorio, facente parte dell'area di produzione del formaggio Provolone del Monaco DOP, realizzate antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 (Piano urbanistico territoriale dell'Area sorrentino-amalfitana). Per tale innovazione devono intendersi legislativamente derogati tutti gli strumenti

ali e sovracomunali - vigenti sul nostro territorio, con la corrispondente possibilità npianti di allevamento di adeguare gli stes/e n. 91/629/CEE e n. 98/58/CE e successive modificazioni e integrazioni, nonché alle vigenti norme igienico-sanitarie, indipendentemente dalla Zona territoriale di cui alla precitata legge regionale n. 35/1987 su cui insistono, sempre alle condizioni indicate nel richiamato art. 11 della l.r. 19/09;

7. **DARE ATTO**, in ottemperanza agli obblighi partecipativi previsti dall'art. 10 del richiamato regolamento regionale ed al quale l'art. 6 dello stesso espressamente rimanda, della compatibilità degli adeguamenti disposti con il P.R.G. vigente e, segnatamente, con le deroghe legislative che il presente atto recepisce;

8. **DISPORRE** la pubblicazione del presente deliberato sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune di Agerola nonché all'Albo Pretorio, per una durata di giorni trenta;

9. **TRASMETTERE** copia della presente all'amministrazione provinciale affinché formuli eventuali osservazioni da rendere entro trenta giorni dalla trasmissione.

COMUNE DI PRATOLA SERRA – Provincia di Avellino – **Avviso di Deposito della proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16;
VISTO il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria di questo Comune degli atti relativi alla PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) nonché della VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO PRELIMINARE, adottati con deliberazione di G. C. n. 205 del 19/12/2011.
I suddetti atti rimarranno depositati nella Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, per 40 (quaranta) giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web del Comune (*www.pratolaserra.gov.it*) nonché sul B.U.R.C., con il seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 12,30;
- nei giorni festivi e prefestivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di deposito della PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) nonché della VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO PRELIMINARE con la decorrenza innanzi precisata e nei 40 (quaranta) giorni successivi, i cittadini interessati, possono presentare osservazioni in duplice copia, di cui una in carta bollata.

Dalla Residenza Municipale

Il Responsabile del Settore
ing. Bernardo BAVARO

COMUNE DI SALERNO - C.F. 80000330656 **– Avviso relativo ad "Approvazione della Variazione di categoria di intervento edilizio immobile di via Fieravecchia, 32".**

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 32 del 13/01/2012 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Urbanistico Comunale, la Variazione delle categorie di intervento edilizio per il fabbricato sito in via Fieravecchia n. 32 adottata con delibera di G.C. n. 930 del 28/10/2011.
La predetta Variazione entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) – P.I. 00136270618 **– Avviso - Verbale Conferenza di Servizi n. 2 del 29.12.2011. Progetto di Ampliamento attività produttiva di autodemolizione in località Spartimento. Procedura di approvazione in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del DPR 20.10.98, n. 447. Ditta Mezzacapo Giuseppe.**

Premesso che in riscontro alla richiesta di attivazione della procedura prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. per l'esame dl progetto relativo all'ampliamento dell' attività produttiva di autodemolizione in località Spartimento a Santa Maria Capua Vetere, **si rende noto che** con verbale n. 2 del 29.12.2011 il Presidente della Conferenza dei Servizi, in considerazione di tutti i pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole definitivo in relazione all'intervento di cui in oggetto.

S.U.A.P.
Il Funzionario Responsabile
Dott.ssa Filomena Zaccheo

Oggetto: Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano - C.F. 93007990653
Avviso di Procedura aperta per la realizzazione di un sistema integrato per il videocontrollo del territorio – Progetto Mercurio – CIG 373623784D CUP E22D08000050006
L'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con sede in Vallo della Lucania (SA), Piazza Santa Caterina, tel. 0974/719911, fax 0974/7199217, indice una gara con procedura aperta ai sensi degli artt. 53 e 83 del D.Lgs. 163/06, per la realizzazione di un sistema integrato per il videocontrollo del territorio con prevenzione ed avvistamento incendi denominato "Progetto Mercurio". Per le modalità e i termini di partecipazione gli interessati potranno prendere visione del bando che sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito web www.cilentoediano.it, sulla GUCE, sulla GURI e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Termine ultimo per la presentazione dell'offerta ore 12,00 del giorno 02.03.2012. Importo a base di gara € 2.638.016,53 IVA esclusa. Le risorse sono reperite nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013. Spedito alla GUCE in data 20.12.2011.

FIRMATO DIGITALMENTE
DA: Angelo De Vita
MOTIVO:

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Codice fiscale- 81000350645 **- Bando - Affidamento lavori di "Realizzazione impianto di metanizzazione Area Pip Camporeale".**

Bando di gara – Codice CIG 3810037DFB

Oggetto: procedura aperta - mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - per l'affidamento dei lavori di " "Realizzazione impianto di metanizzazione Area Pip Camporeale" - per un importo a base d'asta di **€. 802.005,04 oltre ad €. 44.579,50 per oneri della sicurezza - Categoria richiesta OG 6 - Classifica III - Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 20-02-2012. Gli interessati possono prendere visione presso l'UTC - Servizio Patrimonio - Via Marconi - Ariano Irpino del bando - elaborati progettuali e ritiro della documentazione.** L' opera è finanziata dalla G.R.Campania – APQ - Sviluppo Locale - Codice SL7.AV01.

Ariano Irpino _____ IL RUP: **Geom. Vitillo Raffaele**

COMUNE DI AVERSA (CE) – **Bando - Oggetto: Lavori di riqualificazione urbana e sistemazione di Via Vito di Jasi e del tratto di Via Roma fino a porta Napoli.**

Bando di gara
CIG: 37193790A6 - C.U.P.: I34C11000080004

I.1) Comune di Aversa (CE), Piazza Municipio n. 35, cap. 81031 Aversa (CE), Area Lavori Pubblici, tel. 081-5049184, fax 081-5049188.
II.1.5) Progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a: Lavori di riqualificazione urbana e sistemazione di Via Vito di Jasi e del tratto di Via Roma fino a porta Napoli. II. 2.1) Importo totale dell'appalto: € 1.225.950,79 oltre IVA, così suddiviso: € 1.201.816,77 per lavori soggetti a ribasso, ed € 24.134,02 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; per la progettazione esecutiva soggetti a ribasso, € 16.433,19 oltre CASSA ed IVA. II.3) Termine esecuzione: 180 giorni.
III.1.2) Finanziamento: mutuo sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti.
III.2.1) Situazione personale degli operatori III. 2.2) Capacità economica e finanziaria III. 2.3) Capacità tecnica: si veda la documentazione di gara.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 16/03/2012 ore 12:00**. IV.3.7) Vincolo all'offerta: 360 giorni.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 20/03/2012 ore 09:00.
VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.aversa.ce.it.

Il dirigente - arch. Ciro Navarra

COMUNE DI AVERSA (CE) **– Bando – Oggetto: Progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a: Lavori di "Riqualificazione di Viale Olimpico".**

Bando di gara

I.1) Comune di Aversa (CE), Piazza Municipio n. 35, cap. 81031 Aversa (CE), Area Lavori Pubblici, tel. 081-5049184; fax 081-5049188;

II.1.5) Oggetto dell'appalto: Progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a: Lavori di "Riqualificazione di Viale Olimpico". CIG: 382366080B - C.U.P.: I37H11000780004;

II.2.1) Importo totale dell'appalto: € 801.607,80 oltre IVA, così suddiviso: € 785.890,00 per lavori soggetti a ribasso, ed € 15.717,80 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; per la progettazione esecutiva soggetti a ribasso, € 10.750,00 oltre CASSA ed IVA. cat. prevalente OG 3 class. III.

II.3) Termine di esecuzione: 180 giorni.

III.1.2) Finanziamento: mutuo sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti.

III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si rinvia alla documentazione integrale di gara.

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 20/03/2012 - ore 12,00;

IV.3.8) Apertura delle offerte: 22/03/2012 - ore 09,00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su : www.comune.aversa.ce.it.

Il dirigente - arch. Ciro Navarra

COMUNE DI POMPEI (NA) – V Settore Tecnico - **Bando di gara - CIG 38068632BA - CUP J69E12000000005 - Oggetto: Servizio di consulenza, prestazioni e servizi integrati di assistenza relativi alla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro del Comune di Pompei.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: CITTA' DI POMPEI V SETTORE TECNICO - Servizio manutenzione - Piazza Bartolo Longo, 36 80045 POMPEI (NA) Tel: - 0818576418 – fax: 0818576410 – mail: lavoripubblici@comune.pompei.na.it URL// http://www.comune.pompei.na.it.

OGGETTO: Servizio di consulenza, prestazioni e servizi integrati di assistenza relativi alla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro del Comune di Pompei (Na), con riferimento agli adempimenti di cui al D. Lgs. 81/2008 e ss. mm. e ii. per l'affidamento dell'incarico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, della formazione e della gestione della prevenzione, per anni tre.

PROCEDURA APERTA per l'affidamento di un servizio di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 124 e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3 /07 e s.m.i.) IMPORTO: euro 53.726,35 annuali IVA esclusa al 21%. RUP ing.Michele Fiorenza - Dirigente V Settore Tecnico (tel.0818576418 fax 0818576410). TERMINE OFFERTE: ore 12,00 del 02/02/2012 APERTURA OFFERTE: ore 10.00 del 03/02/2012.
Il bando di gara, il capitolato ed i rispettivi allegati disponibili su: http://www.comune.pompei.na.it

Il dirigente del V settore tecnico
ing. Michele Fiorenza

COMUNE DI RUVIANO (CE) – **Estratto Bando di gara** - **Lavori di riqualificazione della struttura di contenimento in località Vadera - CUP: I85D08000070004 e Lavori di completamento della riqualificazione della struttura di contenimento in località Vadera (con sistemazione spazio a verde attrezzato) CUP: I88C10000030002. CIG: 38134530F8.**

1) **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**: Comune di Ruviano – C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – Via Umberto I° n. 4 - tel. 0823.860021 - fax 0823.860444 - E-Mail: comuneruvianoutc@virgilio.it.

2) **OGGETTO DELL'APPALTO:** Procedura aperta, in esecuzione della Determina U.T.C. a contrarre n. 03 del 13.01.2012, per l'appalto dei "lavori di riqualificazione della struttura di contenimento in località Vadera" e dei "lavori di completamento della riqualificazione della struttura di contenimento in località Vadera (con sistemazione spazio a verde attrezzato).

3) **IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:** Importo complessivo a base d'asta **€ 263.600,00** così distinto: **€ 259.034,82** per lavori soggetti a ribasso d'asta ed **€ 4.565,18** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

4) **LAVORAZIONE DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:**
   A) Lavori edilizi – categoria OG1 – classifica II^ - Importo € 130.819,08;
   B) Lavori strutturali speciali – categoria OS21 – classifica II^ - Importo € 101.341,25;
   C) Taglio di strutture in c.a. esistenti – categoria OS23 – classifica I^ - Importo € 23.658,75;
   D) Verde e arredo urbano – Categoria OS24 – classifica I^ - Importo € 2.399,92;
   E) Illuminazione – Categoria OG10 – classifica I^ - Importo € 4.950,00.

   Trova applicazione l'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 34/2000 che dispone testualmente:
   "La qualificazione in una categoria abilita l'impresa a partecipare alle gare e ad eseguire i lavori nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto; nel caso di imprese raggruppate o consorziate la medesima disposizione si applica con riferimento a ciascuna impresa raggruppata o consorziata, a condizione che essa sia qualificata per una classifica pari ad almeno un quinto dell'importo dei lavori a base di gara".

5) **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

6) **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., valutabile sulla base degli elementi e del punteggio come riportati nel Bando di Gara.

7) **INDIVIDUAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA:** l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato G del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., come esplicitato nel Bando di Gara.

8) **MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO:** a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 53, comma 4 ed 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

9) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i.

10) **LUOGO DI ESECUZIONE:** Ruviano (CE).

11) **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:** le offerte, **pena esclusione dalla gara**, dovranno pervenire al Comune di Ruviano – Ufficio Protocollo – Via Umberto I° - 810 10 Ruviano (CE) entro e non oltre le ore **13,00** del giorno **27 febbraio 2012** e con le modalità previste nel Bando di Gara.

12) **LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA:** La gara avrà luogo il giorno **06 marzo 2012** alle ore **10,30** presso la sede della stazione appaltante Comune di Ruviano in via Umberto I° n. 4, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate solo mediante pubblicazione all'Albo pretorio comunale on line (www.comuneruviano.it. – link Albo pretorio on line e link Bandi e appalti).

13) **FINANZIAMENTO:** fondi Legge Regione Campania n. 1/07 e n. 3/07 assistiti da mutuo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. perfezionati.

14) **DOCUMENTAZIONE:** il Bando di Gara integrale, i documenti e gli elaborati tecnici che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti, previo pagamento dell'importo di € 30,00 (euro trenta/00) sul ccp n. 13493812 intestato a Comune di Ruviano – Serv. Tesoreria -, causale: rilascio CD gara d'appalto CIG: 38134530F8 - presso il Comune di Ruviano; Settore Tecnico - Via Umberto I° n. 4, nelle giornate di martedì e gi ovedì dalle **ore 12,00** alle **ore 14,00** e fino al giorno **23 febbraio 2012** e, sul sito internet www.comuneruviano.it –link Albo pretorio on line e link Bandi e appalti. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

15) **TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:** l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

16) **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: arch. Gabriella Saudella (tel. 0823 860021 interno 22*, fax 0823 860444, e-mail comuneruvianoutc@virgilio.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

17) **ALTRE INFORMAZIONI:** il Bando di Gara integrale, i relativi allegati e gli elaborati costituenti il progetto esecutivo sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:
- all'Albo Pretorio Comunale on line (www.comuneruviano.it – link Bandi Albo pretorio on line);
- sul profilo di committenza della stazione appaltante (www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti);
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.

Ruviano, lì 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Arch. Gabriella Saudella

COMUNE DI SARNO (NA) - Piazza IV Novembre – 84087 Sarno - Tel 081 8007241-242 - Fax 945722 **– Bando - Concessione del Servizio di gestione parcheggio antistante il Mercato Ortofrutticolo.**

Estratto Bando di gara C.I.G.: 38134438B5

Concessione del Servizio di gestione parcheggio antistante il Mercato Ortofrutticolo. Importo presunto euro 100.000,00-oltre IVA – durata anni 5. Aggiudicazione col sistema della procedura aperta e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta più vantaggiosa in rialzo sulla base d'asta fissata nel 40% delle somme incassate. Le offerte, dovranno pervenire entro le ore **12.00 del giorno 24/02/2012** al seguente indirizzo: Comune di Sarno – Piazza IV Novembre – Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno – (SA).
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito internet www.comune.sarno.sa.it, dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Appalti – tel. 081-8007241-242. Il bando è stato pubblicato sulla sulla G.U.R.I. 5° serie speciale n.6 del 16/01//2012.

Responsabile del Procedimento – Capo Servizio Mercato
rag. Francesco Sirica

CITTA' DI TORRE DEL GRECO (NA) **- Bando - rif. S1108 - Appalto dei servizi di igiene urbana per la raccolta differenziata per il periodo presumibile 21 maggio 2012 - 20 gennaio 2016. CIG 36059571DA.**

BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE –
I.1) Denominazione e punti di contatto: Città di Torre del Greco - Ufficio Gare e Contratti – all'attenzione di: Mauro Giannantonio - Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - – posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA) - Responsabile del procedi-mento di gara: Avv. Antonino Salvini
SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO –
II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Rif. S1108 – Appalto dei servizi di igiene urbana per la raccolta differenziata per il periodo pre-sumibile 21 maggio 2012 – 20 gennaio 2016 pari a giorni 1340. - II.1.2) Tipo di appalto: Servizi - II.1.5) Bre-ve descrizione dell'appalto: L'appalto ha per oggetto l'affidamento dei servizi di igiene urbana per la raccol-ta differenziata e per lo smaltimento della frazione umida, dei materiali ingombranti, dei rifiuti cimiteriali, dei rifiuti urbani pericolosi, nonché del diserbo di strade e piazze, della rimozione e smaltimento delle carogne, della raccolta e smaltimento del toner e dei materiali provenienti da lavorazioni edili, della installazione e movimentazione cassoni a tenuta stagna nei centri di raccolta e relativo conferimento di rifiuti non pericolosi, gestione dei centri di raccolta (isole ecologiche). - II.1.6) CPV: 90511100 - II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) Quantitativo: L'importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di € 30.742.127,43 comprensivo di € 88.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. - II.3) DURATA : presumibilmente dal 21 maggio 2012 al 20 gennaio 2016.
SEZIONE III : INFORMZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 614.842,55) con le modalità di cui all'art. 13.1.c del Disciplinare di gara. - III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. - III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Aver realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato relativo a servizi, resi regolarmente, afferenti la raccolta, anche differenziata, ed il conferimento dei rifiuti urbani per un importo non inferiore a € 13.000.000,00. - III.2.3) Capacità tecnica: Iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - categoria 1^ classe C (requisito minimo).
SEZIONE IV: - PROCEDURA –
IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 15 febbraio 2012 ore 12:00 - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Alle ore 11:30 del 16 febbraio 2012 presso la sala dell'Ufficio Gare e Contratti al Viale Campania in Torre del Greco.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI –
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espres-samente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara –
ALTRI INDIRIZZI E PUNTI E DI CONTATTO –
I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 5° Settore Ecologia ed Ambiente – tel. 081.8 830241 –
II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE: Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebi-scito - Torre del Greco (Na).
Data di invio alla G.U.C.E.: 3 gennaio 2012.

Il Dirigente
f.to: Avv. Antonino Salvini

COMUNE DI VITULANO (BN) - C.F. 80002630624 - **Bando - Oggetto: Progetto per il miglioramento e incremento della fruizione turistica ricreativa del bosco alla località Belvedere Camposauro.**

AVVISO DI BANDO DI GARA

CUP D52I11000170006 **CIG 3804827291**

1. Comune di Vitulano (BN), viale San Pietro n. 15 - 82038 Vitulano (BN) – Tel. 0824/878622 fax 0824/878622 utc.vitulano@alice.it;
2. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 492.350,00, di cui € 489.950,24 per lavori ed € 2.399,76 per oneri della sicurezza.
3. La durata massima dei lavori prevista è di 360 giorni;
4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comunevitulano.it
5. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
6. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **06/02/2012** - ORE **12.00**;
7. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.
8. BANDO INTEGRALE SU: www.comunevitulano.it.

F.to IL FUNZIONARIO
Pietro Cusano

COMUNE DI VITULANO (BN) - C.F. 80002630624 - **Bando - Oggetto: Progetto per il miglioramento e incremento della fruizione turistica ricreativa del bosco alla località Pianoro Camposauro.**

AVVISO DI BANDO DI GARA

CUP D53J11000120006 **CIG 3806184266**

1. Comune di Vitulano (BN), viale San Pietro n. 15 - 82038 Vitulano (BN) – Tel. 0824/878622 fax 0824/878622 utc.vitulano@alice.it;
2. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 492.844,17, di cui € 492.444,41 per lavori ed € 2.399,76 per oneri della sicurezza.
3. La durata massima dei lavori prevista è di 360 giorni;
4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comunevitulano.it
5. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
6. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **06/02/2012** - ORE **12.00**;
7. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.
8. BANDO INTEGRALE SU: www.comunevitulano.it.

F.to IL FUNZIONARIO
Pietro Cusano

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004330611 - **Bando di gara - Oggetto: Lavori manutenzione rete stradale, idrica e fognaria di pertinenza comunale, nonché degli accessori e manufatti ad essa pertinenti per il triennio 2012, 2013 e 2014. Comune di Maddaloni.**

Bando di procedura aperta - CIG 35335666E7

1) Ente aggiudicatore: Comune di Maddaloni, P.za Matteotti n. 9, Tel. 0823/433402/30; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** procedura aperta – massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi a base d'asta, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006, con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 c. 9 D.Lgs.163/2006; **3) Oggetto dell'appalto:** Lavori di manutenzione ordinaria della rete stradale, idrica e fognaria di pertinenza comunale, nonché degli accessori e manufatti ad essa pertinenti per il triennio 2012, 2013 e 2014; **4) Importo:** € 1.500.000 IVA esclusa; **5) Durata dell'appalto:** 3 (tre) anni ; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 10/02/2012; 7) Bando integrale** e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.maddaloni.caserta.it ; **8) Responsabile procedimento**: *Ing. Stefano PISCOPO.*

Il Direttore della S.A.U. *– avv. Emilia TARANTINO*

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 **- Bando di gara - Affidamento servizio di pulizia per il triennio maggio 2012 - maggio 2015 presso le sedi provinciali di Caserta.**

Bando di procedura aperta - CIG 3648939FB4

1) Ente aggiudicatore: **Provincia di Caserta** – Viale Lamberti – 81100 Caserta Tel. 0823/2478495. **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; **3)** Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di pulizia per il triennio maggio 2012 – maggio 2015 presso le sedi provinciali di Caserta: **4) Importo € 1.533.010,32 IVA esclusa; 5)** Durata dell'appalto: 36 mesi; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 22/02/2012; 7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; **8)** Responsabile procedimento: Dott. Aniello de Sarno.

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente del Settore – Dott. Aniello De Sarno

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) - C.F.: 95109910638 - **Bando di Gara - Servizi di Manutenzione ed Assistenza informatica a supporto della gestione tecnico amministrativo dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS) - Avviso nel sito web: http://www.arcadis.campania.it.**

1 AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione ufficiale

***ARCADIS** - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo*

Punti di contatto
Informazioni amministrative:
Ufficio Segreteria .
Tel.081/19702972 - fax n 081/19702900
Sito internet amministrazione aggiudicatrice e profilo di committente www.arcadis.campania.it.
Posta elettronica: bandi@arcadis.campania.it

Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione di gara
I documenti relativi alla gara possono essere ritirati presso l'ARCADIS (tel.081-19702972 – fax 081-19702900) o reperiti sul sito Internet:www.arcadis.campania.it

in*dirizzo al quale inviare le offerte*
Le offerte devono pervenire, con le modalità specificate nel disciplinare di gara, all'ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) - via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 - Napoli - entro le ore 12 del 13/02/2012.
L'orario di apertura al pubblico dell'ARCADIS è il seguente:
dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore16.

2 OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione
Fornitura di "Servizi di Manutenzione ed Assistenza informatica a supporto della gestione tecnico amministrativo dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo" come specificato nell'art. 2 del Capitolato Tecnico (allegato 1).

Luogo di esecuzione delle forniture: Napoli CAP 80141
CPV: 72500000 - Servizi informatici
CIG: 37972356F8

Divisione in lotti
Le offerte non possono essere presentate per lotti.

Ammissibilità di varianti
Non sono ammesse varianti.

Durata dell'appalto
L'appalto avrà una durata di 1 (uno) anno a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Importo dell'appalto
Importo complessivo annuale: euro 192.000,00 (IVA esclusa), così suddiviso:
€ 48.000,00 per trimestre oltre IVA

3 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

Cauzioni e garanzie richieste
Garanzie provvisorie: 2% del valore della gara;
Cauzione definitiva: verrà calcolata ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006.

Modalità di finanziamento e di pagamento
L'appalto è finanziato con fondi di bilancio ARCADIS.
I pagamenti avverranno secondo le modalità stabilite nel disciplinare di gara e nel capitolato tecnico.

4 CONDIZIONI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 e seguenti del D. Lgs. 163/2006 che dovranno essere in possesso dei requisiti seguenti.

Requisiti di ordine generale
Assenza delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del d.lgs. n. 163/2006.
Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. per un ramo di attività corrispondente alla fornitura oggetto dell'appalto, ovvero nel registro commerciale e professionale dello Stato di residenza per le imprese non aventi sede in Italia;
(per le società cooperative e per i consorzi di cooperative) iscrizione all'Albo Nazionale delle Società Cooperative.

Requisito di capacità tecnica-professionale
a) aver svolto almeno un servizio identico negli ultimi cinque anni per servizi di assistenza specialistica per la gestione di sistemi di cui all'oggetto;
b) struttura tecnico - organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituito da personale qualificato: esperto nella gestione economico-finanziaria; trattamento economico-giuridico del personale; in possesso, pena esclusione, di certificazione Oracle per database e di certificazione microsoft per i sistemi operativi Server.

Requisito di capacità economica - finanziaria
a) realizzazione negli ultimi tre esercizi antecedenti la data del bando di gara (2009-2010-2011) di un fatturato complessivo almeno pari al triplo dell'importo della gara;
b) Idonee dichiarazioni di almeno due Istituti bancari o Intermediari (autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/93) attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del D.Lgs. 163/2006;

Sono ammessi a partecipare alla gara raggruppamenti temporanei d'imprese e consorzi ordinari, già costituiti o non ancora costituiti, ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 163/2006.
In caso di RTI tali requisiti dovranno essere posseduti per almeno l'80% (ottanta per cento) dalla mandataria ed in misura almeno del 20% (venti per cento) dalle aziende mandanti al fine di garantire sempre e comunque complessivamente il 100% (cento per cento).
Per i requisiti di ordine generale ciascun componente dovrà possederli integralmente.
Ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. *m-quater*), del d.lgs. n. 163/2006, non possono partecipare alla gara concorrenti che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359. Saranno altresì esclusi dalla gara i concorrenti per i quali sarà accertato, sulla base di univoci elementi, che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 2, lett. *b*) del Codice.
Altre informazioni sono disponibili nel disciplinare allegato.

5 PROCEDURA DI GARA

Tipo di procedura
Procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione
L'aggiudicazione avverrà, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs n. 163/2006, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei seguenti parametri:

Qualità offerta Tecnica Criteri a), b), c), d) e), f), g)	Punti 60
Economicità del prezzo offerto Criterio h)	Punti 40

Per l'attribuzione del punteggio relativo alla qualità dell'offerta tecnica, la Commissione Giudicatrice disporrà di un massimo di 60 punti da attribuirsi sulla base dei criteri, dei rispettivi elementi di valutazione e dei corrispondenti punteggi massimi di cui alla tabella sottostante:

Criteri	*PARAMETRI*	*PUNTEGGIO Massimo*
a)	Qualità e completezza dell'offerta tecnico del progetto di dettaglio per la manutenzione del sistema, il supporto all'organizzazione dei processi dell'Agenzia e l'assistenza specialistica agli utenti.	**max. 15**
b)	Qualità e completezza in termini di gruppo di lavoro e per le esperienze analoghe.	**max. 15**
c)	Qualità e completezza delle funzionalità per la realizzazione dei servizi aggiuntivi di implementazione di interesse dell'Agenzia.	**max. 10**
d)	Riduzione dei termini temporali di esecuzione delle attività di sviluppo software rispetto a quanto indicato nel Capitolato Tecnico (allegato 1).	**max. 5**
e)	Qualità e completezza del piano di manutenzione, sia preventiva che su chiamata, in riferimento all'organizzazione del processo di manutenzione ed ai relativi tempi di intervento.	**max. 5**

f)	Qualità e completezza del piano di trasferimento delle conoscenze del personale dell'Agenzia, in riferimento all'organizzazione del processo di manutenzione e delle nuove implementazioni.	**max. 5**
g)	Referenze generali e specifiche del proponente.	**max. 5**

Metodo di valutazione delle Offerte:
L'attribuzione dei punteggi ai singoli soggetti concorrenti avviene applicando la seguente formula:

$$Ki = Ai*Pa+Bi*Pb+Ci*Pc+Di*Pd+Ei*Pe+Fi*Pf+Gi*Pg+Hi*Ph$$

dove:
Ki è il punteggio totale attribuito al concorrente iesimo;

Ai, Bi, Ci, Di, Ei, Fi, Gi, Hi sono coefficienti compresi tra 0 ed 1, espressi in valore centesimali, attribuiti al concorrente iesimo;

- il coefficiente è pari a zero in corrispondenza della prestazione minima possibile;
- il coefficiente è pari ad uno in corrispondenza della prestazione massima offerta.

Pa, Pb, Pc, Pd, Pe, Pf, Pg, Ph sono i fattori ponderali di cui all'articolo 83, comma 1, del D.Lgs 163/2006.

I coefficienti Ai, Bi, Ci, Di, Ei, Fi, Gi relativi rispettivamente agli elementi a) e b) dell'articolo 266, comma 4, del D.P.R. 207/2010, sono determinati ciascuno come media dei coefficienti calcolati dai singoli commissari mediante il metodo del «confronto a coppie», seguendo le linee guida di cui all'allegato G del medesimo D.P.R. 207/2010.

Una volta terminati i «confronti a coppie»:
per ogni elemento ciascun commissario somma i valori attribuiti a ciascun concorrente e li trasforma in coefficienti compresi tra 0 ed 1 attribuendo il coefficiente pari ad 1 al concorrente che ha conseguito il valore più elevato e proporzionando ad esso il valore conseguito dagli altri concorrenti;
le medie dei coefficienti determinati da ciascun commissario vengono trasformate in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre ovvero, alternativamente, si sommano i punti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari. Tali somme provvisorie vengono trasformate in coefficienti definitivi, riportando ad uno la somma più alta e proporzionando a tale somma massima le somme provvisorie prima calcolate.
Nel caso in cui le offerte da valutare siano inferiori a tre, i coefficienti sono attribuiti mediante la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari; si procede altresì secondo quanto riportato nel precedente periodo.

Ai fini della determinazione del coefficiente Hi relativo all'elemento h) – prezzo -, la commissione giudicatrice impiega la seguente formula:

$$Dì \text{ (per } Ai <= Asoglia) = X*Ai / Asoglia$$

Di (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax -Asoglia)]

dove:
Di = coefficiente attribuito al concorrente iesimo
Ai = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo
Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo) dei concorrenti
X = 0,80

Qualora anche tale punteggio fosse paritario, si procederà mediante sorteggio. L'importo a base d'asta ammonta ad euro 192.000,00 (IVA esclusa).

Ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 e s.m.i. la stazione appaltante potrà effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali conseguenti al rilascio di dichiarazioni mendaci.

La stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte ai sensi degli articoli 86 c. 2, 87, 88 e 89 del d.lgs. n. 163/2006 a partire dalla migliore offerta e, qualora l'esito sia negativo, procedendo progressivamente nei confronti delle successive (riservandosi la facoltà, in alternativa, di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte, non oltre la quinta) fino a individuare la migliore offerta non anomala.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.
Non sono ammesse offerte in aumento o alla pari, indeterminate, condizionate, parziali, plurime.

Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: NO

Termine per il ricevimento delle offerte

Ore 12:00 del giorno 13/02/2012.

Lingua utilizzabile nelle offerte
Tutti i documenti presentati devono essere redatti in lingua italiana o corredati da traduzione giurata, a pena di esclusione.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta
180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

Modalità di apertura delle offerte
L'autorità che presiede alla gara è il presidente della commissione di gara che sarà nominata con determinazione del Commissario ARCADIS.
La prima seduta, alla quale sono ammessi gli offerenti, si terrà presso l'ARCADIS, alle ore 10,00 del giorno 14/02/2012
Altre informazioni sono disponibili nel disciplinare allegato.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni complementari

Il presente bando è integrato dal Capitolato speciale d'appalto (Allegato 2), dal Capitolato Tecnico (Allegato 1) e dal Disciplinare di gara (Allegato 3) recante in particolare le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto.

Il presente bando è reperibile sui siti internet dell'ARCADIS (www.arcadis.campania.it), dell'Osservatorio Regionale degli Appalti della Regione (www.sitar-campania.it), sul B.U.R.C., sulla G.U.R.I. e su due quotidiani a livello nazionale e due a livello regionale.
Al fine di usufruire dell'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 49 del d.lgs. n. 163/2006, il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica, indicati al punto 4) del presente bando, deve essere dimostrato con le modalità indicate nel disciplinare allegato. In tal caso: non è consentito, a pena di esclusione, che partecipino alla gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti; il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Varie
La gara è stata indetta con determinazione commissariale n. 434 del 29/12/2011.
Il Responsabile del procedimento è il dott. Luigi Fuschetti.
Altre informazioni sono disponibili nel disciplinare allegato.

Procedure di ricorso
Entro 30 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL RUP
Dott. Luigi Fuschetti

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura Gestione Azienda Agricola Sperimentale "IMPROSTA" - S.S. 18 km 79+800 - 84045 Eboli (SA) **– Bando – Vendita produzione latte bufalino.**

Bando di gara dell'11/01/2012 - Prot n°34

L'Azienda Agricola Sperimentale"**Improsta**" - C.F. 04139240636 - P.I. 07604120639 - rappresentata dall'institore Rizzo Gennaro e con sede in Eboli - SS 18 km 79+800 - Tel 0828 347176 - Fax 0828 352047 - e-mail aziendaimprosta@pec.it - **intende vendere la produzione del latte bufalino** prodotto presso la stessa azienda per l'anno 2012 secondo la procedura prevista dall'art 73 lett. C del Regio Decreto 827/1924.

L'importo posto a base d'appalto è il seguente:

1. Prezzo Invernale (periodo 1 settembre-28 febbraio): € 1.10/kg al netto dell'IVA:
   previsione di produzione: 108.000 kg pari ad € 118.800,00
2. Prezzo Estivo: (periodo 1 marzo - 31 agosto) €1.35/kg al netto dell'IVA:
   previsione di produzione: 162.000 kg pari ad € 218.700

L'importo complessivo posto a base d'asta (1+2): € 337.500,00 al netto dell'IVA.
Quantità complessiva prodotta: 270000 kg.
Il sistema di aggiudicazione prescelto è quello dell'asta pubblica per mezzo di offerta da confrontarsi poi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta. Sono escluse le offerte al ribasso.
Termine di presentazione delle offerte: ore 12:00 del giorno 20 febbraio 2012.
La gara avrà luogo il giorno 24 febbraio 2012 alle ore 10:00 presso gli uffici dell'azienda.
Sono ammesse a partecipare alla procedura di vendita i soggetti di cui all'art. 34 comma 1 del D.L.gs 12 aprile 2006. Il bando, il disciplinare di gara e gli allegati sono disponibili sui seguenti siti: www.aziendaimprosta.it - www.sito.regione.campania.it/agricoltura - www.sitar-campania.it.

Eboli, lì 16/01/2012 **R.U.P.** : Dott. Isabella Masiello – **l'Institore**: Gennaro RIZZO

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) **- Oggetto: Avviso Esito procedura aperta per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria impianti termici edifici scolastici comunali.**

Il Responsabile del Servizio
Gestione del Territorio, LL.PP. e Paesaggio

RENDE NOTO

Che in data 14/11/2011, è stata esperita la gara d'appalto – procedura aperta per l'affidamento " Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti termici edifici scolastici comunali – Biennale " - CIG: 339778440E – CUP: C79E11001170004.
Importo complessivo euro 135.000,00 di cui a base d'asta euro 104.800,00.
Ditte partecipanti n. 14 (Quattordici).
Che, a seguito determina del Responsabile Servizio Gestione del Territorio n. 274 del 05/12/2011, è risultata aggiudicataria definitiva la società Thermon s.r.l. da Volla (NA), con un ribasso del 36,11%.
Sistema di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 163/06, con aggiudicazione ai sensi dell' art. 82 comma 2 del D.Lgs. 163/06 (prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara), con applicazione dell'art. 86 e art. 122 comma 9 dello stesso Decreto Legislativo ed in conformità alle procedure e agli obblighi previsti dal Protocollo di legalità sottoscritto da questo Comune con la Prefettura di Napoli ed alle norme previste sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla legge 136/2010, così come modificata ed integrata dalla legge 217/2010 **.**

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) **- Oggetto: Avviso Esito procedura aperta per l'affidamento dei lavori di impermeabilizzazione della scuola media statale Ceschelli.**

Il Responsabile del Servizio
Gestione del Territorio, LL.PP. e Paesaggio

RENDE NOTO

Che in data 23/06/2011 – 04/08/2011 – 14/09/2011 - 27/10/2011, è stata esperita la gara d'appalto – procedura aperta per l'affidamento lavori di impermeabilizzazione della scuola media statale Ceschelli - CIG: 2457080E8B – CUP: C76E11000240004.
Importo complessivo euro 49.000,00 di cui a base d'asta euro 39.726,40.
Ditte partecipanti n. 10 (Dieci).
Che, a seguito determina del Responsabile Servizio Gestione del Territorio n. 293 del 16/12/2011, è **risultata aggiudicataria definitiva la ditta Edil Corona** da Quarto (NA), con un ribasso del 33,999%.
Sistema di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 163/06, con aggiudicazione ai sensi dell' art. 82 del D.Lgs. 163/06 (prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara), con applicazione dell'art. 86 e art. 122 comma 9 dello stesso Decreto Legislativo.

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI ISCHIA (NA) - Via Iasolino n. 1 – 80077 Ischia (NA) - Tel. 081-3333245/111 – fax 081-3333201 – **Estratto Esito di gara - "Lavori di riqualificazione urbana ed ambientale di via Michele Mazzella - Fondi Dupim annualità 2009".**

ESTRATTO ESITO DI GARA

BANDO PUBBLICATO: dal 26.10.2011 al 24.11.2011 all'Albo Pretorio.
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1 – P. IVA: 00643280639.
PROCEDURA DI GARA APERTA: art. 81, 82, 86 e 122 del D.Lgs. 163/2006.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs 163/2006.
CONCORRENTI: n. 56 (cinquantasei) Imprese.
AMMESSE: n. 51 (cinquantuno) Imprese.
AGGIUDICAZIONE APPALTO: Determinazione del Dirigente dell'Area Tecnica n. 05 del 04.01.2012.
AGGIUDICATARIO: Impresa POGGIO IMPIANTI s.n.c., Di Biagio Pasquale & C. con sede alla via N.S. Marzano n. 87 – 80040 - Poggiomarino -Na- per un corrispettivo pari ad EURO 288.612,40 (al netto del ribasso offerto del 29,279% sull'importo dei lavori a base d'asta di € 408.100,00) oltre agli oneri di sicurezza pari ad € 6.800,00 e oltre IVA come per legge**.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.To Arch. Marco Raia

COMUNE DI SAN VITALIANO (NA) - C.F. 84003850637 - **Esito di gara - CIG 336818060F – Oggetto: Servizio di igiene urbana per la raccolta differenziata integrata,trasporto RR.SS.UU. spazzamento stradale e servizi connessi.**

Avviso Esito di gara

Comune di San Vitaliano, Servizio responsabile: Ufficio ecologia, piazza Leonardo da Vinci, 80030 - San Vitaliano (NA); Tel. 081-8445537;
OGGETTO DELL'APPALTO: Servizio di igiene urbana per la raccolta differenziata integrata, trasporto RR.SS.UU. spazzamento stradale e servizi connessi.
L'importo complessivo del servizio Euro 1.527.264,00 oltre iva al 10% per anni tre.
Valore totale importo d'aggiudicazione € 1.522.679,05 oltre iva .
Procedura aperta.
Criterio di aggiudicazione :Offerta economicamente più vantaggiosa.
Data di aggiudicazione:22.12.2011
Numero delle offerte pervenute: 2
Nome e recapito dell'aggiudicatario:AM Italia srl Scisciano (NA).
Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 308 del 22.12.2011.

Il responsabile del servizio ecologia
ing. Pacchiano Pellegrino

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 67 del 25.01.2012 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, per la copertura di N°1 posto di Dirigente Psicologo, da assegnare al Centro Regionale Trapianti dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli". (codice di riferimento n. 106)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Diploma di Laurea in Psicologia ad indirizzo psicologia clinica (vecchio ordinamento) ovvero laurea specialistica o magistrale ed equipollenti;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine;
- Iscrizione all'Albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- Abilitazione all'esercizio di psicoterapeuta.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;*
- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art.38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà pervenire all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Le domande dovranno pervenire entro **le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre il termine di scadenza del bando.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, ai sensi della normativa vigente.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio.

PUBBLICAZIONE AMMISSIONE CANDIDATI

Entro il settimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi alla procedura.

PROVA COLLOQUIO

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti, sosterranno la prova colloquio, entro il giorno 15 marzo 2012.
Il calendario della prova colloquio, sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie.
Inoltre i candidati ammessi potranno conoscere la sede, la data precisa e l'ora di sostenimento della prova colloquio rivolgendosi direttamente all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182
I candidati dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione alla disciplina per la quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal vigente CCNL, dell'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa del S.S.N., all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 67 del 25.01.2012 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, per la copertura di N° 1 posto di Dirigente Informatico, da assegnare al Centro Regionale Trapianti dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli". (codice di riferimento n. 108)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Diploma di Laurea in Informatica, Scienze dell'Informazione, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica (vecchio ordinamento)o Laurea Specialistica in Informatica, Ingegneria Elettronica o Laurea Magistrale in Informatica, Ingegneria Elettronica o altra Laurea equipollente;

- Cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità, prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorativa con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso Enti o Pubbliche Amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;*
- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art.38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà pervenire all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Le domande dovranno pervenire entro **le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.
Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre il termine di scadenza del bando.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, ai sensi della normativa vigente.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio.

PUBBLICAZIONE AMMISSIONE CANDIDATI

Entro il settimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi alla procedura.

PROVA COLLOQUIO

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti, sosterranno la prova colloquio, entro il giorno 15 marzo 2012.
Il calendario della prova colloquio, sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie.
Inoltre i candidati ammessi potranno conoscere la sede, la data precisa e l'ora di sostenimento della prova colloquio rivolgendosi direttamente all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182
I candidati dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione alla disciplina per la quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal vigente CCNL, dell'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa del S.S.N., all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 67 del 25.01.2012 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, per la copertura di N° 1 posto di Biotecnologo, da assegnare al Centro Regionale Trapianti dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli". (codice di riferimento n. 107)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Diploma di Laurea in Biotecnologie – indirizzo biotecnologie mediche (vecchio ordinamento) ovvero laurea specialistica o magistrale ed equipollenti.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;*
- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art.38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà pervenire all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Le domande dovranno pervenire entro **le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre il termine di scadenza del bando.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, ai sensi della normativa vigente.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio.

PUBBLICAZIONE AMMISSIONE CANDIDATI

Entro il settimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi alla procedura.

PROVA COLLOQUIO

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti, sosterranno la prova colloquio, entro il giorno 15 marzo 2012.
Il calendario della prova colloquio, sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie.
Inoltre i candidati ammessi potranno conoscere la sede, la data precisa e l'ora di sostenimento della prova colloquio rivolgendosi direttamente all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182
I candidati dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione alla disciplina per la quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal vigente CCNL, dell'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa del S.S.N., all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) - C.F. 90002510619 - **Avviso di Selezione Pubblica per Mobilità volontaria esterna - ex art. 30 comma 2 bis D.Lgs 165/2001 - per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n°1 posto di "Esecutore a mministrativo" (cat. B).**

L'avviso è rivolto ai dipendenti in servizio presso una pubblica amministrazione, inquadrati nella categoria B, indipendentemente dalla posizione economica, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, in servizio da almeno anni 5 (cinque) presso l'ente di appartenenza.

Gli interessati possono presentare domanda di trasferimento, utilizzando l'allegato modello, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, al seguente indirizzo: Amministrazione comunale di Orta di Atella – ufficio personale – Viale Petrarca 4 - 81030 Orta di Atella (CE) anche mediante PEC all'indirizzo seguente: fsilvestre.ortadiatella@asmepec.it

Modalità di invio: Le domande dovranno comunque pervenire, pena la non ammissione alla procedura entro il termine sopra stabilito per cui, in caso di utilizzo della posta ordinaria o raccomandata o corriere, in caso di mancato recapito entro i termini non potrà essere presa in considerazione la data di spedizione.

In caso di utilizzo dell'indirizzo di PEC si specifica inoltre quanto segue:

• l'indirizzo mittente dovrà essere una casella di PEC, le domande inviate da un indirizzo non certificato non saranno prese in considerazione;

• la domanda ed i documenti allegati dovranno essere in formato PDF , non è richiesta la firma digitale dei documenti;

• dovrà essere allegata la scansione di un documento di identità in corso di validità.

I candidati ammessi alla selezione saranno invitati a sostenere un colloquio mirato a valutare la sfera attitudinale e motivazionale, nonché la conoscenza della materia relativa all'ordinamento degli enti locali., con particolare riferimento ai diritti e doveri del pubblico impiegato. Il candidato dovrà dimostrare la conoscenza dell'uso delle apparecchiature elettroniche.

Alla selezione procede il dirigente del settore interessato che, in ragione delle prestazioni da richiedere, potrà farsi assistere da altri soggetti, anche esterni all'Ente, in possesso di specifiche competenze. Il dirigente può delegare la selezione ad un responsabile di servizio.

Il presente avviso potrà essere revocato in ogni momento, qualora ciò sia nell'interesse dell'Ente.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso i servizi dell'Ente per le sole finalità di gestione della presente selezione e saranno trattati, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti allo stesso, sia mediante supporto cartaceo sia informatico. Il titolare del trattamento è il Comune di Orta di Atella.

In ogni momento il soggetto che ha fornito i dati richiesti ai fini dell'ammissione potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

E' garantita la pari opportunità fra uomini e donne ai sensi del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198.

Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti al servizio personale al n. telefonico 0815023724.

La domanda e il curriculum, redatti in carta semplice, dovranno essere sottoscritti.

Alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Il Dirigente del Settore
Francesco Silvestre

www.comune.ortadiatella.ce.it

COMUNE DI OTTAVIANO (NA) - **Estratto del Bando di Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di Istruttore di vigilanza - categoria C – Posizione economica C 1 con riserva di 1 posto a favore del personale dipendente e riserva di 1 posto a favore dei volontari forza armate (D.Lgs 15/03/2010 n°66 articolo 1014 comma 3 e articolo 678 comma 9) approvato con determinazione n° 207 del 27/12/2011 del settore III.**

IL COMUNE DI OTTAVIANO

Indice un concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato di ***ISTRUTTORE DI VIGILANZA*** – categoria C – posizione economica C 1. con riserva per un 1 posto al personale dipendente e riserva per 1i posto a favore dei volontari forze armate (D.Lgs 15/03/2010 n° 66 articolo 1014 comma 3 e articolo 678 comma 9).

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 11/02/2012.

Verranno accettate, come validamente inviate, le domande pervenute entro 5 giorni lavorativi dal termine di scadenza della presentazione delle stesse, purché spedite entro tale termine.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale del Comune di Ottaviano (081/8280216-215) P.zza Municipio – 80044 – Ottaviano (NA) email: ufficioragioneria@comune.ottaviano.na.it .

Il bando integrale ed il modello di domanda sono disponibili sul sito dell'ente www.comune.ottaviano.na.it

Il Dirigente area finanziaria
Dr. A. Euterpio

LA CITTA DI IPPOCRATE – OO.RR. SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA – Azienda Ospedaliera Universitaria - U.O. Dotazione Organica - Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale - Tel. 089 672086 - fax 089672192 **– Avviso pubblico - Selezione per il trasferimento regionale di n°200 Collaboratori Professionali Sa nitari - Infermieri - cat. D.**

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale n° 18 del 5/01/2011, è bandito *Avviso di selezione per il trasferimento regionale di n°200 Collaboratori Professionali Sanitari - Infermieri - cat. D.*

Requisiti di partecipazione:
1) essere in servizio di ruolo presso Aziende del Servizio Sanitario Regione Campania nella posizione funzionale di: Collaboratore Professionale Sanitario - infermiere - cat. D;
2) possesso della piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza.

Modalità e termini di presentazione delle domande
Gli interessati, in possesso dei requisiti di cui ai punti **1)** e **2)**, dovranno produrre domanda in carta semplice e indirizzata a: Direttore Generale Azienda Ospedaliera Universitaria OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona via S.Leonardo - Fuorni - SALERNO. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.

Documentazione da allegare alla domanda.
Nella domanda gli interessati dovranno dichiarare:
a) il possesso della titolarità del posto di ruolo;
b) la permanenza, all'atto della presentazione della domanda, della piena idoneità fisica e la pendenza (o non) di istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;
c) l'assenza, ovvero, l'eventuale inflizione o pendenza di procedimenti disciplinari riferita all'ultimo biennio;
d) l'indicazione numerica delle assenze per malattia ovvero ad altro titolo negli ultimi tre anni.

I candidati dovranno presentare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono utili ai fini della valutazione, nonché un curriculum formativo-professionale dettagliato e formalmente documentato.
I titoli dovranno essere prodotti in originale o conformi alle disposizioni vigenti all'atto della pubblicazione del bando sul B.U.R.C., in tema di autentica degli atti da esibire in sede di partecipazione alle procedure concorsuali.

Ammissione alla procedura.
Non saranno ammessi alla procedura i candidati:
- in carenza dei requisiti di cui ai punti 1) e 2); - paragrafo " Modalità e termini di presentazione delle domande";
- che non avranno reso anche una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c) e d); - paragrafo "documentazione da allegare alla domanda";
- che, con motivato provvedimento del Direttore Generale,verranno ritenuti non ammissibili a seguito della valutazione di quanto dichiarato alle lettere a), b), c) e d); - paragrafo - "documentazione da allegare alla domanda ";
- che, ammessi con riserva, non avranno regolarizzato la domanda di partecipazione nei termini previsti dall'Azienda.

Posti da conferire.
I posti di Collab. Prof. San. Infermieri cat. D da conferire afferiscono a tutti i Presidi Ospedalieri in cui si articola questa Azienda. Le graduatorie potranno essere utilizzate per la copertura dei posti del profilo individuato che dovessero rendersi vacanti e disponibili per cessazioni a vario titolo.

Formazione della graduatoria.
Per la formulazione della graduatoria sarà nominata una commissione che procederà:
- alla valutazione dei titoli presentati ai sensi degli artt. 11 e 30 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Nel curriculum formativo - professionale si terrà adeguatamente conto della maturata esperienza da parte del candidato;

- ad invitare i candidati a sostenere un colloquio volto a verificare: la qualificazione professionale raggiunta, la capacità di adattamento al lavoro di equipe, la formazione culturale, comunicatività e disponibilità nel rapporto con il paziente; la conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera.

Le ammissioni ed esclusioni dalla procedura verranno pubblicate, sul sito internet di questa Azienda Ospedaliera Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge. Il calendario dei colloqui, con indicazione dei nominativi dei candidati, data, orario e luogo di presentazione, verrà ugualmente pubblicato sul sito internet di questa Azienda Ospedaliera Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it , nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. Le date dei colloqui verranno fissate con un preavviso di almeno 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione delle stesse sempre sul sito internet http://www.sangiovannieruggi.it , nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge. La mancata presentazione al colloquio, verrà considerata rinunzia all'avviso di selezione per trasferimento. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per intervenute disposizioni in materia da parte della Struttura Commissariale della Regione Campania, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

Nomina e adempimenti connessi.

I candidati che conseguiranno il nulla osta da parte di questa Azienda dovranno, nei termini che saranno loro concessi da questa A.O.U., presentare nei modi previsti dal D.Lgs. 28 dicembre 2000, n. 445, entro giorni 10 (dieci) dalla notifica del provvedimento di nulla osta, pena decadenza:

1) la documentazione idonea a determinare il possesso dei requisiti specifici;
2) tutta la documentazione, non presentata in originale, dichiarata o autocertificata, oggetto della valutazione di merito, nonchè le attestazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del presente avviso.
3) il provvedimento di nulla osta rilasciato dal proprio ente, ovvero copia di preavviso di recesso consegnata all'ente di appartenenza.

L'adozione di provvedimento da parte dell'Azienda Ospedaliera in base ad una dichiarazione rilevatasi, successivamente, falsa o mendace da parte del candidato che la avrà resa, comporterà la decadenza dai benefici conseguiti.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'A.O.U. OO.RR. "S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" – S.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi tel. 089.672086, fax 089.672102 - dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di tutti giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio Antonio Montano Bianchi

Schema domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria
"San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"
Via San Leonardo
84131 SALERNO

Il/la sottoscritt__ _____, nat__ a _____ il __/__/__/ e residente in _____ alla via _____ **CHIEDE** di partecipare all'avviso regionale di selezione per trasferimento per n. 200 posti di collaboratore professionale sanitario – Infermiere – cat. D - bandito da codesta Azienda Ospedaliera Universitaria

DICHIARA

a) di essere dipendente di ruolo c/o l'Azienda _____ con la qualifica di collaboratore prof.le sanitario – Infermiere – cat. D - a tempo indeterminato;
b) di essere nel possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di appartenenza né di avere prodotto istanza alla propria amministrazione per il riconoscimento di una inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di appartenenza (ovvero di non essere in possesso ____ o di aver prodotto istanza_____) ;
c) di non aver subito l'inflizione di provvedimenti disciplinari *(specificare quali e le motivazioni in caso affermativo)* né di avere procedimenti disciplinari in corso (*specificare quali in caso affermativo*);
d) di aver usufruito negli ultimi tre anni di servizio a tempo indeterminato di n.__ giorni di assenza per malattia ovvero ad altro titolo _____ (*se il servizio prestato a tempo indeterminato è inferiore a tre anni indicare i giorni di assenza dall'atto dell'assunzione*). Il/La _____ dichiara di aver preso visione del bando e di accettarne incodizionatamente tutte le clausole e chiede che ogni comunicazione inerente la procedura e per cui non sia dal bando prevista con diversa modalità, venga inviata al seguente indirizzo: sig./ra _____ - via/p.zza _____, n.____ C.A.P. _____ città _____ tel. _____ .

Firma

PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

AVVISO ANNULLAMENTO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta, Viale Lamberti, Tel. 0823/2478010. 2) Oggetto: manifestazione d'interesse per Affidamento del servizio di trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e speciali prot. n. 87506 dell'11/08/2011; **3) Con Determinazione Dirigenziale n.146/W del 13/12/2011 è stata annullata la manifestazione d'interesse di cui all'oggetto;** 4) Avviso disponibile sul sito www.provincia.caserta.it; 5) Responsabile procedimento: ing. Paolo Madonna.

Il Dirigente – ing. Paolo MADONNA

Associazione HOUSE HOSPITAL Onlus - CF/PIVA 07274050637 - Centro Direzionale isola F/10 -800143 Napoli - infoline: 081410227 - fax 081409338 - e.mail: househospital@tin.it. **Oggetto: Progetto ACARD-RS 2012/2013. Avviso pubblico per il conferimento di 10 borse di studio biennali per psicologi pubblicato sul Burc n. 64/11 e n. 74/2011: Nomina commissione esaminatrice. Rettifica.**

Ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico indicato in oggetto, la commissione esaminatrice è così composta:

PRESIDENTE

- dr. Sergio CANZANELLA
Manager European Cancer Patient Coalition
(delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI

- dr. Gaetano D'ONOFRIO
Direttore UOC Sviluppo, Formazione e Qualità AORN "A.Cardarelli"
(esperto in management sanitario)

- dr. Armando PIRONE
Direttore Sanitario Distretto di Ariano Irpino ASL Avellino
(Dirigente delle AASSLL)

- prof. Francesco DE FALCO
Direttore UOC Psiconcologia INT "G. Pascale"
(esperto in Psicologia)

- dr. Giovanni DI MARTINO
Dirigente Psicologo ASL Caserta
(esperto in Psicologia)

- dr. Alfonso PAPA
Dirigente Medico U.O. Terapia del Dolore AORN dei Colli
(esperto in Cure Palliative)

- prof. Francesco CREMONA
Direttore Scientifico Associazione House Hospital onlus
(esperto in politiche socio-sanitarie)

Napoli, 13 gennaio 2012

Il Presidente
Rosa VITIELLO

COMUNE DI CAIANELLO (CE) - 80005710613 - **Decreto del Sindaco n. 2 del 12/01/2012 - oggetto: Approvazione P.U.A. "Consorzio Lottizzanti Ceraselle".**

IL SINDACO

Premesso che con decreto n. 7030 del 04 agosto 1983 emesso dal Presidente della Giunta della Regione Campania è stato approvato il P.R.G. del Comune di Caianello
CHE con Delibera di G.C. n.125 del 30/12/2010, ai sensi della L.R.16/2004 artt. 26 e 27 è stato adottato il piano di lottizzazione presentato dal Consorzio lottizzanti Ceraselle;
CHE sono state effettuate le pubblicazioni di rito, comprese quelle su due quotidiani a tiratura regionale;
CHE l'avviso di deposito del PUA è stato affisso all'albo pretorio del Comune di Caianello con il n.535 per trenta giorni consecutivi e con scadenza al 17.dicembre.2011
CHE nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
CHE il piano di lottizzazione è stato trasmesso alla Provincia di Caserta in data 13.Gennaio.2011;
CHE la provincia di Caserta – Settore Urbanistica servizio Piani esecutivi - con nota prot. 0090427 del 02/09/2011 notificava la Determina n. 25/Q del 02/settembre/2011, acquisita al Prot. dell'ente al n.6248 del 02/settembre/2011, con la quale formulava una serie di osservazioni in merito al PUA loc. Ceraselle in Caianello;
CHE con delibera di G.M. n. 104 del 29/12/2011 sono state esaminate le osservazioni formulate dall'Amministrazione Provinciale ed è stato approvato definitivamente il PUA – CONSORZIO LOTTIZZANTI CERASELLE – dando atto che il PUA è conforme alle previsioni del vigente PRG e non comporta modifica degli atti di programmazione degli interventi
VISTO il comma 6 dell'art. 27 della L.R. n.16/2004

DECRETA

nell'ambito delle competenze assegnate al Sindaco dalla L.R. n.16/2004 la definitiva approvazione del Piano Urbanistico Attuativo proposto dal Consorzio Lottizzanti in loc. Ceraselle, avuto con delibera di G.M. n. 104 del 29/12/2011;
il PUA diviene efficace il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online del Comune di Caianello per gg.30 e pubblicato sul B.U.R.C. per gg.30

Caianello, lì 12/01/2012

Il Sindaco
FTO Dr. Marino Feroce

CITTA' DI MORCONE (BN) - Corso Italia, n° 129 - C.a .p. 82026 - Tel. + 39 824 955401-955402-955403-955404-955405-Telefax+39824957145- Codice fiscale 80004600625 - Partita IVA 00254430622 - C/c postale 11587821 - Sito web: http://www.comune.morcone.bn.it - E-mail: morcone.bn@tin.it – **Oggetto: Approvazione Piano di Lottizzazione "zona C" del vigente Piano Regolatore Generale, denominata "Fontanapiedi" proposto dalla signora Lombardi Domenica, Amministratore Unico della società "Costedil S.r.l" - Decreto Sindacale del 13-01-2012 - Prot. n. 403.**

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 07 del 10-01-2012, esecutiva a norma di Legge, di approvazione definitiva del Piano di Lottizzazione "zona C" di espansione residenziale del vigente P.R.G., sito in questo Comune e denominata *"Fontanapiedi";*

Dato atto che sono state espletate tutte le procedure di legge dalla adozione all'approvazione del suddetto Piano di Lottizzazione;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004;

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione della "zona C" di espansione residenziale del vigente P.R.G., sito in questo Comune e denominato *"Fontanapiedi"* proposto dalla signora LOMBARDI Domenica, in qualità di Amministratore Unico della società "Costedil S.r.l";

Dispone la pubblicazione del presente decreto all'Albo On-line del Comune di Morcone per il periodo previsto dalla Legge e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6-12-1971 n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24-11-1971 n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Morcone, lì 13-01-2012

IL SINDACO
(Dott. Costantino Fortunato)

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO – 00555180652 **– Avviso approvazione del Piano urbanistico attuativo dell'area di riqualificazione urbana ARU 2 in località Pagliarone.**

IL SINDACO

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 14 del 10.01.2012 con la quale è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo dell'Area di riqualificazione ARU n.2 in località Pagliarone;
Visti la L.R.16/2004 e smi e il Regolamento n.5 del 4.08.2011 di Attuazione per il Governo del Territorio pubblicato sul BURC n.53 del 8.08.2011;

DECRETA

di rendere noto che il Piano Urbanistico Attuativo Piano dell'Area di riqualificazione ARU n.2 in località Pagliarone è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 14 del 10.01.2012;

DISPONE

la pubblicazione del presente avviso sul sito web del Comune www.comune.montecorvinopugliano.sa.it e sul bollettino ufficiale della Regione Campania, dando atto che, ai sensi dell'art.10 comma 6 del Regolamento n.5 del 4.08.2011 di Attuazione per il Governo del Territorio pubblicato sul BURC n.53 del 8.08.2011, il PUA in epigrafe entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Dalla Residenza Municipale, lì 16.01.2011

Il Sindaco
rag. Domenico Di Giorgio

COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI *TRAMONTI* (SA) - C.F. 95117770651 **- Decreto - 5 gennaio 2012 - L.R. 20.031982 n. 14 - Comune di Pimonte - Piano Regolatore Generale – Approvazione con modifiche e prescrizioni in seguito al controllo di conformità. Prot. n° 89.**

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE: ==========

- **il territorio di Pimonte, Comune membro della Comunità Montana dei Monti Lattari :** ========
  - E' classificato interamente montano; ==========
  - E' sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267; =
  - Il territorio comunale è stato ritenuto di notevole interesse pubblico con D.M. 28/3/1985; =======
  - E' stato dichiarato gravemente danneggiato in seguito agli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 e con deliberazione di G:R.C. n. 5447 del 7/11/2002 è stato classificato sismico con S = 6;==========
  - Il Comune rientra nella perimetrazione del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla L.R. 35/87 e successive modifiche ed integrazioni; ==========
  - Il territorio comunale è sottoposto interamente a vincolo paesistico ai sensi della legge 1497/39, oggi D.lgs n. 42 del 22/01/2004; ==========
  - Il Comune ricade parzialmente nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari, di cui alla deliberazione G.R.C. n°2777 del 26/9/2003; == ==========
  - Il territorio comunale rientra nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Sarno, giusta L.R. 7/2/1994, n°8; ========== ==========
  - Il Comune ricade totalmente all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Dorsale dei Monti Lattari", di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente pubblicato sulla G.U. n. 157 dell'8/07/2005, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. ==========
- **il Comune di Pimonte**: ==========
  - è dotato di regolamento Edilizio con annesso programma di fabbricazione approvato con D.P.G.R.C. n°2704 del 3/3/1980; ========== ==========
  - con deliberazione consiliare n° 39 del 14/6/2001, ad oggetto "Approvazione strumento di intervento per l'adeguamento ai criteri ed indirizzi di programmazione e materia di distribuzione commerciale di cui alla L.R. n° 1 del 7/1/2000", il Comune ha approvato il Piano delle attività commerciali ai sensi della L.R. n°1/2000; ======== ==========
  - con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 25/1/2002, il Comune ha adottato il Piano Regolatore Generale adeguato al P.U.T.; ==========
  - con deliberazione n. 38 del 18/12/2003, il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni presentate decidendo di accoglierne totalmente n°30, parzialmente n°2 e respingerne n°23; ==
  - con deliberazione n. 23 del 22/9/2003, il Consiglio Comunale ha preso atto degli elaborati geologici integrativi di quelli del P.R.G., attesa la nuova classificazione sismica introdotta con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7/11/2001; ==========
  - il Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Pimonte, con nota del 17/3/2004, ha certificato che nell'ambito del territorio comunale non risultano insediamenti o stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) o comunque connessi ad attività con determinate sostanze pericolose; ==========
  - l'ASL NA5, Distretto 90, competente per territorio, con nota n. 249 del 5/06/2004, ha rilasciato nulla osta all'adozione del P.R.G., formulando prescrizioni al Regolamento Edilizio; ==========
  - l'Autorità di Bacino del Sarno, con nota n°2114/2005, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni, espresso nell'adunanza del 25/10/2005 n. 1808/2005, reso ai sensi della L.R. 8/94;==========

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota n° 9853 del 21/11/2005 il Comune di Pimonte ha trasmesso alla Soprintendenza BB.AA.PP.SS. di Napoli, per il visto di competenza, la tavola di "Rilevazione dei beni di interesse storico, artistico, ambientale, naturalistico ed archeologico" prevista dall'art. 14 della L.R. n° 35/87; ==========
- il Sindaco del Comune di Pimonte, con nota n° 1413/2 del 13/2/2006, acquisita al protocollo di questa Comunità Montana in data 14/2/2006 al n° 725, ha presentato formale domanda di approvazione del P.R.G. adeguato al P.U.T.; ==========
- la Soprintendenza BB.AA.PP.SS. di Napoli, con nota prot. n° 31511/05 del 15/2/2006, ha concordato con l'individuazione dei beni indicati nella tavola di "Rilevazione dei beni di interesse storico, artistico, ambientale, naturalistico ed archeologico" sopra menzionata, precisando che vanno ricompresi, se non già indicati, tutti quelli di cui all'art. 10, c. 1, del D.Lgs. n° 42/2004; ===
- in merito al P.R.G., la sezione provinciale del C.T.R. di Napoli, con parere n° 06/2006 del 3/5/2006, ha chiesto integrazione atti, ivi compresa la relazione di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del punto 5 del D.P.R. n°357/1997; ========== ==========
- il Settore Regionale Tutela Ambientale, con nota prot. n° 404682 del 7/5/2007, ha comunicato al Comune di Pimonte che la Commissione V.I.A., nella seduta del 18/4/2007, ha esaminato il P.R.G. ai sensi del D.P.R. n°357/1997, sospendendone l'esame in attesa del parere V.A.S. ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CE e con la raccomandazione di adeguare sia le cartografie sia le norme di attuazione in considerazione delle aree protette, e di produrre un aggiornamento cartografico su supporto magnetico, nonché di attivare la procedura prevista dalla Direttiva Comunitaria 42/2001CE e della deliberazione di G.R. n° 421/04, in quanto "la Valutazione di Incidenza (V.I.) può essere inglobata nella V.A.S."; ==========
- con deliberazione di Consiglio Comunale n° 30 del 9/9/2008, il Comune di Pimonte ha preso atto di quanto richiesto con il parere del C.T.R. n° 6/2006 del 3/5/2006 e della Commissione regionale VIA nella seduta del 18/4/2007, eccependo nel contempo alcune richieste in ordine alla procedura da rispettare per l'approvazione del P.R.G., ribadendo che è quella precedente all'entrata in vigore della L.R. n° 16/2004, come del resto stabilito anche dall'art. 45 della stessa legge, ed approvando un elaborato tecnico "Relazione d'integrazione allo studio di microzonizzazione sismica"; ==========
- il Comune di Pimonte, in riscontro al parere del CTR n° 6/2006 del 3/5/2006, con nota n° 72820 del 16/9/2008, ha trasmesso alla Comunità Montana in quadruplice copia gli atti prodotti, evidenziando nel contempo quanto già rappresentato nella precedente delibera di Consiglio Comunale n° 30/2008, in ordine al procedimento di approvazione del proprio P.R.G., che deve seguire la normativa e procedura vigente antecedentemente alla L.R. n° 16/2004, così come previsto dall'art. 45 della stessa legge; ==========
- con nota n° 8068 del 24/9/2008, il Comune di Pimonte ha chiesto al Settore Regionale Tutela dell'Ambiente di non applicare la VAS in quanto il PRG in esame è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale nel 2002, prima della L.R. n° 16/2004; ==========
- con nota n° 5447 del 17/10/2008, la Comunità Montana ha trasmesso al C.T.R. Sezione provinciale di Napoli, per l'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. n° 14/82 e dell'art. 15 della L.R. n° 9/83, (ed in riscontro alla richiesta d'integrazione formulato dallo stesso con precedente parere n° 6/2006) la documentazione richiesta di cui alla nota comunale prot. n° 7820 del 16/9/2008, nonché la relazione, redatta dal competente ufficio della Comunità, inerente alla verifica dei presupposti di procedibilità istruttoria prevista dalla normativa vigente; ==========
- con delibera di Consiglio Comunale n° 107 del 27/10/2008, il Comune di Pimonte ha approvato la proposta di deliberazione formulata a maggior chiarimento di quanto già rappresentato nella precedente delibera di Consiglio Comunale n° 30/2008, in ordine al procedimento di approvazione del proprio P.R.G., " alla luce del disposto di cui all'art. 4, paragrafo 1 ed art. 13, paragrafo 3, della Direttiva 2001/42/CE del Regolamento Europeo e del Consiglio del 27/6/2001 e del c. 1 dell'art. 45 della L.R. n° 16/2004"; ===== ==========

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n° 123452 del 12/2/2009, il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli ha trasmesso alla Comunità Montana il parere n° 3-2008 del 17/12/2008, conclusosi, “per l’utile esame del Piano Regolatore di Pimonte”, con richiesta di chiarimenti ed integrazione in atti; ====
- con nota prot. 736120 del 24/08/2009, il Settore Regionale Politica del Territorio ha reso Parere Favorevole con prescrizioni, ai sensi delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari;==========
- con nota n° 1082294 del 15/12/2009, il Settore Regionale Tutela dell’Ambiente riscontrava la nota comunale n° 8068 del 24/9/2008, con cui veniva richiesta la non applicazione della procedura VAS per il PRG, rappresentando di contro “che il Comitato Tecnico per l’Ambiente, nella seduta del 26/11/2009, ha deciso che il succitato Piano debba essere assoggettato a procedura V.A.S. non risultando un atto di approvazione dello stesso antecedente al 22/7/2006”;=
- con nota n° 45814 del 20/1/2011, l’A.G.C. Regionale Ecologia, Tutela dell’Ambiente, trasmetteva al Comune di Pimonte il Decreto Dirigenziale n. 32 del 17/01/2011 con cui è stato espresso “parere di compatibilità ambientale favorevole per la VAS”, nonché “parere favorevole per la Valutazione d’Incidenza” con prescrizioni e precisazioni; ==========
- il Comune di Pimonte, con nota n° 657 del 24/1/2011, ha inoltrato al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli il Decreto Dirigenziale V.A.S. sul P.R.G. per gli ulteriori adempimenti di legge;==========
- con nota n° 140325 del 22/2/2011, il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli ha comunicato che in data 16/02/2011, sul Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell’art. 23 della L.R. n° 16/2004, ha reso “Parere di compatibilità sismica ex art. 89 del DPR 380/2001 e art. 15 L.R. n° 9/83”; ==========
- con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana, n° 26 del 7/4/2011, è stato approvato il Piano Regolatore Generale ed annesso Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pimonte, adottati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 5 del 25/1/2002 e n. 107 del 27/10/2008, con le prescrizioni contenute nella Relazione Istruttoria a firma del funzionario responsabile del 3° Settore, Gaetano Sorrentino, e decidendo sulle osservazioni avverso il P.R.G. in conformità di quanto il Comune di Pimonte ha controdedotto con la deliberazione consiliare n. 38 del 18/12/2003; ==========
- con Decreto n° 3346 del 3/8/2011, il Presidente della Comunità Montana ha approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Pimonte, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 25/1/2002, in conformità ed esecuzione della delibera di Giunta Esecutiva n. 26 del 7/4/2011;
- sul Piano Regolatore Generale del Comune di Pimonte, successivamente trasmesso al settore Urbanistica della Regione Campania per il controllo di conformità di cui alle LL.RR. n° 14/82 e n° 35/87, il Servizio Piani Comunali ha reso parere n° 611118 del 26/9/2011; ==========

Visto il Decreto Dirigenziale n° 67 del 5/10/2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 65 del 17 Ottobre 2011), inviato dal Settore Urbanistica della Regione Campania con nota n° 754374 del 6/10/2011 ed acquisito al protocollo della Comunità Montana in data 10/10/2011 al n° 4142, con cui è stato stabilito “DI AMMETTERE AL VISTO DI CONFORMITÁ, di cui alle LL.RR. n° 14/1982 e n° 35/1987 e segg., il Piano Regolatore Generale del Comune di Pimonte (NA), adottato con deliberazione consiliare n. 5 del 25/1/2002, ed approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana n° 3346 del 3/8/2011, A CONDIZIONE che siano introdotti, ai sensi della Circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 1349 del 23/3/2001, i rilievi ivi riportati: ==========

Vista la deliberazione consiliare del Comune di Pimonte n° 17 del 27/10/2011, inviata con nota del 8/11/2011, n° 8594 ed acquisita al protocollo della Comunità in pari data al n° 4622, ad oggetto: “ P.R.G. Comune di Pimonte adeguato al PUT dell’area sorrentino-amalfitana – controllo di conformità L.R. 20/3/1982 n° 14 – tit. II par. 5 e L.R. n° 35 del 27/6/1987 e segg. Ammesso al visto di conformità condizionato – D.D. n° 67 del 5/10/2011 della Giunta Regionale e nota C.M. Monti lattari dell’11/10/2011 n° 4178”, di “presa d’atto del Decreto Dirigenziale n° 67 del 5/10/2011 relativo a visto di conformità condizionato” intendendosi accettati integralmente i rilievi in esso contenuti, senza controdeduzioni; ===

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la deliberazione di Giunta Esecutiva n° 86 del 1/12 /2011 ad oggetto “Accoglimento rilievi di cui al Decreto Dirigenziale 67/2011 - Regione Campania - Accoglimento”, che, in sintonia con il modello procedimentale descritto nella Circolare approvata con delibera di G.R. n° 1349 del 23 marzo 2001, esaurisce il procedimento di controllo, definendo il quadro completo dei chiarimenti e delle integrazioni confermate e che di seguito vengono riprodotte nel loro assetto definitivo: ==========
1) Dimensionamento vani residenziali. ==========
Ritenendo di dover prendere le mosse da dati statistici ufficiali, si rileva come la proiezione demografica debba essere corretta, applicando sempre la formula dell’interesse composto con incremento medio annuo di 0,52%, ma partendo dalla base al 2001 pari a 5.884 unità, pervenendo al 2010 ad una popolazione di 6.197 residenti, con incremento di 213 abitanti rispetto alla base di partenza (5.884). ===
Si può convenire con il criterio suggerito, ancorché il risultato finale di differenza risulti di 313 unità anziché 213, (evidentemente frutto di un errore di trascrizione), confermato anche dalla rielaborazione della tabella già inserita nella Relazione Generale del PRG, nel modo seguente: ==========

Anno	Pop. Iniziale	Coeff. incr.	Pop. Finale
2001	5884	1,005240	5914,83216
2002	5914,83	1,005240	5945,82370
2003	5945,82	1,005240	5976,98614
2004	5976,99	1,005240	6008,30942
2005	6008,31	1,005240	6039,79354
2006	6039,79	1,005240	6071,43849
2007	6071,44	1,005240	6103,25434
2008	6103,25	1,005240	6135,42202
2009	6135,42	1,005240	6167,56960
2010	6167,57	1,005240	6199,88806

In conclusione l’incremento demografico prevedibile è ottenuto nel modo seguente 6.199 - 5. 884= 315 unità, per cui il dato di 313 può essere condiviso. ==========
Alla luce di tali correzioni, viene ricalcolato il fabbisogno complessivo nel modo seguente: ==========

a)	per incremento demografico	= 313
b)	per riduzione indice di affollamento = 1.008/3	= 336
c)	per sostituzione vani malsani = 234/3	= 78
	Totale	= 727
Di cui 633 per ERP e 94 nelle zone agricole		
Così calcolato:		
a) 70% di 313		= 219
b) 100% di 336		= 336
c) 100% di 78		= 78
Totale parziale		= 633
Nonché edilizia libera nelle zone agricole pari al 30% di 313 = 94		= 94
	Totale complessivo	= 727

Tenuto, altresì, conto della circostanza che nel Decreto Regionale di visto di conformità, al punto 1.4 delle condizioni, viene rilevato “andava estrapolato il conteggio dei vani da recuperare “ (78), sottraendolo dal fabbisogno dei vani residenziali da realizzare, si deve concludere che il totale complessivo deve essere ridotto da 727 a 649, con la conseguenza che la riduzione complessiva di vani, rispetto alla originaria previsione del PRG adottato, è pari a 229 unità (878-649), si può concludere che il predetto ridimensionamento è da considerare integralmente risolto e compensato, tenendo conto della necessità di soppressione dell’ambito di zona C – Comparto n.1, conseguente alla classificazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

area come zona rossa della integrazione dello studio geologico, la quale comporta la eliminazione della previsione di nuovi 236 vani, con la conseguenza che la previsione complessiva residua è pari a 642 vani (inferiore ai 649 prescritti). ==========
A ciò va aggiunto, infine, che le due sole osservazioni con parere favorevole all'accoglimento che riguardano le zone C (n.6 e n.50) non comportano alcun incremento del dimensionamento residenziale, atteso che è stato precisato che il loro accoglimento non comporta alcuna modifica dell'edificabilità ammessa nel comparto di appartenenza. ==========
2) Dimensionamento standard urbanistici. ==========
In riferimento al dimensionamento degli standard urbanistici, ne viene chiesta la verifica, escludendo quelli ricadenti in Z.T. non computabili del PUT e quindi non attuabili, nonché estendendolo a quelli necessari in relazione alle superfici lorde di residenze stagionali o attrezzature ricettive esistenti (ex art.11 L.R.35/87). ==========
Il conteggio del dimensionamento degli standard viene così riformulato: ==========
2.1 Standard relativi alla popolazione prevista in 6.197 abitanti.==========
Applicando il parametro di mq.27,00 per abitante si determina un fabbisogno complessivo pari a mq.167.319, così articolato: ==========
- 27.886,5 mq. per l'istruzione materna e dell'obbligo; ==========
- 12.394 mq. per le attrezzature di interesse comune; ==========
- 111.546 mq. per le aree verdi e gli impianti sportivi; ==========
- 15.492,5 mq. per parcheggi. ==========
Considerato che la situazione attuale presenta la seguente dotazione, tenuto conto anche delle opere in costruzione: ==========
- 10.808 mq. per l'istruzione materna e dell'obbligo; ==========
- 12.442 mq. per le attrezzature di interesse comune; ==========
- 15.021 mq. per le aree verdi e gli impianti sportivi; ==========
- 2.165 mq. per parcheggi. ==========
il fabbisogno effettivo da prevedere risulta essere pari a mq.126.931, così articolato: ==========
- 17.078,5 mq. per l'istruzione materna e dell'obbligo; ==========
- 000 mq. per le attrezzature di interesse comune; ==========
- 96.525 mq. per le aree verdi e gli impianti sportivi; ==========
- 13.327,5 mq. per parcheggi. ==========
2.2 Fabbisogno di standard per residenze stagionali e ricettività turistica (art.11 L.R.35/87). ==========
Si applica il parametro di mq.15 ogni 20 mq di superficie lorda. A fronte di una superficie lorda esistente di mq.4.000 circa ed una previsione di mq.9.067 nelle zone H1 e di mq.12.216 nelle zone H2, si ha una superficie lorda complessiva di mq.25.283, alla quale va aggiunta quella di mq.3.500 delle residenze stagionali, con il risultato complessivo di mq.28.783. A tale superficie lorda corrisponde un fabbisogno di standard per mq.21.588, così articolato: ==========
- 14.392 mq. per verde gioco libero e sport; ==========
- 4.318 mq. per parcheggi; ==========
- 2.878 mq. per le attrezzature di interesse comunale. ==========
In complesso, il fabbisogno aggiuntivo complessivo diventa pari a mq.148.519. ==========
2.3 Il PRG prevede le aree di standard urbanistico di progetto nelle zone F1p, F2p, F3p, F4p, le quali, complessivamente, sommano a mq.120.703, così articolate: ==========
- 13.148 mq. per l'istruzione materna e dell'obbligo; ==========
- 3.347 mq. per le attrezzature di interesse comune; ==========
- 92.911 mq. per le aree verdi e gli impianti sportivi; ==========
- 11.297 mq. per parcheggi. ==========
A questi vanno aggiunti quelli che si ottengono nei singoli comparti di zona C, a fronte dei 633 abitanti/vani, pari a complessi mq.17.091, così articolati:==========
- 2.848,5 mq. per l'istruzione materna e dell'obbligo; ==========
- 1.266 mq. per le attrezzature di interesse comune; ==========
- 11.394 mq. per le aree verdi e gli impianti sportivi; ==========

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 1.582,5 mq. per parcheggi. ==========
Vanno poi aggiunti quelli che si ottengono nelle zone H1 e H2 nella misura complessiva di mq.15.963 (75% di 21.283), così articolati: ==========
- 10.642 mq. per verde gioco libero e sport ==========
- 3.193 mq. per parcheggi ==========
- 2.128 mq. per le attrezzature di interesse comunale ==========
Ne deriva una previsione complessiva pari a mq.153.757 leggermente superiore a quella prescritta dalla legge come fabbisogno (mq.148.519), che tiene conto del fabbisogno indotto anche dalla prospettiva di domanda turistica. A tale dato vanno, infine, aggiunti gli standard interni alle zone D1, la cui precisa quantificazione verrà definita nei piani esecutivi. ==========
Da tali dati emerge che le previsioni di standard sono idonee a soddisfare il fabbisogno secondo gli standard fissati dalla legge. ==========
Le predette previsioni sono state ricalcolate escludendo le zone F2p ricadenti nella Z.T. 1b del PUT. Rimane una zona F2p che ricade in una porzione di ZT 8 del PUT, che non configura contrasto, atteso che si tratta di verde pubblico attrezzato in zona destinata a parco dal PUT. Tutto al più si potrà precisare nelle norme che in tale zona non sono ammesse strutture e volumi. ==========
Per quanto riguarda le attrezzature religiose ai sensi della L.R.9/90, per le quali è prescritta, per i Comuni inferiori a 10.000 abitanti, una dotazione di almeno mq.5.000, detratta dalle attrezzature di interesse comunale, si richiama l'attenzione sui seguenti elementi di valutazione, desumibili dai calcoli di standard appena effettuati:==========
- Nel fabbisogno effettivo di standard calcolato nella complessiva misura di mq.126.931, non vi è alcuna necessità di attrezzature di interesse comune, atteso che quelle già esistenti, pari a mq.12.442, superano quelle necessarie calcolate nella misura di mq.12.394; ==========
- La previsione complessiva di nuovi standard per mq.153.757 già eccede quella prescritta (mq.148.519) per mq.5.238. Da sola, tale eccedenza è sufficiente a soddisfare il fabbisogno prescritto per le attrezzature religiose; ==========
- Resta il fatto che nella previsione complessiva di standard per mq.153.757, ben mq.6.741 sono esplicitamente destinate ad attrezzature di interesse comune. ==========
3) Precisazioni su alcune osservazioni. ==========
Per quanto riguarda i dubbi sollevati in merito ad alcune osservazioni si precisa quanto segue: =======
a) La osservazione n.33 è da considerare respinta. Erroneamente essa risulta ripetuta due volte nella deliberazione con esito contraddittorio. Tuttavia, poiché la deliberazione medesima fa rinvio ricettizio, al fine delle motivazioni, alla relazione dei tecnici incaricati, per la n.33 vi è parere contrario all'accoglimento fatto proprio dal Consiglio Comunale. ==========
b) La osservazione n.7 riguarda immobili esistenti, a destinazione di attività di ristorazione, ancorché compresi nella ZT 1b del PUT. La modifica richiesta riguarda la inclusione nella stessa zto H anche delle aree di pertinenza comprendenti anche altri edifici esistenti, senza che da ciò derivi una possibilità edificatoria che risulterebbe in contrasto con il PUT. ==========
c) La osservazione n.5 riguarda immobili esistenti, a destinazione di attività di ristorazione, compresi in ZT 4 del PUT. La modifica richiesta riguarda piccolissime porzioni di aree pertinenziali, classificate come zto RA e D, che ricadono anch'esse in ZT 4 del PUT, che vengono riclassificate come zona H, quali pertinenze dell'edificio principale. La porzione di aree che è in zona 1b del PUT è stata lasciata in zona VBI, in maniera da non presentare conflitto con il PUT. ==========
d) La osservazione n.32 non introduce alcuna modifica di zonizzazione. Il suo accoglimento riguarda soltanto l'aspetto di interpretazione del procedimento di cui alla L.R.19/2001, ferme restando le previsioni del PUT, esplicitamente richiamate dal riferimento alla osservazione n.28. ==========
e) Dalle altre osservazioni accolte, specialmente quelle riferite alle zone F per standard urbanistici, non derivano sostanziali variazioni. Di esse si è tenuto conto nella rideterminazioni del dimensionamento degli stessi. D'altra parte, il margine di eccedenza previsto, in circa mq.5.000, è idoneo ad assorbire eventuali riduzioni che ne dovessero derivare a seguito di un più preciso calcolo. ==========
4) Precisazioni in riferimento all'art.10 della L.R.35/87. ==========

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ufficio ha effettuato un calcolo delle superfici ad uso terziario già esistenti, riscontrandone la consistenza superiore alla misura di mq.3,00 per abitante, anche in riferimento alla popolazione prevista in 6.197 abitanti. Ne deriva che dovrà essere depennata la previsione dei 3,00 mq aggiuntivi ai 30 per ciascun vano nelle zone C di nuova previsione. ==========
5) Discordanze tra elaborato del PRG n.9 (PUT) e la cartografia allegata alla L.R.35/87. ==========
In riferimento alle lievi discordanze rilevate, si fa presente come esse siano il frutto della differente scala grafica delle cartografie usate, nonché del convincimento di connettere il perimetro delle zone in alcuni punti ad elementi territoriali precisi. ==========
La sua rielaborazione fa emergere lievissime differenze, che hanno incidenze secondarie sulle scelte del PRG. ==========
In particolare vengono ad essere incisi, in piccola parte, il comparto n.6 della zona D1 (produttiva artigianale), una porzione della zona F2p nei pressi del Cimitero. Non vi sono altre correzioni incidenti su previsioni rilevanti del PRG." ==========

Preso Atto dell'avvenuto accoglimento, da parte del Consiglio Comunale di Pimonte con delibera n. 17 del 24/10/2011, dei rilievi di cui al citato decreto regionale recante il Visto di Conformità Condizionato; ==

Vista la Legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni; ==========

Visto il D.M. 02.04.1968 n. 1444; ==========

Viste le LL.RR. 29.05.1980 n. 54, 01.09.1981 n. 65 e loro successive modifiche ed integrazioni; ======

Vista la L.R. 20.03.1982 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni; ==========

Viste le LL.RR. 07.01.1983 n. 9, 08.03.1985 n. 13 e loro successive modifiche ed integrazioni; =======

Vista la L.R. 27.06.1987 n. 35 e successive modifiche ed integrazioni; ==========

Visto il D.Lgs. 267/2000;==========

Vista la circolare che disciplina le modalità di esercizio del controllo di conformità ai sensi della L.R. n. 14/82, approvata con deliberazione di G.R. n. 1349 del 23 marzo 2001; ==========

Vista la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;==========

Vista la L.R. 22.12.2004 n. 16, ed in particolare l'art. 45 comma 1; ==========

DECRETA

1) E' approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Pimonte adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 25/1/2002, in conformità ed esecuzione delle delibere della Giunta Esecutiva della Comunità Montana n. 26 del 7.4.2011e n. 86 del 01/12/2011 che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, conformato ai rilievi espressi dalla Regione Campania in sede di controllo di conformità con Decreto Dirigenziale n° 67 del 5/10/2011, a firma della dott.ssa Maria Adinolfi, Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Campania. ==========

2) Viene dato atto che gli elementi correttivi accolti ed adottati dal Comune di Pimonte, in seguito al citato Decreto Dirigenziale n. 67 del 5-10-2011, adducono contestuali correzioni alle corrispettive tavole cartografiche ed alle norme di attuazione nelle risalenti ipotesi. ==========

3) Il presente provvedimento è inviato alla Regione Campania – A.G.C. Gestione del Territorio – Settore Urbanistica. ==========

4) Il Piano Regolatore Generale in argomento è reso esecutivo mediante pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. ==========

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.==========

Tramonti, li 5 gennaio 2012

IL PRESIDENTE
Salvatore Grimaldi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Tessitore Pasquale da Francolise (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Tessitore Pasquale con sede in Francolise (CE) - via Purgatorio n. 4, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare 1 lt/sec di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 180 del Fg. n. 29, loc. S. Andrea del Pizzone, del Comune di Francolise (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone